* Anno 114 - Numero 214 *

LA STAMPA

* Mercoledì 1 Ottobre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 3

Anatomia dell'Urss

I professori cinesi tengono lezione e spiegano le contraddizioni sovietiche

di Franz Barbieri

A PAGINA 6

Morto Lora Totino

Era uno dei più noti progettisti mondiali di funivie. Aveva 80 anni

di Gianni Bisio

Drammatici risultati di un durissimo scontro tra le forze politiche

Economia paralizzata: decadono i decreti su Iva e oneri sociali - Benzina a 700 lire

Il governo non è riuscito a ricuperare tre mesi di lavoro - Le misure anti-inflazione non sono più valide da oggi - Nel Sud pericoli per l'occupazione - Il ministro Reviglio: «L'aumento dell'inflazione adesso sarà pari a uno scatto di contingenza»

I cocci rotti

Le ipotesi possibili sono due: che nessuno fra quanti hanno determinato la caduta del governo Cossiga si rendesse conto delle conseguenze cui si andava incontro; ovvero che coscientemente ciascuno di loro si augurasse di dare luogo a una situazione di totale sfascio, operando secondo la vecchia norma massimalistica eversiva del tanto peggio tanto meglio.

Nel primo caso non ci sarebbe da dire se non che la classe dirigente italiana è affatto inadeguata a quelle che sono le reali esigenze del Paese, tanto sul piano genericamente detto politico quanto — ma soprattutto — su quello specificamente economico, dove sono implicati i diretti interessi della totalità della popolazione. Avremmo quindi per disgrazia al più alto livello una rappresentanza nazionale di estremamente bassa levatura, e non ci resterebbe che lamentare la qualità di un Paese che si esprime elettoralmente in maniera a tal punto negativa.

Però, è un'ipotesi che accettare è difficile. Il Paese è migliore, tutto sommato, e meriterebbe di più. Ci deve quindi essere un vero e proprio scollamento fra elettori ed eletti, un profondo divario tra il «reale» e il «legale», il che fa sì che le attese, le fiducie affidate, vengano vanificate dall'alto, da gruppi dirigenti che perseguono chi sa mai quali obbiettivi occulti che nulla hanno a che vedere con gli interessi e le speranze della nazione. Questo nostro partito comunista, cui non si può negare una visione strategica della politica in Italia, si è reso conto — o no — di quanto sta per avvenire dopo la bocciatura del cosiddetto decretone?

Avendolo respinto, a che cosa mirava? Come risulta dalle annotazioni che pubblichiamo in una serie di servizi documentati, ci troviamo attualmente in una situazione di caos che tutti ci travolge, comprese, come è ovvio, in primo luogo le classi lavoratrici. Ora che i cocci sono stati rotti ci si affida alla saggezza del Presidente della Repubblica, si fanno previsioni circa i più probabili successori di Cossiga, e certamente la saggezza di Pertini è fuori discussione e molto degni sono i nomi dei possibili designati: ma non è questo il punto.

Si è scherzato col fuoco, si è mandato il Paese allo sbaraglio, e forse mai vi è stata una crisi al buio pericolosa come questa. Averla aperta è stata una insipienza o un proposito deliberato? Sciogliere l'alternativa è forse inutile, così come è superfluo in cospetto di un dramma attardarsi a scoprire le sue cause. Sono gli effetti che bisogna fronteggiare.

Vittorio Gorresio

L'azienda definisce «irresponsabile» l'atteggiamento del sindacato

La Fiat annuncia la cassa per 22.884 la Fim decide di presidiare i cancelli

Lama, Carniti e Benvenuto convocano oggi a Roma un vertice con i metalmeccanici torinesi

TORINO — La Fiat ha annunciato a 22.884 dipendenti che da lunedì 6 ottobre saranno in Cassa integrazione «a zero ore» per tre mesi, cioè fino al 2 gennaio 1981. Le comunicazioni personali agli operai e agli impiegati (circa 2 mila) sono state fatte ieri. Il sindacato, appresa la notizia, ha sospeso l'assemblea dei delegati di fabbrica (1500 persone) che aveva in corso al Teatro Nuovo. Sono seguite concitate riunioni dei dirigenti sindacali provinciali con i tre segretari nazionali della Fim presenti a Torino (Sabattini, Morese, Veronese).

Alle 12,30 alcuni dirigenti sindacali sono tornati nell'assemblea del Teatro Nuovo (gli altri tenevano una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro). Ai 400 delegati rimasti in teatro è stato letto un comunicato in cui si accusa la Fiat di «atto unilaterale» le cui caratteristiche sono «*esclusivamente politiche e discriminatorie*». Poi l'invito a recarsi nei rispettivi stabilimenti «*per il presidio dei cancelli e il blocco delle merci fino a lunedì*». Inoltre l'annuncio che «*lunedì i 24 mila in Cassa integrazione saranno portati in fabbrica*».

Il «presidio dei cancelli» non significa occupazione. E' limitato fino a lunedì o potrebbe proseguire? Nel manifesto, scritto a mano, affisso ai cancelli di corso Marconi ieri c'era scritto: «*Presidio dei cancelli fino a quando l'azienda non recederà dalle sue decisioni*».

La Fiat nel pomeriggio ha reagito denunciando «*l'atteggiamento incomprensibile e irresponsabile della Fim culminato nella decisione di proclamare il presidio degli stabilimenti*». «*E' una decisione gravissima* — prosegue l'azienda — *che si contrappone in modo inverosimile a un gesto di grande responsabilità della Fiat: la sospensione dei licenziamenti, presa di fronte all'aggravarsi della situazione politica e sociale conseguente alle dimissioni del governo*».

Nel comunicato dell'azienda si fissano tre punti principali.

La Cassa integrazione per 24 mila dipendenti «*è una misura temporanea necessaria a fronteggiare la situazione, per quelle successive al 2 gennaio, la Fiat ribadisce la propria disponibilità a trattare con la Fim*».

2) Si precisa che le misure «*non costituiscono premessa alcuna per provvedimenti ulteriori nei confronti dei singoli*». «*Quindi* — ribadisce il testo — *è infondato il timore che l'essere stato scelto per questo periodo di cassa integrazione implichi automaticamente una designazione al licenziamento*».

3) A proposito dei 14 mila licenziamenti (che sono stati rinviati fino alla fine dell'anno e che potrebbero avvenire se non si raggiungesse un accordo sulla «mobilità esterna») l'azienda dichiara: «*La Fiat vuole evitare i licenziamenti: per questo è pronta al dialogo e alla trattativa col sindacato, sempre che il perdurare dell'atteggiamento negativo ad oltranza da parte della Fim non renda inevitabili misure alle quali oggi si possono ancora trovare alternative*».

Nelle prime ore di «presidio dei cancelli» l'episodio più grave è accaduto all'Autobianchi di Desio, dove gli attivisti sindacali hanno estromesso impiegati e dirigenti, tranne il direttore. L'azienda, constatata l'impossibilità di governare la fabbrica, ha disposto «il ritiro del direttore» esonerando inoltre i lavoratori «*da ogni prestazione, fino al ripristino delle condizioni di gestibilità*».

Anche a Torino la Fiat ha denunciato comportamenti anomali: «*Non si può passare sotto silenzio* — dice il comunicato dell'azienda — *che da parte di rappresentanti sindacali si faccia ricorso a misure di pressione al limite della legalità e si adottino comportamenti inqualificabili, come le perquisizioni alle borse dei dipendenti che lasciano gli uffici "presidiati"*».

Il sindacato ieri a Torino ha vissuto una fase concitata e per alcuni aspetti confusa, con spinte «spontaneistiche». A Roma, oggi, si sarà una valutazione di vertice con la partecipazione dei tre leaders confederali (Lama, Carniti, Benvenuto), dei tre segretari generali dei metalmeccanici (Mattina, Galli, Bentivogli) e dei segretari torinesi delle Camere del lavoro e del sindacato dei metalmeccanici. A Roma ieri, negli ambienti sindacali, non si parlava di «occupazione delle fabbriche».

La Federazione Cgil-Cisl-Uil, in un comunicato, non ha escluso l'eventualità di uno sciopero generale anche durante la crisi di governo «*qualora risulti che la Fiat, malgrado la formale sospensione dei licenziamenti, intenda di fatto espellere dal posto di lavoro migliaia di lavoratori*».

Il segretario generale dei metalmeccanici Vincenzo Mattina ci ha dichiarato: «*L'atteggiamento della Fiat è estremamente grave e lo considero irresponsabile. Con il ritiro dei licenziamenti si poteva aprire una fase più serrata di trattative. La questione è complessa e richiede il massimo impegno nostro e della controparte. Però nel momento in cui la Fiat rifiuta il negoziato e agisce unilateralmente non c'è dubbio che mira con le decisioni di oggi a ipotecare anche il domani*».

Mattina ha proseguito: «*La Fiat vuole inasprire lo scontro. In questa prospettiva bisogna gestire la lotta in modo da essere in condizione di durare. Bisogna essere tutti consapevoli che questa non è più una vertenza che si risolve dalla sera alla mattina, con una spallata. Dobbiamo sensibilizzare tutti i lavoratori italiani, informarli, coinvolgerli anche in azioni di solidarietà materiale con i lavoratori Fiat che hanno ormai superato le 100 ore di sciopero. Si potrà arrivare anche ad iniziative di carattere generale. La discussione di oggi (mercoledì)* — ha concluso Mattina — *non sarà tanto sul merito delle lotte per le quali c'è accordo, ma sui tempi delle lotte e su come si giocano*».

Sergio Devecchi

(A pagina 12: *Così la notizia esplode tra i 1500 sindacalisti riuniti a Torino. Riunioni straordinarie del Comune e del Consiglio regionale*).

Già stasera l'incarico?

Governo: i partiti non fanno nomi Sceglierà Pertini

ROMA — Il primo giro di consultazioni del Presidente della Repubblica per risolvere la crisi di governo si è concluso ieri senza che nessuno dei maggiori partiti abbia indicato un candidato o una soluzione concreta. Tutti sono stati estremamente cauti e generici, soprattutto la dc, il maggiore partito italiano, quello che anche ieri ha ripetuto che la presidenza del Consiglio la vuole comunque per sé.

L'atteggiamento democristiano ha destato sorpresa. All'uscita dal colloquio con Pertini al Quirinale, alla delegazione dc è stato chiesto se aveva indicato dei nomi per il governo. «*Abbiamo lasciato ampio spazio di manovra al Presidente della Repubblica*» è stata la risposta del segretario Piccoli. Nessuna «rosa» di nomi quindi? «*Abbiamo lasciato il Presidente riflettere. I direttivi poi si confronteranno ancora perché ieri non è stato possibile un esame attento di questo problema*».

La verità è che la dc avrebbe già due personaggi di prestigio da presentare a Pertini, il segretario Piccoli e il presidente Forlani, ma a quanto si sa nessuno dei due è disposto ad accettare la candidatura. Piccoli riterrebbe quasi un declassamento lasciare la segreteria del partito ad appena sei mesi dall'ultimo congresso, temendo probabilmente anche una sua successiva emarginazione politica. Forlani sarebbe un presidente del Consiglio che avrebbe molte probabilità di formare un governo stabile, ma anche lui punta i piedi. Forse perché circola la voce che anche il presidente del Senato Amintore Fanfani è disponibile per formare un governo?

Ma, nonostante le resistenze dell'interessato, ieri al termine delle consultazioni la candidatura di Forlani veniva considerata la più credibile. Ieri sera, infatti, il direttivo dei senatori democristiani lo designava assieme a Piccoli. Forlani a Palazzo Chigi permetterebbe in particolare alla dc di riorganizzarsi al suo interno, facendo posto ai suoi vertici anche al gruppo Zaccagnini, con il quale è in corso un graduale riavvicinamento. Piccoli rimarrebbe segretario, forse affiancato da Galloni o Bodrato, Zaccagnini sostituirebbe Forlani alla presidenza del partito e Andreotti potrebbe tornare al governo come ministro degli Esteri.

Bettino Craxi, segretario socialista, ha insistito molto con Pertini su questo tema. Scottato dalla caduta del governo dc-psi-pri, Craxi non si fida più dei democristiani e non crede che il riavvicinamento tra maggioranza e minoranza sia una seria garanzia di scomparsa dei «franchi tiratori». «*Quando nella vita politica prevale lo spirito di fazione e si introducono fattori di irresponsabilità diffusa* — dichiarava polemico Craxi all'uscita dal colloquio con Pertini — *la governabilità del Paese e delle istituzioni, già difficile di per sé, diviene praticamente impossibile*». Qualcuno ha colto dietro queste parole un indiretto riferimento al rischio di elezioni anticipate, rischio di cui Craxi aveva già parlato in modo più esplicito. Non si sa se ne abbia discusso anche con Pertini, ma quando lo si è visto uscire dallo studio del Presidente nervosissimo, con le mani che visibilmente gli tremavano, si è supposto che avesse affrontato proprio questo argomento, notoriamente sgradito a Pertini. Craxi era tanto contrariato che dopo aver letto le sue dichiarazioni, ha lasciato il Quirinale senza rispondere ai giornalisti. Il capogruppo socialista alla Camera, Labriola, ha però smentito queste voci ed ha assicurato che il colloquio è stato aperto e «*amichevole*».

Anche i socialdemocratici hanno chiesto, come Craxi, «*garanzie reciproche*» tra i partiti che parteciperanno al nuovo governo per evitare altre sortite di «franchi tiratori». Il segretario Longo ha ripetuto che mira a stabilire un rapporto più stretto col psi. Si sta lavorando per formare un governo a cinque dc-psi-psdi-pri-pli?, gli è stato domandato. «*Non è questa la fase nella quale si può e si deve parlare di formule*» ha risposto. Per il momento si cercano «*convergenze*» e le strade «*attraverso le quali aprire il dialogo col pci*».

Irritati con i «franchi tiratori» anche i repubblicani, i quali sono parsi favorevoli a una riedizione di un governo a tre. Avete parlato di una presidenza del Consiglio laica?, è stato chiesto al segretario Spadolini. «*Noi ci siamo rimessi al Presidente della Repubblica per quanto riguarda la determinazione circa la scelta del presidente del Consiglio*» è stata la risposta.

Berlinguer, segretario del pci, ha fatto presente a Pertini che il suo partito è disposto ad appoggiare unicamente un governo del quale faccia parte a pieno titolo. La caduta del tripartito Cossiga rimette comunque in movimento la situazione politica «*ed apre la possibilità di soluzioni più positive*» ha sostenuto Berlinguer, facendo capire che il pci potrebbe svolgere una opposizione meno dura verso un governo che dia determinate garanzie. Come ha spiegato il segretario del pci ai giornalisti al termine del colloquio, «*il grado dell'opposizione comunista sarà dato dalla costituzione e dalla struttura del governo, dai suoi indirizzi politici e soprattutto dai suoi comportamenti pratici*».

I liberali hanno auspicato un'alleanza di partiti che accettino preventivamente tra loro un programma compatibile contro ogni divisione settaria. Si dovrebbe stabilire con l'opposizione comunista, ha detto il segretario Zanone, un rapporto costruttivo da realizzarsi soprattutto in Parlamento.

I radicali sono stati gli unici a proporre dei presidenti del Consiglio a Pertini. I loro candidati sono il comunista Umberto Terracini, il socialista Bettino Craxi e lo scienziato Aurelio Peccei, del «Club di Roma».

Oggi il presidente Pertini riflette su quanto ha ascoltato dalle delegazioni dei partiti e questa sera o domani deciderà a chi affidare l'incarico di formare il nuovo governo.

Alberto Rapisarda

COSSIGA CHIEDE AL PARLAMENTO DI CONVALIDARE GLI ATTI SINO AL 30 SETTEMBRE

Si tenta di correre ai ripari con l'assenso di tutti i gruppi

L'iniziativa in Parlamento - La maggioranza sta preparando un disegno di legge?

ROMA — «*Una mezza sciagura, non era mai accaduto nella storia della Repubblica*», ha commentato, con il volto provato da tre giorni di maratone notturne, il ministro Reviglio al termine della riunione del governo che ha archiviato in via definitiva il superdecreto economico bocciato dal Parlamento. Gli effetti sono immediati: da oggi la benzina super torna a 700 lire al litro, le aliquote Iva risalgono a otto, viene cancellata la fiscalizzazione degli oneri sociali che alleggeriva il costo del lavoro alle imprese, l'imposta sull'alcool scende da 300 mila lire a 120 mila lire per ettanidro, mentre nel Mezzogiorno rischiano di saltare 25 mila posti di lavoro che dovevano essere salvaguardati dai finanziamenti previsti dal provvedimento.

Si tratta degli effetti più clamorosi, ma il risultato di fondo di tutta questa vicenda, che si è trascinata per l'intera estate, è che il Paese viene a trovarsi all'improvviso senza una politica economica, oltre che senza governo, con la lira puntellata soltanto dalle restrizioni varate dalla Banca d'Italia. «*Sarei curioso di sapere* — ha affermato il ministro dell'Agricoltura, Marcora — *cosa pensano di noi all'estero. Mentre divampa la guerra tra Iran e Iraq, siamo costretti a diminuire il prezzo della benzina*». Il prezzo dei carburanti è destinato comunque a salire proprio per la fluida situazione energetica mondiale: il Cip avrebbe già in serbo un rincaro di 20 lire il litro.

Fino all'ultimo i tre ministri finanziari, La Malfa, Reviglio e Pandolfi (quest'ultimo ha lasciato anzitempo il Consiglio dei ministri di ieri per gli impegni al Fondo monetario, a Washington), hanno tentato di far passare un provvedimento che almeno salvaguardasse l'ordine contabile delle imprese grandi e piccole, che non sballasse i conti economici dell'azienda Italia, ma alla fine si è visto che non era possibile. Gli attuali vincoli giuridico-istituzionali (lo stesso decreto bocciato dal Parlamento non può essere ripresentato prima di sei mesi) non hanno consentito una soluzione tecnica. Questa è stata la motivazione data ufficialmente, cui si aggiunge la posizione espressa dalla maggioranza dei ministri e cioè che un governo dimissionario, scivolato proprio sul decretone, non può farsi carico di responsabilità che spettano ad altri. Non a caso il ministro Reviglio ha lanciato accuse pesantissime al comportamento dei «franchi tiratori». Il Consiglio dei ministri si è limitato, dopo una mattinata di accese discussioni, a trasmettere al Parlamento un disegno di legge «*che convalida gli atti e le operazioni effettuati dal periodo 3 luglio al 30 settembre*». Una sanatoria.

I tre responsabili dei dicasteri economici erano i più nervosi al termine del Consiglio dei ministri ed è facile

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Ecco le misure che cambiano

ROMA — La non decisione del governo riporta l'economia al 3 luglio scorso. Tutte le misure previste nei 90 articoli del «decretone» bocciato non sono da oggi più in vigore. Ecco gli effetti e le conseguenze di questa clamorosa caduta.

● **Benzina** — Da oggi costa 50 lire il litro in meno. Lo ha deciso ieri il Cip che ha adeguato il prezzo in seguito allo abbassamento dell'imposta di fabbricazione dei prodotti petroliferi dovuta alla decadenza della relativa norma inserita nel decretone. La «super» scende quindi da 750 a 700 lire il litro; la «normale» da 735 a 685. Riduzioni anche per gli altri prodotti: il gasolio scende da 330 a 327 lire; il gpl auto, da 490 a 457; il metano per autotrazione, da 375 a 350; le bombole a gas per uso domestico di 10 chili, da 7770 a 7650 lire.

● **Iva** — Le aliquote tornano da cinque ad otto, con il mancato accorpamento. L'erario verrà a perdere circa 500-600 miliardi. L'edilizia agevolata, in particolare, pagherà l'Iva il 6 e il 3 per cento invece del 2. L'imposta sulla carne suina invece scende dal 15 al 9 e quella su pane e pasta dal 3 all'1.

● **Autotassazione** — I contribuenti dovranno farla entro il 30 novembre (invece del 31 ottobre), nella misura del 75 e non dell'85 per cento di quanto pagato a maggio. Lo slittamento costerà al fisco altri 500 miliardi.

● **Spese mediche** — Non potranno più essere detratte dalla dichiarazione dei redditi.

● **Imposta sugli alcolici** —Viene abbassata da 300 a 120 mila lire per ettanitro. I prezzi delle bottiglie di liquori dovrebbero conseguentemente abbassarsi di almeno 1000 lire.

● **Ricevuta fiscale** — L'obbligo del documento non viene più esteso dagli usi ad altre categorie, tra cui meccanici, carrozzieri, elettrauto, pellicciai e grossisti di elettrodomestici.

● **Fiscalizzazione** — Gli oneri sociali da oggi sono di nuovo tutti a carico delle imprese. La fiscalizzazione per 3600 miliardi, di cui la metà per l'anno in corso, viene praticamente cancellata e l'attività produttiva, già soffocata dalla stretta creditizia, rischia lo strangolamento con questo improvviso aumento del costo del lavoro. La perdita degli sgravi contributivi sui salari è pari al 4,6 per cento.

● **Sir** — Salta il finanziamento di 800 miliardi e viene messo drammaticamente in pericolo il posto di lavoro di oltre seimila dipendenti (quasi tutti in Sardegna), che salgono a poco meno di dodicimila contando l'indotto.

● **Fondo per le imprese in crisi** — I previsti 1500 miliardi svaniscono. La somma prevista per quest'anno era di 150 miliardi e doveva costituire l'avvio per il risanamento del settore auto.

● **Gepi** — I mancati finanziamenti per 600 miliardi avranno come primo serio effetto la mancata assunzione di settemila persone.

● **Partecipazioni Statali** — In pericolo altri posti di lavoro per i cessati finanziamenti di 400 miliardi alla Stet Sip (nel settore della telefonia si contano oltre 30 mila dipendenti), di 500 miliardi all'Iri, di 100 all'Efim e di 605 all'Eni per metanizzare il Sud.

● **Esportazioni** — Bloccati gli stanziamenti di 1100 miliardi per il rilancio del «*Made in Italy*».

● **Mezzogiorno** — Vengono meno 500 miliardi per progetti speciali, 220 all'Anas, 300 alle Ferrovie e 337 per la Cassa.

● **Liquigas** — Tutto fermo per il passaggio delle aziende del gruppo all'Eni.

Emilio Pucci

Ma si può salvare il salvabile? La Malfa: «Lo dica l'opposizione»

«Dica chiaro se è necessario che il governo decreti, dopo aver demolito il decreto sull'economia»

ROMA — «Mi auguro che il Presidente della Repubblica trovi la via per una soluzione rapida della crisi. Certo è che il danno inferto al Paese dalla opposizione e dai franchi tiratori è ingente e per ora incalcolabile!». *Così si esprime Giorgio La Malfa, il ministro del Bilancio dimissionario, artefice assieme a Pandolfi e a Reviglio del decretone economico su cui il governo è caduto. Lo intervistiamo all'uscita del Consiglio dei ministri dal quale si sperava la riesumazione almeno dei decreti sulla fiscalizzazione, l'Iva e la benzina che salvasse alcuni punti essenziali del provvedimento bocciato. Perché — gli chiediamo — non avete preso queste misure tampone e lasciato il Paese nel caos?*

«Perché era una procedura incostituzionale, in quanto la Camera aveva espressamente bocciato un decreto nel quale anche queste misure-tampone erano contenute. Abbiamo esplorato tutte le possibilità, ma gli esperti giuridici ci hanno detto che non era proprio possibile».

Lasciate perdere questi cavilli legali. Anche i comunisti si erano detti disposti ad appoggiare la ripresentazione di alcuni decreti.

«A chiacchiere. Quale affidamento serio aveva il governo dimissionario che alcune vaghe dichiarazioni, determinate dalla volontà di scansare le responsabilità derivanti dal voto della Camera, avessero fondamento? Non dimentichiamoci che proprio martedì scorso, oltre alle eccezioni di costituzionalità contro il decreto, il capo gruppo del pci, Di Giulio, aveva presentato una pregiudiziale di merito in cui si affermava testualmente che l'indirizzo generale di politica economica espresso nel decreto in esame non corrispondeva alle esigenze del Paese e si chiedeva di non procedere neppure all'esame. A che cosa allora dobbiamo credere: agli atti parlamentari del pci o ai presunti ripensamenti di chi, dopo aver fatto cadere il decreto, chiede ora di salvarlo praticamente tutto, dalla Sir alla fiscalizzazione, dai provvedimenti sulla lira a quelli sull'occupazione, dai finanziamenti all'auto a quelli per l'Iri e il Mezzogiorno?».

Tutto questo è vero. Resta il fatto che neppure un governo dimissionario può lasciare andare il Paese allo sbando. Non potete rigettare tutto sull'opposizione, anche perché senza i franchi tiratori della maggioranza il decreto sarebbe passato.

«Il governo, non avendo più la maggioranza alla Camera non poteva che farsi da parte. In particolare, però, per quanto riguarda l'Iva e la benzina, Reviglio, Pandolfi e il sottoscritto hanno sostenuto in Consiglio dei ministri l'opportunità di mantenere ferme le aliquote decise. Ma, a parte le obiezioni giuridiche che le ho già esposto, non vi è dubbio che, il giorno dopo, quest'atto ci sarebbe stato rinfacciato come una prova di arroganza e come una manovra vessatoria di prelievo sui consumi».

E per la fiscalizzazione? Anche il deputato della sinistra indipendente, l'economista Luigi Spaventa, afferma che dovreste salvarla.

«Spaventa e gli altri come lui, che ci incitano a salvare la fiscalizzazione, l'Iva e la Sir, dovrebbero avere il coraggio di dire che questo era l'essenza del decreto e che allora bisognava approvarlo. Non mi diranno che lo hanno bocciato per il raddoppio della linea Patti-Messina. Quanto alla fiscalizzazione, il danno della sua decadenza è gravissimo, ma è impossibile sostenere la legittimità di un decreto ad hoc».

Ma allora non c'è niente da fare?

«La verità è che su questo decreto si è giocata una partita politica: le opposizioni lo hanno visto come una brillante occasione per far cadere il governo eccitando anche alcuni gruppi all'interno di due partiti della maggioranza che guardano a diverse formule di governo, gli uni con il pci,

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Su richiesta di Riad per difendere il Golfo

Carter invia in Arabia Saudita «radar volanti» e 300 tecnici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Quattro Awacs, i giganteschi Boeing militari che fungono da posti di comando e di controllo radar aerei, sono stati inviati dagli Stati Uniti nell'Arabia Saudita, accompagnati da «alcuni» (il numero è imprecisato) aerei da trasporto pesanti *C-141* e da 300 tra ufficiali e tecnici. Contemporaneamente, caccia bombardieri basati in Egitto e altri in dotazione alle portaerei *Midway* ed *Eisenhower* della flotta americana dell'Oceano Indiano pattuglieranno il Golfo Persico. In caso di necessità, la flotta, forte di 31 navi in tutto, entrerà in quelle acque per unirsi alla cosiddetta squadra del Medio Oriente, composta da cinque unità da guerra, che incrocia al largo di Bahrein.

Queste misure sono state prese dal governo Usa in previsione di un'*escalation* del conflitto tra Iraq e Iran, d'accordo coi Paesi interessati, e sono maturate ieri e l'altro ieri in due difficili riunioni del Consiglio di sicurezza nazionale alla Casa Bianca, dopo che il segretario di Stato, Muskie, si era recato a New York a conferire coi ministri degli Esteri egiziano, saudita e dell'Oman.

Muskie ha incontrato ieri al Palazzo di Vetro il ministro degli Esteri iracheno Saadun

Ennio Caretto

(Continua a pagina 4 in quinta colonna)

A PAGINA 4

Di fatto fallita la missione di Zia ul-Haq in Iran e Iraq

Nuovo violento bombardamento su Baghdad

Teheran si prepara a una lunga resistenza

Servizi di **Bernardo Valli, Mimmo Càndito, Eric Rouleau, Robert Fisk**

Oggi Signorile chiederà il rinvio del congresso

La sinistra psi polemica con Craxi ripropone l'alternativa con il pci

«E' semplicistico liquidare come frontista la proposta di Berlinguer» - Movimenti interni: Achilli vuole confluire nel gruppo di Lombardi; Aniasi sempre più vicino alla maggioranza; forse si scioglie la corrente di De Martino

ROMA — Tenere il congresso socialista all'inizio di dicembre — dice la sinistra del partito — sarebbe un errore. Solo a crisi di governo risolta il psi sarà in grado di elaborare una proposta politica precisa. Lo slittamento del Congresso è pertanto necessario e la sinistra di Signorile e Cicchitto, «stupita» che Craxi non abbia convocato la direzione prima dell'incontro della delegazione socialista con Pertini, lo chiederà oggi alla segreteria.

Per definire la strategia del partito, ha spiegato Signorile durante un convegno svoltosi ieri, occorre innanzitutto sapere quale indirizzo assumerà il ripensamento in atto nella dc. E, ancora, sapere se i comunisti passeranno dall'opposizione frontale e di trincea a un'opposizione più articolata e manovrata, finalizzata «*alla ricostruzione di una solidarietà democratica e sostenuta da una modifica operativa della loro piattaforma-strategia del compromesso storico*». Terzo elemento: la presenza dei partiti di democrazia laica (in primo luogo psdi e pri) in uno schema politico che li veda superare la pregiudiziale anticomunista e resistere alla tentazione centrista.

Ma soprattutto devono essere chiari il ruolo e i compiti che il psi si assegna. A che cosa è finalizzato lo spazio politico del partito? «*Rispondere con la governabilità* — ha osservato Signorile — *è poco cosa, la stessa presidenza socialista, importante fattore di rinnovamento, è la conseguenza di un processo politico coordinato e di alleanze coerenti, piuttosto che un obiettivo cui subordinare una strategia*». La risposta «lineare» con il congresso di Torino è «*la costruzione delle condizioni di un'alternativa democratica attraverso il riequilibrio dei rapporti di forze a sinistra e un più stretto rapporto con le componenti progressiste laiche e cattoliche. E' questo il disegno che ci siamo posti, è questa la giustificazione storica del psi in Italia*».

I socialisti devono scegliere se proseguire la «*strategia di sfondamento o assumere, con la finalità dell'alternativa, un compito di ricostruzione e rafforzamento della trama civile e politica della società italiana, coinvolgendo tutte le forze democratiche*». Secondo Signorile, la scelta della prima significa «*irrigidire tutto il sistema dei rapporti politici, condannare il psi, come in parte è avvenuto, all'isolamento, collocarlo in un'area di malessere contigua alla presenza radicale, e di fatto renderlo fattore d'instabilità*». Al contrario, farsi carico, come socialisti, del compito di costruire e garantire la ripresa di un rapporto di solidarietà e collaborazione tra i partiti democratici, esplicita nelle sue finalità e nei suoi obiettivi, significa assumere «*un ruolo attivo e responsabile, non egemone ma essenziale*».

Cicchitto ha insistito molto sulla necessità di un recupero di un rapporto a sinistra tra pci e psi. In polemica con Balzamo e la maggioranza craxiana, ha detto che non può essere semplicisticamente liquidata come frontista la posizione espressa da Berlinguer su comunisti e socialisti al governo o all'opposizione. Da un lato essa è tardiva, poiché «*andava avanzata dopo il 20 giugno*», e da un altro è forse anticipata, «*in quanto, per ricostruire questo tipo di unità, occorre definire prospettive strategiche e programmi comuni*». Uno dei nodi di questa crisi sta nella ripresa pregiudiziale di un rapporto a sinistra fra il psi e il pci. Si può anche pensare alla definizione di punti programmatici comuni che «*possano consentire anche una diversa collocazione dei due partiti senza che questo voglia dire una rottura*».

Oltre che dal mutamento dei rapporti tra comunisti e socialisti, una soluzione positiva della crisi per Cicchitto dipende dal fatto che nella dc sia superata su una linea avanzata la rottura fra la maggioranza del preambolo e la sinistra e che nel psi venga meno l'intenzione di «*ridurre il congresso a una resa dei conti*».

Fin qui la strategia della sinistra socialista di Lombardi, Signorile e Cicchitto, una componente nella quale sta per confluire il gruppo che fa capo ad Achilli. All'iniziativa, partita dal deputato milanese, mancherebbe solo l'assenso definitivo di Signorile, il più restio, sembra, all'unificazione tra i due tronconi.

Le novità nell'area delle «opposizioni» di sinistra nel psi non si fermano qui. Aniasi avrebbe accentuato il suo progressivo distacco, mentre la piccola corrente demartiniana sarebbe prossima a sciogliersi. Francesco De Martino aveva proposto una fusione fra tutti i gruppi di sinistra, ma si è fermato quando si è reso conto che per lui non ci sarebbe stata una funzione di guida politica. Quanto a Giacomo Mancini, sembra che l'ex segretario del psi voglia momentaneamente porsi al di sopra della mischia congressuale, senza rinunciare comunque ad intervenire nelle questioni più importanti.

Giuseppe Fedi

Ingegnere cecoslovacco chiede asilo

GORIZIA — Un ingegnere elettronico di 26 anni, di nazionalità cecoslovacca, ha varcato clandestinamente il confine italo-jugoslavo nei pressi dell'aeroporto di Gorizia. Presentatosi alla questura del capoluogo isontino, ha chiesto asilo politico.

Il giovane ingegnere è stato già trasferito al campo profughi di Padriciano (Trieste) in attesa che la sua domanda sia esaminata dall'apposita commissione paritetica. Sale così a 68 il numero degli esuli dell'Est entrati clandestinamente in Italia nell'Isontino dall'inizio di giugno.

Omogeneizzati sono previsti altri sequestri

ROMA — Un'altra decina di prodotti omogeneizzati (carne di vitello che contiene estrogeni) saranno messi sotto sequestro con provvedimento del ministro della Sanità. Tra i prodotti — secondo indiscrezioni — figurano anche quelli di una notissima casa italiana, che finora era rimasta esclusa.

I nuovi sequestri sono la conseguenza di ulteriori analisi eseguite, dopo i prelievi e le segnalazioni del Nas, dall'Istituto superiore di sanità e dai laboratori provinciali

Roma: attentato contro un missino

ROMA — Un attentato incendiario è stato compiuto ieri mattina contro l'appartamento di Giuseppe Storace, padre di un giovane missino di 22 anni.

Alcuni sconosciuti hanno gettato liquido infiammabile sotto la porta dell'appartamento, in via Amedeo Crivellucci, nel quartiere Appio Latino. Le fiamme hanno completamente distrutto la porta e causato altri danni all'appartamento.

L'attentato è stato rivendicato nel pomeriggio con una telefonata all'*Ansa* dalle «Ronde proletarie antifasciste».

Scuola: tra confederali e sindacati autonomi domani primo incontro

ROMA — Il primo incontro tra i rappresentanti dei sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil e quelli del sindacato autonomo (Snals) si terrà domani.

Il giorno successivo i sindacati confederali riprenderanno le trattative con la controparte per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale della scuola.

I sindacati confederali e autonomi intendono valutare le possibilità di una strategia comune a sostegno della piattaforma contrattuale.

A questo proposito, il segretario generale aggiunto della Cgil-scuola Gianfranco Rescalli ha rilevato che «*il confronto con gli autonomi in programma giovedì non riveste caratteri storici ma rappresenta certamente una svolta importante per la categoria. Per riconquistare un potere contrattuale sufficiente a sostenere il contratto infatti, occorre mettere in campo non tronconi separati ma l'intera categoria*».

«*Pur rimanendo le analisi divergenti tra confederali e autonomi* — ha proseguito Rescalli — *occorre porre la questione dei contenuti sui quali verificare la possibilità di una sintesi unitaria e di iniziative comuni. A nostro giudizio è questo il problema da risolvere preliminarmente; poiché non sarebbe né utile, né comprensibile, né tollerabile una comune iniziativa di lotta impostata su obiettivi contrapposti*».

«*Va tuttavia precisato* — ha concluso Rescalli — *che quando parliamo di sintesi non intendiamo alludere a una sintesi tra le due piattaforme ma all'individuazione di alcuni specifici contenuti in materia di politica salariale, di organizzazione del lavoro, di forme di lotta sui quali aprire una larga discussione di base che coinvolga l'intera categoria e costituisca la premessa ad eventuali iniziative unitarie*».

Tariffe ridotte per il weekend con Alitalia-Ati

ROMA — Nuove tariffe Alitalia-Ati, ridotte del 30% rispetto alle normali di classe economica e valide il sabato e la domenica per tutti i voli nazionali, entreranno in vigore a partire da domani.

La nuova tariffa, denominata «weekend» è applicabile dalle ore 1 del sabato alle ore 24 della domenica successiva. Chi vorrà usufruire di questa nuova tariffa a basso prezzo dovrà prenotarsi — rende noto l'Alitalia — sia per l'andata che per il ritorno, che dovrà avvenire nello stesso fine settimana del viaggio di andata.

Il periodo di validità della nuova formula tariffaria scade il 31 maggio 1981.

Le consultazioni di Pertini

Il presidente Pertini s'incontra con i giornalisti parlamentari al termine delle consultazioni

Si tenta di correre ai ripari

(Segue dalla 1ª pagina)

comprenderne le ragioni. I ministri socialisti De Michelis e Capria nel pomeriggio hanno tenuto una conferenza per giustificare, punto per punto, la validità del «decretone» come disegno di politica economica, peraltro concordato a suo tempo con i sindacati e con la Confindustria. «*Voglio vedere* — ha detto polemicamente il titolare delle Partecipazioni Statali — *se ora quelle forze che hanno votato contro disconosceranno il carattere di urgenza del provvedimento*».

Dalle cifre fornite dai due ministri risulta che nel Sud, la zona dove storicamente è stato più difficile lo sviluppo dell'occupazione, 25 mila persone rischiano il posto di lavoro. La mancata conversione in legge del decreto cancella ogni provvedimento per la Sir, anche se lo stipendio per questo mese sarà assicurato. Oggi la Gepi, sempre in base al decreto, avrebbe dovuto assumere circa 7 mila persone, di cui 850 a Castrovillari, mentre si sarebbe dovuto procedere all'aumento di capitale a 97 miliardi per la Società Laminatoi di Calabria, un'operazione sostitutiva per tamponare il fallimento delle iniziative di Gioia Tauro.

Non mancano poi effetti perversi di carattere meno drammatico, ma non di secondo piano, per il ritorno alle vecchie aliquote Iva, peraltro non in linea con le direttive comunitarie. Oltre ai prezzi petroliferi, dovrebbero diminuire teoricamente i prezzi di pane, pasta, latte eccetera; mentre dovrebbero aumentare quelli del riso, degli ortaggi, del pesce, del formaggio. «*Proprio per come era congegnata la manovra* — ha spiegato Reviglio — *è sicura una crescita dell'inflazione, valutabile in uno scatto di contingenza*».

I benzinai dovrebbero subire un danno economico non irrilevante poiché sulle giacenze di benzina e di gpl, in quantità superiori ai 20 quintali, non potrà essere restituita la maggiore imposta che è già stata riscossa. La federazione dei benzinai ha subito protestato, preannunciando un'azione amministrativa. Reviglio non ha nascosto le difficoltà burocratiche che il suo ministero si trova a dover gestire in questo momento e non ha escluso che, per gli alcolici, ad esempio, soprattutto per le esportazioni, possano sorgere innumerevoli controversie. Lo stesso responsabile delle Finanze ha chiarito che esistono problemi applicativi che ancora non si conoscono, ma che sicuramente verranno fuori.

Per quanto riguarda la politica industriale, viene meno la fiscalizzazione degli oneri sociali (lo Stato se ne accollava la spesa, favorendo la competitività delle imprese), così come il Fondo di 1500 miliardi che doveva sostenere i settori in crisi a cominciare dall'auto.

E' proprio impossibile salvare le parti più importanti del provvedimento? La parola è passata al Parlamento. Non è escluso che i capigruppo dei partiti della maggioranza in crisi presentino un disegno di legge, comprendente quelle parti del decreto bocciato che raccolgano i favori di tutti i gruppi politici. Ieri il democristiano Bianco ha dato il via alle trattative per trovare i punti di convergenza, con l'obiettivo di ridare certezza all'intero sistema. Stessa iniziativa è partita dai socialisti, mentre comunisti, liberali e socialdemocratici si sono dichiarati disponibili. Questa mattina la conferenza dei capigruppo dovrebbe decidere la via da seguire e le misure che ancora possono essere travasate in un disegno di legge da approvare in tempi strettissimi.

Eugenio Palmieri

Sciopero rimorchiatori

Ripreso il lavoro in porto a Genova

GENOVA — E' tornato alla normalità, dopo una fermata di 24 ore, il lavoro dei rimorchiatori che operano nell'ambito del porto. I 200 marittimi hanno incrociato le braccia fino alle 6 di ieri mattina perché vogliono avere lo stesso contratto ottenuto dai loro compagni di Venezia. Questi ultimi, infatti, hanno vantaggi economici e normativi migliori rispetto al contratto nazionale e soprattutto sono riusciti a strappare alle società appaltatrici il non conteggio delle trattenute per i giorni di sciopero effettuati nel mese di settembre.

Com'è noto, i marittimi dei rimorchiatori che svolgono servizio nei grandi porti italiani, da oltre un mese sono in agitazione. Oggi è previsto un incontro a Roma, tra i rappresentanti sindacali della categoria e i datori di lavoro.

Si può salvare il salvabile?

(Segue dalla 1ª pagina)

gli altri con i socialdemocratici. Questa coalizione (comunisti, liberali, radicali, missini, franchi tiratori) ha scelto con cinismo politico un terreno di scontro che calpesta gli interessi del Paese. La prova generale la si era avuta con la stessa formazione quando si tentò di mettere in stato d'accusa Cossiga per l'affare Donat-Cattin».

Le ripeto. A parte queste legittime polemiche, di fronte a certe resipiscenze dei sindacati e dei comunisti non crede che si possa in extremis salvare il salvabile?

«Se oggi, dopo aver demolito il decreto, si scopre che è necessario che il governo decreti, le forze politiche lo dicano con molta chiarezza e in modo responsabile. Non solo con dichiarazioni giornalistiche per scaricare la loro coscienza».

Altrimenti?

«Altrimenti, in attesa del nuovo governo che rimetta in piedi una manovra di politica economica, con una maggioranza meno divisa al suo interno e una opposizione meno alla ricerca di qualsiasi pretesto per scassare tutto, non ci resta che agire come abbiamo fatto da domenica scorsa, con misure che attengono alla responsabilità del gabinetto in carica e delle autorità monetarie (aumento del tasso di sconto e restrizioni creditizie). Certo questo va in direzione opposta a quanto nel decreto-ne rappresentava uno sforzo, ora reso vano, per sollecitare la competitività della nostra industria e fronteggiare l'inflazione, senza stringere troppo la corda del freno monetario».

In questa situazione la lira quanto potrà reggere?

«Non mi faccia commentare su materia delicata come i rapporti di cambio. E' certo che oggi, dal punto di vista dell'occupazione, il costo della difesa della lira è più alto perché abbiamo bisogno di strumenti assai più restrittivi. Inoltre la predisposizione inflazionistica del sistema si è fatta più sensibile di ieri. Aggiungo che vedo due problemi sociali ed economici aggravarsi paurosamente: quelli riguardanti la Sardegna e il Mezzogiorno, con il blocco riguardante i finanziamenti alla Sir e all'Iri, e quelli delle zone ad alta industrializzazione, a cominciare dal Piemonte, per la caduta sia della fiscalizzazione che dell'articolo che prevedeva finanziamenti alla ricerca per l'auto, la chimica, l'elettronica. Una delle speranze di una ripresa della Fiat nel medio periodo risiedeva anche in questo».

Mario Pirani

Aerei: i piloti annunciano scioperi

ROMA — Dopo controllori e assistenti di volo (che sciopereranno nei giorni 3, 6, 9 e 12 ottobre) anche i piloti hanno preannunciato azioni di lotta al termine del nuovo incontro avuto ieri con l'Intersind per il rinnovo contrattuale della categoria.

In particolare i rappresentanti confederali dei piloti hanno spiegato che il negoziato è stato sospeso in quanto l'Intersind «ha risposto "no" a tutte le richieste avanzate sia dal punto di vista normativo sia da quello economico».

Su quest'ultimo aspetto, secondo i sindacati confederali, l'Intersind avrebbe manifestato la propria disponibilità ad un aumento medio annuale di 2 milioni

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Quanto costa la vita?

«*Quando mai si metteranno in testa gl'italiani, e in particolare i giornalisti, che non è possibile fare i paragoni tra i prezzi e le retribuzioni correnti in Italia e quelli vigenti negli altri Paesi?*», si chiede, scrivendomi, il lettore Elvio Soleri di Torino, che, bontà sua, assolve il sottoscritto da questo peccato. Poi aggiunge alcuni esempi di questa «*dissennatezza*».

Il primo è quello dei piloti civili, che «*sostengono di essere pagati meno dei loro colleghi europei*», mentre, osserva il nostro lettore, non tengono conto che se un pilota francese guadagna 40 milioni di lire, per vivere ne spende 35, mentre un pilota italiano, se ne guadagna 28, a parità di tenore di vita del francese ne spende 20. Secondo esempio è quello dei biglietti d'ingresso dei cinema, che, secondo i gestori delle sale di spettacolo, è il meno caro d'europa. «*Ma con 4000 lire* — osserva il signor Soleri — *in Italia si compra mezzo chilo di carne, in Svizzera solo 3 etti*».

Un altro esempio è il prezzo della benzina, «*che in Italia è assurdamente cara, rispetto alle retribuzioni medie. Sarebbe* — afferma il lettore — *come se per gli svizzeri costasse più di 2 franchi, se rapportiamo i guadagni medi degli uni e degli altri*». E questo vale anche per luce, gas, telefoni, le cui tariffe, egli dice «*possono anche essere considerate basse in valore assoluto, ma non rispetto al potere d'acquisto dei cittadini e ai prezzi correnti dei vari prodotti*».

Il nostro lettore dice, a mio parere, delle grandi verità. Anch'io ho scritto spesso, in questa e in altre sedi, che i confronti internazionali, basati sui cambi delle monete, sono fuorvianti. Con un franco non si compra certo in Svizzera quel che si compra in Italia con 520 lire, né con un marco in Germania l'equivalente di 470 lire in Italia, e tanto meno in Francia il potere d'acquisto di un franco è pari a quello di 200 lire nel nostro Paese. Fatte alcune eccezioni, per certi prodotti «locali» o certi servizi organizzati meglio o peggio, i confronti sul posto rimangono del tutto diversi da quelli fatti a tavolino, e quasi sempre a vantaggio della lira. Forse, negli ultimi mesi, le cose sono cambiate per una categoria di prezzi: quelli degli alberghi e dei ristoranti, che in Italia sono cresciuti del 40-50 per cento, complice anche la ricevuta fiscale, e tendono a un livello «europeo».

Il fatto è che il potere d'acquisto medio dei cittadini, o gli stessi prezzi, sono strettamente collegati al reddito medio di ogni Paese. E' questo il motivo per cui, quando un tedesco della Germania Occidentale, dove il reddito medio è doppio del nostro, viene in Italia e spende lire ottenute cambiando i suoi marchi, fa un notevole «*salto di qualità*», perché si trova in tasca un potere d'acquisto di gran lunga superiore di quello che ha nel suo Paese. Ciò non gli impedisce di controllare attentamente i conti, di discutere sul prezzo e, se si tratta di alberghi e ristoranti, di lesinare le mance. Non dico che faccia male, tutt'altro.

Se anche noi, che tendiamo comportarci, soprattutto all'estero, da «*gran signori*», forse per nascondere un complesso d'inferiorità, tanto diffuso quanto ingiustificato, fossimo più accorti, daremmo un notevole contributo alla difesa della lira, all'interno e sui mercati dei cambi.

Oro: ancora capricci

Continuo a ricevere numerose lettere, con richieste di consigli o addirittura «modalità di comportamento», nei confronti dell'oro. Non do mai consigli, però dell'oro mi sono occupato più volte, soprattutto per sottolineare i capricci, e mettere in guardia da eccessi speculativi. Le recentissime vicende non possono che suggerire ancora una volta prudenza. In pochi giorni l'oro è salito da meno di 680 a più di 730 dollari l'oncia, e poi è ricaduto a poco più di 680. Con questi balzi al piccolo risparmiatore viene il capogiro, ma un grosso operatore può anche perdere la testa, con quel che segue.

Per shampoo al tritolo

Parma: venerdì processo a 6 terroristi

PARMA — Eccezionali misure di sicurezza, la gabbia metallica nell'aula e il rafforzamento di tutti i servizi di vigilanza, sono già stati predisposti nel tribunale, in previsione del processo per direttissima, che comincerà venerdì, contro i sei imputati della vicenda dello «shampoo» al tritolo. I sei sono accusati di porto e detenzione di esplosivo, oltre due chili di tritolo che avevano nascosto, appunto in tubetti di shampoo, con l'aggravante dei fini del terrorismo.

Tra i sei imputati figurano i tre parmigiani arrestati il 15 agosto scorso e indicati come i «postini» dell'esplosivo. Sono Valeria Vecchi, 35 anni, operaia; Ivano Zerlotti, 21 anni, studente; Nella Montanini, 21 anni, studentessa. Essi avrebbero confezionato e spedito il tritolo, con miccia e detonatori agli altri tre imputati, questi ultimi detenuti nel carcere speciale di Nuoro. Si tratta di Horst Fantazzini, 41 anni; Salvatore Cucinotta, 38 anni, di Catania e Francesco Piccolo, 34 anni, di Reggio Calabria.

I PROFESSORI CINESI TENGONO LEZIONE

Urss sul tavolo anatomico

Come all'Istituto di Harbin spiegano le contraddizioni sovietiche - «All'interno socialismo degenerato, all'esterno imperialismo» - I generali di Pechino dicono: i russi non attaccheranno; ma se lo faranno, non tornerà più nessuno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HARBIN — Mai come qui mi sono apparse esoteriche, per non dire inutili, le dotte disquisizioni europee, marxiste e non marxiste, sul come e perché le due più grandi rivoluzioni socialiste si siano trovate sul piede di guerra. A ridosso dell'Amur e dell'Ussuri, con qualcosa come 140 divisioni attestate dall'una e dall'altra parte, diventa tutt'altro che pura ideologia la famosa domanda: ma, l'Urss, in fin dei conti è o non è un Paese socialista? Nella Manciuria la risposta diventa esistenziale e non puramente teorica in quanto si tratta di prevedere se la Russia si spingerà o no un'altra volta nella storia oltre i grandi fiumi del confine.

Già Stalin

Trovo a Harbin due istituti che cercano di risolvere l'enigma studiando il fenomeno Urss da distanza ravvicinata. Presso l'Accademia delle scienze sociali opera l'Istituto per i problemi della Siberia, mentre presso la cattedra di lingua russa dell'Università un gruppo speciale di professori cerca di individuare la natura e gli sviluppi della società sovietica in base alla loro espressione letteraria.

Di questi professori dell'osservatorio manciuriano avevo sentito già qualcosa a Pechino. Alcuni di loro — come mi è stato riferito all'università della capitale — avevano sostenuto durante un simposio che nei rapporti sociali sviluppatisi nell'Urss, anzitutto nei loro riflessi sulla nuova letteratura, emergono tratti di una società socialista. Ma li hanno subito colti in «contraddizione» chiedendogli come da una società socialista al suo interno possa scaturire una politica espansionistica all'esterno. Non disponendo di una risposta plausibile hanno iniziato un riesame delle proprie analisi. Direi di averli incontrati proprio in questa fase, in quanto, come si vedrà, i loro giudizi non sempre coincidono e su alcuni ammettono di essere tuttora alla ricerca di una risposta. Incontro in una specie di dibattito piuttosto che in una intervista il direttore dell'Istituto dell'Accademia Li Shide ed il suo collaboratore Wung, il capo cattedra della letteratura russa Zhao Xienjie ed il docente Jian.

«Dunque — chiedo ai professori di frontiera — cos'è l'Unione Sovietica, esiste una contraddizione fra la politica di pressione, che voi sentite tanto da vicino, ed il carattere socialista del suo sistema?».

Risponde Li Shide: *«Riscontriamo differenze e somiglianze fra l'Urss e la Russia. C'è una politica estera sempre più contraria al sistema. Con Stalin questo contrasto appariva minore. Con Kruscev e Breznev si è andato accentuando di continuo»*.

Obbietto: «Ma, allora, permane un sistema socialista con spinte estere non socialiste?».

Precisa: *«No, dobbiamo constatare che l'espansionismo ha una base nelle condizioni e nel sistema interno. Il sistema economico è orientato verso l'industria pesante e quella bellica, il che fomenta le tendenze espansionistiche»*.

«Non le sembra troppo meccanica l'interpretazione, dato che non coinvolge la natura della società?».

Sempre Li Shide: *«Ci sono molti segni di degenerazione nella società sovietica. Si è creata una classe di aristocrazia burocratica. Secondo le nostre analisi questa classe annovera, fra funzionari del partito, dello Stato e dell'esercito, attorno a trecentomila uomini, che con le famiglie fanno un milione. Questa classe coglie dei vantaggi economici, sfrutta, mentre politicamente opprime. Usa il nome di socialismo, però spoglia gli operai dei loro diritti»*.

«Volendo catalogarla, l'Urss è un Paese socialista o un sistema finora inedito?».

«No, direi che l'Urss non sia un Paese socialista. Si tratta piuttosto, secondo noi, di un fenomeno di ritorno indietro sulla strada che porta dal capitalismo al socialismo».

«Allora è un Paese capitalista peculiare?».

«Nemmeno quello. Quando sosteniamo che non è socialismo non diciamo che sia capitalismo. Stiamo proprio lavorando su questo. Per esempio: la nuova classe non è tipica né del socialismo né del capitalismo. In più è scaturita dal proletariato. Sono sfruttatori nel quadro di un rapporto sociale nuovo. Direi, tutto sommato, che all'esterno l'Urss si presenta come uno Stato sociale imperialista, mentre all'interno è un socialismo degenerato».

Zhao Xienjie, in base alle analisi della letteratura sovietica contemporanea, non concorda, anzitutto su Stalin: *«Tutti i fenomeni di degenerazione sono incominciati già al tempo di Stalin. Le tendenze all'espansione, anche nei nostri confronti, si riscontrano nella letteratura già in quell'epoca. Prendiamo soltanto l'esempio di Zarodov e Aleksei Tolstoi. Ad ogni modo percepiamo dei fermenti nella società sovietica. Gli scrittori scoprono sempre di più che il cosiddetto socialismo sviluppato non è altro che uno slogan propagandistico vuoto. Mettono a nudo un crollo degli ideali, degli slanci e della spiritualità degli uomini»*.

Solzenicyn

«Chi per esempio?».

Zhao: *«Non pensi a Solzenicyn, sul quale sin dall'inizio abbiamo avuto un giudizio negativo. Egli non critica lo stalinismo, egli fa appello al ritorno della vecchia società. Gli scrittori dissidenti non sono tutti della stessa corrente: alcuni, con a capo Solzenicyn, negano la rivoluzione, altri, come i fratelli Medvedev, la vogliono veramente socialista. Comunque sotto il ghiaccio si sta muovendo qualcosa»*.

Il professor Wung trova poi qualche argomento a favore di Stalin: *«Nei primi decenni, si deve riconoscere, il sistema staliniano si confaceva alle grandi mete economiche. Soltanto negli Anni 50 l'Urss scopre di non saper risolvere parallelamente due problemi fondamentali: la democratizzazione del sistema politico e l'intensificazione della gestione economica. Hanno tentato sei riforme ma più riformano, più finiscono col concentrare il sistema»*.

A questo punto si apre una discussione. Jiang non è d'accordo: *«Ciò significa soltanto che gli aspetti negativi del sistema staliniano sono andati gonfiandosi lungo gli anni. Coloro che controllano il sistema si fanno sempre più numerosi ma la nuova classe è nata dallo stalinismo. Anche il meccanismo economico creato da Stalin aveva corrisposto alle esigenze del momento; ciò non toglie che abbia anche generato tutte le future deviazioni. Del resto si sono verificate anche da noi in Cina, dato che avevamo copiato quel modello. Non c'è dubbio che la nascita della classe burocratica sia legata a quel sistema»*.

Cerco di insinuare un dubbio in tante certezze: «Tentate di giustificare Stalin e date tutte le colpe a Kruscev, ma non vi pare che le vostre attuali riforme antiburocratiche assomiglino di più alla politica krusceviana che non a quella staliniana? Kruscev non è stato forse vittima della rivolta dei burocrati?».

Accettano difficilmente. Infine è stato sempre Kruscev a rompere con Mao. Soltanto uno si dissocia: *«A pensarci bene non è un caso che la politica di Kruscev fosse simile alla nostra linea attuale»*. Come per dire: «La demaoizzazione, tutto sommato, equivale alla destalinizzazione».

In sintesi, nelle analisi incompiute dei professori di Harbin l'Urss può essere qualificata così: *«Un fenomeno nuovo tuttora difficile da definire. Prima lo chiamavamo restaurazione del capitalismo. La definizione però non regge. Nell'Urss esiste la tendenza verso il socialismo, però, in pratica si muove indietro. I mezzi di produzione risultano statalizzati ma i rapporti fra gli uomini e la ripartizione dei redditi non sono socialisti. L'Urss ci insegna che si può, sul percorso della storia, ritornare anche indietro»*.

Una guerra?

Concludo domandando: «Ma voi, qui sul confine, che cosa vi aspettate: questa marcia all'indietro all'interno porterà ad un accentuarsi della marcia in avanti verso l'esterno, forse sullo stesso Amur e Ussuri?».

Secondo i professori di Harbin sarebbe nella logica delle cose che ciò accada. Sul piano teorico almeno. Tuttavia la risposta preferiscono lasciarla agli strateghi.

La cerco al nuovo Istituto per gli studi strategici di Pechino. I miei interlocutori mi ricevono in abiti borghesi ma so che si tratta di alti ufficiali. In Cina sono stati aboliti i gradi. Mi risulta che due dei quattro presenti hanno il rango di generale. Riporto la loro risposta al quesito che assilla la Manciuria: «Attaccherà l'Urss, socialista o non socialista che sia, oltre l'Amur e l'Ussuri?».

I generali Jiang Youshu e Zhao Bui mi sorprendono dichiarando che non lo considerano probabile. Ecco i loro argomenti: *«L'Urss sta di fronte all'alternativa: o stabilizza la linea Ovest per attaccare all'Est o viceversa. Lanciando una guerra contro la Cina, incontrerebbe difficoltà insormontabili. Un grande territorio, una capacità dei cinesi di lottare per lunghissimi spazi di tempo. Anche un attacco locale, di piccole dimensioni, contro la Cina farebbe cadere l'Urss nella trappola di una lunga guerra. Ciò sconvolgerebbe tutta la sua strategia globale. L'Urss punta su rapidi successi e in Cina ciò non gli sarebbe possibile. Occupando la Manciuria o il Singkiang non potrebbe arginare il conflitto. E per intraprendere una grande guerra contro di noi, un milione di uomini schierati sulle frontiere siberiane non sono sufficienti. Dovrebbe spostare le truppe dall'Europa ad una distanza di settemila chilometri, lungo zone poco abitate e senza buone comunicazioni. Ci vorrebbero degli anni per risolvere questi problemi»*.

«Dunque niente attacco imminente?».

«Non sulle nostre frontiere. La tesi della guerra contro la Cina non trova argomenti validi. La preoccupazione principale dell'Urss rimane l'Europa. E' là che punta la sua strategia, anche per colpire gli Usa. Se entrasse in guerra con la Cina comprometterebbe la sua calata strategica verso il Sud dell'Asia ed i suoi piani globali di stringere l'Europa ed eliminare gli Usa da quella zona».

«Ma allora secondo voi l'Urss non cerca di isolare la Cina nell'Asia scendendo verso l'Oceano Indiano?».

I generali mettono a punto la loro tesi: *«L'Urss si spinge verso il Sud asiatico non tanto per accerchiare la Cina quanto per stringere l'Europa chiudendole le vie petrolifere. Ciò non significa ovviamente che anche noi non ci prepariamo ad un eventuale attacco; se i sovietici entrassero nel nostro Paese, anche con più di due milioni di uomini, faremmo in modo che non possano più ritirarsi»*.

Frane Barbieri

Il cammello risparmia acqua grazie al naso

TEL AVIV — Un'estensione della mucosa nasale, precedentemente inosservata, consente al cammello di sopravvivere nel deserto senza troppa perdita di liquido corporeo.

La scoperta è stata fatta da una équipe di ricercatori guidata dal professore israeliano Shkolnik di Tel Aviv e consentirà la messa a punto di condizionatori d'aria da installare nelle regioni aride.

Il cammello ritiene liquido corporeo grazie ad un particolare meccanismo del suo naso. Gli scienziati hanno accertato che la membrana della mucosa nasale del cammello si estende per circa mille centimetri quadrati contro i 12 centimetri di quella umana.

DUE MOSTRE E DUE CONVEGNI PER L'INVERNO DI VENEZIA

Cos'è la memoria? Non ricordo

Il progetto speciale della Biennale sarà dedicato in novembre e dicembre al «tempo dell'uomo» e all'informatica - Opere d'arte e computers a confronto per convincere i visitatori a trovare i propri ricordi - Una «camera verde» per vendere il tempo di lavoro - La figura inquietante del bottonista televisivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il consiglio direttivo della Biennale è notoriamente vago nei suoi entusiasmi. Vago e suggestivo. Quando si trattò di scegliere il «progetto speciale» di quest'anno, l'iniziativa libera e interdisciplinare da mettere vicino, anche come alibi, ai programmi istituzionali (l'arte, il cinema, il teatro, la musica) volle un tema sonante e generico, gradito all'orecchio: «Il tempo dell'uomo nella società della tecnica». Ai più realisti poteva sembrare l'invito per una mostra speciale sull'orologeria con un'adeguata informazione sui nuovi congegni elettronici, tra carillons, numeri digitali, calcolatori, millesimi di secondo. Ai più dispettosi poteva sembrare il principio di un discorso maschilista, complementare a un altro ipotetico progetto speciale: il tempo della donna nella varietà degli elettrodomestici.

Per fortuna, dal tavolo del consiglio direttivo i progetti passano per una commissione consultiva, che ne toglie gli equivoci più grossolani, e arrivano ai curatori come cartocci aperti, come sacche da riempire. Il gruppo diretto da Gianfranco Bettetini ha lavorato per un anno, non senza imbarazzi metodologici, intorno al sonante «tempo dell'uomo».

Dopo un travaglio di relazioni, appunti, approssimazioni, perifrasi (occorreva una certa prudenza accademica per ottenere i 158 milioni del finanziamento), il progetto è pronto, occuperà l'inverno della Biennale, con due mostre e due convegni, in novembre e dicembre. Nella Chiesa di San Lorenzo sarà allestita la mostra principale («Cronografie»), ai Magazzini del Sale la mostra sussidiaria («Il tempo del museo - Venezia»), a Ca' Giustinian si terranno dal 9 al 11 dicembre i due convegni («Tempo di lavoro e tempo libero», «La conversazione elettronica»).

Con Bettetini seguiamo su una mappa piena di frasi e disegnini il percorso che è stato preparato per le varie trappole dello spettatore. Lo stato d'animo di fondo che ha condotto il curatore e i realizzatori (La Pietra, Iseppi, Rositi) sembra potersi riassumere in questa esclamazione: Oddio, il nostro tempo è pieno di informazioni e siamo quasi senza memoria! Bettetini corregge: «Voglio dire che la memoria unifica tutti i discorsi sul tempo e sulle informazioni». E noi aggiungiamo, naturalmente: senza memoria non c'è storia.

Ma per arrivare alle riflessioni i visitatori dovranno fare molte fatiche e magari, se gli riuscirà, divertirsi. L'ex Chiesa di San Lorenzo sarà divisa in settori. Nel primo i visitatori vedranno, attraverso pannelli, scritte, opere d'arte, il tempo secondo i filosofi, gli artisti e il buon senso. Nel secondo troveranno, sempre attraverso opere e illustrazioni, il rapporto tra tempo libero e tempo lavorato. In una ironica «camera verde» si cercherà di vendere il tempo lavorato come se fosse libero, una specie di agenzia turistica che offrirà mille seduzioni: «Venite da noi, si lavora meglio». Coi tempi che corrono la camera verde sarà doppiamente ironica.

Il terzo settore sarà preceduto da una camera di decompressione, da uno spazio vuoto in cui il visitatore tirerà il fiato prima di affrontare la memoria che sta nelle macchine, l'informatica. Si potrà entrare e uscire da accattivanti box e consultare i terminali elettronici: chi chiederà ai computers informazioni sul tempo, chi sull'editoria italiana, chi sulla salute. Ogni informazione costerà solo lo sforzo di premere un tasto, ma la facilità dovrà mettere il cittadino sull'avviso. In mezzo ai computers che sanno tutto penserà (almeno ci si augura): l'unico rimedio all'eccesso di informazioni è il recupero della mia memoria personale, della mia scelta.

Sui metodi di questo recupero si discuterà nei convegni, ma è chiaro che la scelta non sarà quella terribile del telespettatore che pigia i bottoni dei canali tv, senza sosta e senza discernimento: il telespettatore bottonista non sceglie, scivola e non afferra nulla. Bettetini interrogato confessa: «Il bottonista tv mi fa paura, rappresenta la soluzione peggiore».

Alla mostra nella Chiesa di San Lorenzo gli artisti e gli studiosi lavorano su commissione: da Altamira a Baruchello, da Cavaliere a Lucini, da Gillo Dorfles al regista Nichetti. Ai Magazzini del Sale gli artisti saranno liberi, perché si tratterà d'illustrare che cos'è il tempo in rapporto a Venezia, alle sue costrizioni e ai suoi meravigliosi luoghi comuni. Per esempio: a Venezia il tempo s'è fermato, la bellezza ha fatto il suo tempo, ci vuole un ordine nelle visite, eccetera.

Dalle prime opere si vede che la varietà non farà difetto: chi ha raccolto collages di cartoline, chi demistificazioni dei souvenirs, chi ha inciso severi motti sul bronzo, chi ha inventato vangeli di pietra scritti col lapis, chi ha tracciato pigri ghirigori. Tra gli artisti invitati Rotella e Pomodoro, Gette e Karavan, Bovani e Muntandas, e anche un gruppo di architetti, da Abrahams a Van Senalk.

Chi saranno gli utenti ideali delle due mostre? Bettetini col viso del docente universitario spiega: «La prima mostra potrebbe coinvolgere soprattutto i giovani, gli studenti, quelli che non credono alla necessità della storia e della memoria personale. C'è il pericolo oggi che tutto navighi in un indistinto presente, tra un passato non conosciuto e un futuro che non interessa». *E' vero, c'è il pericolo che tutti i messaggi affondino in una specie di «archeologia del presente». Magari domani comanderà non chi saprà più parole degli altri, semplicemente chi avrà conservato un poco di memoria indipendente e saprà usarla in quelle due o tre cose (fondamentali o frivole) che gli altri non ricordano.*

Stefano Reggiani

E l'estate s'è chiusa con Balthus

VENEZIA — Si chiudono le grandi mostre dell'estate, si svuotano i padiglioni dei Giardini, si sgomberano dalle nostre speranze i Magazzini del Sale. Strindberg lascia piazza San Marco per Milano, anche le opere di Balthus, esposte alla Scuola di San Giovanni, tornano ai trepidanti proprietari. Il maestro giunto l'ultimo giorno, domenica, in tempo per comperare, con la moglie giapponese, due biglietti della sua mostra e rinnegarsi tre volte davanti a una signora che temeva d'averlo riconosciuto: *«Non sono io»*.

All'inaugurazione della Biennale Balthus non c'era, alla conclusione gli hanno organizzato una severa serata mondana fedele al crisma della sua inaccessibilità. Si festeggiava in Balthus l'ultimo e il più renitente dei quattrocentomila visitatori delle mostre veneziane. Nel piccolo gruppo di invitati a Palazzo Van Axel c'era perfino il ministro De Michelis, tempestivamente sottratto alla politica. La casa editrice Electa aveva fatto uscire quasi a ridosso della chiusura il catalogo di Balthus con la bella e pochissimo letta introduzione di Jean Leymarie. Si può essere più balthusiani di così?

Sono passati molti anni da quando Balthus cercava di convincere lo squisito e inquietante scultore Alberto Giacometti che i disegni di Tintin, i fumetti di Hergé, erano meglio di Matisse. Ma il maestro non è cambiato negli umori surreali, nell'odio per i fotografi, nell'allergia alle interviste, nel piacere di una buona conversazione che alterni la banalità e l'aforisma.

Chi ama le sue fanciulle torbide, scompaginate nell'intimità, lo ascolta con interesse allarmato; chi apprezza i suoi paesaggi glaciali, le vie aperte su un teatro di gesti ineffabili, gli sta intorno con complicità; chi ne disdegna i colori opachi, l'ambizione o presunzione rinascimentale, lo pedina con curiosità. Ecco, insomma, un vero maestro, convinto di esserlo, in un mondo in cui neppure gli alieni sono certi della propria identità.

Vestito da un estro teatrale nello stile di un vecchio intellettuale francese, Balthus spiega ai critici apprensivi perché impieghi due anni a fare un quadro: *«Il fatto è che non so dipingere»*. Invischiato in una discussione politica non può sottrarsi alle dichiarazioni di fede (*«Sono per Khomeini, sono khomeinista perché sono oscurantista; e poi, Khomeini ha un certo sorriso che somiglia a Fellini»*) e ai giudizi sociologici (*«In Italia per fortuna non ci sono più posizioni nette, in Francia l'abitudine alla chiarezza procura troppi danni»*). Costretto a parlare d'arte, ammette che i critici soffrono in tutti gli Stati d'Europa degli stessi difetti, *«sono inutili e necessari come certe specie di ragni»*. Ma un noto critico italiano *«abita in una casa troppo brutta per essere davvero intelligente»*.

Si discute se sia opportuna la nuova definizione data di Guttuso (*«Il bacio alla mucca»*) e se sia possibile lavorare a Roma. Balthus non ha dubbi: *«Vorrei tornare a dirigere l'Accademia di Francia a Villa Medici. Vorrei fare un golpe e riprendere il mio posto, stabilirmi a Roma»*. E' proprio vero che Balthus è stravagante, molto stravagante.

s. r.

Dalla necropoli alla luce

Anfora etrusca (ceramica a figure nere, alta cm 32,7, del VI-V secolo a. C.) ritrovata nella necropoli di Monte Abatone nel 1957. La decorazione raffigura una chimera rampante

Gli antichi etruschi «spiati» dal cielo

Una mostra a Milano sui più recenti reperti di Cerveteri - Documentata la lunga attività della Fondazione Lerici, specializzata sin dal '47 nello scoprire insediamenti archeologici con osservazioni e rilevamenti dall'alto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Gli Etruschi sono tornati a Milano, in Palazzo Reale, dove venticinque anni fa erano stati celebrati con un'esposizione dedicata alla loro arte e civiltà che aveva assunto come emblema i famosi *Cavalli alati* di Tarquinia.

Frutto di oltre due anni di preparazione, l'attuale mostra «Gli Etruschi e Cerveteri» (aperta sino a metà gennaio) costituisce dunque una nuova, suggestiva occasione per riaccostare questo popolo sul quale oggi si sa certo molto di più di quanto comunemente si creda (dalla scrittura alla storia, dalla lingua ai costumi), ma che continua a conservare un certo suo mistero: forse per le origini, sulle quali le diverse ipotesi — provenienza orientale (dalla Libia o pelasgica), da settentrione o formazione autoctona — tuttora si confrontano con alterna fortuna. Ma come le manifestazioni artistiche hanno ormai chiarito la loro ispirazione greca attraverso gli approdi dei coloni ellenici sui lidi laziali, così si è fatta strada anche l'idea che in ciascuna di quelle ipotesi possano vedersi i molteplici aspetti d'una realtà in effetti estremamente complessa.

Protagonista di buona parte dell'esposizione è dunque Cerveteri (*Chaire* o *Cheri* per gli Etruschi, *Cere*, o *Caere* in latino, per i Romani, *Agylla* per i Greci): posta a circa 45 chilometri sopra Roma e a 6 chilometri dal mare, godeva di ben tre porti: *Pyrgi*, corrispondente all'attuale Santa Severa, *Alsium* presso Ladispoli e *Punicum* l'odierna Santa Marinella. Una stupenda realtà archeologica che anche negli ultimi decenni ha portato a scoperte tra le più importanti, soprattutto per l'architettura ceretana nella quale — come nella pittura di Tarquinia e nella bronzistica di Vulci — si riconosce il più significativo contributo offerto all'arte del Mediterraneo occidentale. Lo hanno dimostrato anche gli scavi condotti a *Pyrgi* dall'Istituto di Etruscologia dell'Università di Roma, tuttora in corso a cura di M. Pallottino e G. Colonna: basti ricordare il bellissimo rilievo policromo con figure del mito tebano, che doveva far parte d'un grande tempio, qui esposto in riproduzione insieme alle lamine in oro divenute subito famose per le iscrizioni in etrusco e fenicio.

164 campagne

A caratterizzare la mostra non è tuttavia l'accento che può sembrar messo su una località più che su un'altra, quanto il «taglio» chiaramente espresso nel suo sottotitolo: *«La prospezione archeologica nell'attività della Fondazione Lerici»*.

Alle sue spalle stanno infatti i quasi trent'anni di ricerche svolte dalla fondazione che, con le più avanzate tecnologie adottate, ha svolto, sino al '79, 164 campagne archeologiche, 12 delle quali all'estero, tenendo a precisare ch'essa ha fatto e fa *«prospezioni e non scavi»*, in molti casi sino ad anticipare scoperte attuate poi da altri. Ed è la linea cui può ricollegarsi anche il gesto generoso col quale nel 1975 l'ingegner Lerici ha offerto «in deposito permanente» alle Civiche raccolte di Milano cinquemila reperti archeologici, pari al 25 per cento dei ritrovamenti effettuati che lo Stato aveva riconosciuto di sua spettanza per l'attività svolta dalla Fondazione che a Cerveteri ha fruttato l'acquisizione di 176 nuove tombe (spesso già violate in passato, ma alcune intatte) con una ricchissima dotazione di materiale tipico, databile tra il IX-VIII secolo e il I a.C., soprattutto in vasi etruschi, greci o di produzione locale su modelli ellenici.

Così è nata l'idea della mostra che con una presentazione quasi emblematica di un migliaio di pezzi, più che altro dimostrativi dei risultati ottenuti, ma spesso anche di notevole bellezza, ha inteso mettere in evidenza l'intero patrimonio d'arte e di cultura venuto in tal modo ad arricchire le collezioni milanesi. Si è colta però l'occasione per illustrare insieme l'appassionata vicenda che, scaturita dalle intuizioni dell'ingegner C. M. Lerici, ha finito per scrivere un intero capitolo della più moderna archeologia.

Carlo Maurilio Lerici, oggi novantenne, veronese, laureato in ingegneria a Torino nel 1923, s'era occupato dapprima di costruzioni ferroviarie e aeronautiche, poi di acciai speciali, trovandosi ben presto alla testa di un'impresa industriale con sedi a Milano e a Stoccolma. In Svezia, nel 1939, era stato attratto dai sistemi di rilevamento usati per individuare i giacimenti minerali, basati appunto su «prospezioni» aeree in grado di cogliere le variazioni magnetiche che si determinavano in presenza di masse ferrose, senza bisogno di interventi sul terreno.

Si interessò a questi metodi, li adottò e perfezionò, creando fin da allora a Milano il Centro di prospezioni geominerarie, trasformato nel '47 nella Fondazione costituita presso il Politecnico di Milano. Nel '54, intuendo l'importanza che tali applicazioni potevano avere in campo archeologico, diede vita alla sezione «Prospezioni archeologiche» con sede a Roma, eretta in fondazione indipendente nel '70, l'istituto che ha operato in proprio sino al '66 e da allora sino alla metà del '74 con contratti di ricerca finanziati dal Cnr.

«Laghetto II»

Ai diversi sistemi di prospezione è dedicata in gran parte la prima sezione in cui la mostra si articola, illustrandone i caratteri: dalla fotografia aerea e dalle analisi del terreno per campioni (*carotaggi*) alle applicazioni geofisiche: elettriche, magnetiche, elettromagnetiche e così via, non senza accompagnarvi notizie sui risultati che si sono ottenuti.

Decisivi possono considerarsi quelli che hanno favorito l'identificazione di aree che, come a Tarquinia, a Sibari e a Crotone, conservavano resti antichi, sicché l'intervento della Fondazione Lerici è servito, senza bisogno di ricorrere a scavi che richiedono maggior tempo e spese anche più ingenti, a definire tempestivamente i rispettivi piani di sviluppo facendone salve le zone di interesse archeologico.

La parte della mostra più ricca di attrattive è naturalmente la seconda, che presenta cospicui reperti, col corredo vascolare di intere tombe, e altri oggetti che, a volte riprodotti, completano il quadro della civiltà ceretana. Al fascino della mostra contribuisce notevolmente l'allestimento, curato da Cesare Volpiano, che si sviluppa anche a livelli diversi, come si vede tutto intorno alla gigantesca mappa della necropoli di «Laghetto II», dove sono disegnate le tombe dalle quali è stato tratto il materiale esposto.

Si scende poi nella vasta sala delle Cariatidi dove, in piena libertà, ma sempre in armonia con le strutture architettoniche, Volpiano ha adottato una pianta assai mossa, eppur rispondente alle esigenze scientifiche della mostra espresse dagli studiosi che l'hanno coordinata — R. E. Linington e L. Cavagnaro Vanoni per la Lerici, M. Bonghi Jovino per l'Università, E. A. Arslan ed Elena M. Menotti, cui si deve anche la cura dell'ottimo catalogo — mentre a questo punto l'allestimento sembra voler ricreare un fantastico ambiente archeologico ceretano, con una serie di aree tumuliformi e con i reperti bene in vista in vetrine del tutto trasparenti e visibili quindi da ogni lato che con la loro originale e suggestiva presentazione contribuiscono a far sentire la presenza di uno spirito che pur nel suo «mistero» non manca di annunciarsi nella sua storica concretezza.

Angelo Dragone

L'arte in Russia

Nell'articolo *«Dai mecenati zaristi ai commissario»*, di Marco Rosci, apparso su *La Stampa* di ieri, la frase che collocava l'epoca del grande collezionismo di arte francese contemporanea nell'ultimo trentennio zarista, dal penultimo decennio dell'Ottocento al 1914, si è trasformata erroneamente nell'*ultimo triennio zarista*.

SI ALLONTANANO LE SPERANZE DI PACE NEL GOLFO PERSICO

OSSERVATORIO

Se non riesce la diplomazia

Il volto stanco, avvolto in un sorriso diplomatico forzato, del pakistano Zia ul-Haq, reduce da Teheran e da Baghdad, esprimeva ieri sera a Parigi il contenuto scetticismo sulla possibilità di mettere fine entro breve tempo alla guerra tra Iraq e Iran. La missione di buona volontà promossa dalla conferenza islamica (che raccoglie quarantadue Paesi musulmani, dall'Indonesia al Marocco) e affidata al capo di Stato pakistano ha dato scarsi risultati. Dopo tre giorni di colloqui con l'iraniano Bani Sadr e l'iracheno Saddam Hussein, il generale Zia è approdato a mani vuote a Parigi. Egli ha fatto una breve tappa nella capitale francese, per incontrare Giscard d'Estaing, e poi è ripartito per New York, dove oggi parlerà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il colloquio all'Eliseo è durato mezz'ora. Alla fine Zia ul-Haq si è dichiarato «pieno di speranza». Gli è stato chiesto se ci sono rapide possibilità di un cessate il fuoco. Ha risposto: «Vorrei che ce ne fossero».

La missione islamica è fallita? Il saggio, prudente pessimismo espresso da Zia ul-Haq all'inizio del viaggio aveva ridimensionato a tal punto le speranze che la delusione non è giunta inaspettata. E comunque il suo compito non si è esaurito. Ma il magro risultato delle sue visite a Teheran e Baghdad ha appesantito la preoccupazione delle capitali europee. Il rifiuto, per ora fermo, del regime iraniano ad ogni tipo di negoziato o di mediazione («fino a che gli iracheni non si saranno ritirati al di là delle frontiere violate») lascia poco spazio alle manovre diplomatiche, alle quali partecipano in queste ore, oltre agli inviati della conferenza islamica, anche i palestinesi e gli algerini.

Il proseguimento della guerra, senza la prospettiva di un cessate il fuoco a breve scadenza, aumenta i pericoli, accresce le minacce sull'approvvigionamento di petrolio, che transita attraverso lo Stretto di Hormuz. Fino a due giorni fa cauti, i dirigenti francesi dànno, ad esempio, un tono nuovo alle loro dichiarazioni. Ha detto domenica sera Giscard d'Estaing (dopo avere avuto un colloquio telefonico con il generale Zia ul-Haq): *«La Francia ha bisogno di forze mobilissime e molto disponibili, capaci di intervenire immediatamente per preservare la pace e difendere i suoi interessi là dove fossero minacciati»*. Il primo ministro Barre, parlando a Strasburgo davanti al Consiglio d'Europa, è stato più preciso: *«La libertà di navigazione attraverso lo Stretto di Hormuz deve essere garantita»*.

Dall'inizio della crisi i francesi agiscono con grande discrezione. Sarebbe stato questo loro desiderio di non dare pubblicità ad eventuali iniziative da promuovere a titolo cautelativo, a relegare nell'ombra dei contatti diplomatici l'idea americana di studiare un piano d'azione, da applicare nel caso gli approvvigionamenti di petrolio venissero minacciati. Si era parlato di una conferenza occidentale, di una flotta integrata alleata. Questi progetti, espressi confusamente in un primo tempo, sono stati accantonati. Ma l'*Herald Tribune*, giornale americano stampato a Parigi, sostiene che Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna sembrano decisi «*ad usare la forza*» come soluzione estrema per tenere il vitale Stretto di Hormuz aperto al traffico marittimo.

La situazione non è ancora giudicata allarmante, ma l'atteggiamento del regime di Teheran non consente l'ottimismo. Non è passata inosservata la dichiarazione del presidente Bani Sadr al settimanale *Newsweek*. Interrogato sulla possibilità di un blocco dello Stretto di Hormuz, egli ha risposto: *«Sì, c'è questa possibilità. Se fossimo attaccati da tutte le parti... useremmo tutto quello che abbiamo a disposizione»*. I dispacci provenienti dalla capitale iraniana descrivono una situazione confusa, e confermano la determinazione del regime a proseguire il conflitto anche attraverso la guerriglia.

La tattica adottata dagli iracheni, secondo gli osservatori diplomatici e militari, incomincia ad affiorare con chiarezza: le truppe di Baghdad si limitano ad occupare una striscia di terra lungo il confine, senza spingersi troppo in profondità, non solo perché incontrano una resistenza tenace. La situazione di stallo sarebbe voluta. L'obiettivo iracheno sarebbe quello di provocare una crisi del regime di Khomeini, quotidianamente umiliato dalla presenza dell'esercito straniero sul territorio nazionale.

Paralizzati sul piano militare e isolati su quello diplomatico, i dirigenti iraniani potrebbero prendere decisioni disperate: ad esempio bloccare lo Stretto di Hormuz. E' quel che si teme nell'immediato. Ed è probabilmente quella prospettiva che spinge gli occidentali a non escludere un intervento, comunque a continuare le consultazioni con discrezione.

I rischi impliciti di un intervento sono rilevanti, i sovietici hanno già lanciato numerosi avvertimenti. Ma associare Mosca a un sistema che garantisca gli approvvigionamenti di petrolio equivarrebbe a stabilire un condominio nel Golfo Persico, cioè a riconoscere all'Urss dei diritti in quella regione vitale per l'Occidente industrializzato. Ed è proprio quello che gli Stati Uniti vogliono evitare.

Bernardo Valli

La guerra sembra essere entrata nella settimana decisiva

Baghdad bombardata da jet iraniani mentre la missione di pace è in città

Dodici i morti, almeno un centinaio i feriti - Colpita la centrale nucleare costruita dai francesi
Si comincia a parlare anche di guerra navale - Saddam Hussein rifiuta la mediazione islamica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGDAD — *La risposta irachena alle offerte di Saddam Hussein per ora sta tutta in quei 60 minuti, tra mezzogiorno e l'una di ieri, che hanno portato la guerra fin dentro Baghdad. Il bilancio è molto duro: dodici morti finora, un centinaio di feriti, il deposito di carburante della centrale elettrica distrutto, l'aeroporto colpito, danneggiata la centrale nucleare (i francesi, che vi lavorano, comunicano che per ora non c'è pericolo di radiazioni atomiche). Si era appena cominciato a parlare di pace, ora il rischio dell'escalation riporta tutte le speranze molto indietro, come ai giorni peggiori di questa guerra del Golfo.*

L'attacco è arrivato poco prima di mezzogiorno. Il generale Zia ul-Haq, che guida la missione di «buona volontà» della Conferenza islamica, era ancora a Baghdad. Si dava per scontato che gli iraniani avrebbero atteso la sua partenza, prima di attaccare. Ne erano calcoli sbagliati. Una squadriglia di «hantom» è entrata nel cielo iracheno provenendo da Nord-Est e si è allargata a ventaglio sugli obiettivi. Ha puntato prima su Baghdad, poi si è diretta verso Sud-Ovest.

I tre Phantom sono apparsi bassissimi, fin quasi a sfiorare i tetti della città. L'inferno della contraerea si è levato in un attimo, con il fuoco inutile (perché troppo in ritardo) delle mitragliatrici da 20 millimetri: la collimazione si fa direttamente a vista ed è perdente di sicuro di fronte a una sagoma d'aereo che arriva veloce come un fulmine e sguscia via in un decimo di secondo.

Stavolta, però, la contraerea ha usato anche i missili, probabilmente un tipo filoguidato. Ha seguito l'evoluzione degli aerei, che dovevano muoversi ormai allo scoperto per lanciare i loro razzi sull'obiettivo e ha tirato con buone probabilità di successo. I jet hanno sganciato le loro armi e subito una colonna di fumo nero si è levata sulla città insieme con l'esplosione: il deposito della centrale elettrica è stato raggiunto in pieno e ha cominciato a bruciare, incendiando poi nello scoppio un deposito vicino; ma nelle case accanto — vecchie case della periferia povera di Baghdad — lo spostamento d'aria e la vampata di fuoco hanno provocato crolli e distruzioni drammatiche.

I morti sono tutti là, ma subito dopo si sono viste le traiettorie dei missili terra-aria che salivano verso il cielo. Le autorità irachene sostengono di aver abbattuto due Phantom iraniani, ma non intendono dare precisazioni più dettagliate sugli effetti dell'attacco. L'incursione di un'altra squadriglia ha seguito di un'ora il primo raid. Ha colpito la centrale nucleare. Ufficialmente, l'obiettivo viene definito «Centro di ricerche franco-iracheno»; ma si conoscono abbastanza i rapporti instaurati in questo settore tra Baghdad e Parigi per parlare di «centrale» (si ricordi per esempio il sabotaggio che agenti israeliani praticarono al suo primo motore, nella capitale francese).

Su questo attacco, poi, corrono molte voci: si arriva a immaginare una incredibile alleanza tra iraniani e israeliani: i primi interessati ai pezzi di ricambio che Tel Aviv potrebbe fornire per i loro aerei e le altre armi; i secondi interessati a bloccare ogni sviluppo iracheno in campo nucleare. Sono ipotesi folli, ma qui la guerra finisce per rendere accettabile anche l'assurdo.

Le due incursioni hanno tentato, evidentemente, di raggiungere le strutture vitali dell'economia irachena e in buona parte paiono esserci riuscite. Baghdad non è ancora al buio completo (anche se scriviamo al lume di candela, perché la città di sera è oscurata per motivi di sicurezza) ma una crisi nei rifornimenti energetici non pare ormai molto lontana.

Il petrolio è più bloccato nei pozzi in fiamme di Kirkuk, la raffineria di Bassora brucia da una settimana come quella iraniana di Abadan. L'Iraq rischia di trovarsi immobilizzato, la guerra tra due dei più grandi produttori di greggio sta travolgendo le loro speranze di sviluppo ma anche le stesse loro possibilità di sopravvivenza.

Questa è certamente la settimana decisiva. Il meccanismo del negoziato, messo in moto due giorni fa, può ancora non essere stato bloccato da questo grave attacco su Bghdad. Dire che gli iracheni se lo aspettavano è forse eccessivo, ma certo l'affermazione non sembra troppo lontana dalla realtà. Un alto dirigente politico di Baghdad ci diceva ieri: «La guerra andrà avanti ancora per quattro o cinque giorni, poi dovrebbe esserci il negoziato». La superiorità aerea dell'Iran è incontrastabile, la guerra non può che continuare secondo le linee che detta Teheran. E si comincia a parlare anche di guerra navale: la marina iraniana, il gioiello delle forze armate khomeiniste, finora era rimasta ai margini del conflitto; lunedì l'ammiraglio in capo ha minacciato di attaccare i porti degli Sceiccati Arabi, dove le navi irachene hanno cercato rifugio. E' ancora guerra dei nervi, ma il conflitto, anche a un passo soltanto dal negoziato, potrebbe allargarsi.

Il generale Zia, che doveva restare qui nessuna giornata e partire poi per New York, si è invece fermato due giorni. Ha avuto tre incontri con Saddam Hussein; i due hanno parlato una decina d'ore. Sapere che cosa si siano detti per ora è impossibile; si conosce soltanto il rifiuto di Hussein a una mediazione araba e la sua richiesta di un negoziato diretto tra i due contendenti o di un intervento prestigioso (la Gandhi, i cubani?) dal mondo dei non allineati. Zia ul-Haq incontra ora Waldheim; nessuno qui può immaginare quali risultati saranno raggiunti alle Nazioni Unite. Il gran rumore di armi che arriva dal Golfo, e le preoccupazioni crescenti dell'Arabia Saudita, portano nuove tensioni in una guerra che getta ombre oscure sul futuro del mondo.

Mimmo Càndito

Teheran smentisce il suo ambasciatore in Unione Sovietica

TEHERAN — Il ministero degli Esteri iraniano si è oggi ufficialmente dissociato dalle dichiarazioni fatte lunedì a Mosca dall'ambasciatore iraniano Mokri, il quale aveva posto quattro condizioni per un «cessate il fuoco» con l'Iraq.

Secondo il ministero, le affermazioni di Mokri esprimono il personale punto di vista del diplomatico, «non quello del governo, e non devono creare alcuna responsabilità per il governo iraniano».

L'ambasciatore aveva dichiarato che l'Iran avrebbe accettato un «cessate il fuoco» alle seguenti condizioni: resa delle truppe irachene, dimissioni del presidente Saddam Hussein, consegna agli iraniani della città di Bassora e referendum sull'autonomia per i curdi iracheni.

"L'Iran guarda con interesse all'Italia"

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ambasciatore dell'Iran a Roma, Nassirolsadat Salami, ha detto che le installazioni petrolifere irachene, oleodotti compresi, sono state totalmente distrutte, e che l'Iran «*guarda con interesse all'Italia*» e al «*ruolo primario*» che esso potrebbe assolvere nella ricostruzione del Paese, dopo 25 anni di dipendenza dagli Usa. Da un nuovo clima di amicizia e collaborazione tra i due Paesi, ha detto l'ambasciatore, potrebbero scaturire vantaggi reciproci, non esclusa, per l'Italia, la prospettiva, «*a certe condizioni*», di forniture petrolifere.

Parlando della nostra comunità, Salami ha detto che «*gli italiani in Iran sono in condizioni di assoluta sicurezza e stanno benissimo. Tuttavia, chi volesse potrebbe lasciare il Paese attraverso il Mar Caspio o il Pakistan*».

Salami ha affermato che il suo Paese sta vincendo la guerra, e si è detto pronto a concedere il visto ai giornalisti che intendessero recarvisi a constatarlo di persona. Quanto alla pace, «*il conflitto avrà termine* — ha detto — *quando gli iracheni rientreranno al di là del confine. In caso contrario, colpiremo anche i complessi industriali più piccoli, fino a che l'avversario non sarà in ginocchio*».

Radio Abadan «Costruire barricate»

TEHERAN — La Radio di Abadan ha trasmesso un appello urgente alla popolazione civile della città affinché «prepari urgentemente barricate nelle strade, bottiglie molotov ed ogni altro mezzo di distruzione» per un imminente «scontro contro i nemici di Dio e delle masse».

Perché respinge la tregua ordinata dall'Onu

L'Iran non vuole diventare un'altra Palestina occupata

La risoluzione del Consiglio di sicurezza, dicono a Teheran, non prevede il ritiro delle forze irachene - Mig di Baghdad sorvolano la periferia della capitale: secondo lo Stato Maggiore sono Ufo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Inquietudine e confusione si insinuano tra gli iraniani. Molti, che ascoltano assiduamente le radio straniere, notano le contraddizioni fra le notizie date dai due Paesi in guerra, senza poterle verificare; e anche se a priori non credono a quanto dice l'Iraq, possono però constatare come i comunicati diffusi dallo Stato Maggiore iraniano non sempre corrispondano alla realtà che vivono quotidianamente.

Lunedì sera, per esempio, molti abitanti di Teheran hanno creduto di vedere dei *Mig* iracheni scendere in picchiata sulla raffineria di Rey, a una ventina di chilometri dalla capitale, per due volte, alle 18,50 e alle 19,04. Ma l'allarme non è stato dato, e non sono stati fatti comunicati.

Già domenica sera, sempre secondo testimoni oculari, erano cadute bombe su quella raffineria e sulla caserma di Lavizan, una delle più grandi e delle più moderne del Paese, a Nord-Est di Teheran. La radio ha dato l'«allarme rosso» (bombardamento in corso), la contraerea è entrata in azione in tutta la città, ma lo Stato Maggiore il giorno dopo ha sostenuto che non c'era stato alcun attacco nemico e che la Dca aveva sparato per allontanare «*oggetti volanti non identificati*».

Certo Khomeini si è reso conto delle carenze d'informazione e delle loro conseguenze negative sul morale della popolazione, e lunedì ha incaricato l'*ayatollah* Abdollah Nuri di coordinare, controllare e «armonizzare» la diffusione radiotelevisiva delle notizie sulle operazioni militari, affermando che il popolo deve sapere tutta la verità.

Ma su questo punto i pareri sono ancora discordi: alcune personalità propugnano la tesi secondo la quale, dicendo la verità, si riuscirebbe a mobilitare la gente per le prove che l'attendono, altre affermano che lo sforzo bellico può continuare soltanto con un'informazione selettiva di fronte all'«*intossicazione irachena*».

La discussione continua, non senza conseguenze sui pochi rappresentanti della stampa internazionale che vengono tollerati nel Paese, e intanto la popolazione ignora come i responsabili vedano la strategia irachena. Secondo il governo, l'obiettivo di Baghdad è chiaro: strangolare l'Iran giorno dopo giorno, privando innanzitutto il Paese della cosa più indispensabile, il petrolio.

L'offensiva di terra nel Khuzestan mira cioè a bloccare l'estrazione del greggio nel Sud, e le raffinerie nel resto del Paese sono l'obiettivo prioritario dei Mig. Gli impianti di Abadan sono fermi, quelli di Tabriz, Kermanshar, Shiraz e Teheran (terzi in ordine di importanza dopo Abadan e Tabriz) funzionano solo in parte. Secondo le valutazioni, l'Iran ha ormai perduto oltre la metà della sua capacità di raffinazione, il che spiegherebbe la grave scarsità di benzina e le lunghe interruzioni della corrente elettrica.

Secondo punto della strategia irachena: isolare la regione petrolifera meridionale dal resto del Paese. Gli scontri in corso vicino a Dehloran e Dezful (che non è stata occupata, né bombardata in questi ultimi giorni, contrariamente a quanto sostiene Baghdad) sono tentativi di occupare posizioni strategiche dalle quali si possono controllare le strade che collegano il Khuzestan a Teheran. Se queste strade non fossero più utilizzabili, le unità iraniane che difendono il «triangolo petrolifero» (Abadan - Khorramshahr - Ahwaz) sarebbero isolate, e prima o poi costrette ad arrendersi. Una volta padroni del terreno, gli iracheni tenterebbero di conquistarsi l'appoggio della popolazione di lingua araba del Khuzestan, promettendo di non lasciare la provincia prima di darle uno statuto autonomo.

Si prepara febbrilmente la guerra partigiana. Oggi le autorità del Khuzestan ammettono — cosa impensabile fino a una settimana fa — di cooperare con alcune formazioni di sinistra per organizzare gruppi di guerriglieri, cui vengono distribuite armi. Uno dei leader religiosi degli arabi del Khuzestan, l'*ayatollah* Khagani, malgrado le sue simpatie per il movimento autonomistico, secondo un comunicato diffuso dalla radio e dalla tv ha invitato gli arabi della provincia a «*difendere l'Islam e la patria*» contro gli iracheni.

Non è stato invece confermato l'analogo appello che il partito democratico curdo (pdk) avrebbe rivolto ai suoi guerriglieri, ma si notano segni di distensione fra il governo centrale e gli autonomisti, i quali hanno praticamente cessato le azioni di disturbo contro le forze dell'ordine. E, per la prima volta, lunedì *Radio Teheran* ha reso omaggio al patriottismo dei curdi e dei *peshmerga* (i guerriglieri).

Malgrado le minacce che gravano sul Paese, i dirigenti di Teheran ritengono di non poter accettare la risoluzione del Consiglio di sicurezza, che, dicono, non chiede il ritiro delle truppe di Baghdad dall'Iran, ma soltanto la cessazione delle ostilità e la composizione pacifica del contenzioso. «*Come potremmo accettare di trattare sotto la minaccia dei cannoni di uno Stato che occupa la nostra terra?*» ripetono gli ufficiali. E uno aggiunge: «*Un accordo di cessate il fuoco analogo a quello che ci viene proposto era stato raggiunto dopo la guerra arabo-israeliana del '67, e tredici anni dopo le truppe di Gerusalemme sono ancora accampate sul suolo arabo*».

Eric Rouleau

Visita ai feriti (moltissimi bambini) ricoverati a Bassora

L'Iraq denuncia le crudeltà degli iraniani «Bombardano ospedali, dilaniano i civili»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BASSORA — L'ospedale distrettuale di Bassora è un edificio a padiglioni piastrellati di un pallido azzurro. Lo si riconosce dall'andirivieni dei medici e dalla presenza continua e affannosa del dottor Sa'Adun Khalifa Al-Tikriti, sottosegretario iracheno alla Sanità. Dovunque egli vada, è accolto dagli applausi dei ricoverati: è un uomo piccolo, con grossi baffi e un sorriso amichevole. Lo salutano tutti con esagerato calore.

L'ospedale accoglie quasi tutti i cinquecento feriti della città, ma il dottor Al-Tikriti non pensa solo ai pazienti quando si aggira per i reparti. I giornalisti stranieri sono accolti con un breve discorso sui danni dei bombardamenti ai civili; Al-Tikriti smette di sorridere e batte le dita sul tavolo quando denuncia che gli aerei iraniani uccidono deliberatamente bambini iracheni.

E' un argomento, questo, che affronta subito. Entra in un padiglione di bambini, una lunga stanza difesa da pesanti tendine, dove minuscole facce sbirciano da sotto le bende, mentre le madri in silenzio osservano con sguardi di intensità contadina i medici vestiti di bianco. «*Prendete, per esempio, questa ragazzina*», dice il medico, fermandosi un attimo accanto a una bimba dai begli occhi scuri e i capelli neri ricci. «*Ha solo tre anni: ha perso una gamba*». Mentre parla, il dottor Al-Tikriti alza il lenzuolo e mostra che davvero la gamba sinistra della bambina non c'è più.

La piccola si acciglia, imbarazzata per la sua nudità improvvisa, ma il dottor Al-Tikriti se ne è già andato, preceduto da un soldato in divisa. Nella vita civile, il miliziano era guardarobiere all'ospedale, ma la sua giubba e la pistola che porta al fianco fanno uno strano effetto mentre si aggira tra i letti, soprattutto quando arriviamo al fondo del secondo padiglione dei bambini.

Qui, su un letto sistemato in un angolo scuro, c'è un bambino di cinque anni avvolto nelle bende, terribilmente ustionato da una bomba incendiaria iraniana e ormai vicino alla morte. Piccoli tubi di plastica gli entrano nelle narici, gli occhi sono gonfi di lacrime: una porta su un piccolo mondo privato, di dolore, al quale non vorremmo dover pensare.

Il bambino ha girato la faccia verso il cuscino, respirando con affanno: il miliziano perciò lo volta, afferra la piccola testa bendata e la gira per mostrarla ai giornalisti. Il piccolo sussulta per il dolore, ma quando un giornalista protesta gli vien detto che il miliziano è pratico, si intende di medicina. Il dottor Al-Tikriti allora ci accompagna sbrigativamente al letto vicino e il bambino viene lasciato alla sua sofferenza, dimostrazione inconsapevole di una ferocia che certo lui non comprenderà mai. Fuori, suona una sirena; lontano, si vede il fuoco della contraerea.

Entriamo in altri padiglioni: ci sono marinai del Bangladesh colpiti dai jet iraniani, uomini magri che guardano imbarazzati quando Al-Tikriti mostra i loro corpi nudi: una nuova generazione di mendicanti destinati a vivere senza gambe per le strade di Dacca. Ci sono operai degli impianti petroliferi sorpresi dalle esplosioni delle raffinerie, facce devastate dalle fiamme che fissano il soffitto; per un terribile istante il medico inizia a svolgere le bende da uno di quei volti. «*Alcuni di questi uomini* — dice — *parlano inglese. Perché non chiedete loro che cosa è accaduto?*». Nessuno raccoglie l'invito, ma il vice ministro iracheno sta già guidando i suoi ospiti all'ospedale che sorge vicino allo Shatt El Arab, un edificio che pare più un ministero che un centro medico. I cannoni iraniani hanno colpito il quarto piano, quattro pazienti sono stati feriti e i medici dicono che anche in questo caso si è trattato di un attacco voluto, dal momento che sull'ospedale sventolavano le bandiere della Croce Rossa.

Robert Fisk

L'oleodotto Iraq-Turchia resterà chiuso almeno un mese

ANKARA — L'oleodotto turco-iracheno che collega la raffineria di Kirkuk alla costa mediterranea non potrà tornare in funzione prima di un mese. Lo hanno dichiarato funzionari del «Botas», l'Ente turco che gestisce l'impianto.

Le riparazioni all'oleodotto, danneggiato in territorio turco da sabotatori tre giorni fa, sono state praticamente ultimate, ma i danni causati dalla guerra alle stazioni di pompaggio di Kirkuk sono più gravi.

Invitando l'Iran e l'Iraq a negoziare

Breznev accusa Carter di soffiare sul fuoco

MOSCA — Breznev ha rivolto ieri un appello a Iran e Iraq, Paesi «*amici dell'Urss*», affinché risolvano attraverso negoziati le loro controversie. «*Sarebbe bene* — ha detto il leader sovietico ad un banchetto in onore del presidente indiano, Reddy, in visita a Mosca — *che Iran e Iraq risolvessero in uno spirito di concordia quanto può essere risolto ora, e rinviassero quanto non può essere sistemato oggi ad un domani, quando un compromesso sarà diventato più facile*».

Breznev ha affermato che «*né l'Iraq, né l'Iran guadagneranno nulla dalla reciproca distruzione, dal bagno di sangue e dallo scardinamento delle loro economie*», e ha sollecitato l'apertura di negoziati tra i due Paesi: «*Al giorno d'oggi la guerra non può e non deve diventare un mezzo per risolvere controversie tra Stati, soprattutto in un centro nevralgico come il Medio Oriente*».

Con una chiara allusione agli Stati Uniti, il leader sovietico ha detto che non è solo «*un tragico malinteso*» ad aver messo Iran e Iraq l'uno contro l'altro «*in tempi per loro difficili*»: c'è chi sta cercando di trarre vantaggio dal conflitto. E si tratta «*di chi non è contento della coesione delle forze antimperialiste nel Medio Oriente, di chi desidera stabilire il controllo sul petrolio mediorientale, di chi sogna di trasformare di nuovo l'Iran in una base militare e in un gendarme dell'imperialismo*».

Breznev ha attaccato gli Usa anche per la situazione in Asia: «*Chi ha attaccato il Vietnam, distruggendone le pacifiche città e i villaggi? Chi ha incoraggiato questa aggressione, chi finora non ha lasciato in pace la Cambogia, il cui popolo desidera solo costruire pacificamente una nuova vita? Chi organizza e dirige la controrivoluzione afghana? Chi istiga il Pakistan contro i suoi vicini? Di chi sono le portaerei e le unità speciali che come una spada di Damocle minacciano gli Stati indipendenti del Golfo e del Mar Rosso? Chi installa nuove basi militari nell'Oceano Indiano, nei Paesi del Medio Oriente e dell'Africa? La risposta a queste domande mostra chiaramente da dove derivino le pericolose tensioni nel mondo d'oggi*».

Studenti iraniani a Roma vogliono rientrare in patria

ROMA — Un centinaio di studenti iraniani desiderosi di rientrare in patria per combattere contro l'Iraq si sono radunati ieri presso l'ambasciata d'Iran a Roma. Hanno affermato che è loro intenzione difendere l'Iran «*dagli attacchi dell'imperialismo che ha strumentalizzato il regime iracheno*». Degli ottomila iraniani che studiano in Italia — hanno aggiunto — la quasi totalità si è dichiarata disposta a prendere le armi.

Gli studenti hanno detto di attendere una risposta di Khomeini alla loro richiesta di partire subito.

Colombo: sono «soddisfacenti» i rapporti economici con l'Iran

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro degli Esteri, Colombo, ha riferito ieri alla commissione del Senato sul conflitto Iran-Iraq. Reduce dall'assemblea generale dell'Onu, ha detto di avervi ribadito la linea italiana: fine immediata delle ostilità e ricorso al negoziato. Ha pure esposto le linee del governo sul piano economico e per la tutela delle nostre collettività nei Paesi in guerra.

Quanto all'Iran, nei confronti del quale sono in atto le sanzioni chieste dagli Usa agli alleati per la vicenda degli ostaggi, le implicazioni economiche, nel quadro globale del nostro commercio estero, secondo il ministro «*sarebbero quasi insignificanti*». I rapporti tra le imprese italiane e i committenti iraniani, per altro, sono proseguiti in maniera «*soddisfacente*», considerata la situazione di quel Paese.

Poiché la nostra presenza in Iraq è più recente, l'esposizione creditizia è meno rilevante, ma le esportazioni sono più colpite poiché erano in forte aumento, e oggi sono praticamente ferme. Colombo ha detto che, per quanto riguarda la cooperazione nucleare: tutto avviene nel pieno rispetto del trattato di non proliferazione. Quanto alle navi da guerra che dovremmo costruire per Baghdad? per cautela gli Usa hanno sospeso la fornitura dei motori General Electric.

Quanto al petrolio, le ampie scorte consentono di affrontare con sufficiente tranquillità un periodo di difficoltà negli approvvigionamenti. Certo, il conflitto può ripercuotersi negativamente sulle nostre importazioni di greggio, visto che l'Iraq ci fornisce poco più del 18 per cento del nostro fabbisogno (l'Iran, invece, il 2 per cento). Inoltre, circa il 50 per cento del greggio che usiamo giunge con le petroliere che transitano nel Golfo Persico, e dunque anche questi approvvigionamenti corrono dei rischi. Domattina, il ministro Bisaglia riferirà alla commissione industria su approvvigionamenti e scorte.

Colombo ha poi parlato delle misure adottate per trasferire i nostri connazionali dalle aree più «calde». La Farnesina e le ambasciate nei Paesi mediorientali sono in stretto contatto tra loro e con le ditte che hanno impianti in Iran.

Nel dibattito che è seguito alla relazione, Granelli (dc) ha insistito per «*l'ampio sviluppo di iniziative in favore del negoziato di pace*». Tra esse, il rifiuto di aiuti militari all'Iraq, pur mantenendo aperta la cooperazione economica bilaterale. Valori (pci) ha detto che «*nessun contrasto di frontiera, etnico o religioso, nessuna riserva sui regimi interni possono consentire il ricorso alla forza*».

Per Malagodi (pli), il conflitto «*impone con crescente urgenza la messa in opera di quel piano energetico di cui si continua a parlare vagamente, mentre altri Paesi, anche della Cee — per esempio la Francia — disporranno in futuro di alte percentuali di energia*».

Teheran: riunione tempestosa del Parlamento sugli ostaggi

TEHERAN — In una seduta tempestosa il Parlamento iraniano è tornato ieri sulla questione degli ostaggi americani: i deputati sono quasi venuti alle mani, essendo alcuni favorevoli, altri contrari a contatti con gli Usa per una soluzione del problema.

Il Parlamento ha deciso di nominare una commissione speciale di sette parlamentari per studiare la questione, ma non ha raggiunto un accordo sui nomi dei membri della commissione.

Carter invia «radar volanti» in Arabia

(Segue dalla 1ª pagina)

Hammadi, arrivato la sera precedente da Baghdad per prendere parte al dibattito all'Onu. Il segretario di Stato e l'ospite hanno discusso per oltre un'ora: i loro collaboratori hanno definito l'atmosfera «*franca, a tratti uccalorata*». Da questa descrizione e dal tono del breve comunicato rilasciato da Muskie alla fine del colloquio si deduce che le posizioni dell'Iraq e degli Stati Uniti sulla guerra in corso sono ancora molto distanti.

L'Iraq avrebbe ribadito la sua determinazione ad abbandonare le armi solo se l'Iran accetterà di perdere una parte, sia pur minima, del suo territorio. Il comunicato afferma che il ministro degli Esteri iracheno «*ha esposto gli obiettivi del suo governo*», mentre il segretario di Stato americano «*ha sottolineato l'importanza che la regione del Golfo Persico riveste per le forniture petrolifere all'Occidente*». Muskie ha insistito sulla «*neutralità americana nel conflitto*», ma anche sulla determinazione di Washington a «*evitare un'escalation*». Ha infine esortato «*entrambe le parti a cessare le ostilità*».

L'annuncio dei movimenti militari americani nel Golfo è ufficiale solo per quanto riguarda gli Awacs: lo ha dato il Pentagono, indicando che il primo dei superaerei è partito ieri mattina dalla base di Tinker, nell'Oklahoma, e che gli altri tre lo hanno seguito a sera. Nel comunicato, il Pentagono ha messo in luce che la richiesta di assistenza militare «*è stata avanzata dall'Arabia Saudita*» e che essa ha «*carattere temporaneo e scopi puramente difensivi*». Gli Alti Comandi americani hanno colto l'occasione per affermare, come il governo, «*l'inequivocabile posizione di neutralità*» della superpotenza. Hanno inoltre svelato che il capo di Stato Maggiore, generale Jones, aveva fatto nei giorni scorsi una visita segreta a Riad, visita, ha detto un portavoce, «*che ha rivestito il carattere di un simbolo molto cospicuo del nostro impegno alla difesa dell'Arabia Saudita*».

Su questo accordo tra il maggior produttore di petrolio del mondo e la superpotenza ha fornito qualche particolare il ministro degli Esteri saudita, il quale ha però raccomandato, in un'intervista al *Wall Street Journal*, «*prudenza e autocontrollo in questo difficile frangente*».

Il governo Usa ha anche aumentato le pressioni sugli alleati europei e dell'Oceano Pacifico per la convocazione d'emergenza di un vertice sul conflitto e per la formazione di una forza navale multilaterale con l'Inghilterra, la Francia e l'Australia per la difesa dello stretto di Hormuz.

In un incontro con i leader del Senato e della Camera a Washington, Carter ha affermato che cinque Paesi dell'Europa e dell'Estremo Oriente (non ha detto quali) hanno finora dato il loro assenso, ma che non è ancora stata presa una decisione definitiva. Il Presidente ha dichiarato di temere che «*l'estensione del conflitto*» o il ricorso ad atti terroristici all'estero da parte più iraniana che irachena «*leda interessi vitali, politici ed economici, sia dei Paesi del Golfo sia di quelli occidentali*», e di essere determinato a impedirlo. Carter ha però sottolineato che gli Stati Uniti appoggiano «*al duecento per cento*» i tentativi di mediazione tra Iraq e Iran da parte della Conferenza islamica e dell'Onu, e sperano che la guerra «*possa essere risolta con mezzi pacifici*».

A New York, il segretario generale dell'Onu, Waldheim, ha di nuovo convocato il Consiglio di sicurezza per un esame della situazione. L'altro ieri, Waldheim ha ricevuto un messaggio personale di Saddam Hussein che annunciava l'accettazione irachena dell'appello a cessare le ostilità, condizionandola all'assenso iraniano. Waldheim non è riuscito però a mettersi in contatto telefonico con Bani Sadr a Teheran, e i suoi telegrammi di sollecito sono rimasti senza risposta. Il segretario generale dell'Onu dovrebbe preparare per la fine della settimana un'altra iniziativa.

Ennio Caretto

Appello al congresso di Blackpool

Callaghan inascoltato dai laboristi in lite

«Per l'amor del cielo, smettiamola di bisticciare» - Margaret Thatcher: «Invece di attaccare me, si azzannano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con un appello quasi disperato all'unità, il leader laborista James Callaghan ha tentato ieri di mitigare la violenza dei conflitti che dividono e minacciano il partito. Ma le sue parole non sembrano avere arrestato la foga degli antagonisti al congresso di Blackpool, né quella della sinistra, né quella della destra, né quella dei sindacati. La possibilità, la probabilità anzi, che il sessantottenne Callaghan abbandoni in novembre la direzione ha contribuito ad attenuare l'effetto del discorso. Oggi il congresso comincerà a votare su diverse mozioni, e già si prevede la vittoria di quella che chiede l'uscita dalla Comunità Europea.

E' uno spettacolo malinconico quello che offre in questi giorni il Labour Party. Aveva ragione ieri il premier Margaret Thatcher quando, interrogata durante una visita ad uno stabilimento, ha risposto ironica: *«Proprio non li capisco, questi socialisti. Invece di attaccare me, si attaccano e si azzannano a vicenda».* La sinistra laborista, capeggiata da Anthony Wedgwood Benn, domina da tempo la direzione del partito, e vuole adesso «radicalizzarlo». La destra reagisce, ma almeno finora senza grande successo. Anche le Unions, generalmente moderate, sono ora divise.

Anche se Benn continuerà a guadagnare terreno, è improbabile che il Labour Party diventi lo strumento di una sinistra radicale, intensamente ideologica. (Il favorito alla successione di Callaghan sembra essere Denis Healey, ex Cancelliere dello Scacchiere, uomo del centro). Ma se non cambierà presto strada, il partito corre il rischio di perdere ogni credibilità, di arrivare alle elezioni dell'84 senza una strategia convincente.

Callaghan non si è schierato con nessuna delle parti, ma ha posto l'accento sul carattere «socialdemocratico» del partito, e ha implorato: *«Dobbiamo lavorare compatti. Per l'amor del cielo, smettiamola di bisticciare. La nazione invoca unità».* L'ex premier ha esortato il movimento a concentrare tutte le sue energie nella *«guerra al thatcherismo»*; ha ricordato che alle ultime elezioni *«migliaia di sindacalisti votarono tory»*, ha chiesto *«ragionevolezza».*

Mario Ciriello

Sono 64 milioni i cattolici nei Paesi comunisti

ROMA — I cattolici che vivono nei Paesi comunisti — informa l'Aimis (Agenzia informazioni missionarie) — sono circa 64 milioni, la maggior parte dei quali si trova in Polonia: 33 milioni (cioè il 95 per cento della popolazione). Seguono l'Ungheria, con sei milioni 500 mila (pari al 60 per cento della popolazione); la Cecoslovacchia con otto milioni (60 per cento) e Cuba con quattro milioni 800 mila (pari al 49 per cento).

In Jugoslavia i cattolici sono sei milioni 900 mila (32 per cento della popolazione); nella Germania Orientale un milione 700 mila (dieci per cento); in Albania 200 mila (otto per cento); nel Vietnam due milioni 700 mila (sei per cento); in Romania un milione (cinque per cento); nell'Unione Sovietica quattro milioni (uno per cento); nel Laos 35 mila (uno per cento); nella Corea del Nord 100 mila (0,7 per cento); in Bulgaria 59 mila (0,6 per cento); in Cina due milioni (0,2 per cento); in Cambogia 14 mila (0,2 per cento).

Scoperto il vaccino dell'epatite virale

NEW YORK — Un gruppo di ricercatori americani, coordinati dal dottor Wolf Szmuness, ha sperimentato con successo un vaccino contro l'epatite virale; un'affezione contagiosa tra le più diffuse, e non di rado mortale. Il dott. Szmuness, che pubblicherà un estratto del suo studio sul prossimo numero del «New England Journal of medicine», ha dichiarato che il vaccino è pronto per un uso su larga scala.

L'indagine campione è stata effettuata su 1.083 omosessuali (soggetti in cui l'epatite raggiunge livelli «epidemici»), divisi in due gruppi: al primo è stato somministrato il farmaco, al secondo un semplice «placebo». Dopo venti mesi, solo il 3,6 per cento dei vaccinati avevano contratto la malattia, contro il 26 per cento degli altri.

Entro dicembre il Jumbo russo

MOSCA — Entrerà in servizio alla fine dell'anno il primo *Jumbo* sovietico, l'*Il-86*, che doveva già cominciare i suoi voli nel '77, ma che è rimasto fermo a terra per una serie di difficoltà tecniche. Lo ha annunciato ieri il vice ministro dell'Aviazione civile, Ivan Razumovski.

Il nuovo aereo — autonomia 3600 chilometri, 350 passeggeri — sarà impiegato sulle rotte che collegano i centri industriali dell'Urss alle località turistiche del Mar Nero e del Caucaso.

All'inizio di quest'anno l'Aeroflot aveva annunciato che il Jumbo russo avrebbe fatto il suo esordio durante le Olimpiadi di Mosca, ma c'era stato un altro rinvio.

Arrestati a Nizza ex aderenti alla «Fane»

PARIGI — Alcuni simpatizzanti ed ex aderenti alla disciolta organizzazione di estrema destra *Fane* sono stati arrestati ieri a Nizza nell'ambito dell'inchiesta sulla recrudescenza di attentati antisemiti in Francia.

Gli arrestati, dei quali la polizia giudiziaria non ha finora rivelato l'identità, sono sette o otto secondo le prime indicazioni.

Su richiesta dell'Italia

La Cee vieterà gli estrogeni per il bestiame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Comunità europea si propone di armonizzare le leggi nazionali dei nove Stati membri per vietare la produzione e l'impiego degli estrogeni naturali e sintetici negli allevamenti di bestiame. Su richiesta della delegazione italiana capeggiata dal sottosegretario Pisoni, la Commissione europea, dopo aver interpellato gli esperti, presenterà la bozza di direttiva necessaria per l'approvazione del Consiglio dei ministri entro tempi brevi.

Il sottosegretario Ferruccio Pisoni, ieri, ha chiesto, appunto, «l'eliminazione totale» degli estrogeni in tutto il territorio comunitario, severi controlli negli Stati e alle frontiere e una disciplina per l'uso terapeutico di questi ormoni. Il risultato pratico, ha ammesso Pisoni, sarà che la carne di vitello (e forse di altri tipi) aumenterà notevolmente di prezzo, ma che i consumatori saranno protetti. Attualmente, i controlli istologici, ha detto il segretario, non funzionano perché gli allevatori impiegano ormoni maschili e femminili in eguale misura, in modo che si annullano a vicenda.

La Francia e l'Olanda (ma in quest'ultimo Paese si fanno seri controlli dal 1961) sono allarmate poiché le loro esportazioni di vitelli in Italia stanno rallentando. La Francia esporta in Italia oltre un milione di vitelli all'anno. La questione degli estrogeni nei vitelli ha già fatto ridurre i consumi di questa carne del 50 per cento in Francia e li ha fatti calare anche in Italia e in Belgio.

L'organizzazione dei consumatori europei, che ha sede a Bruxelles, ha pure chiesto alla Commissione della Cee di mettere al bando gli estrogeni. In realtà, ciascun Stato della Comunità ha già in vigore leggi contro l'uso degli estrogeni nell'allevamento del bestiame, ma nessuno, ha detto il sottosegretario Pisoni, vi ha mai fatto caso.

Ora la Cee dovrebbe emettere una legge uguale e valida per tutti i nove Paesi, con pene severe per i trasgressori. Pisoni, comunque, ha dichiarato che un Paese relativamente povero come l'Italia non dovrebbe consumare tanta carne costosa come il vitello; in Italia il divieto sull'uso degli estrogeni, ha aggiunto, esiste dal 1961.

Renato Proni

Anche in Svizzera vitelli «gonfiati» (con antibiotici)

GINEVRA — Anche in Svizzera si procede all'ingrasso dei vitelli con l'uso di prodotti farmaceutici. A darne ieri notizia è una società elvetica, la «Comunità di lavoro contro l'allevamento industriale degli animali», la quale precisa che non si tratta però di ormoni, come avviene in Italia ed in Francia, ma di antibiotici.

La qualità della carne di vitello collocata sul mercato in Svizzera non è molto differente da quella offerta ai consumatori dei Paesi vicini. Il suo valore nutritivo — si afferma — è molto povero.

Perché l'uso di antibiotici? La maggioranza dei vitelli è svezzata in Svizzera molto precocemente e il loro organismo risulta estremamente fragile. Gli animali non possono essere mantenuti in vita che in ambienti totalmente disinfettati e per lo più sono anemici. Di qui la necessità di inserire gli antibiotici nei mangimi, che servono anche per l'ingrasso.

Fitto mistero nella notte: chi ha sparato?

A Mosca colpi di pistola Sul marciapiede un morto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sono stati tre uomini abbattuti sul marciapiede del Kutuzovskij Prospekt, al centro della città, proprio davanti all'ingresso del più grande edificio di Mosca riservato agli stranieri, a far comprendere che quei colpi secchi uditi poco prima erano rivoltellate. Gli spari, quattro o cinque in rapida successione, sono echeggiati poco dopo le 23 di ieri, nel vialone semideserto per l'ora tarda e il freddo pungente, confondendosi con il frequente scoppiettio dei motori di camion ed automobili in transito veloce. Il primo ad accorrere è stato il milidano in servizio permanente di guardia al nostro edificio. Poi sono arrivati altri poliziotti, numerosissimi, curiosi, le autoambulanze: senza che fosse possibile chiarire l'accaduto.

Nell'aria rarefatta della notte appena illuminata dai lampioni, i movimenti di tutti rallentati da una strana incertezza, la scena appariva quasi irreale. Eppure quei tre erano lì, uno in fin di vita, colpito non si capiva dove; gli altri due che si lamentavano e tutt'attorno gli agenti fermi in attesa. A sparare sarebbe stato uno di loro, forse improvvisamente impegnato in una rissa con degli ubriachi, oppure all'inseguimento di malfattori. Poliziotto o no, lo sparatore sembrava comunque scomparso. *«Ha rincorso un tipo alto, l'ho visto fin lassù, vicino all'Hotel Ukraina...»*, dice una donna che ha assistito all'episodio mentre aspettava l'autobus. La fermata è a due passi.

Un'autolettiga trasporta via uno dei feriti. *«Perché ha sparato, perché ha sparato...»*, grida disperato un autista di taxi che non si capisce quale parte abbia avuto nell'improvvisa tragedia. Anche la cronaca nera a Mosca assume contorni misteriosi. Nessun giornale, l'indomani, pubblica notizia di simili fatti. La polizia non dice niente, non esistono cronisti che corrano a controllare i brogliacci di commissariati ed ospedali. Corrono, una volta di più, solo le voci. Qualcuno sussurra che forse si è trattato di un attentato, il Kutuzovskij è percorso avanti e indietro dalle monumentali *Zil* nere del partito e del governo, di qui passano ogni giorno Breznev, Kossighin, gli altri del *Politbjuro*. Invece no, è stato un fattaccio di malavita oppure una tragedia casuale provocata dalle intemperanze di un ubriaco e dalla pistola facile di un poliziotto.

Uno dei due uomini rimasti a terra si muove d'improvviso, a fatica riesce ad alzarsi sulle gambe, poi torna ad accasciarsi, senza che nessuno lo soccorra. Una donna, una giovane americana, vuole coprirlo con un cappotto; garbatamente, ma con fermezza, i poliziotti l'allontanano. Quando arriva un'altra autoambulanza è passato parecchio tempo: l'uomo che rantolava è adesso immobile. Il medico gli solleva le palpebre, poi gliele richiude. Bisogna aspettare il magistrato per poter rimuovere il corpo. Un agente ne sollecita l'intervento da un vicino telefono pubblico, deve gridare, perché dall'altra parte non lo sentono. Gli infermieri portano via il ferito. Mosca ha vissuto una notte violenta; ma, protetto dall'ottimismo di Stato, il cittadino non lo sa.

l. z.

Durissimo discorso ai ventun Paesi del Consiglio d'Europa

Huang Hua a Strasburgo: «L'Occidente scelga tra resistenza e sottomissione»

Il ministro degli Esteri cinese ha attaccato l'«egemonismo», senza nominare esplicitamente l'Urss - Controllando il Golfo, Mosca «realizzerebbe la sua strategia globale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Comparendo per la prima volta nel vasto anfiteatro di legno e cemento a forma di prua di nave che ospita il Consiglio d'Europa a Strasburgo, il ministro degli Esteri cinese, Huang Hua, non ha deluso tutti i motivi d'attesa che circondavano il primo intervento d'un alto esponente cinese in questa sede europea. Huang Hua ha infatti denunciato, con un aspro attacco contro *«l'egemonismo»*, le minacce che pesano sull'Oceano Indiano e sul Pacifico meridionale.

Il ministro cinese non ha fatto esplicito riferimento alla guerra in corso tra Iraq e Iran, ma, parlando delle pesanti incognite che s'addensano in questo settore vitale della via del petrolio, ha affermato, alludendo all'Urss: *«Se l'egemonismo riuscisse a controllare il Golfo Persico, l'Oceano Indiano e lo Stretto di Malacca, la sua strategia globale potrebbe considerarsi realizzata. Se questo dovesse avvenire* — ha ammonito Huang Hua — *le vittime non sarebbero soltanto i Paesi di queste regioni cadute sotto l'egemonismo, né la vicina Cina. Questa situazione comporta effetti ancor più disastrosi per l'Europa Occidentale, il Giappone e gli Stati Uniti, che dipendono in larga misura dal petrolio del Medio Oriente e dalla libertà delle vie di comunicazione nell'Oceano Indiano e nel Pacifico».*

Prospettando questi pericoli, e accentuando la denuncia sistematica della politica estera sovietica, il ministro degli Esteri cinese ha quindi rivolto un ennesimo ammonimento ai Paesi dell'Europa Occidentale perché rafforzino la loro unità, la cooperazione con gli Stati Uniti e i legami con il Terzo Mondo al fine di meglio resistere alle spinte dell'*«egemonismo»*.

Dopo aver stigmatizzato le manovre sovietiche per intralciare la cooperazione con l'Africa, con i Paesi Mediorientali e alcuni Stati dell'Asia su base egualitaria, Huang Hua ha ribadito che la Cina sostiene gli sforzi dell'Europa Occidentale per *«rafforzare le sue capacità di difesa al fine di rimediare alla situazione sfavorevole dovuta alla minaccia crescente dell'egemonismo».* Il ministro degli Esteri cinese ha quindi invitato i 21 Paesi del Consiglio d'Europa (che vanno dall'Islanda alla Turchia, oltre naturalmente ai nove della Cee) a sviluppare le relazioni di *partnership* con gli Stati Uniti, ma incitandoli soprattutto ad assumere *«senza tardare decisioni di natura politica per arrestare quest'aggressione e sbaragliare il suo dispositivo strategico».*

Huang Hua ha citato, come esempio delle manovre dell'*«egemonismo»*, l'invasione della Cambogia e dell'Afghanistan. Quest'ultima costituisce in particolare *«una tappa importante nella calata verso il Sud per controllare il Golfo Persico e l'Oceano Indiano».* Huang Hua ha sottolineato che davanti a queste mire espansionistiche dell'Urss (mai nominata espressamente), *«gli aggressori obbligheranno i popoli a scegliere tra la sottomissione e la resistenza».*

Il lungo intervento del ministro cinese è stato calorosamente applaudito dall'assemblea dei Ventuno, e ha trovato subito un sollecito riscontro nel tono del successivo discorso del primo ministro francese, Barre. Il premier ha denunciato a sua volta il grave colpo inferto alla distensione dall'occupazione dell'Afghanistan.

Barre ha anche espresso esplicitamente la convinzione che la libertà di navigazione negli stretti di Hormus debba essere assolutamente garantita. Ha poi avuto un lungo colloquio privato con Huang Hua.

Paolo Patruno

Aumentano i dubbi sul ruolo dello studente Koehler

Monaco, il giovane dilaniato non è l'autore della strage?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'inchiesta giudiziaria sull'attentato di venerdì all'*«Oktoberfest»* di Monaco di Baviera, nel quale 12 persone hanno perduto la vita e 213 sono rimaste ferite (dieci sono sempre in condizioni gravissime) si è arenata dopo la scarcerazione dei sei neonazisti ritenuti gli organizzatori del massacro. Due tesi si contrappongono: quella del Procuratore Generale dello Stato, Kurt Rebmann, secondo il quale la strage è opera di un gruppo di estrema destra, e quella del ministro degli Interni della Baviera, Gerold Tandler, il quale sostiene che sia stata compiuta da una persona sola, lo studente in geologia Gundolf Koehler morto nell'esplosione. Vi è pure chi avanza una terza ipotesi, che cioè il giovane Koehler sia stato vittima e non autore dell'attentato. Certo è soltanto che egli *«aveva le mani molto vicine al cesto dei rifiuti nel quale è esplosa la bomba».* «Ma basta ciò — si domandano alcuni giornali — *per affermare con sicurezza che egli è l'attentatore?».*

Ieri, mentre le polemiche tra magistratura e governo bavarese e tra la polizia federale e quella locale continuavano, accompagnate da accuse e insinuazioni reciproche di uomini politici socialdemocratici e cristiano-sociali, a Monaco di Baviera c'è stata una breve tregua per onorare le vittime dell'attentato. E' durata meno di un'ora, dalle 16 alle 16,30, quando nel vecchio municipio sono state pronunciate tre brevi orazioni funebri.

In mattinata vi era stata una breve cerimonia religiosa: per un paio d'ore le giostre, i baracconi e le birrerie dell'*«Oktoberfest»* erano rimasti chiusi al pubblico. Scrive a tale proposito la *Frankfurter Allgemeine* che a Monaco, mentre ancora una decina di persone lottano contro la morte, *«il divertimento della massa conta più della morte».* E, ricordando l'attentato di Bologna, il giornale constata che in Italia *«la popolazione ha reagito con marce di protesta e con uno sciopero, per dimostrare che considerava l'attentato come un attacco a sé stessa»*, mentre in Germania il massacro *«non è stato considerato da nessuno come un fatto pubblico».*

Non è questo il solo motivo per cui Monaco fa venire in mente Bologna. Anche se, da quanto sembra finora, i neonazisti del *«Gruppo sportivo militare Hoffmann»* non sono responsabili dell'attentato, vi sono indizi che essi abbiano avuto contatti con neofascisti italiani, probabilmente in Libano. Il nome di Hoffmann venne fatto in un'intervista (poi smentita) dal vice-capo dell'*Olp*, Abu Ayad, il quale rivelò che fascisti italiani e nazisti tedeschi si addestravano insieme in Libano.

Ancora sabato scorso, poche ore dopo l'attentato, quattro giovanotti in divisa militare del *«Gruppo Hoffmann»* furono arrestati mentre, in uniformi con croci uncinate, guidavano due autocarri, con a bordo una *Jeep* e un *sidecar* diretti in Libano. A bordo avevano tende e radio da campo. Benché fossero in divisa nazista, le autorità tedesche li lasciarono passare il confine; ad arrestarli furono gli austriaci, al valico di Braunau, che per una strana coincidenza è la città natale di Hitler.

Tito Sansa

Duro attacco di Castro al Venezuela

CARACAS — Le relazioni fra Cuba e il Venezuela — già da tempo difficili — sono entrate in queste ore in una fase drammatica. A farle gravemente peggiorare è stata l'assoluzione che i giudici del consiglio di guerra venezuelano hanno accordato venerdì scorso a quattro individui accusati di aver fatto esplodere in volo nel '76 un aereo cubano con 73 persone a bordo.

Mentre la sentenza era annunciata a Caracas, dall'Avana Fidel Castro disponeva il rientro di tutti i diplomatici del suo Paese accreditati in Venezuela.

Il leader cubano ha pronunciato un duro discorso contro le autorità venezuelane. La sentenza è stata definita da Castro *«un fatto mostruoso come il crimine* (dell'aereo fatto esplodere)».

Attacco della Pravda ai sindacati liberi polacchi

Kania presto al Cremlino Nuovi moniti di Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Stanislaw Kania verrà presto a Mosca. E' certo, sebbene non sia stata ancora fissata la data precisa; al pcus stanno già preparando la visita. Leonid Breznev stesso l'avrebbe sollecitata: vuol parlare con il successore di Edward Gierek: perché se gli scioperi di agosto si sono ormai chiusi, non è detto che il peggio sia passato. Al Cremlino la situazione polacca continua a preoccupare. Le ragioni, e non se ne fa neppure un gran mistero, sono di due ordini: ideologicopolitico il primo, economico il secondo. E' difficile dire quale dei due inquieti maggiormente.

In Polonia, si sente dire negli ambienti del partito sovietico, si mangia più carne che in ogni altro paese socialista; la qualità e la quantità dei consumi alimentari sono tra i più elevati del mondo. Ma non è tutto: i conti dell'economia polacca mostrano un passivo sempre più pesante. L'indebitamento del Paese sia verso l'area socialista, sia verso quella capitalista è enorme. A tal punto che qualcuno, qui a Mosca, ritiene che possa rappresentare un elemento di stabilizzazione, nel senso che neppure a Ovest ci sarebbe interesse a spingere il malcontento polacco lungo la china del *tanto peggio tanto meglio*.

La *Pravda* lo ha scritto a chiare lettere: lo Stato polacco, il partito stanno facendo la loro parte, ai lavoratori il resto.

E' un invito esplicito a rendersi conto che non è possibile consumare più di quanto si produce, non indefinitivamente in ogni caso. La resa dei conti arriva e può costituire un brusco risveglio. *«La produttività dell'economia polacca può e deve aumentare»*, ha del resto assicurato il vice premier, Jagielskij, quando venne nella capitale sovietica, ai primi di settembre. *«Le promesse vanno mantenute»*, osservano adesso a Mosca.

Kania dovrà probabilmente dare anche altre assicurazioni, spiegare cosa accadrà con il nuovo «sindacato indipendente», con gli studenti che chiedono loro organizzazioni autonome sulla scia dell'esempio operaio. Suslov lo aveva già fatto presente a Jagielskij. L'opinione sovietica in proposito è esplicita. Prendendo pretesto dalla pubblicazione di un libro sui sindacati, il filosofo Alekseev ha scritto sulla *Pravda* che Lenin ha sempre combattuto tanto il sindacalismo trotzkista quanto quello anarchico che *«arrivavano a negare le funzioni economiche dello Stato e il ruolo dirigente del partito. Lenin ha criticato duramente i cosiddetti* sindacati liberi».

E' la condanna teorica dell'esistenza stessa del sindacato di Lech Walesa, la dichiarazione formale della sua incompatibilità con le istituzioni socialiste. Il prof. Alekseev afferma, sempre per ripetere il pensiero di Lenin, cioè per dire l'ultima parola: *«I "sindacati liberi" sono tali rispetto agli obiettivi finali della lotta operaia per il socialismo e il comunismo;* sono *"indipendenti" dagli interessi comuni di tutto il popolo lavoratore».* Stando così le cose la conclusione risulta persino scontata: *«Questa visione, indicava Lenin, era e continua a essere una provocazione borghese delle più rozze...».*

Ed eccoci all'aspetto più politico della condanna teorica: alla provocazione borghese. Tra i quesiti che ci si può sentir porre a Mosca, il primo è il seguente: chi c'è dietro gli operai di Danzica e Stettino? Schmidt e Giscard sembrano al di sopra di ogni sospetto; forse lo stesso Carter può non averci messo lo zampino. Ma i gruppi revanscisti tedesco occidentali, certi settori anche dell'apparato statale di Washington, la signora Thatcher e, perché no, alcune tendenze della Chiesa di Roma non soffiano sul fuoco a ogni occasione?

Livio Zanotti

Roma, convegno sui fatti di Danzica

Sindacati polacchi invitati in Italia

ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto hanno invitato, a nome della Federazione Cgil-Cisl-Uil, il leader del sindacato indipendente polacco Lech Walesa e una delegazione del presidium del Nszz-Solidarnosc a far visita al più presto ai sindacati italiani per *«avviare regolari rapporti».*

La notizia si è appresa mentre si svolgeva una affollata tavola rotonda, promossa dalla camera sindacale Uil di Roma, sul tema *«Danzica trenta giorni dopo»*, con la partecipazione di Alexander Smolar, rappresentante all'estero del comitato di autodifesa sociale (Kor), del segretario generale della Uil Benvenuto e di rappresentanti della dc (Speranza), del psi (Cicchitto), del pri (Dutto), del pli (Caffarena), del pdup (Menapace) e di democrazia proletaria (Gorla).

Smolar ha contestato la spiegazione, a suo avviso riduttiva, che si dà in Italia degli avvenimenti polacchi, presentandoli come una affermazione della Chiesa polacca o come una sorta di compromesso storico tra Chiesa e regime comunista. Pur sottolineando che la Chiesa fino alla costituzione dei sindacati liberi ha rappresentato l'unica struttura indipendente e di opposizione, Smolar ha sostenuto che i fatti di agosto *«sono il culmine di una resistenza operaia che dura dai fatti di Poznan del 1956, attraverso una serie di lotte e di rivolte».*

Le minacce che vengono dall'Urss in questi giorni sono il segno, secondo Smolar, del timore che i sindacati si estendano come strutture libere e autonome rispetto al potere centrale negli altri Paesi dell'Est. *«Timore giustificato* — ha osservato Smolar — *se si pensa ai moti già avvenuti a Berlino, in Ungheria, in Cecoslovacchia, nella stessa Romania. Ma il movimento operaio polacco, le sue radici nelle masse popolari, la sua coscienza nazionale e l'unità della Polonia sono garanzie reali nei confronti delle ipotesi di intervento militare sovietico».* E ha aggiunto: *«Noi polacchi siamo realisti e siamo più ottimisti che in Occidente».*

Il rischio reale è, per Benvenuto, lo svuotamento e la non attuazione degli accordi di Danzica e Stettino attraverso la *«normalizzazione strisciante»* di cui si avvertono i primi segni. *«E' preoccupante* — ha detto il leader della Uil — *la lettura strumentale della vicenda polacca, così come il disimpegno delle forze di sinistra e del movimento sindacale, che ha incontrato non poche difficoltà nell'invitare una delegazione del sindacato autonomo polacco a venire in Italia».*

g.c.f.

Stato civile di Torino

24 SETTEMBRE 1980

NATI — Trichilo Vincenzo; Sindaco Cinzia; Vasile Paolo; Lentini Dario; Brunetti Daniela; Basile Giuseppe; Macari Luigi; Omelli Simone; Canale Davide; Giuliana Francesca; Alfer Ilaria; Guerreschi Flavio; Carbone Francesco; Tarantino Andrea; Nuovo Aurelio; De Donato Anna; Campolattice Gioachino; Flandrotti Attilio; Sciascia Francesco; Gatti Filomena; Costantino Giustina; Chiaro Stefano; Carnicella Fabrizio; Baggiato Romina; Troja Antonella; Masciello Simona; Fiore Luca; Boccia Piero; Corvasio Stefano; Cavagnero Simona; Sario Rita; Loccisio Simona; Ochesa Roberto; Destro Cristina; Meloni Elisa; Nardella Francesca; Romeo Stefania; Anzalone Mirella; Coalantini Assunta; Filippo Federico; Caste Francesca; Labia Giuseppe; Mazzagreca Francesco; Negro Marco; Luganini Anna; Sirolo Cristina; Rubbio Giorgio; Palmieri Alessandro; Lamura Fabiana; Pollarolo Giulia; Rocca Vilma; Valleca Filippo; Paoletta Antonella; Marana Bartolomeo; Gaudiano Alessandro; D'Agati Pietro; Di Cataldo Ilaria; Lauro Luana; Fergolizzi Davide; Rosselle Maurizio; Mucci Serafina; Bucci Monica; Bucci Silvia; Forte Roberto; Brunetto Giuseppe; Fiore Francesco; De Simone [illegible]; Cellura Antonino; Rubiolo Marco; Ruggeri Roberto; Montalbano Ivan; Torelli Stefano; Ferrara Samantha; Guerra Eleonora; Morabito Carmelo; Martinelli Sara; Di Carlo Antonio; De Marinis Elena; Sanzari Michele; Domenico

MORTI — Ohl Johanna, di anni 66, nata in Austria, religiosa, abitante in c. Francia 150; Chiappini Isabella, a. 87, Terni, pens., v. Cassini 14; Buono Maria, a. 61, Casagiove, pens., v. Frattini 13; Varengo Felicita, a. 85, Cuneo, pens., v. Polonghera 30; Crivesso Giuseppe, a. 90, Vercelli, pens., c. M. D'Azeglio 118.

Deceduti in ospedale: Bruatore Carina, a. 53, Torino, pens.; Bellato Giovanni, a. 79, Torino, pens.; Elon Irene v. Roberto, a. 60, Torino, pens.; Brogi Novella v. Berlin, a. 87, Monopoli, pens.; Toma Maddalena v. Vaudano, a. 82, Ovrano, pens.; Ferrara Francesco, a. 84, S. Paolo Solbrito, pens.; Volpi Giancarlo, a. 37, Vicenza, agente comm.; Regruto Lorena, a. 12, Biella, studente; Vigano Iolanda, a. 84, Bosia, pens.; Argentino Carolina, a. 43, S. Marco in Lamis, casal.; Prene Maria in Amour, a. 58, Montenero, pens.; Rivello Giuseppe, a. 84, Neive, pens.; Barberis Natalina, a. 73, Torino, pens.; Ratteri Maria, a. 73, Villabella, pens.; Busso Valentina, a. 59, Savigliano, casal.; Ciarello Serafina, a. 55, Cortazzone, casal.; Gherardi Amleto, a. 75, Faenza, pens.; Viano Maria, a. 70, S. Sebastiano Po, pens.; Camisassa Mario, a. 82, Giuliano, pens.; Olenicer Maria Emma, a. 80, Trieste, pens.; Cucci Sante, a. 53, Lettano, pens.; Pensone Alessandro, a. 80, Rivagliano, pens.; Corbetta Matilde, a. 77.

25 SETTEMBRE 1980

MORTI — Avelle Ernestina v. Mascherpa, di anni 74, nata a Costigliole d'Asti, pensionata, abitante in v. Biamas 18.

Deceduti in ospedale: Ferrero Eugenio, a. 59, Torino, fotografo; Chiari Angela, a. 39, Poirino, operaia; Pellegrino Caterina, a. 68, Meana, pens.; Giraudi Orsola, a. 67, Asti, casalinga; Caprasol Albertina, a. 68, Torino, pens.; Giri Felice, a. 89, Alba, pens.; Renoa Michele, a. 60, Tronzano, pens.; Camera Teresa, a. 78, Acqui Terme, pens.; Pescatti Teresa Luigia, a. 68, Verbania (No), pens.; Gilardi Angelo, a. 87, Macerino, pens.; Figarolo Maria v. Beccaria, a. 93, Coniolo M.to, pens.; Longo Saverio, a. 55, Carignola.

Oggi cristianamente come visse, ha chiuso la sua lunga giornata terrena

Lena Zucchini ved. Ing. Daffra

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Gian Antonio, la nuora Giuliana, gli adorati nipoti Maddalena e Ambrogio, la sorella Giuseppina, il fratello Giuseppe con le rispettive famiglie, l'affezionata Rosina Poala che per 40 anni le fu sempre affettuosamente vicina, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1 ottobre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in frazione Colombarone per la chiesa parrocchiale, indi al cimitero.
— Canneto Pavese (Pavia), 29 settembre 1980.

E' mancata

Maria Tramontin

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, nuora, sorella, fratelli, cognato, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì 1 ottobre ore 16 ospedale Molinette.
— Torino, 29 settembre 1980.

E' mancato

Rinaldo Falletti

Pensionato Lancia

Con dolore l'annunciano la moglie Gina, figlio, nuora, nipotini, mamma e parenti tutti. Funerali giovedì 2 c.m. ore 10 via Torino 41.
— Orbassano, 1 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Settimio Alliney

Lo annunciano la moglie Lucia, i figli, fratelli, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Costigliole Saluzzo oggi 1 ottobre alle ore 15,30.
— Costigliole Saluzzo, 1 ottobre 1980.

E' mancato

Carlo Boriengo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie il figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri mercoledì alle ore 14,15 nel Duomo.
— Torino, 30 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Galdano

anni 58

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Rosa, il figlio Roberto, la nuora Ausilia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1980.

Zii Scaglia cugini Franceschina e Cechia partecipano affettuosamente al dolore di Rosy Roberto Ausilia per la scomparsa del carissimo PIERO.

A funerali avvenuti Franca Magni Meime profondamente addolorata annuncia la scomparsa della figlia

Maura Morone

— Milano, 30 settembre 1980.

Cristianamente si è spento

Giuseppe Eusebio

di anni 73

Ne danno l'annuncio ad esequie avvenute la moglie con i figli, nuore e nipoti.
— Torino, 1 ottobre 1980.

E' mancata

Giuseppina Lovera in Vaudagna

La piangono il marito, figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì primo ottobre, ore 16, Cimitero Sud.
— Torino, 30 settembre 1980.

E' mancato

Domenico Canuto

Addolorati lo annunciano: i figli, la cara Nina, i nipoti Giovanni, Stefano e Domenico, nuora, genero e parenti. Un ringraziamento al dottor Paolo Cornetto per le assidue cure. La cara salma partirà mercoledì 1 ottobre alle ore 14 da via Tunisi 62 e proseguirà per Cocconato (Asti) ove, alle ore 15,30, si svolgeranno i funerali.
— Torino, 29 settembre 1980.

La Moretti e Florio con i Dipendenti tutti partecipa al lutto del suo consigliere ing. Leandro Moretti per la scomparsa del SUOCERO.

La famiglia Florio partecipa commossa al dolore dei famigliari.

Vivrai con noi per sempre

Franco Sandrucci

la tua Maria Teresa e tuo figlio Sergio.
— Torino, 1 ottobre 1980.

I funerali del

dott. Francesco Sandrucci

Pediatra

avranno luogo oggi alle ore 14,30 all'ospedale Mauriziano. La salma sarà tumulata nel cimitero di Albugnano. Non fiori ma offerte al Centro tumori.
— Torino, 1 ottobre 1980.

Maria Teresa e Guidina partecipano commosse al dolore del cognato Luigi e familiari per la scomparsa del fratello

dott. Franco Sandrucci

— Torino, 30 settembre 1980.

Ettore Laura Sandro Silvana sono affettuosamente vicini a Maria Teresa e Sergio.

Ricordano FRANCO con amore la sorella Maria col marito Augusto e figlia e fratello Lucio con la moglie Loredana e figli, il fratello Gege con la moglie Franca e figli. La cognata Anna e figlia.

La famiglia Nigro si associa con affetto al dolore di Maria Teresa e Sergio.

Antonio e Maria Franca Mussa partecipano al dolore della famiglia Sandrucci per la scomparsa del

dr. Francesco Sandrucci

— Torino, 30 settembre 1980.

Il Direttore della Clinica Chirurgica I[a], prof. Francesco Morino, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale Medico e Paramedico prendono affettuosamente parte al grande dolore del dottor Sergio Sandrucci per la perdita del padre

dr. Francesco Sandrucci

— Torino, 30 settembre 1980.

Condomini e inquilini di corso Massimo D'Azeglio 58 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Francesco Sandrucci

— Torino, 30 settembre 1980.

Addolorati per la scomparsa del caro FRANCO sono vicini a Maria Teresa e Sergio gli amici:
Emma e Gian Sarjotti
Vittoria e Carlo Moscatelli
Marilena e Vanni Molinari
Piero e Ezio Pedini
Marcella e Giorgio Guillerme
Germana Cibrario
Francesca Dolza
Carla e Franco Favero.

I Colleghi del S.I.T. sono affettuosamente vicini a Maria Teresa e Sergio in questo doloroso momento.

Anna e Valentino Festa partecipano al dolore di Sergio e della sua mamma.

Giorgio e Nanda Garbagni
Rodrigo e Anna Rotarbartolo di Villarosa
Giulio Reynerl
Adolfo e Paola Tardy
piangono la scomparsa dell'amico carissimo FRANCO e si stringono con affetto a Maria Teresa e Sergio.

Silvio, Vanna e figli sono vicini con affetto a Maria Teresa e Sergio per la scomparsa dell'amico FRANCO.

Laura Andreis Sandrucci, Chiara Giulia e Sandro ricordano con tanto affetto lo zio FRANCO.

Luisa Andreis partecipa sentitamente al dolore della famiglia.

Giacomo e Miranda Camandona con Michele Silvia ed Alberto partecipano commossi al lutto della famiglia Sandrucci.

Dopo una vita operosa e grandi opere è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Lora Totino di Cervinia

Cavaliere di Gran Croce
Officier de la Legion d'Honneur

Addoloratissimi la moglie Jolanda, le figlie Marialda ed Adriana, i generi Allen E. Pelagi ed Odoardo Pagani Marniani della Rovere, i nipoti Guidobaldo, Alessandro, Silvia, Giulia, Claudia, la cugina Iraterna Mimì, il nipote Arrigo Lora Totino con Luisa e Susanna. Ringraziano i medici, il Personale ospedaliero e tutti quanti hanno prestato premurosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 alla Parrocchia della Madonna del Pilone. Non fiori ma offerte al Cottolengo.
— Torino, 1° ottobre 1980.

Il Torino Calcio S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CONTE

Dino Lora Totino di Cervinia

— Torino, 30 settembre 1980.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale e i Collaboratori della S.p.A. Torino Esposizioni ricordano commossi il

CONTE

Ing. Dino Lora Totino di Cervinia

nobile figura di imprenditore e promotore che fu tra i fondatori della Società.
— Torino, 1° ottobre 1980.

La famiglia Dereani, profondamente addolorata per la perdita dell'indimenticabile, carissimo Amico

CONTE

Ing. Dino Lora Totino

prende viva parte al cordoglio dei congiunti, ricordando con commosso rimpianto l'eccezionale personalità dello Scomparso.
— Torino, 29 settembre 1980.

Sono vicini con affetto ad Adriana gli amici
Anna Ciarella - Annaratti
Mario Lilli Bevelli
Angi Laura Cravario
Piero Maria Duelo
Gui Gallone
Franco Luciana Pagani
Graziella Poma
Vittoria Valerino Garcia

La famiglia Canavesio si unisce commossa al dolore di Jole e familiari per la scomparsa del caro DINO.

Partecipano commossi al dolore della famiglia gli amici Mimmo e Mariella Zunino.

Biancamaria Pagani
Giuseppe ed Ida Ugolini con i figli Paola e Luigi
Anselmo e Lelia Anselmi con i figli Luisa e Lorenzo
partecipano con grande dolore ed affetto alla scomparsa dell'indimenticabile

Dino Lora Totino

— Torino, 1° ottobre 1980.

I Consigli di Amministrazione e personale tutto Società Sidag e Sidauto partecipano al dolore della signora Contessa Adriana Lora Totino e signor Conte dr. Odoardo Pagani Marniani Della Rovere per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Dino Lora Totino

— Torino, 1° ottobre 1980.

I cugini Castagna con le rispettive famiglie uniscono a Liliana e Franco Repetti, partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Dino Lora Totino

— Torino, 1° ottobre 1980.

Arrigo Lora-Totino, con Luisa e Susanna, ricorda il carissimo ZIO, il suo grande valore e il suo paterno affetto.

Ede e Angelo, Gigi e Anna, Mario e Graziella sono affettuosamente vicini ad Adriana, Marialda e alla mamma.

Francesco Ceoncola e famiglia prendono viva parte al dolore di Silvia e familiari per la prematura subitanea scomparsa del

Ing. Dino Lora Totino

— Torino, 1° ottobre 1980.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e i Collaboratori tutti della «Società Monte Bianco» di Courmayeur, si associano al dolore della famiglia per la perdita del

CONTE

Dino Lora Totino di Cervinia

ideatore e costruttore della funivia del Monte Bianco.
— Courmayeur, 30 settembre 1980.

Francesco e Mariangela Galla partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Dino Lora Totino di Cervinia

— Torino, 29 settembre 1980.

Partecipa al dolore della famiglia avv. Renato Cambiano.

(Continua a pag. 6)

Anno 114 - Numero 214 - Mercoledì 1 Ottobre 1980

Torino: aveva 80 anni, lavorava ancora

Morto l'ing. Lora Totino il «conte delle funivie»

La sua maggiore opera è concentrata sul massiccio del Bianco, una funivia di 18 chilometri a 3500 metri d'altezza - Suoi capolavori anche in Argentina, Columbia e Venezuela

TORINO — L'ing. Dino Lora Totino, l'uomo che ha costruito le più ardite funivie del mondo e ha bucato la più alta montagna d'Europa, il Bianco, è morto ieri per un aneurisma nella sua abitazione, la settecentesca Villa Antonelli di strada Valpiana. Aveva 80 anni e lavorava ancora. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa di Madonna del Pilone.

Conosciuto come «il *conte delle funivie*» (il titolo gli fu conferito nel '38 da Vittorio Emanuele III), Lora Totino era nato a Trivero, in provincia di Vercelli, da una famiglia di lanieri. Uscito dal Politecnico di Torino con la laurea in ingegneria, si occupò del lanificio del bisnonno Felice e ne fondò egli stesso altri due (a Tresigallo e Ferrara). Nel '34 incominciò a occuparsi di funivie, proponendosi di ripetere al Breuil, ai piedi del Cervino, quello che Agnelli aveva fatto al Sestriere, con la funivia dell'Alpetta. Aveva seguito la trasformazione del borgo dell'alta Val Chisone mentre trascorreva le vacanze nella sua villetta di Pragelato e volle intervenire con iniziative di [illegible] avveniristico.

Alla realizzazione del primo progetto parteciparono alcuni industriali piemontesi con 300 mila lire ciascuno. Nacquero così le tre funivie di Cervinia, le quattro del Monte Bianco, le due di Chamonix. E poi quelle siciliane: a Taormina, sull'Etna, la Trapani-Erice, la Palermo-Santa Rosalia. Divenne il più grande e celebre costruttore di funivie del mondo; lavorò anche in Argentina, in Columbia e in Venezuela.

La sua maggiore opera è comunque concentrata nel massiccio del Bianco, scavalcando sulla Mer de Glace con una funivia di 18 chilometri a 3500 metri d'altezza, e perforato da parte a parte con un tunnel che mette in comunicazione la Val d'Aosta al Lemano: il progetto iniziale prevedeva 15 miliardi di spesa e due anni e mezzo di lavoro per 2500 uomini.

Ma Lora Totino non si è limitato a realizzare soltanto funivie e trafori: suoi, per esempio, l'aeroporto della Malpensa e il casinò del Cairo, per il quale fu coinvolto in una vicenda giudiziaria, dalla quale ne uscì con le scuse personali di Nasser. Tentò anche di realizzare una funivia fino alla vetta del Cervino. Fu fermato soltanto da una sollevazione degli alpinisti.

Amante dello sport, resse negli «*Anni Cinquanta*», l'Associazione calcio Torino e la società Torino sport, ente fiancheggiatore del sodalizio granata. Ci rinunciò soltanto quando gli impegni per i lavori in Venezuela e al Monte Bianco gli impedirono di partecipare alle riunioni del consiglio.

Scrittore durante la guerra (con opere su Manzoni e De Amicis, Cavour e Giolitti, oltre ad una «*Volgarizzazione del pensiero scientifico dell'uomo*») Lora Totino va anche ricordato come un grande collezionista di quadri. Nella sua villa sono passate opere di Van Dyck, Césanne, Renoir, Rubens, Pizzarro, Mancini, Delleani. Il costruttore della galleria del Monte Bianco raccontava di essere giunto al collezionismo dopo aver tentato lui stesso di dipingere, senza successo: «*Per quanto io mescoli i colori* — diceva — *tutto rimane invariabilmente grigio*». E così alle pareti della sua casa mise le più prestigiose firme dell'arte. Di un'altra cosa andava fiero: la sua biblioteca, ricca di decine di migliaia di volumi creata su quella dei fratelli Mosca, ingegneri, costruttori di ponti in Torino.

Voleva essere sempre in prima linea. Fu lui stesso a fare il primo forellino, con un martello pneumatico, alla base del Bianco dopo essersi battuto per anni per spiegare agli increduli l'importanza della galleria.

«*Lavorando e spendendo miliardi per le funivie* — spiegò in un'intervista — *in Valle d'Aosta ho pensato che l'isolamento di sette od otto mesi all'anno a cui la valle è condannata per la chiusura dei colli, paralizza lo sviluppo del turismo su entrambi i versanti. C'è solo una cosa da fare: forare le Alpi*».

Ci è riuscito, ma gli è rimasto un traguardo al quale pensava ancora nei giorni scorsi: giungere alla cima del Bianco con un tunnel nella montagna per permettere ai turisti di affacciarsi sulla più alta terrazza d'Europa. Una follia per gli alpinisti, un sogno non realizzato per il «*conte delle funivie*».

Gianni Bisio

Si inaugura domani a Parigi, «inquieto» come sette anni fa

Troppi giapponesi, poco petrolio per il salone dell'auto in crisi

I primi mesi dell'80 hanno registrato una flessione di vendite in Europa che, in alcune nazioni, ha toccato punte del 15% - La tradizionale rassegna automobilistica non è più una «boutique» per presentare nuovi modelli, ma un'occasione per discutere problemi comuni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il Salone internazionale dell'automobile si apre domani in un'atmosfera inquieta, che riporta alla memoria quella dell'edizione 1973. Anche oggi, con la guerra del Golfo Persico, come allora con quella del Kippur, incombe il problema dei rifornimenti di petrolio per l'Occidente, con la sola differenza che questa volta il mondo industrializzato è in un certo senso vaccinato e non sembra più dare i segni di nervosismo, se non di panico, manifestati sette anni fa. Nessuno è in grado di esorcizzare questa sorta di demonio, ma per lo meno stanno decollando un po' dovunque piani energetici a medio termine cui possiamo affidare la speranza di non ritrovarci un brutto giorno nel medioevo della civiltà.

Tuttavia, questa brutta faccenda si è aggiunta alla crisi generale dell'automobile, e ai problemi più specifici che ne sono al tempo stesso causa ed effetto. Se si trattasse soltanto di bassa congiuntura, come molti esperti ritengono, prevedendo una ripresa nel 1982, i motivi di preoccupazione sarebbero minori. Ma è evidente che ci troviamo anche in presenza di una crisi strutturale, che coinvolge l'intera industria automobilistica europea, alle prese con le grandi incognite costituite dalla necessità non solo di sostenere in qualche modo la domanda, che è in flessione ovunque (ad eccezione dell'Italia, ma è un'eccezione sicuramente provvisoria), ma di affrontare in questo decennio la sfida energetica da un lato, e quelle giapponese — già in atto — e americana — imminente — dall'altro.

Al di là della presentazione di modelli nuovi o rinnovati, che rimane la tradizionale, anche se un po' sbiadita funzione dei saloni dell'auto, sono questi i temi dominanti della rassegna parigina 1980. Ma a dire il vero, è soprattutto il caso-Giappone a tenere banco. L'Europa si sente assediata: il mercato globale, ripetiamo, è in flessione ovunque: nel primo semestre di quest'anno, il calo della domanda è stato del 12,4 per cento in Germania, del 6 circa in Francia, del 15,3 in Gran Bretagna, del 3,6 in Belgio (negli Stati Uniti è arrivato a sfiorare il 17 per cento). E in un panorama così depresso, la concorrenza nipponica si è fatta sentire in misura crescente.

Tagliati fuori — per ora — dal mercato italiano, dove in forza di un trattato bilaterale di reciprocità la quota di auto giapponesi è limitata a 2000 unità l'anno, non ancora presenti incisivamente in Francia (con il 2 per cento circa del totale immatricolato nei primi sei mesi), in Europa la loro presenza è salita quest'anno all'11,6 per cento, contro l'8,4 del 1979. Ma la penetrazione espressa in percentuale assume particolare vigore se messa in rapporto alla diminuita domanda globale. In altre parole, il guadagno di tre punti percentuali è avvenuto a spese dell'industria europea.

Restiamo al Paese che ospita il Salone. Sono note le cifre relative ai primi 8 mesi per quanto riguarda la produzione: in totale, 1.957.000 vetture, contro 2.075.000 nel corrispondente periodo dell'anno scorso, cioè il 5,6 per cento in meno. Ma, tutto sommato, il calo non è così grave, perché il 1979 (3.220.000 auto costruite) era stato per l'industria automobilistica un anno-record, e l'associazione dei costruttori aveva previsto una flessione ancora superiore.

Quanto alle vendite, i dati fino al 31 agosto parlano di 1.271.450 unità consegnate contro 1.348.300 l'anno scorso, con una flessione del 5,7 per cento. Soltanto la Renault ha aumentato in cifre assolute produzione e quota di mercato interno (52 mila vetture costruite in più, e 8,5 punti percentuali di guadagno nelle consegne). Tutte le altre marche sono in discesa.

Questa è oggi la situazione dell'industria e del mercato dell'automobile in Francia. Non brillante ma neppure catastrofica. Tuttavia preoccupa la linea di tendenza, che del resto è quella dell'intera Europa comunitaria; per contrastarla si studiano provvedimenti che dovrebbero concretarsi nel giro di 4-5 anni e, si spera, su scala europea: accordi di collaborazione produttiva e per la ricerca (ne è esempio recente la decisione presa da Fiat e Peugeot di sviluppare in comune un motore d'avanguardia a bassi consumi), razionalizzazione della componentistica, investimenti per nuove tecnologie in grado di abbassare i costi di produzione. E' una questione di sopravvivenza, ma anche motivo di moderata speranza.

Ferruccio Bernabò

Ricevuta fiscale: Guardia Finanza rafforza controlli

ROMA — La Guardia di Finanza ha predisposto un rafforzamento dei controlli in vista dell'entrata in vigore, da oggi, delle sanzioni per i clienti che escano dai ristoranti sprovvisti di ricevuta fiscale: il rafforzamento — secondo quanto si afferma negli ambienti della Guardia di Finanza — sarà attuato a cura dei singoli comandi operativi e dovrebbe essere più intenso laddove maggiori sono state le infrazioni riscontrate negli ultimi mesi all'obbligo di rilascio della ricevuta fiscale da parte di ristoranti e trattorie.

Il problema della sessualità posto al Sinodo e al Papa senza mezzi termini

Tra i vescovi è esplosa la polemica sull'enciclica che vieta la «pillola»

Il card. Hume: «Le contrastanti reazioni al divieto hanno provocato gravi difficoltà pastorali nella Chiesa» - Il card. Felici replica: «Su Humanae Vitae non c'è nulla da discutere»

CITTA' DEL VATICANO — La richiesta di rivedere l'enciclica «Humanae Vitae», che condanna la «pillola», ventilata lunedì dagli americani Quinn e Bernardin, è stata posta senza mezzi termini al Sinodo e a Papa Wojtyla da molti vescovi specialmente occidentali e, in particolare, da quelli inglesi.

«*Attendo dal Sinodo un aiuto per i fedeli in crisi e confusi*» ha detto, guardando il Papa che prendeva appunti, il card. Basilio Hume, presidente dell'episcopato britannico e di quello europeo». «*Le contrastanti reazioni al divieto hanno provocato gravi difficoltà pastorali nella Chiesa. Alcuni coniugi si sono arricchiti grazie all'Enciclica. Altri hanno difficoltà ad accettarla. Altri sono semplicemente confusi. I vescovi devono interessarsi ugualmente al bene spirituale di tutti i coniugi*».

Gli ha fatto eco l'arcivescovo di Liverpool, mons. Derek Worlock: «*Anche fra i cattolici falliscono i matrimoni e i divorziati si risposano. Spesso sono ansiosi di partecipare all'Eucarestia. Dobbiamo rispondere sempre negativamente per evitare il pericolo di interpretazioni possibilistiche sull'indissolubilità del matrimonio? Il Sinodo deve ascoltare la voce dei sacerdoti e dei laici. Chiedono alla Chiesa di interessarsi del "povero spiritualmente" come essa s'impegna per gli affamati*».

Lo scontro, sia pure diplomatico, è esploso, nell'intervento del card. Pericle Felici, presidente della Segnatura Apostolica, massimo tribunale della Chiesa, e della Commissione di riforma del Codice canonico. «*Sento dire che occorre un nuovo studio dell'Humanae Vitae* — ha detto — *Il documento, invece, è chiuso, non c'è nulla da discutere. Non date retta alle statistiche che non significano niente*».

Le statistiche alle quali si riferiva erano quelle addotte dal presidente dei vescovi statunitensi, Quinn. Da trenta a cinquanta matrimoni di cattolici su cento naufragano, negli Stati Uniti; settanta cattolici su cento usano le «pillole». Il problema, dunque, è urgente e drammatico per la vita cristiana.

«*La Chiesa è stata abbondantemente maestra, adesso sia madre*», ha invocato l'ecuadoriano mons. Ruiz Navas «*L'amore cristiano deve essere il criterio per giudicare la vita della famiglia. E' criterio superiore al puro adempimento delle leggi*».

«*Spetta al Sinodo una verifica autonoma dell'enciclica, ma essa dipende dal "coraggio corale" dei vescovi*». Questo «coraggio corale» si manifesta. Così il card. Roger Etchegaray, arcivescovo di Marsiglia, ha chiesto alla Chiesa «*di approfondire le risorse di cui dispone per aiutare tutti gli "handicappati dell'amore"*». Così, il card. Tarancon, di Madrid, ha sollecitato «*una posizione chiara sui nuovi problemi del matrimonio*». «*Non basta ripetere quanto si è sempre detto, ma bisogna essere aperti alle nuove ricerche teologiche e alle scienze umane*» ha rilevato. Anche il «papa nero» dei gesuiti, padre Arrupe, ha insistito per un'azione pastorale fondata su «*umanità, gradualità, massimo rispetto per l'uomo*».

Sull'altro fronte il presidente del Consiglio episcopale latino-americano, Lopez Trujillo ha messo in guardia dalle «*pressioni del secolarismo*» e ha negato che la sovrappopolazione provocherà la fame, polemizzando con il Club di Roma e con Brandt. L'ucraino Hermaniuk ha esortato il Sinodo a ottenere dalle Nazioni Unite una «*Carta internazionale dei diritti della famiglia*», specie contro il materialismo ateo.

I vescovi del Terzo Mondo, soprattutto africani, polemizzano con il colonialismo dei Paesi ricchi, con il controllo delle nascite «*voluto dalle multinazionali*» e pongono al Sinodo il problema del sacramento del matrimonio nei Paesi dove la poligamia è diffusa.

Lamberto Furno

In appello a Roma una scellerata storia di sevizie

«Non perdono» dice la ragazza che fu violentata al Circeo

La sua amica venne annegata nel bagno - Uno degli imputati ha scritto dall'ergastolo confessando e invocando clemenza alla vittima

Roma. Donatella Colasanti in Corte d'assise d'appello

ROMA — Il processo d'appello si è iniziato a cinque anni esatti da quel terribile 30 settembre 1975. Assenti gli imputati, ieri mattina in aula c'era solo lei, Donatella Colasanti, disperata superstite di quello che le cronache battezzarono «il massacro del Circeo»: una storia scellerata di stupro e di sevizie conclusasi con la morte di Maria Rosaria Lopez, stordita a colpi di spranga e poi annegata nella vasca da bagno.

La stessa sorte era stata riservata a Donatella, anch'ella brutalizzata e bastonata al termine di un festino che i tre ragazzi della Roma-bene avevano organizzato in una villa del Circeo: ma la ragazza si salvò solo perché si finse morta. Venne trovata il giorno dopo nel portabagagli di un'auto, svenuta e in fin di vita, accanto al cadavere dell'amica. Ci volle parecchio tempo prima che si rimettesse e tornasse alla vita.

Ieri mattina, ancora una volta, si è presentata in un'aula di giustizia per guardare in faccia i suoi torturatori, ma non c'era nessuno. Condannati in primo grado all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Latina sia Angelo Izzo che Giovanni Guido hanno rinunciato a presenziare al dibattimento. Andrea Ghira, latitante, scomparve fin dai giorni successivi alla scoperta del massacro: si dice che si sia rifugiato in Sud America.

La prima giornata di udienza è stata quasi interamente impegnata dal presidente Orlando Falco nella lettura della relazione con la quale sono stati rievocati i fatti del Circeo e quelli relativi al giudizio di primo grado.

Due sole, ma consistenti, le novità: la rinuncia dei familiari di Maria Rosaria Lopez a costituirsi parte civile nei confronti di Giovanni Guido (qualche mese fa hanno accettato l'offerta di 100 milioni come risarcimento danni) e l'aperta confessione di pentimento fatta dallo stesso Guido nella lettera inviata dal carcere al presidente Falco che ne ha dato lettura in aula.

«*Non voglio assistere al processo* — scrive Guido, figlio di un alto dirigente di banca — *per non essere ancora una volta oggetto del risentimento dell'immancabile folla, ma, dopo anni di dura e solitaria vita carceraria, sono sinceramente pentito, il rimorso mi uccide (...) consapevole del male causato chiedo il perdono di Donatella Colasanti*».

Donatella è in un cantuccio. Ascolta, attenta, le parole del presidente. Aveva appena diciassette anni quando visse la terribile avventura. Oggi, a ventidue, tenta ancora di reinserirsi nella vita. Pochi mesi fa la Regione Lazio le ha offerto un posto di bidella in una scuola. Fa di tutto per ritornare «normale» ma non dimentica. Non può dimenticare: «*Non perdono — dice — ma neanche odio. Si meritano solo disprezzo e silenzio*».

«*Come vivo? Lavoro e vado a divertirmi, come tutte le ragazze della mia età*». Si ferma un attimo e aggiunge: «*La stampa uccide. Mi hanno convinto che stavo male anche quando stavo bene. Avete sempre dato di me un'immagine di vittima o di eroina. Avete sempre parlato voi. Adesso basta. Voglio vivere la mia vita da sola, con i miei problemi. Che rimangano miei e basta. La giustizia?... Non parliamone... non ci credo. Non esiste una pena adeguata a quello che mi hanno fatto... Ho reagito solo con il silenzio perché, se gridavo, morivo!*».

Lo sguardo nel vuoto, Donatella parla a raffica. Quasi certamente va con la mente a quei terribili giorni di cinque anni fa. La scoperta fu fatta all'alba del 1° ottobre 1975 quando un passante che camminava in via Pola udì dei lamenti provenire dal portabagagli di una «127». L'uomo telefonò al «113» e gli agenti, aperto il cofano, si trovarono di fronte ai corpi nudi di due ragazze. Rosaria Lopez era morta, l'altra, Donatella Colasanti, fu salvata dopo lunghissime cure.

r. con.

I cadaveri scoperti da un contadino

Foggia: quattro arresti per i fidanzati uccisi

FOGGIA — Quattro giovani sono stati arrestati quali presunti assassini di Concetta Cavallotti, 16 anni, e Giorgio Del Grosso, di 22, trovati cadaveri, venerdì pomeriggio, in un prato alla periferia di Torremaggiore; altri tre sono finiti in carcere per favoreggiamento personale. I risultati della perizia necroscopica sono stati decisivi ai fini delle indagini su un episodio che in un primo momento poteva essere scambiato per un duplice suicidio per contrasti amorosi.

I presunti responsabili sarebbero Leonardo Marinelli, 26 anni, Antonio Zucolella, di 27, Matteo De Cesare, di [illegible] e un quattordicenne, C. S. Le indagini sono ancora coperte dal segreto, ma da indiscrezioni si è saputo che i quattro avrebbero compiuto il duplice omicidio giovedì, mentre tornavano da Torremaggiore dove avevano compiuto una rapina.

Passando per una stradina che attraversa un bosco, si erano imbattuti nella «126» di Giorgio Del Grosso ferma in una radura. Il giovane e la Cavallotti stavano chiacchierando, per maggior sicurezza avevano chiuso la portiera dall'interno. I quattro si sono avvicinati, hanno sfondato un vetro della vettura e tirato fuori i due fidanzati: Giorgio Del Grosso ha tentato di fuggire, ha corso a piedi per 700 metri poi è stato raggiunto da due dei teppisti che gli hanno fracassato il cranio con un paletto di cemento che i contadini usano per sostenere i vigneti. Gli assassini hanno poi afferrato il cadavere, gli hanno tolto l'orologio e il portafogli, e lo hanno gettato nella cisterna dell'acqua piovana. I due sono poi tornati indietro dai loro complici e tutti e quattro hanno violentato Concetta Cavallotti. Temendo di essere stati riconosciuti l'hanno uccisa strangolandola con un pezzo di fil di ferro. Per simulare il suicidio hanno poi appeso il corpo della ragazza al battente della porta di una cascina abbandonata.

I cadaveri dei due giovani sono stati trovati il giorno dopo dal proprietario del podere. Dopo quattro giorni di serrate indagini, l'arresto dei quattro e di altri tre per favoreggiamento: Domenico Guerrieri, 20 anni, Claudio De Cotis, di 22 e Raffaele Villani, di 19.

Il tempo oggi

situazione: le due isole maggiori italiane sono ancora interessate da una circolazione debolmente instabile, che dovrebbe esaurirsi entro domani; contemporaneamente si va consolidando il regime di alte pressioni su tutto il bacino occidentale e centrale del Mediterraneo.

tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso o quasi sereno, salvo residui addensamenti sulla Sicilia meridionale e sulla Calabria jonica, limitatamente alla mattinata; foschie dense e banchi di nebbia in pianura padana andranno intensificandosi dal tramonto: durante le ore notturne le foschie dense si estenderanno anche alle altre valli e al litorale, ove localmente non saranno da escludere banchi di nebbia.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli variabili.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	9	23	Pescara	13	25
Verona	16	24	L'Aquila	14	23
Trieste	15	21	Roma	16	26
Venezia	11	22	Campobasso	14	20
Milano	13	22	Bari	15	24
Torino	17	[illegible]	Napoli	16	27
Cuneo	14	21	Potenza	12	19
Genova	19	26	Reggio Calabria	19	28
Bologna	15	25	Messina	21	29
Firenze	14	28	Palermo	23	26
Ancona	12	24	Catania	17	27
Perugia	16	24	Cagliari	17	27

città estere

Amsterdam	7	15	sereno	Londra	13	19	sereno
Atene		n.p.		Madrid	13	26	sereno
Bangkok	24	31	[illegible]	C. Messico	12	23	nuvoloso
Belgrado	7	20	sereno	Montreal	—1	14	nuvoloso
Berlino	13	15	nuvoloso	Mosca	7	7	nuvoloso
Bruxelles	9	17	pioggia	Nuova Delhi	19	16	sereno
Buenos Aires	14	21	nuvoloso	New York	10	16	sereno
Il Cairo	20	34	[illegible]	Oslo	7	13	sereno
Copenaghen	13	16	sereno	Parigi	14	24	nuvoloso
Dublino	9	16	sereno	Rio de Janeiro	14	30	nuvoloso
Ginevra	9	16	nebbia	Stoccolma	8	13	nuvoloso
Helsinki	8	13	nuvoloso	Sydney	14	29	sereno
Hong Kong	24	27	sereno	Tel Aviv	18	27	nuvoloso
Johannesburg	4	18	sereno	Tokyo	15	24	sereno
Lisbona	13	29	sereno	Vienna	7	17	sereno

(Segue da pagina 5)

E' improvvisamente mancato il

dott. Guido Caretto

Ne danno il triste annuncio la sorella Lucetta con il marito Massimo, i figli Emanuela, Mattia e la zia Maria Teresa.
— Torino, 1 ottobre 1980.

Partecipa al dolore di Lucetta e Massimo Ilia Gay Tua.

Bruno Baran partecipa con infinito dolore al grave lutto.

La Ditta Cimsa partecipa al lutto e porge sentite condoglianze ai famigliari per la scomparsa del

dott. Guido Caretto

— Torino, 1 ottobre 1980.

Don. Torres partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

dott. Guido Caretto

— Torino, 1 ottobre 1980.

Angelo Corradin, Vittorio Esposito, Tiberio Truzzi partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

dr. Guido Caretto

— Torino, 1 ottobre 1980.

I Titolari e Collaboratori del Lanificio Cecchi Lido & Figli S.p.A. partecipano con profondo dolore e costernazione la prematura e improvvisa scomparsa dell'amico e collaboratore

dott. Guido Caretto

— Prato, 1 ottobre 1980.

Franco Bosco e Mauro Rota profondamente colpiti dalla tragica notizia partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico e collega

Guido Caretto

— Torino, 29 settembre 1980.

Affranti per la tragica scomparsa dell'amico GUIDO, Carlo e Mimi Gandini, [illegible] e Marialaura Ricotti si uniscono profondamente commossi al dolore di Lucetta.

Carla e Tullio Perugini partecipano.

La Ditta F.lli Gallesio partecipa al dolore per la perdita del caro amico GUIDO.

Daniele Mozzi, incredulo ed affranto, piange la repentina scomparsa dell'amico

dott. Guido Caretto

e ne ricorda le doti di umana simpatia.
— Como, 30 settembre 1980.

Si associano al cordoglio: Riccardo Borsetta, Gianni Conti

Direzione e Personale della Italjersey Como S.p.A. addolorati per la improvvisa scomparsa del dinamico collaboratore

dott. Guido Caretto

porgono le più sentite condoglianze ai familiari.
— Como, 30 settembre 1980.

Zia Lena, Zia Lina, Marisa, Claudio e famiglie affranti partecipano affettuosamente al dolore di Lucetta e Massimo.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci del Circolo degli Artisti profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

dott. Guido Caretto

— Torino, 30 settembre 1980.

Vicini a Lucetta e Massimo gli amici: Juanita, Leo Du Bosc; Angela, Gianni Rivetti; Adriana, Emo Rigotti; Verena Briese; Gianni Tamagno; Maria, Ezio Rossetti; Elena, Giuseppe Maggiore; Tina, Adriano Montaldini; Ida, Sergio Sugliano; Mariuccia, Italo Cappabianca; Anna, Massimiliano Tamagno; Rosanna Oddone; Pietro Bertotto; Ceci, Toni Cordero

Stella e Dario Fasano prendono parte al dolore della sorella Lucetta per la prematura scomparsa del caro GUIDO.

Un ultimo caro saluto a chi tanto amava la vita. Ugo Sarovalle e Monika Kruel.

C'è un tempo per vivere e un tempo per morire.
Eccl. III, 2

E' mancato:

avv. Mario Torchio

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Bruna, lo zio Emilio, cugine, cognati, suoceri, cognate, cognati e l'affezionata nipote Silvia. La cara salma riposa nel cimitero di Piscina.
— Torino, 28 settembre 1980.

Prende parte al dolore la cugina Emilia Roberto.

La famiglia Valsania - Fabris partecipano al lutto.

Vicini a Bruna ricordano il caro MARIO gli amici: Albarello, Canzi, Marzocchi, Tabasso.

Antonio Carena piange il collega ed amico

avv. Mario Torchio

— Torino, il 1 ottobre 1980.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio sindacale della «L'Elettrometallurgica S.p.A.» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del consigliere della società

avv. Mario Torchio

— Ciriè, 30 settembre 1980.

Le famiglie Rina Triese e Giovanni Marchiorlatti rimpiangono l'amico scomparso.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Salerano

Lo annunciano la moglie Angiolina, il figlio Sergio con la moglie Carla Fenocchio e il piccolo Luca, la consuocera Rita e parenti tutti. Funerali oggi 1 ottobre ore 14,30 Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1980.

Affettuosamente vicini ad [illegible] e famiglia per la scomparsa di

Pina Numia Giardino

Marena Rubi Gandolfo, Piero Gillio, Lella Piero Bini, Isabella Piero Caruzzo, Bianca Paolo Calatano, Lucia Gino Cavazzale, Gilla Vir De Agostini, Dora Franco De Nicola, Mia Paolo Dessy, Fausta Adolfo Ferrero, Angela Alberto Ferino, Anna Rodo Gayot, Anna Franco Gayot, Zinetta Giorgio Ghisleni, Carla Giorgio Milone, Mina Serano Regis, Elena Piero Rigamonti.
— Torino, 1 ottobre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bersano ved. Ricca

Lo annunciano: i figli Giorgio e Roberto, nuore, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali 1 c.m. ore 14,30 parrocchia Crocetta.
— Torino, 29 settembre 1980.

Le famiglie Dodio, Galli, Sansone, Filippa partecipano al dolore.

Le famiglie Grigo, Guasco, Mariasalio partecipano al dolore ricordando la cara zia MINI.

La Comunità Salesiana del Richelmy, il fratello, le sorelle, i parenti annunciano con dolore la morte improvvisa del

sac. Andrea Bertola

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 in via Medail 13, quindi la cara salma sarà trasportata a Palestro.
— Torino, 1 ottobre 1980.

I Genitori e gli Allievi della 3ª B dell'Istituto Richelmy sono grandemente addolorati per la scomparsa del loro professore

sac. Andrea Bertola

da cui hanno ricevuto affetto, comprensione, amicizia.
— Torino, 1 ottobre 1980.

A Te, o Signore, io elevo l'anima mia.
Salmo 86,4.

Serenamente è mancata

Angiolina Biasetti vedova Gaidano

anni 85

Lo annunciano i figli Ermenno e Annamaria con le rispettive famiglie, il fratello Carlo, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Genta, all'amico biologo geometra Aldo Montagna, alla contessa Viola di Benevello, all'affezionata Rita e famiglia Maletto-Cavallari.
— Sanremo, 29 settembre 1980.

Clotilde, Gianpaolo e Roberto Canale con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicini ad Anna Maria ed Ermanno per la perdita della loro cara MAMMA.

Antonietta Rossi, Felicita Musso e mamma partecipano commosse al lutto di Anna Maria ed Ermanno.

Dipendenti ed Agenti della Soc. Thorsald, prendono parte al dolore del signor Anna Maria ed Ermanno.

E' mancata

Maria Maltese vedova Palmeri

Lo annunciano: i figli e parenti tutti. Funerali mercoledì 1 ottobre ore 10 da via Envo 4.
— Torino, 30 settembre 1980.

Si uniscono al dolore Rosa Maria e Rosettina Buonfante.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Romano vedova Bruno

anni 72

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Anna Maria, Armando e Franca, il nipotino Fabrizio, genero, nuora e parenti tutti.
— Torino, 1 ottobre 1980.

Partecipano al lutto di Armando Bruno: Giancarlo Antiseri, Pietro Antonioni, Livio Armandi, Elide Barberocchi, Giorgio Bisi, Pietro Calcagno, Carlo Cerra, Pierluigi Ceneglia, Olga Dessano, Martina Diotto, famiglia Falcinelli, Luisa e Luciano Fasolo, Marina Ferrante, Luigi Fiorentini, Lorenzo Gallia, Carlo Genta, Saverio Giusta, Ida e Franco Lacio, Ugo Malvo, Guerrino Pagliano, Sergio Pastino, Rodolfo Porino, Giorgio Rigazzi, Domenico Scalamera, Giuliano Vesedo, Rina e Roberto Verrone, Maresa e Loris Vicentini.

Responsabili intervento prodotto partecipano al lutto di Armando Bruno.

E' mancato ai suoi cari

Celestino Varetto

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 2 ottobre 1980, ore 15, partendo dall'abitazione strada Valle Sciarazione 61.
— Castiglione Torinese, 1 ottobre 1980.

Teresa Martinengo partecipa al lutto della famiglia Varetto.

E' spirata il 30 settembre

Caterina Piano ved. Rosa

Ne danno il triste annuncio i figli: Bianca, Germana con il marito Gianni Canel e la figlia Irene, Vera, Cesare con la moglie Delfina Ceninelli, Maria, Bruno con la moglie Maria Pina D'Enrico e figli Guido e Arianna, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia le amiche Tommasina Oria e Gina Bertorotto. I funerali avranno luogo giovedì 2 ottobre alle ore 10,15 nella chiesa di San Gioacchino (corso Giulio Cesare).
— Torino, 1 ottobre 1980.

Il Museo Nazionale del Risorgimento partecipa al lutto di Bianca Rosa, preziosa collaboratrice, per la morte della MAMMA.

L'Associazione Amici Museo del Risorgimento prende parte al lutto della sua segretaria.

L'Associazione Mazziniana Italiana, Sezione Torino è vicina a Bianca Rosa.

Vittorio Pennestrini, nel ricordo di Giulia, si associa.

Giorgio Liliana Richetta e figli partecipano commossi.

Direttore, colleghi e personale dell'Istituto di Chimica Generale ed Inorganica dell'Università di Torino partecipano al lutto del dott. Mario Valle per la perdita del padre

dott. Lorenzo Valle

— Torino, 30 settembre 1980.

I Colleghi in servizio ed in quiescenza della Banca Popolare di Novara partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Lorenzo Valle

già Vice Direttore della Sede di Torino
— Torino, 30 settembre 1980.

Vittorino Rossano Elisabetta Chiusano sono vicini a Lina nel dolore per la scomparsa del carissimo amico

Alberto Vigna

— Torino, 1 ottobre 1980.

Le famiglie Memo, Tonus, Viano partecipano al dolore dell'amico Franco per la perdita del caro papà

Gasparo Lorenzoni

— Torino, 30 settembre 1980.

La Direzione dello Studio Ariadne partecipa all'immenso dolore della sua allieva Tiziana Farco per la prematura morte del padre

Massimo Farco

— Torino, 30 settembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

Il papà dr. Donato Donati e parenti tutti commossi per la partecipazione dimostrata al loro dolore

Elena

ringraziano quanti si sono uniti al loro grande dolore.
— Torino, 30 settembre 1980.

ANNIVERSARI

1979 — 1980

cav. Vincenzo Margiaria

industriale mobili

Vive nel ricordo della famiglia. S. Messe: Torino, N. S. Pace, 8-10-80 ore 8; Monticello d'Alba, Borgo, 5-10-80 ore 11.

1979 — 1980

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Letizia Ferrero in Goy

I tuoi cari ti ricordano con rimpianto e l'affetto di sempre.

1974 — 1980

dott. Vincenzo Ilaletto

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa giovedì 2 ottobre ore 18, nella chiesa di Fatima.

1978 — 1980

Franca Marocco nata Nada

Vivi nel cuore dei tuoi cari.

1979 — 1980

cavalier Giuseppe Viola

Maresciallo C.C.

Sempre vivo tra noi, moglie e i tuoi cari.
— Rivoli, 1 ottobre 1980.

CAV. UFF.LE

Dino Ferrari

Vedova assente, indimenticabile presenza. S. Messa 2 ottobre ore 18,30 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 1 ottobre 1980.

Le aveva ricevute dalla signora Eleonora

Freato portò ai politici le lettere di Aldo Moro

Lo ha rivelato lo stesso ex collaboratore dello statista dc alla commissione parlamentare - Sentiti anche Corrado Guerzoni, Nicola Rana e le vedove di 2 agenti uccisi in via Fani

ROMA — Canali di contatto con le Brigate rosse, lettere dal carcere del popolo, telefonate delle Br, tentativi di trattare per la vita del presidente, minacce precedenti al 16 marzo: con questi argomenti all'ordine del giorno, la commissione Moro si è riunita ieri per ascoltare gli ex collaboratori del leader democristiano e alcune vedove della scorta uccisa. Sereno Freato, Corrado Guerzoni e Nicola Rana hanno parlato a lungo del ruolo di primo piano che svolsero, come amici e consiglieri della famiglia, durante i 55 giorni.

Ha parlato, per primo, Sereno Freato, che di Moro era stato soprattutto consigliere economico, ma che sin dal 16 marzo si assunse il compito di aiutare la famiglia. Già ai magistrati inquirenti, Freato aveva spiegato di essersi messo a disposizione *«per qualunque necessità. Ho potuto così tenere i contatti e conciliare, nel limite del possibile, i rapporti che si erano fatti alquanto tesi fra alcuni membri del partito e la famiglia stessa»*, aveva detto Freato ai magistrati. Fu infatti uno dei suoi compiti quello di far incontrare la signora Moro con l'onorevole Zaccagnini, in uno dei momenti più caldi del sequestro. La riunione avvenne a casa di Freato e su questo punto i membri della commissione hanno insistito a lungo. Cosa fu detto quella sera? La signora Moro fece capire di avere informazioni dirette? Freato ha anche raccontato come il 29 aprile fu chiamato da Eleonora Moro la quale gli consegnò una serie di lettere: erano i messaggi partiti in blocco dal carcere del popolo e diretti agli uomini politici. Freato li fece arrivare a destinazione.

Quanto a timori espressi da Moro, Freato avrebbe leggermente modificato la sua deposizione davanti ai magistrati, e avrebbe detto che effettivamente il presidente era preoccupato e dopo il sequestro del figlio di De Martino aveva ottenuto la scorta anche per i figli. Sul punto delle trattative, Freato ha parlato dei suoi rapporti col ginevrino Peyot (*«non è servito a nulla»*) e degli incontri con Craxi e con altri capi della dc ai quali veniva proposto lo scambio «uno contro uno», con la liberazione della brigatista Besuschio.

Nicola Rana ha ricordato la telefonata delle Br, ricevuta nell'ufficio di via Savoia il 28 marzo, con la quale lo si invitava a ritirare un «plico» in Sant'Andrea della Valle. Poi ha raccontato ai commissari lo strano episodio che ebbe a protagonista il direttore del «Corriere della Sera», davanti all'ufficio di Moro. Corrado Guerzoni ha ripetuto di «*non conoscere il canale di cui la famiglia Moro e le Br si servivano*». Poiché la famiglia *«ha preferito tenere me all'oscuro di tutto per evitare che possa esser tenuto a rivelarlo»*. E ha ricordato la sera in cui accompagnò alla Charitas la signora Moro che credeva di poter sentire per telefono la voce del marito. L'ascolto non avvenne. Chi doveva «introdurre» la telefonata sostenne che quella non era la voce della signora *«che egli invece conosceva e tolse la comunicazione»*.

Le vedove dell'appuntato Ricci e del maresciallo Leonardi hanno introdotto nell'aula della commissione una nota di profonda commozione. Ambedue le donne hanno ricordato che negli ultimi tempi i loro mariti apparivano più preoccupati del solito. La mattina del 16 marzo, Leonardi prese con sé una scorta di cartucce più consistente del solito.

Sandra Bonsanti

Imperia: si cerca con cani poliziotti un «covo» delle Br

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Per tutta la giornata di ieri, carabinieri e «Digos» hanno compiuto battute nell'entroterra di Imperia e di Cervo alla ricerca di un «arsenale» delle Brigate rosse. L'operazione, effettuata con grande impiego di uomini (oltre un centinaio), elicotteri e cani poliziotto, è una conseguenza delle «rivelazioni» che sarebbero state fatte da alcuni dei giovani fermati a Genova nei giorni scorsi e nei confronti dei quali sarebbe stato già spiccato, ma non ancora ufficialmente notificato, l'ordine di cattura per costituzione di banda armata.

Le indagini nell'Imperiese sono la conseguenza del fatto che tre degli arrestati, Giuseppe Montanari, Claudio Tosetti e Corrado De Silvestri, sono di Imperia e sarebbero stati collegati, nell'attività eversiva, agli altri sette fermati a Genova e finiti a loro volta nelle carceri di Marassi: Edgardo Arnaldi, Roberto Sibilla, Clara Ghibellini, Gianluigi Cristiani, Fabrizio Raimone, Antonio Mastellone, Carlo Bozzo.

Si ritiene che la «colonna» abbia nascosto un piccolo «arsenale» anche nella campagna imperiese, dopo quelli (scoperti) nel quartiere di Albaro e sulla collina di San Nicola.

Il ritrovamento di maggior importanza nel «covo» Br è il mitra del brigadiere Battaglini, ucciso a Sampierdarena dai terroristi nell'autunno dell'anno scorso, oltre ai caricatori dello stesso Battaglini e del carabiniere Tosa, anch'egli assassinato dal «commando» nella medesima azione.

Il ritrovamento dei caricatori e dell'arma avrebbe costretto qualcuno dei fermati a parlare: il possesso delle munizioni e della mitraglietta possono portare anche a una incriminazione per presunto omicidio.

p. l.

Convegno internazionale a Roma

Gli ultrasuoni per il distacco della retina

ROMA — Il distacco di retina, uno dei più gravi traumi che l'occhio possa patire, ha ormai assunto un'incidenza tanto elevata da dover essere considerato una vera e propria malattia sociale, con costi che gravano pesantemente sull'intera comunità. La retina è la membrana sensoriale che costituisce la parte più interna dell'occhio e sulla quale si formano le immagini del mondo esterno. Quando la membrana si rompe (la rottura può essere semplice o multipla), i liquidi contenuti nell'occhio si infiltrano sotto di essa determinandone un progressivo distacco. In seguito allo scollamento, e qualora non si intervenga con tempestività e con terapie opportune, l'occhio finisce per perdere la sua funzionalità e il paziente vede avvicinarsi lo spettro della cecità.

Quali mezzi terapeutici sono oggi a disposizione della medicina oculistica per sanare rapidamente e soddisfacentemente questa affezione? L'opportunità di aggiornare il lettore sui progressi compiuti negli ultimi tempi ci viene offerto dalla Conferenza Internazionale sul distacco di retina, organizzata in questi giorni a Roma dall'Ente Ospedaliero Eur-Garbatella e dal prof. Mario Stirpe, direttore della Clinica Oculistica del Cto.

Numerosissimi i partecipanti, italiani e stranieri. E' stata invece forzatamente assente la professoressa Ariadna Gierek, una delle più prestigiose oculiste polacche e nuora del presidente Gierek, che doveva svolgere una relazione sul recupero funzionale dopo l'intervento per il distacco di retina. Nel telegramma inviato da Katowice e letto in aula all'apertura dei lavori, Ariadna Gierek si è limitata a precisare di non poter essere presente *«per cause indipendenti dalla sua volontà»*.

L'unica terapia valida in caso di distacco di retina è quella chirurgica. Consiste nel saldare, con metodiche di vario genere, le rotture della membrana e nel farla aderire nuovamente. I progressi sono stati sensibili e i relatori li hanno illustrati senza nascondere che il successo di un intervento non dipende soltanto dall'entità della lesione e dalla bravura del medico, ma anche dalla tempestività con cui il paziente si affida alle sue cure. Di «miracoli» non si è parlato, ma di risultati molto soddisfacenti e fino a qualche anno fa impossibili sì.

Il primo passo per ottenere la guarigione — nei casi in cui il distacco può essere curato con i mezzi attuali — è quello di conoscere con precisione l'entità del danno. Si è parlato dei perfezionamenti dell'esame perimetrico, che consente di rilevare la parte di spazio esterno che l'occhio può percepire e quindi di quantizzare le limitazioni prodotte dal distacco. Esami diagnostici più sofisticati sono costituiti dalle tecniche elettroretinografiche, che bombardando la retina con flash luminosi riescono a misurare l'attività elettrica e di conseguenza la sua funzionalità.

Molti relatori si sono soffermati sull'ecografia, un esame strumentale che con l'aiuto degli ultrasuoni consente di accertare la situazione delle diverse strutture oculari anche nei casi in cui l'esplorazione diretta viene ostacolata da opacità presenti all'interno dell'occhio. Altri ancora hanno illustrato la fluorangiografia, un metodo diagnostico che permette di esaminare il fondo oculare dopo che nel paziente è stato iniettato per endovena un mezzo di contrasto fluorescente.

Bruno Ghibaudi

Morto l'ex capo di Stato Maggiore generale Aloia

ROMA — L'ex capo di Stato maggiore della difesa generale di corpo d'armata Giuseppe Aloia è morto lunedì nella sua abitazione romana.

Dopo l'8 settembre 1943 comandò una divisione partigiana nella zona del Garigliano-Cassino e fu decorato di medaglia d'argento al valor militare. Nel 1961 diventò segretario generale dell'esercito; l'anno successivo fu nominato capo di Stato maggiore dell'esercito. Dal febbraio 1966 al febbraio 1968 ricoprì la carica di capo di Stato maggiore della difesa.

De Matteo teste (ma per scritto) sul caso Amato

ROMA — Giovanni De Matteo, ex procuratore della Repubblica; Claudio Isgrò, da due anni questore della Capitale: la qualità dei testimoni che ieri dovevano essere ascoltati sull'assassinio di Mario Amato, e sulle carenze che lo resero così facile, era molto particolare. Forse anche per questo il sostituto Alfredo Arioti, della Procura di Perugia, incaricato dell'indagine della Cassazione, ha deciso di circondare il suo lavoro del massimo riserbo.

L'altra mattina, il giudice aveva utilizzato una stanza della Procura di Roma per sentire i colleghi di Amato: ieri invece l'attività istruttoria è proseguita in altri luoghi (probabilmente nel palazzo di piazza Cavour che tra breve, trasformato in un bunker, ospiterà alcuni uffici del tribunale). De Matteo, questa l'unica indiscrezione che si è riusciti a cogliere, ha preferito non farsi interrogare, consegnando al collega una succinta relazione. Altre volte l'ex procuratore capo aveva scelto la stessa linea: nello scritto, De Matteo si richiama più volte a quanto ha già dichiarato dinanzi al Consiglio superiore della magistratura.

Nel pomeriggio il magistrato perugino si è recato quindi al Viminale, per ottenere notizie sull'inchiesta amministrativa che il ministero avrebbe dovuto condurre, e ascoltare i funzionari incaricati all'epoca dei servizi di scorta. Al ministero dell'Interno si è recato anche il questore Isgrò, interrogato.

Palermo: giudice è accoltellato per la strada

PALERMO — Due giovani in motoretta hanno teso un agguato ieri mattina a Palermo al presidente della sezione della Corte d'Appello, Vincenzo Faraci. L'hanno accoltellato a un fianco, senza però ferirlo gravemente, mentre sotto casa in via Villafranca, il magistrato attendeva il figlio che in automobile avrebbe dovuto accompagnarlo a Palazzo di Giustizia.

Probabilmente si tratta di elementi della malavita che hanno agito per vendetta (il dottor Faraci giudica, annualmente, decine e decine di ladri e rapinatori): a giudizio degli investigatori i due non volevano uccidere il magistrato perché, in questo caso, non avrebbero fallito.

Ripreso in Corte d'assise a Milano il processo ai terroristi

Nadia Mantovani e altri 9 Br minacciano di morte i legali

In precedenza i loro avvocati difensori avevano chiesto l'annullamento della sentenza del giudice istruttore - Del gruppo fanno parte altri due imputati che hanno sempre affermato di non essere brigatisti

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — E' ripreso ieri, in Corte d'assise, il processo contro dodici presunti appartenenti alle Brigate rosse accusati di detenzione di armi, falsificazione di documenti e uno, Antonio Savino, anche del tentato omicidio di Carmelo Crisafulli, vice brigadiere dei carabinieri. Subito hanno parlato gli avvocati difensori chiedendo l'annullamento della sentenza del giudice istruttore. Alla base della richiesta il modo con cui è stata condotta l'inchiesta: interrogatori iniziati solo dopo lunghi periodi di carcerazione preventiva (anche nove mesi), svolti talvolta in assenza degli avvocati difensori e spesso da giudici che non hanno nulla a che vedere con il processo.

In sostanza i legali hanno ripetuto in aula critiche già mosse al consigliere istruttore Margadonna il quale da due anni conduce un'inchiesta su cui rifiuta qualsiasi informazione e che sembra avere tempi molto lunghi se non indefiniti. Il processo in corso è infatti solo una parte secondaria delle indagini aperte con la scoperta, nell'ottobre del '78, di tre basi delle Brigate rosse a Milano contenenti documenti e altro materiale in grado di fare parecchia luce sull'attività delle Br in quel periodo.

La Corte d'assise ha comunque respinto le richieste degli avvocati e deciso di portare avanti il processo. A questo punto è cominciato il solito rituale. Lauro Azzolini ha letto anche a nome di altri imputati (Antonio Savino, Franco Bonisoli, Nadia Mantovani, Biancamelia e Paolo Sivieri, Calogero Diana, Rino Cristofoli, Valerio De Ponti e Maria Carla Brioschi) un comunicato con cui revocava il mandato ai difensori di fiducia e diffidava quelli d'ufficio dall'interessarsi al processo *«altrimenti sapremo anche ridere in tono sarcastico delle vostre toghe perforate»*. Quindi il presidente ha chiesto agli imputati se accettavano di essere interrogati: ha letto dieci nomi e gli hanno risposto altrettanti no.

Solo Domenico Gioia, che già non aveva sottoscritto il comunicato, ha risposto alle domande. Lui è il proprietario dell'appartamento di via Montenevoso in cui erano stati sorpresi Nadia Mantovani, Azzolini e Bonisoli. Ha detto di aver acquistato la casa con i suoi risparmi e di averla affittata ad un tale Ferrari, identificato poi con Bonisoli. I suoi rapporti con gli inquilini e con il loro «arredamento» sarebbero finiti qui.

Un altro imputato, Gianni Berti, forse avrebbe risposto alle domande dei giudici, ma era assente perché ammalato. Di lui, nella cui casa è stato arrestato Calogero Diana, all'epoca latitante, sono stati letti gli interrogatori resi in istruttoria. E ne sono uscite dapprima numerose di accuse nei confronti dei suoi compagni del collettivo di Lambrate (in particolare contro Tino Cortiana, indicato come il «garante» del Diana) e quindi la smentita di tutto.

Dopo gli imputati è stata la volta dei testimoni: inquilini della casa di via Pallanza, dove c'era l'appartamento affittato da Biancamelia Sivieri, e il vice brigadiere Crisafulli. Le domande sono state tutte di carattere marginale: nella sostanza i testi hanno solo confermato i verbali della istruttoria. Giovedì probabilmente le richieste dell'accusa.

Paurosa sciagura, ieri sera, alla periferia di Milano

Due piloti morti in un aereo biposto che cade, scoppia, ustiona i passanti

Le vittime avevano 36 e 46 anni - La benzina in fiamme ha investito una donna e i suoi tre figli che passavano in bicicletta

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Per un'avaria un aereo da turismo è precipitato ieri pomeriggio alla periferia di Milano: i due occupanti sono morti e quattro passanti sono stati ustionati dalla benzina in fiamme uscita dai serbatoi.

Alle 17,40 si è levato in volo dall'aeroporto di Bresso l'aereo Z 526, di fabbricazione cecoslovacca, di proprietà dell'Aeroclub Milano. Ai comandi Massimo Lucia, 36 anni, 5.000 ore di volo alle spalle, brevetto di terzo grado, un grande esperto, dunque. Sul sedile posteriore del piccolo biposto (che era stato revisionato dalla casa costruttrice in primavera e da allora aveva fatto solo 133 ore di volo, sedeva il secondo, il quarantaseienne Alberto Principe, pilota da cinque anni.

All'improvviso, dopo una decina di minuti, l'aereo è stato visto cadere «in vite» con il motore che girava a vuoto ed è precipitato a Cinisello Balsamo, alle porte di Milano, tra una fabbrica e un palazzo. Proprio in quel momento passavano in bicicletta Anna Biscon, 39 anni, e i suoi tre figli, Luca Biasio, Christian e Marzia di 11, 9 e 4 anni. Tutti sono stati investiti dalla benzina infuocata che è stata lanciata in tutte le direzioni quando nell'urto contro il terreno il piccolo aereo si è sfasciato.

Mentre è stato subito chiaro che non c'era nulla da fare per i due passeggeri del velivolo sono scattati invece i soccorsi per gli sfortunati passanti che, a bordo di auto private, sono stati trasportati all'Ospedale di Niguarda. La madre è stata giudicata guaribile in venti giorni mentre per i ragazzi i medici si sono riservata la prognosi in quanto presentano ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo.

Nulla ancora è possibile sapere sulle cause che hanno provocato l'incidente. Secondo informazioni fornite dall'Aeroclub Milano è fuori discussione l'abilità del pilota come il livello di manutenzione dell'aereo. Sarà una perizia disposta dal Procuratore della Repubblica di Monza a chiarire i dubbi.

Aeroclub d'Italia non sarà soppresso

ROMA — L'Aeroclub d'Italia non sarà soppresso. Lo precisa il ministero dei Trasporti in un comunicato diramato ieri in relazione a notizie diffuse sui giornali che accennano a possibili snaturamenti delle funzioni dell'Aeroclub d'Italia, che verrebbe assorbito nell'Azienda autonoma dell'aviazione civile di prossima costituzione.

Il progetto di riforma dell'azienda, precisa il ministero, non contempla la soppressione dell'Aeroclub o l'assorbimento di una qualsiasi delle funzioni pubbliche attualmente di sua competenza.

Ancora polemiche sulle nomine

I giornalisti del Gr 1 ai nuovi direttori Rai «Non firmate contratti»

ROMA — Proseguono, alla Rai-tv, le contestazioni per le nomine dei dirigenti decise sabato scorso dal consiglio di amministrazione. L'altro ieri i redattori del TG 2 hanno respinto a maggioranza la sostituzione del direttore Andrea Barbato, ieri i redattori del GR 1 hanno preso una decisione sostanzialmente analoga.

Nuovo direttore del GR 1 è stato designato Aldo Rizzo, ma l'assemblea dei giornalisti della testata radiofonica ha deciso di *«astenersi da qualsiasi procedura relativa alla nomina del nuovo direttore»*, poiché ritiene illegittime, in blocco, le decisioni del consiglio di amministrazione sul nuovo organigramma e, su questo, ha già richiesto l'intervento della commissione di vigilanza. L'assemblea ha quindi rivolto un appello ai *«direttori designati»* affinché si astengano anch'essi da qualsiasi atto contrattuale di accettazione fino al pronunciamento della commissione.

Polemiche anche fra il personale non giornalistico della Rai-tv. Con il titolo *«Grave divisione nella Cgil sulla Rai»*, il segretario generale della Cgil di Roma, Piero Polidori, e il segretario generale aggiunto regionale della Cgil-spettacolo, Mario Perchiazzi, hanno diffuso una dichiarazione in cui condannano *«quanti, usando strumentalmente la sigla sindacale Cgil, si muovono di fatto nei metodi e in alcuni obbiettivi al di fuori delle linee unitarie sindacali e confederali»*. I sindacalisti si riferiscono all'assemblea spontanea e al documento che ne è scaturito venerdì, mentre era in corso il consiglio di amministrazione. Ribadiscono intanto le critiche alla *«proliferazione delle posizioni dirigenziali»* e alla *«centralizzazione burocratica in atto alla Rai»*.

Mentre la vertenza sulle nomine lascia strascichi all'interno e all'esterno della Rai, la commissione di vigilanza consegna al Parlamento la sua relazione; anzi, le sue relazioni: una di maggioranza e altre delle minoranze. Nel primo documento si sollecita in particolare la regolamentazione delle tv private, con accenni agli introiti pubblicitari e alla collaborazione con la Rai (particolarmente con la Terza Rete): si chiedono anche correttivi affinché le tv private non eludano le caratteristiche locali con meccanici coordinamenti fra loro per le inserzioni e la produzione.

Nella relazione di maggioranza si fa notare, inoltre, che manca una linea di demarcazione fra i compiti di indirizzo, oltre che di vigilanza, propri di un organo parlamentare in funzione garantista, e i compiti operativi propri del consiglio di amministrazione.

Anche i radicali hanno presentato una relazione. L'on. Cicciomessere afferma, fra l'altro, che la riforma è servita alla Rai-tv solo per produrre consenso.

UN'ALTRA GIORNATA DIFFICILE NEL MONDO DEL LAVORO

Cambia il vertice all'Alfasud Ora le direttive le dà Milano

Se ne va l'amministratore delegato Lugo - Una nuova società, la Alfa Romeo-auto, raggruppa l'intero settore - Ieri record di produzione per la paura dei licenziamenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Un comunicato a sorpresa, al termine di ventiquattr'ore convulse e contraddittorie, per confermare le dimissioni di Umberto Lugo da amministratore delegato dell'Alfa Sud e nominare i vertici produttivi dell'Alfa Romeo Auto Spa, la nuova società per azioni che raccoglie l'intero settore automobilistico del gruppo milanese.

Umberto Lugo, 58 anni, lascia l'Alfa Romeo: è destinato ad altro incarico ma non all'interno del gruppo. La nota di Arese sostiene che l'amministratore delegato di Pomigliano d'Arco aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico già nel maggio scorso. L'esecutività era stata però rinviata per dar modo ai vertici dell'Alfa Romeo di consentire la «saldatura» tra l'attuale situazione societaria e quella che deriverà dalla ristrutturazione.

Le dimissioni di Lugo e il passaggio delle consegne avverranno entro il 6 ottobre; dovevano restare segrete, ma lo stesso Lugo ha chiesto di abbreviare i tempi della comunicazione ufficiale dopo le anticipazioni di stampa. I suoi più stretti collaboratori lo descrivono, in queste ore, «amareggiato e sorpreso». Egli stesso ha convocato ieri il consiglio di fabbrica per annunciare le sue decisioni. Raccontano di un incontro breve e teso, con momenti di commozione. Nessun commento da parte del consiglio di fabbrica. Dall'Alfa Romeo replicano: «*Lugo è genovese: era stanco di vivere a Napoli*».

Nessun collegamento, da parte dell'Alfa, con le recenti polemiche sull'assenteismo, ma c'è chi, in Alfa Sud, fa notare che «*il tornado si ferma su Napoli*». Da Arese, poche notizie laconiche: l'ing. Luigi Zammarchi, 52 anni, ex vicedirettore generale dell'Alfa, assume la direzione generale della produzione nella nuova società. Riferirà direttamente al presidente Ettore Massacesi. Suoi vice saranno, per gli stabilimenti del Nord, di Arese e Portello, l'ing. Achille Moroni, 43 anni. Per il Sud l'ing. Pasquale Broegg, attuale numero due di Lugo a Pomigliano d'Arco. Dall'Alfa fanno notare: «*Lugo non è stato silurato, ha lasciato spontaneamente*».

La ristrutturazione è stata accolta a Napoli con decisa sorpresa dai sindacati. Si accusa l'Alfa Romeo di aver tolto ogni autonomia a Pomigliano d'Arco e di aver ricondotto la testa pensante dello stabilimento in mani milanesi. Dall'Alfa Romeo respingono questa interpretazione. Assicurano che l'autonomia produttiva del Sud non subirà compressioni nel nuovo «piano strategico» del gruppo.

Intanto lo spettro dei licenziamenti per gli assenteisti cronici riporta gli operai in fabbrica e spinge la produzione su livelli inaspettati, con il record dell'anno, 544 auto in un giorno. Ieri l'assenteismo, al primo turno, s'è portato sulla media del 13,50 per cento con un recupero di 3 punti sulla giornata di lunedì e già a Pomigliano parlano di «livelli europei». Dopo il «mercoledì nero» quando si toccò il 41 per cento delle diserzioni, 544 auto uscite in ventiquattr'ore fanno avanzare rosee previsioni. Le assenze registrate ieri sono del 14 per cento all'assemblaggio, allo stampaggio e al funzionamento, mentre la percentuale si riduce al 13 per cento alla verniciatura e al 12,5 per cento nelle officine di montaggio.

Prima ancora che fosse reso noto il nuovo vertice di Pomigliano, il consiglio regionale della Campania aveva discusso ieri, nella sala dei Baroni, al Maschio Angioino, l'accordo Alfa-Nissan. Si è parlato degli insediamenti produttivi di Avellino e di Eboli; la sensazione è che una soluzione sia lontana. Il presidente della giunta, Emilio De Feo, ha dichiarato: «*Abbiamo chiesto un incontro con i vertici aziendali e con il governo; le prossime giornate saranno risolutive. La nostra scelta resta su Avellino in attesa di un interlocutore certo*». Sui licenziamenti per assenteismo De Feo ha aggiunto: «*I primi provvedimenti esemplari erano imposti; ci preoccupa l'aspetto sociale della vicenda; con i nuovi disoccupati pronti ad assediare il palazzo della Regione*».

Da parte comunista è intervenuto Nando Morra. Per anni Morra ha avuto la responsabilità della Cgil in Campania. Si è mostrato preoccupato per le nomine. «*Ciò che più suscita perplessità* — ha detto — *è l'instabilità del gruppo dirigente di Pomigliano d'Arco. Dalla costituzione dello stabilimento ad oggi l'Alfa Sud ha visto arrivare e partire settanta dirigenti*».

Accuse di «*inefficienza e inettitudine*» sono state rivolte al vecchio management dell'Alfa Sud da Monica Tavernini, consigliere regionale comunista e segretaria della sezione «Tito» dell'Alfa Sud.

Per l'Alfa di Pomigliano si inizia una nuova era. La direzione preannuncia che andrà avanti con la «linea dura». «*Licenzieremo nei casi più gravi*».

Francesco Santini

Assaltato da disoccupati dichiara lo sciopero l'ufficio di collocamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Paralizzati gli uffici del collocamento al lavoro di Napoli e provincia da uno sciopero dei dipendenti: costretto a subire quotidianamente la rabbia dei disoccupati, il personale ha incrociato le braccia per sottrarsi ad una situazione di disagio divenuta insostenibile.

Sono purtroppo cronaca giornaliera gli episodi di violenza: gli assalti, le devastazioni, gli incendi dei locali del collocamento su cui spesso si scarica la tensione dei 383 mila 955 disoccupati delle liste ordinarie e di preavviamento giovanile al lavoro, cui si aggiungono quelli delle «liste protette», invalidi di guerra e civili, orfani e vedove.

Nel corso dell'ultimo anno i paesi della provincia, sede del collocamento, sono stati al centro di fermenti e disordini che hanno messo in pericolo l'incolumità dei dipendenti, accusati di clientelismo, colpevoli ritardi, manomissioni negli elenchi delle graduatorie.

Una «escalation» di violenze nelle 85 sezioni dei Comuni della provincia e di Napoli, che ha riproposto in termini di estrema urgenza la questione del collocamento, dove dopo lo scandalo delle liste gonfiate (il 60 per cento degl'iscritti nelle categorie protette risultarono, nell'autunno scorso, in possesso di false documentazioni) tutto è rimasto come prima, all'insegna della confusione e della provvisorietà.

L'agitazione è promossa dai sindacati Uil e Cisl. Non aderisce la Cgil che invoca una lotta unitaria di tutti i lavoratori per «*non ingenerare tentazioni di chiusura corporativa*». «*I gravi problemi derivanti dalla mancata riforma* — sostiene Panico, della Uil — *ricadono direttamente sull'impiegato che vive l'impatto con il pubblico. Contro di lui sfocia l'esasperazione della gente, non si può fare a meno di riconoscere la gravità e l'urgenza delle rivendicazioni degli addetti al settore*».

Che cosa chiedono i dipendenti dell'ufficio di collocamento? La piattaforma rivendicativa si basa essenzialmente su sette punti che si concretizzano nella richiesta di un'anagrafe del lavoro, della meccanizzazione delle graduatorie, in modo da eliminare sospetti su presunti favoritismi, aumento dell'organico, costituzione di un osservatorio regionale del mercato del lavoro per individuare la domanda ed indirizzare l'offerta, strutture idonee ed adeguate per garantire un servizio più efficiente, soprattutto la tranquillità lavorativa.

a. l.

Giornali lombardi scioperano 48 ore per "Il giorno"

MILANO — Due giorni di sciopero sono stati proclamati dal direttivo dell'Associazione lombarda giornalisti a sostegno della lotta iniziata sabato dai redattori del quotidiano *Il giorno* per la nomina dei vertici del giornale e per il suo rilancio.

In seguito ad uno sciopero deciso nel pomeriggio di ieri

Tensione all'Autobianchi la Fiat ritira il direttore

Secondo l'azienda è diventato impossibile assicurare le esigenze minime di salvaguardia e sicurezza degli impianti - I lavoratori «esonerati da ogni prestazione»

MILANO — Dopo una giornata che aveva fatto intravedere la possibilità di un allentamento della tensione, all'Autobianchi di Desio la situazione è precipitata nel pomeriggio: un improvviso sciopero di 8 ore ha bloccato la fabbrica mentre, in seguito alle condizioni createsi, l'azienda ha disposto il ritiro del direttore, l'unico dirigente che fosse rimasto ancora in stabilimento.

Un comunicato della Fiat, reso noto a Torino, afferma che «all'Autobianchi di Desio, in seguito al comunicato della Flm e alle istruzioni in esso contenute, rappresentanti sindacali e gruppi di lavoratori hanno estromesso tutti i dirigenti, i capi e gli impiegati dello stabilimento, con la sola eccezione del direttore». Nel comunicato si legge ancora: «L'azienda, constatata l'impossibilità di assicurare le esigenze minime di salvaguardia e sicurezza degli impianti e di assolvere in conseguenza agli obblighi che incombono al datore di lavoro con relative sanzioni civili e penali, ha disposto il ritiro del direttore, avvertendo di tale situazione tutte le autorità e la rappresentanza sindacale dello stabilimento».

«In tale situazione, continua la nota, l'azienda ha inoltre esonerato da ogni prestazione tutti i lavoratori interessati fino al ripristino di condizioni di gestibilità. Si tratta di un ulteriore gravissimo atto compiuto dal sindacato che dovrà assumersene tutte le responsabilità in ogni sede».

In mattinata, pur con tutti i problemi irrisolti, si era ricominciato a lavorare. Alcune centinaia di auto finite, in pratica la produzione giornaliera, avevano lasciato la fabbrica, ma nel pomeriggio quando è giunta da Torino la notizia degli elenchi stilati dalla Fiat, è stata convocata una assemblea generale che ha deciso uno sciopero immediato di otto ore, tutte nel secondo turno. L'accordo, che in mattinata aveva consentito la partenza delle auto, è stato considerato «revocato» dai rappresentanti dei lavoratori che, secondo il consiglio di fabbrica, hanno «invitato» impiegati e dirigenti ad astenersi dal lavoro in segno di solidarietà con gli operai; gruppi di impiegati sarebbero rimasti sui piazzali dello stabilimento fino alle 17.

Diversa, come si è visto, la ricostruzione dei fatti da parte dell'azienda. Carabinieri e autorità giudiziarie hanno già ricevuto un esposto sulla situazione, come pure la rappresentanza sindacale.

In seguito a questi fatti si era sparsa la voce di una «occupazione» dello stabilimento di Desio, ma la cosa è stata chiaramente smentita dai leaders della Flm e da rappresentanti del consiglio di fabbrica, che si sono limitati a parlare di presidio.

La giornata era cominciata con due segni distensivi: la produzione era ripresa alle 7,30 e alcune centinaia di auto finite (praticamente la produzione giornaliera) avevano lasciato la fabbrica visto che i parcheggi sono ingombri di 5900 vetture terminate nei giorni scorsi. L'attività produttiva nello stabilimento che sforna la «A 112» e la «Panda» era stata interrotta venerdì scorso, poco prima del termine dell'ultimo turno, quando la richiesta della direzione di sbloccare le uscite non era stata accolta malgrado l'ordine del pretore che giudicava illegale l'azione.

m. f.

Pensioni: la legge rinviata alla Corte Costituzionale

MILANO — I pretori di Bassano del Grappa e di Aosta hanno rinviato alla Corte Costituzionale le leggi di programmazione pensionistica (emanate nel 1978) su ricorso dell'Associazione lombarda dirigenti di aziende industriali, che intende così salvaguardare i diritti acquisiti dalla categoria.

Ne è stata data notizia lunedì nella riunione del gruppo dirigenti pensionati convenuti a Milano in oltre 2000 da tutta la Lombardia, dal Piemonte, dal Veneto, dall'Emilia-Romagna e dalla Toscana.

Temi in discussione sono stati quelli della riforma pensionistica (l'attuale progetto governativo penalizzerebbe in modo «*estremamente grave*» le pensioni dei dirigenti) e quelli di funzionalità e operatività della riforma sanitaria. Al termine di un animato dibattito è stato approvato all'unanimità un documento in cui l'intera categoria (22.000 pensionati in Italia) si oppone «*a ogni progetto previdenziale che non rispetti i diritti acquisiti e la pluralità degli istituti pensionistici di categoria*».

Smilitarizzati altri novecento uomini-radar

ROMA — Il commissariato per l'assistenza al volo civile assume da oggi la direzione operativa dei centri regionali di controllo di Milano, Milano due, Roma e Brindisi.

Prosegue in tal modo — informa l'ufficio stampa del ministero dei Trasporti — l'applicazione di quanto disposto dalla legge 635/1979. Il passaggio al commissariato di questi centri comporterà la smilitarizzazione di altre 900 unità, tra controllori e assistenti al traffico aereo, che verranno iscritti negli appositi ruoli transitori.

Oggi verrà praticamente conclusa la fase di smilitarizzazione del controllo del traffico aereo civile, perché passeranno al commissariato anche gli altri 18 aeroporti finora esclusi dal provvedimento. Sono quelli di Albenga, Bolzano, Crotone, Foggia, Lampedusa, Milano Linate, Milano Malpensa, Salerno, Torino Caselle, Torino Aeritalia, Venezia San Nicolò, Catania Fontanarossa, Napoli Capodichino, Padova, Pantelleria, Rieti. Un gruppo di nove aeroporti era stato smilitarizzato il 1° maggio e altri nove il 1° luglio.

Un'intesa sulla piattaforma era stata siglata l'8 settembre

Al Petrolchimico di Porto Marghera la base boccia l'ipotesi d'accordo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Atmosfera tesa al «Petrolchimico» di Porto Marghera. Dopo una riunione molto agitata, il consiglio di fabbrica ha sostanzialmente rimesso in discussione l'ipotesi di accordo sulla «piattaforma» siglata l'8 settembre scorso con i dirigenti della Montedison. Questa vertenza è carica di contrasti al punto che la maggioranza dei delegati dello stabilimento non ha tenuto conto di una proposta presentata dalla Federazione unitaria dei lavoratori chimici, votando un'altra risoluzione. Adesso, c'è parecchio sconcerto in una parte del sindacato veneziano, mentre s'accendono le polemiche.

Dopo un periodo di inquietudini, di incertezze, di agitazioni che avrebbero potuto condurre alla fermata totale degli impianti del «Petrolchimico», si era giunti a quell'intesa. Ma c'è stato uno strascico di divergenze, sulla valutazione di quanto si era ottenuto nel difficile dialogo con i rappresentanti della Montedison: sindacalisti che fanno parte della Cgil contestavano chiaramente i contenuti dell'ipotesi di accordo, dicendosi comunque disposti ad accettare le decisioni assunte dalle altre componenti della federazione.

Al centro della questione era la parte della «piattaforma» che riguardava il premio di produzione. Si sapeva che gli esponenti dei lavoratori si erano attestati su una richiesta d'aumento di 30.000 lire: l'intesa prevede invece una corresponsione di 10.000 lire e l'impegno per il pagamento di altre 15-20.000 lire, legato però alla organizzazione del lavoro, all'incremento della produzione.

Su quest'ultimo punto sono divampate le polemiche dentro lo stabilimento della Montedison. Contrasti sfociati ieri nella riunione del consiglio di fabbrica, che ha avuto momenti di tensione. La Federazione dei chimici, nell'esporre la sua proposta, sosteneva che si trattava di «completare» la base d'intesa con la Montedison, per sottoporla infine all'assemblea dei lavoratori.

Le cose sono andate diversamente. Invece che quella della Fulc è passata, per la stesura completa dell'accordo, una risoluzione che ha avuto i voti di 66 delegati su 126. «*Il consiglio di fabbrica* — è detto fra l'altro nel documento — *vincola i compagni che conducono la trattativa a battersi perché nella stesura compaia esplicitamente la cifra di 30.000 lire di aumento salariale, pur con le dovute gradualità, con le caratteristiche qualitative della piattaforma*».

E' la prima volta, a quanto pare, che al «Petrolchimico» la maggioranza dei rappresentanti dei lavoratori si discosta dagli orientamenti della Fulc.

Negli ambienti sindacali veneziani, ora, si coglie molto nervosismo. E' particolarmente inquieto, nel commento, il segretario provinciale della Uil, Luciano Favaretto. «*Rispetto ad una posizione unitaria del sindacato a livello provinciale e nazionale* — dice — *sono emersi interessi e prevaricazioni di carattere esclusivamente partitico, che hanno determinato lo scavalcamento degli indirizzi e delle impostazioni dell'organizzazione sindacale sulla vertenza. Noi siamo molto preoccupati, perché a questo punto balza in evidenza il pericolo rappresentato da queste posizioni, che tolgono totalmente la capacità ed il ruolo del sindacato nella gestione dei problemi che investono oggi i lavoratori. C'è anche il rischio che, di fronte allo scontro in atto tra i partiti, non trovino soluzione le gravi problematiche che gli operai si trovano sulle spalle*».

E' chiaro che la polemica dell'esponente della Uil è diretta principalmente al pci, al quale è rivolta un'accusa di «*interferenza*». «*Noi ci batteremo* — dice Favaretto — *perché vi sia l'unità sindacale, ma non nascondiamo le nostre ansie*». Aggiunge che l'intesa raggiunta l'8 settembre con i dirigenti della Montedison era «*il massimo che si potesse ottenere. Questo non significa, però, che noi siamo contenti*».

Non erano contenti, evidentemente, anche parecchi dei lavoratori del «Petrolchimico». Il rappresentante della Uil, comunque, critica severamente la decisione di non adottare la proposta della Fulc. «*Perché è stata scavalcata la democrazia all'interno del sindacato. Tra l'altro, la percentuale dei votanti era al di sotto del 50 per cento. Diciamo, in ogni caso, che dobbiamo sforzarci per recuperare la posizione, passando attraverso un chiarimento con sindacati e partiti*».

E questo è il commento di Flavio Grubissa, segretario provinciale della Cisl: «*Voglio essere convinto che il consiglio di fabbrica abbia la capacità e la forza di arrivare alla conclusione, anche se rimangono perplessità*».

Nel mezzo di questa burrasca, Gino Carletto, segretario generale aggiunto della Cgil regionale, dice: «*Dobbiamo valutare la decisione del consiglio di fabbrica. Comunque, bisogna evitare fratture nel sindacato*».

Giuliano Marchesini

LA CRISI GOVERNATIVA PREOCCUPA IL MONDO PRODUTTIVO

La lira è tranquilla Durerà la bonaccia?

MILANO — Se si dovesse giudicare la situazione finanziaria dell'Italia dalla giornata di ieri sul mercato dei cambi la lira apparirebbe la più tranquilla fra le monete Cee, se non proprio la più solida, e nulla farebbe supporre di trovarsi nel pieno di una grave crisi politica con pesanti incognite sulle prospettive dell'economia. Le banche si sono scambiate al listino meno di 10 milioni di dollari, un quantitativo molto modesto anche per gli standards normali, la moneta americana è stata fissata sui livelli del giorno precedente come del resto quella tedesca su cui tuttavia ci sono stati scambi un po' più vivaci del solito (19 milioni di marchi contro i 20-30 milioni di una giornata normale). La Banca d'Italia è intervenuta servendo solo uno degli otto milioni di dollari scambiati, secondo le valutazioni del mercato.

I cambisti sottolineano che questa tranquillità è in realtà una specie di paralisi conseguente alle misure valutarie di sabato che hanno bloccato la strada delle speculazioni finanziarie legate all'interscambio commerciale. Con gli esportatori costretti ad incassare subito il 80 per cento dei loro proventi in valuta e gli importatori costretti a pagare alla scadenza, senza anticipi, i loro acquisti il grosso della pressione sul cambio è stato sventato.

Quanto durerà questa situazione, si domanda ora il mercato, o meglio, quanto può durare ancora con un continuo peggioramento della bilancia commerciale, un elevato differenziale di inflazione rispetto alle altre monete, la mancanza di una qualsiasi politica di stabilizzazione e di un governo capace di realizzarla o almeno di fornire una copertura a quella attuata dalla Banca d'Italia?

Per il momento la convinzione più largamente diffusa è che non succederà nulla almeno per due-tre mesi. La Banca d'Italia, che ha mostrato di voler difendere con fermezza il cambio, dispone di almeno tre punti di forza su cui far leva: il livello relativamente consistente delle riserve che forniscono uno spazio di manovra per interventi anche prolungati nel tempo; il livello record dei tassi di interesse sulla lira che viaggiano ormai tra il 20 per cento a un mese fino al 25 per cento rendendo assai rischiosa la speculazione (più alti sono i tassi e più alta deve essere la svalutazione per compensare il costo dell'indebitamento nella valuta candidata al deprezzamento), la possibilità di ricorrere a nuove misure restrittive. Basti ricordare a quest'ultimo proposito che finora si è cercato di agire sui flussi finanziari legati al commercio ma già in passato si era fatto ricorso nei momenti di emergenza a vere e proprie barriere commerciali come l'imposta sulle importazioni.

La difesa del cambio, in assenza di una politica economica complessiva, non è però sostenibile sul medio e lungo periodo. Gli industriali, che hanno già espresso il loro malumore, si domandano come farà l'Italia a difendere esportazioni e occupazione insieme al cambio e si preparano a chiedere un aggiustamento per far fronte alle difficoltà immediate. In questo senso c'è chi spera che dopo le elezioni tedesche si possa negoziare una variazione del cambio della lira all'interno dello Sme partendo magari da una rivalutazione del marco.

Un'eventualità che per il momento appare estremamente improbabile, come ha ricordato proprio ieri il governatore della Bundesbank Otto Phoel, per la semplice ragione che non è pensabile rivalutare il marco in un momento in cui mostra di essere fra le monete deboli dell'Europa.

In realtà l'attuale situazione dei mercati valutari rende assai difficile pilotare la lira e non offre soluzioni praticabili con qualche espediente tecnico. Il dollaro appare, infatti, sostenuto dal rialzo dei tassi americani mentre il marco è invece indebolito dal disavanzo della bilancia commerciale tedesca a premio anche sul fatto che l'aumento dei prezzi della Repubblica federale è stato il mese scorso dello 0,1 per cento. La lira si trova costretta in mezzo con il rischio di perdere sul dollaro e guadagnare sul marco: il che significa pagare di più le importazioni (che avvengono in moneta Usa a partire dal petrolio) e guadagnare di meno sulle esportazioni, esattamente il contrario della situazione prevalente nel corso degli Anni Settanta.

Marco Borsa

Le banche si augurano che la stretta sia breve

TORINO — *L'aumento di un punto e mezzo del tasso di sconto, cioè dell'interesse praticato dalla Banca d'Italia sui prestiti al sistema bancario, ha avuto immediate ripercussioni sui tassi attivi, quindi sul costo del denaro. Da ieri, infatti, sia pure in modo difforme (anche perché il «giro di vite» ha colto quasi tutti i banchieri a Washington, dove seguivano i lavori del Fondo monetario internazionale), quasi tutte le banche hanno allineato automaticamente i tassi attivi (cioè quelli praticati sui prestiti alla clientela) in attesa che il «gruppo dell'Intesa, in pratica le 14 grandi banche che fanno il bello e il cattivo tempo all'interno dell'Assobancaria, si riunisca per prendere una decisione comune. Cosa che, salvo imprevisti, avverrà soltanto a metà della prossima settimana.*

«Certo è che quando aumenta il tasso di sconto, specie se il ritocco è ai massimi storici come quello deciso dal ministro Pandolfi, un adeguamento dei tassi è inevitabile», *aveva fatto sapere ieri da Washington il presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. E ieri i telex che i banchieri hanno fatto pervenire in Italia erano tutti sulla stessa onda. Una dopo l'altra le banche si sono adeguate alle direttive di Pandolfi e in poche ore il «prime rate», cioè l'interesse minimo sui finanziamenti alle imprese, è salito al 22-23%, toccando punte, per i prestiti minori, del 24-25%, tra le più alte del dopoguerra.* «Era l'unica via per impedire la speculazione e raffreddare il mercato, nell'attesa che si torni a una normalità del potere centrale», *ha detto il vicedirettore generale del San Paolo, Giovanni Umani, un giudizio condiviso dal vicedirettore generale della Cassa di Risparmio, Carlo Bruni, un istituto che si allineerà forse già da oggi alle decisioni di Pandolfi.* «Pur comprendendo perfettamente la situazione finanziaria, in cui vengono a trovarsi oggi le aziende — *ha detto ieri Bruni* — l'aumento è un inequivocabile segnale che chiede al sistema creditizio di operare un restringimento delle liquidità».

Per conoscere comunque decisioni più precise, bisognerà attendere almeno le prossime ore, quando l'intero stato maggiore del sistema bancario italiano sarà tornato da Washington, non senza essersi prima incontrato con il ministro Pandolfi, arrivato ieri sera a Washington per partecipare ai lavori del Fondo Monetario. Gli uomini rimasti però in Italia a guardia del sistema bancario, ieri si sono consultati ininterrottamente con i loro presidenti, ma sono cauti nelle loro previsioni.

L'indicazione più frequente che emerge dai loro discorsi è che la «stretta» che si profila è durissima, una delle più severe degli ultimi anni, ma che per lo meno ha un pregio: quello di «tagliare le unghie» alla speculazione; in ogni modo, auspicano quasi tutti, se «servirà a rafforzare gli argini a difesa della lira», non dovrebbe avere «effetti disastrosi» sull'economia (prezzi, occupazione, ecc.) se sarà rimossa in tempi brevi la causa principale che ha determinato la «stretta», cioè la crisi di governo e la conseguente caduta del «decretone».

Se i tempi dovessero invece essere lunghi, ogni conseguenza è possibile, soprattutto in un momento in cui le aziende, che hanno già l'acqua alla gola, devono sopportare una nuova, imprevista, pesantissima penalizzazione, tanto da vedere il «prime rate» balzare al 23% e i tassi normali, quelli che vengono praticati alla clientela comune balzare addirittura al 24-25%. Anche per questo sta montando la protesta da molti settori produttivi che, con i nuovi tassi, temono di vedere penalizzati se non vanificati, molti sforzi per reggere la concorrenza sui mercati internazionali.

Cesare Roccati

Così i tassi nel mondo

		Italia	Usa	Germania Fed.	Francia	Regno Unito	Svizzera	Giappone
1970		5,50	5,50	6,00	7,00	7,00	3,75	6,00
1971		4,50	4,50	4,00	6,50	5,00	3,75	4,75
1972		4,00	4,50	4,50	7,50	9,00	3,75	4,25
1973		6,50	7,50	7,00	11,00	13,00	4,50	9,00
1974		8,00	7,75	6,00	13,00	11,50	5,50	9,00
1975		6,00	6,00	3,50	8,00	11,25	3,00	6,50
1976		15,00	5,25	3,50	10,50	14,25	2,00	6,50
1977		11,50	6,00	3,00	9,50	7,00	1,50	4,25
1978		10,50	9,50	3,00	9,50	12,50	1,00	3,50
1979		15,00	12,00	6,00	9,50	17,00	2,00	6,25
1980	genn.	16,00	12,00	6,00	9,50	17,00	2,00	6,25
	febbr.	15,00	13,00	7,00	9,50	17,00	3,00	7,25
	marzo	15,00	13,00	7,00	9,50	17,00	3,00	9,00
	aprile	15,00	13,00	7,50	9,50	17,00	3,00	9,00
	maggio	15,00	12,00	7,50	9,50	17,00	3,00	9,00
	giugno	15,00	11,00	7,00	9,50	17,00	3,00	9,00
	luglio	15,00	11,00	7,50	9,50	16,00	3,00	9,00
	agosto	15,00	10,00	7,50	9,50	16,00	3,00	8,25
	sett.	16,50	11,00	7,50	9,25	16,00	3,00	8,25

Api: misure immediate per le piccole imprese

TORINO — «Per sollecitare interventi immediati per la sopravvivenza delle aziende» i dirigenti dell'Api torinese, l'associazione che raggruppa le piccole aziende, avranno oggi un incontro con il prefetto. Spiega il presidente dell'associazione, Persico: «In questo clima di instabilità il recente provvedimento di aumento del tasso di sconto incide in maniera insostenibile sulle strutture finanziarie delle piccole e medie industrie. Di fatto le nostre aziende devono competere sui mercati esteri e su quello nazionale con concorrenti che trovano denaro a breve e a medio termine a costi nettamente inferiori. Volendo giustamente difendere la lira si sta oltrepassando il limite entro cui è possibile per le aziende vivere senza essere assistite».

«E' indilazionabile — afferma ancora Persico — intervenire con misure economiche non solo monetarie; per il credito bisogna attuare una riforma secondo quelle linee che la Confapi ha già da tempo indicato. Alla restrizione globalizzata e indiscriminata è preferibile una politica selettiva, attuata fissando percentuali di credito settore per settore e tenendo anche conto delle dimensioni delle imprese e delle aree territoriali sulle quali esse operano».

r. e. s.

Ifil: Geisser nuovo presidente

TORINO — Nella riunione di ieri il Consiglio di amministrazione dell'Ifil (Finanziaria di Partecipazioni controllata dal Gruppo Ifi) ha nominato Presidente il barone Geisser di San Vito ed Amministratore Delegato il dr. Mario Garraffo.

Preoccupata la Confcommercio

«La stretta economica ormai insopportabile»

ROMA — «*Chiediamo con estrema fermezza ai partiti di abbandonare rapidamente metodi, operazioni politiche, tatticismi certamente non praticabili in una situazione politica ed economica di estrema gravità, come quella attuale, e di ricercare con impegno democratico e senso di responsabilità quelle convergenze che consentano il varo di un governo in grado effettivamente di recuperare un controllo politico ed economico*»: così ci ha dichiarato Giuseppe Orlando, presidente della Confcommercio, non appena si sono apprese le decisioni adottate ieri dal Consiglio dei ministri.

In particolare fra gli operatori commerciali e turistici, ha osservato il presidente della Confcommercio, l'improvvisa crisi di governo «*irresponsabilmente voluta*» e i provvedimenti pesantemente restrittivi sul piano economico hanno provocato «*uno stato di allarme e di forte tensione*», proprio nel momento in cui stavano cercando di trovare anche nel proprio interno residue energie vitali per superare le enormi difficoltà derivanti dalla profonda crisi economica e dagli inevitabili contraccolpi su ogni fase della commercializzazione, dall'ingrosso al dettaglio, e sulla tenuta dell'offerta turistica.

In netto contrasto con la linea sostenuta dalla Confcommercio per evitare una pericolosa svolta recessiva, l'aumento del tasso di sconto deciso dal governo dimissionario, la conseguente ascesa del costo del danaro a circa il 25%, la vertiginosa crescita della pressione fiscale anche per effetto della dinamica inflazionistica innescano di fatto «*una fase recessiva che avrà conseguenze disastrose in qualsiasi settore: caduta della domanda, calo delle esportazioni, aumento dei prezzi, ripercussioni sulla produzione, ulteriore flessione dei livelli produttivi e occupazionali, moltiplicazione delle tensioni economiche*».

Per quanto riguarda il commercio e il turismo, ai dannosi effetti causati dalla insensibilità dei pubblici poteri per provvedimenti di sostegno e di rilancio (fiscalizzazione, credito, ristrutturazione della rete distributiva, valida politica turistica ecc.) si aggiungono ora gli effetti nuovi, fortemente negativi, di una stretta certamente non sopportabile e della bocciatura di varie misure tese a tonificare l'economia, sia pure nell'ambito di una visione «*colpevolmente congiunturale*».

Gian Carlo Fossi

Il presidente torinese dell'Amma

All'industria meccanica ora fa paura l'export

TORINO — Sull'economia torinese, travagliata dal problema Fiat che fa sentire i suoi contraccolpi fin nelle più piccole aziende direttamente o indirettamente legate all'industria dell'auto, la caduta del decretone, con il vuoti legislativo che ha lasciato su alcuni punti chiave, e le misure protettive della lira che la Banca d'Italia è stata costretta a prendere, ha provocato allarme e difficoltà immediate. E la mancanza del governo, le incognite che pesano su una crisi politica di cui nessuno intravede lo sbocco a breve termine, accrescono le preoccupazioni tra gli imprenditori.

«*Senza entrare nel merito della crisi di governo, è indubbio che la causa che l'ha provocata, e cioè la mancata conversione del decreto, avrà conseguenze molto pesanti per il nostro settore*». Lo afferma Mario Turatti, sessant'anni, titolare di un'industria elettromeccanica torinese, dallo scorso maggio, presidente dell'Amma, l'associazione degli industriali metallurgici e metalmeccanici di Torino. Turatti parla quindi a nome di circa 700 aziende in cui lavorano non meno di 250 mila persone.

Quali sono, per l'industria torinese, gli aspetti più pericolosi della situazione che si è venuta a creare con la mancata approvazione del decretone?

«*L'industria metalmeccanica torinese è tradizionalmente esportatrice: per alcune produzioni, come le macchine utensili o le macchine speciali per l'industria, l'export rappresenta anche il 50, il 60% del fatturato. Anch'essa, quindi, come la quasi totalità dell'industria italiana, ha bisogno non solo di mantenersi competitiva, ma di recuperare competitività per acquisire nuovo slancio. Nel decretone si prevedeva la fiscalizzazione parziale degli oneri sociali, che consentiva di mantenere entro limiti più contenuti il costo del lavoro; costo che per l'industria metalmeccanica è pesante perché rappresenta mediamente dal 30 al 50% del costo totale del prodotto. Ora anche questa parte del decreto è caduta. Il pericolo è che, se non si adottano provvedimenti urgenti, il costo del lavoro torni ai livelli insostenibili che aveva in precedenza*».

La Banca d'Italia è stata assai tempestiva nel prendere alcuni provvedimenti di difesa della lira che, se pure non possono da soli mettere la nostra moneta definitivamente al sicuro da tentativi di svalutazione, ne hanno garantito la stabilità in un momento pericoloso. Quali sono per le imprese le conseguenze di queste misure?

«*Le conseguenze indirette della mancata conversione del decretone sono altrettanto pesanti di quelle dirette. Può darsi che sul piano tecnico il provvedimento sia corretto; in pratica, però, è un altro colpo alla competitività delle imprese*».

L'aumento del costo del denaro si aggiunge quindi all'aumento generale dei costi. Ma ci sono implicazioni per un settore che come quello metalmeccanico torinese ha uno dei punti di forza dell'esportazione?

«*Certo; occorre infatti considerare che, essendosi fatta più aspra la concorrenza internazionale, uno dei modi per spuntarla sui concorrenti è quello di concedere dilazioni di pagamento più lunghe. Ora, finanziare le esportazioni con il costo del denaro al 22-25% diventa estremamente difficile. In ogni caso è anche un elemento che indebolisce la competitività della nostra industria, anziché migliorarla*».

Che cosa chiedono, quindi, gli imprenditori metalmeccanici per uscire da questa pericolosa situazione di disagio?

«*Mi auguro che le forze politiche valutino con attenzione tutti questi aspetti e provvedano con sollecitudine. La crisi incalza, già alcuni settori della metalmeccanica torinese (come l'automobile e gli elettrodomestici) scontano effetti di una congiuntura negativa, ed il tempo a disposizione si fa sempre più scarso*».

Vittorio Ravizza

Vendite Perlier +25,9%

TORINO — E' stato inaugurato ieri il Centro ricerche sperimentali per lo studio e la coltivazione delle piante officinali della Kelémata installato nella tenuta «La Carignana» di Casella. Il Centro è composto dal settore agronomico e da laboratori in cui operano tecnici altamente specializzati sotto la guida di docenti universitari appartenenti alle discipline collegate con l'attività del settore.

Nel corso della giornata il dott. Gian Carlo Giraudo, presidente e amministratore delegato della Kelémata e della Perlier, ha presentato il bilancio di quest'ultima società. «*La gestione della Perlier al 30 giugno 1980* — ha detto il dott. Giraudo — *si è chiusa con un utile di 512.027.775 lire, dopo aver operato i normali ammortamenti e accantonamenti. Il bilancio verrà sottoposto all'assemblea degli azionisti il 30 ottobre, a Milano*».

«*A parità di livelli occupazionali* — ha proseguito Giraudo — *si è registrato un incremento del 25,9% sulle vendite, che hanno raggiunto i 5 miliardi e 376 milioni di lire. Valutati questi risultati e le prospettive future il Consiglio proporrà all'assemblea degli azionisti, per la prima volta dopo parecchi anni, la distribuzione di un dividendo per complessivi 255 milioni, pari a 100 lire per azione*».

Il Consiglio di amministrazione ha anche ritenuto di rinviare l'esecuzione della delibera di aumento del capitale, approvata lo scorso anno dagli azionisti.

Intermec: previsto aumento di fatturato di oltre il 100%

TORINO — L'Intermec trading del Gruppo Centrofin ritiene di poter ottenere per il 1980 un incremento di fatturato superiore al 100%, grazie anche grazie al buon andamento delle vendite nei settori: serre per l'agricoltura, prodotti antincendio, laminati plastici. La notizia è stata data insieme con l'annuncio che la società ha ottenuto la concessione per la vendita e la distribuzione dei carrelli elevatori diesel, prodotti dalla Mitsubishi, per Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

«*Con questo accordo* — ha dichiarato il direttore generale, Ugo Robino — *l'Intermec è in grado di presentare al mercato una linea coordinata per il trasporto interno*».

Cartiera Binda ha un nuovo direttore generale

MILANO — Giorgio D'Atri, 45 anni, proveniente da esperienze manageriali Zanussi, Eni e Olivetti, è il nuovo consigliere delegato e direttore generale della cartiera Ambrogio Binda S.p.A. Lo ha deliberato a Milano il consiglio di amministrazione della società.

Il consiglio ha anche deciso di proporre all'assemblea dei soci un immediato aumento di capitale di 4,4 miliardi (in parte già versati in conto capitale nei giorni scorsi) che porta il capitale sociale a 11 miliardi, ed una emissione di obbligazioni convertibili per altri 4,4 miliardi.

Oggi all'assemblea [illegible] Washington [illegible] discorso [illegible] Pandolfi

Carter: abbiamo petrolio a sufficienza Il Fmi cerca di governare le economie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Con un discorso del presidente Carter, discorso di fiducia nelle capacità dell'Occidente di superare la crisi petrolifera causata dalla guerra tra Iraq e Iran, e con una esposizione programmatica del suo direttore, il francese De Larosiere, il Fondo Monetario Internazionale ha ieri ufficialmente aperto allo Sheraton Hotel di Washington la sua 35ª assemblea. I lavori, che si concluderanno venerdì prossimo, segnano una svolta importante nella storia dell'istituto, che quest'anno ha accolto per la prima volta tra i s[illegible] membri un colosso comunista, la Cina, nonché nella storia dell'economia [illegible] dopoguerra.

La cerimonia di apertura era stata preceduta da gravi inquietudini. Era corsa voce che o gruppi pro Palestina, la cui ammissione all'assemblea come osservatore era stata bocciata dagli [illegible] Uniti, o gruppi pro Iran volessero compiere attentati. Avevano inoltre destato allarme il calo della Borsa Wall Street e la caduta del governo in Italia. Ma sia per [illegible] ritorno [illegible] buonsenso, sia [illegible] le eccezionali misure di sicurezza non si sono verificati incidenti. La questione dell'Organizzazione per la Palestina è stata rinviata a un comitato ristretto, e le delegazioni irachene e iraniane si sono tenute lontane l'una dall'altra facendo sedere [illegible] mezzo i guatemaltechi, in violazione dell'ordine alfabetico.

Quanto all'Italia, un portavoce della Riserva federale ha espresso «l'apprezzamento ufficiale americano» [illegible] le misure a difesa della lira. «La [illegible] ha fatto benissimo» ha detto «e ne beneficerà anche la nostra bilancia dei pagamenti».

Il discorso di Carter è parso destinato a rassicurare l'Occidente sulla nuova crisi energetica. Il presidente degli Stati Uniti ha sottolineato l'opera del suo governo. «In tre anni — ha detto — abbiamo ridotto del 24 per cento le importazioni americane di petrolio. La produzione del petrolio nostrano è salita al punto più alto della storia, e vogliamo estrarre quantità di carbone sufficiente per tutta l'Alleanza... E' anche merito del nostro Paese se le scorte petrolifere mondiali sono oggi a un livello record, e possiamo guardare con serenità al superamento del conflitto irano-iracheno».

«Gli Stati Uniti — ha proseguito Carter — si stanno adoprando per porre fine a q[illegible] guerra... La comunità internazionale deve programmare oltre. I Paesi produttori e quelli consumatori [illegible] petrolio hanno [illegible] un interesse comune: [illegible] stabilizzazione della produzione e dei prezzi». Il presid[illegible] ha concluso il discorso ribadendo l'impegno americano [illegible] rafforzare sia il Fondo monetario sia la Banca [illegible].

Carter ha fatto un unico accenno al problema dell'Olp, quando ha asserito che «nessuna pressione politica deve minare l'integrità» dell'istituto. De Larosiere lo ha completamente ignorato. Il direttore del Fondo Monetario Internazionale ha bisogno dell'Opec per accrescere i finanziamenti (gli altri strumenti sono l'aumento delle quote [illegible] 50 per cento e il ricorso ai mercati privati, progetto a cui Stati Uniti e Germania sono favorevoli, ma la Francia è contraria). Egli ha preferito insistere su quello che chiama «il terzo demone» dopo la fame e l'energia: l'inflazione. La scelta, ha detto in [illegible]sa, sta tra il mantenimento delle attuali politiche antinflazionistiche in quasi tutto l'Occidente o il rilancio della produzione. A suo parere è una scelta obbligata: «La prima porta alla ripresa dopo il 1985, la seconda è più piacevole, ma esaspererebbe i mali attuali con rischi gravissimi per tutti». Di fatto De Larosiere, che in privato ha anche espresso approvazione per i provvedimenti della Banca d'Italia, ha indicato quali politiche economiche il Fondo richiede ai suoi membri. Egli è partito dal tremendo surplus dell'Opec di 110 miliardi di dollari, e dal deficit corrispondente di 70 miliardi di dollari [illegible] Paesi emergenti, e [illegible] ricordato che i tassi d'inflazione dell'Occidente si sono aggirati l'anno scorso sul 12 per cento. «L'inflazione [illegible] bloccata con lo strumento monetario e fiscale» ha asserito, «in particolare con la riduzione del bilancio dello Stato». Ha quindi fatto scoppiare la bomba. «Questi provvedimenti non bastano. Ne occorrono altri complementari come la politica dei redditi» ha detto.

Oggi, uno dei discorsi più attesi è quello di Pandolfi, di cui è stato annunciato il ritorno [illegible] Roma. Pandolfi, che è presidente del comitato ad interim, l'organo politico, aveva lasciato Washington s[illegible] scorso, alla caduta del governo Cossiga. Quello che il ministro del Tesoro italiano dirà avrà notevole peso non solo per quanto riguarda la nostra economia, ma anche per i nuovi orientamenti del Fondo. Uno dei dati più positivi dell'ultimo anno, ha sottolineato De Larosiere nel suo discorso, è stata la tenuta delle monete europee, grazie anche allo Sme, nonché del dollaro, e di ciò va dato atto ai governi responsabili. In rappresentanza del nostro Paese sono già a Washington il governatore onorario Baffi, quello aggiunto Ruggeri, e Sarcinelli e Dini della Banca d'Italia.

Ennio Caretto

Bonn chiede autocontrollo [illegible] export vetture giapponesi

WASHINGTON — Il ministro delle Finanze tedesco Matthoefer ha approfittato della riunione del Fondo Monetario Internazionale [illegible] incontrarsi con il collega giapponese Michio Watanabe e chiedergli in pratica che i [illegible]tori nipponici limitino le esportazioni d'auto verso la Cee.

A quanto si apprende da fonte giapponese, Matthoefer ha sottolineato come il massiccio arrivo di auto nipponiche costituisca un serio problema per la Cee nel suo insieme, anche se ancora non pone gravi problemi alla Germania in se stessa.

Watanabe, da parte sua, non ha preso nessun impegno specifico ma ha assicurato che il governo di Tokyo ritiene opportuno che i produttori giapponesi dimostrino una certa «autodisciplina».

Da Bruxelles, intanto, [illegible] apprende che il 27 ottobre giungerà da Tokyo l'in[illegible] speciale per i problemi commerciali Saburo Okita per affrontare questo ed altri problemi con i rappresentanti della Cee.

Nissan: "Accordo con l'Alfa Romeo [illegible] compromesso"

TOKYO — La caduta del go[illegible] Cossiga aveva suscitato l'impressione in certi ambienti giapponesi che potesse risultarne compromesso anche l'accordo Alfa-Nissan.

A fugare questi equivoci è intervenuto direttamente il vice presidente della casa nipponica, Masataka Okuma, che con una dichiarazione ha affermato che gli eventi della politica interna italiana non interferiscono nella deter[illegible]azione della Nissan [illegible] procedere sulla strada della intesa con l'Alfa.

Aumenta fatturato Mondadori

ROMA — Il fatturato lordo della «Arnoldo Mondadori editore» ha raggiunto nel primo semestre di quest'anno 182 miliardi 800 milioni di lire, con un aumento del 31,9 per cento sullo stesso periodo dell'anno scorso. Il dato è contenuto nella relazione semestrale sull'andamento della società, approvata ieri dal consiglio di amministrazione riunitosi a Segrate (Milano).

Un comunicato rileva che alla accelerazione del fatturato non ha corrisposto però un analogo andamento dei margini netti di gestione, dati gli aumenti dei costi.

I maggiori incrementi del fatturato, si sono verificati nella pubblicità (più 35,9 per cento), nelle vendite a rate (più [illegible] cento) e [illegible] condizioni (più 32,3 per cento). La quota del fatturato realizzata all'estero è stata di 38 miliardi 600 milioni di lire.

L'oro perde terreno

LONDRA — Oro in ribasso in Europa per il secondo giorno consecutivo [illegible] perdite oscillanti tra i 12 e 14 dollari. A Londra il metallo è stato quotato al fixing pomeridiano a 666,75 dollari l'oncia contro 679,25 dollari al fixing di lunedì, con una perdita di circa 12,50 dollari.

A Zurigo l'oro ha chiuso a 667,50-669,50 dollari contro 681-684 dollari alla chiusura di lunedì, perdendo circa 14 dollari. Anche in Italia il metallo ha perso il 2,6% del suo valore chiudendo a 18.040 lire al grammo.

Secondo gli operatori il calo del prezzi dell'oro sembra aver rallentato dopo che le vendite degli Stati Uniti sono diminuite. Il pericolo di una chiusura degli stretti di Ormuz con conseguente crisi per l'approvvigionamento mondiale di petrolio, potrebbe causare un aumento dei prezzi del greggio e quindi dell'inflazione.

I maggiori produttori cercano un'intesa [illegible] Bruxelles

Quasi [illegible] disastro i bilanci dei giganti Cee dell'acciaio

BRUXELLES — Ieri sera tardi, i rappresentanti delle dodici più importanti industrie siderurgiche della Cee (il dott. Diana per la Finsider) [illegible] ancora riuniti [illegible] il commissario per l'industria Etienne Davignon per decidere le misure necessarie ad attenuare la crisi dell'acciaio.

Le società rappresentate all'incontro di ieri erano le francesi Usinor e Sacilor, l'italiana Finsider, la Cokerill belga, la Arbed lussemburghese, la British Steel, la olandese Hoogovens, le tedesche Thyssen, Hoesch, Krupp, Peine-Salzgitter e [illegible] indipendenti britanniche. La crisi della siderurgia [illegible] Europa si è aggravata negli ultimi tre mesi [illegible] tagli competitivi nei prezzi [illegible] 15% che produrranno perdite nei bilanci delle società per tre o quattromila miliardi di [illegible]. Gli addetti nell'industria dell'acciaio europea sono attualmente [illegible] mila, ma 130 mila posti [illegible] lavoro [illegible] in pericolo.

La Francia ha già chiesto, per la prima volta nella storia della Ceca, la dichiarazione di uno «stato di crisi manifesta» che verrà discussa dai ministri della Cee al Lussemburgo, il 7 ottobre.

In cinque anni, l'industria siderurgica [illegible] nove Paesi ha perso 145 mila posti di lavoro, e l'utilizzazione degli impianti è scesa quest'anno [illegible] 64%, mentre la produzione nei primi otto mesi è stata inferiore del 3,5% rispetto [illegible] stesso periodo dell'anno [illegible]. Nel 1980, la produzione di acciaio nella Cee si aggirerà sui 130 milioni di tonnellate, mentre cinque anni fa se ne prevedevano 225 milioni. L'Italia rischia di essere penalizzata nell'eventuale ripartizione delle quote nazionali di produzione, si afferma qui, perché si appresta ad importare acciaio del Giappone sotto forma di sessantamila scocche per il progetto Alfa-Nissan.

Il commissario Davignon, dopo una riunione di due [illegible] e mezzo con i rappresentanti [illegible] dodici principali industrie siderurgiche, ha fatto sapere che la Commissione europea «farà delle proposte per porre fine al disordine sul mercato europeo della siderurgia». Su questo si sono dichiarati d'accordo tutti i capi della siderurgia europea (Diana per la Finsider).

L'esito dell'incontro, alla luce del generico comunicato, appare, però, deludente. La scelta, si diceva a Bruxelles, sarà per un ritorno alla ripartizione delle quote nazionali di produzione e ai prezzi minimi per certi prodotti, allo scopo di porre fine alla d[illegible] concorrenza sui prezzi tra le industrie europee e di ridurre la capacità produttive, ancora troppo alte, oppure la dichiarazione [illegible] stato di «crisi manifesta».

Renato Proni

Il "ristretto" [illegible] Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 12.400, quant. trattati 2.200; Banca Popolare di Milano 40.200, 2.450; Banca Popolare di Novara 73.400, 2.330; Unione Subalpina Assicurazioni 41.102, 3.350.

Maggiori barriere [illegible] Usa [illegible] straniero

NEW YORK — Diminuzione delle tasse; protezione dalle importazioni e dalla competizione delle aziende straniere; miglioramenti ambientali e sanitari nei posti di lavoro; aiuti alle migliaia di lavoratori del settore rimasti disoccupati. Sono questi i punti principali — e già previsti nei giorni scorsi dagli esperti — del progetto presentato ieri a Washington dal presidente Carter per risanare e rilanciare l'industria americana dell'acciaio.

La diminuzione delle tasse dovrebbe incoraggiare le industrie ad investire maggiormente per modernizzare i propri impianti. Tra l'altro sono previsti un 40 per cento esentasse nel calcolo per l'ammortamento dell'acquisto di macchinari, un aumento del 10 per cento nei crediti per le zone del paese economicamente più deboli e un rimborso sui vecchi e sui nuovi investimenti.

Per quanto riguarda la «protezione» dalla concorrenza straniera, Carter propone che venga ristabilito il meccanismo, sospeso la scorsa primavera, che prevede forti penalità per le aziende straniere che invadono il mercato Usa con prezzi troppo bassi.

Titoli in ripresa (+2,76%) dopo le [illegible] per la crisi di governo

Base 1938 = 1

MILANO — Mercato in forte e generale rialzo con scambi attivi. Superata di slancio la battuta d'arresto di ieri, provocata dalle preoccupazioni in ordine alla caduta del governo e alla stretta creditizia, i valori azionari hanno ripreso, con un ritmo assai sostenuto, la loro corsa al rialzo.

Veri e propri «strappi» di prezzo hanno registrato Silos Genova +15,5%, Unione Manifatture +13,4%, Pozzi Ginori ord. +11,9%, Trafilerie +10,8%, Eternit ord. +10,2%, Burgo ord. +10,1%, Breda +10%, Fiscambi +9,9%, Agricola +8,6%, Finrex +8,1%, Condotte +7,8%, Eridania +7,6% e De Angeli +7,1%. Finmare, Standa e Italcable, tutte rinviate per eccessivo rialzo, hanno chiuso con aumenti rispettivamente del 14,2%, del 13,7% e dell'11,1%. Rinviata anche [illegible] Assicuratrice (+7,4% in chiusura), mentre le Ras, con una plusvalenza del 6%, si sono portate a 232.700 lire.

Molto sostenuti, fra gli assicurativi, anche Toro priv. +7,4%, Milano ord. e Toro ord. +5,5%, Alleanza +5,2%, Milano priv. +4,5%, Latina ord. +4%, Incendio +3,4% e Generali +3,3%. Compatti al rialzo anche i bancari: Banco Roma +9,1%, Lariano +7,6%, Interbanca +6,9%, Comit +5,8%, Credit +5,7%.

[illegible] poco calme le Fiat ord. (—0,4%), migliori le Fiat priv. (+0,5%), le Ifi (+2,6%) e le Ifil (+2,1%). Sempre fra i valori guida, rialzi inferiori al 3% per Pirellina, Saffa, Montedison, le due Olivetti, Italcementi, in deciso denaro Italmobiliare +6,8%, Pirellona +5,1%, Bastogi +4,1%, [illegible] e Rinascente priv. +4,2%, Invest +3,7%, Centrale +3,5%, Ban. Roma +3,3%, Snia ord. +3,1%, Ciga +3,8% e Rinascente ord. +2,1%.

Richieste anche Italgas +6,9%, Pierrel +4,7%, F. Tosi +5,6%, Ibp +5,4%.

L'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 60,50 a 62,17 (+2,76%).

Da oggi Mario Deaglio direttore di «24 Ore»

TORINO — Da oggi Mario Deaglio firma come direttore responsabile de «Il Sole-24 Ore», il maggiore e più qualificato quotidiano finanziario italiano. Professore di economia politica all'Università di Torino (ora in aspettativa), si è sempre occupato attivamente di giornalismo economico, [illegible] stato, per molti anni, articolista e commentatore economico del [illegible] giornale.

«L'informazione economica non è più riservata agli specialisti, ma interessa fasce sempre più vaste di lettori. Per questo è molto importante che chi scrive si faccia prima di tutto capire poiché la chiarezza, specialmente in economia, è essenziale». Da questa breve dichiarazione si può capire assai bene come Deaglio intenda condurre il giornale.

Ha aggiunto: «Un tempo l'informazione economica era intesa prevalentemente come notizia finanziaria. Successivamente l'interesse si allargò ai problemi industriali e alla politica dei governi. Rimangono, però, ancora molte aree dell'economia che l'informazione tocca solo saltuariamente: dall'agricoltura, [illegible] commercio, dalle finanze familiari ai grandi problemi internazionali».

«In questa direzione — ha concluso il nuovo direttore de "Il Sole-24 Ore" — occorrerà muoversi per fornire [illegible] lettori un servizio il più completo ed utile possibile».

E. V.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	220.000-230.000
Sterlina n.c.	197.000-207.000
Marengo sv.	1[illegible]
Marengo fr.	160.000-170.000
Marengo it.	160.000-170.000
Marengo bel.	130.000-140.000
20 Doll. oro	730.000-760.000
100 Pesos cil.	380.000-420.000
50 Pesos mess.	780.000-830.000
Krugerrand	66[illegible]
Argento (*)	584-587
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	60	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/6/80	—	—
» » » 1/12/80	98 70	—
» » » 1/3/81	99 [illegible]	—
» » » 1/5/82	97 [illegible]	—
» » » 1/7/81	98 60	+ 1,50
» » » 1/7/82	96 60	— 0,70
B.T.N. 5,50% 1982	88 50	—
B.T.Q. 10% 1981	98 20	[illegible] 0,20
» 12% 1982 I	96	+ 0,80
» 12% 1982 II	94 85	+ 0,85
» 12% 1983	92 20	+ 0,40
» 12% 1984 I	92	—
» 12% 1984 II	92 50	—
» 12% 1987	90	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75	—
» » '69 II	87 30	—
» 7% '73	83 20	— 0,80
Enel '74 indiciz.	134	—
» 10% '76 II	93 80	+ 0,80
» '77 ind. II	115 60	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	92	—
I.R.I. 6% '64	89	—
I.R.I. 6% '65	84	—
Autostrade 6% '68 I	70 50	—
» 6% '69	85 50	—
» 7% '72	75 70	—
OO.PP. 6%	53 70	— 1,80
» 7%	53 50	— 0,30
» 6% Auto '75	52	— 2
» Ind. SI. 6% IV	55	—
» Ind. SI. 7% IV	63 15	—
» Anas 6% 66	54 40	—
» » 7% 72 I	53 50	—
» Autostr. 7% II	[illegible] 90	—
FF.SS. 6% '66 I	76 80	—
» 6% '67	72	—
» 7% '72 II	[illegible]	—
A.F.S. 7% '70	87 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 80	—
» 7% II	68 80	—
ICIPU vent. 6%	73	—
» » 7% I	68	—
Ind. XXVI 6%	70 60	—
» XXIX 7%	71	—
» XXXIII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	83	—
» XLII 6%	68 90	—
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	65	—
S. Paolo 6%	61	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	57	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	66	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	55 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	82	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	84 60	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Cellini 5,50% '82	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	80	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	75	—
RIV 5,50%	[illegible]	—
[illegible]ncia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	202	—
M. Sip 7%	84	—
M. Viscosa 7%	107	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Ini Stet 7% 73/88	84	—
S. Paolo II. 12%	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 29-9	Banconote (Milano) 30-9	Esportazione (Milano) 29-9	Esportazione (Milano) 30-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-9
Dollaro Usa	861	860	862,55	861,95	862,80	862
Dollaro Usa t.p.	810	810	—	—	—	—
Dollaro canadese	730	730	736	735,20	734,75	735,20
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475,54	475,98	475,52	475,96
Fiorino olandese	[illegible]	434	436,30	438,61	438,27	438,45
Franco belga	28,75	28,75	29,672	29,719	29,688	29,722
Franco francese	203	203,50	205,20	205,24	205,22	205,26
Sterlina	2058	2058	2061,3	2060,4	2060,8	2060,1
Lira irlandese	1730	1730	1788,5	1787,7	1788,2	1789,0
Corona danese	153,50	152	154,08	154,34	154,05	154,34
Corona norvegese	172	172	176,88	177,10	176,95	177,14
Corona svedese	204	204	207,01	207,19	206,99	207,16
Franco svizzero	518	519	521,90	522	521,88	521,95
Scellino austriaco	67	67	67,227	67,245	67,243	67,240
Escudo portoghese	16	16	17,23	17,23	17,215	17,215
[illegible] spagnola	11	11	11,69	11,658	11,665	11,659
Yen giapponese	3,80	3,80	4,05	4,087	4,052	4,089
Dinaro taglio gr.	28,40	26,40	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	860	960	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/80		non rilevato	
30/12/80		non rilevato	
31/1/80	121	94,918	16,15
28/2/81	149	93,797	16,20
30/3/81	179	92,619	16,25
30/4/81	210	91,426	16,30
30/5/81	240	90,030	16,30
30/6/81	271	89,175	16,35
31/7/81	302	88,052	16,40
29/8/81	331	87,019	16,45
30/9/81	363	85,904	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-9		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,83	—
Fonditalia	»	20,83	—
Interfund	»	10,48	—
Int. S. Fund	»	8,13	—
Multinveal	»	15,18	15,88
Italfortune	»	12,38	13,12
Italunion	»	11,05	12,04
Mediol. Sel.	»	16,08	16,08
Rominvest	»	16,79	16,74
Tre R	lire	9744,00	—
Eur '69	fr. sv.	166,50	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-9	30-9
Londra	683,00	671,00
Zurigo	684,00	670,00
Parigi	676,80	668,06
New York	703,52	680,00
Milano (lire al grammo)	18.200	18.700
Hong Kong	686,00	675,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,500	18
7 gg	16,750	17,250
15 gg	17,125	17,625
1 mese	17,500	18
2 mesi	17,750	18,250
3 mesi	18,125	18,625
6 mesi	18,250	18,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 29-9	Zurigo (in fr. sv.) 30-9	Francoforte (in marchi) [illegible]	Francoforte (in marchi) 30-9	Londra (in sterline) 29-9	Londra (in sterline) 30-9	Parigi (in fr. fr.) 29-9	Parigi (in fr. fr.) 30-9
Dollaro	1,6537-1,6547	1,6525-1,6540	1,8137-1,8145	1,8120-1,8128	2,3890-2,3897	2,3870-2,3877	4,2006-4,2115	4,1940-4,2050
[illegible]	—	—	109,60-109,73*	109,48-109,65*	3,9485-3,9645	3,9460-3,9493	254,03-254,57*	254,04-254,58*
Franco francese	39,327-39,374*	39,331-39,381*	43,11-43,18*	43,12-43,17*	10,037-10,047	10,023-10,028	—	—
Marco	91,148-91,228*	91,187-91,295*	—	—	4,3300-4,3340	4,3238-4,3270	231,71-232,28*	231,85-232,39*
Sterlina	3,9507-3,9542	3,9462-3,9508	4,336-4,342	4,322-4,332	—	—	10,039-10,061	10,029-10,051
Yen	0,7795-7808*	0,7826-0,7841*	0,8847-0,8864*	0,8577-0,8593*	506,35-507,75	503,30-503,95	1,9713-1,9768*	1,9836-1,9841*
Lira	0,1917-0,1918*	0,1917-0,1919*	2,100-2,104**	2,100-2,104**	2056-2016,6	2057-2058	4,8690-4,8890**	4,8870-4,8600**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-9	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	9949	+ 59	2500
Bonifiche Ferr.	26200	— 200	1200
Chiari & Forti	7100	+ 101	2500
Eridania	15650	+ 1100	13800
Imm. Vittoria	15880	+ 180	2800
Ind. Buitoni P.	3640	+ 180	13000
Sermide ord.	130	—	55000
Sermide priv.	97 50	+ 2 25	20000
Sermide risp.	132 50	+ 1 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	39350	+ 2050	27750
Assicur. Ital.	59000	+ 4000	14000
Ausonia	2740	+ 40	7000
C. Ass. Mi ord.	16890	+ 885	16300
C. Ass. Mi priv.	16620	+ 720	21200
C. Latina ord.	1170	+ 45	27000
C. Latina priv.	780	+ [illegible]	13000
FIRS	3000	+ 30	3500
Generali	[illegible]	+ 2750	62000
Italia Ass.	23500	+ 550	5200
L'Abeille Ital.	48000	+ 500	2300
Fondiaria Inc.	13500	+ 900	8800
Fondiaria Vita	48800	+ 1200	1500
RAS	232700	+ 13200	16875
SAI	37600	+ [illegible]800	23900
Toro Ass. ord.	16300	+ [illegible]800	18900
Toro Ass. pr.	[illegible]	+ [illegible]860	32000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	27500	+ 1510	17800
Banco Roma	27000	+ 2260	21700
Banco Lariano	7000	+ 500	80000
Cred. Italiano	3060	+ 168	227000
Cred. Varesino	8380	+ 130	11000
Interbanca pr.	34500	+ 1800	37100
Mediobanca	70900	+ 1710	11050
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1340	+ 42	800
Burgo ord.	11000	+ 1010	20700
Burgo priv.	7390	+ 290	17900
De Medici	695	+ 38	1000
Mondadori pr.	4200	+ 200	7000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2300	+ 100	16000
Pozzi-Ginori	98 50	+ 10 50	130000
Pozzi-Ginori r.	105	+ 4 75	10000
Eternit	750	+ 70	4000
Eternit priv.	620	+ 5	6060
Italcementi	28780	+ 1290	37200
Italcementi r.	28500	+ 500	400
Unicem	13500	+ 400	4800
CHIMICI			
Anic	9 20	—	200000
Bricchi	1740	+ 10	6000
Caffaro	335	+ 12	70000
Farmit. Erba o.	3980	+ 180	30500
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	30-9	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1305	+ 65	189000
Lepetit	38150	+ 1750	8100
Lepetit priv.	35900	+ 900	1200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	20120	+ 520	5100
Montedison	189 25	+ 2 25	3510000
Perlier	3540	— 10	—
Pierrel	1400	+ 80	498000
Rumianca	—	—	—
Saffa	8120	+ 140	14200
Saffa risp.	8145	+ 140	18100
Siossigeno	15800	+ 650	18400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	318 50	+ 6 50	6060000
La Rinasc. p.	214 75	+ 6 75	2800000
Silos Genova	5510	+ 740	29800
Standa	2650	+ 300	11000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1305	+ 10	3000
Ausiliare	14000	+ 275	13800
Autostr. To-Mi	1460	+ 20	8500
Italcable	15701	+ 1571	51000
NAI	189	+ 3	815000
Nord Milano	1380	—	—
SIP	1275	+ 8	151500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	350	+ [illegible]	8000
E. Marelli	318	+ [illegible]	25000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	381	— 1	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1580	+ 65	35000
Agricola	20200	+ 160	4000
Bastogi IRBS	630	+ 25	1153000
Bonif. Siele	23300	+ 1080	7800
Borgosesia o.	3400	+ 100	600
Borgosesia r.	2705	+ 4	—
Buton	5840	—	2400
La Centrale	[illegible]	+ 520	48900
Fin. E. Breda	2200	+ 200	43000
Finmare	80	+ 10	400000
Finsider	85	+ 3	40000
Generalfin	985	+ 28	33000
GIM	6490	+ 190	3000
IFI priv.	2875	+ 75	59000
IFIL	4075	+ 85	6500
Invest	3070	+ 110	158000
Mittel	1610	+ 15	21000
Partec. Finanz.	480	— 60	1000
Pirelli & C.	2720	+ 48	32000
Pirelli SpA	1067	+ 54	686000
Profing	—	—	—
Rejna	18900	+ 50	—
Rejna risp.	18800	—	—
Riva Finanz.	5800	+ 180	5600
Sarom	1400	+ 57	8000
SME	2584	+ 5	22800
SMI	4410	+ 100	11500
Stet	[illegible]	— [illegible]	112500

Titoli	30-9	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7700	+ 250	16000
B.I.I. ord.	914 50	+ 36 50	747050
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	2862	+ 78	14000
Cond. Acqua	219	+ 18	158000
De Angeli Frua	13500	+ 900	600
[illegible]	1720	+ 130	[illegible]
G. Imm. Sogene	[illegible]	[illegible] 71	274000
Iniziativa Ed.	16290	+ 790	1200
ISVIM	5010	+ 10	[illegible]
Milano Centr.	16610	+ 710	16050
Risanamento	17500	+ 800	4600
SIFA	1503	+ 77	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2130	— 10	496500
FIAT priv.	1609	+ 9 50	173500
Franco Tosi	35890	+ 1890	48250
Gilardini	3500	— 60	7500
Olivetti ord.	2370	+ 30	375000
Olivetti priv.	[illegible]	+ 31	143000
Westinghouse	18000	+ 425	1200
Worthington	3370	+ 160	22500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2180	— 100	[illegible]
Dalmine	130	+ 5	[illegible]
Falck ord.	[illegible]	+ [illegible]	5000
Falck pr.	4050	— 10	6000
Ilssa-Viola	1600	—	1600
Italsider	340	—	15000
La Magona	2700	+ 20	9500
Perlusola	1735	+ 115	4500
Trafilerie	[illegible]	+ 215	68000
TESSILI			
Cant. e Zinetti	32 75	+ 3 60	300000
Cantoni	14650	+ 1050	[illegible]
Cucirini	3115	+ [illegible]	[illegible]
Cascami Seta	6600	+ 250	[illegible]
FISAC	2150	+ [illegible]	3000
Linif. e Can. o.	1549	+ [illegible]	[illegible]
Linif. e Can. r.	1364	+ 14	5000
Marzotto priv.	1800	+ [illegible]	1000
Olcese Venez.	82	[illegible] 1 75	250000
Rotondi	19850	—	200
Snia Visc. o.	877	+ 27	74000
Snia Visc. p.	721	—	71000
Unione Man.	32000	+ 3800	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2340	+ 73	8500
Acq. De Ferr. r.	2490	— 9	1000
Acqua Potabili	1288	+ 70	8000
Calzat. Varese	5890	+ 60	100
CIGA	5630	+ 180	268000
CIR	15300	+ 690	19100
Pacchetti	87 25	+ 1 25	70000
Terme Acqui	768	+ 1	—
Trenno	4778	+ 58	17000
ESTERI			
Bowring	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9900	—
Eridania	15300	+ 1800
[illegible]	955	—
Imm. Agr. Vittoria	15500	+ 500
Romana Zuccheri	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16200	+ 100
C. Ass. Milano priv.	16100	—
Comp. Latina ord.	1170	—
Comp. Latina priv.	770	—
Generali	64300	+ 3400
RAS	228000	13000
SAI	38000	+ 1200
Toro Ass. ord.	15360	+ 450
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ 800
BANCARI		
B. Comm. Italiana	28500	+ 2500
Banco Roma	27000	+ 200
Credito Italiano	3050	+ 90
Interbanca priv.	34000	+ 1200
Mediobanca	71100	+ 700
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	10400	+ 990
Burgo priv.	7300	+ 350
Cart. Ital. Riunite	248	— 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	100	—
Pozzi Ginori risp.	110	—
Eternit ord.	780	—
Eternit priv.	760	—
Unicem	13500	—
CHIMICI		
Anic	9 75	—
Italgas	1380	+ 60
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	29000	—
Montedison	190	+ 5
Paramatti	1415	+ 25

Titoli	30-9	Variaz.
Pierrel	1400	+ 100
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8000	—
Saffa risp.	8000	+ 400
SAIAG	1365	—
Schiapparelli	629	+ 7
COMMERCIO		
Rinascente ord.	321	+ 33
Rinascente priv.	215	+ 21
Silos Genova	5300	+ 500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1350	—
Autostr. To-Mi	1510	—
Italcable	16000	+ 1600
NAI	205	+ 12
SIP	1260	— 50
Torino Nord	80	[illegible] 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	650	—
E. Marelli	320	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	633	+ 28
Borgosesia ord.	3950	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	16275	+ 175
Finsider	80	—
GIM	5300	—
IFI priv.	2850	+ 40
IFIL	4050	—
Invest	2920	—
Mittel	1600	—
Fiscambi	3325	+ 45
Pirelli & C.	2780	— 10
Pirelli S.p.A.	1030	+ 30
SAROM	1310	—
SME	2545	—
SMI	4400	—
SIFA	1530	—
STET	1370	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	900	[illegible]
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	30-9	Variaz.
Condotte Acqua	206	—
Fer-Co	315	+ 4,50
Gen. Imm. Sogene	2200	+ 110
I.P.I.	2451	— 9
ISVIM	5000	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1900	—
FIAT ord.	2140	—
FIAT priv.	1615	+ 15
Gilardini	3575	—
Graziano	1205	—
Olivetti ord.	2380	+ 70
Olivetti priv.	1890	+ 40
Westinghouse	1800	— 500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	130	—
Fornara	411	+ 7
Italsider	348	—
Talco Grafite	25300	—
TESSILI		
Cantoni	14000	—
Fisac	2150	—
Snia Viscosa ord.	870	—
Snia Viscosa priv.	725	—
DIVERSI		
Acque Potabili	1340	+ 125
CIGA	[illegible]	+ 320
CIR	15200	—
Pacchetti	87	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	200	—
M.C. Er. 7% 73/88	93	—
M.S. Vis. 7% 73/88	109	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	82	—
M. Oliv. 12% 78/88	211	+ 4
Mel. Ital. 6% 77/88	190	—
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

Cassa integrazione [illegible] ore (tre mesi) per 21.515 [illegible] Fiat Auto [illegible] della Teksid

Così la notizia arriva tra 1500 sindacalisti

Riuniti [illegible] Nuovo, aspettavano che i «nazionali» riferissero sul contatto [illegible] l'azienda - A un tratto circola la [illegible] «La Fiat [illegible] fuori gli elenchi»
Il vertice delibera: «Presidiare [illegible] le fabbriche; lunedì porteremo dentro tutti i sospesi» - La Fiat: «Le misure [illegible] sono premessa [illegible] licenziamento»

Il sindacato ha vissuto ieri a Torino una [illegible] giornate [illegible] drammatiche nella sua storia recente nella quale si mescolano tensioni, reazioni emotive, contraddizioni, illusioni e delusioni.

La sera prima i tre segretari nazionali Fim (Sabatini, Morese e Veronese) avevano avuto [illegible] incontro «informale» con la Fiat che avrebbe dovuto proseguire la mattina successiva, contemporaneamente all'assemblea dei delegati Fiat-Auto, Teksid, Iveco. Sembrava che la trattativa potesse riprendere: ma il tenue filo di speranza si è rotto quando al Teatro Nuovo, tra i 1500 sindacalisti che gremivano la sala, è circolata la voce che la Fiat aveva incominciato a rendere pubbliche le liste dei lavoratori collocati in cassa integrazione per tre mesi.

«Hanno fatto fuori i vecchi, le donne, i delegati» dice uno. E un altro: «Nel [illegible] reparto, il [illegible] della Carrozzeria Mirafiori, sono in elenco cinque delegati sindacali su cinque: il disegno è chiaro». Non tutti sono d'accordo. C'è chi critica il sindacato perché «ha sbagliato» e aggiunge: «Si è irrigidito troppo, se avesse fatto qualche concessione non saremmo a questo punto», chi ironizza: «Era prevedibile, non ci resta che dire grazie ai vertici Cgil, Cisl, Uil, che hanno sospeso con notevole tempismo lo sciopero generale, subito dopo averlo [illegible], proprio quando la base voleva farlo di otto ore e non di quattro».

Reazioni a caldo, contrastanti, che si accavallano mentre mancano notizie precise sulle lettere della Fiat: quante sono? di che tipo? quali gli stabilimenti interessati? C'è una gran confusione.

Dopo oltre un'ora e [illegible] di [illegible] silenzio in sala. Parla il segretario provinciale Fim, Balbi: «La notizia delle lettere sulla cassa integrazione è ormai di dominio pubblico, sono arrivate a Mirafiori, Lingotto, Rivalta. Per ora non abbiamo ancora un quadro completo. L'incontro con la Fiat all'Unione industriale non c'è stato. Siamo [illegible] fronte ad un'iniziativa unilaterale. I [illegible] nazionali sono riuniti. Rinviamo alle 11,30 l'inizio dell'assemblea». Mentre i delegati sciamano, si formano gruppetti, si accendono discussioni.

Frattanto, [illegible] secondo piano della Camera del Lavoro si incrociano telefonate Torino-Roma. Al centro del dissenso, la sede in cui incontrarsi. E' un tira e molla tra i torinesi, che insistono sulla necessità di portare oggi, davanti ai cancelli, i tre leader nazionali dei metalmeccanici Galli, Bentivogli, Mattina e i nazionali che vogliono una riunione nella capitale per [illegible] re la situazione. [illegible] rinuncia temporaneamente [illegible].

Ore 12,30: i giornalisti [illegible] convocati alla Camera del Lavoro per una conferenza stampa con Veronese, Morese e Sabatini. [illegible] stessa ora, [illegible] posto dei tre, [illegible] tutta la mattinata, si presentano al Teatro Nuovo i segretari provinciali Fim Balli, Deslessandri, Bisaglio, lo stato maggiore della 5ª lega (quella che ha competenza sugli stabilimenti della Mirafiori) e Giatti.

In entrambe le sedi viene letto un comunicato di 36 righe. Si accusa la Fiat di [illegible] attuato «un'operazione arbitraria, discriminatoria e provocatoria». «E' una sfida — si dice — non solo ai lavoratori ma a tutto il Paese, ai partiti democratici, alle istituzioni. Di fronte a questa [illegible] appare l'assenza [illegible] dell'azienda [illegible] riprendere il negoziato col sindacato, e del tutto falsa la [illegible] dichiarata volontà di ristabilire normali rapporti sindacali».

Il documento fornisce l'interpretazione del sindacato sulla vicenda e sulle ultime ore sottolineando che il proseguimento delle trattative era condizionato al fatto che l'azienda non comunicasse la cassa integrazione. «La Fiat non aveva respinto tale richiesta, poi nella notte decidendo proditoriamente di liquidare qualsiasi possibilità di discussione e trattativa».

Il comunicato conclude che, per riprendere il dialogo, è indispensabile l'immediato ritiro delle «comunicazioni di [illegible] integrazione» e annuncia, come risposta immediata, il «presidio degli stabilimenti».

Al Teatro Nuovo, Giatti spiega ai [illegible] delegati riuniti che [illegible] tratta di un'informativa, non di una discussione. La riunione deve sciogliersi per dar la possibilità a tutti di pranzare e di essere in fabbrica nel pomeriggio. Polemizza con l'azienda e spiega che l'Unione industriale non ha risposto al sindacato che il provvedimento era esecutivo e non si poteva ritirare. «[illegible] — aggiunge — e abbiamo rotto la trattativa. E' una decisione unilaterale che tronca i rapporti, ed è anche discriminatoria: a Lingotto ad esempio sono stati [illegible] in cassa integrazione 428 lavoratori della "Delta" e [illegible] "Furgone", cioè di produzioni che tirano. Saranno quindi sostituiti [illegible] altri [illegible] scelti dalla Fiat».

Alcuni [illegible] arrivano portando le lettere ricevute con lo stipendio. Alcune parlano di «[illegible] integrazione a [illegible] ore dal 6 ottobre al 31 dicembre», altre di sospensione dal lavoro, per lo stesso periodo «salvo le determinazioni che [illegible] [illegible]». In [illegible] la sostanza è la stessa: un preavviso della Fiat fatto con lettera, con foglietto allegato alla busta paga, verbalmente, con affissione nei reparti di elenchi. Il provvedimento [illegible] formalizzato, [illegible] successivamente, con una lettera a tutti gli interessati.

Queste differenze però creano perplessità e diffidenza. Anche se la Fiat, in un suo comunicato, precisa che la cassa integrazione «è [illegible] misura temporanea», che non costituisce «premessa alcuna per provvedimenti ulteriori nei confronti dei singoli». Nella nota l'azienda aggiunge: «E' infondato il timore [illegible] l'essere scelto per questo periodo [illegible] cassa integrazione implichi automaticamente una designazione al licenziamento».

In questo clima Giatti dà alcune indicazioni sulle iniziative da prendere: 1) presidio ai cancelli e blocco merci subito, fino a lunedì (tutti lo applaudono); 2) tre grandi [illegible]blee [illegible] i lavoratori che rientrano [illegible] cassa integrazione (i 78 mila [illegible] sospesi prima delle ferie): parleranno Galli, Mattina e Bentivogli; 3) lunedì i 24 mila entrano, saranno portati in fabbrica (solo dopo si è appreso che il provvedimento riguarda 22.884 addetti); 4) forme di lotta di carattere generale.

Tre o quattro cercano di prendere la parola ma con estrema decisione Dealessandri taglia [illegible]: «I delegati vadano nelle rispettive fabbriche. E a questo punto chiudiamo».

[illegible] il documento [illegible] giornalisti, il linguaggio è [illegible] più duro. Sabbatini [illegible] ripetuto l'accusa di discriminazione: «Scremare per liquidare».

Nei corridoi del Teatro Nuovo, in mattinata, da più parti si era sentita ripetere la proposta [illegible] occupare le fabbriche. Un giornalista domanda: «Occuperete?». Risposta: «Non si esclude nulla, dal presidio all'occupazione».

E lo sciopero generale? «Faremo una proposta alla Cgil, Cisl, [illegible] nazionale». Perché allora l'avete revocato? (la stessa cosa [illegible] [illegible] chiedevano alcuni delegati all'assemblea). Veronese: «Romiti aveva detto che si aspettava [illegible] ripresa del dialogo, invece ci siamo trovati di fronte al fatto compiuto, a un colpo di mano. Ci avevano chiesto [illegible] prova [illegible] responsabilità. [illegible] data e la [illegible] ci ha ripagato con un atto ignobile; si assuma le responsabilità di quan[illegible] può succedere».

Solo in serata, dopo una serie di notizie contraddittorie, è stato deciso che i responsabili sindacali torinesi andranno oggi a Roma e che i segretari generali Fim (Galli, Bentivogli, Mattina), saranno a Torino domani.

Francesco Bullo

I 22.884 interessati alla Cassa integrazione

	Lavoratori interessati		Lavoratori [illegible]
SETTORE AUTO		Lancia Verrone	[illegible]
Enti Centrali FIAT AUTO (compresi direz. commerciale e direz. Ricambi)	380	Off. San Paolo	33
Divisione Stampaggio		**Divisione Carrozzeria**	
Enti Centrali	39	Mirafiori	4.935
Mirafiori	1.305	Rivalta	3.395
Costruzione Stampi	147	Lingotto	[illegible]
Rivalta	193	Cassino	2.680
Lingotto	200	Lancia Chivasso	1.739
Off. Chivasso	165	Off. San Paolo	212
Divisione Meccanica		Enti Centrali	66
Enti Centrali	59	TOTALE	21.515
Mirafiori	2.644	[illegible]	
Rivalta	443	Trasformazione (Avigliana)	[illegible]
Vado Ligure	332	Fucine Torino	485
Firenze	251	Fonderie Ghisa Torino	319
Sulmona	75	Fonderie Ghisa Carmagnola	109
Termoli	555	TOTALE	[illegible]

[illegible] consiglio regionale

Il sindaco in volo da Colonia, Enrietti incontra i sindacati

La decisione della Fiat («per altro comunicata nel corso delle trattative con il sindacato», dice l'a[illegible]) ha determinato, ieri, un'improvvisa [illegible] nella vicenda, suscitando immediate reazioni negli ambienti politici. La giunta regionale [illegible] è riunita in mattinata; nel pomeriggio, i capigruppo [illegible] sollecitazione pci, psi e pdup hanno [illegible] e ottenuto la convocazione del Consiglio per domani alle [illegible].

Riunioni anche a palazzo civico. Il sindaco Novelli, a Colonia per precedenti impegni, è subito rientrato in città; [illegible] presiederà una giunta straordinaria convocata dal vicesindaco Biffi-Gentili.

L'assessore Dolino è stato informato d'ora in ora della situazione [illegible] sindacati. Nel primo pomeriggio, insieme al vicesindaco e [illegible] capi delegazione di giunta, Rolando [illegible] e Chiezzi (pci) ha incontrato l'amministratore delegato della Fiat dott. Cesare Romiti, il quale [illegible] ha informati sulla gravità della situazione.

Analogo incontro, dopo le [illegible], a Palazzo Cisterna con il presidente della Provincia [illegible] stamane [illegible] 11 ci sarà quello con il presidente della Regione [illegible]rietti che ieri sera ha avuto un colloquio con i sindacati, presenti amministratori [illegible] e municipali.

La giunta regionale ha definito «unilaterale e contraddittorio» l'atto della Fiat di «divulgare l'elenco nominativo dei 24 mila lavoratori che verranno messi in cassa integrazione mentre [illegible] riprese le trattative con il sindacato» rispetto [illegible] «positiva decisione di sospendere i licenziamenti», ed ha chiesto che il [illegible], «anche se dimissionario, non offra alcun disimpegno nell'opera di mediazione».

Il vicesindaco Biffi Gentili ha auspicato che si formi [illegible] più presto «un governo autorevole», poiché [illegible] «mancanza di direzione politica del Paese rischia [illegible] consentire inaccettabili decisioni unilaterali della Fiat, e fa crescere la tensione fra i lavoratori».

Il presidente della Provincia Maccari, dopo l'incontro [illegible] Romiti, ha preso atto che la Fiat «conferma [illegible] voler evitare i licenziamenti» ed ha concluso con la speranza che «dalle parole si passi presto ai fatti».

Sul fronte politico sono avvenute riunioni in [illegible] le sedi di partito. La dc (il segretario cittadino Giardini, i capigruppo in Comune Gatti, e in Regione, Paganelli [illegible] è detta «molto preoccupata», nel timore che «prevalga lo scontro frontale fra le parti».

Ha [illegible]to: «Non vorremmo che alcune incaute parole d'ordine lanciate sulle piazze torinesi finissero per rendere più difficile quell'intesa che tutti i democratici devono continuare a perseguire, nell'ambito delle soluzioni di politica industriale, indicate da noi, e sulle quali è stata possibile una larga convergenza».

Il segretario del pci, Gianotti, ha dichiarato: «La decisione della Fiat non [illegible] alcun criterio oggettivo, poiché la cassa integrazione viene attuata secondo un "giudizio arbitrario" e senza un impegno preciso per il rientro dei lavoratori in fabbrica».

A giudizio del vicesegretario provinciale psi Trovati «siamo di fronte ad una provocazione della Fiat che i lavoratori non possono accettare. Essa tende a determinare fughe in avanti, tali da impedire una soluzione contrattata della vicenda».

Il segretario del [illegible] Cortini ha definito «preoccupante» questo «riacutirsi della tensione, dopo le speranze dei giorni scorsi» ed ha concluso: «La sospensione dei licenziamenti sembrava aver riaperto [illegible] spiraglio. Consideriamo quindi un errore non aver colto quell'occasione».

Infine, [illegible] industriali. Il presidente [illegible] Federpiemonte, ing. Frignani, ha detto: «Il Consiglio regionale si riunirà quando, nonostante la fermata del sindacato, una soluzione è ancora largamente possibile». Ha continuato: «La Fiat vuole scongiurare i licenziamenti discutendo i provvedimenti successivi ad una cassa integrazione di per sé non traumatica».

«E' compito del Consiglio regionale — ha concluso — concorrere a tener aperta [illegible] strada per un accordo, rifuggendo, secondo le proprie responsabilità istituzionali, [illegible] ogni radicalizzazione».

Giuseppe Sangiorgio

«Solidarietà con i lavoratori Fiat non rompiamo il fronte unitario»

Dalle fabbriche metalmeccaniche, il dibattito sul «caso Fiat» si è esteso a tutte [illegible] categorie. Anche [illegible] ieri mattina, dall'incontro [illegible] delegati di zona con le segreterie provinciali Cgil, Cisl, [illegible] è scaturita una «comune strategia [illegible] lotta»: sono tuttavia emerse indicazioni di massima su come «recuperare» l'unità dei lavoratori.

«L'obiettivo — [illegible] detto Gaudenzi [illegible] Chivasso) — è di giungere ad una solidarietà concreta recuperando un vuoto iniziale di informazione che ha rischiato di spaccare il fronte del movimento operaio. Siamo in una fase delicata: prima la lotta era contro i licenziamenti, la proroga di 90 giorni decisa dall'azienda può provocare un calo di tensione e di interesse, in chi non è coinvolto direttamente, con conseguenze disastrose».

«C'è — ha rilevato Baratta, delegato dei poligrafici — un'offensiva anche nel nostro settore. Siamo di fronte a ripensamenti, al rifiuto di applicare accordi appena firmati». Altri operatori hanno osservato che occorre uscire [illegible] una «sorta [illegible] ambiguità» tra parole e fatti.

Le preoccupazioni [illegible] giorni [illegible] per uno «strisciante fenomeno»: [illegible] ricorso alla Cassa integrazione sono confermate dagli ultimi rilievi dell'Api (piccole e medie industrie). Da venerdì [illegible] oggi, le richieste di sussidio pubblico [illegible] passate da 71 a [illegible], interessano [illegible] dipendenti, 2810 dei quali a zero ore. Si tratta nel 60 per cento dei casi di impre[illegible] metalmeccaniche.

Adriano Serafino, della segreteria provinciale Cisl, ha sottolineato l'esigenza di sedersi «intorno ad un tavolo [illegible] discutere». «Se abbiamo paura di farlo — ha aggiunto — il sindacato può dividersi in [illegible] momento. E a Torino si corre questo rischio». Serafino ha poi proposto alcune iniziative: diffusione massiccia di volantini, in fabbriche, quartieri, scuole ed enti pubblici; sottoscrizione a [illegible] più colpiti dalle ore di sciopero [illegible] la proposta verrà messa a punto in una «sede superiore»; il pagamento dilazionato [illegible] bollette di luce, gas e telefono.

Quella di Canapé, della segreteria confederale, è stata forse l'unica [illegible] a favore dell'azione del sindacato: «Non me la sento [illegible] avallare i giudizi negativi che ho sentito. Non mi sembra neppure che si possa parlare di retroguardia rispetto alle iniziative dei singoli. Altrimenti, come [illegible] spiegherebbe lo sciopero generale del Piemonte con la risposta di massa dei lavoratori?».

Carlo Novara

Perché il ricorso alla Cassa integrazione ordinaria

[illegible] spiegano «Senza scorte, [illegible] c'è lavoro»

«Subiamo le conseguenze della crisi. Se la Fiat si ferma, toccherà anche a noi» - Alle linee del Fiorino e della 124 spider mancano pezzi

Si è parzialmente chiarita, [illegible]ri, la situazione alla Pininfarina e alla Bertone dopo le notizie diffuse lunedì: eccedenza di 500 lavoratori e ricorso alla Cassa integrazione per 900 operai della Pininfarina, «cassa» per 2000 della Bertone. Non si tratta del primo passo verso ridimensionamenti della forza-lavoro, ma — come hanno precisato le direzioni delle due società — di «interventi tecnici legati alla crisi momentanea dell'auto».

Vediamo in sintesi cosa sta accadendo negli stabilimenti di Grugliasco. **Bertone.** La «caduta verticale delle vendite», come dicono gli esperti, ha pratica[illegible] bloccato l'azienda. Senza più materiali da lavorare, si è giunti il 16 settembre al fermo della produzione. «Per un paio di giorni — spiega la direzione —. Oggi il fenomeno si ripete, non è possibile ultimare le auto, non riceviamo materiale [illegible] quindi le linee della [illegible] X1/9 e la verniciatura della Fiorino 127 non sono alimentate».

Quanto durerà la [illegible] integrazione? «Non è possibile fare alcuna ipotesi — dice l'azienda —. Se finisce la vertenza Fiat siamo in grado [illegible] riprendere subito. E', cioè, una crisi, se vogliamo usare questo termine, non strutturale della Bertone, [illegible] che subiamo».

Pininfarina. Da questa azienda [illegible] partite [illegible] voci più preoccupanti. I sindacati, per primi, al termine di [illegible] riunione che si è [illegible] lunedì all'Unione Industriale, avevano parlato della minaccia di 500 licenziamenti entro [illegible] tempo. «Si è fatto dell'allarmismo — ribatte l'azienda —. La situazione non è certo rosea, ma occorre muoversi con obiettività. Non è da ieri che abbiamo documentato esube[illegible] di personale: è una realtà nota e risaputa. Malgrado ciò, riteniamo che il problema [illegible] debba essere affrontato in questo momento e si debbano prima valutare tutte [illegible] possibili alternative».

Anche sul ricorso [illegible] cassa integrazione ordinaria per [illegible] lavoratori l'azienda è prodiga di spiegazioni: «Da tempo la Fiat [illegible] fornisce di materiale da lavorare. Non abbiamo più ricevuto i pezzi per la 124 spider e neppure per la Gamma coupé. La mancata alimentazione delle linee ha portato al loro fermo».

Il provvedimento, a differenza [illegible] altre aziende, era [illegible] dai lavoratori. «La direzione — spiegano — ha fatto il possibile per evitarlo e di questo [illegible] diamo atto. Per almeno due settimane abbiamo continuato a produrre, esaurendo le scorte. [illegible] quel momento c'è stato il ricorso alla cassa integrazione».

Le prospettive? Anche in questo caso [illegible] guarda alla [illegible] per fare ogni valutazione. «Ci troveremo però — dice l'azienda — con uno stoccaggio anomalo, un'eccedenza che oggi si aggira sul migliaio di auto. Dovremo quindi smaltirlo e ciò porterà inevitabilmente ad un altro periodo di cassa integrazione. Tutto ciò però è prematuro. Oggi c'è questa crisi da superare nel migliore dei modi e in fretta. Il dopo [illegible] dubbio sarà molto più facile per tutti».

Adriano Provera

[illegible]

Hanno manifestato in piazza Castello, ieri mattina, i 380 lavoratori dell'azienda Ist (Industria stampaggio Torino) di Beinasco. «Quindici giorni fa — hanno detto — c'è stata una richiesta [illegible] 150 licenziamenti. Secondo [illegible] direzione, la decisione era motivata [illegible] da una caduta di domanda della Fiat Auto. In realtà c'è il sospetto che [illegible] voglia speculare su una situazione di crisi».

Una delegazione è stata poi ricevuta dall'assessore al lavoro [illegible] Regione, Alasia. «C'è l'impegno — hanno riferito i sindacati — a convocare una riunione per esaminare costruttivamente le varie questioni. Non è molto ma in quella sede potremo rispondere all'attacco della direzione».

COMITAL — «La Comital può essere salvata». [illegible] 800 operai [illegible] di Volpiano l'hanno ripetuto ad alta [illegible] ieri sotto le finestre della Prefettura e della Regione. «E' da marzo — hanno detto — da quando cioè la finanziaria Imeta [illegible] è fallita per bancarotta che le sei aziende specializzate nella lavorazione dell'alluminio attendono una soluzione».

Motivi dei loro crescenti timori: «Il tribunale di Torino pare non preoccuparsi [illegible] richiami del sindacato [illegible] l'occupazione scende, c'è una richiesta [illegible] cassa integrazione e si profilano nuove difficoltà finanziarie con il pericolo di un irreparabile dissesto».

Vanchiglia-Vanchiglietta — Consiglio straordinario aperto sulla crisi della Fiat venerdì, [illegible] 20,30, nell'auditorium della [illegible]dia Rosselli, via Ricasoli 15. Invitati cittadini, forze politiche e [illegible]

Beinasco discute sull'occupazione

Il consiglio comunale di Bei[illegible] è convocato per venerdì 3 ottobre alle ore 18 presso la scuola media di via Trento, Borgaretto, Aula Magna. All'ordine [illegible] giorno i problemi dell[illegible] alla Fiat (oltre [illegible] metà [illegible] popolazione attiva ci lavora) e nelle aziende della zona, un centinaio delle quali, dell'indotto auto, hanno posto i lavoratori in cassa integrazione e minacciano licenziamenti.

[illegible] consiglio comunale sono invitati Enrietti, Maccari, Novelli [illegible] gli assessori al Lavoro [illegible] Regione, Provincia, città; sindaci, consigli [illegible] fabbrica.

E' scattato ieri pomeriggio il presidio degli stabilimenti

[illegible] operai [illegible] l'accesso [illegible]

Nessun incidente - Gli impiegati [illegible] Mirafiori escono tra i fischi - In giornata l'azienda ha avviato procedure di licenziamento per 5-6 persone per «comportamento scorretto»

Le lettere sono state distribuite: presidio con comizio volante al cancello 3 di Mirafiori

Fermento ai cancelli di tutti gli [illegible] Fiat. Fermento e confusione perché nessuno ieri si aspettava che, con [illegible] busta [illegible] l'azienda facesse pervenire agli interessati [illegible] lettera di messa in cassa integrazione a zero ore e quella di sospensione [illegible] lavoro. E' [illegible] un choc. Il subito si è ispirata la [illegible] che da parecchi [illegible] blocca praticamente tutti i settori dell'azienda automobilistica.

I momenti della protesta di ieri sono stati due: [illegible] mattino, scioperi in [illegible] stabilimenti, assemblee [illegible] altri, blocco totale in [illegible] ancora; al pomeriggio, è scattata, invece, l'operazione-presidio, che [illegible] stamattina non farà uscire né entrare mezzi e materiali e bloccherà l'ingresso di operai [illegible] impiegati.

Vediamo nel dettaglio [illegible] è trascorsa la giornata.

Al mattino a Mirafiori hanno lavorato gli impiegati; al reparto carrozzerie, poco dopo l'inizio del turno, alla notizia che circolavano [illegible] lett[illegible] della cassa integrazione gli operai hanno cessato l'attività. [illegible] Lingotto, blocco [illegible] nei giorni precedenti. A Rivalta erano programmate tre ore di sciopero, ma per la faccenda-lettere tutti si sono fermati.

Alla Lancia di Torino, Chivasso e Verrone: blocco degli stabilimenti. Due ore di sciopero [illegible] altrettante nel settore del «Raggruppamento sociale» e 3 alla Iveco. Blocco della Teksid.

Nel pomeriggio presidi alle porte che si sono allargati anche agli stabilimenti che non sono del gruppo auto e cioè Fiat Avio, Fiat Energia, Spa Stura.

L'azienda, [illegible] giornata, ha pure avviato procedura di licenziamento per 5 o 6 persone accusate di «comportamento scorretto» in quanto durante le manifestazioni interne avrebbero costretto alcuni capi a seguire i cortei.

Situazione pesante alla Autobianchi di Desio dove gli operai hanno estromesso dalla fabbrica dirigenti, capi e impiegati a eccezione del direttore. L'azienda a questo punto ha predisposto [illegible] il «ritiro» [illegible] direttore e [illegible] in libertà tutte le maestranze fino a quando non si avrà un chiarimento con la controparte sind[illegible].

[illegible] decisione [illegible] presidiare i cancelli è stata accolta in ogni settore. Così al pomeriggio in alcune porte [illegible] Mirafiori si sono [illegible] decine di lavoratori. Dappertutto, striscioni e bandiere della Flm, slogan: «Uniti [illegible] vince», inviti alla compattezza.

Nessun incidente. Soltanto alle 18, davanti alla Palazzina degli impiegati di Mirafiori (porta 5), il «presidio», composto da circa duecento persone, ha [illegible] impiegati che uscivano.

Ai fischi qualcuno ha aggiunto [illegible] insulti: «Crumiro», «Bastardi», «Servi». Mentre altri applaudivano per scherno. Gli impiegati che uscivano a piccoli gruppi dovevano passare [illegible] due [illegible] di operai. Sul posto, temendo che la manifestazione potesse degenerare, è arrivata la polizia con il rinforzo di un furgone della «Celere». Non è successo niente.

C'è stato però uno [illegible] equivoco a cui bisogna collegare l'intervento delle forze dell'ordine: un anonimo ha telefonato alla procura della Repubblica lamentando che [illegible] impie[illegible] sequestrati negli uffici (non era [illegible], uscivano a piccoli gruppi) e il magistrato ha predisposto misure di sicurezza che si sono rivelate superflue. A sera, allo stesso cancello, i presidianti erano notevolmente diminuiti.

Ai cancelli non si parlava che delle lettere. Un operaio: «La Fiat aveva assicurato che in cassa sarebbero andati gli scapoli o uno dei coniugi se marito e moglie lavorano nell'azienda. Non è [illegible]: io ho tre figli ed ho ricevuto la lettera. E non [illegible] abbonato alla mutua».

Un altro operaio: «Mi pare che la direzione abbia compiuto una selezione: ai crumiri la lettera non è arrivata, l'hanno ricevuta [illegible] parecchi sindacalizzati e politicizzati e [illegible] è stato seguito il criterio di "tagliare" dove c'è manodopera eccedente».

Alle bacheche sono stati affissi gli elenchi degli interessati alla cassa integrazione. Uno davanti a quei nomi domanda: «Chi li ha forniti alla direzione?».

Pier Paolo Benedetto

Quali le possibilità occupazionali? Insediata commissione [illegible] Comune

Positivi commenti dei vari gruppi: «Finalmente potremo dare [illegible] contributo concreto, facendo luce [illegible] mercato del lavoro»

Il [illegible] di Torino verificherà quali sono «le possibilità occupazionali» in città, nell'area metropolitana e nell'intero Piemonte. Si è infatti insediata [illegible] commissione prevista dall'ordine del giorno approvato nella sala rossa [illegible] termine della seduta del 9 settembre sulla crisi dell'auto e della Fiat. La presiede l'assessore al lavoro Dolino, ne fanno parte Giuliano Ferrara (pci), Franca Prest (psi), Beppe Gatti (dc), Aldo Ravaioli (pri), Fernando Santoni (pli), Terenzio Magliano (psdi), Giorgio Bedendo (msi).

Tutti i gruppi hanno dato giudizi «estremamente positivi» su un'iniziativa che, a parere dell'assessore Dolino, entro ottobre dovrebbe dare un quadro chiaro sulle disponibilità di occupazione nell'attuale congiuntura economico-produttiva torinese e piemontese.

Uno dei «nodi» da sciogliere nella trattativa Fiat-sindacati, rimane quello della «mobilità esterna». Se, in tempi brevi, il Comune [illegible] la [illegible] d'incontri [illegible] rie verifiche, riuscirà a ottenere dalle parti (Regione, Unione Industriale, Ufficio di Collocamento, sindacati) cifre riconosciute da tutti come reali, potrà [illegible] un importante contributo nel merito di un [illegible] fra imprenditori e rappresentanti del movimento operaio che sinora ha di fatto [illegible] impossibile qualsiasi tipo di accordo.

L'assessore Dolino [illegible] momen[illegible] dell'insediamento si è impegnato ad avviare gli incontri (il primo con la Regione, a livello di presidente della giunta o di assessorato al lavoro).

«Finalmente — afferma il [illegible]pogruppo [illegible] Gatti — potremo dare [illegible] contributo [illegible], come ente locale, consentendo, cifre alla mano, di fare chiarezza sulla situazione del mercato del lavoro cittadino e regionale».

Altrettanto positivo il commento del pli Santoni. «La sospensione delle procedure [illegible] licenziamento — spiega — ci dà spazio per svolgere un ruolo serio, per segnalare alle parti se la "mobilità esterna" sia praticabile in concreto e subito».

Il pri Ravaioli [illegible] convinto che l'indagine della commissione («se portata avanti [illegible] serietà») consentirà [illegible] «sdrammatizzare» [illegible] situazione, ponendo un «punto fermo», al di sopra delle parti, per sapere quale [illegible] la vera realtà dell'occupazione e del mercato del lavoro nelle aree in cui la Fiat chiede «di porre manodopera in mobilità interaziendale».

E [illegible] il trasferimento [illegible] ad altre imprese fosse davvero possibile? Risponde Dolino: «Non avremmo nessuna difficoltà a dirlo [illegible] sindacati. Li incontreremo per ultimi, proprio per verificare con loro i risultati ottenuti. Il punto è ancora un altro: noi diciamo "no" ai licenziamenti [illegible] continueremo a batterci perché non passino».

Conclude: «Un atto unilaterale così grave, come quello compiuto stamane (ieri, ndr.) dalla Fiat (21 mila in cassa integrazione a zero ore, subito), rimette persino tutto in discussione, compromettendo la serenità dell'impegno che ci siamo assunti».

temperatura di ieri

massima	+25
minima	+17
media	+20,9

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 95%; cielo sereno. Temperatura: massima +24,2; minima +15; media +19,9. Previsioni: su tutta la regione, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta in pianura per banchi di nebbia, specie nelle prime ore del mattino; venti calmi; [illegible] stazionaria. Sole: sorge 6,24; tramonta 18,14. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +22,1; min. +15,3.

Specchio [illegible] tempi

Il mezzo per uscire dalla crisi esiste: il matematico spiega perché non si può applicare - Su, un po' [illegible] coraggio - Anche il dirigente - Le statistiche citano il prezzo medio - Perché? - Pagano e non [illegible] ne vanno

Un lettore [illegible].

«Sono un matematico e vorrei rispondere al prof. Francesco Foglia, [illegible] di un antico manuale [illegible] matematica pratica, che scrivendo a Specchio [illegible] tempi [illegible] chiedeva se non [illegible] fosse qualche artificio aritmetico capace [illegible] risanare realisticamente la nostra [illegible] così [illegible].

«La tecnica matematica esiste, è stata inventata da economisti e matematici dell'ultimo cinquantennio, ma ha avuto [illegible] scienziato di casa nostra Lagrange uno dei primi precursori. E' la programmazione linea[illegible].

«Questa tecnica fornisce per un qualsiasi sistema economico la migliore combinazione quali-quantitativa dei prodotti e dei fattori di produzione, tiene conto dei limiti e delle scarsità dei mercati e [illegible] risorse [illegible] genere e compati[illegible] quegli vincoli fornisce il massimo degli obiettivi: massima occupazione, massimo profitto, minimo costo ecc.

«Ha un solo neo: segnala in termini qualitativi e quantitativi gli sprechi di risorse materiali e finanziarie, l'esuberanza di [illegible]nale, [illegible] in [illegible].

«Questa tecnica sarebbe avver[illegible] [illegible] nostri politici (governo e sindacati) perché buona parte di essi verrebbe imputata di tali inefficienze, vorrebbero che i rilievi [illegible] "costi ombra" nella nostra [illegible] sociali e produttive».

dott. Fernando Ciccone

Un lettore ci scrive:

«Non capisco il voltafaccia [illegible] pentimo dei deputati che, a distanza [illegible] di un'ora, hanno capovolto la situazione [illegible] italiana. [illegible] precaria e malandata, con un voto segreto, contrario al voto dichiarato prima apertamente e liberamente. Se è vero che la democrazia è fatta di libertà, abbene, lo si confermi in Parlamento e da quell'ideale luogo [illegible] rappresentanza dell'Italia e [illegible] italiani vengano al Paese tutto, proprio l'insegnamento, [illegible] lezione, l'esempio. L'el[illegible] di democrazia e di libertà.

«Io non sono un politico e non intendo entrare nel merito della opportunità o [illegible] di talune manovre politiche e sulle necessità di capire, col voto segreto, un'idea opposta a quella [illegible] prima dichiarata e votata apertamente.

«Io chiedo semplicemente ai deputati di avere il coraggio, in ogni circostanza, [illegible] i loro pareri liberamente, [illegible] votare secondo coscienza ed avere il coraggio, ancora, di andare contro coscienza se le loro coscienze stesse lo richieda, opponendosi ai capi-gruppo, ai capi-corrente, ai capi-partito o che so io.

«Penso che la democrazia sia [illegible] anche [illegible] queste opposizioni e di questi contrasti. Dichiarati, però, e non coperti dal segreto del voto. Il Parlamento tutto aumenterebbe il [illegible] prestigio, la [illegible] credibilità, la sua dignità».

prof. Italo D'Agostino

Un lettore ci scrive da Padova.

[illegible] dirigente della "Montedison" in pensione e [illegible] sono titolare della pensione Inps (VO 50.006.107) per il periodo in [illegible] impiegato e della pensione Inpdai (17462/4) per il periodo in cui sono stato dirigente.

«Non ostante vi siano [illegible] circolari che regolano la corresponsione della contingenza ai pensionati titolari di più pensioni (la contingenza deve essere corrisposta dall'ente che per primo ha [illegible] sposto la pensione, [illegible] mio caso l'Inps), dal gennaio '[illegible] tale [illegible] non mi è stata pagata. Sono quindi creditore della contingenza [illegible] '79 (dal 1-1-'79), della contingenza del [illegible] '80 (dal 1-1-'80) e della contingenza del luglio '80 (dal luglio [illegible] quest'anno).

«Ho già fatto presente quanto sopra esposto alla sede locale dell'Inps, ma purtroppo senza [illegible]. Quando mi saranno corrisposti questi arretrati?».

dott. Oldo Garunda

[illegible] lettrice ci scrive

«Quale titolare di uno stand al mercato abbigliamento di Porta Palazzo vorrei, tramite la vostra bella rubrica, rispondere all'articolo [illegible] del [illegible] Renato Romanelli (pag. 15 data 24 c.m.) con un invito.

«Lo [illegible] inviare cioè a visitare gli stands del nostro mercato e dargli così modo di constatare che per [illegible] cappotto [illegible] "ottima qualità" si spende molto [illegible] quanto da lui affermato [illegible] il costo minimo. Questo non solo per il [illegible] ma [illegible] tutto l'abbigliamento in genere.

«E' ovvio che anche noi [illegible]mo subito gli aumenti a cui [illegible] Renato R[illegible]lli, ma posso assicurare che i miei [illegible]leghi ed [illegible], consapevoli della grave situazione che attraversano intere famiglie di lavoratori, abbiamo contenuto al massimo i ricarichi pur continuando ad offrire merce valida sotto tutti gli aspetti.

«Sperando che questa mia serva a tranquillizzare il consumatore, grato se vorrete pubblicarla, vi porgo i miei più cordiali saluti».

Teresina Bergatto (stand n. 30)

Un lettore ci scrive

«In [illegible] dell'inizio dell'anno scolastico, [illegible] al solito, ho dovuto sostenere le spese per l'acquisto dei [illegible] Nuovi per modo [illegible] dire, poiché [illegible] di questi libri (Cato Maior [illegible] Senectute) era niente meno che una ristampa nel 1975.

«Dietro questo libro, sopra il prezzo originario, erano applicati 4 talloncini con conseguenti aumenti da L. 2390 a L. 4700. Escludendo che l'autore (Marco Tullio Cicerone) abbia preteso un aumento [illegible] propri [illegible] adeguato all'attuale costo [illegible] vita, vorrei che qualcuno più illuminato di me, [illegible] esempio un [illegible]tore, mi spiegasse i [illegible] codesti protettivi balzelli.

«Distinti saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Proprio perché la vostra rubrica [illegible] si intitola Specchio dei tempi vorrei segnalare quanto nelle coscienze di molti i tempi siano veramente soltanto per l'espressione del proprio tornaconto in assoluto dispregio delle leggi.

«In corso Marconi una società [illegible] noleggia furgoni posteggia da [illegible] i [illegible] ingombranti mezzi sul corso, togliendo, su un viale di scorrimento veloce, una corsia alle macchine. I vigili della zona multano quotidianamente i furgoni, ma non possono rimuoverli forzatamente.

«Pertanto la ditta in questione colleziona piccole multe per sosta vietata che costano molto meno della costruzione o dell'affitto di un garage.

«Possibile che a questo punto l'infrazione — [illegible] recidiva — debba essere solo quella di sosta vietata? Non v'è un'autorità che possa comminare multe elevatissime, tali da scoraggiare un'infrazione così pericolosa per chi percorre, specie di notte, il corso?».

Maria Gagliardi

Dal 1° novembre gli ospedali passano alle Uls

Collegno, in eredità al Comune [illegible] malati che [illegible] vuole

«Bisogna chiarire gli equivoci, dice il sindaco Manzi, gli ex ricoverati devono ritornare ai loro paesi di origine»

Tra un [illegible] primo novembre, tutte le strutture ospedaliere dovrebbero passare alle Unità locali sanitarie e di conseguenza ai Comuni che le costituiscono. Il grosso problema [illegible] in modo drammatico le città di Collegno e Grugliasco, nei cui ospedali psichiatrici sono ancora ricoverati 1500 ammalati: 1200 a Collegno, 300 a Grugliasco.

«Secondo la legge però — dice il sindaco di Collegno Luciano Manzi — i ricoverati dovrebbero tornare ai luoghi di origine. Ma la legge è imperfetta perché non spiega bene chi deve farsi carico degli am[illegible] anche se è evidente che il problema è di competenza delle nuove Uls dislocate sul territorio. Bisogna quindi chiarire gli equivoci e fare una verifica per vedere quanti Comuni del Piemonte e della Valle di Aosta compreso Torino stanno provvedendo ad istituire comunità alloggio e case protette per i ricoveri di competenza. Non ci si può continuare a nascondere dietro un dito e lasciare che sia Collegno, un centro di lavoratori, ad occuparsi da solo di un problema che da anni stravolge il volto della sua comunità. C[illegible] di psicopatici liberi sul territorio creano guai quotidiani che l'amministrazione non è più in grado di [illegible].

«Ma questa — ha proseguito il sindaco — non è che una faccia della medaglia. L'altra è raffigurata dagli ancora mille dipendenti circa dell'ospedale psichiatrico che sono giustamente preoccupati per il posto di lavoro».

Nell'ospedale psichiatrico gli ammalati, sistemati in case di cura private e bloccati i ricoveri, in dieci anni sono scesi da 5 mila a 1500 e i dipendenti da 1800 a 1000. Molti di questi lavoratori sono infermieri, altri giardinieri, cuochi, operai specializzati, impiegati amministrativi. La loro collocazione attraverso la mobilità aziendale vista la precisa qualifica che li fa diventare appetibili a molte industrie o enti locali non dovrebbe essere un nodo insolubile. «Ma il facile diventa difficile se non c'è da parte dei lavoratori — soggiunge Manzi — la volontà [illegible] [illegible] necessità contingente».

Sull'Aventino da mesi i dipendenti dell'ospedale psichiatrico bloccano ogni iniziativa che tocchi in qualche modo le strutture di cui fanno parte. Ogni volta che il Comune chiede qualcosa che nell'ospedale giace inutilizzato e che potrebbe servire alla comunità i sindacati si oppongono con forza.

«Dal mese di maggio ad esempio — ricorda il sindaco — attendiamo di poter utilizzare come Comune la cucina delle ville di via Torino che è disponibile. Sembra incredibile, ma mentre il Consiglio di amministrazione dell'ospedale e l'Uls si sono subito dichiarati d'accordo i sindacati hanno opposto una serie di riserve speciose che sino ad ora ci hanno costretto a continuare a produrre i 2500 pasti giornalieri nella obsoleta e insufficiente struttura comunale. Eppure, e i sindacati lo sanno, i pasti servono per i ragazzi delle scuole e una nuova cucina costerebbe al Comune 400 milioni. Questo atteggiamento che è chiaramente un atto di pressione verso le au[illegible] per ottenere una precisa risposta sul futuro dei dipendenti e sulla sicurezza del posto di lavoro non dovrebbe però pregiudicare il giusto utilizzo delle strutture. Il Comune è sempre stato ed è con i lavoratori, non contro».

Nell'attesa che la questione si decanti e gli ammalati non di competenza siano trasferiti altrove, l'amministrazione comunale pensa a come servirsi delle ampie strutture dell'ex manicomio. «Se lavoratori e sindacati non potranno altri [illegible] — illustra Manzi — potremmo trasferire il poliambulatorio comunale di via Oberdan ormai insufficiente nelle vicine strutture dell'ospedale dove sono già presenti attrezzate sale raggi, laboratori di analisi e centri di cardiologia del tutto inutilizzati».

[illegible]

[illegible] infermiere della clinica Villa Pia di strada Mongreno sono rimaste ferite in un incidente [illegible] ieri pomeriggio mentre ritornavano a casa al termine del turno di lavoro. L'auto su cui viaggiavano è finita in una scarpata ribaltandosi. Sono Teresa Maroldo, 38 anni, via Montebello, 36, Anna Caselle, di 33, via Di Nanni 81, Anna Iozzolino di 41, corso Principe Oddone 27, Elisa Scivelli, di 24, corso Caio Plinio 34 bis, Caterina Chiesa, di 26, via Magenta 5, e suor Regina (Maria Vignola) di 56, via Gioberti 8.

L'incidente è avvenuto ad un centinaio di metri dalla clinica e la «125» guidata da Anna Iozzolino al termine di una curva è finita fuori strada. Sembra che la donna sia stata costretta a sterzare bruscamente per evitare una «127». L'auto si è ribaltata sul fondo della scarpata.

Sono [illegible] colleghe delle ferite ad accorrere per prime sul posto, chiamate dagli abitanti delle case vicine, ma per liberarle sono stati necessari i vigili del fuoco. Suor Regina è stata portata al Maria Adelaide, le [illegible] ricoverate all'Astanteria: le prognosi variano dai 5 ai 40 giorni di guarigione.

Dal ristorante

Non uscite senza ricevuta

Occhio alla «ricevuta fiscale», da oggi, per i clienti di ristoranti e alberghi. Finito il regime transitorio, diventano applicabili, con il 1° ottobre, le sanzioni anche nei [illegible] del destinatario del documento: chiunque venga sorpreso [illegible] un controllo «nel luogo della prestazione o nelle immediate vicinanze di esso» sprovvisto [illegible] ricevuta fiscale, oppure con una ricevuta dal corrispettivo inferiore al reale, verrà multato. Per un periodo di rodaggio, fino al 31 dicembre prossimo, le p[illegible] risultano comprese tra le 5 mila e le 22 mila 500 lire, cioè la metà di quelle previste (da 10 a 45 mila) che verranno applicate a partire dal gennaio 1981.

Finora escluso dalle stangate dei finanzieri, il cliente è da oggi di fronte a un ultimatum: se l'[illegible] è poco onesto e vuole rischiare, si può continuare ad essergli «complici» per timidezza, amicizia, e sbadataggine, con la prospettiva però di farsi rovinare la digestione dai finanzieri; oppure esigere la ricevuta e mettersi a posto la coscienza, inimicandosi il gestore dopo anni e anni di fidato rapporto culinario. Certamente più probabile, questa seconda soluzione contribuirà — com'era nelle intenzioni del ministro Reviglio — a un ulteriore giro di vite nel meccanismo della ricevuta fiscale, costringendo in pratica lo stesso cliente del ristorante o dell'albergo a vestire i panni del controllore.

Come già ricordato, si è responsabili non solo se non si esige e non s'intasca la ricevuta, ma anche nel caso che il corrispettivo indicato in [illegible] (ossia il totale) risulti inferiore al reale, cioè alla somma effettivamente pagata.

Il «luogotenente» di [illegible] presunto boss

[illegible] rinviato a giudizio [illegible] tragico sequestro

Dell'ostaggio, Francesco Stola, morto durante la prigionia, non si ha più notizia

Giuseppe Campanale

In una sera nebbiosa del febbraio '76 l'industriale Francesco Stola, 45 anni, scompare nel nulla. Tre banditi lo sequestrano davanti alla sede della [illegible] ditta in via La Thuile 71. Ancora una volta si ripete il lugubre rito della contrattazione. Non si trova un accordo, dopo alcuni mesi le trattative si interrompono. Di quell'uomo non si è saputo più niente. Soffriva di claustrofobia e di [illegible]. Stroncato forse da un collasso.

Ora, per il suo rapimento, il magistrato dott. [illegible] ha rinviato a giudizio Giuseppe Campanale, 27 anni, arr[illegible] nel novembre '76. E' stato prosciolto per insufficienza di prove Carmelo Trichilo, 33 anni, dipendente della ditta dei fratelli Stola, ritenuto in un primo tempo il «basista» del sequestro. Continua invece l'inchiesta su Giuseppe Altomare, 51 anni, probabile organizzatore del rapimento, latitante (sul [illegible] pendono i mandati di cattura per i sequestri Garbero, il nipotino di Pianelli, Liore, Stola e Belloli in Lombardia).

In breve la vicenda. Francesco Stola fu bloccato la sera del 7 febbraio mentre [illegible] per salire sulla sua «130» parcheggiata sotto l'ufficio dell'azienda di stampi per fonderie di cui era contitolare insieme ai fratelli Giovanni e Roberto. Ci fu una richiesta iniziale di riscatto: 5 miliardi. Inaccettabile, dissero i familiari. Telefonate, contatti, trattative; poco alla volta i rapitori ridussero le pretese, la speranza di ottenere miliardi fu abbandonata, il prezzo venne ridotto a 800 milioni. A questo punto, nel giugno, comparve sulla scena Carmelo Trichilo («Il mio intervento è stato chiesto dagli Stola» ha [illegible] sostenuto l'operaio) il quale cercò di rintracciare Altomare (noto come mediatore di sequestri), ma riuscì a contattare soltanto il suo presunto «luogotenente» Giuseppe Campanale.

Da lui preso in consegna l'orologio del rapito: un elemento che gli Stola non ritennero sufficiente per avere la certezza che l'ostaggio fosse ancora vivo. I familiari chiesero un'altra prova più consistente, uno scritto autografo del prigioniero, poi avrebbero pagato. Da allora, a metà agosto, i banditi non si fecero più vivi: rinunciarono al denaro ormai a portata di mano. Forse, si pensò, non avevano più niente da offrire in cambio se non un cadavere.

Nell'agosto '76 Trichilo finì in carcere per concorso nel sequestro, ma fu scarcerato un mese dopo dal [illegible]. Oggi, per insufficienza di indizi. Ritornò ancora alle Nuove per decisione della sezione istruttoria (il pm aveva presentato appello). I [illegible] difensori, avvocati Albanese e Ciafardo, ricorsero alla Cassazione, [illegible] invano. Ora è tornato in libertà: per il magistrato non ci sono prove sufficienti per rinviarlo a giudizio.

★ — Si è conclusa con un'assoluzione («perché il fatto non costituisce reato») una causa fra l'Acquedotto di Moncalieri e Sergio Alfero, 44 anni, autista, abitante a Pecetto in via Alpignano 18.

L'Alfero era accusato di aver usufruito dell'acqua potabile senza regolare permesso da parte dell'Acquedotto violando i sigilli apposti [illegible] addetti della società.

★ Antonio Vitella, [illegible] anni, via Sauro 2, Favria, è stato condannato a tre mesi di arresto per essere stato sorpreso a Salassa alla guida di una «Giulia» 1300 senza possedere la pa[illegible].

Spaccato, davanti ai giudici del tribunale, su un mondo di sbandati

[illegible] per tre [illegible] di periferia che aggredirono il [illegible]

Uno assolto, gli altri giudicati incapaci di intendere e volere - I genitori fra i testimoni Risatine degli imputati al pianto d'una madre - Un anno alla donna coinvolta nel processo

Angela Buocristiano

Uno spaccato di quella gioventù sbandata che ha ispirato il discusso film «La ragazza di via Millelire», ieri mattina, in tribunale. Davanti ai giudici della seconda sezione, tre ragazzotti, tutti minorenni, lontani dallo studio e dal lavoro, più preoccupati di salvaguardare, pure in questo frangente, la propria immagine di [illegible] che dell'imputazione: aver derubato prima e aggredito poi, pistola in [illegible], un tizio che si era intrattenuto [illegible] con una loro comune amica.

Sul banco degli accusati: Luciano S. Gianni S. Orazio P., 16 anni il più vecchio, e Anna Maria Buocristiano, 23 anni. A fianco di Anna Maria, i genitori. Non perché coinvolti nel processo, ma in quanto citati dal tribunale, al pari dei genitori degli altri imputati, come testi. Padre e madre di Anna Maria sono detenuti, (tutta la numerosa famiglia Buocristiano è ospite, pur se per reati diversi e non collegati tra loro, delle Nuove) e sono stati costretti a sedere tra i carabinieri.

Comprensivo e paziente al massimo, il presidente del tribunale Passone ha tentato di [illegible] pere da Anna Maria e dai suoi tre amici com'era successo che la sera del 6 settembre Alfonso Patria Palazzo fosse salito nell'appartamento della ragazza in via Arsoni 81 per ridiscenderne qualche ora più tardi senza le 300 mila lire che aveva avuto cura di nascond[illegible] in un calzino. E come era capitato che appena [illegible] nello [illegible] affrontato da tre giovani mascherati ed armati di rivoltella, che gli avevano inflitto, essendo fallita la rapina, una sonora razione di pugni e calci.

E ha tentato, ancora, di informarsi come mai la pistola fosse custodita [illegible] cucina della Buocristiano. Domande che hanno ricevuto risposte contorte, quasi comiche per il loro evidente tessuto di menzogna. Gianni S. ha dato un saggio della dabbenaggine che abita la testa sua e dei suoi complici, cedendo all'ammissione più grave: «Mia è stata l'idea di rapinare quell'uomo», ma tacendo su particolari secondari.

Farfugli, silenzi, contraddizioni marchiane: impossibile capire perché il cliente della Buocristiano sia stato minacciato e picchiato quando già erano scomparsi i soldi. Il solito Gianni S. ha portato uno spira[illegible] di verità. «Anna Maria è la mia donna, volevo [illegible] una lezione a quel tizio».

Il presidente Passone è cascato dalle nuvole: «Come? Ma se hai appena 15 anni e lei ne ha 23. E poi lo sai, no? Mica la tua donna con quell'uomo ci è andata per amore. Sai, no? che lavoro fa [illegible] Maria?» Gianni ha replicato: «Eh, ma l'amore è cieco».

Passone ha voluto sentire pure i genitori di questo quartetto di sbandati. Si ha scoperto che solo Gianni S. ha una famiglia [illegible] si dispera. [illegible] detto la madre del giovane: «Cosa posso dirle, giudice? Mio figlio è nei guai per colpa di quella donna (a gesto ed occhiata di disprezzo alla Buocristiano). Lei ce lo ha rovinato, abbiamo fatto di tutto per tenerlo lontano da quella disgraziata, niente da fare. Chissà se Gianni è ancora in tempo per non finire male». Emozione della madre, sorrisetti del figlio. Scherno dei suoi compari: «Ah Gianni, cocco di mamma».

Le richieste del p. m. Rizzo sono state clementi, i giudici, accogliendo le tesi dei difensori, avvocati Carlo Forchino e Durante si sono d[illegible]trati [illegible] più miti: condannata soltanto Anna Maria, ad 1 anno assolto per non aver commesso il fatto Luciano B. Mandali liberi pure Gianni S. e Orazio P., riconosciuti incapaci di intendere e volere. Clemenza suggerita dalla speranza che i ragazzotti facciano tesoro di quest'esperienza e si avvicinino ad un lavoro.

Uccide l'amico durante la caccia

L'operaio Carlo Verra, 28 anni, originario di Lombriasco, residente a La Loggia, in viale Martiri [illegible] Libertà 5, è morto, alle Molinette, per le ferite riportate il giorno dell'apertura della caccia. Domenica 21 settembre, durante una battuta, nei pressi di Crova (Vercelli), [illegible] rimasto ferito da un colpo partito accidentalmente dal fucile dell'amico Franco Reburdo, 24 anni, Lombriasco, via Ponte Cesare 35.

La rosa dei pallini gli aveva fratturato il femore destro e provocato lesioni ai vasi femorali, con grave emorragia. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Vercelli, il Verra era stato trasferito a Torino. Inutile ogni cura: ha cessato di vivere alle 4 di ieri.

★ Un automobilista è stato rapinato l'altra notte della sua auto, una «Giulia», da tre giovani armati di pistola. Giuseppe Di Roberto, 42 anni, via Val Lagarina 12, stava posteggiando la vettura poco distante dalla sua abitazione quando è stato affrontato dai banditi. Sotto la minaccia delle armi l'hanno costretto a risalire sull'auto e ripartire verso corso Francia. Giunti in piazza Massaua gli hanno [illegible] fermarsi e andarsene.

Arriva il paniere

Il «paniere» con diciotto prodotti a prezzi controllati concordato dalle associazioni dei commercianti con il Comune è in vendita da oggi nei negozi che hanno aderito all'iniziativa. Saranno contrassegnati da un apposito manifesto con l'elenco delle merci.

Stroncato [illegible] di perdere il lavoro

Ieri mattina si sono svolti i funerali di un impiegato Fiat morto d'infarto per timore di essere licenziato dopo uno scherzo fatto a un collega. Si chiamava Tommaso Renna, 39 anni, padre di due bambini, da 12 era nel reparto «Coordinamento acquisti» di Mirafiori. Usando carta intestata del suo ufficio, aveva scritto una falsa lettera di «messa in cassa integrazione» indirizzandola a un coll[illegible].

Scoperto lo scherzo, un dirigente dell'Ufficio personale l'aveva convocato e gli aveva fatto presente la gravità dell'episodio, soprattutto per aver usato carta intestata dell'azienda, timbro e aver apposto una falsa firma. Nei suoi confronti, però, non era ancora stato preso alcun provvedimento. Ma la paura di essere licenziato, o di veder compromessa la carriera, ha stroncato l'impiegato.

Tom[illegible] Renna era stato assunto alla Fiat nel 1968. Contemporaneamente si era sposato con Liliana Presti, da cui ha avuto due figli: Enrica e Livio di 2 e 9 [illegible]. Affabile e simpatico non [illegible] incontrato difficoltà ad inserirsi nell'ambiente di lavoro dove, essendo geometra e conoscendo bene il russo, aveva fatto una rapida carriera. Aveva legato con i colleghi, specialmente con Guido Rossi, più giovane di qualche anno, e come lui pronto allo scherzo e al sorriso.

Rossi viene trasferito alla Lancia di Chivasso, ma i rapporti fra i due, invece di allentarsi, diventano più saldi tanto che, alcuni mesi or sono, Tommaso Renna è invitato a far da testimone alle nozze dell'amico.

Ai primi di settembre il Renna decide di fare uno scherzo al collega approfittando del clima di incertezza e preoccupazione che regna all'interno della Fiat.

Usando un foglio di carta intestata dell'azienda e un timbro, scrive una lettera di «messa in cassa integrazione» per Guido Rossi. Dopo alcuni giorni, non vedendo alcuna reazione, lo avverte: «Guarda nella buca, forse c'è qualcosa per te».

Il Rossi, dopo averla letta, si rivolge per chiarimenti all'Ufficio personale. All'azienda cascano dalle nuvole: chiedono una copia della lettera assicurando di non essere loro i mittenti. Tommaso Renna rintraccia l'amico per spiegargli lo scherzo, ma viene a sapere che la Fiat è già informata. Preso dal panico, chiede consiglio ad un avvocato il quale gli suggerisce di presentarsi all'Ufficio personale che, intanto, ha aperto un'inchiesta.

L'impiegato ha paura di vedere compromessi dodici anni di carriera (a dicembre sarebbe stato promosso capo-ufficio), ma decide di confessare lo scherzo. Giovedì scorso è convocato all'Ufficio personale. Un funzionario gli fa presente che, per uno scherzo simile, il contratto prevede il licenziamento in tronco. Lo invita pertanto a riflettere su cosa ha fatto.

Il Renna torna a casa distrutto. Il giorno dopo si chiude in camera, esce solo nel tardo pomeriggio per giocare con la figlia. E' stanco, sente le braccia pesanti, dolori al petto. All'improvviso si accascia. Muore all'arrivo del medico chiamato dalla moglie.

Spettacolo Avis — Domani, alle 21,15, al teatro Italia, di via Nizza 138, serata di gala riservata all'Avis, con la partecipazione di Gipo Farassino. Prenotazioni alla segreteria Avis di via Venti[illegible] e di via Principe Tommaso.

[illegible] primario [illegible] ospedale [illegible]

Cinque membri del consiglio di amministrazione [illegible] interesse privato

La procura della Repubblica di Pinerolo ha aperto un'inchiesta su cinque dei nove membri del consiglio di amministrazione dell'ospedale civile «Edoardo Agnelli» di Pinerolo per interesse privato in atti d'ufficio. In seguito alla denuncia del prof. Paolo Trompeo, ex-primario supplente della divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale, hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria i consiglieri Paolo Barai, Angelo Boetto, Cesare Cammeo, Sergio Eynard e Silvio Fenoglio.

I fatti prendono l'avvio poco tempo dopo l'assunzione del prof. Trompeo nel reparto (aprile 1972) quale aiuto incaricato alle dirette dipendenze del primario dott. Ettore Bonanno.

Nel 1975, con la legge di sanatoria n. 148, il prof. Trompeo diventa aiuto di ruolo e due anni dopo, quando il primario [illegible] in aspettativa per malattia, lo supplisce essendo l'aiuto con maggiori titoli.

Nel giugno '78 il dott. Bonanno va in pensione, ma l'amministrazione ospedaliera non regolarizza la posizione del prof. Trompeo: continua a tenerlo nell'incarico di supplente e non gli riconosce il diritto di concorso interno, neppure dopo l'entrata in vigore della legge 833 della riforma sanitaria per la quale era prevista una sanatoria degli incaricati. Non solo, ma applica il provvedimento per il dott. Ayroldi Eligio (aiuto supplente) e Pia Roberto (assistente incaricato).

La situazione viene denunciata alla procura della Repubblica dal primario della divisione di chirurgia dott. Giovanni Buzzi e a sua volta il comitato regionale di controllo presenta [illegible] altra denuncia alla [illegible]atura.

Il concorso pubblico per la nomina del primario per la divisione di ostetricia e ginecologia, che l'ospedale aveva bandito nella stessa seduta di consiglio nella quale era stato posto in quiescenza il dott. B[illegible] stato bloccato per le leggi emanate in quel periodo, ma l'amministrazione ospedaliera aveva assegnato l'incarico al dott. Angelo Monti, primario dell'ospedale di Saluzzo, sulla base dei titoli presentati dai concorrenti al concorso stesso.

Il prof. Trompeo, che secondo le sue dichiarazioni avrebbe avuto diritto per legge al concorso interno riservato, in quanto primario supplente incaricato, si vede retrocesso ad aiuto e si rivolge ai giudici.

«Sequestratori? Ma no! [illegible]»

Parlano i difensori dei 47 imputati per i rapimenti Ovazza, Blangino Bosco e Ruscalla

Ultima fase al processo in corte d'assise contro i 47 imputati dei sequestri Ovazza, Blangino Bosco e Ruscalla (quest'ultimo mai più tornato a casa). Dopo la requisitoria del p.m. Pepino che ha chiesto due ergastoli per i fratelli Racca e sette condanne a 30 anni di carcere per i maggiori responsabili, la parola è ai difensori.

Ha aperto la serie degli interventi l'avv. Andrea Delgrosso per Silvia Rossi, fidanzata di Ettore Carenini (uno dei personaggi più ambigui della vicenda), sostenendo che la ragazza è colpevole solo di favoreggiamento e non della ricettazione della valigia del latitante Ernesto Brandestini, come ha invece affermato il p.m.

Per Rosario Andiloro l'avv. Albanese ha chiesto l'assoluzione dall'accusa di partecipazione al furto di una delle due Bmw del sequestro Ovazza; minimo di pena per Anna Clerico (avv. Macri), anch'essa coinvolta nel furto; assoluzione per Annalisa Della Croce (avv. Paletti), accusata di favoreggiamento, per Carmelo Audino (avv. Rossomando) e Antonio Morrone (avv. Cannata) imputati di as[illegible] per delinquere per aver [illegible] ospitalità a Michele Guerrisi, Arcangelo Galasso e Vincenzo Scarfò, tutti e tre personaggi di rilievo nella banda.

Più complesso l'intervento dell'avv. Jelasi per Ercole e Al[illegible] Gagliano, anch'essi accusati di associazione per delinquere: «Pino Facchinari non è testimone in questo processo, ma imputato come tutti gli altri. Ha accusato i due Gagliano per sottrarsi alle proprie responsabilità nel progettato sequestro di [illegible]la Gagli Antoni, la figlia di un facoltoso possidente di Novi Ligure». «I due Gagliano — ha concluso Jelasi — sono soltanto colpevoli di aver aiutato l'amico e compaesano Michele Facchineri, nativo di Cittanova».

Gli avvocati Prascarolo per Giuseppe Mastrogiacomo, Avonto per Giuseppe Facchineri e Immacolata Facchineri (rispettivamente padre e matrigna di «Pino»), Bonati per Gio[illegible] Carenini (padre di Ettore Carenini) hanno chiesto l'assoluzione di tutti i loro assistiti.

Anche Domenico Morabito, secondo l'avv. Perla, è responsabile solo di «amichevole solidarietà con i compaesani di Citta[illegible], Michele Guerrisi, Arcangelo Galasso e Vincenzo Scarfò».

Oggi altre arringhe. Il processo riprenderà lunedì.

Se [illegible] parla inutilmente da [illegible] anni

C'è una baruffa nel Salento per la «macchina dei rifiuti»

L'impianto di trasformazione dei solidi urbani nel 1971 sarebbe costato sei miliardi - Oggi [illegible] occorrono oltre 18

LECCE — I 97 Comuni della provincia aspettano, dal 1971, un impianto di smaltimento di rifiuti solidi urbani. Allora sarebbe costato qualcosa come sei miliardi, oggi ce ne vogliono il triplo. Recentemente, infatti, un'apposita commissione giudicatrice, nominata dalla Cassa del Mezzogiorno (che finanzierà l'opera), ha approvato il progetto-appalto presentato dalla ditta De Bartolomeis di Milano che prevede un costo di 18 miliardi e 883 milioni. A questi si aggiungeranno quattro miliardi e 298 milioni per i [illegible] due anni di gestione (a carico dell'amministrazione provinciale di Lecce). L'ente locale nell'aprile scorso prese atto delle decisioni prese dalla commissione e ne approvò le scelte. Il comitato regionale di controllo, due mesi dopo, approvò a sua volta la decisione presa dalla Provincia.

Ora si attendeva il «via» all'operazione da parte della «Cassa del Mezzogiorno», ma nel frattempo sono scoppiate vivaci polemiche, e persino un ricorso al tribunale amministrativo regionale che rischiano di far rimandare l'avvio dei lavori. Interrogazioni parlamentari (da parte del senatore de Giorgio De Giuseppe e di un gruppo di radicali: Crivellini, Pinto, Aglietta, Tessari, Cicciomessere, Baldelli).

I parlamentari chiedono soprattutto chiarimenti sul costo dell'opera, ritenuto eccessivo. Non sono mancate anche interrogazioni a livello regionale (da parte del democristiano Emanuele Capozza). Sette erano le società che avevano partecipato al concorso. Una d[illegible] escluse, la «Ecologica» di Milano, ha fatto ricorso al Tar attraverso il professor Cesare Grassetto, ordinario di diritto civile all'ateneo di Milano. Egli ritiene che i lavori della commissione debbano ritenersi chiaramente inficiati *«da numerosi e gravi vizi di legittimità»*, oltre che richiamare l'attenzione sul costo dell'impianto.

Tutto questo rischia di far [illegible] ancora [illegible] volta la [illegible] del progetto che, naturalmente, in futuro potrebbe costare ancora di più. La zona prescelta per l'insediamento è Galatina, baricentro ideale in una provincia i cui 97 Comuni usufruiranno del servizio con due centri di raccolta: Lecce, a nord del territorio, Ruffano, a sud.

Il 30-40 per cento dei rifiuti sarà trasformato in concime, il resto sarà bruciato nei forni della Pedelcementi, un'azienda dell'area industriale di Galatina. Annualmente dovreb[illegible] [illegible] lavorate [illegible] mila tonnellate di rifiuti. L'asses[illegible] provinciale uscente, avvocato Gaetano Gorgoni, segretario regionale del partito repubblicano, afferma che l'impianto di Galatina è al di sopra di ogni sospetto. *«Le critiche* — afferma — *vengono solo da parte delle ditte escluse. La commissione ha deciso la scelta del progetto sulla base delle esigenze del territorio salentino. Si è deciso soprattutto sulla base dell'affidabilità tecnica degli impianti, della salvaguardia dell'ambiente, dell'igienicità del sistema di smaltimento: sia per l'eventuale inquinamento del territorio, sia per la tutela della salute pubblica»*.

L'avvocato Gorgoni afferma anche che la commissione giudicatrice ha approvato il progetto facendo un raffronto sui costi, ma non accettando quelle offerte che sul piano tecnico non erano affidabili. *«Non potevamo tener conto solo del prezzo* — afferma — *e magari scegliere un impianto valido sotto il profilo economico e carente dal punto di vista tecnico. Nella commissione c'erano anche tecnici di chiara fama che hanno ritenuto congruo il costo dell'impianto. Allora perché tutte queste polemiche?»*.

E' lo stesso avvocato Gorgoni a dare una risposta: *«Probabilmente perché non piace il luogo scelto per l'ubicazione dell'impianto. Ma qui si tratta di un problema che non va visto con l'ottica personale, ma nell'interesse della collettività. Galatina è nel baricentro ideale di tutto il Salento. Per ora non ci sono alternative se non quella di lasciare tutto come sta e non far nulla. Peggiorando, naturalmente, le condizioni igienico-sanitarie della nostra provincia»*.

Sal[illegible] Gentile

Stoccolma: mostra sulla Sardegna del 400-500 a.C.

STOCCOLMA — Si è inaugurata ieri a Stoccolma, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, Mario Prunas, la mostra «Scoperte nella Sardegna del 400-500 a.C.».

I reperti esposti, che testimoniano l'importanza della civiltà sarda dal neolitico all'età dei nuraghi, provengono da due musei [illegible] Cagliari e [illegible] «Badisches Landesmuseum» di Karlsruhe.

Dal rock al teatro

New York. Grande successo per la stella del rock David Bowie, che ride soddisfatto con l'attrice Patricia Elliot, dopo la «prima» della commedia «The Elephant M[illegible]» (Tel. Upi)

Venezia: creato un nuovo [illegible] nel monastero di Sant'Apollonia

Nelle sale di [illegible] antico convento rivivono capolavori di arte sacra

Esposti dipinti, sculture e codici miniati - Un settore riservato agli artisti contemporanei

VENEZIA — Sono state aperte per la prima volta al pubblico, tre sale del Museo diocesano di arte sacra, nell'antico convento di Sant'Apollonia, a Venezia. Il museo, ancora parzialmente in corso d'allestimento, ha sede nello stesso edificio — situato nei pressi [illegible] [illegible]asilica di San Marco e famoso per il bellissimo chiostro — che ospitò, qualche anno fa, la mostra sui cavalli marciani. L'antico palazzo è stato restaurato di recente dalla procuratoria di San Marco — l'organismo cui è affidata sin dai tempi della Repubblica di Venezia la conservazione della basilica — e difeso dalle acque alte con la costruzione di un bacino sotterraneo [illegible] rappresenta un capolavoro d'ingegneria unico in Europa.

La creazione del museo rappresenta, tra l'altro, un ossequio al parere espresso dalla conferenza episcopale, la quale ha auspicato che ogni diocesi, o un gruppo di diocesi, disponga di una struttura di questo tipo. Certo, con tutti i capolavori di arte sacra presenti a Venezia, [illegible] scelta delle opere da esporre era quanto mai ardua. Il direttore [illegible] museo, monsignor Gino Bortolan, ha seguito un criterio preciso e originale: raccogliere soltanto quelle opere (quadri, statue, oggetti preziosi, codici) che [illegible] erano abbastanza tutelate o non erano godibili dal pubblico perché appartenenti a chiese chiuse al culto.

«Non abbiamo spogliato [illegible] *chiese* — precisa il prelato —*: anzi, l'allestimento è stato realizzato in modo che, qualora le chiese in cui si trovavano queste opere venissero riaperte al pubblico, potrebbero rientrare in possesso dei loro dipinti, delle loro statue o di qualsiasi altra opera esposta nel museo senza che per questo l'equilibrio dello stesso museo avesse a risentirne»*.

Nulla, nelle sale curate da monsignor Bortolan, è fisso o immutabile: dagli agganci dei quadri, alle teche per i preziosi paramenti in antico merletto di Venezia (l'artigianato di Burano ha origini più recenti), alla collocazione delle sculture, tutto è stato studiato all'insegna della mobilità, della l'evoluzione.

[illegible] monsignor Bortolan, questo museo, oltre ad ospitare nei piani superiori un laboratorio per il restauro di tele e opere lignee tra i più curati d'Italia, vuole essere un centro di cultura, di incontri, un luogo aperto a varie mostre che si succederanno a rotazione, prima delle quali quella inaugurata venerdì e dedicata ad autori contemporanei. E', quest'ultima, un'esposizione che [illegible] particolare attenzione: vi campeggiano, tra l'altro, un Cristo con la croce di Virgilio Guidi, una deposizione di Felice Carena, medaglie di ispirazione dantesca di Ettore Calvelli, sculture in legno (un «Redentore» [illegible] [illegible] grande «deposizione») di Giuseppe Romanelli, una formella raffigurante la *«Madonna con bambino»* dell'artista del vetro Egidio Costantini, un Cristo ligneo di Gianni Aricò, un crocefisso in bronzo di Joan Fitzgerald.

Ma torniamo alla parte «antica» del museo. Antica sì, [illegible] certo «vecchia»: proprio accanto alla sala della mostra di autori contemporanei troviamo una «Madonna di Loreto» proveniente dalla chiesa di S. Lio. Un'opera che risale al 1731 ma, per la soluzione di far innalzare il volto dolcissimo da un tronco di legno appena abbozzato, appare modernissima. Tra i «pezzi» di maggior valore è da citare senza dubbio il paliotto della chiesa di Malamocco di anonimo veneziano della fine del XIV secolo, in legno dorato, restaurato dalla Soprintendenza ai beni artistici e culturali di Venezia, diretta dal professor Valcanover. C'è poi, esempio stupendo [illegible] arte popolare, una Madonna in trono con ba[illegible] scultura lignea degli inizi del XVII secolo, oltre a dipinti del Tintoretto e di Gianantonio Pellegrini.

Numerosi, poi, gli esemplari di codici miniati, di messali, di «mariegole» (carte costituzionali delle corporazioni) [illegible] Trecento, Quattrocento, Cinquecento, spesso adornati da preziose coperte lavorate in argento. Tra le opere più curiose, un quadro raffigurante il funerale di un annegato. I corpi degli annegati, nell'antica Venezia, venivano esposti sul «ponte della paglia» perché venissero riconosciuti; la corporazione alla quale appartenevano avrebbe poi pensato ai funerali. [illegible] nessuno riconosceva lo sventurato, interveniva la «scuola del Cristo», che seppelliva l'annegato con una cerimonia tra le più suggestive, raffigurata nel quadro in questione: un corteo di uomini in manto nero, incappucciati perché tra loro si trovavano molti nobili che non volevano essere riconosciuti, attraversava piazza San Marco trasportando il feretro, dopo la benedizione, al cimitero.

Gigi Bevilacqua

Varato il nuovo cartellone

Ritorno di Lea Padovani allo Stabile di Trieste

ROMA — Lea Padovani, Vittorio Caprioli e Paola Pitagora sono i nuovi «acquisti» del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: l'ha annunciato Nuccio Messina in occasione della presentazione del cartellone della nuova stagione. Un cartellone che prevede la ripresa, in trasferta da metà ottobre, del «Calderón» di Pier Paolo Pasolini (protagonista Paolo Bonacelli) e due nuove produzioni «Karl Valentin Cabaret» (regia Giorgio Pressburger) e «Il pellicano» di Strindberg (regia di Gabriele Lavia). Interpreti principali di quest'ultimo allestimento saranno Lea Padovani, Gabriele Lavia, Carlo Simoni e Paola Pitagora mentre Vittorio Caprioli è il protagonista dello spettacolo-cabaret del tedesco Karl Valentin. Tra gli spettacoli «ospiti» dello Stabile triestino c'è anche una commedia musicale («Un sial per Carlotta») della compagnia del Teatro Popolare «La contrada» di Trieste.

La stagione teatrale a Trieste comincerà soltanto in novembre con l'arrivo del «Macbeth», messo in scena da Egisto Marcucci, con Glauco Mauri e Maddalena Crippa. Un ritardo dovuto alle azioni scandalistiche che avevano coinvolto nei mesi scorsi il direttore dello Stabile, Nuccio Messina. Adesso il [illegible] si può considerare chiuso. Il giudice istruttore ha infatti prosciolto Nuccio Messina *«perché tutti i fatti non hanno qualificazione penale»*.

Lo Stabile di Trieste ha siglato con i teatri di Zagabria e di Lubiana un vero e proprio accordo di collaborazione per uno scambio costante e regolare degli spettacoli delle organizzazioni teatrali pubbliche delle tre città. **e. b.**

[illegible] rischia la chiusura il Pol[illegible]

[illegible] — Il policlinico «Umberto Primo», è ancora [illegible] volta al centro di una clamorosa vicenda: rischia la chiusura per non riuscire a provvedere alla raccolta e allo [illegible]to dei rifiuti, soprattutto quelli infetti, provenienti dai reparti clinici e dalle sale operatorie.

Funzionari e medici dell'ufficio di igiene, hanno condannato senza appello l'impianto inceneritore. *«E' inagibile sotto ogni profilo»*, dicono *«Più che un aiuto è uno strumento punitivo medioevale»*. La griglia mobile non funziona, i bruciatori non danno garanzie, i locali sono inidonei.

Il prof. Blocca, direttore dell'istituto di parassitologia, ha fatto mettere a verbale: *«Il forno deve essere chiuso, perché inagibile e non riadattabile. Va immediatamente sostituito. Non si ritiene possibile una soluzione di compromesso, perché in contrasto* [illegible] *le leggi che regolano il lavoro e i problemi igienico-sanitari. E' preferibile la chiusura temporanea dell'ospedale alla tolleranza* [illegible] *una situazione grave per la salute dei lavoratori e per l'igiene* [illegible]*blica»*.

Se una tale misura venisse adottata dal pretore, nascerebbero gravissimi problemi. Al policlinico, che ospita circa 4000 ricoverati e dà lavoro a oltre 5000 dipendenti, vengono smaltiti ogni giorno 120 quintali di rifiuti, di cui almeno 20 infetti. Attualmente vengono raccolti in «buche», dove ogni accumulo aggrava i rischi.

Altra guerra aperta, è quella contro i topi (35 milioni nelle fogne romane) e i gatti. I primi scorrazzano nei sotterranei e di tanto in tanto invadono cucine, dispense e perfino le camere operatorie. Un piano di [illegible] ad oltranza prevede disinfestazioni periodiche con mezzi chimici ed elettronici, l'ispezione delle fogne e l'installamento di griglie [illegible] punti-chiave. Il costo si aggira sui 100 miliardi.

Per i gatti randagi (possono trasmettere toxoplasmosi, virosi, micosi) il capo dei servizi veterinari del comune si è dichiarato disponibile a intraprendere una azione, solo dopo che l'amministrazione avrà concordato con la «socie[illegible] per la protezione degli animali» una campagna di sterminio.

Dibattito [illegible] amministratori al convegno di Viareggio

«Soltanto la Regione Campania dà più poteri alle Province»

Tutti d'accordo per sostituire l'ente - Si discute su come cambiarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — Dal 1976 si parla di tre livelli di governo [illegible]e: tra Comune e Regione un ente intermedio la cui definizione, però, non è mai andata al di là di quella, molto vaga, data nel famoso patto di solidarietà nazionale. L'anno [illegible] Viareggio (sempre al convegno dell'Associazione dei Comuni d'Italia) sembrava che il mondo sarebbe crollato se questo ente non fosse stato definito subito, prima delle elezioni, non nel nome, ma nelle funzioni e nella componente territoriale. Non se ne fece nulla e l'8 giugno abbiamo votato ancora per la vecchia Provincia, nella quale più nessuno crede e che ogni giorno perde potere.

«Ma che perdere poteri — ci dice Gaetano Grasso, comunista, consigliere provinciale di Avellino — *la regione Campania gliene ha dati. Il 23 aprile, ultima seduta della legislatura, il Consiglio ha votato una legge che delega alle province compiti di rimboschi[illegible]o in comuni [illegible] montani e l'attività urbanistica»*.

Ma allora altrove so[illegible] le Regioni che strozzano le Province? La risposta non viene. Registriamo il fatto campano [illegible] una novità istituzionale. Che cosa pensano dei problema «autonomie» i politici e i pubblici amministratori?

Valenzi, sindaco di Napoli, comunista: *«La riforma è urgente e deve andare di pari passo con quella della finanza locale che qui stiamo discutendo»*. Ha fretta, lo aspettano alla presidenza del convegno, ma il sen. De Sabata, che lo accompagna, esperto di problemi locali aggiunge: *«Così come funzionano oggi, Comuni e Province non possono andare avanti. C'è in Senato una proposta unificata di legge, discutiamola, abbiamo già atteso troppo che il governo ne presentasse una propria e ora non può più farlo»*.

Il sen. Triglia, democristiano: *«Il progetto davanti al Senato vede la Provincia come sede della programmazione territoriale e di gestione dei grandi servizi: trasporti, ecologia, eccetera. Certo che per assumere questi compiti deve* [illegible] *ridisegnata nei suoi confini»*.

[illegible] significa aumentarne il numero. Vuol dire anche creare nuovi prefetti?

«Non esageriamo — dice il sindaco di Genova, Cerofolini, socialista — *ciò significherebbe aumentare i controlli, le circolari. Pensi che proprio una circolare* [illegible] *stabilisce come e quando il gonfalone deve usci[illegible]* [illegible] *Comune. Esagero se la definisco ridicola? Qui abbiamo messo in sordina il problema delle autonomie, dobbiamo invece rilanciarlo. Non aspettiamo il Viareggio '81, facciamolo subito, perché siamo già in ritardo. Non solo le Province, ma anche i comuni sono da rifondare»*.

Come?

Ennio Baiardi, sindaco comunista di Vercelli, non ha dubbi: *«Il Comune è un'azienda che oggi non può lavorare. Gli cadono* [illegible] *tutti i problemi,* [illegible] *rivolgono a lui i disoccupati e le aziende in crisi, gli sfrattati e gli operai edili in cassa integrazione. Ma noi non possiamo agire perché bloccati da leggi e regolamenti che non tengono conto del presente. Io penso che il Comune debba avere grande autonomia sul tema dello sviluppo economico, al quale si ricollegano tutti gli altri, compreso quello della* [illegible] *Naturalmente tutto ciò in un preciso ambito di programmazione regionale»*.

Giuseppe Resinelli, democristiano, sindaco di Lecco: *«Mi domando perché questa riforma continua* [illegible] *essere rinviata. Sono dieci anni che ne parliamo, sono quattro che attendiamo il "terzo livello": facciamolo subito, altrimenti paralizzeremo anche Comuni e Regioni»*.

Domenico Garbarino

[illegible] sempre in alto mare la soluzione della crisi

Ivrea: un duro attacco del pri al mancato accordo di giunta

I repubblicani hanno chiesto la convocazione del consiglio perché tutti i partiti si assumano le loro responsabilità

Ancora in alto [illegible] a Ivrea [illegible] soluzione della crisi per la formazione della giunta comunale. Le trattative tra i vari gruppi sembrano giunte ad un punto morto. E' di ieri la notizia che il pci (partito [illegible] maggioranza relativa con 9 consiglieri su 30) ha chiesto la convocazione del consiglio comunale per dibattere pubblicamente il problema e cercargli una soluzione.

Anche il pri in un proprio comunicato ha chiesto la convocazione immediata del consiglio perché tutti i partiti assumano la propria responsabilità. Il pri è uscito allo scoperto di fronte [illegible] trascinarsi delle trattative per informare i cittadini della posizione mantenuta in questi [illegible] dall'8 giugno in poi.

«Preso atto delle difficoltà immediatamente insorte all'indomani delle elezioni per la conferma della maggioranza uscente (pci, psdi, psi) — dice il comunicato — i repubblicani hanno proposto la costituzione di una maggioranza dc, pri, psi che non si è potuta realizzare per la mancata disponibilità dei socialisti locali. Su invito del psi i repubblicani hanno quindi esaminato la possibilità di dare vita ad una diversa maggioranza soltanto se questo era indispensabile [illegible] per assicurare un governo alla città. Su questo terreno i repubblicani si sono mossi giungendo alla fase di definizione del programma per amministrare il Comune. A questo punto pci e psi hanno bruscamente interrotto le riunioni per il programma e si orchestrazione provinciale hanno iniziato una serie di incontri con il psdi basati sulla pura spartizione del potere». Concludendo il loro comunicato i repubblicani sottopongono ai cittadini *«la correttezza e la serietà della loro impostazione mentre ribadiscono la loro estraneità a tale logica che inquina il costume politico della città e del paese».*

Bairo — Antonio Bertolone è il nuovo presidente del consorzio per l'acquedotto intercomunale che serve i centri di Bairo Canavese, Torre, Vidracco, Vialfrè e Baldissero.

[illegible] acquirenti per la Cogne

Ancora in alto mare le trattative per la definizione della nuova proprietà per lo stabilimento Cogne di Castellamonte, azienda che produce refrattari dove lavorano ottanta dipendenti. Nei mesi scorsi, alla Finsider, società che era subentrata nella gestione della Cogne dopo lo scioglimento dell'Egam, l'Ente minerario di Stato, erano pervenute quattro richieste di acquisto del complesso, ridottesi successivamente a tre per il ritiro di una offerta. Interessate alla Cogne sono rimaste dunque la Saccet, l'Alpea ed una società di recente costituzione, la Co.Mer., tutte operanti a Castellamonte.

Intanto continua costante l'esodo dei lavoratori, che negli ultimi mesi sono diminuiti di una ventina di unità. *«A questo punto una qualche decisione si impone — dicono i lavoratori — il nostro prodotto risulta ancora competitivo sul mercato nazionale del refrattario, anche se la crisi del settore è sempre presente».*

Anche l'amministrazione comunale di Castellamonte è stata invitata a prendere posizione per sollecitare [illegible] conclusione della trattativa. Tutte le tre ditte disposte a rilevare [illegible] Cogne hanno assicurato che saranno mantenuti gli attuali livelli occupazionali.

La crisi di Caluso

Un manifestino anonimo con giudizi molto pesanti sulle forze politiche, accusate di giocare sulla pelle dei cittadini, è apparso ieri a Caluso dove ci si avvia ormai al quattro mesi di crisi amministrativa senza prevedibili imminenti soluzioni. Ripreso nei giorni scorsi, il valzer di incontri tra i partiti di sinistra alla ricerca di un accordo che sembra regolarmente naufragare sulla attribuzione della carica di primo cittadino, rivendicata sia dal pci, interessato a una maggioranza che comprenda anche il psdi, sia dal psi.

Mentre si sviluppa questa ulteriore iniziativa, la dc ha annunciato che chiederà nuovamente la convocazione del consiglio. Il partito di maggioranza relativa, al quale verrebbe attribuito [illegible] proposito di compiere nei prossimi giorni qualche gesto plateale come le dimissioni in massa dei consiglieri o l'occupazione simbolica della sala consiliare comunale, [illegible] mostra preoccupato per il forte ritardo nella formazione dell'esecutivo.

PINEROLO — Domenica [illegible] partenza alle 13,30: 8ª edizione della Caccia al tesoro automobilistica. Ingente il monte premi. All'equipaggio che vincerà andranno doni per circa mezzo milione. [illegible] entro sabato in via Buniva 36.

Ha aperto [illegible] polemica il liceo in cooperativa

Sono un «lusso» per l'assessore le scuole private [illegible] provincia?

Secondo Maria Grazia Sestero: «Gli enti pubblici non sono in ritardo sulle esigenze scolastiche» - Verrà ampliato il «Galilei» di Avigliana

Ci scrive l'assessore all'istruzione della Provincia di Torino, Maria Grazia Sestero:

«La presentazione lusinghiera dell'istituzione di un liceo privato a Buttigliera Alta per 34 allievi comparsa su "La Stampa" di martedì 23 settembre, in un articolo da cui si evince una sicura fiducia nella qualità superiore dell'iniziativa rispetto alla scuola pubblica, mi auguro non voglia escludere [illegible] riconoscimento dell'impegno di tanti enti locali, della Provincia di Torino, della Regione per la qualificazione della scuola pubblica, pur nel pesante disimpegno dello Stato.

»Riferendomi [illegible] particolare alla denuncia dell'assenza [illegible] un liceo scientifico nel Distretto di Susa, mi [illegible] necessario completare l'informazione. La Provincia di Torino, cui spetta il compito di promuovere l'istituzione di parte degli istituti superiori, tra cui i licei scientifici, dal '75 ha sviluppato un piano di interventi di edilizia scolastica per la prima volta programmato in base a criteri, quali: la riduzione della pendolarità, in particolare su Torino, l'eliminazione delle situazioni precarie, la dotazione di un istituto superiore ad ogni distretto: il tutto attraverso la più ampia consultazione dei consigli scolastici distrettuali dalla data della loro istituzione, [illegible] Comuni, dei Comprensori.

»Complessivamente si [illegible] investiti [illegible] miliardi, costituiti 11 nuovi plessi scolastici e 512 [illegible] normali. Questo nonostante l'incertezza derivante dalla mancanza di una riforma della scuola secondaria superiore che, come già definito nella legge approvata dalla Camera nel '78, dovrebbe configurarsi come scuola unitaria che superi l'attuale frantumazione in centinaia di tipi di istituto, rendendo in tal modo possibile una programmazione, in base all'utenza, del fabbisogno complessivo di strutture.

»Per il distretto di Susa sono in corso i seguenti interventi: — costruzione di un nuovo plesso scolastico per 30 classi in Susa, da destinarsi in parte ad un liceo scientifico; — ampliamento dell'Itcg «Galilei» [illegible] Avigliana (per 12 classi).

Attualmente la pendolarità [illegible] studenti [illegible] liceo scientifico (90 unità) [illegible] Rivoli (8 km da Buttigliera), dove è stata data sistemazione definitiva al Liceo. In Provincia ovviamente la distribuzione delle sedi scolastiche si deve accompagnare ad un sistema di trasporti funzionale.

»Avendo sempre programmato gli interventi con il coinvolgimento di tutte le istanze istituzionali e democratiche, ritengo vada corretta l'impressione che si [illegible] ricavare dalle dichiarazioni del Presidente del Liceo privato, nonché sindaco di Buttigliera di una qualche insensibilità degli [illegible] pubblici ai pro[illegible] della popolazione. Resta ovviamente fermo il diritto di chiunque a sviluppare iniziative private che, nella fattispecie, non possono essere motivate dal disimpegno del settore pubblico, in cui ci auguriamo che come sindaco il presidente del liceo privato si faccia portatore degli interessi della collettività».

A Ivrea nuova area industriale

Con il voto favorevole di tutti i gruppi politici rappresentanti (astenuti i repubblicani), il Comitato di Comprensorio di Ivrea ha approvato nei giorni scorsi la proposta di richiesta di contributo [illegible] indirizzare alla Regione Piemonte per la realizzazione di una nuova area industriale, localizzata [illegible] frazione [illegible] Bernardo. La spesa complessiva prevista è [illegible] 2 miliardi [illegible] milioni di lire: dovrebbe servire all'acquisizione dei terreni — 184 [illegible] metri quadrati — [illegible] loro urbanizzazione primaria.

Il Consorzio, che dovrà presto essere costituito per la gestione dell'area e di tutte le altre [illegible] carattere industriale che sorgeranno nel Comprensorio, potrebbe quindi cedere i terreni agli interessati ad una cifra [illegible] circa 20 mila lire [illegible] [illegible] quadrato. Individuata ed approvata nell'aprile 1976 dal Consiglio Comunale di Ivrea, la nuova area industri[illegible] era prevista originariamente su una superficie di 600 mila metri quadrati. Il progetto venne poi ridimensionato in occasione della revisione del Piano Regolatore a meno di 200 mila metri quadrati. Un'area sufficiente, tuttavia — secondo i calcoli degli esperti — ad ospitare tra i 1200 e i 1600 addetti.

Già approvato dal Comitato Urbanistico Regionale, il progetto dovrebbe essere convertito in decreto della Regione in un paio di [illegible] massimo a diventare quindi operante. L'area [illegible] è compresa da un lato dalla ferrovia Torino-Aosta e dall'altro [illegible] nuova super-strada che fa parte della variante alla statale n. 26 per Chivasso-Torino e costituisce un'estensione naturale [illegible] comprensorio industriale Olivetti di San Bernardo. Nella intenzione degli amministratori canavesi la nuova area dovrà servire a stimolare nuovi insediamenti atti a diversificare l'attività produttiva eporediese oggi di tipo monoindustriale; inoltre si punta alla formazione [illegible] un [illegible] artigianale più solido dell'attuale. Come ha rilevato Bruno Dominijanni nella relazione svolta in Comprensorio, i nuovi insediamenti dovranno puntare ad un recupero del patrimonio di conoscenze meccaniche, caratteristico della zona, ma oggi trascurato in conseguenza della trasformazione della Olivetti.

Solo una bidella ogni 100 alunni

Una bidella ogni cento alunni nella vecchia sede della scuola elementare di Cuorgnè. Questo basta per garantire la pulizia dei locali e dell'ampio cortile? «Direi proprio di no — sostiene il direttore della scuola, Domenico Ardissone: — *malgrado tutto l'impegno dimostrato dal personale è materialmente impossibile con locali così ampi svolgere un servizio perfetto».*

Le scuole «Aldo Pepe» [illegible] Cuorgnè, distrutte nell'ultimo piano da un incendio nel [illegible]vembre scorso, ospitano attual[illegible] circa [illegible] bambini in quindici classi. Gli altri, quelli che «abitavano» l'ultimo piano, [illegible] stati trasferiti in un altro stabile, sempre in via XXIV Maggio. Ma per ripristinare tutti i locali della scuola c'è voluta l'opera di muratori e imbianchini, con comprensibili problemi per la pulizia. Al momento di riaprire la scuola, però, le bidelle erano sempre tre: una in servizio permanente, le altre due supplenti: *«Ho chiesto al Comune di fare qualcosa — prosegue il direttore — ma mi hanno risposto che non è possibile. Il giorno prima dell'inizio delle lezioni abbiamo lavorato come matti per rimettere tutto a posto».*

Malgrado questo qualche genitore ha protestato, pare appoggiato dagli insegnanti: *«Il piano seminterrato era in condizioni pessime, troppa polvere [illegible] vetri e per terra».*

[illegible] seminterrato trovi ancora i resti dei lavori vecchi di mesi, che nessuno si è curato di portare via.

Si [illegible] nascosto sul balcone: è stato visto, non ha avuto scelta

Poliziotto scoperto di [illegible] in casa dell'[illegible] si [illegible] dal [illegible] piano per sfuggire al [illegible]

L'episodio in via Tenda - Il giovane, 23 anni, è piombato sul tetto di un'auto: guarirà in un mese - Il rivale, guardia giurata della Mondialpol, aveva cambiato orario di lavoro

Enzo Volpe, svenuto sul marciapiede, attende l'ambulanza

Una notte d'amore sottratta al letto coniugale può avere come conseguenza anche un volo dal balcone del terzo piano, un [illegible] cranico e toracico, la frattura di un braccio, insomma trenta [illegible] di guarigione. E' accaduto l'altra notte a un giovane di 23 anni.

Enzo Volpe, poliziotto del V Nucleo Celere, si trovava al terzo piano di un condominio, via Tenda, in compagnia di un'amica. All'improvviso, il rumore della chiave nella serratura, il saluto inatteso del marito della donna, guardia giurata della Mondialpol.

L'arrivo dell'uomo, in anticipo sull'orario previsto, forse perché insospettito dall'atteggiamento [illegible] moglie, ha colto di sorpresa i due amanti. Come nelle commedie popolari ha avuto inizio la pantomima. Il primo uomo, l'amante, [illegible] nasconde sul balcone. Il secondo, il marito, [illegible] comincia a frugare per tutta la casa alla ricerca del rivale in amore. Non trascura nessun nascondiglio, e quando la sua ricerca è quasi alla fine tenta l'ultima carta: il balcone.

Li aveva, evidentemente, trovato rifugio Enzo Volpe. Di fronte all'alternativa se affrontare il marito o rischiare una caduta nel vuoto da circa dieci metri di altezza (era al terzo piano) ha preferito la seconda: ha [illegible] valcato il davanzale ed è atterrato, malamente, su una «125» parcheggiata lungo il marciapiede. Ha sfondato il parabrezza e è finito alle Molinette, con trenta giorni di guarigione.

★ Un contadino è stato ucciso, da un'auto, ieri mattina, mentre attraversava la strada a La Loggia poco distante dal cavalcavia sulla tangenziale. Si chiamava Antonio Ramognino, 69 anni; ed abitava con i figli in una cascina a poche centinaia di metri da dove è accaduto l'incidente.

L'uomo stava spingendo a [illegible] la bicicletta. Una Ford guidata da Giuseppina Capello, 53 anni, abitante a Carignano lo ha travolto.

★ Quattro mesi di reclusione ciascuno per i due giovani di Ivrea Gianpiero Piras, 18 anni, viale Kennedy, e Vittorio Roveroni, 19 anni, via del Castellazzo, che giovedì della scorsa settimana, rubata un'auto e finiti in un fosso, si presentarono spontaneamente alla polizia inventando una storia che nella loro intenzione avrebbe dovuto allontanare qualsiasi sospetto sulle loro responsabilità. Gli agenti invece non ebbero difficoltà a capire che il racconto non reggeva e mesi i due alle strette ottennero piena confessione: di qui l'arresto e il rinvio a giudizio per direttissima.

I giudici accogliendo le istanze del difensore avvocato D'Alessandro hanno concesso i benefici di legge ai due imputati che nel pomeriggio sono tornati in libertà. Il pubblico ministero aveva proposto la [illegible] na a sei mesi di reclusione. Piras e Roveroni la sera del 24 settembre avevano rubato una «500» al trentacinquenne Vincenzo Spinelli impiegato all'ufficio imposte. Si erano quindi diretti verso Chiaverano ma nei pressi del lago Sirio abbordando una curva a velocità troppo sostenuta erano finiti in [illegible] fosso. Confusi e preoccupati [illegible] essere scoperti avevano preferito tornare a piedi in città e raggiunto il commissariato avevano spiegato agli agenti che mentre erano a Chiaverano [illegible] rinvenuto una 500 abbandonata. «Pensando fosse rubata l'abbiamo recuperata: era nostra intenzione portarvela. Purtroppo in curva siamo usciti di strada». [illegible] racconto non aveva [illegible] gli agenti: un breve sopralluogo aveva consentito di rilevare le [illegible]traddizioni dei due giovani.

Per assaggiatori incontri periodici

Si è svolto l'altra sera il primo d'una serie di convegni organizzati dall'Ordine nazionale assaggiatori vino (Onav) presso il Circolo Cral *«La Stampa»*. Al dibattito ha preso parte come moderatore e capite il presidente Onav con il presidente della Camera di Commercio di Asti Giovanni Borello. Ogni primo mercoledì di ogni mese, l'Onav svolgerà nella stessa sede conferenze, con degustazioni guidate dal presidente regionale Cesare Borgia, cui parteciperanno enotecnici, professori, storici della civiltà vitivinicola piemontese e italiana.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-56-61 Uhf) — 11,30 e 15 «I quattro moschettieri» con Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Macario e Peppino De Filippo; 13 Roy Rogers: «Una tregua sulla parola»; 12,30 Gli invincibili: «Caccia al drago»; 14 Lancer; 16,30 Roy Rogers: «Il paese del fuorilegge»; 17 Guglielmo Tell: «I ragazzi prigionieri»; 17,30 Black Beauty: «La strage»; 18 Cash & Company: «La partenza»; 19 Daktari; 20 Gli invincibili: «Linea di confine»; 20,30 Lancer: «Lo sconosciuto»; 21,15 «Beau geste» con Gary Cooper; 23 «Harvey» con James Stewart.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,30 Zona disco; [illegible] «Relazione intima»; 17,00 Mixage; 18,30 «La trappola [illegible] chiude»; 20 Spazio X; 20,30 «Edipeon»; 23 «C'era una volta un gangster»; 23,30 «Come fan bene quei giochini le allegre ragazze dei villaggi».

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — 11 Festa del Piemont; 12 e 13 Telefilm; 14 Big story; 16 D come donna; 16,30 Telefilm; 17,30 Josie e le pussycat: «La piana delle scimmie»; 18 «Lo scalatore del Canyon» telefilm; 19 Speciale casa; 20,20 Selvaggio West: «I monaci»; 21,30 «Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence» con J. Bosch e A. Steffen; 22,30 Film; 1,30 «Voto di castità».

TELE VOX (38,5 Uhf) — 16,30 «Bourges missione Gestapo»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Il canzoniere; 19,30 [illegible] turistica; 20 «Peggio per me, meglio per te»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — 12 Vegas; 13,30 Big Valley: «Il detenuto di San Quintino»; 15 «Sodoma e Gomorra» con Stewart Granger; 16,30 Marcus Welby; 17,30 I cavalieri del cielo; 18 Arthur; 18,30 Speciale casa; 19 Big Valley: «Viaggio senza ritorno»; 20,30 Agente speciale; 21,30 «I tre moschettieri» [illegible] Oliver Reed, Charlton Heston e Raquel Welch; 23 Hawk l'indiano: «Il muro del silenzio».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Il padrone sono me»; 9,30 e 0,30 «Quando dico che ti amo»; 11 e 3,30 «Don Camillo»; 13 e 19,15 Feline story; 13,35 e 18,45 Space robot; 14,15 «L'orma del leopardo»; 15,50 Agente speciale Pepper: «[illegible] peso del servizio»; 17,15 Nel mondo degli animali: 7 sensi per la sopravvivenza; 17,45 George; 20,15 La fattoria dei prati verdi; 20,50 Vita [illegible] sub: verso il fondo; 21,30 Laverne e Shirley: «Paura di guidare»; 22 Taxi; 22,40 «Il conte Aquila»; 2 «Giuseppe Verdi»; 5 «Cappuccetto rosso».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «I tromboni di Fra Diavolo» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 11,30 Meridiano 44; 12,30 Telegiornale; 13 «Intrigo a Taormina» con Ugo Tognazzi e Belinda Lee; 14,30 Donna [illegible] be[illegible] 16 «L'assassino venuto dal passato»; 18 Taralluci e vino; 19,30 «Pesci d'oro e bikini d'argento» con Nino Taranto e Mario Carotenuto; 21,30 Giallomania; 23,30 Conoscere l'ignoto.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 «Billy il bugiardo» con Tom Courtenay e Julie Christie; 19 «Ufo allarmiantale Shado, uccidete Straker... stop» di Alan Perry, con Ed Bishop e Michael Billington; 21 La grande pallina blu; 21,30 Svizzera; 21,50 «Sally il cucciolo del mare» con C. Oward e M. Slade.

TELE MALTA '80 (49-50 Uhf) — 11 «Duello di aquile»; 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 Mr. Monroe: «John gioca in Borsa»; 14 Sonnette: «Emily»; 15 «Carosello di canzoni»; 17 e 23 Gli ultimi sopravvissuti; 7,30 «Cinque draghi d'oro»; 20 Heidi; 20,30 Bonanza: «La febbre dell'argento»; 21,30 «L'impero dei gangster» con Brian Donlevy; 23,30 «I promessi sposi» con M. Silva.

VIDEO GRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10,30 «Testa in giù gambe in aria»; 12 e 30 Scacco matto; 13 «Operazione ricchezza»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16,30 e 19 Arti; [illegible] «La bella avventura»; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «Giustiziere dei tropici»; 22,30 Angie; [illegible] Film.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,50 Triller; 13,00 «Uno sparo nel sole»; 16,20 «Cuore»; 16,50 Vagabondo; 17,15 «La polizia non perdona»; 18,45 Momento sindacale; 19,40 e 20,15 Notizie; 20,30 Attualità; 20,50 Ciao, come stai? con Walter Chiari; 23 Triller.

TELE EUROPA [illegible] (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,50-13,15-19,15 La famiglia Addams; 10 «Extraconiugale»; 11,30 e 23,45 Love boath; 12,30 e 18,10 George della giungla; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Indian river; 14,15 Laverne e Shirley; 14,15 The monkey; 15,45 film; 17,15 La casa bianca: «Giorni bui»; 18,45 The monkey: «L'occhio ipnotizzatore»; 20 Indian river: «Il grande Charlie»; 20,30 Laverne e Shirley: «Giornata da cani»; 21 Fantasilandia; 22 «Il peccato degli anni verdi»; 0,45 «La ragazza dal pigiama giallo».

TELE RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — 8,30 film; [illegible] Mattinata allo studio 2; 12 e 23,15 The cat; 12,45 film; 14,30 Lucy e gli altri; 18 telefilm; 15,30 e 18,30 Danguard; 16 Anni verdi; 16,30 e 19,45 Gundam; 17 e 19 Gli antenati; 17,30 telefilm; 18 Videoshow; 20 Commedia all'italiana; 20,35 telefilm; 21,40 film; 22,45 telefilm; 0,30 film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — [illegible] «Partita a tre» con D. Gélin, Lino Ventura e Jeanne Moreau; [illegible],30 collegamento con Capodistria; 23 «I figli del deserto» [illegible] Stan Laurel e Oliver Hardy.

Due giorni di dibattito a Torino Esposizioni

Anche in montagna è urgente dare sostegni all'agricoltura

Il convegno, nell'ambito della mostra internazionale - Tra le manifestazioni, ogni sera sfilate di moda con l'abbigliamento per lo sci

Quinto giorno di svolgimento per il 17° Salone internazionale della montagna, aperto fino a domenica a Torino Esposizioni. Mentre proseguono, con sempre crescente successo le iniziative legate all'abbigliamento per lo sci con le sfilate-spettacolo in programma ogni sera alle 20,45, sempre più peso vengono ad avere i convegni organizzati nell'ambito [illegible] manifestazione.

Conclusa l'assise europea sui trasporti a fune, è oggi la volta della viabilità invernale e dell'agricoltura. Nel primo caso si parlerà [illegible] novità [illegible] nello sgombero della neve sotto gli auspici del Civi (Centro italiano viabilità invernale) e dell'impiego di sostanze speciali che fondono lo strato nevoso.

Un appuntamento ormai consueto è quello dell'annuale convegno sui problemi della montagna organizzato dalla Provincia di Torino (la prima [illegible] avere avuto un [illegible] oc-cupasse dei terreni alpini), dalla Camera di Commercio e da Torino Esposizioni in collaborazione con l'Unione dei comuni e delle comunità montane.

Oggi e domani si parlerà dei rapporti fra montagna ed agricoltura, un settore che da sempre sembra essere stato trascurato nell'economia nazionale. Eppure metà del territorio italiano, con 3 mila comuni e 8 milioni di abitanti è in zone [illegible] montagna. Una nota degli organizzatori del convegno ricorda che, mentre le nuove Comunità stanno incominciando a lavorare concretamente, sta esplodendo la grave crisi del settore industriale e quindi di un modello di sviluppo che la montagna ha sempre «subito», mai scelto. Il rilancio dell'agricoltura in senso moderno, che [illegible] nuovo viene considerata una valida alternativa alla fabbrica, si inserisce appunto in questo quadro.

Nel convegno, prima ancora delle necessità di programmi agricoli, zootecnici, urbanistici, si esaminerà il problema dell'uomo, della sua presenza e delle sue possibilità di operare in agricoltura, zootecnia. Fa notare l'assessore alla Montagna, Longo, che presiederà il convegno: «Il *concetto di abitabilità del territorio montano non implica soltanto problemi economici e di infrastrutture, ma anche di benessere psicofisico, di vita culturale e sociale*».

Omosessuali a congresso

Si aprono venerdì, all'albergo Dogana Vecchia di via Corte d'Appello 4, i lavori del VII congresso [illegible] del Fuori, che si concluderanno domenica. Il congresso si soffermerà in particolare su quattro punti che il movimento ritiene di prioritaria importanza in questo momento.

Il primo [illegible] riguarda la comunità omosessuali partendo dalla considerazione che in Italia «*quattro milioni di omosessuali vivono in modo totalmente disgregato e parcellizzato pur avendo problemi, esigenze ed aspirazioni in molti punti comuni*».

Secondo tema: i mezzi di informazione. Il Fuori ritiene fondamentali Rai e giornali per «*diffondere nella opinione pubblica una diversa cultura sulla questione omosessuale*».

«*Matrimonio e convivenza omosessuale*» è il terzo [illegible] al centro [illegible] congresso. Il movimento propone una legge che ri-[illegible] il [illegible] civile tra omosessuali oppure «*la legalizzazione delle convivenze sia etero sia omosessuali con tutti i derivati giuridico-sociali*».

Infine il congresso affronterà il problema del rapporto con le istituzioni e con le forze politiche.

Nuovo comandante Regione militare

Da oggi il [illegible] della Regione militare Nord-Ovest, generale di Corpo d'armata Gaetano Lonfernini, lascia l'incarico dopo tre anni di servizio. E' [illegible] destinato presso lo [illegible] Maggiore dell'esercito a Roma. Gli subentra il generale Renato Lodi, [illegible] comandante dell'artiglieria contraerea dell'esercito. Il nuovo comandante della regione militare Nord-Ovest ha 57 anni ed è stato Capo di Stato Maggiore del quinto Corpo d'armata. Partigiano in Jugoslavia, ha fatto la guerra di Liberazione nella «Folgore» come volontario nel paracadutisti.

Operaio picchiato da [illegible] scioperante

Un operaio della Lancia è stato malmenato perché voleva andare a lavorare. E' Nicolino Grillo, 32 anni, corso Brunelleschi 137. Ieri mattina si è presentato puntualmente al lavoro, nello stabilimento di via Lancia. «*C'era un picchetto di scioperanti — ha detto — non volevano lasciarmi entrare. Alle mie proteste, uno di loro, che lavora alla Lancia di Chivasso, è uscito dal gruppo e mi ha preso a pugni*».

Ha aperto una polemica il liceo in cooperativa

Sono un «lusso» per l'assessore le scuole private in provincia?

Secondo Maria Grazia Sestero: «Gli enti pubblici non sono in ritardo sulle esigenze scolastiche» - Verrà ampliato il «Galilei» di Avigliana

Ci scrive l'assessore all'istruzione della Provincia di Torino, Maria Grazia Sestero:

«La presentazione lusinghiera dell'istituzione di un liceo privato a Buttigliera Alta per 24 allievi comparsa su "La Stampa" di martedì [illegible] settembre, in un articolo da [illegible] si evince una [illegible] fiducia nella qualità superiore [illegible] iniziativa rispetto alla scuola pubblica, mi auguro [illegible] voglia escludere il riconoscimento dell'impegno di tanti enti locali, della Provincia di Torino, della Regione per la qualificazione della scuola pubblica, pur nel pesante disimpegno dello Stato.

«Riferendomi in particolare alla denuncia dell'assenza di un liceo scientifico nel Distretto di Susa, mi pare necessario [illegible] pletare l'informazione. La Provincia di Torino, [illegible] spetta il compito di promuovere l'[illegible] sione di parte degli istituti superiori, tra cui i licei scientifici, dal '76 ha sviluppato un piano di interventi di edilizia scolastica per la prima volta programmato in base a criteri quali: la riduzione della pendolarità, in particolare su Torino, l'eliminazione delle situazioni precarie, la dotazione di un istituto superiore [illegible] ogni distretto; il tutto attraverso la più ampia consultazione [illegible] consigli scolastici distrettuali dalla data della loro istituzione, dei Comuni, dei Comprensori.

«Complessivamente si [illegible] investiti: 31 miliardi, costituiti 11 nuovi plessi scolastici e 312 aule normali. Questo nonostante l'incertezza derivante dalla mancanza di una riforma della scuola secondaria superiore che, come già definito nella legge approvata dalla Camera nel '78, dovrebbe configurarsi come scuola unitaria che superi l'attuale frantumazione in centinaia di tipi di istituto, rendendo in tal modo possibile una programmazione, in base all'utenza, del fabbisogno complessivo di strutture.

«Per il distretto di Susa sono in corso i seguenti interventi: — costruzione di un nuovo plesso scolastico per 20 classi in Susa, [illegible] destinarsi in parte ad un liceo scientifico; — ampliamento dell'Itcg «Galilei» di Avigliana (per 12 classi).

Attualmente la pendolarità di studenti di [illegible] scientifico [illegible] entità) si dirige su Rivoli (8 km da Buttigliera), dove è stata data sistemazione definitiva al Liceo. In Provincia ovviamente la distribuzione delle sedi scolastiche si deve accompagnare ad un sistema di trasporti funzionale.

«Avendo sempre [illegible] to gli interventi con il coinvolgimento di tutte le istanze istituzionali e democratiche, ritengo vada corretta l'impressione che si può ricavare dalle dichiarazioni del Presidente del Liceo privato, nonché sindaco di Buttigliera di una qualche insensibilità degli enti pubblici [illegible] pro-[illegible] della popolazione. Resta ovviamente fermo [illegible] chiunque a sviluppare iniziative private che, nella fattispecie, non possono essere motivate dal disimpegno del settore pubblico, in [illegible] ci auguriamo che come sindaco il presidente del liceo privato si faccia portatore degli interessi della collettività».

A Moncalieri i vigili urbani sorvegliano i cancelli

Presidiata la fabbrica che inquina

Dibattito a Moncalieri sulla situazione «Servizi Industriali», corso Trieste 81, l'azienda che continua a inquinare l'aria di Borgo San Pietro. Il sindaco Fiumara, il vicesindaco arch. Novarino, assessori e amministratori hanno illustrato il problema dichiarandosi disponibili ad accelerare il trasferimento già in atto della ditta. «*Non si lavora più* — ha sottolineato Fiumara —: *i cancelli della fabbrica sono presidiati dai vigili, non entrano camion carichi*».

Il pubblico, circa cento persone, ha reagito commentando che il laboratorio chimico del deposito è ancora funzionante e che di notte chiunque può entrare in quanto il controllo esiste solo di giorno. Qualcuno ha aggiunto: «*Il trasloco sta avvenendo con una lentezza provocatoria, mentre l'aria è sempre più irrespirabile*».

[illegible] ha risposto di aver inviato una comunicazione al pretore proprio per sollecitare i lavori di trasferta. L'azienda avrebbe chiesto dei tempi più lunghi, ma si sarebbe vista rifiutare ogni dilazione. «*In pratica le trattative sono interrotte* — ha aggiunto Fiumara — *e il problema passerà sul tavolo del giudice se la "Servizi Industriali" non ultimerà rapidamente il trasloco*».

Entro la fine dell'autunno la zona dovrebbe essere libera e utilizzata, in [illegible] alle direttive tracciate sul piano regolatore, a servizi sociali. Il problema della «Servizi Industriali», secondo la giunta comunale, è stato strumentalizzato da alcune forze politiche della minoranza.

«*La ditta è nata sotto la passata amministrazione comunale* — ha detto Fiumara —, *allora nessuno si è preoccupato delle conseguenze*».

«*I bidoni e le cisterne pieni di scarti sono una realtà* — ha [illegible] il capogruppo repubblicano dott. Cutugno, consigliere comunale — *come il laboratorio chimico della ditta è in pieno funzionamento*».

«Megagioco» esteso a tutte le elementari

Fra [illegible] giorni parte la più grande caccia al tesoro mai «g[illegible]» delle scuole elementari torinesi. Si tratta di una iniziativa a carattere [illegible] ed educativo. Ideata dallo scrittore per ragazzi Ferdinando Albertazzi, [illegible] in collaborazione con il IV dipartimento del Comune (assessorati all'istruzione, cultura e sport).

Si articola in una pre-tappa e cinque «soste», comincia ad ottobre e si concluderà a maggio.

La pre-tappa consiste in un messaggio chiave inviato a tutte le 72 elementari. I bimbi dovranno indovinarne il contenuto, fare un disegno per ogni classe, ed inviarlo all'ufficio scuola integrata del Comune, dove una commissione li giudicherà. Tutti i disegni saranno esposti alla *Loggia dei Mercanti* in via Garibaldi 25 per avere il voto dei torinesi. Il migliore diventerà il simbolo della «caccia» vera e propria la cui partenza è prevista per novembre.

Ogni tappa si concreterà attraverso un indovinello a carattere architettonico, storico, geografico, sportivo, riferito alla città. La classifica sarà formata in base al minor tempo impiegato per rispondere.

I premi consistono in viaggi, libri, giocattoli, materiale didattico. Lo scopo è di far lavorare le classi coinvolgendo insegnanti e famiglie in un gioco che ha tuttavia i numeri per essere un vero e proprio esperimento didattico.

Si era nascosto sul balcone: è stato visto, non ha avuto scelta

Poliziotto scoperto di notte in casa dell'amante si getta dal terzo piano per sfuggire al marito

L'episodio in via Tenda - Il giovane, 23 anni, è piombato sul tetto di un'auto: guarirà in un mese - Il rivale, guardia giurata della Mondialpol, aveva cambiato orario di lavoro

Enzo Volpe, svenuto sul marciapiede, attende l'ambulanza

Una notte d'a[illegible] sottratta al letto coniugale può avere come conseguenza anche un volo dal balcone del [illegible] piano, [illegible] trauma cranico e toracico, la frattura di un braccio, insomma trenta giorni di guarigione. E' accaduto l'altra notte a un giovane di 23 anni.

Enzo Volpe, poliziotto del V Nucleo Celere, si trovava al terzo piano di un condominio, via Tenda, in compagnia di un'amica. All'improvviso, il rumore della chiave nella serratura, il saluto inatteso del marito della donna, guardia giurata della Mondialpol.

L'arrivo dell'uomo, in anticipo sull'orario previsto, forse perché insospettito dall'atteggiamento della moglie, ha colto di sorpresa i due amanti. Come nelle commedie popolari ha avuto inizio la pantomima. Il primo uomo, l'amante, si nasconde sul balcone. Il secondo, il marito, incomincia a frugare per tutta la [illegible] alla ricerca del rivale in [illegible]. Non trascura nessun nascondiglio, e quando [illegible] sua ci-[illegible] è quasi [illegible] fine tenta l'ul-[illegible] carta: il balcone.

Li aveva, evidentemente, trovato rifugio. Enzo Volpe. Di fronte all'alternativa se affrontare il marito o rischiare una caduta nel vuoto da circa dieci metri di altezza (era al terzo piano) ha preferito la seconda: ha scavalcato il davanzale ed è atterrato, malamente, su una «126» parcheggiata lungo il marciapiede. Ha sfondato il parabrezza e è finito alle Molinette, con trenta giorni di guarigione.

Per assaggiatori incontri periodici

Si è svolto l'altra sera il primo d'una serie di convegni organizzati dall'Ordine [illegible] assaggiatori vino (Onav) presso il Circolo Oral «*La Stampa*». Al dibattito ha preso parte come moderatore e ospite il presidente Onav con il presidente della Camera di Commercio di Asti Giovanni Borello. Ogni primo mercoledì di ogni mese, l'Onav svolgerà nella stessa sede conferenze, con degustazioni guidate dal presidente regionale Cesare Borgia, cui parteciperanno [illegible] tecnici, professori, storici della civiltà vitivinicola piemontese e italiana.

[illegible] 10 clienti nel bar

Rapina ieri alle 22,45 in un bar di via Monte Albergian 10. Tre giovani mascherati, pistole in pugno, hanno fatto irruzione e hanno portato via portafogli, orologi e catenine a dieci clienti e al titolare, Virgilio Sparvier, 32 anni, via Lussinpiccolo 5. Prima di fuggire (su un'auto scura di grossa cilindrata) hanno anche svuotato la cassa che conteneva circa centomila lire.

★ E' morto ieri [illegible] alle [illegible] linette dopo 24 ore di agonia Domenico Febbraro, un giovane di 17 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio 5 a Piossasco, che l'altro pomeriggio era caduto da un tetto alto nove metri.

L'incidente nel primo pomeriggio [illegible]. Il Febbraro, dipendente della [illegible] Cavalli 13, stava eseguendo dei lavori di riparazione sul tetto del capannone della rimessa tranviaria di via Fontanesi quando per la rottura di una tegola era piombato nel vuoto. Subito le sue condizioni erano apparse gravissime: trauma cranico e frattura della spina dorsale. Ieri alle 21 ha cessato di vivere tra atroci sofferenze.

Eugenio Finazzi, 34 anni, via [illegible] 23, è morto, ieri mattina, alle Molinette, per fratture al cranio, al torace e alla spina dorsale. Infermiere alla casa di riposo per la vecchiaia «Il Ricovero», di corso Casale 56, la sera del 7 settembre, mentre era in servizio, si era gettato da una finestra del secondo piano. Prima di compiere il tragico gesto, aveva scritto un biglietto: «*Non ce la faccio più a vivere così*».

★ Ancora una retata della polizia nel mondo dei tossicodipendenti. Ieri mattina, in via Accademia delle Scienze angolo piazza Castello, nel corso dei servizi di prevenzione predisposti recentemente dal questore, sono state fermate 18 persone. Dopo l'identificazione sono stati tutti rilasciati. Un solo giovane, Savino Cancellara, 24 anni, corso Grosseto 184, trovato in possesso di una dose troppo elevata di eroina, è stato arrestato.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-50-61 Uhf) — 11,30 e [illegible] «I quattro moschettieri» con Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Macario e Peppino De Filippo; 13 Roy Rogers: «Una tregua sulla parola»; 13,30 Gli invincibili: «Caccia al drago»; 14 Lancer; 16,30 Roy Rogers: «Il paese dei fuorilegge»; 17 Guglielmo Tell: «I ragazzi prigionieri»; 17,30 Black Beauty: «La strage»; 18 Cash & Company: «La partenza»; 19 Daktari; 20 Gli invincibili: «Linea di confine»; 20,30 Lancer: «Lo sconosciuto»; 21,15 «Beau geste» con Gary Cooper; 23 «Harvey» con James Stewart.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,30 Zona disco; 12,50 «Relazione intima»; 17,30 Mixage; 18,30 «La trappola si chiude»; 20 Spazio X; 20,30 «Edipeon»; 22 «C'era una volta un gangster»; 23,30 «Come fan bene quei giochini le allegre ragazze del villino».

[illegible] STUDIO [illegible] (24-45-47 Uhf) — 11 Festa del Piemont; 12 e 13 Telefilm; 14 Big story; 15 D come donna; 16,30 [illegible] film; 17,30 Josie e le pussycat: «La piana delle scimmie»; 18 «Lo scalatore del Canyon» telefilm; 19 Speciale casa; 20,20 Selvaggio West: «I messeri»; 21,30 «Quel lieutenant dell'ispettore Lawrence» con J. Bosch e A. Steffen; 23,20 Film; 1,30 «Voto di castità».

TELE VOX (38,5 Uhf) — 16,30 «Bourges missione Gestapo»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Il canzoniere; 19,30 Guida turistica; 20 «Peggio per me, meglio per te»; 21,30 Piccolo ri-[illegible]

RTA (35 Uhf) — 12 Vegas; 13,30 Big Valley: «Il detenuto di San Quintino»; 15 «Sodoma e Gomorra» con Stewart Granger; 16,30 Marcus Welby; 17,30 I cavalieri del cielo; 18 Arthur; 18,30 Speciale casa; 19 Big Valley: «Viaggio senza ritorno»; 20,30 Agente speciale; 21,30 «I tre moschettieri» con Oliver Reed, Charlton Heston e Raquel Welch; 23 Hawk l'indiano: «Il muro del silenzio».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-68 Uhf) — 6 «Il padrone sono me»; 9,30 e 0,30 «Quando dico che ti amo»; 11 e 3,30 «Don Camillo»; 13 e 18,10 Prima story; 13,35 e 18,45 Space robot; 14,15 «L'orma del leopardo»; 15,55 Agente speciale Pepper: «Sospeso dal servizio»; 17,15 Nel mondo degli animali: I sensi per la sopravvivenza; 17,45 George; 20,15 La fattoria dei prati verdi; 20,50 Vita da sub: verso il fondo; 21,30 Laverne e Shirley: «Paura di guidare»; 22 Taxi; 22,40 «Il conte Aquila»; 2 «Giuseppe Verdi»; 5 «Cappuccetto rosso».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «I tromboni di Fra [illegible]lo» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 11,30 Meridiano 44; 12,30 Telegiornale; 13 «Intrigo a Taormina» con Ugo Tognazzi e Belinda Lee; 14,30 Donna è bello; 16 «L'assassino venuto dal passato»; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Pasol d'oro e bikini d'argento» con Nino Taranto e Mario Carotenuto; 21,30 Giallomania; 23,30 Conoscere l'ignoto.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 «Billy il bugiardo» con Tom Courtenay e Julie Christie; 19 «Ufo annientate Shado, uccidete Straker... stop» di Alan Perry, [illegible] Ed Bishop e Michael Billington; 21 La grande pallina blu; 21,30 Svizzera; 21,00 «Sally il cucciolo del mare» con C. Oward e M. Slade.

TELE MALTA '80 (40-60 Uhf) — 11 «Duello di aquile»; 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 Mr. Monroe: «John gioca in Borsa»; 14 Bonanza: «Emily»; 16 «Carosello di canzoni»; 17 e 23 Gli ultimi sopravvissuti; 1,30 «Cinque draghi d'oro»; 20 Heidi; 20,30 Bonanza: «La febbre dell'argento»; 21,30 «L'impero del gangster» con Brian Donlevy; 23,30 «I promessi sposi» con M. Silva.

VIDEO GRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10,30 «Testa in giù gambe in aria»; 12 e 20 Scacco matto; 13 «Operazione ricchezza»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 19 Arti; 16 «La bella avventura»; 18,45 e 23,00 Videonotizie; 21 «Giustiziere dei tropici»; 22,30 Angie; 24 Film.

TELE PINEROLO ([illegible] Uhf) — 12,50 Triller; 13,50 «Uno sparo nel sole»; 15,20 «Cuore»; 16,50 Vagabondo; 17,15 «La polizia non perdona»; 18,45 Momento sindacale; 19,40 e 20,15 Notizie; 20,30 Attualità; 20,50 Ciao, come stai? con Walter Chiari; 23 Triller.

TELE EUROPA 3 ([illegible] Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,50-13,15-19,15 La famiglia Addams; 10 «Extraconiugale»; 11,30 e 23,45 Love boath; 12,30 e 16,15 George della giungla; 13 e 18,45 Europa 3 informa; 19,45 Indian river; 14,15 Laverne e Shirley; 14,15 The monkey; 15,45 film; 17,15 La casa bianca: «Giorni bui»; 18,45 The monkey: «L'occhio ipnotizzatore»; 20 Indian river: «Il grande Charlie»; 20,30 Laverne e Shirley: «Giornata da cani»; 21 Fantashandia; 22 «Il peccato degli anni verdi»; 0,45 «La ragazza dal pigiama giallo».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 film; 10 Mattinata allo studio 2; 13 e 23,15 The cat; 13,45 film; 14,30 Lucy e gli altri; 16 telefilm; 16,30 e 18,30 Danguard; 16 Anni verdi; 16,20 e 19,45 Gundam; 17 e 19 Gli antenati; 17,30 telefilm; 18 Videoshow; 20 Commedia all'italiana; 20,35 telefilm; 21,40 film; 23,45 telefilm; 0,30 film.

[illegible] MONTOSO (65 Uhf) — 14 «Partita a tre» con D. Gélin, Lino Ventura e Jeanne Moreau; 17,30 collegamento con Capodistria; 23 «I figli del deserto» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

L'inaugurazione a Venezia

[illegible] profeti

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Una minaccia di sciopero, poi rientrato, dell'orchestra sinfonica Rai di Milano, ha un poco scombussolato l'inizio di questa Biennale/Musica '80 consacrata al tema *Musica nella Secessione*.

Nell'incertezza, si è preferito far slittare al secondo giorno il concerto sinfonico d'inaugurazione e collocarne l'onore e l'onere sulle delicate spalle del soprano Dorothy Dorow, accompagnata dal pianista Massimiliano Damerini. Inaugurazione in minore, dunque, ma soltanto [illegible] punto di vista quantitativo, che dal punto di vista della qualità di esecuzione non si sarebbe potuto desiderare [illegible] meglio che la prova offerta dal soprano americano e dal pianista fiorentino, entrambi specializzati nell'interpretazione di musica moderna.

Il grande spazio e il lusso della Fenice non sono sembrati niente di troppo per il loro merito artistico.

La Biennale/Musica '80 si presenta come un'operazione culturale straordinariamente compatta intorno a un tema forse di grande attualità, certamente di moda, e cioè il gusto viennese al principio [illegible] secolo, accentrato sul movimento artistico della [illegible]sione.

Mario Messinis, che l'ha progettata, ne ha affidato la presentazione, lunedì pomeriggio all'ateneo veneto, a Sylvano Bussotti, ch'egli reputa, fra i musicisti d'oggi, il più legittimo erede di quel gusto attraverso la qualità di *Eros funerario* che attraversa la sua arte.

Bussotti ha tenuto una prolusione squisitamente reazionaria, cominciando col rilevare [illegible] scomparsa, nell'intitolazione [illegible] questo «capolavoro di programma», [illegible] parola festival con relativo numero d'ordine, e soprattutto, con sua grande soddisfazione, dell'espressione: musica contemporanea.

Il presente festival è infatti essenzialmente un ricupero [illegible] musicisti dimenticati, che tuttavia contengono, secondo Bussotti, la *«profezia di musiche come si possono [illegible] si dovrebbero scrivere oggi»*. E al di là d'alcuni ingenui tributi [illegible] culto idolatrico che oggi [illegible] di moda verso [illegible] cara vecchia Vienna liberty, Bussotti [illegible] centrato un'eccellente definizione di quel [illegible] minori che costituiscono il tessuto connettivo, l'humus su cui sorge la grande arte di Mahler, Schoenberg, Webern e Berg, individuandovi la coesistenza d'una disperata conservazione dei lavori della tradizione con un'insopprimibile, [illegible] altrettanto disperata, febbre d'innovazione. *«Raro miracolo di [illegible] perfetto equilibrio»*, egli ha detto, suscitan[illegible] subito, negli increduli per professione, che si tratti magari d'un caso di aurea mediocritas: di quella virtù che sta nel mezzo, e che in arte, come nello sport, non guadagna le battaglie.

Le esecuzioni musicali di questa settimana ci diranno dunque se questi musicisti so[illegible] stati ingiustamente dimenticati [illegible] no. Sono essenzialmente: Zemlinsky, maestro e poi cognato di Schoenberg. Schreker, operista che [illegible] suoi tempi molto [illegible] Joseph [illegible], lo [illegible] pioniere dell'atonalità, Joseph Mathias Hauer, e magari l'accademico Korngold.

Se si dovesse stare alle indicazioni del concerto inaugurale, limitato alla dimensione del canto vocale da camera, parrebbe di poter stabilire che nell'ambito di questi musicisti c'è un prima e un poi. Il «prima» [illegible] la grande tradizione liederistica, prewagneriana o a-wagneriana, qual era praticata [illegible] Brahms [illegible] dal wagnerianissimo Strauss. A questa tendenza appartengono i lieder di Franz Schreker, che va giudicato soprattutto sulla sua magia timbrica di orchestratore, e di Joseph Marx, affettuoso imitatore [illegible] Brahms. Sono cose graziose e gradevoli, come sono in genere le opere di epigoni d'ingegno, che marciano sul sicuro di strade già aperte, e hanno consentito [illegible] Dorothy Dorow [illegible] riscuotere convintissimi applausi. Ma non sembra proprio che il sopra si posa fondare la pretesa d'uno stile di secessione musicale.

Il «dopo», invece, era rappresentato [illegible]gramma dai [illegible] lieder [illegible] 2 di Alban Berg, messi lì come un punto di riferimento e di arrivo. Qui davvero [illegible] sente che qualche cosa è avvenuto, che le leggi della composizione musicale si sono trasformate, e chi vuole dica pure stravolte. Ad opera di chi? Di Wagner, naturalmente, anche [illegible] Berg, essendo un genio (mentre non lo sono né Marx né Schreker) va subito oltre.

Resta a parte il giudizio del *gesaenge* op. 13 di Zemlinsky, su poesie di Maeterlinck. Qui la tradizione liederistica è abbandonata, senza che tuttavia si possano avvertire reali fondamenti d'un nuovo linguaggio musicale. Ma ci sono presagi sorprendenti: il piglio narrativo da ballata anticipa curiosamente, d'una trentina d'anni, il «tono» epico di Kurt Weill. E quando si legge nella biografia di Zemlinsky che intorno al 1930 avrebbe poi diretto a Berlino la prima del *Mahagonny* di Kurt Weill, allora c'è da restare sbalorditi a [illegible] sulle vie segrete della storia.

Massimo Mila

Stagione annullata per la vertenza orchestra (ma c'è [illegible] filo di speranza)

Tutti licenziati al Metropolitan

Scotto, Pavarotti e Placido Domingo sono legati da contratto fino [illegible] domani [illegible]

Scotto: Una tragedia per tutti

NEW YORK — [illegible] *Metropolitan ha cancellato* [illegible] *stagione lirica 1980-'81* [illegible] [illegible] *una* [illegible] *sindacale. Lo ha annunciato nella notte* [illegible] *lunedì e ieri* [illegible] *suo presidente, Frank Taplin, al termine di una lunga e burrascosa seduta del suo consiglio di amministrazione.*

E' un fatto senza precedenti nella secolare storia del glorioso teatro dell'opera newyorchese. Il soprano Renata Scotto, che doveva cantare nella Tosca *e nella* Manon Lescaut, *ha esclamato con le lacrime agli occhi:* «E' [illegible] tragedia per tutti: per i quasi duemila dipendenti del Metropolitan che lavorano per noi, per la direzione, per il pubblico».

L'intero personale [illegible] *teatro è stato licenziato, sono incominciati i rimborsi agli oltre trentamila abbonati* [illegible] *no* [illegible] *ritirati i biglietti in vendita. Lettere e telefonate di scuse hanno già raggiunto gli sponsors, associazioni* [illegible] *giornali.*

Il direttore del Metropolitan, Anthony Bliss, ha dichiarato: «E' il giorno più triste della nostra vita. Non avremmo mai pensato di arrivare ad una serrata. Un mese di estenuanti negoziati è andato in fumo». *Da ieri, ha aggiunto, il teatro è bombardato di telegrammi* [illegible] *protesta.*

Vi è ancora una esilissima speranza che venga salvata parte della stagione che doveva avere inizio il 22 settembre scorso. I grandi cantanti come la Scotto, Pavarotti — il quale era stato in attesa di notizie per dieci giorni in un albergo di New York —, Placido Domingo sono infatti sotto contratto fino a domani [illegible]

Un accordo all'ultimo momento coi sindacati potrebbe indurre il consiglio di amministrazione a riaprire [illegible] *Metropolitan almeno per tre o quattro mesi. Ma* [illegible] *lo considera improbabile:* «Capitò qualcosa del genere nel [illegible] — ha detto — e fu un fiasco che macchiò le nostre tradizioni».

La vertenza sindacale che ha portato alla serrata fa perno sulle rivendicazioni dell'orchestra del Metropolitan. I duemila dipendenti del teatro sono iscritti a diciassette sindacati, di cui quello orchestrale rappresenta per così dire la punta di diamante.

Due anni fa, esso rinunciò a ingenti aumenti salariali per aiutare il bilancio. Ora che il bilancio è migliorato, esige, e chiede in più la riduzione della settimana lavorativa da cinque a quattro recite.

La direzione del Metropolitan è flessibile sugli stipendi, ma rifiuta decisa[illegible] [illegible] *riduzione della settimana lavorativa, sostenendo che quella dell'orchestra è già modesta, ventun ore soltanto, contro le 55 dei tecnici di* [illegible]*na. Bliss ha asserito che* [illegible] *riduzione costerebbe un milione e mezzo di dollari all'anno.*

Le trattative erano incominciate nove mesi fa, ma a singhiozzo, e si [illegible] *fatte serie appena alla fine* [illegible] *agosto. Il Metropolitan ha cercato* [illegible] *isolare il sindacato degli orchestrali dagli altri sedici, riuscendovi in parte. I cento membri dell'orchestra sono infatti ritenuti privilegiati dal resto* [illegible] *personale, a partire dal coro, che guadagna* [illegible] *più della metà* [illegible] *essi (la media settimanale è di 287 dollari contro 535).*

Ma i musicisti non hanno ceduto e l'ultima tornata sindacale è sfociata quasi [illegible] *una rissa.*

Il mediatore federale, inviato da Washington, Wayne Horvitz, ha invano tentato di risolvere la vertenza la stessa domenica e ieri. «Le parti [illegible] posizioni inconciliabili — ha dichiarato con rassegnazione — non credo che sia possibile un miracolo».

In [illegible] *incontro successivo* [illegible] *stampa, l'avvocato degli orchestrali, Sipser, ha ulteriormente infiammato gli animi, criticando* «la concezione amministrativa» *che Bliss intenderebbe imporre agli artisti del Metropolitan.* «Sta trattando il personale, anche di scena, come operai [illegible] una catena di montaggio», *ha detto.*

La reazione del pubblico, tuttavia, è sembrata divisa: i più appassionati sostenitori del teatro si sono schierati a metà dalla parte della direzione e da quella [illegible] *sindacato. L'associazione degli «amanti dell'opera lirica» è stata l'unica* [illegible] *rivolgere a entrambe le parti un appello per «il superamento delle divergenze».*

e. c.

In totale 30 [illegible] per [illegible] teatro pubblico torinese

Al Carignano altri nove spettacoli dello Stabile

TORINO — Tra due settimane incomincerà al teatro Carignano il cartellone [illegible] «Il [illegible] posto fisso», con nove spettacoli che [illegible] [illegible] aggiungersi al ventuno del Teatro Stabile, l'ente che gestisce anche il Carignano. La rassegna è stata illustrata ieri alla stampa dal direttore artistico [illegible] Stabile Missiroli, dal direttore organizzativo Guazzotti, dal vicepresidente Pacifico e da Daniele Chiarella, che si occupa di questo ciclo.

Da segnalare una novità inglese, *Servo di scena* di Harwood, presentata da una delle compagnie dell'Eliseo, la Santuccio-Orsini. Per *Operetta* di Gombrowicz, con Pino Micol protagonista. Chiarella ha ricordato che fu già sul palcoscenico [illegible] Carignano, alcuni anni fa, con Proietti.

Io, l'erede di Eduardo De Filippo, con Enrico [illegible] Salerno, costituisce l'omaggio perenne a Eduardo (l'anno prossimo [illegible] sarà «Questi fantasmi»). Interessanti le regie di Memè Perlini per Shakespeare con Paolo Stoppa, e di Sepe per Garcia Lorca con Lilla Brignone.

«Il tuo posto fisso» non vuol essere la «coda» del cartellone dello Stabile, ha detto Guazzotti, ma ne è il completamento: *«Rappresenta un quadro abbastanza vario e significativo* [illegible] *fisionomia* [illegible] *teatro odierno, delle tendenze produttive. Non esiste* [illegible] *fosso* [illegible] *separazione tra la linea commerciale e quella culturale».*

La prova [illegible] questa evolu[illegible] è data dagli attori [illegible] grande tradizione, come la Brignone [illegible] Stoppa, che lavo[illegible]no volentieri con registi come Perlini e Sepe, mentre Micol si inserisce in [illegible] [illegible] d'importanza culturale [illegible] *Operetta*.

A chi osservava che il pubblico tradizionalista potrebbe abbandonare il [illegible] per i troppi testi nuovi, Missiroli ha risposto: *«Il pubblico tradizionalista non esiste, se le cose nuove non viene a vederle. Oggi il teatro è così: perfino i teatri privati e commerciali tendono all'avanguardia. Fino a* [illegible] *anni fa* [illegible] *il contrario, quando ho incominciato io non se ne poteva parlare. Ma le generazioni cambiano e anche questo cambia».* Pacifico ha rilevato: *«Il* [illegible] *pubblico è di tutti, perciò deve te*[illegible] *conto di questi cambiamenti sollecitati anche dagli spettatori».*

Oggi si apre la vendita degli abbonamenti, [illegible] il rinnovo per i vecchi abbonati, e dal 7 per i nuovi. L'anno [illegible] gli abbonati furono 2196, si pre[illegible] che anche quest'anno il numero sarà elevato, [illegible] stante qualche lieve aumento delle tariffe: circa mille lire a spettacolo, ma è sempre meno che in altre città come Roma, Milano e Genova.

b. ali.

Il cartellone del «Posto fisso»

L'albergo del libero scambio *di G. Feydeau. Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio* [illegible] *attore e regista, con Marina Bonfigli, Ginella Bertacchi, Carlo Valli, musiche di Giancarlo Chiaramello. Dal 14 al 19 ottobre.*

Servo di scena *(The Dresser) di Ronald Harwood. Compagnia Teatro Eliseo con Gianni Santuccio, Umberto Orsini, con Marisa Belli. Regia di Gabriele Lavia. Dal 16 al 21 dicembre.*

Così è se vi pare *di Pirandello. Centro Teatrale Bresciano - Compagnia* [illegible] *Loggetta. Regia di Massimo Castri, con Luisa Rossi, Virginio Gazzolo, Delia Bartolucci. Dal 13* [illegible] *18 gennaio.*

Operetta *di Gombrowicz. Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di Antonio Calenda con Pino Micol, Giampiero Fortebraccio, Cochi Ponzoni, partecipazione di Maria Monti. Musiche di Vittorio Gelmetti. Dal 20 al 25 gennaio.*

Io, l'erede *di Eduardo De Filippo. Compagnia Enrico Maria Salerno, regista, con Valeria Lerio, Silvano Spadaccino, Clara Bindi, Anna Canzi. Dal 10 al 15 febbraio.*

Il mercante di Venezia *di Shakespeare. Compagnia La Maschera. Regia di Memè Perlini, con Paolo Stoppa. Dal 17 al 22 febbraio.*

Anima nera *di Patroni Griffi. Gruppo Teatro Libero Romolo* [illegible] *diretto da Giorgio De Lullo. Nuova stesura dell'autore. Regia di De Lullo con Anita Bartolucci, Vanni Corbellini, Fulvia Mammi, Mario Marchi, Corrado Pani, Caterina Sylos Labini. Dal 7 al* [illegible] *aprile.*

La casa di Bernarda Alba *di Garcia Lorca. Compagnia Teatro Eliseo, Lilla Brignone. Regia di Giancarlo Sepe, con Elsa Vazzoler. Dal 14 al 19 aprile.*

Come vi piace *di Shakespeare. Compagnia del Teatro Carcano. Regia di Mario Morini, con Ottavia Piccolo, Roberto Herlitzka, Emilio Bonucci. Dal 21 al 25 aprile.*

Dopo Cannes [illegible] cinema, da stasera sulla rete 2 in [illegible] puntate

Molière vivo di Mnouchkine [illegible] tv

Caubère-Molière

Al Festival di Cannes di due anni fa venne presentato un film che si intitolava *Molière* (senza l'accento sulla «e» perché così era la grafia del Seicento): il film si annunciava della durata di due ore e mezzo, era una coproduzione fra due case cinematografiche, la tv francese e la tv italiana: sceneggiatrice e regista Ariane Mnouchkine, direttrice del «Théâtre du Soleil» a Parigi.

Pare che una rispettosa aria [illegible] diffidenza accogliesse l'arrivo di questo *Molière* cui si attribuivano genericamente virtù [illegible] adatte al m[illegible] televisivo: [illegible] biografia [illegible] notevoli proporzioni, debitamente bilanciata tra il [illegible]manzo e il documentario, inframezzata di [illegible] [illegible] [illegible]medie, presumibilmente una cosa accurata, molto culturale e un po' noiosa.

Ma ci fu la sorpresa; il film non era affatto una dotta lezione dalla cattedra: fu acclamato, [illegible] un grande successo [illegible] quasi subito cominciò il giro nelle sale [illegible] tutta Europa.

Successo pieno e grosso interesse di critica e [illegible] pubblico anche in Italia. In tutte le città, [illegible] mattina, furono portate le scolaresche, recalcitranti perché convinte di andare ad assistere ad una barba solenne da punire [illegible] fischi e pernacchie. Invece, subito alle prime inquadrature, i ragazzi restavano affascinati e nella sala affollata calava incredibilmente il silenzio.

Ora ecco *Molière* da stasera sulla rete 2: è lo stesso *Molière* ed è profondamente diverso. Questa che vedremo sul teleschermo non è la riduzione cinematografica che la regista ha approntato, sforbiciando con dolore, per Cannes e per la normale distribuzio[illegible], ma è l'intero film come è stato girato in origine per la tv, lungo cinque ore e diviso in cinque puntate.

Una biografia? Sì, ma bisogna intendersi sul termine. E' vero, la Mnouchkine ci [illegible] [illegible] la vita di Molière dall'infanzia sino alla morte prematura avvenuta a cinquantun anni mentre recitava «Il malato immaginario»; e [illegible] racconta, ricavandoli da testi [illegible] indiscussa autorità, i vari episodi della sua esistenza e della sua carriera, l'apprendistato [illegible] tappezziere, gli studi per diventare [illegible]to, l'irresistibile attrazione per il teatro, le prime esperienze di palcoscenico [illegible] Madeleine Béjart, [illegible] [illegible] presenza a corte, il suo difficile rapporto [illegible] il Re Sole mecenate [illegible] tiranno, i trionfi, le invidie e le ostilità dei nemici, il matrimonio con la ventenne Armande Béjart (sorella o figlia di Madeleine? O figlia di Madeleine e dello stesso Molière?), l'aspra rivalità con Lulli, la fine improvvisa.

Sì, c'è tutta [illegible] vita [illegible] Molière, ma c'è dell'altro, che è molto importante e che forse nell'edizione televisiva, più ampia, ha maggiore possibilità di venir fuori: c'è Molière e c'è anche, e [illegible] tentato [illegible] dire soprattutto, la sua epoca, il suo ambiente; [illegible] qui che l'estro [illegible] regista si è dispie[illegible] in un felicità creativa assoluta rievocando [illegible] immo[illegible] [illegible] freschezza [illegible] mondo della Francia del Seicento, e non solo nelle case e nelle piazze, nei boschi e nelle pianure sconfinate sotto l'im[illegible] cielo, e nello splendore della reggia, ma nella vita del popolo disperato e affamato, e della borghesia ricca, e degli aristocratici intriganti e [illegible].

Così che la figura di Molière balza davanti [illegible] nostri occhi «vera» perché nasce dal suo tempo [illegible] assume, accanto ad una dimensione affettuosamente e profondamente umana, quella dell'autore [illegible] dell'attore che attraverso commedie [illegible] satire [illegible] sublime altezza [illegible] esitava ad affrontare — come scrisse Mario Bonfantini — i più gravi problemi del costume sociale con uno spirito tipicamente anticonformista».

Nessun interprete divo. E' così [illegible] formato [illegible] attori e collaboratori del «Théâtre du Soleil». A chi le ha chiesto che cosa intendeva mostrare e dimostrare [illegible] il suo film [illegible] Mnouchkine ha risposto: «*Molière vivo*».

Ugo Buzzolan

Al Centralino Rosanna [illegible]

TORINO — Il teatro-cabaret Centralino apre stasera la sua stagione con un personaggio femminile, Rosanna Ruffini, cabarettista romana, che nel suo recital interpreterà alcune delle sue canzoni napoletane e resterà in scena fino a domenica.

Perché [illegible] Trockij [illegible] 40 [illegible] sceneggiato tv

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Quarant'anni fa, a Città del Messico, Lev (Leonel Davidovic Trockij veniva assassinato per ordine di Stalin. Terminava così* [illegible] *scontro che* [illegible] *politico ed ideologico era diventato personale per l'implacabile odio* [illegible] *Stalin verso Trockij, capo dell'Armata rossa durante la guerra civile, il «profeta» della rivoluzione mondiale secondo la definizione del suo biografo Isaac Deutscher.*

Il momento culminante dello scontro Stalin-Trockij, nell'anno 1927, è stato ricostruito per [illegible] *televisione francese da Jean Elleinstein in uno sceneggiato realizzato da Yves Ciampi, che la rete 2 della nostra Tv manda in onda* [illegible]

Ed è significativo che sia stato proprio uno storico comunista dissidente a riscrivere per la televisione questa drammatica vicenda della storia sovietica. Jean Elleinstein, membro del pci francese, è da tempo in odore di eresia per i suoi scontri sempre più aperti, specie dopo la svolta filosovietica del pcf, con la direzione del partito.

Nell'edizione italiana lo sceneggiato è arricchito da una presentazione storica e da una serie di interviste (tra gli altri Terracini, che [illegible] *le prime fasi dello scontro a Mosca, e Lucio Colletti) curate da Valerio Ochetto, mentre lo stesso Elleinstein risponde, sempre in un'intervista, alle critiche e alle po*[illegible] *che il suo lavoro ha suscitato in Francia.*

La prima puntata, datata Capodanno 1927, tratteggia il prologo del grande scontro frontale tra le due personalità più forti tra quelle che hanno raccolto l'eredità di Lenin. La casa di Trockij, a Mosca, è già assediata dagli agenti [illegible] *Ghepeù (oggi Kgb). Trockij è circondato dalla moglie Natalia, dai figli, dai suoi alleati: Zinoviev, Kamen, Ioffe.*

Si brinda all'anno nuovo, ma [illegible] *un'atmosfera di tristezza e di cupi presagi. Anche a casa di Stalin* [illegible] *brinda, la moglie Nadesda Allilujeva,* [illegible] *vent'anni più giovane, suona il pianoforte. A casa di Lenin, invece, è radunato il gruppo di Bucharin e* [illegible] *Krupskaia confessa che Stalin le fa paura.*

Questi drammi personali e familiari, in tutto lo sceneggiato, fanno da contrappunto al dipanarsi del dramma politico, che, nella seconda puntata si conclude con la deportazione di Trockij [illegible] *Alma Ata, l'allegria* [illegible] *Stalin, che annuncia trionfante alla moglie che «quell'ebreo orgoglioso ha dovuto piegare la schiena».*

Scala: stasera il «Manfred» [illegible] Carmelo Bene

MILANO — Va in scena questa sera alla Scala, alle 20,30, *Manfred* di Schumann, con la regia di Carmelo Bene, che per la prima volta lavora alla [illegible]. Protagonista lo stesso attore-regista, affiancato da Lidia Mancinelli; dirige l'orchestra Donato Renzetti.

S. Cecilia restaurato riapre [illegible] «grandi»

ROMA — Riccardo Muti, Shirley Werrett, Adam Fischer, Sawallisch, Giulini, Alexis Weissenberg, Ghidon Kremer, Prêtre, Emil Ghilels, Oleg Kagaan, Karl Böhm, Maag, Emil Tchakarov, Uto Ughi, Dino Asciolla, Fernando Germani, Accardo, Conrad Klemm, Pollini, Daniel Oren, sono alcune [illegible] grandi «stelle» della musica che figu[illegible] nei programmi dei [illegible]certi sinfonici e da camera dell'Accademia nazionale [illegible] S. Cecilia per la stagione 1980-81.

Tra i film [illegible] stasera alle tv

La coppia della Varda

Agnès Varda, classe 1928, abile fotografa e autrice [illegible] *raffinati documentari, autorevole rappresentante della Nouvelle Vague, passò al lungometraggio nel 1962 con «Cléo dalle* [illegible] *alle 7», un continuo primo piano delle vie* [illegible] *Parigi dove si aggira sconvolta una giovane donna che si crede malata.*

Il secondo film della Varda, che vedremo stasera a Capodistria, è Il verde prato dell'amore *(1964), dove il classico terzetto, marito moglie amante, serve alla regista per affrontare, sia pure in un clima intellettuale e rarefatto, i problemi della coppia e del difficile rapporto uomo-donna.*

A Montecarlo un poliziesco, Il dottor Crippen [illegible] è morto *(1958) del regista tedesco Erich Engels specialista del genere (aveva* [illegible] *l'altro girato nel 1942 in piena guerra, un giallo dal titolo «Il delitto del dottor Crippen» di cui evidentemente il film di stasera è il seguito, sedici* [illegible] *dopo). Gli interpreti sono Elisabeth Muller e Peter Van Eyck; le indagini partono da* [illegible] *fatto sensazionale: il dottor Crippen, un assassino, viene arrestato e condannato a morte, ma all'ultimo momento si scopre che l'uomo che* [illegible] *per essere giustiziato non è il dottor Crippen.*

Peter Falk e Gena Rowlands nel film «Una moglie» di Cassavetes sulla rete 3, [illegible] 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

- 12,30 **Schede - Istituzioni**: «Il sinodo e la sua storia» (1)
- 13 — **Lotta per la sopravvivenza** (c): «La porta dell'inferno» - **Che tempo fa** (c)
- 14,10 **Spedizione nel mondo animale** (c): «Animali e uomini dello zoo»
- 14,55 **Calcio: Craiova-Inter telecronaca registrata]**
- 17 — **Invito allo sport** (c) di Brando Quilici: «Il nuoto». Regia di Folco Quilici
- 17,30 **Lo spaventapasseri** (c): «Zia Sally». Regia di James Hill
- 17,50 **Mister Men** (c): «Il signor Stupidotto». Cartoni animati
- 18 — **Scienza** [illegible] **connessioni** (c). Nuove tendenze nella progetta[illegible] architettonica e ambientale: «Connessione tipologica - Energia - Il metodo»
- 18,30 **Job** (c), I giovani, la scuola e il lavoro: «Reggio Calabria: ma a chi insegnano?»
- 19 — **TG1 - Cronache** (c)
- 19,20 **La frontiera del drago** (c), da una storia [illegible] Shih Tai An, con Atsuo Nakamura
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Squadra speciale K.1** (c): «Rapina a mezzanotte». [illegible] M. Nalray e A. Krüger. Regia di Alfred Weidenmann, con G. Günther Hoffman, P. Lakenmacher
- 21,40 **Storie allo specchio**, Programma di Guido Levi: «Io, donna - Storia [illegible] Maura C.» [illegible] G. P. Ricci
- 22,10 **Stephen Schlaks** [illegible] **concerto** (c) a cura di Raoul Franco
- 22,50 [illegible] **sport. Varese: Emerson-Grimaldi**, alcune [illegible] della partita - Sintesi dell'incontro **Panathinaikos-Juventus**

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30

- 12,30 **I regali della natura** (c) di Remigio Ducros e Gian Piero Ricci
- 13,30 **I nomi, i luoghi, la storia** (c) a cura di Luigi Parola (1)
- 14 — **Agaton Sax e l'inafferrabile Colosso di Rodi**. Cartone animato (2)
- 14,15 **C'era** [illegible] **volta uno zoo** (c): «Il cucciolo [illegible] zebra»
- 17 — **Pippi Calzelunghe** (c). Telefilm [illegible] Hollo Hellbom (1)
- 17,25 **La famiglia felice** (c): «La sorpresa». Disegni animati
- 17,30 **Inventiamo il teatro** (c) [illegible] Mario R. Cimnaghi (3ª e ultima puntata)
- [illegible] — **Infanzia** [illegible] (c): «Dai... giochiamo». Programma di Gabriella Cosimini Frasca (1)
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 Sportsera** (c)
- 18,50 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** (c): Associazione per l'aiuto [illegible] giovani diabetici. «Anche i bambini hanno il diabete»
- 19,05 **Buonasera con... Tino Scotti** (c). Regia di Romolo Siena. Segue il telefilm comico: «Mork invisibile» - **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Molière** (c) di Ariane Mnouchkine, con Ph. Caubère, M. F. Audollent, J. Sutton, F. Ladonne
- 21,35 **Passato e presente: Stalin contro Trotzki** (c) di Jean Elleinstein
- 22,35 **Altri fiori verranno... immagini dall'India** (c)

[illegible]

Telegiornale: 19; 23,40

- 19,35 [illegible] (c). Regia [illegible] Vittorio Lusverdi (1)
- 20,05 **Educazione e regioni** (c). Infanzia e territorio. A [illegible] di Mauro Gobbini: «La scuola [illegible] Melfi». Regia di Ghigo Alberani
- 20,40 [illegible] **moglie** (c). Film [illegible] John Cassavetes (1974). Interpreti: Peter Falk, Gena Rowlands e Matthew Cassel. Presentazione di Giuseppe Cereda

LA TV — *di u. bz.*

Cassavetes: «Una moglie» casalinga e nevrotica

E' il [illegible]nio [illegible] John Cassavetes, di cui stasera sulla [illegible] potremo vedere quel bel film [illegible] *Una moglie* (1974), mentre sugli schermi sta circolando con successo *Una notte d'estate* [illegible] Gloria, Leone d'oro a Venezia.

C'è da ricordare che Cassavetes, classe 1929, americano di origine [illegible] è stato per anni molto conosciuto in Italia, benché si fosse fatto luce [illegible] dalla [illegible] degli Anni Cinquanta in film [illegible] Don Siegel e Martin Ritt, distinguendosi [illegible] recitazione dura, realistica, [illegible] convenzionale. Dietro [illegible] macchina da presa passa nel 1960 e gira [illegible] sulla condizione dei negri emarginati, film che viene considerato uno dei primi esempi del «nuovo cinema americano», fuori dall'industria di Hollywood. Con Hollywood ha presto contatti, ma l'accordo con il produttore Kramer si risolve nel [illegible] de *Gli esclusi*; Kramer gli rimaneggia la pellicola e Cassavetes lo prende a schiaffi.

Nel 1968 [illegible] grosse affermazioni: come regista con *Volti* [illegible], lontano [illegible] Hollywood, ritrova la giusta ispirazione, e come [illegible] nel ruolo del marito in *Rosemary's baby* di Polanski. Nel '71 la centra con una magistrale e ironica rielaborazione della commedia sofisticata *Minnie e Moskowitz*, nel '74 realizza *Una moglie*, il cui titolo originale e significativo è *A Woman under the influence*, come dire una donna plagiata (successivamente Cassavetes firma *Assassinio di un* [illegible] *cinese*, occasionale storia di malavita, passato di recente anche nelle nostre sale).

Una moglie, dunque. Si è detto che è del 1974: ha dovuto aspettare quattro anni per essere introdotto in Italia; evidentemente prima non stuzzicava la distribuzione che poi, più che dal nome di Cassavetes, è stata colpita da quello del protagonista maschile Peter Falk divenuto popolare in Italia per la serie tv del tenente Colombo. E' il ritratto acuto e impietoso di una casalinga madre di tre figli, inquieta, fragile, nevrotica che la logorante, esasperante routine quotidiana [illegible] spingendo sui confini della follia al punto che una sera esce, beve, raccatta uno sconosciuto, e quindi finisce in clinica e tenta il suicidio. E il marito? Nick è un capomastro di origine italiana che appartiene ad un certo settore della middle-class americana, ad una specie di borghesia operaia; è affezionato alla moglie, ma non [illegible] comprenderla e ha pochissimo tempo [illegible]lo.

E' un film «aperto», che [illegible] sentenzia e non offre soluzioni consolatorie o melodrammatiche. Cassavetes è un intellettuale impegnato e attento a registrare le situazioni politiche e di costume più evidenti, ma anche gli effetti che talune strutture sociali, economiche, familiari, hanno sui singoli, e tra le quattro pareti domestiche.

Qui egli sa cogliere con un'analisi dettagliata e fortemente [illegible]matica la crescente alienazione di una madre di famiglia superba[illegible] interpretata da sua moglie, una straordinaria Gena [illegible] (un matrimonio di due «ribelli», polemici, anticonformisti, contrari ad ogni unione stabile e consacrata, che però stanno assieme da vent'anni e hanno due figli).

Chi ha ammirato la bravura della Rowlands in *Una notte d'estate* [illegible] perde questa interpretazione che, secondo alcuni critici, è anche superiore. Accanto a lei, in un cast che annovera congiunti sia di Cassavetes sia della moglie, Peter Falk conferma [illegible] [illegible] un eccellente attore anche fuori dei gialli.

* *

Registro [illegible] assurdità. Stasera c'è la concomitanza al minuto, di *Una moglie* sulla rete 3 e della prima puntata di *Molière* sulla rete 2.

Non è possibile varare una programmazione così sballata, e non è certamente la prima volta che questo avviene. E' giusto che il pubblico debba e sappia scegliere. Ma perché stasera lo spettatore deve essere messo nell'imbarazzante e irritante condizione di dover escludere per forza, comunque scelga, una cosa di grande valore e di grande interesse?

Fra i molti nuovi direttori e vice-direttori e sotto-direttori [illegible] [illegible] recenti nomine Rai, non c'è nessun galantuomo disposto, magari nei ritagli di tempo della sua pressante carica, a occuparsi del problema?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'alba con discrezione
- 7,25 Che musical
- 8,50 Asterisco musicale
- 9 — Radioanch'io
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io [illegible]
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Ho... tanta musica
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno - Estate
- 16,30 Ipotesi di linguaggio
- 17 — Patchwork
- 18,24 Su fratelli, su compagni
- 19,25 Ascolta, si fa sera
- 19,30 Radiouno jazz '80
- 20 — Il portiere, di Silvano Ambrogi
- 20,35 Intervallo musicale
- 21,03 I big della musica leggera
- 22,30 Europa con [illegible]
- [illegible] In diretta da radiouno. [illegible] telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni, con F. Piccinelli
- 7,20 Momento dello spirito
- 9,05 La bella bionda
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale GR 2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 - 14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Corradodue
- 13,41 Sound-Track
- 15 — Fine d'estate
- 16,32 Disco club
- 17,32 Dibattito di Fabiola con una pagana
- 18 — Le ore della musica
- 18,32 L'arte di Victor De Sabata
- 19,50 Speciale GR Cultura
- 19,57 Il convegno dei cinque
- 20,40 Spazio X
- 22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Musica operistica
- [illegible] — Pomeriggio musicale
- [illegible],18 GR 3 Cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Antichi strumenti musicali, la viola d'amore
- 17,30 Spaziotre: [illegible] e attualità culturali
- 21 — Biennale di Venezia: Musiche della Secessione (1895-1915)
- 22,35 Parole e musica di S. Beckett
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11,45 Il cuore ha sempre ragione
- 12 — Il [illegible] premio delle [illegible]zone
- 12,45 L'avvenimento
- 14,05 Buon compleanno
- 17 — Il disco, gioco
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 16,40; [illegible]15; 22,3[illegible]

- [illegible] — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **That's Hollywood**
- 19,20 **Agenda '80/'81** (c)
- 19,50 **Il regionale** (c)
- 20,40 **Argomenti** (c)
- 21,30 **Musicalmente: Toto Cutugno** (c)
- [illegible],40 **Mercoledì sport** (c). Calcio: Cronaca di incontri di Coppe europee (differita parziale)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,45

- 17,30 **Film (replica)**
- 19 — **Alta pressione** (c)
- 19,30 **Temi di attualità** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,15 **TG - Punto d'incontro**
- 20,30 **Il verde** [illegible]**to dell'a**[illegible] (c). Film drammatico di Agnes Varda, con Jean Claude Drouot, Claire Drouot, Marie-France Boyer
- 21,55 **Pallacanestro** (c). Sarajevo: Bosna-Kansas State. Coppa intercontinentale

[illegible]

Telegiornale: 19,45; 22,45

- 17,15 **Montecarlo news** (c)
- 17,30 **Per i più giovani** (c)
- 18,20 **Shopping** (c)
- 18,35 **L'isola delle 30 bare**
- 19,05 **Telemenu** (c)
- 19,15 **Giorno per giorno** (c)
- 20 — **In diretta da Montecarlo: Incontro di calcio**
- 21,45 **Bollettino meteorolo**g[illegible]
- 21,50 **Squadra femminile**
- 22,40 **Oroscopo di domani**
- 23,35 **Il dottor Crippen è vivo**. Film poliziesco di Erich Engels, con Elisabeth Muller e Peter Van Eyck

Oggi nel ritorno del primo turno delle Coppe i rischi sono per una sola squadra

Così alla tv

RETE 1

CALCIO — Ore 14,55: cronaca differita dell'incontro Università Craiova-Inter.

BASKET — 22,30-23,10: da Varese (Mercoledì sport), fasi della partita Emerson-Grimaldi.

CALCIO — 23,10-23,30: da Atene, [illegible] di Panathinaikos-Juventus; successivamente [illegible] gli eventuali gol di Torino-Molenbeek e di [illegible] Zeiss Jena-Roma. La telecronaca registrata di questa partita verrà trasmessa domani alle 14 sulla Rete 2.

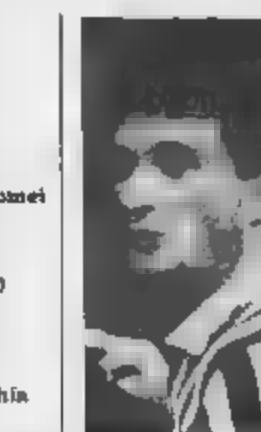
Oriali

CRAIOVA		INTER
Lung	1	Bordon
Negrila	2	Canuti
Tilihoi	3	Baresi
Ungureanu	4	Pasinato
Ticleanu	5	[illegible]
Stefanescu	6	Bini
Crisan	7	Marini
Balaci	8	Prohaska
[illegible]	9	Altobelli
Beldeanu	10	Oriali
Cirtu	11	Muraro
Arbitro: Tokat (Turchia)		
Boldici	12	Cipollini
Purima	13	Tempestilli
Donose	14	Caso
Ciupila	15	Beccalossi
Irimescu	16	Ambu

Craiova, ore 13

Tancredi

ZEISS JENA		ROMA
Grapenthin	1	Tancredi
Schilling	2	Spinosi
Hoppe	3	Maggiora
[illegible]	4	Turone
Kurbjuweit	5	Falcao
Schnuphase	6	Romano
Krause	7	Conti
Lindemann	8	Di Bartolomei
Raab	9	Pruzzo
Toffer	10	Ancelotti
Vogel	11	Amenta
Arbitro: Daina (Svizzera)		
Harter	12	Superchi
Sengewald	13	De Nadai
Trocha	14	Santarini
Bielau	15	Rocca
Burow	16	Scarnecchia

Jena, ore 20

Osti

PANATHINAIKOS		JUVENTUS
Konstantinou	1	Zoff
Ziakos	2	Cuccureddu
Tsirigotis	3	Osti
Kovis	4	Furino
Simeoforidis	5	Gentile
Terzianidis	6	Scirea
[illegible]	7	Causio
Bisiakis	8	Tardelli
Andreuchi	9	Bettega
Delikaris	10	Brady
Doru-Nikolae	11	Fanna
Arbitro: Corver (Olanda)		
Alexelos	12	Bodini
Katsiokos	13	Storgato
Antoniadis	14	Prandelli
Banaxsas	15	Verza
Livathinos	16	Marocchino

Atene, ore 19,30

Mariani

TORINO		MOLENBEEK
Terraneo	1	Ruiter
Volpati	2	Dorriese
[illegible]	3	Martens
P. Sala	4	De Wolf
Danova	5	Desmeyere
Zaccarelli	6	Boskamp
D'Amico	7	Dardenne
Pecci	8	Loyckx
Graziani	9	Susic
Sclosa	10	De Bolle
Mariani	11	De Kip
Arbitro: Lynemair (Austria)		
Copparoni	12	De Leu
Masi	13	Janssen
Cuttone	14	Cneudt
Ermini	[illegible]	Galliterro
Polini	16	Thairet

Torino, ore 20,30

L'Inter a Craiova gioca per la Coppa e il campionato

I nerazzurri vogliono cancellare il ricordo dell'amara sconfitta di domenica a Como - Mazzola: «Non ci [illegible] mai comportati [illegible] due volte [illegible] seguito» - [illegible] basteranno le 2 reti di Altobelli con i [illegible]? - In campo anche Pasinato

Garanzia dei gol dell'andata

Nella seconda giornata del primo turno delle tre Coppe europee, le quattro squadre italiane sono tutte favorite grazie ai positivi risultati dell'andata.

COPPA DEI CAMPIONI — L'Inter parte dal 2-0 sul campo dell'Università di Craiova. Oltre al pareggio, per qualificarsi le basta perdere, ad esempio, 1-0 o 2-1. Se dovesse incassare due gol senza farne, si renderebbero necessari i tempi supplementari e, in caso di ulteriore parità di punteggio, i rigori.

COPPA DELLE COPPE — Il 3-0 dell'Olimpico mette la Roma in una botte di ferro. I giallorossi, oltre al pareggio, possono perdere per 2-0 o 4-1, 5-2 e così via. Solo il 4-0 li eliminerebbe senza ricorrere ai tempi supplementari.

COPPA UEFA — La Juventus ha largamente ipotecato la qualificazione dopo il 4-0 al «Comunale» con il Panathinaikos di Atene. [illegible] permetterai di perdere 4-1. Segnando un gol i bianconeri obbligherebbero i greci a farne sei per passare il turno.

Il Torino è l'unica squadra che ha già giocato in [illegible] [illegible] addirittura per 2-1. La [illegible] con il Molenbeek non presenta grossi rischi ma non va neppure presa alla leggera: anche perdendo per 1-0 i granata sarebbero ammessi ai sedicesimi di finale. Il 2-1 per i belgi determinerebbe la mezz'ora supplementare e gli eventuali rigori.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRAIOVA — Il fascino del calcio è forte anche oltre cortina: oggi per Craiova-Inter eccezionalmente a mezzogiorno le fabbriche si fermeranno per dar modo agli operai di assistere alla gara decisiva per il passaggio al secondo turno della Coppa dei Campioni. Qui però non c'è paura dell'assenteismo o di compiacenti certificati medici: gli stabilimenti interessati hanno già recuperato il tempo che verrà perso [illegible] quanto gli operai hanno lavorato [illegible] bato scorso.

Ora tocca agli studenti dell'Università Craiova compensarli di questo sacrificio contro un'Inter che ha altri problemi per la testa ma che si pone a sua volta un traguardo ben preciso: incassare il minimo numero di gol possibili e tornare in Italia (già stasera dopo la partita) a testa alta, contrariamente a quanto avvenne a Como. Trentunmila tifosi nello stadio di Craiova rappresenteranno uno stimolo non indifferente per la squadra locale ma non il «dodicesimo uomo» come Bersellini ama dipingere a volte l'apporto corale [illegible] folla.

Oblemenco e Bersellini hanno fatto un po' di pretattica. Oblemenco lasciava intendere che il suo capitano Stefanescu non sarebbe stato in grado di giocare mentre Bersellini gli rispondeva annunciando una formazione con Beccalossi in campo.

In realtà, Stefanescu — l'unico giocatore che non frequenta più l'università essendosi già laureato — sarà in campo nonostante una caviglia in disordine. Oblemenco [illegible] disposto a sacrificarlo ma [illegible] a rinunciare al [illegible] prezioso [illegible] specie in fase offensiva.

Bersellini [illegible] rinuncerà a Beccalossi per un semplice motivo tattico: «*Voglio creare spazio* — ha spiegato — *sul lato del campo sul quale dovrà proiettarsi Muraro; dalla parte opposta si sgancerà Pasinato. Altobelli e Prohaska a loro volta dovranno portare indietro lo stopper romeno in modo da allargare gli spazi. Ho parlato di Pasinato* — ha continuato Bersellini — *e di Caso in quanto è probabile che sia il primo a giocare almeno inizialmente. Il dubbio rimane, devo pensarci ancora, ma Caso mi sarebbe utile per tamponare un'eventuale partenza [illegible] dei romeni. In questa situazione le punte dovrebbero giocare larghe [illegible] Prohaska piazzato quale vertice assieme a Caso, Marini ed Oriali. [illegible] pertanto la formazione con Caso fra parentesi poi vedrò prima dell'incontro*».

Bersellini si porta dietro questo dilemma in quanto teme che proprio oggi il Craiova, contrariamente a quanto è solito fare, offra una «partenza pressing» ma l'Inter non è disposta, almeno a parole, a farsi schiacciare nella propria area. «*Sul campo* — ha spiegato Bersellini — *l'allenatore conta in modo relativo. Anche a Como prima del via avevo raccomandato ai miei ragazzi: facciamo una bella "sprintata" e segnato un gol, siamo a posto. Probabilmente avevo sbagliato spogliatoio oppure quelli del Como mi hanno sentito ed hanno [illegible] in pratica le mie parole*».

Beccalossi [illegible] accettato la sua esclusione con serenità. In verità, sembra che lunedì, informato da un giornalista, abbia avuto un gesto di rabbia proferendo una frasetta pepata: «*Escludono il sottoscritto perché l'altro è costato di più*». L'altro, ovviamente, è l'austriaco Prohaska. La notte deve aver portato consiglio a Beccalossi tanto è vero che ieri la sua versione ufficiale era impostata sul classico «vogliamoci bene».

Oggi alle 13 (ore 14 locali) nella polveriera dello stadio di Craiova l'Inter si pone due [illegible]ettivi: cancellare il ricordo [illegible] Como e proseguire in Coppa dei Campioni. «*Non abbiamo mai giocato male due volte di seguito*» affermava Mazzola. C'è da sperare che anche la squadra se lo ricordi e che i due gol segnati da Altobelli in andata possano servire a contenere l'assalto dei romeni.

Giorgio Gandolfi

COPPA [illegible] CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 27 maggio 1981

SEDICESIMI		And.	Rit.
Linfield (Irl. Nord)	Nantes (Francia)	0-1	—
Ops Palloseura (Fin.)	Liverpool (Inghil.)	1-1	oggi
Aberdeen (Scozia)	Austria (Austria)	1-0	oggi
Ibv (Islanda)	Banik Ostr. (Cecosl.)	1-1	oggi
Dinamo Tirana (Alb.)	Ajax (Olanda)	0-2	oggi
Bruges (Belgio)	Basilea (Svizzera)	0-1	oggi
Cska (Bulgaria)	Nottingham (Inghil.)	1-0	oggi
Olympiakos (Grecia)	Bayern (Germ. O.)	2-4	oggi
Viking (Norvegia)	Stella Rossa (Jug.)	2-3	oggi
Limerick (Eire)	Real Madrid (Spagna)	1-2	oggi
Halmstad (Svezia)	Esbjerg (Danimarca)	0-0	oggi
Sporting (Portogallo)	Honved (Ungheria)	0-2	oggi
Trabzonspor (Turchia)	Szombierki (Pol.)	2-1	oggi
Jeunesse E. (Luss.)	Spartak Mosca (Urss)	0-5	oggi
Dynamo Berlino (Rdt)	Apoel (Cipro)	3-0	oggi
Inter (Italia)	Craiova (Romania)	2-0	oggi

Coppa Coppe, il Carl Zeiss Jena vuole vendicare il 3-0 dell'Olimpico

I tedeschi all'assalto della Roma

Incredibili dichiarazioni [illegible] Mejer: «All'andata ci spaventò il pubblico, facendoci sbagliare gara» - La squadra conta su una grande prova [illegible] Vogel - I giallorossi [illegible] tranquilli (ma in polemica [illegible] Lady Fraizzoli)

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Valencia - Finale il 13 maggio 1981

SEDICESIMI		[illegible]	Rit.
Spora (Lussemb.)	Sparta Praga (Cecosl.)	0-6	[illegible]
Slavia (Bulgaria)	Legia Varsavia (Pol.)	3-1	oggi
Newport (Galles)	Kruzaders (Irl. Nord)	4-0	oggi
Malmoe (Svezia)	Partizan (Albania)	1-0	oggi
Fortuna D. (Germ. O.)	Austria Sal. (Austria)	5-0	oggi
Valencia (Spagna)	Monaco (Francia)	2-0	oggi
Castilla (Spagna)	West Ham (Inghil.)	3-1	oggi
Celtic (Scozia)	Timisoara (Romania)	2-1	oggi
Roma (Italia)	Carl Zeiss Jena (Rdt)	3-0	oggi
Sion (Svizzera)	Haugar (Norvegia)	1-1	oggi
Kastoria (Grecia)	Dinamo Tbilisi (Urss)	0-0	oggi
Hibernians (Malta)	Waterford (Eire)	1-0	oggi
HVIDOVRE (Dan.)	Fram Reykjavik (Isl.)	1-0	2-0
Omonia (Cipro)	Waterschei (Belgio)	1-0	oggi
Dynamo Zag. (Jug.)	Benfica (Portog.)	0-0	oggi
Ilves (Finlandia)	Feyenoord (Olanda)	1-3	oggi

In maiuscolo il nome della squadra qualificata per gli ottavi.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERA — *I giocatori della Roma sono a Gera, ma [illegible] Jena, che dista poco più [illegible] 40 chilometri, giungono «dichiarazioni di guerra» per la partita di questa sera. Il 3-0 di Roma non lascerebbe credito a molte speranze, ma l'allenatore dei tedeschi Mejer lancia ugualmente il suo proclama.*

«A Roma — *dice* — ci spaventò il pubblico, noi ci siamo impressionati e abbiamo sbagliato condotta. Il Karl Zeiss è ben più forte di quanto credono i nostri avversari. Lo dimostreremo. Là abbiamo fallito la prova, concedendo troppo spazio agli avversari sulle fasce laterali. Qui a Jena sarà diverso, aggrediremo per il risultato che crediamo di poter fare nostro».

C'è un po' di tracotanza in queste parole, forse c'è anche un po' di esagerazione, determinata dalla necessità di rincuorare una squadra che parte da «meno 3», e di incitare un pubblico piuttosto depresso. Mejer però aggiunge: «Il calcio è uno sport che concede la più ampia possibilità [illegible] rimonta. E noi la tenteremo». *Il tecnico ricorda anche* «il rigore non concesso a Roma quando il risultato era ancora in discussione», *e non lesina critiche all'arbitro bulgaro Doudine, giudicato* «estremamente casalingo».

In campionato il Karl Zeiss ha 12 punti dopo sei gare, ed è largamente primo. Gioca ancora un grande Vogel che, a 36 anni, segna gol a ripetizione (6 in [illegible] gare), tanto che il quotidiano sportivo del posto titola a piena pagina: «Vogel, [illegible] ra lui». *Però, il cannoniere della squadra [illegible] è l'anziano centravanti, ma il libero Schnuphase, che guida la classifica con ben sette gol in sei partite.*

All'euforia dei tedeschi, forse più superficiale che reale, fa riscontro, l'assoluta tranquillità della Roma. I giallorossi non si illudono troppo, sanno che dovranno soffrire. Liedholm sollecita il massimo impegno.

Dopo un viaggio disastroso (23 ore in vagone-letto e pullman da Bologna a Gera con fermata a Francoforte) l'allenatore svedese ha chiamato ieri i suoi uomini ad un duplice allenamento, al mattino un'ora di atletica defaticante, e alla sera un collaudo tecnico sul campo di Jena. La squadra è fatta con Amenta e Maggiora al posto di Sorbi e di De Nadai.

Liedholm appare tranquillo, [illegible] troppo. [illegible] posizione di alta classifica nel campionato itali[illegible] lo [illegible] allegro e spiritoso: «E' come al Giro d'Italia: la prima tappa la vince sempre o quasi sempre un gregario». *Ma Liedholm considera veramente la Roma «gregaria» dell'Inter, della Juve o del Torino? La risposta è contraddittoria:* «Aspettiamo, vedremo più avanti».

Sulla [illegible] di Jena pochi giudizi e qualche rimpianto: «L'assenza di Benetti si farà sentire. Benetti sarebbe stato l'uomo adatto per questa partita. E' stimato e temuto in tutt'Europa. La Roma giocherà alla [illegible] [illegible]. Noi non siamo capaci di alzare barricate. Dovremo stare attenti [illegible] amministrare il gioco e a non farci prendere dalla paura. Difenderci cioè con criterio senza buttar via la palla che ineluttabilmente tornerebbe nella nostra area di rigore. Siamo pronti comunque ad una dura battaglia».

Negli ambienti dei giocatori serpeggia qualche polemica sull'organizzazione logistica della t[illegible]. Nessuno è riu[illegible] a capire il motivo della rinuncia di [illegible] comodo aereo per un vagone-letto da Bologna a Francoforte, con percorso [illegible] superiore alle 12 ore, e [illegible] l'aggiunta di sette ore [illegible] pullman [illegible] Francoforte a Gera.

E' in atto una garbata polemica con l'Inter per la dichiarazione della signora Fraizzoli [illegible] «regali» degli arbitri alla Roma sotto forma di compiacenti rigori. Il presidente Viola ha risposto [illegible] un messaggio postale: «E' di "rigore" ricordare da Jena i successi dell'Inter nelle Coppe». *E' una diplomazia pungente.*

Giulio Accatino

● La radio (rete 1) trasmette la cronaca diretta del secondo tempo di Craiova-Inter; altre notizie sulle gare di coppa saranno diffuse durante i notiziari del giornale radio.

Udinese, salta la panchina

Dopo tre giornate licenziato Perani

UDINE — All'allenamento atletico effettuato ieri mattina dall'Udinese è capitata una sorpresa all'allenatore Perani: in fila indiana si è visto entrare negli spogliatoi l'intero consiglio di amministrazione dell'Udinese Calcio S.p.A. composto da sette persone con in testa il presidente Sanson. Il consigliere delegato della società, Dal Cin, ha avuto il compito di annunciare a Perani l'esonero dall'incarico di allenatore con decorrenza immediata. Sorpreso dall'annuncio, il tecnico ha chiesto subito un colloquio privato con il presidente Sanson per avere delucidazioni.

Nel corso del colloquio il dirigente dell'Udinese ha fatto intendere che gli amministratori hanno esaminato l'operato del tecnico e l'hanno considerato «non consono alle esigenze della società», sottolineando alcune inadempienze contrattuali come l'abbandono repentino della squadra nelle ultime due partite di campionato e il cattivo utilizzo dei giocatori acquistati nella scorsa estate con grande sforzo finanziario. Sanson più tardi ha rilevato: «Abbiamo speso un miliardo e mezzo di lire per far forte la difesa della squadra e alla terza giornata l'Udinese ha dimostrato di avere la difesa più allegra del campionato».

Mentre i giocatori hanno continuato l'allenamento mattutino agli ordini del preparatore atletico prof. Zal, l'Udinese passava l'incarico di allenatore della prima squadra ad Enzo Ferrari, ex giocatore dell'Arezzo, Genoa, Palermo, Livorno e della stessa Udinese, che soltanto la settimana scorsa aveva ottenuto il patentino di allenatore a Coverciano e quindi aveva assunto il compito di curare il settore giovanile della società friulana. Ferrari ha 38 anni ed una prima esperienza come allenatore l'ha fatta in serie C/2, nel Conegliano.

Secondo il comunicato emesso dalla società, l'incarico a Ferrari ha carattere provvisorio, in quanto la società si riserva di valutare con tutta tranquillità (dopo la partita di domenica contro la Fiorentina e durante il riposo per l'incontro della Nazionale) la possibilità di ingaggiare un allenatore di maggiore esperienza. Domenica prossima sembra infatti che l'Udinese abbia invitato ad osservare il comportamento della squadra nel confronto con la Fiorentina gli allenatori Giagnoni e Mazzoni, per poter avere alcune indicazioni.

[illegible] Ponti passa alla Sampdoria

GENOVA — Gianluca De Ponti è della Sampdoria. Lo ha annunciato [illegible] pomeriggio la società blucerchiata, precisando che è andata in porto la trattativa con l'Avellino, avviata con molta discrezione nei giorni scorsi. In cambio del ventottenne attaccante (De Ponti, esperto uomo da area di rigore, dinamico, deciso), che è stato acquistato a titolo definitivo, la Sampdoria ha ceduto all'Avellino, sempre a titolo definitivo, lo stopper Venturini, acquistato lo scorso anno dalla Pistoiese, ma non ambientatosi a Genova, e quindi messo fuori rosa quest'anno, nonché un conguaglio compreso tra 1.300 e 1.400 milioni. Il trasferimento in blucerchiato di De Ponti, che ha già giocato le prime due partite con la maglia dell'Avellino, potrà diventare operante alla riapertura delle liste autunnali, per cui il giocatore potrà essere utilizzato a partire da domenica 26 ottobre, giornata in cui la Sampdoria affronterà il Milan.

Con l'acquisto di De Ponti la Sampdoria dovrebbe aver risolto i suoi problemi in fatto di uomini-gol, potendo disporre, oltre che del nuovo acquisto, anche di Sartori e di Chiorri, con i quali il neo blucerchiato si alternerà, sicuramente anche Bresciani.

Stasera Billy ed Emerson in pericolo nella seconda di campionato

Il basket procede a ritmo accelerato e altre due grandi rischiano di cadere

I milanesi [illegible] a Rieti, i varesini ospitano la Grimaldi che a Masnago ha vinto l'anno scorso

Non avendo ancor ben [illegible] i piatti piccanti della prima giornata di campionato, il basket si mette a tavola già stasera per la seconda, incurante del rischio d'indigestione e delle concomitanti Coppe di calcio.

Gli sconquassi del turno d'esordio potrebbero avere un seguito entusiasmante (almeno per certi versi) con la caduta di altre due «grandi»: il Billy che rischia molto, con Gianelli in rodaggio, sul campo di una Ferrarelle già in grado di produrre buona pallacanestro; e l'Emerson, che ospita (con [illegible] diretta tv) la Grimaldi, la quale a Varese vinse l'anno scorso e perse dopo supplementare due anni fa.

La Squibb cerca riscatto a Bologna-1 e B, mentre le protagoniste di domenica, Pinti e Tai-ginseng, devono confermarsi in casa, la prima offrendo un test alle ambizioni della Scavolini, la seconda superando le insidie del derby con Trieste.

In A2 il clou è Fabia-Superga, scontro fra due retrocesse dal gruppo superiore. La Carrera riceve a Venezia un robusto Matese, chiamando Haywood a un [illegible]giore impegno contro il biondo tiratore Mengelt, già suo collega nell'Nba.

Domenica s'è confermata puntualmente la nequizia e l'equivocità delle nuove norme regolamentari, aggravate per giunta da certe discutibili disposizioni aggiuntive date agli arbitri. Meriteranno rispetto i «fischietti» che seguiranno piuttosto i suggerimenti del buon [illegible]so. Tra l'altro Wansley (Grimaldi) e Boyle (Scavolini) sono stati addirittura ammoniti per «schiacciate irregolari»: a parte la lampante stupidità insita in tanta severità gratuita, va notato che Wansley, dopo la schiac[illegible] non si è neppure lontanamente sognato di appendersi al canestro, neppure per un attimo, qualunque cosa abbiano riferito gli arbitri di Grimaldi-Ferrarelle, Duranti e Vitolo.

g. men.

Serie [illegible] — 2ª giornata (ore 21): IeB Bologna-Squibb Cantù, Ferrarelle Rieti-Billy Milano, Emerson Varese-Grimaldi Torino (tv, rete 1, ore 22,40), Pinti Brescia-Scavolini Pesaro, Tai-ginseng Gorizia-Hurlingham Trieste, Antonini Siena-Recoaro Forlì, Sinudyne Bologna-Bancoroma (20-30 ieri). *Classifica:* Billy, Emerson, Grimaldi, Pinti, Tai-ginseng, Scavolini, Bancoroma e Sinudyne p. 2, Squibb, IeB, Ferrarelle, Hurlingham, Antonini e Recoaro 0.

Serie A2 — 2ª giornata (ore 21): Fabia Roma-Superga Mestre, Carrera Venezia-Matese Caserta, Liberti Treviso-Honky Fabriano, Magnadyne Livorno-Brindisi, Sterm Pordenone-Eldorado Roma, Tropic Udine-Rodrigo Chieti, Sacramora Rimini-Mecap Vigevano. *Classifica:* Fabia, Superga, Carrera, Liberti, Brindisi, Matese, Eldorado p. 2; Honky, Magnadyne, Sterm, Tropic, Rodrigo, Sacramora e Mecap 0.

Terry Stotts (Squibb Cantù)

«Il Totocalcio deve essere popolare»

Carraro ha detto no al rincaro schedina

ROMA — *Il prezzo della schedina del Totocalcio non subirà aumenti per un periodo di tempo che si ritiene abbastanza lungo. Lo ha annunciato il presidente del Coni, Carraro, durante la consueta conferenza stampa al termine della Giunta Esecutiva di ieri mattina al Foro Italico.*

«Non possiamo accettare la proposta di un aumento del 43 per cento avanzata dal congresso dei totoricevitori — ha dichiarato Carraro — perché contrasta con la natura largamente popolare».

Carraro ha quindi riferito sugli incontri con i rappresentanti dei 12 comitati olimpici europei che si sono riuniti a Roma il 19 e 20 settembre. Sono stati esaminati e discussi i vari problemi emersi in occasione dei Giochi di Mosca. E' scaturita la volontà comune di arrivare a proposte distensive da presentare al congresso olimpico di Baden Baden. Altri contatti di carattere informale, sempre tesi a ristabilire un dialogo sereno nel mondo dello sport olimpico, sono in programma domani al Foro Italico con esponenti dei comitati olimpici dei Paesi dell'Europa orientale.

La Giunta ha pure esaminato il progetto dei Giochi della Gioventù 1981, che sarà reso noto fra qualche giorno. Dopo aver sottolineato gli aspetti positivi dei Giochi, Carraro ha annunciato che i 4 mila giovani atleti in gara a Roma nelle finali e i loro accompagnatori saranno ricevuti domani dal Papa.

Squalifiche ridotte: 3 anni a Wilson

Negrisolo in campo da inizio dicembre

ROMA — La Caf ha deciso di accogliere parzialmente i ricorsi presentati dai giocatori Giuseppe Wilson e Piergiorgio Negrisolo contro le [illegible] di primo grado per lo [illegible] delle scommesse.

Per Wilson (Lazio) l'originaria radiazione dai ruoli federali, inflitta dai primi giudici a seguito [illegible] procedimento per illecito sportivo, «si riduce [illegible] squalifica per tre anni». Per Negrisolo (Pescara) la sospensione di un anno «è ridotta a squalifica a tutto il 30 novembre 1980».

La sentenza [illegible] abbastanza prevedibile in base alle precedenti decisioni, soprattutto per quanto riguardava la radiazione di Wilson, per[illegible] della ventilata minaccia di opposizione al Tar.

Il Perugia [illegible] vuole una punta

PERUGIA — Il Perugia ha deciso di acquistare un nuovo attaccante. «*Non per fare concorrenza a Fortunato* — dicono in società — *ma soltanto per allargare la [illegible]*. Non è difficile però concludere ugualmente che lo straniero, che finora già ha avuto molte difficoltà per conquistarsi un posto di titolare [illegible] ne avrà di più, chiunque sia l'attaccante in arrivo.

Il Perugia sta sondando su un ventaglio di giocatori che comprende Bresciani, Chimenti, Mutti, Ambu e Zanone. Chimenti pare avere maggiori probabilità.

Coppa Uefa, il 2 a 1 di quindici giorni fa in Belgio attende stasera una conferma

Il Torino vuol ripetere il successo di Molenbeek

Rabitti: «I belgi [illegible] forti, [illegible] una partita combattuta» - Graziani e Mariani, goleador all'andata: «Non dobbiamo limitarci ad amministrare il vantaggio» Per Van [illegible] Korput ancora rinviato il rientro (tornerà domenica a Roma)

TORINO — *«Da quando gioco nel Torino [illegible] ci [illegible] mai trovati in [illegible] situazione così favorevole per passare il turno in una Coppa europea: non dovremo, però, credere di aver già superato l'ostacolo ed essere pronti a lottare, [illegible] una condotta di gara guardinga ma non troppo»*. Sono parole [illegible] Francesco Graziani, alla vigilia del secondo «round» con il Racing White Daring Molenbeek, che fotografano la partita di stasera.

Le premesse, dopo il 2-1 dell'andata, sono tutte per il Torino che a Bruxelles, con una formazione priva di due titolari, stupì pubblico, avversari e critici per la disinvoltura con cui assunse le redini del gioco e l'autorità con la quale sconfisse i belgi rimontando un gol di svantaggio, incassato quasi allo scadere del primo tempo, con Mariani e Graziani. I granata, fatto insolito per le squadre italiane all'estero, manovrarono a tutto campo, creando alcune occasioni da gol e ridimensionando il Molenbeek i cui demeriti furono direttamente proporzionali ai meriti della squadra di Rabitti.

Qualcuno definì il Molenbeek un complesso di modeste risorse, ma quella sera gli uomini di Borremans vennero messi nella condizione di rendere al di sotto delle loro possibilità dalla bravura del Torino. Che non siano dei «pellegrini» lo dimostra la classifica del campionato belga dove i bianchi sono secondi, a pari merito con l'Anderlecht, con un punto in meno dello Standard Liegi. Al «Comunale» presentano la variante Susic al posto [illegible] Jansen, non [illegible] sottovalutati anche se il Torino ha un potenziale ed un tasso di classe superiore ed ha già una grossa ipoteca sulla qualificazione.

L'unico rischio, se di rischio si può parlare, è che la troppa sicurezza di essere negli ottavi di finale di Coppa Uefa, determini deconcentrazione, ma nell'allenamento di ieri pomeriggio [illegible] «Filadelfia» i granata sono apparsi tutt'altro che rilassati. Salvadori era in tribuna, a riposo precauzionale, perché lamenta un indolenzimento inguinale: il difensore ritiene trattarsi di cosa lieve e di poter giocare. Rabitti, per ogni evenienza, tiene Cuttone in preallarme.

A tre settimane dall'infortunio riportato a Dublino (distorsione alla caviglia destra), Van De Korput ha disputato la prima partitella: s'è mosso senza problemi, segnando anche un bel gol di sinistro. La tentazione di presentarlo [illegible] Molenbeek [illegible] [illegible] ma, per evitare una pericolosa ricaduta, il rientro dell'olandese è rimandato a domenica. *«La caviglia mi procura ancora un po' di fastidio: è praticamente guarita e all'Olimpico, con la Roma, potrò finalmente esordire in campionato»*, assicura Michel che risponderà anche alla convocazione in Nazionale, per l'incontro interno con [illegible] Germania Est valevole per [illegible] qualificazioni «mondiali».

A proposito delle polemiche che ci sono state sull'entità dell'infortunio di Van De Korput lo «staff» sanitario del Torino ha [illegible], d'ora in poi, [illegible] trincerarsi dietro il [illegible] greto professionale lasciando alla società il compito [illegible] fornire notizie, concordate con i medici, sulla salute dei giocatori. C'è da sperare che non sorgano altri equivoci.

Se il Torino [illegible] a non disporre dello straniero, il Molenbeek ne allinea ben tre: gli olandesi Ruiter e Dekip (più il «regista» Boskamp naturalizzato belga) e lo jugoslavo Susic, fratello di Safet, star del Sarajevo, che [illegible] piazza l'altro olandese Jansen. Rabitti considera il Molenbeek una *«gran bella squadra che a Bruxelles, in una serata particolare, mettemmo sotto»*, ed è convinto che la gara [illegible] dura e molto [illegible] battuta: *«Loro debbono vincere almeno per 2-0 per passare il turno. E per [illegible] vale la stessa cosa anche se non c'è l'assillo in partenza del successo a tutti i costi. Il pubblico non rimpiangerà i soldi del biglietto»*. Dopo la bella impresa [illegible] Bruxelles, il [illegible] ha perso [illegible] Catanzaro e si è ri[illegible] battendo l'Avellino [illegible] senza entusiasmare. Rabitti [illegible] parlato di «rigetto» dopo una lunga serie di in[illegible] a breve distanza l'uno dall'altro. *«Bisogna ritrovare lucidità»*, ha aggiunto il tecnico. Quella lucidità che a Bruxelles consentì al Torino di disputare la miglior prestazione stagionale.

Nell'andata tutta la squadra girò a dovere, esaltata dall'apporto dei giovani Sclosa, Cuttone e Mariani che apparvero dei veterani pur essendo al debutto internazionale. Sclosa s'è rimesso in sesto da una leggera distrazione lombare e spera di ripetersi. Cuttone andrà in panchina pronto all'uso e Mariani vorrebbe firmare un altro gol dopo quello ai «Machtens» che [illegible] l'unico negli impegni ufficiali (oltre ai tre segnati nelle amichevoli). Ma il gol [illegible] rappresenta un'ossessione per l'erede di Pulici.

Bruno Bernardi

● La giuria del premio «atleta d'Oro-Diadora», riunitasi a Venezia, ha assegnato il premio «atleta d'oro internazionale 1980» a [illegible]nault, «atleta d'oro italiano» a Patrizio Oliva; «miglior speranza 1980» a Patrizio Rampazzo; premio quale [illegible]lore dirigente a Primo Nebiolo, premio al miglior tecnico a E[illegible] Berselini.

● L'olimpionico Patrizio Oliva debutterà l'11 ottobre tra i professionisti al Palasport di Fuorigrotta a Napoli contro il brasiliano Nelson Gomez.

L'allenatore belga Borremans

«Noi non abbiamo nulla da perdere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — L'albergo scelto dal Molenbeek è di forme avveniristiche. Quest'estate fu già quartier generale della nazionale belga, giunta ad un soffio dal t[illegible] europeo. Ora potrebbe portare fortuna agli avversari del Torino. Ne hanno bisogno stasera per far un [illegible] avanti in Coppa Uefa che, al momento, pare una chimera.

Ieri sera, all'arrivo, abbiamo discusso sul difficile match col tecnico Borremans. Giovane, gentile, si è sforzato di offrire all'interlocutore un'immagine serena, ma lo sguardo non è riuscito a nascondere una certa preoccupazione. Il tecnico ha parlato con sincerità: «Bella squadra, veloce, il Torino. Nella partita di andata ci ha messo nei guai. Io l'avevo vista all'opera nell'incontro di Coppa Italia a Bari. Non pensavo che in così poco tempo salisse di tono». E poi ha incominciato a far dei nomi, gli occhi si sono fatti più chiari quando ha pronunciato quello di Graziani.

Comunque questo professore di ginnastica piccolo e biondo ama il rischio. Ha subito illustrato la tattica da seguire: «Il Torino giocando in casa cercherà di far pesare la sua forza. A noi il compito di contenerla senza affanno e d'impostare una gara offensiva. Con i ragazzi mi sono espresso senza segreti. Dobbiamo vincere e quindi l'unica arma valida è quella di giocare. Chances? Poche, ma perché non provare?».

Borremans ha concesso la veloce intervista mentre i suoi già si apprestavano ad andare a cena. In serata infatti il Molenbeek aveva intenzione di far un salto a Torino per saggiare le condizioni del prato e valutare l'impianto di illuminazione. Cose che rientrano in ogni classica vigilia calcistica. Ma all'improvviso la squadra ha cambiato idea.

Circa la formazione, l'allenatore è rimasto nel vago. Ce l'ha scritta senza ufficializzarla. C'è un dubbio. E' facile che lo jugoslavo Susic sostituisca Jansen acciaccato. Borremans non esclude qualche altra novità dell'ultima ora. Vien data comunque per certa la presenza del portiere Ruiter che nell'ultimo match, quello vincente di sabato scorso contro il Liegi, ha dovuto lasciare il campo dopo 50 minuti per infortunio alla gamba destra.

«Ma se giocherà — assicura ancora il tecnico — darà tutto. La Coppa Uefa è importante quanto il campionato. Purtroppo abbiamo avuto la disdetta di trovare subito sulla strada un avversario forte come il Torino. A questo punto non abbiamo nulla da perdere. Tanto vale tentare. Ci saranno anche dei sostenitori, almeno 500. Vediamo un po' di farli felici».

Ferruccio Cavallero

Juve sicura, i greci senza illusioni

Coppa Uefa

Detentore: Eintracht di Francoforte
Finali 6 e 20 maggio 1981

TRENTADUESIMI		And.	Rit.
Ujpest (Ungheria)	Real Sociedad (Sp.)	1-1	oggi
Sliema (Malta)	Barcellona (Spagna)	0-2	oggi
Akranes (Islanda)	Colonia (Germ. Oc.)	0-4	oggi
Molenbeek (Belgio)	Torino (Italia)	1-2	oggi
Amburgo (Germ. Oc.)	Sarajevo (Jugoslav.)	4-2	oggi
Zbrojvka Brno (Cecosl.)	Voest Linz (Austria)	3-1	oggi
Grasshoppers (Svizzera)	KB (Danimarca)	3-1	oggi
AZ '67 (Olanda)	Red Boys (Luss.)	6-0	—
Bohemians (Cecoslov.)	Gijon (Spagna)	3-1	oggi
Porto (Portogallo)	Dundalk (Eire)	1-0	oggi
Juventus (Italia)	Panathinaikos (Gr.)	4-0	oggi
Dinamo Dresda (Rdt)	Napredak (Jugoslav.)	1-0	oggi
Vasas (Ungheria)	Boavista (Portogallo)	0-2	oggi
Twente (Olanda)	Goeteborg (Svezia)	5-1	oggi
Sochaux (Francia)	Servette (Svizzera)	2-0	oggi
Manchester (Inghilt.)	Lodz (Polonia)	1-1	oggi
Lokeren (Belgio)	Dynamo Mosca (Urss)	1-1	oggi
Psv Eindhoven (Olanda)	Wolverhampton (Ing.)	3-1	oggi
Slask Wroclaw [illegible]	Dundee United (Sc.)	0-0	oggi
Magdeburgo (Ger. O.)	Moss (Norvegia)	2-1	oggi
Kaiserslautern (Ger. O.)	Anderlecht (Belgio)	1-0	oggi
Kuopio (Finlandia)	St-Etienne (Francia)	0-7	oggi
Ballymena (Irl. Nord)	Vorwaerts (Rdt)	2-1	oggi
Elfsborg (Svezia)	Saint Mirren (Scozia)	1-2	oggi
STOCCARDA (Ger. O.)	Larnaca (Cipro)	6-0	4-1
Dinamo Kiev (Urss)	Levski Sofia (Bulg.)	1-1	oggi
Standard Liegi (Belgio)	Steaua (Romania)	1-1	oggi
Ipswich (Inghilterra)	Aris Salonicco (Gr.)	5-1	oggi
Shaktier Donetsk (Urss)	Eintracht F. (Ger. O.)	1-0	oggi
Fenerbahce (Turchia)	Beroe (Bulgaria)	0-1	oggi
Arges Pitesti (Rom.)	Utrecht (Olanda)	0-0	oggi
Lask Linz (Austria)	Radnicki (Jugoslavia)	1-2	oggi

In maiuscolo il nome [illegible] squadra qualificata ai sedicesimi.

I bianconeri, forti delle quattro reti segnate al Comunale, vorrebbero riconfermare la loro superiorità - Quasi [illegible] Furino, esordio di Osti come stopper - G[illegible] d'attacco del Panathinaikos

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — Su una [illegible] sono tutti d'accordo: la Juventus ha già passato il turno prima ancora di giocare la partita di ritorno. Così è l'atmosfera qui ad Atene, dove l'autunno è lontano e l'attesa povera di tensioni. I sostenitori del Panathinaikos non credono al miracolo, sperano solo di veder vincere la loro squadra. Dal ritiro greco arrivano parole di sfiducia. Notizie di infortuni, dichiarazioni di rinuncia: che altro potrebbero dire dopo i quattro gol [illegible] a Torino?

[illegible] Juventus, invece, c'è l'allegra sicurezza di chi si sente le spalle ben coperte. Senza trionfalismi, [illegible] una cautela verbale che nasconde solo in parte la certezza dell'obiettivo raggiunto, i bianconeri si preparano a ribadire sul campo, [illegible], la loro chiara superiorità: che [illegible] dovrebbero [illegible] dopo i quattro gol segnati a Torino?

I dubbi di formazione, i piccoli problemi legati [illegible] gara fanno parte del quadro [illegible]: disturbarne lo sfondo, sono particolari che contano relativamente, che potrebbero forse incidere sulla partita ma non certo sull'esito della doppia sfida. Nella Juventus c'è il problema Furino che soffre ancora di un colpo alla coscia e ieri non si allenato.

«Giocherà al 99,9 per cento», ha detto Trapattoni mentre il capitano, cinque metri più in là, scrollava il capo lasciando intendere che potrebbe invece stare in tribuna. *«Se Furino fosse costretto al forfait andrà in campo Verza»*, ha aggiunto più tardi Trapattoni rimandando ogni decisione all'ultimo istante.

Il dubbio dunque resta mentre è stato risolto quello riguardante il campo dove si svolgerà la partita. Il nuovo impianto di illuminazione dello stadio Alexandra ha superato, seppure a fatica, il collaudo, il Panathinaikos giocherà sul proprio terreno davanti a 25 mila persone pigiate come [illegible]. Immutato anche l'orario: 20,30 [illegible] (19,30 italiane).

[illegible] genere di partita vedremo? Quali motivi di interesse può presentare l'incontro per [illegible] Bearzot presente in tribuna? Quattro gol di scarto sono tanti (tanti e belli, dicono alla Juventus) e naturalmente stravolgeranno il [illegible] della partita. Se c'è un po' di logica nel calcio, i greci del Panathinaikos, senza più nulla da perdere, dovrebbero andare all'assalto per ottenere almeno una platonica vittoria. Forse Papaemanouil, [illegible] allenatore schiererà un attacco a tre punte, c'è chi giura addirittura a quattro, una specie di invito a nozze per il contropiede bianconero.

Occorrerà soltanto fare attenzione all'inizio, controllare gli avversari, giocare senza affanno e nervosismo, ignorare le provocazioni: *«Cominceremo ad amministrare la partita dal 46'. Il primo tempo lo giocheremo senza pensare ai quattro gol di [illegible]ggio»*, assicura Trapattoni e fanno eco i giocatori, bene istruiti nei discorsi di spogliatoio. Si sente parlare di professioni[illegible] spettacolo, prestigio e via di seguito, la Juventus stando alle dichiarazioni [illegible] intende affatto [illegible] a [illegible] sa battuta.

«Perdere non mi è [illegible] piaciuto, nemmeno quando giocavo all'oratorio», dice Carlo Osti, stasera esordiente in Coppa con la maglia della Juventus. Osti è un ragazzo intelligente e simpatico: quando qualcuno gli chiede cosa significhi per lui l'esordio, preferisce tacere piuttosto che dire banalità. Studia legge all'università di Ferrara, quattro esami sostenuti, sogna una volta finita la carriera di seguire le orme del padre e del nonno, del fratello e della sorella, tutti avvocati a Vittorio Veneto dove Osti è nato il [illegible] gennaio 1958. *«In campo non penserò ai quattro gol di vantaggio, m'interessa solo l'avversario diretto»*, afferma come parlasse allo specchio, già pronto alla personale battaglia.

Probabilmente Osti giocherà [illegible] stopper, con Gentile [illegible] fascia sinistra a coprire il ruolo dell'assente Cabrini: *«Preferisco fare il marcatore — dice il giovane difensore — [illegible] incollato all'uomo e non mollarlo mai. Dove ho giocato meglio finora? A Parigi, credo. Ma siete voi che dovete dirlo, non io»*.

Poi una battuta scherzosa: *«Mi raccomando, non trattatemi come un pivello alle prime armi. In fondo sono l'unico ad aver vinto l'anno scorso una competizione internazionale con l'Udinese, la Mitropa Cup. D'accordo, non è la Coppa Uefa, a questa ci penserò ora che sono alla Juventus»*.

Carlo Coscia

● Giuseppe Silva è stato confermato all'unanimità presidente della federazione golf per il quadriennio 1981-84.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo [illegible]
[illegible] Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Umberto Cuttica
[illegible]siglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in facsimile presso G E C S p A - via Tiburtina 1050, Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 16-3-1979

Tenta domani notte a Las Vegas la riconquista del titolo dei massimi

Ali spinto dai soldi, ma è certo di vincere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAS VEGAS — *Il conto alla rovescia è iniziato. Non si tratta di un lancio di missili dalla più grande base atomica degli Stati Uniti, che si trova a una trentina di chilometri dalla capitale [illegible] del gioco d'azzardo, ma del match tra Larry Holmes e Muhammad Ali valido per il titolo mondiale Wbc dei pesi massimi. L'incontro, che è pubblicizzato col titolo di «The last hurrah», si svolgerà nell'arena all'aperto allestita in un parcheggio a fianco dell'incredibile hotel Caesar's Palace alle 20 di domani, le quattro della mattinata di venerdì per l'Italia.*

I due pugili hanno già sospeso gli allenamenti. Il campione in carica Holmes, anzi, ha anticipato la fine della preparazione di un giorno perché lunedì, disputando qualche ripresa [illegible] [illegible] sparring partner, è stato colpito ad un occhio ed ha riportato una leggerissima lesione. Niente di grave, però, il combattimento si farà ugualmente: Holmes percepirà cinque milioni di dollari di borsa e Ali otto milioni, quasi sette miliardi di lire.

C'è stato un momento di panico nei giorni scorsi quando [illegible] saltata fuori la notizia secondo la quale un avvocato di Chicago, tale Rufus Cook, aveva presentato una denuncia contro l'organizzatore della sfida, Don King, accusandolo di corruzione e chiedendo l'annullamento dell'incontro. Lo stesso King, un omone di colore con i capelli dritti sulla testa, mezzi neri e [illegible] grigi, che fuma in continuazione enormi sigari e che sembra essere appena uscito da un film sulla vita di Al Capone, ha smentito ieri questa possibilità.

«Cook — ha affermato King — non è nuovo a queste imprese. Vuole soltanto farsi della pubblicità o guadagnare dei soldi. Per non presentare la denuncia mi ha chiesto 500 mila dollari e due biglietti bordo-ring. Gli ho risposto di sparire [illegible] circolazione, altrimenti finirà male». *I motivi tecnici, agonistici e spettacolari del match (Ali trentottenne che ritenta la scalata al titolo per la quarta volta contro un rivale molto più fresco come Holmes, che ha 31 anni) scompaiono dietro agli interessi economici che ruotano intorno all'avvenimento.*

Il Caesar's Palace ha pagato [illegible] milioni e mezzo di dollari per avere l'incontro; un'altra trentina di milioni arriveranno agli organizzatori dall'incasso e dai diritti televisivi per tutto il mondo, compresa la distribuzione in circuito chiuso della telecronaca nei cinema delle principali città americane. E' previsto il «tutto esaurito»: sono disponibili 24.760 posti a sedere. I biglietti più cari costano 500 dollari.

Si dice che Ali è rientrato sul ring perché ha bisogno di soldi, in quanto i circa 50 miliardi guadagnati nel corso di una carriera ormai ventennale sono già quasi sfumati. Bisogna dire che l'ex campione si è preparato apparentemente molto bene: circa 2000 chilometri di footing, centinaia di riprese, settimane passate in palestra. E' sceso da 114 a 100 chili, ma tutti si domandano se, pure snellito e più agile, ce la farà a tenere testa ad un avversario potente come Holmes.

Ali, imperturbabile, continua a lanciare le sue frasi famose: «Io non ho 38 anni — *dice* — non sono un [illegible] normale, sono un superman. Schiaccerò anche Holmes come ho fatto [illegible] tutti gli altri». *Ma per il momento [illegible] solo parole.*

Cristiano Chiavegato

Las Vegas. Una espressione [illegible] solito Ali

NIGERIA

Primo anno di carica del Presidente SHEHU SHAGARI

Storia politica

La Nigeria, lo Stato negro più popolato del mondo, divenne uno Stato sovrano il 1° ottobre [illegible]. La Nigeria era una colonia della Gran [illegible]tagna sin dal 1914 quando Lord Lugard aveva unificato quelli che erano i Protettorati del Sud e del Nord Nigeria.

L'indipendenza dalla Gran Bretagna venne ottenuta attraverso una lotta nazionalista, senza uso delle armi, con scioperi, agitazioni, proteste di massa e comizi. L'amministrazione civile che condusse il Paese verso l'indipendenza politica fu eletta nel 1959 mediante elezioni democratiche.

Nel gennaio 1966, dopo l'ammutinamento di alcune divisioni dell'esercito nigeriano, per reazione alle agitazioni politiche e manifestazioni di violenza [illegible] in alcune parti del Paese, il potere passò ad [illegible] governo militare.

All'epoca, la Nigeria era una federazione governata da un Primo Ministro, che risiedeva nella capitale, e da quattro [illegible] Ministri Regionali. Il Primo Ministro, due [illegible] Primi Ministri Regionali, un Ministro Federale ed alcuni alti funzionari dell'esercito, durante [illegible] colpo di [illegible] vennero uccisi. Il Generale in capo dell'esercito nigeriano assunse il potere con la carica di Capo del Governo Federale Militare e di Comandante Supremo delle Forze Armate e con l'intento di dare al Paese una forma di governo unitario. Questa sua mossa fu molto impopolare; infatti, dopo sei mesi, portò alla caduta del suo governo, alla [illegible] uccisione e a quella di uno dei suoi Governatori Militari e di alcuni ufficiali dell'esercito.

Il secondo Governo Militare della Nigeria ebbe una durata di nove anni. Durante questo periodo, scoppiò una guerra civile per la riunificazione del Paese dopo che una parte di esso aveva cercato di staccarsi dalla Federazione. Alla fine della guerra civile, a pace firmata, il governo dichiarò che non vi erano stati [illegible] vincitori né vinti: venne concessa un'amnistia generale e le vittime della guerra vennero riabilitate.

Il periodo postbellico segnò l'inizio della ricostruzione e di un conseguente boom [illegible]nomico [illegible] Paese. In quel periodo, la Nigeria divenne una Federazione [illegible] dodici stati, in risposta alla richiesta di creazione di nuovi stati.

Un terzo Governo Militare, costituito il 29 luglio 1975 dopo un colpo di Stato incruento, annunciava la realizzazione [illegible] un pro[illegible] quadriennale che si sarebbe concluso con il ritorno ad un go[illegible] eletto democraticamente e [illegible] il trasferimento della capitale federale da Lagos ad Abuja, nella zona centrale del Paese, come richiesto dal popolo. Vennero altresì creati sette nuovi stati portando così [illegible] 19 gli stati della Federazione della Nigeria.

Il Capo di questo governo, [illegible] Generale Murtala Muhammed, venne ucciso durante un tentativo di colpo di [illegible] il 13 febbraio 1976, dopo sei drammatici mesi di carica e venne dichiarato eroe nazionale.

Il Capo Supremo delle Forze Armate, Generale Olusegun Obasanjo, venne convinto dai suoi colleghi a presiedere il governo e portare a termine il programma intrapreso [illegible] suo predecessore assassinato.

Per l'elaborazione di una bozza di Costituzione, venne nominato un apposito Comitato composto da 49 persone. Questa bozza fu sottoposta ad un *referendum* e a pubblico dibattito per un anno intero, prima di essere ulterior[illegible] esaminata da un'Assemblea Costituente, eletta a tale scopo.

La nuova Costituzione stabiliva disposizioni [illegible] l'adozione di un sistema di Governo Presidenziale preferendolo al tipo di democrazia all'anglosassone; prevedeva l'elezione di [illegible] Presidente, un Vicepresidente, un Senato composto da 95 membri ed una Camera dei Deputati composta di 449 membri a livello federale: i Governatori ed i Parlamenti locali avrebbero rappresentato, a livello di Stato, il potere esecutivo e legislativo di governo. La Costituzione prevedeva inoltre l'elezione di governi locali che portassero l'amministrazione a contatto con la popolazione delle zone rurali. Al potere giudiziario era garantita la piena indipendenza con il compito di fungere da interprete delle leggi e [illegible] Costituzione, quale arbitro finale.

Il 21 settembre 1978, [illegible] governo militare annullò [illegible] messa [illegible] bando [illegible] partiti politici. Costituì una Commissione Elettorale Federale [illegible] conferendole la responsabilità di riconoscere i partiti politici, [illegible] organizzare le elezioni del Senato, della Camera dei Deputati e [illegible] Parlamenti locali, nonché [illegible] preparare le elezioni del Presidente, del Vicepresidente e dei Governatori, in un'unica tornata elettorale.

Esistevano [illegible] organizzazioni politiche che desideravano [illegible]re riconosciute come partiti ma solo cinque di esse possedevano i rigidis[illegible] requisiti stabiliti dalla FEDECO. Questi cinque partiti politici [illegible] il Partito Nazionale della Nigeria (NPN), il Partito Unitario della [illegible] (UPN), il Partito del Popolo Nigeriano (NPP), il Partito della Redenzione [illegible] Popolo (PRP), il Partito del Gran Popolo Nigeriano (GNPP). Uno [illegible] requisiti richiesti dalla FEDE[illegible] per il riconoscimento di un partito politico era quello di [illegible] una base nazionale ed una larga diffusione su tutto il territorio.

Cinque furono i partiti che ottennero la maggioranza nelle prime elezioni: [illegible] in sette stati, l'UPN [illegible] cinque stati, l'NPP [illegible] tre stati, il GNPP in due stati e il PRP in due stati.

Tutti e cinque i partiti presentarono [illegible] all'elezione presidenziale svoltasi l'11 agosto 1979. Il candidato dell'NPN, Alhaji Shehu Usman Aliyu Shagari, vinse [illegible] elezioni con il suo vice, Dr. Alex Ifeanyichukwu Ekwueme, essendo riusciti entrambi ad ottenere la maggioranza dei voti popolari in tutto il Paese.

Alhaji Shehu Shagari ed il suo vice Alex Ekwueme giurarono rispettivamente quali Presidente e [illegible]presidente della Repubblica Federale [illegible] Nigeria.

Il principale rivale di Alhaji Shehu Shagari nelle elezioni fu Chief Obafemi Awolowo, leader del Partito Unitario di Nigeria (UPN), che aveva [illegible] suo vice Chief Phillip Umeadi.

Il partito di Shagari (NPN) ottenne il maggior numero di seggi sia al Senato sia alla Camera dei Deputati. L'NPN stipulò [illegible] accordo con il ter[illegible] partito (NPP) per assicu[illegible] [illegible] valida maggioranza alle Assemblee Nazionali, al Senato ed alla Camera dei Deputati.

La proclamazione [illegible] Shehu Shagari a Primo Presidente della Nigeria concluse il periodo di tredici [illegible] [illegible] governo militare nel Paese.

Alhaji Shehu Shagari, presidente e comandante supremo delle Forze Armate della Repubblica Federale di Nigeria.

Programma di Governo

In due discorsi [illegible] 1° ottobre 1979, il Presidente Shehu Shagari, dopo il suo giuramento, annunciò il programma del suo governo. Questo programma aveva costituito la base della sua campagna elettorale per la carica di Presidente.

Egli promise che l'agricoltura sarebbe stata trasformata al punto da rendere la Nigeria autosufficiente per quanto riguardava l'alimentazione ed annunciò formalmente l'inizio di una rivoluzione agraria denominata «Rivoluzione Verde».

Assicurò la costruzione di milioni di nuove abitazioni sia nelle aree urbane che in quelle rurali. Particolare enfasi fu posta sulla proprie[illegible] delle abitazioni. Per ridurre i costi delle costruzioni [illegible]zie, il governo del Presidente Shehu Shagari incoraggiò la produzione locale di materiali da costruzione.

Altro problema prioritario era l'istruzione che doveva essere impostata sulla massima qualità e su [illegible] principi morali.

Organizzazioni private e volontarie vennero incoraggiate ad aprire scuole purché fossero conformi alle direttive governative.

Sarebbe stato costituito un Ministero delle Scienze e della Tecnologia con il compito [illegible] elaborare le opportune politiche che avrebbero anche coinvolto tutto il sistema educativo.

L'Africa sarebbe rimasta la pietra angolare della nostra politica estera in quanto la volontà nazionale [illegible] quello di avere un'Africa libera, libera di fanatismo razziale, libera dall'oppressione e libera dallo spauracchio del colonialismo.

Il Presidente Shehu Shagari promise che avrebbe continuato [illegible] sostenere tutte le forze progressiste e ad opporsi [illegible] tutte le forze di oppressione sia in Africa che altrove. Egli riconfermò la sua fedeltà [illegible] sostegno a: la Carta delle [illegible] Unite, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la Carta d[illegible] dell'Unità Africana, la Comunità Economica degli [illegible] Africani Occidentali (ECOWAS) e l'Organizzazione dei Paesi Esportatori [illegible] Petrolio (OPEC).

Primo [illegible] [illegible] carica

Il 1° ottobre 1980, il Governo del Presidente Shehu Shagari compie il suo primo anno di carica.

Come ha operato e quanto ha mantenuto le sue promesse? Questa valutazione deve essere fatta tenendo presente i limiti imposti dalle disposizioni costituzionali della separazione [illegible] poteri.

La Costituzione prevede che l'Assemblea Nazionale e l'Esecutivo possano elaborare disegni di legge che, per diventare leggi esecutive, devono [illegible] approvate dall'Assemblea Nazionale e promulgate dal Presidente. Qualora [illegible] consenso del Presidente non pervenga entro 21 giorni dall'approvazione della legge da parte dell'Assemblea Nazionale, quest'ultima può riesaminare la legge che, se approvata dai due terzi della maggioranza dei membri, diventa vincolante per ottenere il [illegible] [illegible] Presidente.

La stessa procedura [illegible] per quanto riguarda i rapporti tra l'esecutivo ed il potere legislativo [illegible] livello di Stato.

I decreti dell'esecutivo e del Parlamento possono essere contestati in Tribunale da cittadini interessati.

In un anno di operato con il nuovo sistema presidenziale, molte sono state le battaglie, emozionanti ed accanite, che hanno avuto luogo nei Tribunali e molte sono state le azioni governative e [illegible] decisioni, sia a livello federale che di Stato, che ne sono uscite vittoriose. Tutto ciò ha confermato ai nigeriani che, dopo tredici anni di governo militare, [illegible]no ritornati [illegible] un clima [illegible] vera democrazia.

Agricoltura

L'Agricoltura o [illegible] Rivolu[illegible] Verde rappresentava la priorità numero uno [illegible] programma del Presidente Shehu Shagari. Recentemente, [illegible] Ministro dell'Agricoltura, Alhaji Ibrahim Gusau, oggi soprannominato «Il Capo della Rivoluzione Verde della Nigeria» [illegible] reso noti i dettagli di quanto il Governo intendeva fare per realizzare i [illegible] piani e programmi.

Rivoluzione Verde significherà meccanizzazione: ver[illegible] infatti acquistati migliaia e migliaia di trattori. Inizialmente, [illegible] già [illegible] acquistati, per [illegible] distribuzio[illegible] agli agricoltori, circa 300 trattori, 50 [illegible] da 10 tonnellate, 250 trebbiatrici mobili, 250 piccole pompe da irrigazione, [illegible] furgoni pubblicitari, 250 trebbiatrici per miglio e sorgo e [illegible] sgranatrici per granoturco. Il tutto per un ammontare [illegible] [illegible] milioni di naira.

Invasioni di cavallette, erosioni, inondazioni [illegible] siccità vengono adeguatamente contrastate. [illegible] Governo ha ordinato una serie di elicotteri a rinforzo della flotta esistente, per combattere le invasioni di cavallette.

Il Ministero Federale dell'Agricoltura è stato riorganizzato così pure le sue agenzie quali [illegible] Root Crops Production Company [illegible] la Grains Board, due enti responsabili della produzione e [illegible] vendita dei principali generi alimentari della maggior parte della popolazione nigeriana.

Il ruolo di questi due enti [illegible] considerato determinante per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano della Rivoluzione Verde.

La «World [illegible] [illegible] a disposizione di questi due enti quattro esperti che forniranno la loro collaborazione per [illegible] migliore e più efficiente organizzazione del sistema di marketing.

I Presidenti ed i Consigli di Amministrazione sono stati recentemente incaricati di dar loro le più opportune direttive.

Le Università e le Scuole di Agricoltura di tutto il Paese sono state mobilitate per organizzare corsi di addestramento speciali per agricoltori [illegible] secondo quanto previsto [illegible] piani governativi per l'agricoltura. L'intento è di far sì che gli agricoltori siano autosufficienti per quanto riguarda l'impiego delle macchine e non dipendano, per queste operazioni, dai funzionari governativi.

Esistono numerosi depositi e magazzini ed il Ministero ha in programma di costruirne altri. Il Governo acquisterà dagli agricoltori i prodotti in eccedenza per rivenderli ai consumatori bisognosi, dislocati nelle zone dove tali prodotti scarseggiano.

Una continua assistenza [illegible] campo dell'agricoltura viene fornita dagli appositi Enti [illegible] Ricerca ed il Paese [illegible] di poter essere autosufficiente da un punto di vista alimentare anzi di essere in grado, nel giro di 5 anni, di esportare generi alimentari.

L'intero Piano Agricolo costerà miliardi di naira e coinvolgerà, oltre il Governo Federale, sia le amministrazioni statali che locali.

A partire dal 1° gennaio del prossimo anno, verrà costituita [illegible] nuova organizzazione, il Land Resources Department, che avrà il compito [illegible] studiare quale tipo di fertilizzante meglio si adatta ad ogni singola zona del Paese.

Per assicurarsi che il Paese non sfrutti troppo le sue risorse forestali e comprometta la vita della foresta, il Ministero intende attenersi agli standards internazio[illegible].

Per quanto riguarda la Rivoluzione Verde, particolare enfasi verrà posta sulla tecnologia, in modo da evitare che gli agricoltori lavorino la terra con attrezzature e [illegible]niche ormai superate.

Esperti in questo settore verranno [illegible] sul posto per dare assistenza agli agricoltori.

[illegible] prevede [illegible] aumento della produzione agricola ed un più abbondante raccolto nella prossima stagione.

Edilizia

Il governo [illegible] Presidente Shehu Shagari si è impegnato ad [illegible] un piano di costruzione di [illegible] abitazioni all'anno. Il Presidente ha dato inizio a questo programma disegnando la prima zolla a Yola, Stato di Gongola, il 9 giugno 1980.

Il Ministro Federale dell'Edilizia e dell'Ambiente [illegible] direttamente responsabile della costruzione di 2000 abitazioni in ciascun Stato, incluso il Territorio della Capitale Federale di Abuja.

I contratti per la realizzazione del programma in tutti gli Stati sono già stati stipulati ed assegnati.

La legge sull'Uso della Terra (Land Use Decree), facente parte della Costituzione e [illegible] regola l'assegnazione delle terre, [illegible] costituito uno dei maggiori vincoli nella realizzazione del programma edilizio. I lavori sono comun[illegible] iniziati in quegli [illegible] d[illegible] [illegible] terre sono state [illegible]se a disposizione del Governo Federale.

Da rilevare che questo programma [illegible] fonda sul principio «occupante-proprietario».

I prestiti che [illegible] concessi dalla Federal Mortage Bank, sono di tre tipi: sociali, economici e commerciali.

I prestiti sociali, restituibili [illegible] 15-20 anni, coprono il proprietario-occupante o la proprietà sino a 65.000 naira. Questi prestiti coprono anche case costruite [illegible] impresari [illegible] in vendita ad un prezzo [illegible] superiore [illegible] 65.[illegible] naira per casa o 30.000 naira per appartamento.

I mutui economici coprono [illegible] residenziali privati [illegible] affittare [illegible] costo superiore a [illegible] naira, come pure [illegible] costruite [illegible] impresari edili che non ricadono sotto la copertura dei prestiti sociali.

Questi prestiti vengono altresì concessi per lo sviluppo dell'industria [illegible] materiali da costruzione [illegible] in questo [illegible], il periodo previsto per la restituzione arriva fino ai 10 anni.

I prestiti commerciali coprono gli edifici commerciali, edifici specializzati, magazzini ed uffici e le infrastrutture.

Questo tipo di prestito è restituibile entro 7 anni.

Una nuova città sta sorgendo ad Abesan, alla periferia di Lagos. L'area destinata alla nuova città è stata praticamente sgombrata e la costruzione [illegible] case ha già avuto inizio. E' previsto che il numero degli abitanti di questa città si aggirerà intorno alle 350.000 persone.

[illegible] anche la World Bank Urban Development Project (Progetto di Sviluppo Urbano del Fondo Mondiale) che [illegible] lo sviluppo [illegible] dei programmi di urbanizzazione in 5 Stati. Il progetto pilota ha [illegible] nello Stato di Bauchi. La prima fase del programma verrà realizzata negli Stati di Lagos, Ogun, Benue ed Imo mentre la seconda è prevista negli Stati [illegible] Gongola, Niger [illegible] Ondo.

Il programma edilizio del governo include anche la [illegible]struzione prioritaria di abitazioni sia [illegible] Ajaokuta che nel centro siderurgico di Aladja.

La costruzione delle prime [illegible] abitazioni ad Ajaokuta s'è già iniziata [illegible] il progetto [illegible] Piano Regolatore, per ulteriori 8.000 abitazioni, [illegible] [illegible]to completato.

In effetti, ad Aladja, i lavori [illegible] costruzione per 4.500 abitazioni hanno già avuto inizio e daranno alloggio alla popolazione locale prevista in 50.000 [illegible]. Si prevede

Turismo

Federal Palace Hôtel, a Lagos, uno dei primi hôtel internazionali della Nigeria. Il Federal Palace Hôtel, con numerosi altri dello stesso livello, ospita turisti nazionali ed internazionali che intendono visitare le attrattive turistiche uniche della Nigeria, come la Riserva di Caccia di Yankari, il Festival Culturale e Internazionale della Pesca di Argungu, le Dighe di Kainji e Tiga, le Ceramiche di Suleija, le vetture di Esie Stone, l'Oshun Shrine/Festival di Oshogbo, le terme di Ikogosi, Olumo Rock, i musei di Lagos, Benin, Ife, Oron e Jos, la Regata del delta del Niger, il Ranch di Obudu, le Mura di Kano e Benin, il Palazzo Reale di Benin e le Cave di Ogbunike, ecc. L'Associazione per il Turismo Nigeriano e il ministero del Turismo stanno lavorando in stretta collaborazione per sviluppare ulteriormente e promuovere l'industria del turismo che rappresenta per il Paese un potenziale redditizio mezzo di scambi con l'estero.

Carta [illegible]istrativ[illegible]

REPUBBLICA FEDERALE DI [illegible]
Stati e Capitali

La Nigeria è una repubblica federale comprendente 19 stati ed un territorio della capitale federale. Durante la Costituzione del 1963, la [illegible] consisteva in Lagos, quale territorio della capitale federale e le regioni orientale, occidentale, medio-occidentale e settentrionale. Nel 1967, l'amministrazione militare che era salita al potere nel 1966, creò 12 stati al di fuori delle quattro regioni. La presente struttura di 19 stati è stata introdotta per aver istituito ulteriori sette nuovi stati nel 1976. Gli stati hanno eguale stato giuridico ed un locale consiglio governativo responsabile del popolo a tutti i livelli.

Università di Ibadan

L'istruzione in Nigeria precede il periodo coloniale. Benché a quel tempo fosse informale, i bambini venivano preparati ad imparare un mestiere ed istruiti per conformarsi alle norme e valori sociali. Con la venuta degli inglesi in Nigeria, fu istituita un'istruzione regolare, dalla scuola elementare all'università. Questa foto mostra parte dell'Università di Ibadan. Questo istituto di insegnamento superiore fondato nel 1948 fu il primo College universitario del Paese. Era una succursale dell'università di Londra fino alla nostra indipendenza nel 1960 quando diventò un'università completamente autonoma. L'University of Nigeria, Nsukka, fondata nel 1960, fu la prima università completamente autonoma. Oggi ci sono 13 università nel Paese. Le iscrizioni nelle università nigeriane, alla fine del Terzo Piano Nazionale di Sviluppo 1975-1980, ammontano a circa 53.000. L'istruzione universitaria in Nigeria è gratuita, come pure sono completamente gratuiti per gli studenti i Collegi di tirocinio per insegnanti e tecnici. Occorre fornire tecnici al Paese, un'università di tecnologia sarà aperta quest'anno accademico ad Enugu.

Ragazze nigeriane [illegible] costume

Ragazze nigeriane in alcuni dei loro costumi. Queste ragazze provengono dal gruppo linguistico Fulani. I Fulani si trovano nella parte settentrionale del Paese. La Nigeria conta oltre 250 gruppi etnici e linguistici e tutti contribuiscono ad accrescere la varietà culturale della nazione.

che la città potrà [illegible] terminata nel dicembre 1983.

Il Ministro dell'Edilizia e dell'Ambiente, Dr. [illegible] Dosunmu, è uno specialista nel campo dell'urbanistica. Il governo può beneficiare inoltre dell'esperienza in edi-[illegible] del suo vice-presidente, il dott. Alex Ekueme, il quale, prima di dedicarsi alla politica, era un rinomato ed affermato architetto.

Istruzione

L'istruzione è una [illegible] priorità del programma [illegible] governo del Presidente Shehu Shagari. Infatti, nel suo primo discorso radiofonico [illegible] nazione, [illegible] affermò: «La mia amministrazione si è irrevocabilmente impegnata a far sì che l'istruzione sia uno dei problemi prioritari da risolvere. Sarà nostro compito ampliare immediatamente le strutture scolastiche in modo da far fronte alla domanda, a tutti i livelli, del nostro sistema educativo. Abbiamo inoltre in programma di dare una istruzione ad alto livello e più funzionale e basata su sicuri principi morali».

[illegible] promise inoltre che il governo [illegible] migliorato la professionalità degli insegnanti e delle loro condizioni lavorative in modo da attirare a questa professione il giusto [illegible] di persone qualificate.

[illegible] UPE (Universal [illegible] Primary Education - Scuola Elementare gratuita per tutti) continua ad essere il centro di maggiore attenzione [illegible] governo. L'effettiva popolazione delle scuole elementari della Nigeria raggiunge oggi 11.457.772 ragazzi contro gli [illegible] del settembre 1976, quando il progetto [illegible] iniziato.

Il piano prevede la partecipazione e la collaborazione [illegible] governi federali, statali e [illegible] nella sovvenzione e nella amministrazione della istruzione elementare.

[illegible] suo primo discorso [illegible] nazione, il ministro all'Educazione, dr. I.C. Madubuike, annunciò che [illegible] stato deciso di assegnare un contributo di naira 40, per alunno ai governi degli Stati, da parte del Governo Federale, per metterli in grado di finanziare il progetto UPE.

La UPE deve la sua impor-[illegible] soprattutto al suo obiettivo [illegible] sradicare l'analfabetismo.

Il governo, sempre con lo stesso scopo, ha anche [illegible] nizzato [illegible] corsi per adulti, per dar [illegible] un adeguato e funzionale livello culturale.

I governi federali e statali sono i proprietari e [illegible] amministratori delle scuole [illegible] darie. Il Governo Federale ha 39 Istituti Governativi Federali, concepiti come «Unity Schools», con un totale di 23.063 iscritti.

Il governo del Presidente Shehu Shagari ha provveduto a ridurre, in queste scuole, la [illegible] naira 120 e [illegible] a trimestre in modo che po[illegible] essere frequentate da nigeriani di ogni classe sociale.

Il governo [illegible] inoltre studiato un nuovo sistema di ammissione a queste scuole basato sul riconoscimento dei meriti dei candidati, sulle esigenze degli Stati vicini alla sede della scuola e sul concetto fondamentale che gli Istituti Federali Governativi [illegible] concepiti come scuole che favoriscano l'unificazione e l'integrazione dei vari gruppi etnici nigeriani.

[illegible] studenti [illegible] queste scuole rappresentano infatti la Nigeria in microcosmo. La scuola [illegible] è gratuita in tutto il Paese. L'ammissione a queste scuole è stata portata a 1500 studenti l'anno per scuola.

L'istruzione ad indirizzo tecnico tendente alla formazione di mano d'opera specializzata è stata oggetto di particolare attenzione con un conseguente aumento del numero dei Politecnici.

[illegible] Nigeria, esistono 24 Politecnici [illegible] cui 7 sono di proprietà del Governo Federale. Questi Istituti rilasciano l'OND (Diploma Nazionale Ordinario) e l'HND (Diploma Nazionale Superiore).

In Nigeria, vi sono altresì due Istituti Tecnici Federali Nazionali per Insegnanti.

Attualmente, vi sono 200 Istituti per Insegnanti [illegible] Grado II con un totale [illegible] [illegible] di 234.690. Esistono anche 35 Istituti che tengono corsi per il conseguimento del NCE (Diploma Nazionale di Istruzione) nelle varie specializzazioni con un numero di iscritti di 17.690 studenti.

La Nigeria è probabilmente [illegible] il Paese dell'Africa che conta il maggior numero di università. Attualmente, vi sono 13 università funzionanti e la costruzione di altre tre nuove è appena stata annunciata. Nel 1980, funzionerà [illegible] Paese il sistema dell'Università Aperta di cui potranno beneficiare quelle persone, [illegible] adulte, che [illegible] giovani non hanno avuto la possibilità di approfondire i loro studi oppure i lavoratori a tempo pieno che non possono abbandonare il loro lavoro e da tutti coloro che non possono frequentare i normali corsi universitari.

L'Università Aperta è senza dubbio un [illegible] tentativo del governo [illegible] Presidente Shehu Shagari per migliorare lo sviluppo culturale della mano d'opera nigeriana.

Aeroporto internazionale Murtala Muhammed, Lagos

Ferrovie, strade, vie aeree e navali attraversano in lungo e in largo il Paese per collegare i centri industriali, commerciali e agricoli. Questi mezzi di trasporto collegano anche la Nigeria col mondo esterno. Questa è la foto del più importante aeroporto internazionale della Nigeria, il Murtala Muhammed International Airport, Ikeja, Lagos. Durante il periodo del Terzo Piano per lo Sviluppo Nazionale, 1975-1980, il governo federale ha stanziato la somma di 51 milioni di naira per la Nigeria Airways allo scopo di adempiere al suo programma di ampliare 16 campi d'aviazione compresi 5 aeroporti internazionali in grado di servire i più grandi aerei intercontinentali. Oltre agli aeroporti internazionali Murtala Muhammed a Kano, sono stati commissionati gli aeroporti internazionali Ilorin e Port-Harcourt. Nigeria Airways è membro dell'Associazione Internazionale Trasporti Aerei. L'Autorità Portuale Nigeriana, una società statutaria fondata nell'aprile 1955, provvede a tutti i porti mercantili della Nigeria. Il complesso del Porto Tincan Island costruito al costo di 200 milioni di naira due anni fa è il più nuovo porto della Nigeria. Esso comprende 10 posti d'ormeggio, 25.000 mq di banchina con infrastrutture come accessi stradali e ponti, aree di accatastamento e di parcheggio, canali di transito e depositi per merci. Esso è il più moderno dell'Africa nera. Gli altri porti sono a Port Harcourt, Koko, Bonny, Sapele, Burutu, Warri e Calabar. Regolari servizi di spedizione vengono effettuati tra i porti della Nigeria e le altre parti del mondo. La National Shipping Line (NNSL), una società statutaria effettua regolari servizi tra i porti dell'Africa occidentale, il Regno Unito e l'Europa. Il fiume Niger, col Benue il suo principale affluente ed il suo delta costituiscono la più importante idrovia del Paese. La Nigeria ha una buona rete stradale che attraversa tutto il Paese. Nel 1979 la rete stradale in Nigeria superava i 95.374 chilometri. La rete ferroviaria in Nigeria ebbe inizio fin dal 1898. E' interamente di proprietà della Nigeria Railway Corporation che provvede anche a gestirla. Ora la rete ferroviaria, che è a binario unico, ha un totale di 3.505 chilometri di binari a scartamento di mm 1.067 e attraversa tutti gli stati ad eccezione degli stati Bendel e Cross River.

Reparto di montaggio automobili

Ci sono più di 2.000 stabilimenti industriali in Nigeria. L'industria dell'automobile è uno di essi ed il più giovane. Attualmente ci sono tre industrie automobilistiche che operano in società col governo federale. Sono la Peugeot Automobile Nigeria Ltd. a Kaduna, la Volkswagen of Nigeria a Lagos e la Mercedes Benz montaggio autocarri che è stata commissionata a Enugu nell'agosto di quest'anno. Secondo l'accordo tra la Nissan giapponese ed il governo federale, la serie di macchine Datsun dovrà essere montata in Nigeria. Altre due fabbriche saranno costruite a Kano e Ibadan per veicoli commerciali e trattori agricoli. Questa foto mostra tecnici al lavoro alla Peugeot Automobile Nigeria Ltd.

Comunicazioni e servizio postale

Il governo è perfettamente consapevole dell'importanza di [illegible] efficiente rete di comunicazioni per lo sviluppo del Paese.

[illegible] Ministro delle [illegible]cazioni, Alhaji [illegible] Onyangi, al momento della sua nomina, assicurò ai Nigeria[illegible] che già entro il primo anno di Presidenza Esecutiva, avrebbero constatato un netto miglioramento delle comunicazioni e del servizio postale.

In questo periodo vennero commissionate 20 nuove centrali telefoniche automatiche con [illegible] potenziamento delle linee telefoniche per un totale [illegible] 66.500 nuovi abbonati; venne introdotto il si[illegible] di teleselezione (per le chiamate interurbane).

Nello stesso periodo, anche il Servizio Telex/Centex venne potenziato [illegible] linee mentre, per quanto riguarda le telecomunicazioni internazionali, venne introdotto nell'area metropolitana di Lagos il servizio di teleselezione con Paesi esteri allo scopo di migliorare i servizi a disposizione degli abbonati.

Anche il servizio postale venne ulteriormente migliorato con il completamento di 23 uffici postali regionali di [illegible] già stati aperti mentre stanno continuando i lavori di costruzione di altri in ben 179 località. [illegible] altresì stati previsti 6 Uffici Postali Secondari e 142 Agenzie Postali.

Per il servizio postale, sono [illegible] aperte 5 nuove strade e [illegible] state installate altre 52.900 caselle postali per eliminare i ritardi causati dalla consegna a porta a porta della corrispondenza.

Il Satellite Nazionale, tramite il quale vengono quotidianamente trasmessi i programmi [illegible] rete televisiva nazionale, è stato collegato a tutte [illegible] diciannove capitali degli Stati della Nigeria. Questo sistema ha la capacità di generare frequenze [illegible] dio [illegible] possono esse[illegible] utilizzate anche dalle reti telefoniche. Durante questo periodo, [illegible] notevole spesa è stata sostenuta per l'installazione di convertitori di frequenza in tutte [illegible] località che ne erano prive.

Nel campo delle opere civili, grandi progressi sono stati fatti nella installazione dei cinque aero-ripetitori. Nella zona sudoccidentale, è stato portato a termine il 86% dei [illegible] collegamento a terra delle attrezzature elettroniche, elettriche e meccaniche mentre nella [illegible] dorientale è stato completato il 70% di tali opere. A [illegible] ritardi nei cantieri, non è stata [illegible] iniziata la [illegible]stallazione [illegible] attrezzature nelle zone nordcentrale, sudorientale e nordoccidentale. A lavori ultimati, i telespettatori di ogni parte [illegible] Nigeria avranno la possibilità di scegliere i programmi trasmessi dalle stazioni dei tre maggiori centri del Paese.

Le comunicazioni tra la Nigeria ed il resto del mondo sono gestite dalla NET (Nigerian External Telecommunications Ltd). Per migliorare le comunicazioni con il mondo esterno dalle diverse [illegible] della Nigeria, la NET ha iniziato la costruzione a Kaduna di un «Second International Gateway Complex» che, quando completato, servirà il traffico delle telecomunicazioni internazio[illegible] degli Stati della Nigeria del Nord. Questo sistema consentirà di disporre di sistemi alternativi [illegible] comunicazione con il mondo esterno da parte dei Nigeriani.

[illegible] NET ha anche introdotto, nell'area metropolitana di Lagos, il servizio di teleselezione internazionale: ciò allo scopo di soddisfare la crescente domanda di un servizio telefonico con l'estero. Per la precisione, fino ad oggi, queste possibilità vengono offerte solamente per tre Paesi.

E' stato anche commissionato il cavo sottomarino che collegherà Lagos con Abidjan il quale, tra le altre cose, costituirà un sistema alternativo alle comunicazioni via satellite e fornirà un mezzo per le telecomunica[illegible] internazionali con gli altri Paesi Ecowas (Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale).

La [illegible] ha inoltre commissionato un [illegible] computerizzato per la trasmissione dei messaggi, capace di inviare automaticamente telegrammi internazionali al più vicino ufficio di destinazione e trasmettere messaggi da appositi centri alle loro destinazioni oltreoceano senza l'intervento degli operatori di Lagos.

La Lanlate Satellite Earth Station è stata perfezionata [illegible] i nuovi stan[illegible] Intelsat (Organizzazione Internazionale Satellite). La NET dispone infine [illegible] uffici nelle capitali di cinque Stati per assicura[illegible] adeguati servizi telefonici, servizio telex e telecopiatura. Questi servizi verranno probabilmente estesi alle capitali degli [illegible] Stati.

Sviluppo [illegible] siderurgia

La Nigeria sta costruendo impianti siderurgici nelle seguenti [illegible]:

1) ad Ajaokuta, l'Integrated Blast Furnace Steel Complex (Altoforno);

2) [illegible] Aladja, il «Delta Direct Reduction Steel Plant»;

3) ad Oshogbo, [illegible] e Katsina, l'«Inland Steel Rolling Mills» (laminatoi).

Questi tre impianti erano stati iniziati prima della nomina [illegible] presente governo il quale, per accelerarne i lavori, ne ha affidato la supervisione ad un Ministro, Alhaji [illegible] Makele.

Nel settembre 1970, [illegible] stato completato [illegible] di questi lavori [illegible] «Delta Direct Reduction [illegible] Plant».

Il complesso [illegible] Ajaokuta è stato progettato da tecnici russi i quali, dopo lunghe trattative, hanno finalmente concordato di commissionare, per la fine del 1983, una parte dell'impianto mentre le restanti unità verranno commissionate nel 1985.

La [illegible] capitale federale, Abuja

Il Presidente [illegible] Shagari trasferirà la sede del governo federale ad Abuja nel 1982-1983. Tutti i progetti relativi al piano urbanistico, la [illegible] scadenza è prevista nel 1982-1983, sono [illegible] iniziati alacremente. [illegible] lavori ultimati, Abuja [illegible] una delle città più moderne del mondo.

[illegible] [illegible]nistro responsabile dell'Ente per lo Sviluppo del[illegible] Capitale Federale è il sig. Ja[illegible] Kadiya.

Lavori pubblici

La Nigeria continua a costruire nuove strade ed a rimodernare quelle già esistenti. Come noto a tutti, [illegible] Nigeria ha una [illegible] migliori reti [illegible] [illegible]. Attualmente, tutti [illegible] sforzi [illegible]no diretti al ripristino delle strade. Gli esperti del settore sono stati incaricati di inviare le loro offerte per l'appalto dei lavori di ricostruzione e manutenzione per circa 1300 chilometri di strade federali.

Cavalcavia sono stati in[illegible] sulle autostrade esistenti e, per il [illegible] del [illegible] progetto autostradale, [illegible] recentemente ottenuto dalla World [illegible] un prestito di [illegible] milioni di [illegible] il progetto prevede il potenziamento di alcune strade in tutto il Paese.

[illegible] Ministro dei Lavori Pubblici è il sig. Victor Igwe Masi.

Trasporti

Il ministero federale dei Trasporti, nella persona del [illegible] ministro, il sig. Alhaji Umaru [illegible] ha [illegible] obiettivo principale la messa in atto di un piano di conversione [illegible] sistema ferroviario a scartamento normale, allo scopo di facilitare le vie di accesso al Paese e di integrare l'economia nazionale.

La realizzazione [illegible] questo piano [illegible] una durata [illegible] 25 anni.

Durante il periodo in [illegible]me, la National Freight Company ha trasportato 125,52 milioni [illegible] litri di prodotti petroliferi [illegible] un profitto totale di 4,8 milioni [illegible] naira. Inoltre, il trasporto [illegible] carichi secchi ha apportato un utile pari a 2 milioni [illegible] naira.

Questa società [illegible] è anche assicurata i contratti di trasporto [illegible] maggior parte delle industrie siderurgiche del Paese.

Raffineria [illegible] petrolio

Questa foto mostra la seconda raffineria di petrolio della Nigeria situata a Warri. Essa fu commissionata nel 1978. La prima raffineria nigeriana, costruita nel 1965, è situata a Elesa Eleme vicino a Port-Harcourt. La terza, situata a Kaduna, sarà ufficialmente inaugurata questo mese. In piena produzione, queste tre raffinerie sono in grado di produrre 250.000 barili al giorno. De raffinerie destinate all'esportazione, ciascuna con una capacità di 300.000 barili al giorno, saranno costruite al costo di 780 milioni di naira. La Nigeria è il sesto tra i maggiori produttori di petrolio greggio nel mondo ed il secondo in Africa.

Difesa

Il ministro della [illegible] prof. Iya Abubakar, [illegible] appena assunse la carica, affermò che parte della strategia di difesa della Nigeria doveva essere fondata su forze armate ben addestrate e ben equipaggiate in modo da dissuadere [illegible] aggressori.

Durante il meeting della Ecowas Defence Pact (Patto Difesa Ecowas), tenutosi quest'anno in maggio a Lome, Togo, è stata presa in esame la bozza di accordo relativa al patto di non aggressione e di difesa degli stati membri della Ecowas. L'attuale amministrazione ha infatti intrapreso azioni parti[illegible] tendenti ad [illegible]re sistematicamente il numero degli addetti militari [illegible] in Africa che negli altri Paesi amici.

Quale membro dell'Onu, [illegible] Nigeria è tuttora coinvolta nell'Unifil (Un Interim Forces in Lebanon) dando il suo contributo per la pace nel mondo. La Defence Industries Corporation (Associazione Industrie Belliche) è stata riorganizzata per soddisfare il fabbisogno di armamenti leggeri del Paese.

E' stata inoltre iniziata la costruzione di un impianto di assemblaggio [illegible] materiale bellico; nell'ultimo anno, l'attuale amministrazione ha preso in consegna quattro delle più moderne e sofisticate navi da guerra, ordinate a suo tempo, denominate Nna Ambe, Enyimiri, Erinmi e Offiom. Ne sono già state acquistate altre quattro — Nos Ekpen, Damisa, Siri e Aradu — considerate le più imponenti e [illegible] navi di cui la Nigeria [illegible] [illegible] disposto.

Sanità

[illegible] numero [illegible] letti nelle [illegible]niche Universitarie, di cui [illegible] [illegible] tredici, è [illegible] significativamente. Anche il numero di medici e personale paramedico, che si diploma in ogni località, è in notevole aumento. Il numero degli studenti iscritti alla facoltà [illegible] medicina è passato, [illegible] 1980, [illegible] 800 a 1000. L'obiettivo principale del ministro della Sanità, il sig. D.C. Ugwu, rimane quello di predisporre un efficace [illegible] efficiente servizio di medicina preventiva ed assistenza [illegible]nitaria in tutto il Paese.

Relazioni con l'estero

L'Africa rimane il punto fermo della nostra politica [illegible]. E' noto a tutti il nostro impegno nella lotta per l'indipendenza dell'Angola e, in particolare, dello Zimbabwe. La Nigeria continua ad aiutare i Paesi africani alleati mettendo a disposizione degli studenti borse di studio nelle università nigeriane.

La Nigeria continuerà a fare pressioni sul Sud Africa affinché modifichi il suo discutibile sistema di [illegible]theid e conceda l'indipendenza alla Namibia. Attualmente, la Nigeria mantiene relazioni diplomatiche sia con la Corea del Nord che del Sud.

[illegible] ministro degli Affari Esteri è il prof. Ishaya Audu.

Attività sportive

I nigeriani amano gli sports. Il football è quello più popolare. La squadra nazionale di calcio, la «Green Eagles» (Aquile Verdi), ha vinto il campionato africano partecipando alla Coppa per l'Unità dell'Africa. Ha anche partecipato ai Giochi [illegible]pici di Mosca pareggiando con la Cecoslovacchia che, successivamente, [illegible] vinto la medaglia d'oro. Sta attualmente partecipando alla Coppa del Mondo le cui finali saranno disputate in Spagna [illegible] 1982.

Economia

Tutte le attività, [illegible] correnti che in fase di sviluppo, dipendono dalla situazione economica nazionale. Per molti anni, la Nigeria ha speso miliardi. Tuttavia, [illegible] 30 settembre 1979, ultimo gior[illegible] di regime militare, la situazione finanziaria generale del Governo federale era in deficit di circa 1,4 miliardi di naira. I governi degli Stati erano pressoché nella stessa condizione. Grazie ad una [illegible] [illegible] severe misure [illegible] adottate dal governo del presidente Shehu Shagari, la situazione si è capovolta. Lo stanziamento della spesa corrente per l'anno finanziario 1980 è stato di 3,70 miliardi di naira con un aumento del 7,5% sul budget dell'anno precedente. Per citare un esempio, prima d'allora, l'aumento percentuale era stato del 42,9% nella gestione pre[illegible]. Il budget [illegible] gli investimenti 1980 ammonta a [illegible] miliardi di naira, in parte provenienti [illegible] maggiori entrate fiscali. La mancanza di risorse per la copertura del budget degli investimenti sarà colmata destinando il 20% dell'aumento complessivo dell'entrata fiscale da acquisire con la nuova politica fi[illegible].

I ministeri della Finanza, dell'Industria e della Pianificazione Nazionale, rappresentati rispettivamente dal prof. [illegible]. M. Essang, dal sig. [illegible] Ciroma e dalla signora Adenike Ebun Oyagbola, hanno un ruolo determinan[illegible] nella programmazione dell'economia nazionale. [illegible] prevede comunque [illegible] conoscere presto tutti i dettagli del Quarto Piano di sviluppo nazionale (1981-1985).

[illegible] settore industriale, molta importanza viene data alla costituzione [illegible] piccole e medie industrie che verranno sostanzialmente finanzia[illegible] dalla Nigerian Industrial Development [illegible] (Banca Sviluppo Industriale Nigeriana) e dalla Nigerian [illegible] for Commerce [illegible] Industry (Banca Nigeriana per il Commercio e l'Industria) [illegible] beneficieranno [illegible] del prestito [illegible] [illegible] milioni di naira del Governo federale, come previsto nel bilancio preventivo [illegible].

L'inflazione viene combattuta ed il Governo si è oppo[illegible] alle irragionevoli richieste di un irrealistico aumento dei minimi salariali; nel pubblico impiego, il governo ha aumentato la [illegible]ne minima mensile da 60 a 100 naira concedendo indennità di trasporto e di alloggio.

Attraverso le parole [illegible] Presidente, la Nigeria auspica «un nuovo mondo dove nessun uomo e nessuna nazione sia oppressa, dove uo[illegible] e nazioni siano giudicati per il valore e la qualità delle loro risorse umane e non per le prodezze militari ed economiche». Dopo un [illegible] di carica, il presidente Shehu Shagari ha dato prova di attenersi fedelmente a questa filosofia.

Ulteriori informazioni sulla Nigeria possono essere richieste alla Nigerian High Commission (Commissione Superiore Nigeriana) o all'ambasciata oppure direttamente a: [illegible] Director of Information, [illegible] of the President, Department [illegible] Information, Republic [illegible]ding, Marina, Lagos, Nigeria.

Cartina [illegible] Abuja

Il territorio della capitale federale — Abuja — ha un'area di 7.315 chilometri quadrati ed è situato al sud della città di Suleja. Abuja, che è la nuova capitale federale della Nigeria, non fa parte di alcuno dei 19 stati del Paese. L'Autorità per lo Sviluppo della capitale federale ha stabilito di ampliare il territorio. Fino alla creazione del territorio della capitale federale, Lagos era la capitale federale. Comunque, essa rappresenta ancora il ruolo di capitale federale ma, allo scopo, è stata designata un'area particolare che comprende Kaduna e Port-Harcourt. Il governo del presidente Shehu Shagari sposterà la sede del governo federale ad Abuja nel 1982-'83.

Teatro Nazionale

Il Teatro Nazionale fu ufficialmente inaugurato il 30 settembre 1976. Esso fu destinato ad ospitare una vasta gamma di avvenimenti nazionali ed internazionali come musica, drammi e rappresentazioni di balletti, films, dibattiti, congressi e seminari, ecc. Questo teatro, che ricopre un'area di 23.000 mq con un'altezza di 31 metri, è un punto di riferimento culturale che dota i passati storici culturali della nazione nigeriana di un centro permanente per la rappresentazione e la protezione della cultura e delle arti nigeriane. E' stata la sede più importante per il maggior numero di attività durante il Secondo World Black and African Festival of Arts and Culture — Festac '77 —. Oggi esso è il punto di incontro di artisti all'interno della Nigeria e per quelli culturali tra artisti internazionali. Il Teatro Nazionale è diventato la più grande attrazione turistica.

Alfa Romeo tecnologia vincente. Da sempre.

Viaggeremo a tre cilindri?

L'Alfa Romeo da sempre ha costruito vetture con alte prestazioni e bassi consumi. L'Alfasud TI per esempio raggiunge la velocità massima [illegible] oltre 175 km/h. Raggiunge 100 km/h in 10 secondi. La sua potenza è di 95 CV. Eppure [illegible] 100 km/h percorre oltre 14 km con un litro di benzina. Questo è risparmio, questa è razionalità, questa è sintesi tra prestazioni e consumi. [illegible] la ricerca Alfa Romeo continua.
E' allo studio, per esempio, un motore modulare che farà funzionare i cilindri [illegible] seconda [illegible] prestazioni richieste; è in fase di sperimentazione un motore benzina/alcool. Sono queste alcune fra le tante risposte Alfa Romeo ai problemi del futuro, un futuro che è già incominciato.

[illegible] occhi c[illegible]

L'Alfa Romeo da sempre ha costruito vetture con una strumentazione completa per assicurare [illegible] guidatore la massima sicurezza. L'Alfa [illegible] per esempio è dotata di oltre 65 strumenti di bordo. Ma oggi sono già [illegible] studio sistemi pilotati da microprocessore, un complesso sistema elettronico che controlla, in forma digitale, le principali funzioni del motore (accensione e alimentazione), fornendo al pilota tutte le informazioni necessarie.

[illegible] macchina per [illegible] la vita?

L'Alfa Romeo da sempre ha costruito vetture fatte per durare nel tempo.
Ecco perché tutte le Alfa Romeo sono coperte dalla Supergaranzia, una formula esclusiva Alfa Romeo che comprende:

- ☐ un [illegible] su tutta la vettura
- ☐ due anni o 100.000 km sul motore
- ☐ due anni sulla verniciatura
- ☐ tre mesi sulle riparazioni.

Ma la ricerca Alfa Romeo è oggi impegnata [illegible] superare questi traguardi: l'impiego del calcolatore elettronico [illegible] di sistemi di disegno automatico tridimensionale già si affiancano [illegible] creatività dei progettisti, per ottimizzare la durata e la resistenza di ogni particolare della vettura. Fantasia e computer: una nuova era per l'automobile.

Compra Alfa [illegible] il [illegible]

Giulietta

Giulietta 1.3:
1357 cc, 95 CV, 165 km/h;
Giulietta 1.6:
1570 cc, 109 CV, 175 km/h;
Giulietta 1.8:
1779 cc, [illegible] CV; [illegible] km/h.

GTV

GT:
1570 cc, [illegible] CV, 180 km/h;
GTV:
1962 cc, 130 CV, oltre 195 km/h.

Alfasud

Alfasud 1.2: 4 marce,
1186 cc, [illegible] CV, oltre 150 km/h;
Alfasud 1.2: 5 marce,
1186 cc, 68 CV, 155 km/h;
Alfasud 1.3: [illegible] marce,
[illegible] cc, 79 CV, oltre [illegible] km/h;
Alfasud 1.5: 5 marce,
1490 cc, [illegible] CV, oltre 165 km/h;
Alfasud TI 1.3: 5 marce,
1350 cc, 86 CV, oltre 170 km/h;
Alfasud TI 1.5: 5 marce,
1490 cc, [illegible] CV, oltre 175 km/h.

Alfa 6

Alfa 6: 6 cilindri a V [illegible] 60°;
[illegible] cc, 160 CV, oltre [illegible] km/h;
disponibile anche
con cambio automatico.

Sprint

Alfasud Sprint Veloce 1.3:
1350 cc, 86 CV, oltre 170 km/h;
Alfasud Sprint Veloce 1.5:
1490 cc, 95 CV, oltre 175 km/h.

Alfetta

Alfetta 1.6:
1570 cc, 109 CV, 175 km/h;
Alfetta 1.8:
1779 cc, 122 CV, 180 km/h;
Alfetta 2.0 L:
1962 cc, 130 CV, oltre 185 km/h;
Alfetta 2.0 Turbo D:
1995 cc, [illegible] CV, oltre 155 km/h.

Alfa Romeo

Torino: aveva 80 anni, lavorava ancora

Morto l'ing. Lora Totino il «conte delle funivie»

La sua maggiore opera è concentrata sul massiccio del Bianco, una funivia di 18 chilometri ■ 3500 metri d'altezza - Suoi capolavori anche in Argentina, Columbia e Venezuela

TORINO — L'ing. Dino Lora Totino l'uomo che ha costruito le più ardite funivie del mondo e ha bucato la più alta montagna d'Europa, il Bianco, è morto ieri per un aneurisma nella sua abitazione, la settecentesca Villa Antonelli ■ strada Valpiana. Aveva ■ anni e lavorava ancora. I funerali si svolgeranno oggi alle 10 nella chiesa ■ Madonna del Pilone.

Conosciuto come «il conte delle funivie» (il titolo gli fu conferito nel '38 da Vittorio Emanuele III), Lora Totino era nato a Trivero, ■ provincia di Vercelli, da una famiglia di lanieri. Uscito dal Politecnico ■ Torino ■ la laurea ■ ingegneria, si occupò ■ lanificio del bisnonno Felice e ■ fondò egli stesso altri due (a Tresigallo e Ferrara). Nel ■ incominciò a occuparsi ■ funivie, proponendosi ■ ripetere ■ Breuil, ai piedi del Cervino, quello che Agnelli aveva fatto al Sestriere, con la funivia dell'Alpetta. Aveva seguito la trasformazione del borgo dell'alta Val Chisone mentre trascorreva le vacanze nella sua villetta di Pragelato e volle intervenire con iniziative di sapore avveniristico.

Alla realizzazione del primo progetto parteciparono alcuni industriali piemontesi con ■ mila lire ciascuno. Nacquero così le tre funivie di Cervinia, le quattro del Monte Bianco, le d■ di Chamonix. E poi quelle siciliane: a Taormina, sull'Etna, la Trapani-Erice, la Palermo-Santa ■. Divenne il più grande e celebre costruttore ■ funivie del mondo: lavorò anche in Argentina, in Columbia e in Venezuela.

La sua maggiore opera è comunque concentrata nel massiccio del Bianco, scavalcando sulla Mer de Glace con una funivia di ■ chilometri a ■ metri d'altezza, e perforato da parte a parte con un tunnel che mette in comunicazione la Val d'Aosta al Lemano: il progetto iniziale prevedeva 15 miliardi di spesa e due anni e mezzo di lavoro per 2500 uomini.

Ma Lora Totino non si è limitato a realizzare soltanto funivie e trafori: suoi, per esempio, l'aeroporto della Malpensa e il casinò ■ Cairo, per il quale fu coinvolto in una vicenda giudiziaria, dalla quale ne uscì con le scuse personali di Nasser. Tentò anche di realizzare una funivia fino alla vetta del Cervino. Fu fermato soltanto da una sollevazione degli alpinisti.

Amante dello sport, resse negli «Anni Cinquanta», l'Associazione calcio Torino e la società Torino sport, ente fiancheggiatore del sodalizio granata. Ci rinunciò soltanto quando gli impegni per i lavori ■ Venezuela e al Monte Bianco gli impedirono di partecipare alle riunioni del consiglio.

Scrittore durante la guerra (con opere su ■ e De Amicis, Cavour e Giolitti, oltre ad una «Volgarizzazione ■ pensiero scientifico dell'uomo») Lora Totino va anche ricordato come ■ grande collezionista ■ quadri. Nella sua villa sono passate opere di Van Dyck, Cézanne, Renoir, Rubens, Pizzarro, Mancini, Delleani. ■ costruttore della galleria ■ Monte Bianco raccontava di essere giunto al collezionismo dopo aver tentato lui stesso di dipingere, senza successo: «Per quanto io mescoli i colori — diceva — tutto rimane invariabilmente grigio». E così alle pareti della sua casa mise le più prestigiose firme dell'arte. Di un'altra cosa andava fiero: la sua biblioteca, ricca di decine di migliaia di volumi creata su quella ■ fratelli Mosca, ingegneri, costruttori ■ ponti in Torino.

Voleva essere sempre in prima linea. Fu lui stesso a fare il primo forellino, con ■ martello pneumatico, alla base del Bianco dopo essersi battuto per anni per spiegare agli increduli l'importanza della galleria.

«Lavorando e spendendo miliardi per le funivie — spiegò in un'intervista — in Valle d'Aosta ho pensato che l'isolamento di sette od otto mesi all'anno a cui ■ valle è condannata per la chiusura dei colli, paralizza lo sviluppo del turismo su entrambi i versanti. C'è solo una cosa da fare: forare le Alpi».

Ci è riuscito, ma gli è rimasto un traguardo al quale pensava ancora nei giorni scorsi: giungere alla cima del Bianco con un tunnel nella montagna p■ permettere ■ turisti di affacciarsi sulla più alta terrazza d'Europa. Una follia per gli alpinisti, un sogno non realizzato per ■ «conte delle funivie».

Gianni Bisio

■ inaugura domani ■ Parigi, «inquieto» ■ sette anni fa

Troppi giapponesi, poco petrolio per il salone dell'auto in crisi

I primi mesi dell'80 hanno registrato una flessione di vendite in Europa che, in alcune nazioni, ha toccato punte del 15% - La tradizionale rassegna automobilistica non è più una «boutique» per presentare nuovi modelli, ■ un'occasione per discutere problemi comuni

■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il Salone internazionale dell'automobile si apre domani in un'atmosfera inquieta, che riporta alla memoria quella dell'edizione 1973. Anche oggi, con la guerra del Golfo Persico, come allora con quella del Kippur, incombe il problema dei rifornimenti di petrolio per l'Occidente, con la sola differenza che questa volta il mondo industrializzato è in un certo senso vaccinato e non sembra più dare i segni di nervosismo, se non di panico, ■ fessati sette anni fa. Nessuno è in grado di esorcizzare questa sorta di demonio, ma ■ lo meno stanno decollando un po' dovunque piani energetici a medio termine cui possiamo affidare la speranza di non ritrovarci un brutto giorno nel medioevo della civiltà.

Tuttavia, questa brutta faccenda si è aggiunta alla crisi generale dell'automobile, e ai problemi più specifici che ne sono al tempo stesso causa ed effetto. Se si trattasse soltanto di bassa congiuntura, ■ molti esperti ritengono, prevedendo un■ ripresa nel 1982, i motivi di preoccupazione sarebbero minori. ■ ■ evidente che ci troviamo anche ■ presenza ■ una crisi strutturale, che coinvolge l'intera industria automobilistica europea, alle prese con le grandi incognite costituite dalla necessità non solo di ■ stenere in qualche modo la domanda, che è in flessione ovunque (ad eccezione dell'Italia, ma ■ un'eccezione ■ ramente provvisoria), ma ■ affrontare in questo decennio ■ sfida energetica da un lato, e quelle giapponese — già in atto — e americana — imminente — dall'altro.

Al ■ la della presentazione di modelli nuovi o rinnovati, che rimane la tradizionale, anche se un po' sbiadita funzione dei saloni dell'auto, ■ no questi i temi dominanti della rassegna parigina 1980. Ma a dire il vero, è soprattutto il caso-Giappone a tenere banco. L'Europa si sente assediata: il mercato globale, ripetiamo, ■ ■ flessione ovunque: nel primo semestre ■ quest'anno, il calo ■ domanda è ■ del 12,4 per cento in Germania, del 6 circa in Francia, del 15,3 in Gran Bretagna, del 2,5 in Belgio (negli Stati Uniti è arrivato a sfiorare il 17 per cento). E in un panorama così depresso, la concorrenza nipponica si è fatta sentire in misura crescente.

Tagliati fuori — per ■ — dal ■ italiano, dove ■ forza di un trattato bilaterale ■ reciprocità la quota di auto giapponesi è limitata a 2000 unità l'anno, non ancora presenti incisivamente in Francia (con il 2 per cento circa del totale immatricolato nei primi sei mesi), in Europa la loro presenza è salita quest'anno all'11,6 per cento, contro l'8,4 del 1979. Ma la penetrazione espressa in percentuale assu■ particolare vigore se messa in rapporto alla diminuita domanda globale. In altre parole, il guadagno ■ tre punti percentuali è avvenuto a spese dell'industria europea.

Restiamo al Paese che ospita il Salone. Sono note le cifre relative ■ primi 6 ■ per quanto riguarda la produzione: in totale, 1.957.000 vetture, contro ■ nel corrispondente periodo dell'anno scorso, cioè il 5,5 per cento in meno. Ma, tutto sommato, il calo non è ■ grave, perché il 1979 (3.220.000 auto costruite) era stato per l'industria automobilistica un anno-record, e l'associazione dei costruttori ■ previsto una flessione ancora superiore.

Quanto alle vendite, i dati fino al ■ ■ parlano di 1.271.450 unità consegnate contro 1.348.390 l'anno scorso, ■ una flessione del 5,7 per cento. Soltanto la Renault ha aumentato in cifre assolute produzione e quota di mercato interno (32 mila vetture costruite in più, e 6,5 punti percentuali ■ guadagno nelle consegne). Tutte le altre marche sono in discesa.

Questa è oggi la situazione dell'industria e del mercato dell'automobile in Francia. Non brillante ma neppure catastrofica. Tuttavia preoccupa la linea di tendenza, che ■ resto è quella dell'intera Europa comunitaria: per contrastarla si studiano provvedimenti che dovrebbero concretarsi ■ giro di 4-5 anni e, si spera, su scala europea: accordi ■ collaborazione produttiva e per la ricerca (ne è esempio recente la decisione presa da Fiat e Peugeot di sviluppare in comune un motore d'avanguardia a bassi consumi), razionalizzazione della componentistica, investimenti per nuove tecnologie in gra■ di abbassare i costi di produzione. E' una questione ■ sopravvivenza, ma anche ■ tivo di moderata speranza.

Ferruccio Bernabò

Ricevuta fiscale: Guardia Finanza rafforza controlli

ROMA — La Guardia di Finanza ha predisposto un rafforzamento dei controlli in vista dell'entrata in vigore, da oggi, delle sanzioni per i clienti che ■ dai ristoranti sprovvisti di ricevuta fiscale: ■ rafforzamento — secondo quanto si afferma negli ambienti della Guardia di Finanza — sarà attuato a cura dei singoli comandi operativi e dovrebbe ■ più intenso laddove maggiori ■ s■ ■ infrazioni riscontrate negli ultimi mesi all'obbligo ■ rilascio della ricevuta fiscale da parte di ristoranti e trattorie.

Il problema della sessualità posto al Sinodo ■ ■ Papa ■ mezzi termini

Tra i vescovi è esplosa la polemica sull'enciclica che vieta la «pillola»

Il card. Hume: «Le contrastanti reazioni al divieto hanno provocato gravi difficoltà pastorali nella Chiesa» - Il card. Felici replica: «Su Humanae Vitae ■ c'è nulla da discutere»

CITTA' DEL VATICANO — La richiesta di rivedere l'enciclica «Humanae Vitae», che condanna la «pillola», ventilata lunedì dagli americani Quinn e Bernardin, è stata posta senza mezzi termini al Sinodo e a Papa Wojtyla da molti vescovi specialmente occidentali e, in particolare, da quelli inglesi.

«Attendo dal Sinodo un aiuto per i fedeli in crisi o confusi» ha detto, guardando il ■pa che prendeva appunti, il card. Basilio Hume, presidente dell'episcopato britannico e di quello europeo». *«Le contrastanti reazioni al divieto hanno provocato gravi difficoltà pastorali nella Chiesa. Alcuni coniugi si sono arricchiti grazie all'Enciclica. Altri hanno difficoltà ad accettarla. Altri sono semplicemente confusi. I vescovi devono interessarsi ugualmente al bene spirituale di tutti i coniugi».*

Gli ha fatto eco l'arcivesco■ di Liverpool, mons. Derek Worlock: *«Anche fra i cattolici falliscono i matrimoni e i divorziati si risposano. Spesso sono ansiosi di partecipare all'Eucarestia. Dobbiamo rispondere sempre negativamente per evitare il pericolo ■ interpretazioni possibilistiche sull'indissolubilità del matrimonio? Il Sinodo deve ascoltare la voce ■ sacerdoti e dei laici. Chiedono ■ Chiesa di interessarsi del "potere spiritualmente" come essa s'impegna per gli affamati».*

Lo scontro, sia pure diplomatico, è esploso, nell'intervento del card. Pericle Felici, presidente della Segnatura Apostolica, massimo tribunale della Chiesa, e della Commissione ■ riforma del Codice canonico. *«Sento dire che ■ ■ nuovo studio dell'Humanae Vitae* — ha detto —. *Il documento, invece, è chiuso, non c'è nulla da discu■re. Non date retta a■ ■ stiche che ■ significano niente».*

Le statistiche alle quali ■ riferiva erano quelle addotte dal presidente ■ vescovi statunitensi, Quinn. Da trenta a cinquanta matrimoni di cattolici su cento naufragano, negli Stati Uniti: settanta cattolici su cento usano le «pillole». Il problema, dunque, è urgente e drammatico per ■ vita cristiana.

«La Chiesa è stata abbondantemente maestra, adesso ■ madre», ha invocato l'ecuadoriano mons. Ruiz Navas. *«L'amore cristiano deve essere il criterio per giudicare la vita della famiglia. E' criterio superiore al puro adempimento delle leggi».*

«Spetta al Sinodo una verifica autonoma dell'enciclica, ma ■ dipende dal "coraggio corale" dei vescovi». Questo «coraggio corale» ■ manifesta. Così il card. Roger Etchegaray, arcivescovo ■ Marsiglia, ha chiesto alla Chiesa *«di approfondire le risorse di ■ dispone per aiutare tutti gli "handicappati dell'amore"»*. Così, il card. Tarancon, di Madrid, ha sollecitato *«una posizione chiara sui ■ problemi del matrimonio»*. *«Non basta ripetere quanto si è sempre detto, ■ bisogna essere aperti alle ■ ricerche teologiche e alle scienze umane»* ha rilevato. Anche il «papa ■» dei gesuiti, padre Arrupe, ha insistito per un'azione pastorale fondata su *«umanità, gradualità, massimo rispetto per l'uomo»*.

Sull'altro fronte il presidente del Consiglio episcopale latino-americano, Lopez Trujillo ha messo in guardia dalle *«pressioni del secolarismo»* e ha negato che la sovrappopolazione provocherà la fame, polemizzando con il Club di Roma e con Brandt, l'ucraino Hermaniuk ha esortato il Sinodo a ottenere dalle Nazioni Unite una *«Carta internazionale ■ diritti della famiglia»*, specie contro il materialismo ateo.

I vescovi del Terzo Mondo, soprattutto africani, polemizz■ con il colonialismo dei Paesi ricchi, con il controllo delle nascite *«voluto dalle multinazionali»* e pongono al Sinodo il problema ■ sacramento del matrimonio nei Paesi dove la poligamia è diffusa.

Lamberto Furno

In appello ■ Roma una scellerata storia di sevizie

«Non perdono» dice la ragazza che fu violentata al Circeo

La sua amica venne annegata nel bagno - Uno degli imputati ha scritto dall'ergastolo confessando ■ invocando clemenza alla vittima

Roma. Donatella Colasanti in Corte d'assise d'appello

ROMA — Il processo d'appello si è iniziato a cinque anni esatti da quel terribile 30 settembre 1975. Assenti gli imputati, ieri mattina in aula c'era solo lei, Donatella Colasanti, disperata superstite di quello che le cronache battezzarono «il massacro del Circeo»: una storia scellerata di stupro e di sevizie conclusasi con la morte di Maria Rosaria Lopez, stordita a colpi di spranga e poi annegata nella vasca da bagno.

La stessa sorte era stata riservata a Donatella, anch'ella brutalizzata e bastonata ■ termine di un festino c■ tre ragazzi della Roma-bene avevano organizzato in una villa al Circeo: ma la ragazza si salvò solo perché si finse morta. Venne trovata il giorno dopo nel portabagagli di un'auto, svenuta e in fin di vita, accanto al cadavere dell'amica. Ci volle parecchio tempo prima che si rimettesse e tornasse alla vita.

Ieri mattina, ancora una volta, si è presentata in un'aula di giustizia per guardare in faccia i suoi torturatori, ma non c'era nessuno. Condannati in primo grado all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Latina sia Angelo Izzo che Giovanni Guido hanno rinunciato a presenziare al dibattimento. Andrea Ghira, latitante, scomparve fin dai giorni successivi alla scoperta del massacro: si dice che si sia rifugiato in Sud America.

La prima giornata di udienza ■ stata quasi interamente impegnata dal presidente Orlando Falco nella lettura della relazione con la quale ■ stati rievocati i fatti ■ Circeo e quelli relativi al giudizio di primo grado.

Due sole, ■ consistenti, ■ novità: la rinuncia dei familiari di Maria Rosaria Lopez a costituirsi parte civile nei confronti ■ Giovanni Guido (qualche mese fa hanno accettato l'offerta di 100 milioni come risarcimento danni) e l'aperta confessione di pentimento fatta dallo stesso Guido nella lettera inviata dal carcere al presidente Falco che ne ha dato lettura in aula.

«Non voglio assistere al processo — scrive Guido, figlio di ■ alto dirigente di banca — *per non essere ancora una volta oggetto del risentimento dell'immancabile folla, ■ dopo anni di dura e solitaria vita carceraria, sono sinceramente pentito, il rimorso ■ uccide (...) consapevole del male causato chiedo il perdono di Donatella Colasanti».*

Donatella è in un contu■o. Ascolta, attenta, le parole del presidente. Aveva appena diciassette anni quando visse la terribile avventura. Oggi, ■ ventidue, cerca ancora di reinserirsi nella vita. Pochi mesi ■ la Regione Lazio le ha offerto un posto ■ bidella in una scuola. Fa di tutto per ritornare «normale» ma ■ dimentica. Non può dimenticare. *«Non perdono* — dice — ■ *neanche odio. Si meritano solo disprezzo e silenzio».*

«Come vivo? Lavoro e vado a divertirmi, come tutte le ragazze della mia età». ■ ferma un attimo e aggiunge: *«La stampa uccide. Mi hanno convinto che stavo male anche quando stavo bene. Avete sempre dato di me un'immagine di vittima o di eroina. Avete sempre parlato voi. Adesso basta. Voglio vivere la mia vita da sola, con i miei problemi. Che rimangono miei e basta. La giustizia?.. Non parliamone... non ci credo. Non esiste una pena adeguata a quello che ci hanno fatto. Ho reagito solo con il silenzio perché, se gridavo, morivo!».*

Lo sguardo nel vuoto. Donatella parla a raffica. Quasi certamente va con la mente a quei terribili giorni di cinque anni fa. La scoperta fu fatta all'alba del 1 ottobre 1975 quando un passante che camminava in via Pola udì dei lamenti provenire dal portabagagli ■ una «127». L'uomo telefonò al «113» e gli agenti, aperto il cofano, si trovarono di fronte ai corpi nudi di due ragazze. Rosaria Lopez era morta, l'altra, Donatella Colasanti, fu salvata dopo lunghissime ■.

r. con.

[illegible] un giovane di Valenza

Un tossicodipendente di 25 anni - Era originario della Lomellina e in città viveva solo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALENZA — Un ■ mane, Giacomo Pinton, detto «Geki», 25 anni, è stato rinvenuto cadavere a Valenza (la morte risale ad una decina di giorni) nel suo alloggio di piazza Verdi 4 dove viveva ■ lo. Nativo di Sartirana, in Lomellina — in paese abita ancora una sua sorella — era giunto a Valenza tre anni fa. Come tossicodipendente una ventina di giorni fa aveva dovuto essere ricoverato in ospedale ed era stato dimesso il 18 settembre dopo una cura disintossicante.

Da tempo — dicono — Pinton era dedito all'eroina e sembra che ogni tentativo di liberarlo dalla droga fosse ormai inutile. Sono state due assistenti sociali a scoprire, ieri pomeriggio, il cadavere del giovane. Recatesi in piazza Verdi 4, edificio di proprietà comunale, dove era stato segnalato ■ odore nauseabondo, hanno bussato anche alla porta di Pinton: dall'interno nessuna risposta. Le assistenti, invece, hanno ■ che l'odore usciva proprio ■ quell'alloggio e allora hanno sfondato la porta. «Geki» giaceva a terra, riverso tra il corridoio e la stanza da letto, seminudo.

Esclusa l'ipotesi che possa trattarsi di un delitto la morte sarebbe conseguenza di una «overdose» di eroina; nulla di preciso si potrà comunque stabilire fino all'autopsia ordinata dal Procura■ Parola e che verrà compiuta oggi in giornata.

Giacomo Pinton, nel febbraio dello scorso anno, in un bar di Valenza, il «Centrale», durante una discussione e forse sotto gli effetti della droga, aveva colpito a pugni il titolare del locale. Un mese dopo era stato arrestato per il furto di ■ telefoni in un mobilificio e condannato ad otto mesi, senza benefici di legge. Uscito di carcere a fine anno, era stato coinvolto in un altro furto.

«Geki» è la quarta vittima ■ droga in provincia. A Casale è morto un operaio, sposato e padre di ■ bimbo mentre due giovani di Ovada (una ragazza di 16 anni ed un meccanico di 24) sono deceduti negli scorsi mesi.

f. m.

Il tempo oggi

situazione: le due isole maggiori italiane sono ■ interessate da una circolazione debolmente instabile, che dovrebbe esaurirsi entro domani, contemporaneamente si va consolidando il regime di alte pressioni su tutto il bacino occidentale e centrale del Mediterraneo.

tempo previsto: su tutte le regioni ■ nuvoloso a quasi sereno, salvo ■ addensamenti sulla Sicilia meridionale e sulla Calabria jonica, limitatamente alla mattinata; ■ ■ e banchi di nebbia in pianura padana andranno intensificandosi dal tramonto; durante le ore notturne le foschie dense si estenderanno anche alle altre valli e ai litorali, ■ localmente ■ no ■ escludere banchi di ■le.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli variabili.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	9	23	Pescara	13	25
Verona	15	24	L'Aquila	14	23
Trieste	15	21	Roma	15	25
Venezia	11	22	Campobasso	14	20
Milano	13	23	Bari	15	24
Torino	17	25	Napoli	16	27
Cuneo	14	21	Potenza	12	19
Genova	16	25	Reggio Calabria	19	25
Bologna	16	25	Messina	21	26
Firenze	14	26	Palermo	23	25
Ancona	12	24	Catania	17	27
Perugia	13	24	Cagliari	17	27

città estere

Amsterdam	7	10	sereno	Londra	13	19	sereno
Atene		n.p.		Madrid	13	29	sereno
Bangkok	24	31	sereno	C. Messico	12	23	nuvoloso
Belgrado	7	20	sereno	Montreal	−2	14	nuvoloso
Berlino	13	18	nuvoloso	Mosca	1	7	nuvoloso
Bruxelles	8	17	pioggia	Nuova Delhi	16	15	sereno
Buenos Aires	14	21	nuvoloso	New York	10	16	sereno
Il Cairo	20	30	nuvoloso	Oslo	7	13	sereno
Copenaghen	13	18	sereno	Parigi	14	24	nuvoloso
Dublino	9	18	sereno	Rio de Janeiro	14	30	nuvoloso
Ginevra	8	15	nebbia	Stoccolma	9	13	nuvoloso
Helsinki	4	17	nuvoloso	Sydney	14	28	sereno
Hong Kong	24	27	sereno	Tel Aviv	16	27	nuvoloso
Johannesburg	4	18	sereno	Tokyo	15	21	sereno
Lisbona	18	26	sereno	Vienna	7	17	sereno

(Segue da pagina 5)

E' improvvisamente mancato il

dott. Guido Caretto

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucetta con il marito Massimo, i figli Emanuele, Maila e la zia Maria Teresa.
— Torino, 1 ottobre 1980.

Partecipa al dolore di Lucetta e Massimo Guy Tua.

Bruno Seren partecipa con infinito dolore al grave lutto.

La Ditta Cinus partecipa al lutto e porge sentite condoglianze ai famigliari per la scomparsa del

dott. Guido Caretto

— Torino, 1 ottobre 1980.

Dott. Terres partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

dott. Guido Caretto

— Torino, 1 ottobre 1980.

Angelo Corradin, Vittorio Economo, Tiberio Truzzi partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

dr. Guido Caretto

— Torino, 1 ottobre 1980.

I Titolari e Collaboratori del Lanificio Ceschi Lido & Figli S.p.A. partecipano con profondo dolore e costernazione la immatura e improvvisa scomparsa dell'amico e collaboratore

dott. Guido Caretto

— Prato, 1 ott■

Franco Bosco e Piera Rela profondamente colpiti dalla tragica morte partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico e collega

Guido Caretto

— Torino, 29 settembre 1980.

Affranti per la tragica scomparsa dell'amico GUIDO, Carlo e Mimi Gardini, Gegi e Marialaura Ricotti si uniscono profondamente commossi al dolore di Lucetta.

Carlo e Tullia Perogio partecipano.

La Ditta F.lli Bellosio partecipa al dolore per la perdita del caro amico GUIDO.

Daniele Nicoli, incredulo ■ affranto, piange la repentina scomparsa dell'amico

dott. Guido Caretto

e ne ricorda le doti di umana simpatia.
— Como, 30 settembre 1980.

Si associano al cordoglio Riccardo Sorzetta, Gianni Conti.

Direzione e Personale della Italjersey Como S.p.A. addolorati per la improvvisa scomparsa del dinamico collaboratore

dott. Guido Caretto

porgono le più sentite condoglianze ai familiari.
— Como, 30 settembre 1980.

Zia Luna, Zio Lino, Marisa, Claudio e famiglie affranti partecipano affettuosamente al dolore di Lucetta e Massimo.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci del Circolo degli Artisti profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

dott. Guido Caretto

— Torino, 30 settembre 1980.

Vicini a Lucetta e Massimo gli amici: Juanita, Leo Du Bosq; Angela, Gianni Rivetti; Adriana, Enzo Rigotti; Vera ■; Gianni ■gno; Maria, Eddi Rossi; Elena, Giuseppe Maggiora; Tina, Adriano Monteleoni; Ida, Sergio Buglione; Marinuccia, Italo Cappellaro; Anna, Massimiliano Taricco; R■ Oddone; Pietro Bertotto; Ceci, Toni Cordero.

Stella e Dario Fassano prendono parte al dolore della sorella Lucetta per la prematura scomparsa del caro GUIDO.

■ ultimo caro saluto a chi tanto amava. Ugo Baravalle e Monica Knaz.

C'è un tempo per vivere e un tempo per morire.
Eccl. III, 2

E' mancato l'

avv. Mario Torchio

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Bruna, lo zio Emilio, cugine, cugini, suoceri, cognate, cognati e l'affezionata nipote Silvia. La cara salma riposa nel cimitero di Piscina.
— Torino, 28 settembre 1980.

Prende parte al dolore la cugina Emilia Roberia.

Le famiglie Valsania - Fabris partecipano al lutto.

Vicini a Bruno ricordano il caro MA■O gli amici Albanella, Carzi, Marocco, Tabasso.

Antonio Carena piange il collega ed amico

avv. Mario Torchio

— Torino, il 1 ottobre 1980.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio sindacale della «L'Elettrometallurgica S.p.A.» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del consigliere della società

avv. ■ Torchio

— Cuorgnè, 30 settembre 1980.

Le famiglie Rina Trione e ■ Marchisio ricordano l'amico scomparso.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Salerano

Lo annunciano la moglie Angiolina, il figlio Sergio con la moglie Carla Ferrero e il piccolo Luca, la consuocera Rita e parenti tutti. Funerali oggi 1 ottobre ore 14.30 da Ospedale Molinette (via Gemona 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1980.

Affettuosamente vicini ad Irene e famiglia per la scomparsa di

Pina Numis Giardino

Marisa Gubi Spachione, Piera Siffo, Lelia Piero Bari, Isabella Piero Cerutti, Bianca Paolo Odetto, Lucia Gino Cavalchini, Gilla Vir De Agostini, Dora Franco De Nicola, Ada Paolo Dessy, Fausta Adolfo Ferrero, Angela Alberto Ferrino, Anna Rodo Gayet, Anna Franco Gayet, Zinella Giorgio Ghisleni, Carla Giorgio Milone, Mimi Saleco Negri, Elena Piero Rigamonti.
— Torino, 1 ottobre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina ■ ved. Ricca

Lo annunciano i figli Giorgio e Roberto, nuore, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali 1 c.m. ore 14,30 parrocchia Crocetta.
— Torino, 29 settembre 1980.

Le famiglie Godio, Gatti, Susanna, Filippa partecipano ■

Le famiglie Ghiga, Guasco, Morlacchi partecipano al dolore ricordando la cara zia NINI.

La Comunità Salesiana del Richelmy, il fratello, la sorella, i parenti annunciano con dolore la morte improvvisa del

sac. Andrea Bertola

I funerali avranno luogo oggi ■ ore 14,30 in via Medail 13, quindi la cara ■ sarà trasportata a Palazzo.
— Torino, 1 ottobre 1980.

I Genitori e gli Allievi della 5ª B ■ Istituto Richelmy sono grandemente addolorati per la scomparsa del loro professore

sac. Andrea ■

da cui hanno ricevuto affetto, comprensione, amicizia.
— Torino, 1 ottobre 1980.

A Te, o Signore, lo slavo l'anima mia. Salmo 85 4

Serenamente è mancata

Angiolina Biasetti vedova Galdano

anni 85

Lo annunciano i figli Ermanno e Annamaria con le rispettive famiglie, il fratello Carlo, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Sante, all'amico biologo geometra Aldo Montegna, alla contessa Viola di Benevello, all'affezionata Rita e famiglia Mallato-Cavallero.
— Sanremo, 28 settembre 1980.

Clotilde, Giampaolo e Roberta Carlet con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicini ad Anna Maria ed Ermanno per la perdita della loro cara ■

Antonietta Rossi, Felicita Manzo e mamma partecipano commosse ■ lutto di Anna Maria ed Ermanno.

Dipendenti ed Agenti della Soc. Thermatt, prendono parte al dolore del signori Anna Maria ed Ermanno.

E' mancata

Maria Maltese vedova Palmeri

■ annunciano i figli e parenti tutti. Funerali mercoledì 1 ottobre ore 15 da via Givo 4.
— Torino, 30 settembre 1980.

Si uniscono al dolore Rosa Mulè e Rosettina Buonfiore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Romano ■ Bruno

anni 72

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Anna Maria, Armando e Franco, il nipotino Fabrizio, genero, nuore e parenti tutti.
— Torino, 1 ottobre 1980.

Partecipano al lutto di Armando Bruno: Giancarlo Antinori, Pietro Antonicci, Livio Armandi, Elide Barbacoschi, Giorgio Bisi, Pietro Calcagno, Carlo Cerra, Pierluigi Cavaglià, Olga Dassano, Martina Diotto, famiglia Felcinelli, Luisa e Luciano Fassio, Marina Ferrante, Luigi Fiorentini, Lorenzo Gallia, Carlo Gente, Saverio Gioeli, Ida e Franco Leone, Ugo Maina, Guerrino Pagliano, Sergio Pastro, Rodolfo Perino, Giorgio Rigoni, Domenico Scaramella, Giuliano Vassello, Rina e Roberto Verrone, Marisa e Loris Vicentini.

Responsabili intervento prodotto partecipano al lutto di Armando Bruno.

E' mancato ai suoi cari

Celestino Varetto

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 2 ottobre 1980, ore 15, partendo dall'abitazione strada Valle Scurssione 51.
— Castiglione Torinese, 1 ottobre 1980.

Teresa Martinengo partecipa al lutto della famiglia Varetto.

E' spirata il 30 settembre

Caterina Piano ved. Rosa

Ne danno il triste annuncio i figli Bianca, Germana con il marito Gilbert Carrat e la figlia Irene, Vera, Cesare con la moglie Delfina Ominetti, Maria, Bruno con la moglie Maria Pina D'Errico e figli Guido e Arianna, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia le amiche Tommasina Oria e Gina Sarcoreto. I funerali avranno luogo giovedì 2 ottobre alle ore 10.15 nella chiesa di San G■ chino (corso Giulio Cesare).
— Torino, 1 ottobre 1980.

Il Museo Nazionale del Risorgimento partecipa al lutto di Bianca Rosa, preziosa collaboratrice, per la morte ■ MAMMA.

L'Associazione Amici Museo del Risorgimento prende parte al lutto della sua segretaria.

L'Associazione Mazziniana Italiana, Sezione Torino è vicina a Bianca Rosa.

Vittorio Parmentola, nel ricordo di Giulia, si associa.

Giorgio Liliana Richetta e figli partecipano commossi.

Direttore, colleghi e personale dell'Istituto di Chimica Generale ed Inorganica dell'Università di Torino partecipano al lutto del collega Mario Valle per la perdita del padre

dott. Lorenzo Valle

— Torino, 30 settembre 1980.

I Colleghi in servizio ed in quiescenza della Banca Popolare di Novara partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Lorenzo Valle

già Vice Direttore della ■ di Torino
— Torino, ■

Vittorina, Rossana, Elisabetta, Giuseppe sono vicini a Lina nel dolore per la scomparsa del carissimo amico

Alberto Vigna

— Torino, 1 ottobre 1980.

Le famiglie Memo, Tonus, Visca partecipano al dolore dell'amico Franco per la perdita del caro papà

Gasparo Lorenzoni

— Torino, 30 settembre 1980.

La Direzione dello Studio Arisdine partecipa all'immenso dolore della sua allieva Tiziana Farco per la prematura morte del padre

Massimo Farco

— Torino, 30 settembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

I nipoti dr. Donato Gorelli e parenti tutti commossi per la partecipazione dimostrata alla loro cara

Elena

ringraziano quanti si sono uniti al loro grande dolore.
— Torino, 30 settembre 1980.

ANNIVERSARI

1979 — 1980

■ Vincenzo Margiaria

(industriale mobili)

Vive nel ricordo della famiglia. S. Messe: Torino, N. S. Pace, 5-10-80 ore 8, Montiglio d'A■ Borgo, 5-10-80 ore 11.

1973 — 1980

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Letizia Ferrero in Goy

i tuoi cari ti ricordano con rimpianto e l'affetto di sempre.

1974 — 1980

dott. Vincenzo Beletto

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa giovedì 2 ottobre ore 18, nella chiesa di Fatima.

1979 — 1980

Franca Marocco nata Nada

Vivi nel cuore dei tuoi cari.

1979 — 1980

cavalier Giuseppe Viola

Maresciallo C.C.

Sempre vivo tra noi, moglie e i tuoi cari.
— Rivoli, 1 ottobre 1980.

CAV. UFF.LE

Dino Ferrari

Viviamo assenza, incommensurabile presenza. S. Messa 2 ottobre ore 18.30 parrocchia Gesù Nazzareno.
— Torino, 1 ottobre 1980.

Cassa integrazione [illegible] ore (tre mesi) per 21.515 della Fiat Auto [illegible] 1369 della Teksid

Giornata [illegible] tensione, fabbriche presidiate

La notizia del provvedimento dell'azienda si è diffusa al mattino tra 1500 sindacalisti riuniti al Nuovo - Sospesa l'assemblea - Il vertice Flm delibera il blocco: «E lunedì porteremo dentro la fabbrica tutti i [illegible]si» - La Fiat: «Le misure non sono premessa di licenziamento»

Il sindacato ha vissuto ieri a Torino una delle giornate più drammatiche nella sua storia recente nella quale si mescolano tensioni, reazioni emotive, contraddizioni, illusioni e delusioni.

La [illegible] prima i tre segretari nazionali Flm (Sabattini, Morese e Veronese) avevano avuto [illegible] incontro «informale» con [illegible] Fiat che avrebbe dovuto proseguire [illegible] mattina successiva, contemporaneamente all'as[illegible] dei delegati Fiat-Auto, Teksid, Iveco. Sembrava che la trattativa potesse riprendere: ma [illegible] tenue filo di speranza si è rotto quando [illegible] Teatro Nuovo, tra i 1500 sindacalisti che gremivano la sala, è circolata la voce che la Fiat aveva incominciato a rendere pubbliche le liste dei lavoratori collocati [illegible] integrazione per tre mesi.

«Hanno fatto fuori i vecchi, le donne, i delegati» dice uno. E un altro: «Nel mio reparto, il 722 della Carrozzeria Mirafiori, sono in elenco cinque delegati sindacali su cinque: il disegno è chiaro». Non tutti sono d'accordo. C'è chi critica il sindacato perché «ha sbagliato» e aggiunge: «Si è irrigidito troppo, se avesse fatto qualche concessione non saremmo a questo punto»; chi ironizza: «Era prevedibile, [illegible] ci resta che dire grazie ai vertici Cgil, Cisl, Uil, che hanno sospeso con notevole tempismo lo sciopero generale, subito dopo averlo proclamato, proprio quando la base voleva farlo di otto ore e non di quattro».

Reazioni a caldo, contrastanti, che si accavallano mentre mancano notizie precise sulle lettere della Fiat: quante sono? di che tipo? quali gli stabilimenti interessati? C'è una gran confusione.

Dopo oltre un'ora e mezzo di attesa, silenzio in sala. Parla il segretario provinciale Flm, Balli: «La notizia delle lettere sulla cassa integrazione è ormai di dominio pubblico, sono arrivate a Mirafiori, Lingotto, Rivalta. Per ora non abbiamo ancora un quadro completo. L'incontro [illegible] la Fiat all'Unione industriale non c'è stato. Siamo di fronte ad un'iniziativa unilaterale. I segretari nazionali sono riuniti. Rinviamo [illegible] 11,30 l'inizio dell'assemblea». Mentre i delegati acclamano, si formano gruppetti, si accendono discussioni.

Frattanto, al secondo piano della Camera del Lavoro si incrociano telefonate Torino-Roma. Al centro del discorso, la sede in cui incontrarsi. E' un tira molla tra i torinesi, che insistono sulla necessità di portare oggi, davanti ai cancelli, i tre leader nazionali dei metalmeccanici Galli, Bentivogli, Mattina e i nazionali che vogliono una riunione nella capitale per valutare la situazione.

Si rinuncia temporaneamente ad una scelta.

Ore [illegible]: i giornalisti sono convocati alla Camera del Lavoro per una conferenza stampa con Veronese, Morese e Sabattini. Alla stessa ora, al posto dei tre, attesi tutta la mattinata, si presentano al Teatro Nuovo i segretari provinciali Flm [illegible] Dealessandri, Bisoglio, lo stato maggiore della 5ª lega (quella che ha competenza sugli stabilimenti della Mirafiori) e Giatti.

In entrambe le sedi viene letto un comunicato di 30 righe. [illegible] accusa la Fiat di aver attuato «un'operazione arbitraria, discriminatoria e provocatoria». «E' una sfida — si dice — non solo [illegible] ai lavoratori ma a tutto il Paese, ai partiti democratici, alle istituzioni. Di fronte a questa situazione appare l'assoluta [illegible] dell'azienda [illegible] non riprendere il negoziato col sindacato, e del tutto falsa la sua dichiarata volontà di ristabilire normali rapporti sindacali».

Il documento fornisce l'interpretazione [illegible] sindacato sulla vicenda e sulle ultime ore sottolineando che il proseguimento delle trattative era condizionato al fatto che l'azienda non comunicasse la cassa integrazione. «La Fiat non aveva respinto tale richiesta, poi nella notte decideva proditoriamente di liquidare qualsiasi possibilità di discussione e trattativa».

Il comunicato conclude che, per riprendere il dialogo, è indispensabile l'immediato ritiro delle «comunicazioni di cassa integrazione» e annuncia, come risposta immediata, il «presidio degli stabilimenti».

Al Teatro Nuovo, Giatti spiega ai circa 400 delegati rimasti che [illegible] tratta [illegible] un'informativa, non di una discussione. La riunione deve sciogliersi [illegible] dar la possibilità a tutti di pranzare e [illegible] essere [illegible] fabbrica nel pomeriggio. Polemizza con l'azienda e spiega che [illegible] Industriale ha risposto [illegible] sindacato che il provvedimento era esecutivo e non si poteva ritirare.

«Abbiamo tirato più il telefono — aggiunge — e abbiamo rotto le trattative. E' una decisione unilaterale che tronca i rapporti, ed è anche discriminatoria: a Lingotto ad esempio sono stati messi in cassa integrazione all lavoratori della "Delta" e del "Furgone", [illegible] di produzioni che tirano. Saranno quindi sostituiti da altri 428 scelti [illegible] Fiat».

Alcuni lavoratori arrivano portando le lettere ricevute con lo stipendio. Alcune parlano di «cassa integrazione a zero ore dal 6 ottobre al 31 dicembre», altre di sospensione dal lavoro, per lo stesso periodo «salvo le determinazioni che verranno assunte». In realtà la sostanza è la stessa: un preavviso [illegible] Fiat fatto con lettera, con foglietto allegato alla busta paga, verbalmente, con affissione nei reparti di elenchi. Il provvedimento sarà formalizzato, successivamente, con una lettera a tutti gli interessati.

Queste differenze però creano perplessità e diffidenza. Anche se la Fiat, in un suo comunicato, precisa che la cassa integrazione «è una misura temporanea», che non [illegible] «premessa alcuna per provvedimenti ulteriori nei confronti dei singoli». Nella nota l'azienda aggiunge: «E' infondato il timore che l'essere scelto per questo periodo di cassa integrazione implichi automaticamente una designazione al licenziamento».

In questo clima Giatti dà alcune indicazioni sulle iniziative [illegible] prendere: 1) presidio [illegible] cancelli e blocco merci subito, fino a lunedì (tutti lo applaudono); 2) tre grandi assemblee con i lavoratori che rientrano oggi dalla [illegible] integrazione (i 78 [illegible] sospesi prima delle ferie): parleranno Galli, Mattina e Bentivogli; 3) lunedì i 24 mila entrano, saranno portati in fabbrica (solo dopo si è appreso che il provvedimento riguarda 22.884 addetti); 4) forme di lotta di carattere generale.

Tre o quattro cercano di prendere la parola ma con estrema decisione Dealessandri taglia corto: «I delegati vadano nelle rispettive fabbriche. E a questo punto chiudiamo».

Nell'illustrare [illegible] documento Flm ai giornalisti, il linguaggio è ancora più duro. [illegible]battini ha ripetuto l'accusa di discriminazione: «Scremare per liquidare».

Nei corridoi del Teatro Nuovo, in mattinata, da più parti si era sentita ripetere la proposta di occupare le fabbriche. Un giornalista domanda: «Occuperete?». Risposta: «Non si esclude nulla, dal presidio all'occupazione».

E lo sciopero generale? «Faremo [illegible] proposta alla Cgil, Cisl, Uil nazionale». Perché allora l'avete revocato? (la stessa cosa che si chiedevano alcuni delegati all'assemblea). Veronese: «Romiti aveva detto che si aspettava una ripresa del dialogo, invece ci siamo trovati di fronte al fatto compiuto, a un colpo di mano. Ci avevano chiesto una prova di responsabilità. L'abbiamo data e la Fiat ci ha ripagato con un atto ignobile: si assume le responsabilità di quanto può succedere».

Solo in serata, dopo una serie di notizie contraddittorie, è stato deciso che i responsabili sindacali torinesi andranno oggi a Roma e che i segretari generali [illegible] (Galli, Bentivogli, Mattina), saranno a Torino domani.

Francesco Bullo

I 22.884 interessati alla Cassa integrazione

	Lavoratori interessati
SETTORE AUTO	
Enti Centrali FIAT AUTO (compresi direz. commerciale e direz. Ricambi)	380
Divisione Stampaggio	
Enti Centrali	20
Mirafiori	1.300
Costruzione Stampi	147
Rivalta	295
Lingotto	220
Off. Chivasso	106
Divisione Meccanica	
Enti Centrali	60
Mirafiori	2.044
Rivalta	442
Vado Ligure	332
Firenze	251
Sulmona	75
Termoli	555
Lancia Verrone	225
Off. San Paolo	33
Divisione Carrozzeria	
Mirafiori	4.933
Rivalta	3.395
Lingotto	1.440
Cassino	2.880
Lancia Chivasso	1.739
Off. San Paolo	212
Enti Centrali	80
TOTALE	21.515
TEKSID	
Trasformazione (Avigliana)	465
Fucine Torino	485
Fonderie Ghisa Torino	319
Fonderie Ghisa Carmagnola	100
TOTALE	1.369

E' scattato ieri pomeriggio il presidio degli stabilimenti

[illegible] di operai [illegible] vietato l'accesso [illegible]

Nessun incidente - Gli impiegati di Mirafiori escono tra i fischi - In giornata l'azienda ha avviato procedure di licenziamento per 5-6 persone per «comportamento scorretto»

Le lettere sono state distribuite: presidio con comizio volante al cancello 3 di Mirafiori

Fermento ai cancelli di tutti gli stabilimenti Fiat. Fermento e confusione perché [illegible] ieri si aspettava che, con la busta paga, l'azienda facesse pervenire agli interessati la lettera di messa in cassa integrazione a zero ore o quella di sospensione dal lavoro. E' stato uno choc. E subito [illegible] è inasprita la mobilitazione che da parecchi giorni blocca praticamente tutti i settori dell'azienda automobilistica.

I momenti della protesta di ieri sono stati due: [illegible] mattino, scioperi in alcuni stabilimenti, assemblee in altri, [illegible] totale in altri ancora; al pomeriggio, è scattata, invece, l'operazione-presidio, che da stamattina non [illegible] [illegible]re [illegible] entrare mezzi e materiali e bloccherà l'ingresso di operai ed impiegati.

Vediamo nel dettaglio come è trascorsa la giornata.

Al mattino a Mirafiori hanno lavorato gli impiegati; al reparto carrozzerie, poco dopo l'inizio [illegible] turno, alla notizia che circolavano le lettere della cassa integrazione gli operai hanno cessato l'attività. [illegible] Lingotto, blocco come nei giorni precedenti. A Rivalta erano program[illegible]mate tre ore di sciopero, ma per la faccenda-lettere [illegible] si sono fermati.

Alla Lancia di Torino, Chivasso e Verrone: blocco degli stabilimenti. Due ore di sciopero a Villar Perosa, altrettante nel settore del «Raggruppamento sociali» e 3 alla Iveco. Blocco della Teksid.

Nel pomeriggio presidi alle porte che si sono allargati anche agli stabilimenti che non sono del gruppo auto e cioè Fiat Avio, Fiat Energia, Spa Stura.

L'azienda, in giornata, ha pure avviato procedure di licenziamento per 5 o 6 persone accusate di «comportamento scorretto» in quanto durante le manifestazioni interne avrebbero costretto alcuni capi a seguire i cortei.

Situazione pesante alla Autobianchi di Desio dove gli operai hanno estromesso dalla fabbrica dirigenti, capi e impiegati a eccezione del direttore. L'azienda a questo punto ha predisposto il «ritiro» del direttore e messo in libertà tutte le maestranze fino a quando non ci sarà un chiarimento con [illegible] controparte sindacale.

La decisione [illegible] presidiare i cancelli è stata accolta in ogni settore. Così al pomeriggio in alcune porte di Mirafiori [illegible] sono radunati decine di lavoratori. Dappertutto, striscioni e bandiere della Flm, slogan: «Uniti si vince», inviti alla compattezza.

Nessun incidente. Soltanto alle 16, davanti alla Palazzina degli impiegati di Mirafiori (porta 5), il «presidio», composto da circa duecento persone, ha lungamente fischiato [illegible] impiegati che uscivano.

Ai fischi qualcuno ha aggiunto insulti: «Crumiri», «Bastardi», «Servi». Mentre altri applaudivano per scherno. Gli impiegati che uscivano a piccoli gruppi dovevano passare tra due ali di operai. Sul posto, temendo che la manifestazione potesse degenerare, è arrivata la polizia con il rinforzo di un furgone della «Celere». Non è successo niente.

C'è stato però uno strano equivoco a cui bisogna collegare l'intervento delle forze dell'ordine: un anonimo ha telefonato alla procura della Repubblica lamentando che c'erano impiegati sequestrati negli uffici (non era vero, uscivano a piccoli gruppi) e il magistrato ha predisposto misure di sicurezza che si sono rivelate superflue. A sera, allo stesso cancello, i presidianti erano notevolmente diminuiti.

Ai cancelli non si parlava che delle lettere. Un operaio: «La Fiat aveva assicurato che in cassa sarebbero andati gli scapoli o uno dei coniugi se marito e moglie lavorano nell'azienda. Non è vero: io ho tre figli ed ho ricevuto la lettera. E non sono un abbonato alla mutua».

Un altro operaio: «Mi pare che la direzione abbia compiuto una selezione: ai crumiri la lettera non è arrivata, l'hanno ricevuta invece parecchi sindacalizzati o politicizzati e non è stato seguito il criterio di "tagliare" dove c'è manodopera eccedente».

Alle bacheche sono stati affissi gli elenchi degli interessati alla cassa integrazione. Uno davanti a quei nomi domanda: «Chi li ha forniti alla direzione?».

Pier Paolo Benedetto

Riunioni [illegible] della giunta [illegible] e [illegible] consiglio regionale

Romiti a palazzo civico illustra i motivi della «cassa integrazione»

La decisione della Fiat («per altro comunicata nel corso della trattativa con il sindacato», dice l'azienda) ha determinato, ieri, un'improvvisa svolta nella vicenda, suscitando immediate reazioni negli ambienti politici. La giunta regionale si è riunita in mattinata; [illegible] pomeriggio, i capigruppo (su sollecitazione pci, psi e pdup) hanno chiesto e ottenuto la [illegible] Consiglio per domani alle 9,30.

Riunioni anche a palazzo civico. Il sindaco Novelli, a Colonia per precedenti impegni, è subito rientrato in città: stamane presiederà una giunta straordinaria [illegible] convocata [illegible] vicesindaco Biffi-Gentili.

L'assessore Dolino è stato informato d'ora in [illegible] della situazione dal [illegible]. Nel primo pomeriggio, [illegible] al vicesindaco e [illegible] capi delegazione di giunta, Rolando (psi) e Chiezzi (pci) ha incontrato l'amministratore delegato della Fiat dott. Cesare Romiti, il quale li ha informati sulla gravità della situazione.

Analogo incontro, dopo le 18, a Palazzo Cisterna con il presidente della Provincia Maccari; stamane alle 11 ci sarà quello con il presidente della Regione Enrietti [illegible] ieri sera ha [illegible] un colloquio con i sindacati, presenti amministratori provinciali e municipali.

La giunta regionale ha definito «unilaterale e contraddittorio» l'atto della Fiat di «divulgare l'elenco nominativo dei 24 mila [illegible] lavoratori che verranno messi in [illegible] integrazione mentre erano riprese le trattative con il sindacato» rispetto alla «positiva decisione di sospendere i licenziamenti», ed ha chi[illegible] che il governo, «anche se dimissionario, [illegible] attui alcun disimpegno nell'opera di mediazione».

Il vicesindaco Biffi Gentili ha auspicato che si formi al più presto «un governo autorevole», poiché la «mancanza [illegible] direzione politica del Paese rischia di consentire inaccettabili decisioni unilaterali della Fiat e fa crescere la tensione fra i lavoratori».

Il presidente della Provincia Maccari, dopo l'incontro con Romiti, ha preso atto che [illegible] Fiat «conferma [illegible] voler evitare i licenziamenti» ed ha concluso con la speranza che «dalle parole si passi presto ai fatti».

Sul fronte politico sono avvenute riunioni in tutte le sedi [illegible] partito. La dc (il segretario cittadino Giardini, i capigruppo in Comune Galli e in Regione, Paganelli) si è detta «molto preoccupata», nel timore che «prevalga lo scontro frontale fra le parti».

Ha aggiunto: «Non vorremmo che alcune incaute parole d'ordine lanciate sulle piazze tornassero [illegible] per rendere più difficile quell'intesa che tutti i democratici devono continuare a perseguire, nell'ambito delle soluzioni di politica industriale, indicate da noi e sulle quali è stato possibile una larga convergenza».

Il segretario del psi, Cianotti, ha dichiarato: «La decisione della Fiat non ha alcun criterio oggettivo, poiché la cassa integrazione viene attuata secondo [illegible] "giudizio arbitrario" e senza un impegno preciso per il rientro dei lavoratori in fabbrica».

A giudizio [illegible] vicesegretario provinciale [illegible] Trovati «siamo di fronte ad una provocazione della [illegible] che i lavoratori non [illegible]no accettare. Essa tende a determinare fughe in avanti, tali da impedire una soluzione contrattata della vicenda».

Il segretario del pri Cerlini ha definito «preoccupante» questo «riacutizzarsi della tensione, dopo le speranze dei giorni scorsi» ed ha concluso: «La sospensione dei licenziamenti sembrava aver riaperto uno spiraglio. Consideriamo quindi un errore non aver colto quell'occasione».

Infine, gli industriali. Il presidente della Federpiemonte, ing. Prigiani, ha detto: «Il Consiglio regionale si riunirà quando [illegible] nostante le forzature del sindacato, una soluzione è ancora largamente possibile». [illegible] continuato: «La Fiat vuole scongiurare i licenziamenti discutendo i provvedimenti successivi ad una cassa integrazione di per sé non traumatica».

«E' compito del Consiglio regionale — ha concluso — concorrere a tener aperta la strada per un accordo, rifuggendo, secondo le proprie responsabilità istituzionali, da ogni radicalizzazione».

Giuseppe Sangiorgio

«Solidarietà con i lavoratori Fiat non rompiamo il fronte unitario»

Dalle fabbriche metalmeccaniche, il dibattito sul «caso Fiat» si è esteso a tutte le altre categorie. Anche se ieri mattina, dall'incontro dei delegati di zona con le segreterie provinciali Cgil, Cisl [illegible] non è scaturita una «comune strategia di lotta», [illegible] tuttavia emerse indicazioni di massima su come «recuperare» l'unità dei lavoratori.

«L'obiettivo — ha detto Gaudenzi (zona Chivasso) — è di giungere ad una solidarietà concreta recuperando un ruolo iniziale di informazione che ha rischiato di spaccare il fronte del movimento operaio. Siamo in una fase delicata: prima lo [illegible] era contro i licenziamenti, la proroga di 90 giorni decisa dall'azienda può provocare un calo di tensione e di [illegible], in chi non è coinvolto direttamente, con conseguenze disastrose».

«C'è — ha rilevato Baratta, delegato dei poligrafici — un'offensiva anche nel nostro settore. Siamo [illegible] fronte a ripensamenti, al rifiuto di applicare accordi appena firmati». Altri operatori hanno osservato che [illegible] uscire da una «sorta di ambiguità» tra parole e fatti.

Le preoccupazioni emerse nei giorni scorsi per uno «strisciante fenomeno» di ricorso alla Cassa integrazione sono confermate dagli ultimi rilievi dell'Api (piccole e medie industrie) [illegible] venerdì ad oggi, le richieste di sussidio pubblico sono passate da 71 a 103, interessano 4780 dipendenti, 2410 dei quali a zero [illegible]. Si tratta nel 80 per cento dei casi di imprese metalmeccaniche.

Adriano Seralino, della segreteria provinciale Cisl, ha sottolineato l'esigenza di [illegible] «intorno ad un tavolo per discutere». «Se abbiamo paura di farlo — ha aggiunto — il sindacato può dividersi in un momento. E a Torino si corre questo rischio». Seralino ha poi proposto alcune iniziative: diffusione massiccia di volantini, in fabbriche, quartieri, scuole [illegible] enti pubblici; sottoscrizione a favore dei più colpiti dalle ore di sciopero (ma la proposta verrà messa a punto in una «sede superiore»); il pagamento dilazionato delle bollette di luce, gas e telefono.

Quella di Cannpé, della segreteria confederale, è [illegible] forse l'unica voce a favore dell'azione del sindacato: «Non me la sento di avallare i giudizi negativi che ho sentito [illegible] mi sembra neppure che si possa parlare di retroguardia rispetto alle iniziative dei singoli. Altrimenti, [illegible] spiegherebbe lo sciopero generale del Piemonte con la risposta di massa dei lavoratori?».

Carlo Novara

Perché il ricorso alla Cassa integrazione ordinaria

[illegible] e [illegible] spiegano «Senza scorte, [illegible] c'è lavoro»

«Subiamo le conseguenze della crisi. Se la Fiat si ferma, toccherà anche a noi» - Alle linee del Fiorino e della 124 spider mancano pezzi

Si è parzialmente chiarita, ieri, la situazione alla Pininfarina e alla Bertone dopo le notizie diffuse lunedì: eccedenza di 500 lavoratori e ricorso alla Cassa integrazione per 900 operai della Pininfarina, «cassa» per 2000 della Bertone. Non si tratta del primo passo verso ridimensionamenti della forza-lavoro, ma — come hanno precisato le direzioni delle due [illegible] — di «interventi tecnici legati alla crisi momentanea dell'auto».

Vediamo in sintesi [illegible] sta accadendo negli stabilimenti di Grugliasco. Bertone. La «caduta verticale delle vendite», come dicono [illegible] esperti, ha praticamente bloccato l'azienda. Senza più materiali da lavorare, si è giunti il 10 settembre al fermo della produzione. «Per un paio [illegible] giorni — spiega la direzione —. Oggi il fenomeno si ripete, non è possibile ultimare le auto, non riceviamo materiale e quindi le linee della Fiat X1/9 e la verniciatura della Fiorino 127 non sono alimentate».

Quanto durerà la cassa integrazione? «Non è possibile fare alcuna ipotesi — dice l'azienda —. Se finisce la vertenza Fiat siamo in grado di riprendere subito. E' cioè, una crisi, se vogliamo usare questo termine, non strutturale della Bertone, [illegible] che subiamo».

Pininfarina. Da questa azienda erano partite le voci più preoccupanti. I sindacati, per primi, al termine di una riunione che si è svolta lunedì all'Unione Industriale, [illegible] parlato della minaccia di 500 licenziamenti entro breve tempo. «Si è fatto dell'allarmismo — ribatte l'azienda —. La situazione non è certo rosea, ma occorre valutarla con obiettività. Non è da ieri che abbiamo documentato eccedenza [illegible] personale: è una realtà nota e risaputa. Malgrado ciò, riteniamo che il problema non debba essere affrontato in questo momento e si debbano prima valutare tutte le possibili alternative».

Anche sul ricorso alla cassa integrazione ord[illegible] per 900 lavoratori l'azienda è prodiga di spiegazioni: «Da tempo [illegible] Fiat non ci fornisce di materiale da lavorare. Non abbiamo più ricevuto i pezzi per la 124 spider e neppure per la Gamma coupé. La mancata alimentazione delle linee ha portato al loro fermo».

Il provvedimento, a differenza [illegible] altre aziende, era atteso dai lavoratori. «La direzione — spiegano — ha fatto il possibile per evitarlo e di questo ne diamo atto. Per almeno due settimane abbiamo continuato a produrre, esaurendo le scorte. Solo in quel momento c'è stato il ricorso alla cassa integrazione».

Le prospettive? Anche in questo caso si guarda alla Fiat per fare ogni valutazione. «Ci troveremo però — dice l'azienda — con uno stoccaggio anomalo, un'eccedenza che oggi si aggira sui migliaia di auto. Dovremo quindi smaltirle e ciò porterà inevitabilmente ad [illegible] altro periodo di cassa integrazione. Tutto ciò però è prematuro. Oggi c'è questa crisi da superare nel migliore dei modi e in fretta. Il dopo senza dubbio sarà molto più facile per tutti».

Adriano Provera

Beinasco discute sull'occupazione

Il consiglio [illegible] di Beinasco [illegible] è convocato per venerdì 3 ottobre alle ore 18 presso la scuola media di via Trento, Borgaretto, Aula Magna. All'ordine [illegible] giorno i problemi dell'occupazione alla Fiat (oltre la metà della popolazione attiva ci lavora) e nelle aziende della zona, [illegible] centinaia delle quali, [illegible] indotto auto, hanno posto i lavoratori in cassa integrazione e minacciano licenziamenti.

Al consiglio comunale sono invitati Enrietti, Maccari, [illegible]velli con gli assessori al Lavoro della Regione, Provincia, città; sindaci, consigli [illegible] fabbrica.

[illegible]

Hanno manifestato in piazza Castello, ieri mattina, i 380 lavoratori dell'azienda Isi (industria stampaggio Torino) di Beinasco. «Quindici giorni fa — hanno detto — c'è stata [illegible] richiesta di 150 licenziamenti. Secondo [illegible] direzione, la decisione era motivata [illegible] una caduta [illegible] domanda della Fiat Auto. In realtà c'è il sospetto che si voglia speculare su una situazione di crisi».

Una delegazione è stata poi ricevuta dall'assessore [illegible] lavoro della Regione, Alasia. «C'è l'impegno — hanno riferito i sindacati — a convocare una riunione per esaminare costruttivamente [illegible] varie questioni. Non è molto ma in quella sede potremo rispondere all'attacco della direzione».

COMITAL — «La Comital può essere salvata». Gli 600 operai dello stabilimento di Volpiano l'hanno ripetuto ad alta voce ieri sotto le finestre della Prefettura e della Regione. «E' da marzo — hanno detto — da quando cioè la finanziaria Inveco è fallita per bancarotta che le sei aziende specializzate nella lavorazione dell'alluminio attendono una soluzione».

Motivi del loro crescenti timori. «Il tribunale di Torino pare non preoccuparsi [illegible] richiami del sindacato. Così l'occupazione scende, c'è una richiesta di cassa integrazione e si profilano nuove difficoltà finanziarie con il pericolo di un irreparabile dissesto».

Vanchiglia-Vanchiglietta — Consiglio straordinario aperto sulla crisi della Fiat venerdì, ore 20,30, nell'auditorium della [illegible] via Rosselli, via Ricasoli [illegible]. Invitati cittadini, forze politiche e sociali.

Quali le possibilità occupazionali? Insediata commissione del Comune

Positivi commenti dei vari gruppi: «Finalmente potremo dare un contributo concreto, facendo luce sul [illegible] del lavoro»

Il Comune di Torino verificherà quali sono «le possibilità occupazionali» in città, nell'area metropolitana e nell'intero Piemonte. Si è infatti insediata la commissione prevista dall'ordine del giorno approvato nella sala rossa al termine della seduta del 9 settembre sulla crisi dell'auto e della Fiat. La presiede l'assessore al lavoro Dolino, ne fanno parte Giuliano Ferrara (pci), Franca Prest (psi), Beppe Gatti (dc), Aldo Ravaioli (pri), Fernando Santoni (pli), Teren[illegible] Magliano (psdi), Giorgio Bedendo (msi).

Tutti i gruppi hanno dato giudizi «estremamente positivi» su un'iniziativa che, a parere dell'assessore Dolino, entro ottobre dovrebbe dare un quadro chiaro [illegible]le disponibilità di occupazione nell'attuale congiuntura economico-produttiva torinese e piemontese.

Uno dei «nodi» da sciogliere nella trattativa Fiat-sindacati, rimane quello della «mobilità esterna». Se, in te[illegible] brevi, il Comune con la serie d'incontri programmata e [illegible] le necessarie verifiche, riuscirà a ottenere dalle parti (Regione, Unione Industriale, Ufficio di Collocamento, sindacati) cifre riconosciute da tutti come reali, potrà dare un importante contributo nel merito di un contrasto fra imprenditori e rappresentanti del movimento operaio che sinora ha di fatto reso impossibile qualsiasi tipo di accordo.

L'assessore Dolino al momento dell'insediamento si è impegnato ad avviare gli incontri (il primo con la Regione, a livello di presidente della giunta o di assessorato al lavoro).

«Finalmente — afferma il capogruppo dc, Gatti — potremo dare un contributo concreto, come ente locale, consentendo, oltre allo meno, di fare chiarezza sulla situazione del mercato del lavoro cittadino e regionale».

Altrettanto positivo il commento del pli Santoni. «La sospensione delle procedure di licenziamento — spiega — ci [illegible] spazio per svolgere [illegible] ruolo serio, per segnalare alle parti se la "mobilità esterna" sia praticabile in concreto e subito».

Il pri Ravaioli è convinto che l'indagine della commissione («se portata avanti con serenità») consentirà di «sdrammatizzare» la situazione, ponendo un «punto fermo», al di sopra delle parti, per sapere quale sia la vera realtà dell'occupazione e del mercato del lavoro nelle aree in cui [illegible] Fiat chiede «di porre manodopera in mobilità interaziendale».

E se il trasferimento dalla Fiat ad altre imprese fosse davvero possibile? Risponde Dolino: «Non avremmo nessuna difficoltà a dirlo ai sindacati. Li incontreremo per ultimi, proprio per verificare con loro i risultati ottenuti. Il punto è ancora un altro: noi diciamo "no" ai licenziamenti. E continueremo a batterci perché non passino».

Conclude: «Un atto unilaterale così grave, come quello compiuto stamane (ieri, ndr.) dalla Fiat (23 mila in cassa integrazione a zero ore, subito), rimette però tutto in discussione, compromettendo la serenità dell'impegno che ci siamo assunti».

temperatura di ieri

massima	+25
minima	+17
media	+20,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità [illegible] cielo [illegible]. Temperatura: massima +24,3; minima +15; media +19,9. Previsioni [illegible] tutta la regione, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta [illegible] pianura per banchi di nebbia, specie [illegible] prime ore [illegible] mattino; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,24; tramonta 18,14. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +22,1; min. +18,3.

Specchio dei tempi

Il [illegible] per uscire dalla crisi esiste: il matematico spiega perché non si può applicare - Su, un po' di coraggio - Anche il dirigente - Le statistiche citano il prezzo medio - Perché? - Pagano [illegible] se ne vanno

Un lettore ci scrive:

«Sono un matematico e [illegible] rispondere [illegible] prof. Francesco Foglia, autore di un antico manuale di matematica pratica, che scrivendo a Specchio dei tempi si chiedeva se non ci fosse qualche artificio aritmetico capace di risanare realisticamente la nostra economia così dissestata.

«La tecnica matematica esiste, è stata inventata da [illegible] e matematici dell'ultimo cinquantennio, ma ha avuto nello scienziato di casa nostra Lagrange uno dei primi precursori. E' la programmazione lineare.

«Questa tecnica fornisce per un qualsiasi sistema economico la migliore combinazione quali-quantitativa dei prodotti e dei fattori di produzione; tiene conto dei limiti e delle scarsità dei mercati e delle [illegible] in genere e compatibilmente [illegible] questi vincoli fornisce il massimo degli obiettivi, massima occupazione, massimo profitto, minimo costo ecc.

«Ha [illegible] solo [illegible] segnala in termini qualitativi e quantitativi gli sprechi [illegible] materiali e finanziari, l'esuberanza di personale, l'inefficienza economica in genere.

«Questa tecnica sarebbe avversata dai nostri politici (governo e sindacati) perché buona parte di essi verrebbe imputata di tali inefficienze: verrebbero cioè rilevati moltissimi "coni d'ombra" nelle nostre stesse strutture sociali e produttive».

[illegible] Fernando Ceccon

Un lettore ci scrive:

«Non capisco il voltafaccia repentino dei deputati che, a distanza di un'ora, hanno capovolto la situazione politica italiana, già precaria e malandata, con un voto segreto, contrario al voto dichiarato prima apertamente e liberamente. Se è vero che la democrazia è fatta di libertà, ebbene, lo si conformi in Parlamento [illegible] da quell'ideale luogo di rappresentanza dell'Italia e degli italiani [illegible] al Paese tutto, proprio l'insegnamento, la lezione, l'esempio, l'affermazione di democrazia e di libertà.

«Io [illegible] sono un politico e [illegible] intendo entrare nel merito delle opportunità o finalità di talune manovre politiche o [illegible] necessità [illegible] capire, col voto segreto, un'idea opposta a quella poco prima dichiarata e votata apertamente.

«Io [illegible] semplicemente ai deputati di avere il coraggio, in ogni circostanza, di esprimere i loro pareri liberamente, di votare secondo coscienza ed [illegible] il coraggio, ancora, di andare contro corrente se la loro coscienza glielo richiede, opponendosi al capi-gruppo, ai capi-corrente, ai capi-partito o che so io.

«Penso che la democrazia sia fatta anche [illegible] queste opposizioni e di questi contrasti. Dichiarati, però, e non coperti dal segreto del voto. Il Parlamento tutto aumenterebbe il suo prestigio, la sua credibilità, la sua dignità».

prof. Italo D'Agostino

Un lettore ci scrive da Padova:

«Sono un dirigente della "Montedison" in pensione e percepisco [illegible] inoltre della pensione Inps (VO 50.006.107) per il periodo in cui ero impiegato e della pensione Inpdai (17482/4) per il periodo in cui sono stato dirigente.

«Non ostante vi [illegible] varie circolari che regolano la corresponsione della contingenza ai pensionati titolari di [illegible] pensioni (la contingenza deve essere corrisposta [illegible] che [illegible] prima ha corrisposto [illegible] pensione, nel mio caso l'Inps), dal gennaio '79 tale somma non mi è stata pagata. Sono quindi creditore della contingenza [illegible] '79 (dal 1-1-'79), della contingenza del gennaio '80 (dal 1-1-'80) e della contingenza del luglio '80 (dal luglio di quest'anno).

«Ho già fatto presente quanto sopra esposto [illegible] sede locale dell'Inps, ma purtroppo senza esito. Quando mi saranno corrisposti questi arretrati?».

dott. Oldo Gerunda

Una lettrice ci scrive:

«Quale titolare di uno stand al mercato abbigliamento di Porta Palazzo [illegible], tramite la vostra bella rubrica, rispondere all'articolo del sig. Renato Romanelli (pag. 15 della 24 c.m.) con un invito.

«Lo vorrei invitare cioè a visitare gli stands del [illegible] mercato e dargli così modo di constatare che [illegible] un cappotto di "ottima qualità" si spende molto meno di quanto da lui [illegible] essere il costo minimo [illegible] non [illegible] per il cappotto ma per tutto l'abbigliamento in genere.

«E' ovvio che anche noi abbiamo subito gli aumenti e [illegible] accennava Renato Romanelli, ma posso assicurare [illegible] i miei colleghi ed [illegible] consapevoli della grave situazione che attraversano intere famiglie [illegible] lavoratori, abbiamo contenuto al massimo i ricarichi pur continuando ad offrire [illegible] valida sotto tutti gli aspetti.

«Sperando che questa mia serva a tranquillizzare il consumatore, grata se vorrete pubblicarla, vi porgo i miei più cordiali saluti».

Teresina Borgatto (stand n. 30)

Un lettore ci scrive:

«In occasione dell'inizio dell'anno scolastico, come al solito, ho dovuto sostenere le spese per l'acquisto dei nuovi testi. Nuovi per modo di dire, poiché [illegible] di questi libri (Caio Mario de Sotto[illegible]ciula) era niente meno che una ristampa del 1975.

«Dietro questo libro, sopra il prezzo originario, erano applicati 4 bollini con conseguenti [illegible]menti [illegible] L. 2300 a L. 4700. Escludendo che l'autore (Marco Tullio Cicerone) abbia preteso [illegible] au[illegible] dei propri diritti [illegible] all'attuale costo della vita, vorrei che qualcuno più illuminato di me, ad esempio un editore, mi spiegasse il motivo di codesti pretestuosi balzelli.

«Distinti saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Proprio perché la vostra rubrica si intitola Specchio dei tempi vorrei segnalare quanto nella coscienza di molti i tempi siano veramente soltanto per l'espressione del proprio tornaconto in assoluto dispregio delle leggi.

«In corso Marconi una società [illegible] noleggia furgoni posteggia [illegible] i propri ingombranti mezzi sul corso, togliendo, su [illegible] viale di scorrimento veloce, [illegible] corsia alle macchine. I vigili della zona multano quotidianamente i furgoni, ma non possono rimuoverli forzatamente.

«Pertanto la ditta in questione colleziona piccole multe per sosta vietata [illegible] molto [illegible] della costruzione o dell'affitto di un garage.

«Possibile che a questo punto l'infrazione — così recidiva — debba essere solo quella di sosta vietata? Non v'è un'autorità che possa comminare multe elevate [illegible] tali da scoraggiare un'infrazione così pericolosa per chi percorre, specie [illegible] notte, il corso?».

Maria Gugliardi

Coppa Uefa, il 2 a 1 di quindici giorni fa in Belgio attende stasera una conferma

Il Torino vuol ripetere il successo di Molenbeek

Rabitti: «I belgi [illegible] forti, sarà una partita combattuta» - Graziani e Mariani, goleador all'andata: «Non dobbiamo limitarci ad amministrare [illegible] vantaggio» Per Van de Korput [illegible] rinviato il rientro (tornerà domenica a Roma)

TORINO — *«Da quando gioco nel Torino non ci siamo mai trovati in [illegible] situazione così favorevole per passare il turno in una Coppa europea: non dovremo però credere di aver già superato l'ostacolo ed essere pronti a lottare, con una condotta di gara guardinga ma non troppo»*. Sono [illegible] parole di Francesco Graziani, alla vigilia del secondo «round» con il Racing White Daring Molenbeek, che fotografano la partita di stasera.

Le premesse, dopo il 2-1 dell'andata, sono tutte per il Torino che a Bruxelles, con una formazione priva di due titolari, stupì pubblico, avversari e critici per la disinvoltura con cui assunse le redini del gioco e l'autorità con la quale sconfisse i belgi rimontando un gol di svantaggio, incassato quasi allo scadere del primo tempo, con Mariani e Graziani. I granata, fatto insolito per le squadre italiane all'estero, manovrarono a tutto campo, creando alcune occasioni da gol e ridimensionando il Molenbeek i cui demeriti furono direttamente proporzionali ai meriti della squadra di Rabitti.

Qualcuno definì il Molenbeek un complesso di modeste risorse, ma quella sera gli uomini di Borremans vennero messi nella condizione di rendere al di sotto delle loro possibilità dalla bravura del Torino. Che non siano [illegible] «pellegrini» lo dimostra la classifica del campionato belga dove i bianchi [illegible] secondi, a pari merito con l'Anderlecht, con un punto in meno dello Standard Liegi. Al «Comunale» presentano la variante Susic al posto di Jansen, non vanno sottovalutati anche se il Torino ha un potenziale ed un tasso di classe superiore ed ha già una grossa ipoteca sulla qualificazione.

L'unico rischio, se di rischio si può parlare, è che la troppa sicurezza di essere negli ottavi di finale di Coppa Uefa, determini deconcentrazione, mentre nell'allenamento di [illegible] pomeriggio al «Filadelfia» i granata sono apparsi tutt'altro che rilassati. Salvadori [illegible] in tribuna, a [illegible] precauzionale, perché lamenta un indolenzimento inguinale: il difensore ritiene trattarsi di cosa lieve e di poter giocare. Rabitti, per ogni evenienza, tiene Cuttone in preallarme.

[illegible] tre settimane dall'infortunio riportato a Dublino (distorsione alla caviglia destra), Van De Korput ha disputato la prima partitella: s'è mosso senza problemi, segnando anche un bel [illegible] di sinistro. La tentazione di presentarlo con il Molenbeek ci sarebbe ma, per evitare una pericolosa ricaduta, il rientro dell'olandese è rimandato a domenica. *«La caviglia mi procura ancora un po' di fastidio: è praticamente guarita e all'Olimpico, con la Roma, potrò finalmente esordire in campionato»*, assicura Michel che risponderà anche alla convocazione in Nazionale, per l'incontro interno con la Germania Est valevole per le qualificazioni «mondiali».

A proposito delle polemiche che ci sono state sull'entità dell'infortunio di Van De Korput lo «staff» sanitario del Torino ha deciso, d'ora in poi, di trincerarsi dietro il segreto professionale lasciando alla società il compito di fornire notizie, concordate con i medici, sulla salute dei giocatori. C'è da sperare che non sorgano altri equivoci.

Se il Torino continua a non disporre dello straniero, il Molenbeek ne allinea ben tre: gli olandesi Ruiter e Dekip (più il «regista» Boskamp naturalizzato belga) e lo jugoslavo Susic, fratello [illegible] Safet, [illegible] del Sarajevo, che rimpiazza l'altro olandese Jansen. Rabitti considera il Molenbeek una *«gran bella squadra che a Bruxelles, in una serata particolare, mettemmo sotto»*, ed è convinto che la gara sarà dura e molto combattuta: *«Loro debbono vincere almeno per 2-0 per passare il turno [illegible] per noi vale la stessa cosa anche se non c'è l'assillo in partenza del successo a tutti i costi. Il pubblico non rimpiangerà i soldi del biglietto»*. Dopo la bella impresa di Bruxelles, il Torino ha perso a Catanzaro e [illegible] è riscattato battendo l'Avellino ma [illegible] entusiasmare. Rabitti ha parlato di «rigetto» dopo una lunga serie di incontri a breve distanza l'uno dall'altro. *«Bisogna ritrovare lucidità»*, ha aggiunto il tecnico. Quella lucidità che a Bruxelles consentì al Torino di disputare la miglior prestazione stagionale.

Nell'andata tutta la squadra girò a dovere, esaltata dall'apporto [illegible] giovani Sclosa, Cuttone e Mariani che apparvero dei veterani pur essendo al debutto internazionale. Sclosa s'è rimesso in sesto da una leggera distrazione lombare e spera di ripetersi. Cuttone andrà in panchina pronto all'uso e Mariani vorrebbe firmare un altro gol dopo quello al «Machtens» che rimane l'unico negli impegni ufficiali (oltre ai tre segnati nelle amichevoli). Ma il gol non rappresenta un'ossessione per l'erede di Pulici.

Bruno Bernardi

Incasso: finora sui 150 milioni

TORINO — Torino-Molenbeek dovrebbe richiamare il grosso pubblico allo stadio Comunale. La prevendita aveva sfiorato, ieri sera, i 150 milioni e la società ritiene si possa arrivare sui 220-230 milioni (per circa 50 mila spettatori): sarebbe già un buon incasso anche se lontano dal record di 600 milioni stabilito quattro anni fa con Torino-Borussia.

L'allenatore belga Borremans

«Noi non abbiamo nulla da perdere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — L'albergo scelto dal Molenbeek è di forme avveniristiche. Quest'estate fu già quartier generale della nazionale belga, giunta ad un soffio dal titolo europeo. Ora potrebbe portare fortuna agli avversari del Torino. Ne hanno bisogno stasera per far un passo avanti in Coppa Uefa che, al momento, pare una chimera.

Ieri sera, all'arrivo, abbiamo discusso sul difficile match col tecnico Borremans. [illegible]ovane, gentile, si è sforzato di offrire all'interlocutore un'immagine serena, ma lo sguardo non è riuscito a nascondere una certa preoccupazione. Il tecnico ha parlato con sincerità: «Bella squadra, veloce, il Torino. Nella partita di andata ci ha messo nei guai. Io l'avevo visto all'opera nell'incontro di Coppa Italia a Bari. Non pensavo che in così poco tempo salisse di tono». E poi ha incominciato a far dei nomi, gli occhi si sono fatti più chiari quando ha pronunciato quello di Graziani.

Comunque questo professore di ginnastica piccolo e biondo ama il rischio. Ha subito illustrato la tattica da seguire: «Il Torino giocando in casa cercherà di far pesare la sua forza. A noi il compito di contenerla senza affanno e d'impostare una gara offensiva. Con i ragazzi mi sono espresso senza segreti. Dobbiamo vincere e quindi l'unica arma valida è quella di giocare. Chances? Poche, ma perché non provarci?».

Borremans ha concesso la veloce intervista mentre i suoi già si apprestavano ad andare a cena. In serata infatti il Molenbeek aveva intenzione di far una salto a Torino per saggiare le condizioni del prato e valutare l'impianto di illuminazione. Cose che rientrano in ogni classica vigilia calcistica. Ma all'improvviso la squadra ha cambiato idea.

Circa la formazione, l'allenatore è rimasto nel vago. Ce l'ha scritta senza ufficialità. C'è un dubbio. E' facile che lo jugoslavo Susic sostituisca Jansen acciaccato. Borremans non esclude qualche altra novità dell'ultima ora. Viene data comunque per certa la presenza del portiere Ruiter che nell'ultimo match, quello vincente di sabato scorso contro il Liegi, ha dovuto lasciare il campo dopo 30 minuti per infortunio alla gamba destra.

«Ma se giocherà — assicura ancora il tecnico — darà tutto. La Coppa Uefa è importante quanto il campionato. Purtroppo abbiamo avuto la disdetta di trovare subito sulla strada un avversario forte come il Torino. A questo punto non abbiamo nulla [illegible] perdere. Tanto vale tentare. Ci [illegible]no anche dei sostenitori, almeno 300. Vediamo un po' di farli felici».

Ferruccio Cavallero

Juve sicura, i greci senza illusioni

I bianconeri, forti delle quattro reti segnate [illegible] Comunale, vorrebbero riconfermare la lo[illegible] superiorità - Quasi certo Furino, esordio di Osti come stopper - Gara d'attacco [illegible] Panathinaikos

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — Su una cosa sono tutti d'accordo: la Juventus ha già passato il turno prima ancora di giocare la partita di ritorno. Così è l'atmosfera qui ad Atene, dove l'autunno è lontano e l'attesa povera di tensioni. I sostenitori [illegible] Panathinaikos non credono al miracolo, sperano solo di veder vincere la loro squadra. Dal ritiro greco arrivano parole di sfiducia. Notizie di infortuni, dichiarazioni di rinuncia: che altro potrebbero dire dopo i quattro gol incassati a Torino?

Alla Juventus, invece, c'è l'allegra sicurezza [illegible] chi si sente [illegible] spalle ben coperte. Senza trionfalismi, con una cautela verbale che nasconde solo in parte la certezza dell'obiettivo raggiunto, i bian[illegible] si preparano a ribadire sul campo, stasera, la loro chiara superiorità: [illegible] mai dovrebbero dire dopo i quattro gol segnati a Torino?

I dubbi di formazione, i piccoli problemi legati alla gara fanno parte del quadro senza disturbarne lo sfondo, sono particolari che contano relativamente, che potrebbero forse incidere sulla partita ma non certo sull'esito della doppia sfida. Nella Juventus c'è il problema Furino che soffre ancora di un colpo alla coscia e ieri non si è allenato.

«Giocherà al 99,9 per cento», ha detto Trapattoni mentre [illegible] il capitano, cinque metri più in là, scrollava il capo lasciando intendere che potrebbe invece stare in tribuna. *«Se Furino fosse costretto al forfait andrà in campo Verza»*, ha aggiunto più tardi Trapattoni rimandando ogni decisione all'ultimo istante.

Il dubbio dunque resta mentre è stato risolto quello riguardante il campo dove si svolgerà la partita. Il nuovo impianto [illegible] illuminazione dello stadio Alexandra ha superato, seppure a fatica, il collaudo. Il Panathinaikos giocherà sul proprio terreno davanti a 25 mila persone pigiate come sardine. Immutato anche l'orario: 20,30 locali (19,30 italiane).

Che genere di partita vedremo? Quali motivi di interesse può presentare l'incontro per Enzo Bearzot presente in tribuna? Quattro gol di scarto sono tanti (tanti e belli, dicono alla Juventus) e naturalmente stravolgeranno [illegible] struttura stessa della partita. Se c'è un po' di logica nel calcio, i greci del Panathinaikos, senza più nulla da perdere, dovrebbero andare all'assalto per ottenere almeno una platonica vittoria. Forse Papaemanouil, neo allenatore schiererà un attacco a tre punte, c'è chi giura addirittura a quattro, una specie di invito a nozze per il contropiede bianconero.

Occorrerà soltanto fare attenzione all'inizio, controllare gli avversari, giocare senza affanno e nervosismo, ignorare le provocazioni: *«Cominceremo ad amministrare la partita dal 40', il primo tempo lo giocheremo senza pensare ai quattro gol di vantaggio»*, assicura Trapattoni e fanno [illegible] i giocatori, bene istruiti nei discorsi di spogliatoio. Si [illegible] parlare di professionismo, spettacolo, prestigio e via [illegible] seguito, la Juventus stando [illegible] dichiarazioni non intende affatto [illegible] a ca[illegible] battuta.

«Perdere non mi è mai piaciuto, nemmeno quando gio[illegible] all'oratorio», dice Carlo Osti, stasera esordiente in Coppa con la maglia della Juventus. Osti è un ragazzo intelligente e simpatico: quando qualcuno gli chiede cosa significhi per lui l'esordio, preferisce tacere piuttosto che dire banalità. Studia legge all'università [illegible] Ferrara, quattro esami sostenuti, sogna una volta finita la carriera di seguire le orme del padre e del nonno, del fratello e della sorella, tutti avvocati a Vittorio Veneto dove Osti è nato il 20 gennaio 1958: *«In campo non penserò ai quattro gol di vantaggio, m'interessa solo l'avversario diretto»*, afferma come parlasse allo specchio, già pronto alla personale battaglia.

Probabilmente Osti giocherà come stopper, con Gentile sulla fascia sinistra a coprire il ruolo dell'assente Cabrini: *«Preferisco fare il marcatore — dice il giovane difensore — stare incollato all'uomo e non mollarlo mai. Dove ho giocato meglio finora? A Parigi, credo. Ma siete voi che dovete dirlo, non io»*.

Carlo Coscia

Coppa Uefa

Detentore: Eintracht di Francoforte
Finali 6 e 20 maggio 1981

TRENTADUESIMI		And.	Rit.
Ujpest (Ungheria)	Real Sociedad (Sp.)	1-1	oggi
Sliema (Malta)	Barcellona (Spagna)	0-2	oggi
Akranes (Islanda)	Colonia (Germ. Ov.)	0-4	oggi
Molenbeek (Belgio)	Torino (Italia)	1-2	oggi
Amburgo (Germ. Ov.)	Sarajevo (Jugoslav.)	4-2	oggi
Zbrojvka Brno (Cecosl.)	Voest Linz (Austria)	3-1	oggi
Grasshoppers (Svizzera)	KB (Danimarca)	3-1	oggi
AZ '67 (Olanda)	Red Boys (Luss.)	6-0	—
Bohemians (Cecoslov.)	Gijon (Spagna)	3-1	oggi
Porto (Portogallo)	Dundalk (Eire)	1-0	oggi
Juventus (Italia)	Panathinaikos (Gr.)	4-0	oggi
Dinamo Dresda (Rdt)	Napredak (Jugoslav.)	1-0	oggi
Vasas (Ungheria)	Boavista (Portogallo)	0-2	oggi
Twente (Olanda)	Goeteborg (Svezia)	1-1	oggi
Sochaux (Francia)	Servette (Svizzera)	2-0	oggi
Manchester (Inghilt.)	Lodz (Polonia)	1-1	oggi
Lokeren (Belgio)	Dynamo Mosca (Urss)	1-1	oggi
Psv Eindhoven (Olanda)	Wolverhampton (Ing.)	3-1	oggi
Slask Wroclaw (Polonia)	Dundee United (Sc.)	0-0	oggi
Magdeburgo (Ger. O.)	Moss (Norvegia)	2-1	oggi
Kaiserslautern (Ger. O.)	Anderlecht (Belgio)	1-0	oggi
Kuopio (Finlandia)	St-Etienne (Francia)	0-7	oggi
Ballymena (Irl. Nord)	Vorwaerts (Rdt)	2-1	oggi
Elfsborg (Svezia)	Saint Mirren (Scozia)	1-2	oggi
STOCCARDA (Ger. O.)	Larnaca (Cipro)	6-0	4-1
Dinamo Kiev (Urss)	Levski Sofia (Bulg.)	1-1	oggi
Standard Liegi (Belgio)	Steaua (Romania)	1-1	oggi
Ipswich (Inghilterra)	Aris Salonicco (Gr.)	5-1	oggi
Shaktior Donetsk (Urss)	Eintracht F. (Ger. O.)	1-0	oggi
Fenerbahce (Turchia)	Beroe (Bulgaria)	0-1	oggi
Arges Pitesti (Rom.)	Utrecht (Olanda)	0-0	oggi
Lask Linz (Austria)	Radnicki (Jugoslavia)	1-2	oggi

In maiuscolo il nome della squadra qualificata ai sedicesimi.

Tenta domani notte [illegible] Las Vegas la riconquista del titolo dei massimi

Alì [illegible] dai soldi, ma è certo di vincere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAS VEGAS — *Il conto alla rovescia è iniziato. Non si tratta di un lancio di missili dalla più grande base atomica degli Stati Uniti, che si trova a una trentina [illegible] chilometri dalla capitale mondiale del gioco d'azzardo, ma del match tra Larry Holmes e Muhammad Alì valido per il titolo mondiale Wbc [illegible] pesi massimi. L'incontro, che è pubblicizzato col titolo di «The last hurrah», si svolgerà nell'arena all'aperto allestita in un parcheggio a fianco dell'incredibile hotel Caesar's Palace alle 20 di domani, le quattro della mattinata di venerdì per l'Italia.*

I due pugili hanno già sospeso gli allenamenti. Il campione in carica Holmes, anzi, ha anticipato la fine della preparazione di un giorno perché lunedì, disputando qualche ripresa con uno sparring partner, è stato colpito ad un occhio ed ha riportato una leggerissima lesione. Niente di grave, pe[illegible] il combattimento si farà ugualmen[illegible] Holmes percepirà cinque milioni di dollari di borsa e Alì otto milioni, quasi sette miliardi di lire.

C'è stato un momento [illegible] panico nei giorni scorsi quando era saltata fuori la notizia secondo la quale un avvocato di Chicago, tale Rufus Cook, aveva presentato una denuncia contro l'organizzatore della sfida, Don King, accusandolo di corruzione e chiedendo l'annullamento dell'incontro. Lo stesso King, un omone di colore [illegible] i capelli dritti sulla testa, mezzi neri e mezzi grigi, che fuma in continuazione enormi sigari e che sembra essere appena uscito da un film sulla vita di Al Capone, ha smentito ieri questa possibilità.

«Cook — *ha affermato King* — non è nuovo a queste imprese. Vuole soltanto farsi della pubblicità e guadagnare [illegible] soldi. Per non presentare la denuncia mi ha chiesto 500 mila dollari e due biglietti bordo-ring. Gli ho risposto [illegible] sparire dalla circolazione, altrimenti finirà male». *I motivi tecnici, agonistici e spettacolari del match (Alì trentottenne che ritenta la scalata al titolo per la quarta volta contro un rivale molto più fresco come Holmes, che ha 31 anni) scompaiono [illegible] agli interessi economici che ruotano intorno all'avvenimento.*

Il Caesar's Palace ha pagato tre milioni e mezzo di dollari per avere l'incontro; un'altra trentina di milioni arriveranno agli organizzatori dall'incasso [illegible] dai diritti televisivi per tutto il mondo, compresa la distribuzione in circuito chiuso della telecronaca nei cinema del[illegible] principali città americane. E' previsto il «tutto esaurito»: sono disponibili 24.760 posti a sedere. I biglietti più cari costano 500 dollari.

Si dice che Alì è rientrato sul ring perché ha bisogno di soldi, in quanto i circa 50 miliardi guadagnati nel corso di una carriera quasi ventennale sono già quasi sfumati. Bisogna dire che l'ex campione si è preparato apparentemente molto bene: circa 2000 chilometri di footing, centinaia di riprese, settimane passate in palestra. E' sceso [illegible] 114 a 100 chili, [illegible] tutti si domandano se, pure snellito e più agile, ce la farà a tenere testa ad un avversario potente come Holmes.

Alì, imperturbabile, continua a lanciare le sue frasi famose: «Io non ho 38 anni — dice — non sono [illegible] uomo normale, sono un superman. Schiaccerò anche Holmes [illegible] ho fatto con tutti gli altri». *Ma per il momento sono solo parole.*

Cristiano Chiavegato

Las Vegas. L'ua espressione del solito Alì

■ La giuria del premio «atleta d'Oro-Diadora», riunitasi a Venezia, ha assegnato il premio «atleta d'oro internazionale 1980» a Bernard Hinault, «atleta d'oro italiano» a Patrizio Oliva; «migliore speranza 1980» a Patrizio Rampazzo; premio quale migliore dirigente a Primo Nebiolo, premio al miglior tecnico a Eugenio Bersellini.

● Giuseppe Silva è stato confermato all'unanimità presidente della federazione golf per il quadriennio 1981-84.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible]rio Cullica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 183 DEL 16-3-1979

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Clamoroso sviluppo della protesta di sessanta famiglie

Vesime, per riavere lo scuolabus I genitori hanno occupato le medie

Oggi una delegazione andrà alla Regione per ottenere i contributi per finanziare il servizio di trasporto degli studenti - Le lezioni sono sospese

VESIME — Dimostrazione, ieri mattina, dei genitori degli alunni delle scuole medie: l'edificio scolastico è stato occupato e le lezioni sospese. I genitori hanno voluto così manifestare la loro protesta per la mancata erogazione dei fondi per il servizio di scuolabus che unisce Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile, Loazzolo e Cessole con Vesime dove ha sede la scuola media.

Lunedì a Roccaverano c'è stata l'occupazione del municipio per lo stesso motivo: «*Abbiamo deciso questa forma di protesta* — ha detto il portavoce dei genitori — *perché siamo stufi di essere presi in giro. Siamo pronti ad andare fino a quando non ci arriverà da parte della Regione un segno tangibile di interessamento*».

E' dall'inizio dell'anno scolastico che gli studenti provenienti dai comuni vicini non frequentano la scuola. Dice Carlo Terzano di Loazzolo: «*Ci diano i mezzi perché i nostri figli possano frequentare la scuola dell'obbligo, noi genitori non possiamo certo sostituirci agli enti pubblici*».

In coro i genitori hanno detto: «*Se non avremo entro quarantotto ore una risposta dalla Regione andremo a Torino e occuperemo gli uffici dell'assessorato all'Istruzione, così ci dovranno ascoltare per forza*».

Anche la preside della scuola media, Liliana Garipoli, si è detta d'accordo con le proteste dei genitori e pronta a sostenere questa rivendicazione. «*In questa settimana su 87 iscritti* — ha detto la preside — *soltanto una ventina di studenti erano presenti in classe, cioè solo chi abita in Vesime. In queste condizioni praticamente è impossibile iniziare qualsiasi programma didattico*».

In mattinata sono state fatte numerose telefonate in Regione da parte del sindaco di Vesime, Mariano Prelinsco; pare che l'assessorato all'Istruzione si sia impegnato a garantire per il 1981 il finanziamento necessario per il servizio di scuolabus.

Oggi una delegazione di genitori e sindaci andrà a Torino per avere un incontro con l'assessore regionale Ferrero. A quanto pare la Regione non intende per quest'anno rifinanziare i trasporti degli alunni in quanto da parte dello Stato c'è stato un «taglio» ai finanziamenti. L'occupazione della scuola con [illegible] probabilità proseguirà anche oggi. Per gli alunni, tutti sorridenti di fronte all'insperato v[illegible] non è [illegible] iniziato l'anno scolastico. Forse l'unico caso in tutte le scuole italiane.

Fulvio Lavina

Vesime. Genitori e studenti davanti all'ingresso della scuola

Disputa sulla distribuzione dei contributi comunali

Polemiche a Canelli: si privilegia la scuola materna privata Bocchino?

CANELLI — *La scuola materna Bocchino è al centro di nuove polemiche. La scintilla questa volta è scaturita dalla decisione della passata amministrazione (pli, dc, psdi, pri) ma portata alla ratifica del consiglio solo nell'ultima seduta, di assegnare alla «Bocchino», che è un istituto autonomo a «prevalente indirizzo religioso» il contributo per assistenza scolastica di sette milioni di lire, mentre alla scuola materna comunale è stato assegnato solo un milione e alle scuole elementari cinque milioni e mezzo.*

Alla richiesta dei gruppi dell'opposizione (pci, psi, pdup) di chiarimenti sui criteri usati per l'assegnazione di queste cifre, il [illegible] *assessore Giulio Massari (dc) ha fatto notare che la spartizione era stata fatta dalla giunta precedente ed in particolare dall'assessore Terzano (dc) non più rieletto, per cui non era in grado di rispondere. La materna Bocchino è frequentata da circa 90 bambini mentre alla comunale sono una sessanta.*

Non è la prima volta che la scuola Bocchino è al centro di discussioni in sede di consiglio comunale.

Con l'approvazione del decreto ministeriale per il passaggio di alcuni enti ai Comuni, nel 1978 l'allora amministrazione di sinistra iniziò le pratiche relative alla «municipalizzazione» della «Bocchino». Un emendamento del decreto prevede però che alcuni istituti possono, su richiesta, rimanere autonomi se si riscontra che seguono un indirizzo religioso. Sorsero subito grosse polemiche tra alcuni gruppi cattolici i quali sostenevano che il Comune voleva «espropriare» la «Bocchino» mentre l'amministrazione rispondeva che applicava una legge. Furono firmate petizioni perché la scuola materna rimanesse autonoma e dedicate all'argomento parecchie sedute del consiglio comunale. Il consiglio di amministrazione dell'ente presentò infine richiesta di autonomia e la «Bocchino» non fu municipalizzata.

«Anche in passato la scuola aveva ottenuto contributi che erano però proporzionali alle sue reali esigenze e alle cifre distribuite alle altre scuole — afferma il consigliere comunista Giuseppe Colombara — improvvisamente ora ci troviamo di fronte ad un finanziamento ad un ente autonomo di sette volte superiore a quello dell'asilo comunale senza che ci venga data una qualsiasi spiegazione di questa suddivisione».

f. la.

Nuove polemiche con gli albesi

«Non esportiamo il Palio di Asti»

I rettori hanno risposto no all'invito di Alba di inviare rappresentanti in costume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Tra la «capitale delle Langhe» e la «regina del Monferrato» la rivalità è antica di almeno 700 anni. Il 10 agosto del 1275 gli astigiani per festeggiare la vittoria sugli albesi corsero attorno alle mura della città conquistata il loro Palio. Alba rispose beffardamente con una «parodia» della corsa astigiana e così nacque il «Palio degli asini».*

Poi «oggetto del contendere» divennero i tartufi: dispute sulla qualità, sul diritto di organizzare fiere del «diamanti grigi» e infine (di recente) sulle date di inizio della raccolta.

Non stupisce quindi l'ultima «bega» sorta tra le due città. Alba domenica [illegible] *organizza la «Disfida del cinquantenario» invitando le città di tutta la regione che hanno una tradizione di rievocazioni storiche. Aderiscono numerosi gruppi folcloristici ma i più attesi, i rappresentanti del Palio di Asti non si fanno vivi. Ad «Alba manifestazioni» si fa notare lo «sgarbo» e benché ci si affretti ad invitare nuovamente gli astigiani per il 19 ottobre in occasione del congresso internazionale di studio sui tartufi, non manca chi parla di «superbia dei rappresentanti astigiani».*

Cosa rispondono nella città di Vittorio Alfieri?

«La lettera di invito degli albesi — *spiega Silvano Ferraris addetto turistico del Comune* — ci è giunta nei primi giorni della scorsa settimana quando non erano ancora spenti gli echi e gli impegni del Palio. Il sindaco ha deciso di consultare i rettori dei borghi che hanno espresso un parere sostanzialmente negativo sulla partecipazione ad Alba, aggiungendo varie motivazioni».

C'è chi, come il rettore del San Silvestro, Sergio Panan, ha fatto notare che ogni borgo presenta personaggi inseriti in una precisa rievocazione storica, «non ha senso ad esempio portare in altra città alcuni personaggi dei nostri tarocchi che sarebbero fuori dal contesto culturale in cui sono nati».

Tra gli astigiani c'è quindi una certa «gelosia» verso i personaggi e i costumi [illegible] *per la manifestazione del Palio.*

«Chi è interessato a vedere il nostro corteo venga ad Asti alla terza domenica di settembre — *taglia corto un altro rettore* — noi non intendiamo "esportare il Palio" in altre città».

Anche il gruppo di sbandieratori dell'Asta che solitamente partecipa alle numerose manifestazioni folcloristiche portando il nome del Palio di Asti nel mondo non ha potuto partecipare alla rassegna albese perché impegnato altrove.

«Non abbiamo niente contro Alba — concludono in Comune ad Asti — ma preferiremmo non confondere le manifestazioni delle due città».

Da quell'agosto del 1275 la rivalità non si è dunque ancora spenta.

Sergio Miravalle

Ancora 4 giorni per il concorso

[illegible] ormai quattro giorni allo scadere del [illegible] per la presentazione delle opere al concorso «Fotografate il Palio» indetto da «La Stampa».

Numerose fotografie sono giunte anche da altre province.

[illegible]iamo ancora che le fotografie in bianconero o a colori (formato libero) devono giungere alla redazione provinciale de «La Stampa» ad Asti in via Massimo d'Azeglio 28 oppure essere spedite direttamente a «La Stampa» concorso «Fotografate il palio» via Marenco 32 Torino.

La disgrazia nella stalla dell'azienda «Austin»

Cocconato: salariato agricolo ucciso da un toro inferocito

L'uomo è stato colpito al petto da una cornata e trascinato dalla bestia - Disperato tentativo di salvarlo di uno dei quattro figli

COCCONATO — Un salariato agricolo è rimasto ucciso a cornate da un toro in una fattoria nei dintorni del paese. La vittima, Pietro Brunlera, 48 anni, padre di quattro figli, era dipendente dell'allevatore Piergiorgio Mussa.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio nella cascina «Austin» dove il salariato lavorava da due anni. Secondo i primi accertamenti il Brunlera stava riconducendo nella stalla uno dei tre tori di proprietà del Mussa, stava per rinchiuderlo in un box quando la bestia si inferociva e «caricava» il Brunlera che veniva colpito al petto da un violenta cornata. L'animale infuriato ha spinto a ridosso di un muro il salariato quasi schiacciandolo. Le grida dell'uomo richiamavano l'attenzione di uno dei figli del Brunlera, Sergio, 24 anni, che interveniva. Con un tridente il giovane riusciva a tenere a bada l'animale. Soccorso il padre lo trascinava fuori dalla stalla. Il poveretto perdeva molto sangue. Accorrevano altri familiari. Veniva anche chiamato il [illegible] condotto ma per il Brunlera tutto era inutile: in pochi minuti decedeva. La lesione più grave l'aveva riportata alla testa: sfondamento della base cranica.

Sul posto accorrevano pure i carabinieri. Le indagini ovviamente sono state brevi. Sarebbero escluse responsabilità di terzi. E' probabile che la bestia si sia inferocita perché poco prima era stata allontanata dalla giovenca che aveva appena fecondato.

Di origine veneta, il Brunlera era giunto con la famiglia a Cocconato alcuni anni fa. In un primo tempo aveva trovato lavoro come bracciante, poi come sovrintendente dell'allevatore Mussa. Due figli della vittima : Sergio e Luciano, di vent'anni, lavorano nella stessa azienda. Delle due figlie, una è coniugata, l'altra studentessa alle medie di Cocconato.

l. b.

La donna che ha ferito il marito

Interrogata in carcere Ha sparato per follia?

CALOSSO — Maria Perfumo, la trentaquattrenne che domenica sera ha sparato un colpo di fucile contro il marito ferendolo gravemente all'inguine, è stata trasferita ieri mattina al carcere femminile di Alessandria dove oggi sarà interrogata. Intanto il marito, Tarcisio Negro, 48 anni, commerciante in vini, ricoverato alle Molinette, sta lentamente migliorando dopo un intervento chirurgico. L'uomo è ormai fuori pericolo e già ieri è stato interrogato. Si sono così appresi nuovi particolari [illegible] vicenda.

La donna è diabetica ed è [illegible] ad una ferrea dieta: ultimamente inoltre soffriva di esaurimento nervoso. «*Era diventata suscettibile* — dice un cognato, Francesco Negro —, *si arrabbiava per un nonnulla. Le sue condizioni di recente erano peggiorate anche in conseguenza di una cura dimagrante*».

Domenica sera i coniugi Negro [illegible] ricevuto una visita di amici: niente aveva fatto presagire la tragedia [illegible] a poco si sarebbe compiuta. Maria Perfumo dopo cena era andata a letto chiudendosi a chiave nella camera matrimoniale. Qualche minuto dopo il marito ha trovato la porta sbarrata: alle sue richieste di aprire la donna ha [illegible]ciato ad urlare rispondendogli di andare a dormire altrove. Il Negro avrebbe cercato di forzare la porta ma a questo punto la moglie ha imbracciato il fucile che era sul comò e ha sparato un colpo proprio mentre il marito sfondava l'uscio.

«*Non lascio mai carico il fucile* — ha detto il Negro — *evidentemente mia moglie deve aver caricato l'arma oppure mi sono dimenticato il colpo in canna. Ultimamente da quando era costretta alla dieta Maria soffriva di crisi nervose*».

I vicini confermano precisando però che quello dei coniugi Negro era sempre stato un matrimonio felice. L'unico figlio, tredicenne, in questi giorni non è andato a scuola (frequenta la seconda media), accudisce alla casa e lavora con il nonno nei campi. «*Si sta comportando* [illegible] *vero uomo, certo che quanto è accaduto ai genitori* — ha detto lo zio — *lo ha profondamente scosso*».

f. la.

Durante la messa è derubata di mezzo milione

ASTI — Insolito furto nella chiesa parrocchiale di San Silvestro. Tiziana Binello, 41 anni, abitante in via Conte Verde [illegible] è stata derubata della borsetta che conteneva mezzo milione in contanti, vari assegni e un anello d'oro.

La donna era andata in chiesa per assistere alla messa mattutina. A quell'ora la chiesa è poco illuminata e quasi deserta. La Binello si è inginocchiata per pregare in un banco in una navata laterale e ha appoggiato la borsetta sulla panca dietro di sé. Alla fine della funzione religiosa quando si è voltata della borsa non c'era più traccia.

Successo dei due «Palii raglianti» corsi domenica

«Ninu» e «Linda II» hanno dominato le sfide di Cocconato e Moncalvo

COCCONATO — «Ninu» asino bigio di due anni, ha vinto l'undicesima edizione del palio di Cocconato portando così per la terza volta al rione San Carlo l'antico stendardo dei conti Radicati.

E' stata domenica una grande festa di pubblico: alle centinaia di tifosi dei borghi si sono aggiunti migliaia di turisti che hanno assiepato il circuito della pista. Suggestivo il corteo in costume in cui era raffigurata la partenza dei cocconatesi per le crociate, il rientro in patria delle ceneri del «cospiratore» Marco Annibale, l'esorcizzazione di due donne e poi contadini, mercanti e nobili delle antiche casate locali.

Alle sedici è stato dato il via alla corsa dal capitano del Palio Luigi Viancone: nella prima batteria si sono classificati per la finale i borghi Piazza e Airali, mentre Tuffo e Colline Magre hanno poi corso la batteria di recupero. Nella seconda erano in gara: San Carlo, Torre e Brina. Qui Torre, vincitrice nella passata edizione, era data per vincente, tanto che, alla vigilia, borghigiani anonimi promettevano una taglia di centomila lire a chi avesse «catturato», vivo o morto, «Gildo», il suo asino.

Nella finalissima «Ninu» ha vinto da dominatore. Secondo classificato «Piazza» cui è andato il paiolo di rame quindi, nell'ordine, Torre, Airali, Brina; ultimo Colline Magre che si è aggiudicata l'acciuga.

l. B.

MONCALVO — Sono accorsi in tremila per assistere alla terza edizione del palio ragliante dei rioni, che il «Ciasello» ha vinto sbaragliando nella finale i concorrenti di «Sant'Anna» e del «Posso». Appena «Linda II», una somarella nervosa montata da Nardino Orsogna, ha tagliato il nastro d'arrivo, i borghigiani del «Ciasello» hanno abbracciato asina e fantino e subito dopo sono sfilati tutti [illegible] sulla piazza Carlo Alberto per raccogliere gli applausi della folla.

Ottenuto in maniera nettissima al termine dei tre giri di pista, il successo di «Linda II» rientrava nei pronostici perché già nella seconda batteria, vinta e percorsa a forte velocità, i rivali di «Gessi» e «S. Rocco» avevano ottenuto le piazze d'onore lasciandosi staccare di parecchie lunghezze.

Facce imbronciate tra i responsabili di «Posso» e «S. Anna» e «Dario», dominatori della prima batteria, ma poi impotenti davanti alla superiorità di «Linda II».

Ma le delusioni, frammiste alle immancabili polemiche, sono state ben presto assorbite dal clima festaiolo della manifestazione cui hanno preso parte 10 rioni. E' stato un bel Palio, sfarzoso e acceso fin dall'inizio della sfilata storica che si è snodata per due ore lungo le vie del centro storico.

g. pr.

Moncalvo. L'arrivo del palio ragliante vinto dal «Linda II»

Il torneo internazionale a palazzo Ottolenghi

Al festival degli scacchi tutti attenti al «matto»

ASTI — *Su tutte le scacchiere sono già «caduti» in gran numero cavalli e pedoni, torri e alfieri hanno conquistato posizioni di vantaggio che mossa dopo mossa metteranno alle corde l'avversario assicurando lo scacco matto.*

Nella [illegible] *cornice dei saloni di palazzo Ottolenghi è ormai entrato nel vivo il primo festival scacchistico «Città di Asti» organizzato dal Circolo «Sempre Uniti». Tra gli specchi e le scenografie barocche della settecentesca dimora patrizia su scacchiere disposte una accanto all'altra in lunghe file di tavoli, si danno battaglia con lentissime strategie di pedine un centinaio di giocatori in rappresentanza delle scuole di scacchi di tutta Europa.*

E' tra le più grandi manifestazioni di questo tipo organizzate in Piemonte negli ultimi anni anche per il successo di pubblico che ha superato le stesse previsioni degli organizzatori. Si gioca infatti sotto lo sguardo attento di un gran numero di appassionati pronti a non lasciarsi sfuggire l'apertura «spagnola» di un campione deciso a giocare d'attacco o una «variazione di Leningrado» con cui si cerca di sconcertare l'avversario. La maggioranza degli spettatori è costituita da giovanissimi che hanno «scoperto» il fascino degli scacchi.

Nel torneo esordienti infatti, è al comando proprio una giovanissima speranza del «Sempre Uniti», Piero Dezani.

Nonostante le sale siano affollatissime il silenzio è perfetto: la concentrazione è una delle chiavi del successo in una sfida dove la minima distrazione può garantire all'avversario un vantaggio irrecuperabile. I quindici maestri iscritti al torneo maggiore giocano in una sala a parte. Il piccolo orologio che ogni giocatore tiene accanto a sé per controllare il tempo scandisce attacchi e ritirate delle pedine sulla scacchiera. Piero Squaiser che insieme a Marco Venturino difende i colori del circolo astigiano è proprio a fianco di uno dei favoriti l'udinese Ivano Cecchia: dovranno respingere l'insidia dello svizzero Heni Turner e dello jugoslavo Milan Mrdsa.

In un gioco così intellettuale non c'è posto per il tifo ma i componenti del «Sempre Uniti» non nascondono la speranza che i maestri astigiani sappiano far valere le doti di giocatori d'attacco, abili nello scoprire il punto debole nello schieramento avversario. Si giocherà tutti i giorni fino a tarda ora.

Si consultano infatti i manuali dove sono «raccontati» gli incontri dei grandi campioni alla ricerca, tra le migliaia di possibilità, della mossa che il giorno dopo può assicurare lo «scacco» decisivo.

Domenico Quirico

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Superpornomania
Politeama: L'impero colpisce ancora.
Salone: Kramer contro Kramer
Splendor: Blow Job dolce lingua.
Vittoria: Gloria, una notte d'estate.

CANELLI

Balbo: Il segreto di Agatha Christie

NIZZA

Sociale: Bulo omega
Verdi: Il mistero [illegible] signora scomparsa

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30, TRA [illegible]; 20,15 La galleria; 20,30 collegamento con Giornale Radio Piemonte

FARMACIE DI TURNO

Asti: (notturna) Liprandi, piazza Statuto 7, (diurna) Geretto, via E. Cavallotti 2/a.
Canelli: Bielli, piazza Amedeo [illegible].
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 55.741 - 58.221 Nizza 725.190, Canelli 82.966 - 81.106, Monastero Bormida 88.048 Rocca d'Arazzo 508.100 Calliano 926.444; Montechiaro 908.125; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644

Concluso l'incontro internazionale di bocce

Italia batte Francia vittoria troppo facile

ASTI — «*Una vittoria ha sempre un suo valore, anche se per conseguirla non abbiamo faticato molto; noi il nostro dovere l'abbiamo fatto, ci siamo impegnati e abbiamo riportato un grosso successo. Non è di certo colpa nostra se la Francia ha mandato qui ad Asti una squadra piuttosto rabberciata*».

Giancarlo Selva, uno dei cinque azzurri che ha preso parte all'incontro Italia-Francia svoltosi al Circolo Morando e che figura tra i convocati per i prossimi mondiali di Montecarlo (dal 9 al 12 ottobre), ha evidenziato una situazione che non torna di certo ad onore della federazione francese, «colpevole» di aver inviato per questo incontro soltanto un paio di giocatori di un certo valore con gruppo di altri rappresentanti poco più che mediocri.

Doveva [illegible] una ghiotta anteprima mondiale, che però s'è risolta in una «passeggiata» degli azzurri (27 a 5 il [illegible]lo finale) trovatisi di fronte avversari non ai grandi, soprattutto sotto il profilo tecnico, di impensierirli più di tanto.

L'astigiano Beppe Andreoli ha fatto la parte del leone conquistando 11 punti (4 negli individuali, sei a coppie e uno a quadretta): sta attraversando un buon momento e l'augurio migliore è che questa sua performance duri ancora fino ai mondiali, perché contro Chaviet, Berthet, Chouvelon, Fernandez, Guillerminot e Boureer sarà ben altra musica.

Guido Tolazzi

L'allenatore confermato dopo le clamorose polemiche

L'Asti dà fiducia a Nattino

ASTI — Nulla è cambiato nell'Asti Tse: nessun scossone a livello dirigenziale e tanto meno nessun avvicendamento in panchina come faceva presagire la contestazione dei tifosi allo stadio dopo la sconfitta di domenica contro la Casatese.

Il presidente Giuseppe Nosenzo era intenzionato a rassegnare le dimissioni ma poi tutto si è appianato. I tifosi del Club Amici dell'Asti Tse gli hanno inviato una lettera di scuse per quanto successo domenica allo stadio, mentre tutti i dirigenti della società riuniti lunedì sera fino a tarda ora hanno espresso solidarietà e fiducia nei confronti del tecnico Bruno Nattino che resta così saldamente al suo posto.

La situazione carica di tensione nelle prime ore del dopo partita sembra quindi destinata a normalizzarsi. Una «tregua» insomma in attesa del prossimo confronto [illegible] anticipato a sabato contro la Rhodense. Molto per la serenità dell'ambiente dipenderà proprio dal risultato del confronto con i lombardi.

A proposito della riunione svoltasi lunedì sera nella sede della società alla quale hanno preso parte tutti i responsabili del sodalizio biancorossoblù, l'addetto stampa, Enzo Ceppani ha dichiarato: «La società ha fatto quadrato attorno alla squadra e ha rinnovato piena fiducia all'allenatore Nattino. Tra i dirigenti regna la massima armonia e tutti confidano in un pronto riscatto della squadra sin dalle prossime gare».

Enzo Ceppani ha così continuato: «Non è stato preso alcuna accusa per il comportamento in campo dei giocatori nelle ultime due gare, ma è stata fatta una analisi serena e attenta di quanto è accaduto. I dirigenti hanno espresso la loro amarezza per quanto successo al termine della partita e la loro volontà di riconquistare la fiducia dei tifosi».

A parere di molti è necessario però una immediata vittoria e una dimostrazione convincente di gioco per rasserenare l'ambiente e riconciliare i tifosi contestatori con la squadra. Proprio per dimostrare la loro buona volontà numerosi «fedelissimi» hanno già annunciato che sabato prossimo seguiranno a Rho i loro beniamini.

f. c.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Ancora scarsi gli affari al piazzale di Porta Mondovì

La vendemmia in forte ritardo «rallenta» [illegible] delle uve

CUNEO — Al mercato delle uve, in piazzale Porta Mondovì, parlano di tutto, [illegible] difficoltà del mercato. [illegible] vendemmia che è ancora in ritardo e che non promette nulla di [illegible], della concorrenza che si fa sempre più pesante, delle difficoltà che aumentano [illegible] anno in anno. Ma non [illegible] ai prezzi. «E' ancora presto — dicono — il mercato dell'uva è aperto solo da questa mattina, vendiamo il nostro prodotto al buio».

Qualcuno, dopo molte [illegible]sistenze, azzarda: «Si parla di 4000 lire per il Sangiovese. Il dolcetto, la barbera? Prezzi ancora non ce [illegible] sono».

Ieri mattina con quattro giorni [illegible] ritardo rispetto alla data fissata [illegible] Comune secondo le tradizioni si è aperto il mercato delle uve, [illegible] fondo alla discesa Marconi. Sono arrivati i produttori con i loro camion, hanno sistemato molte cassette [illegible] dolcetto, di barbera ed hanno atteso con pazienza i clienti. Clienti abituali, che arrivano un po' da tutta la provincia, che ormai si conoscono, che ormai conoscono gli agricoltori, le loro uve.

«Ogni produttore — dice Bartolomeo Lombardi, di Castelletto Stura — *ha la propria, piccola cerchia di clienti. C'è il commerciante di Busca, il professionista [illegible] Dronero, il piccolo imprenditore che ha l'hobby del vino, che non vuole comprarlo imbottigliato, ma preferisce farselo. Il novanta per cento delle persone che frequentano il mercato di Cuneo sono della provincia; si dice che molti arrivino dalla Liguria, da altre province,* [illegible] *non ci credo».*

Ieri mattina c'era ancora poca animazione: *«La vendemmia è ancora in ritardo* — incalza Giovanni Lasagna, un agricoltore di Piozzo —; *quelle che abbiamo portato qui sono le prime uve, i primi grappoli che abbiamo staccato dai filari. Solo alla fine della settimana incominceranno ad arrivare i clienti».*

C'è così tempo per parlare, per tentare i primi, approssimativi bilanci [illegible] vendemmia 1980, per discutere dei propri problemi, per lamentarsi. Paolo Rovero, [illegible] Magliano Alpi, da molti anni viene al mercato di Cuneo. *«Un mercato* — dice — *che ha una tradizione molto antica, che s'è iniziato a cavallo degli ultimi due secoli. Prima si teneva in piazzale Torino; qualcuno mi ha raccontato che uno spazio per le uve* [illegible] *stato lasciato anche nei pressi della stazione. Poi, da quindici anni è stato portato qui, a Porta Mondovì».*

Allora, secondo Rovero, era l'unico, vero mercato delle uve, il più importante [illegible] provincia. *«Ora la* [illegible] *importanza* — spiega — *è diminuita, c'è troppo* [illegible], *siamo in molti, le spese* [illegible] *aumentate. Conviene di più, forse, girare per i mercati dei paesi più piccoli, della cintura di Cuneo».*

La concorrenza: [illegible] problema che [illegible] sulla bocca [illegible] tutti. *«Dobbiamo guardarci* — sostiene Bartolomeo Lombardi — *dai mediatori abusivi, da quelli che hanno una generica licenza* [illegible] *commercianti, ma che in questo periodo passano* [illegible] *casa in casa a vendere uva. Un danno per noi e per i consumatori, che molto spesso vengono imbrogliati,* [illegible] *cui molto spesso vengono vendute uve di qualità scadente».*

Luigi Sugliano

Prezzi bassi per il dolcetto i viticoltori [illegible] scontenti

ALBA — *La vendemmia è ormai iniziata in tutto l'Albese. Mentre per le uve moscato, raggiunto l'accordo sui prezzi, le operazioni vendemmiali proseguono regolarmente, perplessità vengono dal mercato delle uve nere ancora molto incerto e pesante. A far le spese* [illegible] *situazione sono per ora i dolcetti, la cui raccolta è cominciata ovunque.*

I grappoli di queste uve presentano una maturazione difforme [illegible] *parecchi acini «rosi» ed occorre procedere* [illegible] *una severa selezione per ottenere un buon vino.*

Le prime partite, selezionate, scartando il 30 per cento circa, sono state vendute a 5000 lire il miriagrammo, mentre le altre non riescono a spuntare più di 2000-2500 lire. L'anno scorso [illegible] *dolcetto era stato pagato sulle 6000 lire il miriagrammo.*

«I costi — dice un agricoltore di Diano — *sono aumentati del 20 per cento circa e quest'anno i prezzi delle uve accuratamente scelte, sono in media di 1000 lire in* [illegible] *al miriagrammo. Il* [illegible] *guadagno diventa sempre più esiguo, anche se* [illegible] *precisare che le uve, con una opportuna cernita, sono sane e* [illegible] *grado di fornire un ottimo vino».*

Per sottrarsi alla speculazione, le associazioni agricole consigliano sempre più i viticoltori di non vendere le uve, ma di attrezzarsi, poco alla volta, per procedere alla vinificazione: un mezzo per prolungare nel tempo la possibilità di vendita senza essere costretti a cedere il prodotto a prezzi non remunerativi.

I commercianti, infatti, attualmente nicchiano e [illegible] *poco propensi a fare acquisti sia a causa delle giacenze* [illegible] *vino che dell'attuale momento di crisi generale.*

Secondo le prime valutazioni, la vendemmia '80 si sta rivelando abbondante, con una [illegible] *gradazione non troppo elevata: 17 gradi* [illegible] *per il dolcetto che corrisponde ad un vino* [illegible] *11, 11,5; 9-10 gradi babmé per il moscato.*

Più ottimistiche le previsioni per nebbioli e barbere che stanno maturando bene. Le uve barbera si raccoglieranno a metà ottobre ed i nebbioli solo a fine mese. Dalle indicazioni che si possono raccogliere negli ambienti interessati, si spera, per queste uve, di poter almeno mantenere i prezzi dell'anno passato: sulle 8000 lire per i nebbioli e sulle 4000 per le barbere, ma per il momento [illegible] *ancora presto per avere conferme. Molto dipenderà dal tempo che farà nelle prossime settimane.*

g. l.

Avvistati con il cannocchiale

Nel parco di Chiusa sono nati 2 aquilotti

CHIUSA PESIO — Il parco naturale ha due nuovi ospiti: sono aquilotti nati dall'unica coppia di questi maestosi rapaci ancora esistente nella «fetta» di Alpi [illegible] cui il parco fa parte. Li hanno scoperti grazie ad un potente cannocchiale, ancora nel nido, tre guardie che da 18 mesi vigilano sul territorio protetto.

«E' un fatto eccezionale — spiega il presidente del parco naturale Alta Valle Pesio, Cavallo — *sia che le aquile abbiano nidificato e si siano riprodotte, sia per il numero. Normalmente nasce un solo aquilotto ed il fatto che siano due è eccezionale».*

Il nido è stato individuato nella parte più alta del parco, a poca distanza dal Monte Marguareis. Sono stati necessari giorni di appostamento per riuscire a vedere distintamente all'interno dell'enorme nido costruito su [illegible] scarpata. Impensabile avvicinarvisi. *«L'aquila* — spiegano le guardie — *aggredirebbe chiunque durante il periodo della nidificazione. In ogni caso sarebbe stata un'impresa arrampicarsi su per il dirupo fino al nido».*

[illegible] fatto sono già state informate le associazioni naturalistiche che nei prossimi [illegible] seguiranno l'evolversi della giovane coppia di aquilotti sino alla loro partenza, prevista per la prossima estate verso una nuova zona di caccia. *«L'estensione del parco non è sufficiente neppure ad una sola coppia di aquile* — spiega Cavallo —; *il loro territorio di caccia è infatti molto vasto. E' difficile stabilire dove i due aquilotti andranno».*

La notizia della nascita degli aquilotti è stata accolta con soddisfazione dal consiglio del parco e dalla popolazione [illegible] Chiusa Pesio. *«E' una ulteriore dimostrazione della validità del parco naturale* — spiega Antonio Prunotto, impiegato, abitante [illegible] paese, appassionato [illegible] scienze naturali —. *Questa nidificazione è stata sicuramente appoggiata dalla tranquillità che regna nella zona. L'assenza di cacciatori e di altre fonti di disturbo e di pericolo ha permesso alle aquile di riprodursi. In* [illegible] *libera, forse, questo* [illegible] *sarebbe successo».*

Gianni Martini

Il fatto presso Milano, la donna era originaria di Bra

[illegible] gettandosi [illegible] 4° [illegible] [illegible] nipotina [illegible]

La piccola, nata 15 giorni fa, [illegible] stata protetta dal corpo della nonna

[illegible] — Una donna [illegible] 53 anni, Maria Diga, si è uccisa gettandosi dal quarto piano di un alloggio della cintura milanese con in braccio la nipotina di 15 giorni, che è rimasta incolume.

Dai documenti la donna risulta residente a Bra, anche se abitante in casa della figlia a Opera, un centro a pochi chilometri dal capoluogo lombardo. Ma all'anagrafe [illegible] Comune il nome [illegible] Diga non figura, il che può significare [illegible] trasferimento di residenza non ancora trascritto sui documenti ma risalente a parecchi anni fa.

[illegible] effetti a Bra qualcuno ricorda, anche se in modo confuso, [illegible] donna pressappoco di quell'età, «madre di una ragazza dal nome inconsueto» (la madre della [illegible] sfuggita alla morte si chiama Ombra), che dopo una breve permanenza a Bra era andata ad abitare vicino a Milano con la figlia.

Anche chi esclude [illegible] aver mai conosciuto una Maria Diga, tuttavia, [illegible] rimasto impressionato [illegible] tragedia di Opera.

g. n.

[illegible] Pocapaglia

Convalidato il fermo [illegible] un compagno di camera

POCAPAGLIA — [illegible] morto alle Molinette di Torino, dove era stato trasportato dopo un primo ricovero all'ospedale di Bra, Francesco Ruffa, 76 anni, il pensionato torinese paralitico trovato, nella notte tra [illegible] e domenica, agonizzante per una ferita alla testa nella casa di riposo [illegible] Pocapaglia dove era ricoverato.

Per il misterioso ferimento del vecchio è stato arrestato, ed è ora rinchiuso nel [illegible] di Alba, il suo compagno di stanza Andrea Tortora, 62 anni.

Nulla [illegible] emerso dall'interrogatorio dell'uomo, il cui [illegible]sto ha suscitato stupore tra gli ospiti e il personale — per gran parte volontario — della casa [illegible] riposo. Andrea Tortora [illegible] un [illegible] robusto dotato [illegible] grande forza fisica, si era conquistato la fiducia dei responsabili del pensionato (aperto alcuni anni fa per iniziativa del parroco del paese, don Aldo Molinaris) per la sua disponibilità e gentilezza.

«Era stato in manicomio perché definito seminfermo di mente, ma con noi era buono e generoso — dicono i ricoverati —. *Non crediamo che abbia voluto fare del male al suo compagno: forse il vecchio era caduto ed Andrea l'ha aiutato a rialzarsi».*

Per le indagini viene considerata essenziale la testimonianza di Anna Verrone, 55 anni, assistente volontaria degli anziani della casa.

La donna ha detto ai carabinieri che quando è entrata nella camera ha trovato il Ruffa nel suo letto, coperto di sangue, e il Tortora che fumava seduto sul letto accanto. Nella stanza non c'erano altre persone.

g. n.

[illegible] in crisi [illegible] nell'area [illegible]

MONDOVI' — Domani i 150 dipendenti delle «Fonderie Subalpine [illegible] Bastia Mondovì» entreranno in cassa integrazione. E' infatti «scattato» da oggi il «piano anticrisi» elaborato dalla direzione delle Fonderie e comunicato alle organizzazioni sindacali che prevede [illegible] integrazione articolata per i [illegible] dipendenti durante tutto il mese di ottobre. Questo [illegible] calendario: produzione a ritmo pieno il lunedì e il martedì, a metà tempo [illegible] mercoledì, [illegible] integrazione a zero ore il giovedì e il venerdì.

[illegible] direzione delle Fonderie prosegue intanto nel progetto di ridimensionamento della azienda iniziato nel '79 che prevede la [illegible] riassunzione per «turn over» ed il prepensionamento. Nel volgere di un anno i dipendenti, tra operai [illegible] impiegati, sono scesi da 200 a 150. Della crisi di questa azienda e di tutte le altre che nell'ultimo mese hanno riproposto in toni drammatici il problema occupazionale nel Monregalese, [illegible] è discusso lunedì pomeriggio al comitato comprensoriale ed in serata in Con[illegible] comunale.

Il sindaco, Giacomo Lisignoli ha dato lettura di una analisi sulle aziende monregalesi in crisi. *«Nel Comprensorio* [illegible] *almeno tredici le imprese in crisi di cui otto direttamente collegate alla produzione auto* — ha detto Lisignoli — *e* [illegible] *queste, quattro interessano la città* [illegible] *Mondovì: Valeo, Ferodo, Pajen, Fonderie Subalpine. Con* [illegible] *schiarita nel caso Fiat pare non debbano esserci immediati problemi per queste aziende, ma in ogni caso verrà riproposto in dicembre. A questo si* [illegible] *la crisi manifatturiera con la Artex Comino che in un anno ha portato* [illegible] *220 a 150 i suoi dipendenti ed attualmente ha una grave situazione economica».*

Sempre secondo i dati forniti dal sindaco, nella città [illegible] Mondovì i disoccupati sarebbero 92 maschi, 229 femmine, 191 giovani iscritti nelle liste speciali. Al Comitato comprensoriale, durante [illegible] a [illegible] hanno partecipato l'assessore regionale Rivalta, sindaci ed amministratori della zona, è stata fatta la mappa di tutte le aziende in [illegible] nel Comprensorio, tra cui in situazione drammatiche l'Olcese [illegible] Clavesana, la Silvestrini di Villanova Mondovì, l'Ipa di Pianfei. In totale i posti [illegible] lavoro in pericolo sarebbero circa [illegible].

MONDOVI' — [illegible] *39 le aziende che hanno avanzato richiesta per costruire nuovi stabilimenti* [illegible] *città con l'entrata* [illegible] *funzione dell'area attrezzata e del metanodotto. Di queste,* [illegible] *industrie e garantirebbero occupazione ad un minimo di 20 operai ciascuna, le altre diciannove sarebbero invece iniziative di carattere artigianale.*

L'entrata in funzione dell'area attrezzata appare quindi per tutte le forze politiche e sindacali del Monregalese come l'unica, concreta risposta alla crisi occupazionale che ha colpito [illegible] *zona, nelle ultime settimane.* «L'esproprio dei terreni che interessano l'area industriale attrezzata [illegible] compiuti entro il mese di novembre — spiega [illegible] *Bartolomeo Martinotti, presidente del "Consorzio" dell'area* — e l'onere che il Comune dovrà sborsare si aggira [illegible] 500 milioni. Questo senza tener [illegible] della legge che prevede che le somme [illegible] per gli espropri dovranno essere conguagliate con cifre [illegible] ancora stabilite entro un anno. Già dalla prossima [illegible] primavera dovrebbero iniziare i lavori di urbanizzazione più urgenti. In collaborazione con l'ufficio tecnico comunale di Mondovì [illegible] è fatta [illegible] scaletta [illegible] priorità: raddoppio del corso Inghilterra, raddoppio dell'asse che va [illegible] corso Francia alla Piazzola, fognatura ed acquedotto [illegible] nel comparto 2, impianti di pubblica illuminazione. Nella prossima seduta del consiglio direttivo del Consorzio per "area attrezzata", verranno affidati incarichi per la progettazione di queste opere».

g. m.

L'incidente a Fossano

Morto l'uomo caduto dalla scala

CUNEO — E' morto ieri all'ospedale di Cuneo il pensionato Pietro Roccia, 63 anni, che vi era stato ricoverato il 12 settembre con trauma cranico.

Il Roccia era caduto nelle scale della sua abitazione, nella frazione Murazzo, n. 239, di Fossano ed era stato soccorso da alcuni vicini di casa, in quanto l'uomo viveva da solo.

La disgrazia era accaduta a Cuneo in via Roma

Ieri a Borgo i [illegible]

CUNEO — Una storia patetica che si è conclusa tragicamente. Un uomo — Giovanni Einaudi, 39 anni, [illegible] Borgo San Dalmazzo — vuole andare a trovare [illegible] fidanzata, che abita a Cuneo, in un vecchio edificio [illegible] via Roma, nel centro storico della città. E' sera: sale quattro rampe di scale, bussa alla porta. Nessuna risposta. Un attimo di attesa, forse [illegible] dubbio, i pensieri che corrono veloci, poi la decisione improvvisa: salire sul tetto del palazzo, attraversare un cornicione per cercare di entrare dalla finestra.

Il progetto è già quasi realizzato, mancano pochi metri dal cornicione della finestra. Improvvisa la tragedia: un piede in fallo, un appiglio che manca, l'uomo che con un tonfo [illegible] precipita a terra. Lo trovano il mattino dopo, agonizzante, [illegible] capo con troppe fratture. E' morto l'altro ieri, all'ospedale di Cuneo, dopo quasi due settimane di agonia.

[illegible] protagonista di questa tragica storia, un autotrasportatore, abitava da solo in via Molino 5, a Borgo San Dalmazzo. Una vita tranquilla, la sua: il lavoro, soprattutto per conto terzi, ed ore e ore al volante del camion, sempre in giro per la provincia. *«La sera* — ricordano i vicini di casa — *rientrava molto tardi e spesso non aveva neppure voglia di uscire. Aveva alcuni amici, ma di quella sua "morosa" non sapevano nulla».*

[illegible] Cuneo, nella parte vecchia della città, il volto di Giovanni Einaudi era abbastanza conosciuto. Si fermava nei bar, nei vecchi locali del centro storico, si sedeva ad un tavolino, consumava [illegible] caffè o un bicchiere di vino. Poi si allontanava velocemente. *«Diceva di andare a trovare la "morosa"* — raccontano adesso —; *una donna a cui voleva molto bene».*

Una storia con alcune abitudini particolari: lui che arrivava a notte inoltrata, lei che lasciava l'uscio di casa socchiuso. Così Giovanni Einaudi riteneva che sarebbe avvenuto anche la sera di sabato 20 settembre. L'autotrasportatore è arrivato da Borgo, ha trascorso alcune ore in un locale pubblico, poi [illegible] è diretto [illegible] numero 42 di via Roma, dove era certo che stesse ad attenderlo la sua fidanzata.

La porta è chiusa. Bussa, ma non ottiene alcuna risposta. Decide, [illegible], di entrare nell'alloggio dalla finestra, passando sui tetti. Forse pensa di fare una sorpresa alla fidanzata, oppure teme chissà cosa, che un malore abbia colto la donna. Conosce bene il caseggiato, sa che passando attraverso [illegible] cornicione si può entrare in casa. E' notte, riesce a fare pochi passi, poi inciampica, cade. Un volo di parecchi metri, il corpo finisce su un porticato interno. Nessuno si accorge di nulla. Né la fidanzata, che quella sera aveva deciso di uscire, né i vicini.

Domenica mattina trovano il corpo dell'uomo: è ancora in vita, ma le sue condizioni sono disperate. Viene portato all'ospedale, ricoverato [illegible] sala di rianimazione. Una lunga agonia, poi l'altro ieri [illegible] morte.

Ieri pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Borgo San Dalmazzo, si sono svolti i funerali dell'autotrasportatore.

l. s.

Serralunga — Sedici milioni verranno spesi per [illegible] sistemazione della strada comunale Pafalada-Baguttì.

Alba: l'accusa è di omicidio colposo

[illegible] gi[illegible]

ALBA — Per un incidente sul lavoro nel quale ha perso [illegible] vita un carrozziere, [illegible] processato venerdì in tribunale l'autista Lorenzo Trinchero, 53 anni, abitante a Monticello in via Stazione 18. Il fatto risale al 23 agosto '76. Quel giorno il Trinchero aveva portato il [illegible] autocarro Fiat 187 in officina per una riparazione.

Il carrozziere Antonio Rainero, [illegible] anni, nato a Bra e abitante [illegible] Monticello [illegible] via Stazione, coniugato, [illegible] accingeva al lavoro di saldatura con una fiamma ossidrica.

In quel momento il Trinchero sganciava una sponda in ferro del camion del peso di circa 300 chilogrammi per abbassarla, ma la stessa ribaltava colpendo violentemente al capo il Rainero. L'uomo riportava delle ferite molto gravi a causa delle quali decedeva alcuni mesi dopo.

[illegible] fatto la magistratura apriva un'inchiesta conclusasi con [illegible] rinvio a giudizio del Trinchero per omicidio colposo.

g. f.

Saluzzo: record [illegible] visitatori [illegible] 42ª mostra

SALUZZO — Si è conclusa domenica la 42ª mostra nazionale di artigianato artistico e di antiquariato nell'arredamento, un'edizione record [illegible] il numero dei suoi visitatori: 24.000 biglietti venduti, contro i [illegible] dello scorso anno. «Come [illegible] — commenta il presidente della Pro [illegible] Nino Silvestro — *che tremila persone hanno scoperto quest'anno la mostra e, di conseguenza, il nostro artigianato e la nostra città. Un dato che giudichiamo senz'altro positivamente, anche per l'ampia eco che la rassegna ha avuto su tutta* [illegible] *stampa a riprova della sua validità e vitalità».*

Soddisfazione, a caldo, anche degli espositori: *«Non è ancora possibile* — spiega il presidente dell'associazione artigiani cittadina — *quantificare il numero delle vendite che si sono fatte, di certo c'è un incremento nelle transazioni che, tuttavia, non* [illegible] *esauriscono soltanto nell'arco della mostra, ma proseguono lungo tutto l'anno con la gente che viene nelle botteghe dopo averci conosciuti nel "palazzo dell'arte", ove* [illegible] *sede la* [illegible]*gna.* [illegible] *sia l'artigianato che l'antiquariato hanno tirato bene e quindi c'è vitalità nel settore che dovrebbe avere lavoro assicurato per i prossimi mesi».*

Intanto [illegible] sino [illegible] fine ottobre, il programma del «Settembre saluzzese» che questa sera propone un concerto della banda della Società di mutuo soccorso di Racconigi, diretta da Gino Ghietto, in piazza d'armi e giovedì [illegible] — [illegible] chiesa di San Bernardino — un concerto d'arpa della musicista Laura Lotto.

(a. gr.)

[illegible] — L'amministrazione provinciale ha appaltato i lavori di sistemazione dell'asfalto e tratti saltuari lungo la provinciale Dogliani-Somolasco. Spesa prevista: circa 100 milioni.

Savigliano: richiesta avanzata dal partito comunista

«Il sindaco deve dimettersi»

Polemiche per il voto di un consigliere de subentrato ad un altro che diede le dimissioni con un telegramma che non recava la sua firma

SAVIGLIANO — Non ci sono [illegible] decisioni ufficiali della giunta sulla richiesta di dimissioni del sindaco e degli assessori avanzata [illegible] direttivo della sezione del pci e dal gruppo consiliare comunista.

«Il sindaco Pagano è fuori città — dice uno degli assessori, raggiunto in municipio —. *Aspettiamo che rientri per vedere insieme cosa fare.* [illegible] *mento nulla è stato deciso e non posso rilasciare dichiarazioni».*

La scelta di dimettersi per eliminare ogni sospetto sul *«giallo della firma»* denunciato dal pci, sembra però probabile. Sul piano pratico questa decisione non avrebbe gravi conseguenze per la giunta dc-psdi, che potrebbe essere riconfermata tale e quale dopo le dimissioni, disponendo della maggioranza dei consiglieri.

Diverso il discorso sul piano politico, perché dell'episodio che ha scatenato [illegible] polemica, il pci ha fatto una questione di principio. Ecco come sono andate le [illegible]. Il 30 luglio scorso, il Consiglio si riunisce per la prima volta dopo le elezioni, per esaminare la posizione [illegible] consiglieri e per eleggere la nuova giunta.

Il sindaco uscente professor Piergiorgio Pagano legge all'assemblea [illegible] telegramma di dimissioni del consigliere democristiano Mario Maccagno. Gli subentra [illegible] primo escluso della lista, il cui voto risulta determinante nell'elezione della giunta dc-psdi: Pagano [illegible] riconfermato sindaco, suo vice è il dottor Martino Macchiolo.

Senonché, un mese e mezzo circa dopo [illegible] seduta, nel controllare gli atti depositati in archivio, i consiglieri di opposizione comunisti scoprono che il telegramma di dimissioni non è firmato da Maccagno ma da un certo Antonello Deidda.

g. n.

Oggi riapre [illegible] Sv-To

ALTARE — Stamane, prima di mezzogiorno, sarà rimosso il «blocco» al tratto discendente tra Ceva e Altare della Torino-Savona, entrato in vigore il 15 luglio scorso dopo l'ennesima ecatombe sull'autostrada della morte.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: L'impero colpisce ancora.
Italia: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
Lanteri: riposo
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: Qua la mano
Eden: La casa degli zombi.

[illegible]
Impero: riposo
Politeama: Quello strano desiderio.
Vittoria: American gigolò

CARAGLIO
Splendor: Fantasie erotiche.

CEVA
Doria: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: La porno ninfomane.
Iride: riposo

MONDOVI'
Corso: Super Totò.
Italia: Immoralità.

[illegible]
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Un uomo, una donna, una banca
Italia: Febbre erotica
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Ritz: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Superpornomania.
Politeama: L'impero colpisce ancora.
Salone: Kramer contro Kramer.
Splendor: Blow Job dolce lingua
Vittoria: Gloria, una notte d'estate.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso L[illegible].
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotonda, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cuaglia, via [illegible].
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

BENZINAI
Notturni a Cuneo: Ip, corso Francia; [illegible], viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

PANORAMA DEL CUNEESE

Carrù — Tutto da rifare per la commissione edilizia del comune di Carrù: il Co.Re.Co. ha rinviato la delibera perché tra i membri della commissione, nominata dal consiglio comunale, non ci sono i due tecnici previsti dal regolamento edilizio. I membri eletti, dei quali almeno due dovranno essere sostituiti, erano Giuseppe Lubatti, Pier Michele Lubatti, Vittorio Camuti, Giovanni Cardone, Sandro Abrate e Mario Russo.

Fossano — Il consiglio comunale torna a riunirsi venerdì pomeriggio alle 18 ad oltre due mesi dalla elezione del sindaco e [illegible] giunta. All'ordine del giorno ventotto argomenti e una decina [illegible] interpellanze presentate da consiglieri comunisti, socialisti e della sinistra indipendente. Fra i vari argomenti, l'esame del progetto esecutivo per la sistemazione di parte del castello degli Acaja, destinata a biblioteca civica e museo etnografico provinciale. Per un'interpellanza, verrà pure discussa la situazione del Bottonificio Fossanese, i cui dipendenti sono in cassa integrazione.

Alba — L'industria dolciaria Ferrero ha assunto [illegible] donne con contratto a termine da adibire al turno di notte. Salgono così a circa 300 gli stagionali assunti dai primi di agosto [illegible] oggi dalla Ferrero.

Cherasco — Venerdì, alle 17,30, nel salone della biblioteca «Adriani» in via Monte di Pietà, sarà presentato il libro di Luigi Bonifazi «Quelli della breccia». L'incontro è stato promosso dal Comune, dalla direzione della biblioteca e dall'Associazione nazionale bersaglieri, anche come omaggio alla città natale del «cappelli piumati» Vayra (il primo bersagliere d'Italia) e Galli della Mantica. Alla manifestazione parteciperà, con l'autore del libro, il ministro della Pubblica istruzione Adolfo Sarti.

Bra — E' morto l'avv. Dino Barelli che negli Anni Sessanta era stato consigliere comunale del [illegible]. Nato nel 1925, Barelli aveva frequentato il liceo classico e si era laureato in giurisprudenza, ereditando [illegible] studio legale del padre, un affermato professionista. Sposato [illegible] Lu[illegible] Cravero, insegnante di lettere alla scuola media «Piumati», aveva avuto quattro [illegible]: Carla, morta giovanissima, Camilla, Mario e Maria Luisa. [illegible] tempo l'avvocato era in precarie condizioni di salute.

Mondovì — E' stato sospeso e rinviato a lunedì prossimo il Consiglio comunale riunitosi l'altra sera alle 21. Dopo aver affrontato undici dei ventiquattro argomenti all'ordine del giorno, impiegandoci oltre quattro ore, il sindaco Lisignoli ha chiesto il rinvio della seduta. Dopo un ampio dibattito sul caso Fiat, il Consiglio ha affrontato argomenti di carattere amministrativo locale. Tra l'altro sono state accettate le dimissioni del consigliere socialista Giovanni Giusta, a cui è subentrato Alberto Bilvi.

Mondovì — L'assessorato comunale alle Manifestazioni e Turismo ha organizzato due rappresentazioni liriche per il mese di ottobre nel cinema-teatro Corso. Martedì 14 ottobre «La Bohème» di Giacomo Puccini e martedì 28 ottobre «Don Pasquale» di Gaetano [illegible]zetti.

Cuneo, i prezzi del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati al Foro Boario: sanati piemontesi della coscia n.p.: vitelloni piemontesi normali da L. 23.500 a L. 28.500, tendenti alla coscia da L. 29.000 a L. 33.000; della coscia maschi da L. 32.500 a L. 38.000, femmine da L. 34.500 a L. 40.500; vitelloni forestieri normali da L. 21.000 a L. 26.000, tendenti alla coscia da L. 27.000 a L. 31.500, della coscia da L. 32.000 a L. 37.500. Vacche grasse da L. 15.000 a L. 29.000, ad uso industriale da L. 10.000 a L. 16.000. Tori della coscia da L. 30.000 a L. 32.000.

Ovini - montoni: da L. 13.000 a L. 15.000; pecore da L. 50.000 a L. 80.000 cadauna; agnelli da L. 3.500 a L. 3.900; capre da L. 50.000 a L. 75.000 cadauna.

(r. s.)

Sono state consegnate decine di medaglie ai benemeriti

Settecento soci festeggiano i 35 anni dell'Avis di Cuneo

CUNEO — I trentacinque anni trascorsi dalla fondazione, avvenuta subito dopo la guerra, nel 1946, sono stati festeggiati sabato e ieri dall'Avis del capoluogo che nell'occasione ha anche celebrato i tre lustri del gemellaggio con i donatori di Fréjus e Saint-Raphael.

Dalla Costa Azzurra è giunta una delegazione di sessanta persone guidata [illegible] presidente Charles Tosello e dall'assessore del comune [illegible] Saint-Raphael Mary Cheppia. Gli ospiti sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Guido Bonino, hanno deposto corone al monumento alla Resistenza e a quello che ricorda il sacrificio dei caduti in guerra.

Ieri mattina il corteo con gli avisini cuneesi — la sezione conta settecento [illegible] — e i colleghi francesi è sfilato da piazza Galimberti sino al ci[illegible] Monviso dove si è svolta la cerimonia ufficiale e [illegible] stati consegnati numerosi premi.

Il presidente dell'Avis del capoluogo dottor Carlo Guazzi ha svolto la relazione [illegible] riassume l'attività svolta nei 35 anni passati, di cui le tappe salienti sono l'acquisto dell'emoteca data in gestione all'ospedale per i prelievi esterni, la realizzazione della casa alpina di Valdieri, l'aiuto fornito ai terremotati del Friuli.

Sono stati poi consegnate 66 medaglie di bronzo (ad avisini che hanno offerto da 15 a 25 donazioni di sangue): 45 d'argento [illegible] 25 a 40); [illegible] d'oro (da 40 a 70), 5 distintivi d'oro (da [illegible] a [illegible]) e infine tre croci d'oro [illegible] soci che hanno raggiunto e superato il traguardo delle novanta donazioni. Sono: Carlo Ramello, Alfredo Riba e Giuseppe Tallone.

[illegible] presidente Carlo Guazzi ha sottolineato che i donatori [illegible] sangue del capoluogo, pur raggiungendo con i gruppi autonomi della «Michelin» e dell'ospedale «Santa Croce» le duemila unità, sono ancora pochi rispetto alla popolazione di 35-40 mila persone che potenzialmente [illegible] nell'età di partecipare a questa iniziativa di generosa solidarietà.

E' stato quindi rivolto un appello soprattutto ai giovani perché accrescano le file dei soci dell'Avis. g. d. m.

La cerimonia domenica scorsa al teatro «Marenco»

Premiati i donatori di Ceva

CEVA — La sezione Avis ha festeggiato domenica il 25° compleanno: fondata il 13 febbraio 1955, conta attualmente duecento soci. Durante la cerimonia, che si è tenuta al teatro Marenco, il presidente Armando Gallo ha premiato i donatori benemeriti.

La medaglia d'oro (oltre 100 donazioni) è andata a Nicola Amerio, Caterina Caula, Michele Fantino, Archimede Stapparoni, Oreste Manuello, Agnese Olivero, Giovanni Dovetti, Elisabetta Campogrande, Maggiore Morando, Cesira Valpato, Filippo Zialla, Giovanni Fossarello, Alessandro Zucco, Francesco Risso, Paola Rossotti, Lorenzo Grasso e allo [illegible] stesso presidente Gallo, al quale il riconoscimento è stato consegnato dal sindaco di Ceva, Biestro.

Medaglie d'argento e di bronzo, diplomi e targhe sono stati assegnati a numerosi altri donatori. Un riconoscimento anche per la Comunità montana alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, che da anni sostiene la sezione con contributi e mettendo a disposizione [illegible] sua sede per le riunioni dei soci: la targa è stata ritirata dal vice presidente Sappa.

Il presidente Gallo, nel suo discorso [illegible] saluto, ha ricordato anzitutto i «pionieri» dell'associazione, coloro che 25 anni fa diedero vita al gruppo cebano: Secondo Agosto, Giuseppe Capella, Oreste Combetto, Natale Berutti, Anna Grasso, Giacomo Gallo, Carlo Galli, Tommaso Lorero, Andrea Rovere, Lorenzo Rossello, Aldo Sarre e Umberto Vedovati.

«Accanto all'Avis — ha detto poi Gallo — è sorta l'anno scorso la sezione dell'Aido, che raggruppa i cebani donatori di organi. g. c.

Ceva — Si riunisce venerdì alle 20,30 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, fra i vari punti, interrogazioni, nomina di 3 consiglieri per la Comunità montana alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, comunicazioni della giunta e relazione dei tecnici che curano la stesura del piano regolatore.

Cuneo: concerto degli alpini alla "Vian"

CUNEO — Il battaglione alpini «Mondovì» sta preparando una simpatica sorpresa agli abitanti della città che lo ospita. D'intesa con il comune di Cuneo verrà infatti organizzato un concerto di cui saranno protagonisti la fanfara ed il coro della brigata «Taurinense».

Per l'occasione le porte della caserma «Vian» saranno aperte al pubblico che potrà ripetere la festosa «invasione» di sabato scorso quando, per il giuramento delle reclute, molte centinaia di persone hanno visitato il complesso militare e consumato il rancio con gli alpini.

«Resta solo da stabilire la data della manifestazione — conferma il ten. colonnello Marcello Bosonetto, comandante del battaglione *— che rafforzerà i legami già molto saldi, tra il reparto e la cittadinanza».* Il coro e la fanfara della «Taurinense» [illegible] no due complessi musicali di prim'ordine: composti da militari di leva, hanno partecipato a [illegible] rassegne musicali. (r. s.)

[illegible] astigiani [illegible] hanno partecipato [illegible]

Da Asti rispondono ad Alba «Non esportiamo il Palio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Tra la «capitale delle Langhe» e la «regina del Monferrato» la rivalità è antica di almeno 700 anni. Il 10 agosto del 1275 gli astigiani per festeggiare la vittoria sugli albesi corsero attorno alle mura della città conquistata il loro Palio. Alba rispose beffardamente con una «parodia» della corsa astigiana e così nacque il «Palio degli asini».

Poi «oggetto del contendere» divennero i tartufi: dispute sulla qualità, sul diritto di organizzare fiere dei «diamanti grigi» e infine (di recente) sulle date di inizio della raccolta.

Non stupisce quindi l'ultima «bega» sorta tra le due città. Alba domenica scorsa organizza la «Disfida del cinquantenario» invitando le città di tutta la regione che hanno una tradizione di rievocazioni storiche. Aderiscono numerosi gruppi folcloristici ma i più attesi, i rappresentanti del Palio di Asti non si fanno vivi. Ad «Alba manifestazioni» si fa notare lo «sgarbo» e benché ci si affretti ad invitare nuovamente gli astigiani per il 19 ottobre in occasione del congresso internazionale di studio sui tartufi, non manca chi parla di «superbia dei rappresentanti astigiani».

Cosa rispondono nella città di Vittorio Alfieri?

«La lettera [illegible] invito degli albesi *— spiega Silvana Ferraris addetto turistico del Comune —* ci è giunta nei primi giorni della [illegible] settimana quando non [illegible] ancora spenti gli [illegible] e gli impegni del Palio. Il sindaco ha deciso di consultare i rettori dei borghi che hanno espresso un parere sostanzialmente negativo sulla partecipazione [illegible] Alba, aggiungendo varie motivazioni».

C'è chi, come il rettore del San Silvestro, Sergio Panea, ha fatto notare che ogni borgo presenta personaggi inseriti [illegible] *una precisa rievocazione storica,* «non ha senso ad esempio portare in altra città alcuni personaggi dei nostri tarocchi che sarebbero fuori dal contesto culturale in cui sono nati».

Tra gli astigiani c'è quindi una certa «gelosia» verso i personaggi e i costumi creati per la manifestazione [illegible] Palio.

«Chi è interessato a vedere il nostro [illegible] venga ad Asti [illegible] terza domenica di settembre *— taglia corto un altro rettore —* noi non intendiamo "esportare il Palio" in altre città».

Anche il gruppo di sbandieratori dell'Asta che solitamente partecipa alle numerose manifestazioni folcloristiche portando il nome del Palio di Asti nel mondo non ha potuto partecipare alla rassegna albese perché impegnato altrove.

«Non abbiamo niente contro Alba *— concludono al Comune di Asti —* ma preferiremmo non confondere le manifestazioni delle due città».

Da quell'agosto del 1275 la rivalità non si è dunque ancora spenta.

Sergio Miravalle

Alba. Curiosi personaggi alla «sfila» di domenica

[illegible] quaderno d'appunti [illegible]

[illegible] stato scritto da un vecchio montanaro

ELVA — *«Ho voluto che ri[illegible] un riferimento della lingua madre per i giovani e per chi studia* [illegible] *storia e* [illegible] *cultura* [illegible] *un popolo».* Così commenta Pietro Antonio Bruna Rosso, 84 anni, l'uscita del *«Piccolo dizionario del dialetto occitano di Elva»,* il suo primo libro pubblicato nei giorni scorsi per le edizioni «Valados Usitanos».

Il cavaliere di Vittorio Veneto Pietro Rosso vive dalla primavera al tardo autunno nella borgata Grangetto, a 1791 metri di quota, un pugno di case in pietra di fronte al maestoso Pelvo. Gli tiene compagnia da 60 anni — hanno festeggiato lo [illegible] scorso mese le nozze di diamante — la moglie Maria, 83 anni.

Scende a Cuneo solo quando il freddo si fa pungente e trova ospitalità da una figlia sposata. Qualche volta va [illegible] che a Milano, presso un'altra figlia, ma attende sempre con impazienza i primi tepori per risalire alla casa dei suoi [illegible] chi.

«Ho 72 nipoti e pronipoti — dice con orgoglio l'autore [illegible] dizionario occitano *— e quasi tutti, forse perché quando erano bambini* [illegible] *abbiamo ospitati su queste montagne, parlano bene l'occitano».*

Il volume, [illegible] 177 pagine, è stato curato dal prof. Sergio Ottonelli, di Chianale. *«Senza l'aiuto di Sergio —* ammette commosso l'autore *— forse non sarei riuscito a far pubblicare il libro».* Pensato nel 1974, raccolti gli appunti con certosina pazienza in tanti anni, l'opera è stata stesa materialmente nei due ultimi inverni.

«Avevo sempre in tasca penna e quaderno — spiega l'autore *— e quando mi ricordavo una parola o ne sentivo qualcuna che avevo dimenticato me la trascrivevo. Peccato che ci abbia pensato così tardi, perché molti miei coetanei purtroppo sono scomparsi e potevano essere dei preziosi collaboratori».*

Il dizionario della lingua occitana si qualifica «piccolo» ma [illegible] realtà contiene quasi novemila parole dell'antichissima lingua e relativa traduzione e spiegazione in italiano. Comincia con *«a mal creire»* (difficile a credere) e si conclude 177 pagine dopo con la parola «zounzounìar» (ronzare). *«Qualcuno penserà che questo lavoro non valesse la pena di essere fatto —* aggiunge Pietro Rosso *— perché al paese rimangono poche persone. Ma è proprio a questi tenaci montanari che dedico il libro.* [illegible] *sono l'ultimo baluar[illegible] di* [illegible] *civiltà che la speculazione e il profitto vogliono distruggere. Tocca a loro tenere alto il vessillo della nostra lingua e delle nostre tradizioni che, scaturite da un popolo fiero e semplice, hanno mantenuto inalterato nei secoli il loro messaggio».*

Ines Cavalcanti, segretaria del movimento autonomista occitano, definisce il «Piccolo dizionario» un grosso documento di storia linguistica e nel contempo una importante testimonianza di vita quotidiana.

«La gente delle valli — conclude *— ci ritroverà una grossa parte del proprio passato,* [illegible] *stimolo a difendere la propria cultura e* [illegible] *propria lingua».* Il «Piccolo [illegible]nario» costa 8500 lire e lo si può trovare nelle librerie di Cuneo e delle vallate e si può anche richiedere a «Valados Usitanos», Limone Piemonte.

Gianni De Matteis

Pietro Rosso

PRIMA CATEGORIA DUE PUNTI DI VANTAGGIO SULLE INSEGUITRICI (FRA CUI C'E' LA VALEO)

Il Bra e la Sommarivese sono in fuga

Successi esterni delle capolista, che domenica prossima saranno impegnate [illegible] altri due derby della Granda

BOVES — Delusione tra gli azzurri del Boves allenati [illegible] Luigi Giuliano per la sconfitta (1-2) impostagli dal Bra in casa. *«Il risultato giusto sarebbe stato il pareggio —* spiega Ezio, dirigente della squadra *—; siamo andati in* [illegible] *taggio per primi con Bruna, abbiamo retto bene per tutta la partita. La sconfitta non ce la meritavamo».*

I bovesani, passati in vantaggio al 13' con Bruna, sono stati raggiunti dal Bra con un'autorete di Arnaudo in barriera su tiro di punizione. Al 65' il Bra ha siglato il gol della vittoria. *«La squadra ha girato comunque bene —* dice l'allenatore Giuliano *— soprattutto nel primo tempo. Si* [illegible] *distinti Gastinelli in porta e Bruna in attacco».* (g. m.)

BRA — Il terzo successo pieno della squadra di Giulia[illegible] Ciravegna, ottenuto in trasferta a spese del volenteroso Boves, rafforza le speranze di promozione del Bra, che guida ora la classifica, appaiato alla Sommarivese, con due punti di distacco dalle inseguitrici.

Della trasferta di domenica, tuttavia, è piaciuto più il risultato che l'andamento della gara. *«Abbiamo vinto, ma non abbiamo giocato molto bene»,* commenta il presidente Franco Rovella. *«Non avremo giocato molto bene,* [illegible] *abbiamo vinto»,* replica il direttore tecnico Piero Reviglio.

[illegible] [illegible] la delle sfumature, i dirigenti concordano sulla necessità [illegible] guardarsi dalla Sommarivese, l'unica avversaria veramente pericolosa per i giallorossi. Le due reti di Boves sono state segnate da «Vibo» Viberti e da Tonino Capistrano. (g. n.)

SOMMARIVA BOSCO — Volti raggianti nel clan nerazzurro dopo la bella vittoria conquistata sul campo neutro di Cherasco a pese della Narzolese. Il presidente della Sommarivese, Gianni Testa, sua moglie Milva (che è la prima tifosa della squadra), i tecnici Ferrari e Rinaldi, l'addetto [illegible] stampa Alessandria, il massaggiatore Rimbiel non hanno parole per elogiare i giocatori.

«Un primo tempo splendido, una ripresa caratterizzata dalla caparbia volontà di contrastare la riscossa della Narzolese — dicono *—. Sono stati tutti bravissimi».*

Le reti sono state segnate [illegible] Saimandi al 10', da Bongiovanni al 22' e da Borsa all'65': un altro gol [illegible] Bongiovanni all'80' è stato annullato per un discusso fuorigioco. Ottima la prova del portiere Giordana, che ha anche parato un rigore. (g. n.)

CORNELIANO D'ALBA — Inaspettata battuta d'arresto della Supremavernici di Corneliano superata in trasferta [illegible] Piossasco con punteggio di 4 a 2. Dopo che i padroni di casa si erano portati in vantaggio per 3 a 0, i cornelianesi erano riusciti a raddrizzare la gara (come era successo la settimana precedente contro il Moretta) con due reti di Grandis e Pezzuto, pur giocando in dieci uomini per l'espulsione di Brazzó.

Nel finale di gara il Piossasco con un azzeccato tiro da trenta metri si è riportato in vantaggio e ha poi incrementato ulteriormente il punteggio mentre il Corneliano era tutto proiettato in avanti nella ricerca di un nuovo pareggio. In casa cornelianese non [illegible] fanno drammi per la sconfitta, [illegible] certo l'allenatore Sergio Corino in settimana richiamerà tutti a una maggiore concentrazione per non sciupare ulteriormente punti preziosi. (a. s.)

BORGO SAN DALMAZZO — Due volte in avantaggio, la Pedona ha saputo sempre reagire e ha colto un pareggio prezioso sul terreno del Vigo[illegible]. Assente Cerrato, ha esor[illegible] tra i pali Sartori e sulla panchina, pure assente Giordano, ha diretto Cignola. I marcatori della Pedona sono stati il [illegible] Emiliani (che ha concluso [illegible] [illegible] tiro nel «sette» un'azione Viale-Lovera) e l'ala Legrottaglie, che ha sfruttato una mischia nell'area del Vigone.

«Il pari — dice il direttore sportivo Cignola *— è abbastanza giusto, tanto più che il Vigone ha fallito un calcio di rigore. A nostro merito va comunque il gran carattere che ci ha permesso* [illegible] *ribaltare due volte la situazione sfavorevole».*

Nella Pedona ha esordito Fenocchio, l'esperto regista preso dalla Clavesanese. Ha giocato in posizione arretra[illegible], tamponando con abilità gli attacchi dei padroni di casa. (gl. f.)

NARZOLE — Battuta d'arresto per la Narzolese nell'incontro casalingo [illegible] la Sommarivese. *«Gli ospiti —* commenta un dirigente, Eugenio Marengo *— si sono dimostrati una bella squadra, dominando nettamente nella prima parte della gara. Noi abbiamo avuto alcune occasioni nel secondo tempo mostrando di essere nettamente* [illegible] *ripresa».* (a. c.)

MORETTA — *«Siamo stati sconfitti e abbiamo meritato di perdere per il modo in cui s'è giocato; una partita non da dimenticare,* [illegible] *sulla quale meditare per prendere gli opportuni provvedimenti»,* questo il commento di Pier Antonio Sapino, presidente del Moretta, dopo l'incontro casalingo con la Pro Dronero, vinto dagli ospiti per 3-1.

La partita è stata dominata dai droneresi che sono subito andati in vantaggio, raddoppiando quindi allo scadere del primo tempo. Nella ripresa è venuto il terzo gol e i padroni di casa hanno potuto accorciare le distanze soltanto [illegible]zie a un rigore trasformato dalla punta Di Pietro. *«Tre partite, tre sconfitte —* conclude Sapino *—. E' chiaro che qualcosa deve cambiare e* [illegible]*remo presto».* (a. gò)

DRONERO — Prima vittoria nel campionato per la Pro Dronero. I rossi si sono presentati in campo ancora una volta in formazione rimaneggiata: erano assenti Galliano per squalifica, Brignone e Massucco per infortunio. Ha esordito con due reti il neo-acquisto Falcone, proveniente dal Busca. *«Le note positive vengono soprattutto dal centrocampo —* dice il dirigente Riccardo Occelli *—; i rientri di Leonino, Gribaudo e Oberto hanno dato alla squadra la grinta e la geometria di gioco che erano in parte mancate nelle precedenti partite».*

Anche in difesa si è comportata [illegible] bene ed è stata sempre pronta [illegible] arginare gli attacchi continui, anche se disordinati, del Moretta. (b. a.)

MONDOVI' — La Valeo ha conquistato un altro importante punto pareggiando per 0-0 con il Cafarelli [illegible] trasferta. Con quattro punti [illegible] attivo la squadra monregalese è al secondo posto nella classifica di Prima categoria.

«Un buon risultato per una matricola — spiega un dirigente della squadra *—: in tre giornate abbiamo ottenuto quattro punti e abbiamo superato vecchie colonne del campionato. Non possiamo che dichiararci soddisfatti anche se contro il Cafarelli avremmo potuto ottenere un punteggio pieno. Il campionato è comunque lungo e la squadra sta girando bene».* (g. m.)

Risultati

Risultati della 3ª giornata del campionato di Prima Categoria.

Piossasco - Supremavernici Corneliano 4-2; Cafarelli - Valeo 0-0; Vigone - Pedona 2-2; Villafranca - Carmagnolese 1-1; Moretta - Pro Dronero 1-3; Narzolese - Sommarivese 1-3; Boves - Bra 1-2.

Classifica

Bra, Sommarivese punti 6; Carmagnolese, Valeo, Villafranca 4; Supremavernici Corneliano, Cafarelli, Pedona 3; Narzolese, Vigone, Pro Dronero, Piossasco 2; Boves 1; Moretta 0.

Prossimo turno

Pro Dronero - Piossasco; Vigone - Cafarelli; Carmagnolese - Moretta; Valeo - Villafranca; Sommarivese - Boves; Pedona - Bra; Supremavernici Corneliano - Narzolese.

Ciravegna, allenatore del Bra

Saimandi, della Sommarivese

Pellicceria Marisa, autosalone Pedona e un'altra ditta

Tre sponsor per il basket

N[illegible] ancora reso noto il terzo [illegible]e, ma l'accordo è già stato raggiunto

CUNEO — La pallacanestro cuneese ha trovato gli «sponsor». Due per le formazioni maschili ed uno per la femminile. I ragazzi allenati da Alberto Turchet vestiranno le maglie [illegible] *pellicceria Marisa, quelli preparati da Minardi i colori dell'Autosalone Pedona; per le ragazze l'accordo è ormai concluso,* [illegible] *il nome dello «sponsor» verrà comunicato* [illegible] *soltanto fra qualche giorno.*

«L'idea di separare la gestione delle tre squadre *— dice il presidente* [illegible] *club, Guido Bonino —* ha dato i suoi frutti. La società resta una sola, ma con tre gruppi di dirigenti che, in piena autonomia, affrontano i problemi del proprio settore».

Sul piano agonistico, Pellicceria Marisa ed Autosalone Pedona si sono incontrate in una amichevole dai toni piuttosto accesi. La rivalità fra giocatori (che sono stati compagni di squadra fino a ieri) si è fatta sentire. Ha vinto la più giovane Pellicceria Marisa — che spera ancora nella riammissione in serie D — per 115 a 79, grazie soprattutto [illegible] *una* [illegible] *tenuta atletica.*

L'allenatore Turchet ha lavorato sodo e sta dimostrando [illegible] *saper ottenere da ciascun giocatore il massimo rendimento.* «Mi [illegible] soprattutto impegnato *— dice il giovane tecnico friulano —* a far cambiare mentalità ai giocatori per presentarli in campo più aggressivi ed in grado di curare la sostanza, senza fronzoli nel gioco. Per ora i ragazzi hanno seguito bene e se potremo giocare in D, partiamo senza affanni».

L'Autosalone Pedona ha invece retto un tempo soltanto. [illegible] *iniziato da poco la preparazione e, per di più ha uno spirito «goliardico», con giocatori* [illegible] *praticano il basket soprattutto per divertimento personale. L'inserimento di Mondino e Rocchia propone questo quintetto come uno dei favoriti ai nastri della promozione e,* [illegible] *tutte e due le squadre cuneesi dovessero ritrovarsi di fronte nello stesso campionato, si vedranno due derby all'insegna dell'agonismo più acceso.*

Pellicceria Marisa: *Romano 32, Di Gangi 24, Riccardi 2, Meliano 24, Odifreddi 6, Bonino, Giordanengo 11, Forte 8, Rado, Manitenico, Borgognone.*

Autosalone Pedona: *Malorano 6, Ariotto 7, Rocchia 14,* [illegible] [illegible] *4, Mondino 17, Dutto 13, Genta 4, Garbino 10, Volpi 2, Colesanti.* gl. f.

Cuneo — La Fipav ha indetto l'annuale corso per arbitri [illegible] pallavolo che s'inizia giovedì 3 ottobre presso la sede del Coni, in corso IV Novembre.

La società calcistica del capoluogo provinciale [illegible] molto il settore giovanile

Ecco duecento ragazzi per il Cuneo del 1990

Cuneo. In anteprima al vittorioso esordio casalingo con il Cafasse, il Cuneo 80 ha presentato ai tifosi la sua «forza»: 200 ragazzi del settore giovanile, con allenatori e dirigenti, hanno fatto passerella al «Paschiero». «Abbiamo voluto far conoscere — ha detto il presidente Bonetto — gli sforzi della società verso i giovani. Il Cuneo [illegible] ha iscritto, oltre alla prima squadra, altre nove formazioni e ci è parso doveroso presentare i più giovani al pubblico». Sono così sfilate due squadre di «Pulcini», due [illegible] esordienti, due [illegible] giovanissimi, due di allievi ed una formazione «Under 20» (Telefoto)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1; tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. [illegible]2; Ventimiglia, tel. 351.759

Il provvedimento [illegible] noto ieri mattina

Alla Fiat di Vado Ligure 300 in Cassa integrazione

I dipendenti sono 1350 - La reazione dei sindacati: «Non siamo del tutto sorpresi, ma crescono le preoccupazioni»

VADO LIGURE — A partire da lunedì prossimo e sino alla fine dell'anno, 322 lavoratori della Fiat di Vado Ligure, su 1350, saranno posti in cassa integrazione a zero [illegible]. L'ha annunciato la direzione aziendale affiggendo in portineria, nella tarda mattinata di ieri, l'elenco dei 311 operai e degli 11 impiegati interessati al provvedimento. A ciascuno di essi ne è stata poi data comunicazione personale nel momento in cui si sono presentati a ritirare la busta-paga.

La reazione è stata immediata. I lavoratori sono [illegible] in sciopero e hanno tenuto assemblee con la partecipazione di esponenti della Federazione lavoratori metalmeccanici, il lavoro è ripreso due ore dopo per essere nuovamente sospeso nel pomeriggio per un egual periodo di tempo.

Altre due ore di sciopero per turno [illegible]ranno attuate oggi. Stamane, tra le 9 e le 10, si svolgerà un'assemblea durante la quale la delegazione del consiglio di fabbrica che ieri ha partecipato, a Torino, [illegible] riunione del «coordinamento sindacale di gruppo» riferirà sulle iniziative che saranno assunte a livello nazionale a [illegible] dell'occupazione.

Il provvedimento non ha colto del tutto di sorpresa la segreteria della Flm, che già [illegible] settimane scorse, durante le trattative romane, era venuta a conoscenza della intenzione della Fiat di porre in cassa integrazione 24 mila operai di tutti gli stabilimenti del gruppo. Poi era sopravvenuta la questione dei 14 mila licenziamenti che aveva un po' offuscato quella della cassa integrazione, ora, con le dimissioni del governo e la sospensione per tre mesi, da parte della Fiat, della procedura per i licenziamenti, si è ripresentato il problema della cassa.

«Noi non siamo contro provvedimenti di questo tipo quando sono giustificati. Per quanto riguarda la vicenda Fiat — afferma il segretario della Flm, Apa — *avremmo voluto, anzi vogliamo, discuterne con la direzione aziendale».*

Le preoccupazioni, già forti nei giorni scorsi, anche quando [illegible] stabilimento di Vado non è apparso interessato ai licenziamenti, si [illegible] fatte [illegible] vivissime. *«Abbiamo il fondato timore* — sottolinea Usai, del consiglio di fabbrica *— che alla fine di dicembre la cassa integrazione possa trasformarsi in licenziamento. Alcuni operai sono addirittura terrorizzati da questa prospettiva. L'azienda, inoltre, ha compiuto scelte discriminatorie includendo tra i colpiti dal provvedimento lavoratori assai impegnati a sinistra o nel sindacato. Ci sono anche taluni che passano per "assenteisti" ma ce ne sono molti che hanno un grosso bisogno di lavorare».*

Il provvedimento di cassa integrazione, tenuto conto dei lavoratori che colpisce, investe [illegible] po' tutti i settori dello stabilimento e anche questo aggiunge timori alle preoccupazioni. *«La Fiat* — afferma Apa — *giustifica questa decisione con la necessità di ridurre la produzione a causa di una pesante caduta di mercato per quanto riguarda, soprattutto, alcuni particolari tipi di vetture come la "131" e la "132", ma in cassa integrazione sono stati posti anche operai che lavorano in reparti che tirano come quelli relativi alla "Panda" e alla "Campagnola". Perché questa scelta?*

Nicolò Siri

Una [illegible] ventenne di Cengio racconta la terribile avventura

Scappa dalla guerra con il figlioletto attraverso mille chilometri di deserto

Sabina Ardenti Cattani, figlia di un impresario, è arrivata ieri a casa - Il marito, Giuseppe, dipendente di un'impresa che costruisce una diga, è [illegible] bloccato a Baghdad

CENGIO — Da Baghdad a Cengio, dopo un viaggio avventuroso e faticosissimo. Si è conclusa ieri, a lieto fine, la lunga fuga dalla guerra scoppiata tra Iraq e Iran di Sabina Ardenti Cattani, 20 anni, e del suo bambino Matteo, di appena 2 anni.

Il marito, Giuseppe Cattani, che lavora come contabile [illegible] un'impresa italiana, la «Rodio», che sta costruendo una gigantesca diga alla periferia di Baghdad, è invece ancora bloccato in un aeroporto della capitale irachena. Non gli è stato infatti rilasciato il visto d'uscita.

Ieri pomeriggio, appena rientrata a Cengio, la moglie è riuscita a telefonargli per rassicurarlo della felice conclusione del viaggio di ritorno in Italia. *«Adesso mio marito è più tranquillo* — dice Sabina Cattani, che è figlia dell'imprenditore Rino Ardenti di Cengio — *e mi [illegible] informato che, probabilmente, tra qualche giorno potrà a [illegible] volta sfuggire alle insidie della guerra. Pare che in queste ultime ore, grazie anche alle pressioni del nostro governo, i cittadini italiani che vogliono tornare a casa non debbano più richiedere il visto d'uscita».*

Commovente, ieri, l'incontro a Cengio tra la giovane donna e i suoi familiari. Il piccolo Matteo appariva molto stanco, è stato messo subito a letto. *«Che avventura la nostra»*, andava ripetendo Sabina Cattani. Il viaggio Baghdad-Cengio era iniziato la settimana scorsa. *«Da Baghdad abbiamo dovuto trasferirci, assieme a numerosi altri italiani* — racconta la donna — *sino ad Amman. A parole sembra facile, in realtà si tratta di quasi mille chilometri di deserto da attraversare in pullman. Ho avuto timore per la sorte del bambino. Faceva un caldo d'inferno, durante le soste era impossibile lasciare l'autobus a causa della temperatura torrida all'esterno. Per fortuna [illegible] autorità irachene ci avevano messo a disposizione un pullman modernissimo, dotato di servizi igienici e soprattutto di impianto per l'aria condizionata. Il nostro terrore, comunque, era quello di essere mitragliati da qualche aereo. Non facevamo altro che scrutare il cielo dai finestrini».*

Dopo il massacrante viaggio nel deserto, domenica, finalmente l'aereo coi profughi italiani dall'Iraq si è alzato in volo dall'aeroporto di Amman. Lunedì sera è atterrato a Roma, dove Sabina Cattani e il suo piccino hanno pernottato.

Ieri mattina, altro viaggio in aereo da Roma a Genova e finalmente, dopo una corsa in macchina, ecco Cengio e l'abbraccio dei familiari. *«Mi sembra di essere rinata* — prosegue la giovane donna — *anche se non uscirò completamente dall'incubo sino a che non avrò al mio fianco Giuseppe».*

I giorni della guerra [illegible] stati un'esperienza allucinante. *«Gli iracheni* — racconta Sabina Ardenti Cattani — *fanno di tutto per convincere gli stranieri che non c'è pericolo, che a essere bombardati sono soltanto gli obiettivi militari. Mancano però i rifugi, noi italiani ci siamo spesso radunati, per farci coraggio l'uno con l'altro, in edifici di cemento armato per sentirci più sicuri. Ogni tanto qualche aereo nemico sganciava bombe sulla città. Ho visto morti e feriti. Per la strada spesso cadevano schegge di missili della contraerea. Era [illegible] rischio continuo, fermarci ancora laggiù sarebbe stato assurdo».*

Ivo Pastorino

Oggi riapre la Sv-To

ALTARE — Stamane, prima di mezzogiorno, sarà rimosso il «blocco» al tratto discendente tra Ceva e Altare della Torino-Savona, entrato in vigore il 15 luglio scorso dopo l'ennesima ecatombe sull'autostrada della morte.

Ieri è arrivato anche l'ultimo nulla osta al provvedimento di apertura. Lo ha concesso il procuratore capo della Repubblica di Savona, dott. Camillo Boccia, al termine di un sopralluogo effettuato assieme agli uomini della polizia stradale. E' noto che la magistratura savonese aveva ricevuto esposti per l'eccessiva pericolosità dell'autostrada Torino-Mare.

Alla polizia stradale di Carcare, che si occupa della sorveglianza proprio nel tratto incriminato, confermano che tra Altare e Ceva d'ora innanzi saranno tassativamente vietati i sorpassi e che il limite massimo di velocità sarà di 70 chilometri orari. Insomma, chi segue un autotreno che procede a passo di lumaca, non dovrà mai azzardare il sorpasso, pena il ritiro della patente.

Interrogato Maurizio Ghione

Reviglio interviene (con un ispettore) sullo scandalo Iva?

Per i magistrati ci sono altri responsabili

SAVONA — Tre ore e mezzo di interrogatorio (*«In alcuni momenti* — dicono i difensori — *i magistrati sono stati [illegible] duri»*) e per Piero Maurizio Ghione, il direttore dell'ufficio Iva di Savona arrestato per concussione e rivelazione di segreto d'ufficio, non è ancora finita. Domani sarà nuovamente sotto il «torchio» di Maurizio Picozzi (che ha firmato il mandato di cattura e aperto l'inchiesta che coinvolge parecchi funzionari di [illegible] grado e impiegati degli uffici finanziari), e Camillo Boccia, [illegible] Procura di Savona.

Dalle domande generiche e dalla contestazione dei reati si passerà agli addebiti specifici, che sembrano essere parecchi e non riguardare soltanto i rimborsi Iva, ma il delicato settore delle imposte dirette, dove non pochi uomini d'affari e professionisti avrebbero usufruito di «sconti sospetti».

A tale riguardo i magistrati disporrebbero di un voluminoso dossier contenente pratiche in cui ricorre [illegible] assiduità il nome dell'arrestato. Ovviamente il nuovo interrogatorio avrà come oggetto la presunta complicità di cui, obbligatoriamente, avrebbe usufruito l'imputato per potere [illegible] a termine le pratiche dei «clienti». Si parla di grossi costruttori edili, professionisti e qualche artigiano che vanterebbero amicizie influenti [illegible] al di fuori dell'amministrazione finanziaria dello Stato.

Nel precedente interrogatorio, Piero Maurizio Ghione ha taciuto anche di fronte allo spettro di una lunga detenzione preventiva e al rischio che qualche presunto complice vuoti il sacco per evitare un mandato di cattura. Avrebbe [illegible] invece, di [illegible] curato la compilazione di [illegible] delli 740» per alcuni [illegible] conoscenti che si erano rivolti a lui per una consulenza. Avrebbe però escluso ogni minaccia o pressione (elementi propri del reato di concussione) per acquisire «clienti» ed ottenere consistenti pagamenti (il dieci per [illegible] dell'Iva rimborsata o dell'importo degli sconti sulle imposte e altri tributi).

Gli inquirenti [illegible] credono (come dimostrano le undici comunicazioni giudiziarie per corruzione) [illegible] tesi secondo cui l'ex direttore dell'ufficio ha agito da solo e si sia affidato — come avrebbe sostenuto durante il primo interrogatorio — alla discrezione dei clienti per il proprio «onorario». I magistrati sarebbero in possesso di indizi, in qualche caso di prove, di una efficiente e vasta organizzazione che avrebbe sottratto all'erario somme consistenti.

I nomi dei destinatari [illegible] comunicazioni giudiziarie; per la posizione che ricoprono, confortano l'ipotesi dell'esistenza di un apparato estremamente funzionale, per [illegible] quattrini alle spalle dell'erario dello Stato, ordito da Piero Maurizio Ghione, forse da qualche «cervello» ancora più in alto.

Di certo è che le somme riscosse dall'ex direttore dell'ufficio del registro venivano ripartite con presunti complici. Nel registro che gli hanno sequestrato i carabinieri [illegible] scrupolosamente segnate le somme incassate e la suddivisione, sembra, con nomi e cognomi. L'arrestato non avrebbe saputo fornire giustificazioni convincenti sul contenuto del «libro contabile».

La vicenda ha assunto dimensioni tali da smuovere anche l'ovattato ambiente romano. Il ministro Reviglio avrebbe inviato a Savona un ispettore centrale del ministero delle Finanze con l'ordine perentorio di fare chiarezza e dare la massima collaborazione alla magistratura. *«Non possiamo pretendere* — avrebbe detto il ministro al suo "inviato" — *che la macchina tributaria funzioni se i responsabili sono i primi a mettere i bastoni fra le ruote».*

Bruno Balbo

Carcare: [illegible] dei due si è ferito

Bimbi rubano un trattore fanno le corse nei prati e finiscono in un burrone

Hanno 8 anni e mezzo - Non sono riusciti a frenare

CARCARE — L'occasione era di quelle irripetibili, davvero ghiotta. I due bambini non hanno saputo resistere. Da un po' di tempo stavano osservando i contadini al lavoro nei campi di un'azienda agricola modello, dove non sono più i buoi a tirare l'aratro e i carri, ma potenti e rombanti trattori.

Ebbene uno di queste «[illegible]chine» era lì, disponibile, a pochi metri. I bimbi si [illegible] guardati negli occhi poi, trovato l'accordo all'istante senza neppure doversi scambiare una parola, si sono arrampicati lesti sul gigantesco trattore, un «Ford 5000», con a rimorchio un carro autocaricante destinato a raccogliere l'erba medica che veniva tagliata nei campi.

Azionata la levetta giusta e premuto l'acceleratore sono partiti di botto, divertendosi un mondo, molto di più delle rare volte che erano riusciti a mettersi al volante delle automobiline del luna park. Che diamine, guidare un grosso trattore che traina [illegible] macchina agricola [illegible] capita tutti i giorni. All'indomani, a scuola, avrebbero fatto morire d'invidia tutti gli amici [illegible] contando la loro avventura.

Il rumore degli altri trattori in funzione nei campi vicini ha impedito ai contadini al lavoro di scoprire in tempo la marachella. E così è successo il patatrac. A ridosso ormai di una scarpata, i due terribili ragazzini non sono stati capaci di arrestare la marcia del trattore o, quanto meno, a fargli cambiare direzione. Visisi in pericolo, sono balzati giù dal loro «giocattolo» appena in tempo a evitare di [illegible] coinvolti nella rovinosa caduta del trattore e del carro agricolo sul fondo della scarpata.

E' accaduto ieri, in località Carnareto di Carcare, nell'azienda agricola di proprietà dell'ing. Lorenzo Noceto, 49 anni, abitante in via Castellani. I due bimbi, F.P. e P.A., entrambi di 8 anni e mezzo, abitanti anch'essi a Carcare, sono rimasti impietriti e in lacrime davanti all'ammasso di rottami.

I contadini hanno avvertito l'ing. Noceto, poi i carabinieri. Sono accorsi anche i genitori dei «Pierini terribili», le mani tra i capelli non appena di fronte al «disastro» provocato dai loro intraprendenti figlioletti. Si tratta di operai, gente che vive di solo lavoro.

Il danno sofferto dall'azienda agricola si aggira sui 20 milioni almeno. Non basterà lasciare per qualche tempo senza dolce e frutta i due bimbi per risarcire i danni.

L. p.

Pietra: ha 25 anni scuola infermieri

PIETRA LIGURE — Si è svolta domenica, alla presenza di numerosi ex allievi, del vescovo di Albenga mons. Alessandro [illegible] dell'on. Bruno Orsini, sottosegretario alla Sanità e di altre autorità, la festa per i venticinque anni di vita della scuola per infermieri.

Sono finiti tutti in tribunale accusati di spaccio

«A Sanremo non si trova droga» Tre tentarono di entrare nel giro

Furono bloccati con tre milioni di lire - Uno è tradito dalla madre

SANREMO — Tre giovani, che forse si illudevano di organizzare un traffico di droga, ieri mattina sono stati processati a Sanremo per associazione per delinquere, detenzione e spaccio di eroina. Sono Domenico Cona, 19 anni, residente ad Alassio in via Podestà 16, Orazio Cavallo, 38 anni, e Raffaele Ferrieri, 25 anni, entrambi residenti a Genova in via Berghini.

Dopo tre ore di dibattimento, nelle quali gli imputati, tutti in stato d'arresto, si sono più volte contraddetti, il processo è stato rinviato al 9 ottobre, su richiesta degli avvocati difensori, Giurlo e Pendini di Genova, e De Francisi e Quaregna di Sanremo.

Ferrieri e Cavallo vennero arrestati il 27 giugno. Complessivamente avevano in tasca 3 milioni in contanti. Nella stanza d'albergo del Cavallo c'era un bilancino per l'eroina. Nel corso delle indagini emerse che il trio, in quarantott'ore, avrebbe piazzato 30 grammi di eroina vendendola a 180 mila lire il grammo a una ventina di tossicomani sanremesi.

Il primo a cadere nella rete degli investigatori fu Cona. Lo tradì la denuncia per furto presentata contro ignoti dalla madre. La donna a metà giugno aveva subito il furto della moto e l'aveva denunciato ai carabinieri, ignorando che era stato il figlio a derubarla.

Domenico Cona il 27 giugno incappò in un posto di blocco alla periferia di Sanremo e fu fermato. In caserma i carabinieri gli trovarono in tasca molto denaro contante. Sapendo che era un tossicodipendente e che non aveva un lavoro fisso, indussero gli inquirenti a sospettare. Lo interrogarono, controllarono le sue dichiarazioni e risalirono al Cavallo e al Ferrieri.

Quest'ultimo fu arrestato dalla polizia in piazza Colombo pochi attimi dopo che aveva venduto una bustina di «roba». Sfogliando il capo di imputazione si scopre che il Cavallo nell'operazione avrebbe avuto il compito di procurare l'eroina a Genova (vicino a via Balbi), il Cona avrebbe dovuto trovare i clienti, il Ferrieri avrebbe provveduto alla consegna della [illegible] e al ritiro dei soldi. Il quartier generale l'avevano fissato in un albergo di Arma di Taggia.

L'idea della società sarebbe nata a Genova, verso la metà di giugno. Cavallo avrebbe chiesto al Cona: *«Come mai i tossicomani di Sanremo e della Riviera sono costretti a servirsi di eroina qui a Genova? Non ci sono spacciatori?»*. Il giovane di Alassio sapeva che i pesci grossi erano in carcere: un'occasione da non perdere.

r. b.

Sanremo. Domenico Cona e Raffaele Ferrieri in tribunale

Il [illegible] per ben tre volte a Celle Ligure

Padrone di casa inchioda la porta al suo inquilino

La causa in pretura - Il giudice ha dato ragione all'affittuario

CELLE LIGURE — Ivo Omnias, 40 anni, abitante a Celle in via Mulino a Vento, 21, è stato vittima di un singolare tipo di sfratto: per due volte, nel giugno scorso, ha trovato la porta dell'appartamento (che aveva in affitto da Angelo Ferraris, di Acqui Terme) inchiodata e puntellata. Il titolare dell'alloggio era penetrato all'interno manomettendo la serratura della porta d'ingresso.

[illegible] pagava un canone mensile di 80 mila lire per pochi vani (a Celle non è applicabile l'equo canone perché la città non supera i 5000 abitanti) comunicanti con uno altro appartamento abitato da congiunti di Angelo Ferraris.

L'inquilino ha avvisato i carabinieri ed è riuscito a riprendere possesso della sua abitazione passando dall'alloggio dei vicini, attraverso una porta intercomunicante.

A luglio Ivo Omnias ritrova, per la terza volta, la porta puntellata dall'interno e solidamente inchiodata. Nell'appartamento ci sono suoi vestiti ed effetti personali ma questa volta non riesce a rientrare nell'alloggio perché i vicini sono assenti. [illegible] in mezzo a una strada con i soli indumenti che indossa e si rivolge a un legale del «Sunia» che promuove un'azione giudiziaria, davanti al pretore di Varazze, per ottenere il reintegro del possesso di alloggio e beni personali.

A [illegible] del periodo feriale dell'amministrazione giudiziaria, il procedimento subisce tre rinvii. Il 19 settembre, finalmente, si svolge l'udienza. Il proprietario ha ammesso davanti al pretore, Antonio Sorni, di avere bloccato l'entrata dell'abitazione. Il pretore [illegible] ha emesso l'ordinanza di «reintegro di possesso» in favore di Ivo Omnias.

L'inquilino però dovrà ancora rivolgersi, nei prossimi giorni, all'ufficiale giudiziario se vuole rientrare a casa, dopo tre mesi. Ha trascorso la «vacanza [illegible]ta» a casa di amici e parenti per questa incredibile vicenda.

b. b.

Le indagini nel Casinò per le lettere anonime

SANREMO — La denuncia anonima contro il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, ed il presidente della commissione del Casinò di Sanremo, Antonio Semeria, è stata scritta con una macchina da scrivere della casa da gioco? Per rispondere a questa domanda la polizia ieri ha controllato tutte le «Olivetti» in dotazione al Casinò. Prove di scrittura sono state effettuate sia alle portatili, alle macchine da scrivere elettriche, alle «Lettera 32», «Linea 98» e a tutti gli altri tipi in «servizio» presso gli uffici.

La lettera anonima (pare proprio che la firma Antonio Giordano sia un falso) con cui si «accusa» il primo cittadino di aver intascato, con l'avallo del presidente Semeria, due cambiali per 8 milioni quale tangente per aver fatto assumere al Casinò, come croupier, un giovane di Sanremo (inesistente) presenta alcuni segni particolari. Per esempio la lettera «V» sarebbe battuta in modo anomalo.

L'indagine è «top secret». Non si sa se la macchina [illegible] stata trovata. Secondo Semeria non ci [illegible]bero dubbi che «tutto è nato all'ombra delle contotiere». Questa certezza si baserebbe soprattutto sul fatto che il tandem Vento-Semeria da qualche tempo ha iniziato molti cambiamenti.

r. b.

Savona: dieci concerti a partire dall'otto novembre

La «Turandot» e «Le tre sorelle» per la stagione del Chiabrera

L'avvio non risentirà dei lavori in corso di sistemazione del tetto

SAVONA — I lavori per il rifacimento del tetto del teatro «Chiabrera» non comprometteranno la stagione 1980-81, che comincerà puntualmente l'8 di novembre con un grande concerto musicale tenuto dall'orchestra del teatro comunale dell'Opera di Genova, diretta da Marc Andreae, e dal pianista solista Jeffrey Swann.

Sarà il primo di una serie di dieci concerti per i quali è previsto un abbonamento il cui prezzo è stato fissato in 20 mila lire per gli adulti ed in 15 mila lire per i giovani sino a 25 anni di età.

La stagione musicale comprende concerti della «Amsterdam Ensemble», del quartetto d'archi lituano di Vilnius, del Festival Strings Lucerne, dei pianisti Paul Badura Skoda, Michele Campanella e Nikita Magaloff, del violinista Oleg Krysa, del violoncellista André Navarra e del chitarrista Julian Bream.

Il cartellone della prosa è ricco di importanti appuntamenti. Anche questa volta l'assessorato alla pubblica istruzione, spettacolo e attività culturali, sino ad oggi diretto dal prof. Dante Luciano, è riuscito ad assicurarsi la presenza di alcune tra le maggiori compagnie italiane che a partire dalla seconda metà di novembre si alterneranno sul palcoscenico del «Chiabrera».

Vedremo [illegible] «La vita è sogno» di Pedro Calderon della Barca nella interpretazione del Piccolo Teatro di Milano, «Turandot» di Carlo Gozzi presentata dal teatro Emilia-Romagna, «La miliardaria» di G. B. Shaw con Anna Proclemer, «L'incendio del teatro dell'opera» di Kaiser con protagonista Manuela Kustermann, «Re Nicolò» con Giorgio Albertazzi, «Operetta» di Witold Gombrowicz con Pino Micol, «Le tre sorelle» di Anton Cecov con Sergio Fantoni e Massimo Ranieri, «Il revisore» di Gogol presentato dal teatro popolare di Roma con Franco Branciaroli, «Edipo [illegible]» di Sofocle con Isa Danieli, Vittorio Franceschi e Carlo Montagna, e «Il mercante di Venezia» di Shakespeare con Paolo Stoppa.

Per ciascun spettacolo sono previste due rappresentazioni, e per alcune anche [illegible] terza replica con forti sconti per i giovani.

I prezzi di abbonamento a dieci spettacoli saranno maggiorati di circa il 15% rispetto a quelli dello scorso anno.

Naturalmente, come per il passato, la stagione teatrale sarà completata con altre [illegible] presentazioni il cui calendario è ancora in via di definizione.

n. s.

Continuano le battute per trovare il covo br

CERVO — Continuano [illegible] risultati, le ricerche del «covo» delle Br. I carabinieri ieri mattina hanno compiuto un altro gigantesco rastrellamento, con 150 uomini. L'indiscrezione sulla «base» dei terroristi sarebbe stata fornita dall'imperiese Giuseppe Montanari, 30 anni, fermato dalle forze dell'ordine, la settimana scorsa a Genova.

Lo stesso giorno, il fermo (anche in questo caso per indagini relative alle Brigate rosse) era stato esteso a Corrado de Silvestri, 23 anni e Claudio Tosetti, il primo residente a Imperia, l'altro a Poggi.

Ora il fermo è stato trasformato in arresto per partecipazione a banda armata. Si dice che Montanari, dichiarandosi prigioniero politico, avrebbe tentato di scagionare gli altri due. Interrogatori sono tuttora in corso a Genova. Nell'Imperiese, si è sparsa la voce che Montanari sia stato portato a Cervo perché desse indicazioni più precise sull'ubicazione del «covo» dove si troverebbe un ingente quantitativo di armi e munizioni.

E' probabile però, secondo gli inquirenti, che la «soffiata» sia fasulla. Si sarebbe tentato in questo modo di sviare le indagini allontanando i rastrellamenti dalla vera sede del «covo» che, intanto, verrebbe smantellato con calma.

(f. r.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: I piaceri solitari.
Ariston: La ragazza porno.
Astor: Lo spettacolo comincia.
Augustus: American gigolò.
Gioiello: Dracula ti succhia
Grattacielo: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Lux: Un amore in prima classe.
Nuovo Palazzo: Una notte d'estate.
Odeon: I giganti del West.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Taglio di diamanti.
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Uomini e no.
Rivoli: Saranno famosi.
Smeraldo: Butterfly erotica.
Universale: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Verdi: [illegible] dinamite oro.
Ideal: Kramer contro Kramer.
Lido: Il campo di cipolle.
Manin: La settimana bianca.

SAVONA

Astor: L'impero colpisce ancora.
Olimpia: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Jolly: La pornostoria di Cristina.
Diana: La paura nella città dei morti viventi.
Eldorado: riposo.
Ars: Porno story 1980.
Filmstudio: Labirinto
Salesiani: riposo.
Lux: riposo

ALASSIO

Colombo: Invito a cena con delitto.
Ritz: Porno [illegible] debole

ALBENGA

Ambra: riposo.
Cristallo: Orecoplamoci

LBISSOLA MARE

Marconi: chiuso per ferie.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Dove vai in vacanza?.
La Rosa: riposo.
Cristallo: A noi due.

[illegible]

Odeon: chiuso per ferie.

FINALE LIGURE

Ondina: Ciao Pussy Cat.
Ideal: riposo.
Vittoria: La mondana nuda.

LOANO

Loanese: chiuso per restauro.
Perla: Speedy cross.

MILLESIMO

Italia: riposo.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il gigante.

SPOTORNO

Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA

Valleggia: riposo

VARAZZE

Verdi: riposo.

IMPERIA

Ambra: Le mogli supersexy.
Rossini: L'impero dei sensi n. 2.
Imperia: Mezzogiorno di fuoco.
Cavour: Africa exploitation.
Centrale: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

DIANO MARINA

Dianese: La collina degli stivali.

BORDIGHERA

Olimpia: Il gatto a nove code.
Zeni: Assassinio sul Tevere.

SANREMO

Ariston Teatro: Countdown, dimensione [illegible] zero.
Ariston Ritz: Apocalisse domani.
Supercinema: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Lux: Clinica della supersexy.
Astra: L'impero colpisce ancora.
Mignon: A muso duro.
Sanremese: La segretaria disposta a piacere.
Orfeo: Corpi bagnati
Centrale: Il pupazzo.

VENTIMIGLIA

Europa: riposo.
Impero: Bruce Lee.

Nuovi impulsi per l'Esso di Vado

VADO LIGURE — Entro il 1982 nello stabilimento della «Esso Chimica» di Vado saranno impegnati 10 miliardi. L'ingente investimento sarà prevalentemente destinato alla razionalizzazione della fabbrica, per porla in grado di fronteggiare l'accresciuta concorrenza estera, al potenziamento ed al decentramento dei servizi e delle infrastrutture.

La «Esso» di Vado ha compiuto in questi giorni i 13 anni di vita e sotto la direzione dell'ing. Antonino Ghianese ha raggiunto un alto grado di efficienza grazie al costante aggiornamento tecnologico degli impianti e dei sistemi di [illegible] ed ecologici per i quali nel periodo 1975-79 sono stati investiti 11 miliardi.

I progressi sono stati continui ed i livelli occupazionali [illegible] più che triplicati.

(n. s.)

Due cantanti gli attentatori dell'agenzia?

VENTIMIGLIA — Polizia e carabinieri pare siano riusciti ad individuare mandante ed esecutore dell'incendio avvenuto la mattina del 21 settembre scorso ai danni dell'agenzia immobiliare «G.T.» situata nella centrale via Cavour 45.

Antonio Gessi, 45 anni, abitante in via Sottoconvento 42, titolare dell'agenzia, era riuscito a limitare i danni al portone del suo ufficio grazie al tempestivo intervento di alcuni volonterosi e dei vigili del fuoco di Sanremo.

Dopo accurate e minuziose perquisizioni, oltre ad intercettazioni telefoniche, gli uomini del dottor Caria hanno appuntato la loro attenzione su Antonio Rispoli, 49 anni, domiciliato a Ventimiglia in via Nervia 2 (la moglie prestava la sua opera presso l'agenzia immobiliare) e su Benito Doria, 43 anni, abitante in via Sottoconvento 64: il primo sarebbe il mandante, il secondo l'esecutore materiale dell'attentato.

Per ora i due sono stati fermati e interrogati: non si sa ancora se saranno arrestati o denunciati a piede libero. Rispoli e Doria sono conosciuti per la loro attività artistica: i due cantanti chitarristi, attualmente, si esibivano presso il ristorante «Golfo di Napoli» nella vicina Mentone.

i. m.

Lo dice il preside della scuola

L'Istituto industriale vuole trecento milioni (e una nuova sede)

La somma ritenuta indispensabile, per il prossimo triennio - Oltre cinquecento iscritti

ALBENGA — A causa [illegible] attrezzature vecchie e inadeguate, sono pericolosi e possono compromettere l'incolumità degli alunni i [illegible] chimica dell'istituto tecnico industriale di Albenga, frequentato da quasi cinquecento studenti provenienti anche da altri distretti scolastici della Riviera di Ponente, tra Finale e Ventimiglia.

Per eliminare gli inconvenienti e attrezzare i laboratori, indispensabili ad una attività didattica proficua nell'indirizzo industriale dei corsi di chimica ed elettronica, [illegible] assicurano ai diplomati maggiori possibilità di impiego, servirebbero finanziamenti per circa trecento milioni in un triennio: 150 milioni nell'80 e 120 milioni suddivisi negli esercizi '81-'82.

Inoltre l'istituto [illegible] ha recuperato interamente l'ingente [illegible] sottratta dalle casse scolastiche, dall'ottobre al dicembre '75, dal segretario economo, fuggito e arrestato, e vanta ancora un credito [illegible] cinquanta milioni.

La situazione dell'istituto tecnico industriale di Albenga è illustrata in una relazione [illegible] preside prof. Tommaso Ciocca e inviata al presidente [illegible] distretto scolastico prof. [illegible] Gallea, che ha informato tutti gli organi amministrativi politici e civili competenti o interessati al problema. Non esiste il laboratorio di chimica organica e per potenziare l'indirizzo «industriale» si dovrebbero acquistare un evaporatore e un impianto [illegible] distillazione, in modo che gli allievi possano rendersi conto della messa a punto delle attrezzature.

Il prof. Ciocca scrive: «*Malgrado la posizione periferica a Campochiesa, cinque chilometri dal centro, con relativi disagi per il trasporto degli alunni, e una sistemazione logistica precaria essendo la sede ricavata dalla ristrutturazione di capannoni militari, l'istituto industriale di Albenga esplica una intensa attività didattica e sarebbe grave negligenza se non si facesse il possibile [illegible] potenziare [illegible] situazione fervida e vitale*».

«*Si può prevedere che una più conveniente sistemazione dell'istituto porterebbe al raddoppio degli iscritti. Nella nostra scuola* — soggiunge il prof. Ciocca — *si [illegible] voglia di lavorare. Impegni finanziari inferiori a quelli richiesti sa[illegible] palliativi e non avrebbero [illegible]. Meglio chiudere l'istituto assumendosi ciascuno le rispettive responsabilità e dirottare gli studenti [illegible] Savona e Imperia*».

Quanto all'ipotesi di [illegible] nuova sede in zona più [illegible]trale e adeguatamente attrezzata, già affrontata dai presidi che lo hanno preceduto, il prof. Ciocca sostiene: «*Il problema non pare trovare soluzione, dal momento che quando c'è la disponibilità dell'amministrazione provinciale non c'è quella [illegible] comune, e viceversa*».

Giuseppe Marchio

Ora è in custodia all'ufficio «oggetti rinvenuti» di Savona

Chi ha smarrito un barattolo con gioielli per dieci milioni?

Dal 22 agosto ad oggi [illegible] ne ha reclamato la proprietà - Potrebbe trattarsi di refurtiva abbandonata - Un grande magazzino pieno delle cose più strane - Molti ciclomotori

SAVONA — *C'è un ufficio, presso la polizia urbana, che può essere considerato come [illegible] grande emporio, un deposito dei più disparati oggetti. [illegible] non molto [illegible] è arricchito [illegible] un «barattolo contenente gioielli in oro, come orologi, bracciali e altro». Tutto per un valore che supera parecchio i 10 milioni.*

A custodire questi preziosi è l'ufficio «Oggetti rinvenuti», in via Nazionale Piemonte presso il comando dei vigili urbani.

«Dal 22 agosto — *dice il responsabile Savarese* — questo piccolo tesoro è da noi. Nessuno l'ha ancora reclamato. L'hanno trovato in un ufficio e [illegible] l'hanno consegnato. Il proprietario o non si è [illegible] accorto dello smarrimento, pensando di aver depositato il barattolo in luogo sicuro oppure non ha [illegible] pensato di rivolgersi a noi avendo perso ogni fiducia sull'onestà della gente».

Il funzionario non può dir di più sulle modalità del ritrovamento, sul contenuto e sulle caratteristiche del barattolo: «Vogliamo restituire gli oggetti al vero proprietario e non a mistificatori».

Qualcuno avanza un'ipotesi: e se fosse refurtiva abbandonata?

L'ufficio «Oggetti rinvenuti» è un grande magazzino. C'è di tutto: indumenti, motocicli, borsellini, ombrelli, denaro, orologi, preziosi e tante altre cose. Questi oggetti, per il 50-60 per cento, tornano ai legittimi proprietari. Gli altri, [illegible] un anno dalla pubblicazione all'albo pretorio dell'elenco degli «oggetti rinvenuti», vengono consegnati [illegible] chi li ha trovati.

«Nessuno immagina quanto materiale passa attraverso il nostro ufficio. Le chiavi, ad esempio, sono quintali ogni mese. Motorini ne arriveranno una novantina all'anno. Molti [illegible] nuovi, tanti risultano rubati. Per questo consigliamo di fare denuncia alla questura per ogni smarrimento o furto. Noi inviamo [illegible] polizia l'elenco dei ciclomotori [illegible] ci vengono consegnati. La questura, attraverso il cervellone, può stabilire, se c'è stata denuncia, se sono stati rubati. In questo caso è in grado di avvertire i proprietari».

Ma la gente che ha smarrito questi oggetti viene a cercarli? «Certo — *risponde il funzionario* — abbiamo persone in continuazione. Soprattutto anziani. Alcuni sono sfortunati. Vengono due o tre volte e non trovano nulla. Si stancano, perdono fiducia, e non si fanno più vedere. Nel frattempo però questi oggetti giungono a noi e dopo un anno vanno al ritrovatore».

Poi Savarese [illegible] «Il guaio è [illegible] l'ufficio è troppo decentrato, all'estrema periferia della città, mentre dovrebbe [illegible] trovarsi [illegible] centro. A volte arrivano vecchietti stanchi per la strada fatta a piedi, a volte pensionati che hanno dovuto prendere più corriere».

Chi trova gli oggetti viene a reclamarli trascorsi [illegible] mesi? «Gli oggetti che [illegible] hanno ritrovato il proprietario, trascorso [illegible] anno diventano a tutti gli effetti proprietà di chi li ha rinvenuti — *dice Savarese* —. C'è gente [illegible] aveva smarrito preziosi gioielli e che è riuscita a recuperarli il giorno prima della scadenza dei termini di legge. Altri invece sono venuti il giorno dopo e per loro non c'è stato più nulla da fare, così è la legge. Speriamo che chi ha smarrito il "barattolo" [illegible] ne sia accorto e pensi a noi».

n. s.

Una frana blocca la Savona-Acqui

SAVONA — E' stata bloccata da [illegible] smottamento la linea ferroviaria Savona - Acqui - Alessandria. E' accaduto ieri pomeriggio poco dopo le 14, nei pressi della stazione ferroviaria di Cairo Montenotte, dove [illegible] in corso lavori per la costruzione di [illegible] nuovo cavalcavia.

In seguito all'improvviso smottamento, che non ha avuto [illegible] fortuna conseguenze tra gli operai al lavoro, la circolazione dei treni è stata sospesa a scopo precauzionale. Il trasbordo dei viaggiatori, nel tratto Cairo-Dego, avviene con autobus.

La regolare ripresa del traffico ferroviario dovrebbe [illegible] via avvenire nel giro di 24 ore.

Savona: aumenta il prezzo del gas?

SAVONA — L'azienda del gas ha avanzato una richiesta di aumento delle tariffe al [illegible] tato provinciale prezzi. Il costo [illegible] gas per uso domestico dovrebbe passare, per quanto riguarda Savona, dalle attuali 101,65 lire al metro cubo a 127,85 lire, con un aggiunta di 8,16 lire, sempre a metro cubo, per imposta di consumo.

[illegible] a proposito [illegible] gas: entro la fine dell'anno il Comune sarà chiamato a firmare la nuova convenzione con la società Italgas. Sono previste la metanizzazione del servizio entro la fine dell'85 e il ritorno al Comune delle [illegible] aree di via Piave, attualmente occupate dall'officina gas, che sarà definitivamente trasferita nell'area di Legino.

Il progetto relativo all'impiego del metano è tuttavia condizionato da quello allo studio per il cosiddetto «teleriscaldamento».

(l. p.)

Savona: parla il vicesegretario Roberto Bordero

È questa secondo il psi la strada per le giunte

Respinge [illegible] decisione le [illegible] del pci, è possibilista [illegible] una rapida soluzione per i principali amministrazioni - Quali i nodi da sciogliere

SAVONA — Sono quattro mesi, ormai, che i più importanti enti locali savonesi sono privi di una guida che abbia pienezza di poteri: Provincia, V[illegible] Albissola Superiore, Albissola Mare, Savona, Finale ed Albenga.

Le trattative «globali» ristagnano, anche se potrebbero essere vicine ad una svolta: i partiti non scoprono le loro carte in attesa che siano gli interlocutori a compiere il primo passo.

Pochi giorni fa gli esponenti comunisti hanno espresso il loro punto di vista su questa complessa e delicata vicenda, che impedisce agli enti locali di svolgere le loro funzioni [illegible] un momento particolarmente delicato come l'attuale, ed hanno accusato socialisti e laici [illegible] aver complicato il problema, di aver presentato programmi nebulosi senza indicare con precisione chi avrebbe poi dovuto gestirli, di pensare [illegible] in termini di lottizzazione di potere a tutto vantaggio della [illegible] nei confronti della quale il pci continua a manifestare totale preclusione.

In ultimo la dirigenza comunista, con una iniziativa che qualcuno ha dipinto come «*dimostrazione di buona volontà*» [illegible] altri come «[illegible] cedimento di fronte al psi per non perdere altri e maggiori posti [illegible] potere», si è dichiarata disposta a rinunciare alla carica di sindaco di Savona purché i socialisti «*riconoscano al pci il diritto ad occupare tale incarico*».

Quale il pensiero dei socialisti? «*Abbandonando la trattativa globale con il psi, il pri ed il psdi* — afferma Roberto Bordero, vice segretario provinciale socialista — *i comunisti hanno creato altri ostacoli e provocato l'irrigidimento dei laici. La gente si è resa conto che non ci vogliono quattro mesi, ma che occorre molto meno, per spartire poltrone. Se si impiega tanto è proprio perché si vuol cercare una soluzione organica che tenga conto di tutto. Lo spirito della lottizzazione è tutt'altra cosa*».

A che punto [illegible] le trattative? «*Per Finale ed Albenga, [illegible] abbiamo sempre detto, noi socialisti siamo per la riconferma di giunte di sinistra ed in questo senso ci muoviamo. E' necessario però* — precisa Bordero — *l'appoggio dei laici, ed i repubblicani hanno manifestato, in questi giorni, la loro disponibilità*».

E per quanto riguarda la Provincia ed i Comuni di Varazze ed Albissola Mare? «*Le trattative* — sottolinea Bordero — *sono continuate tra psi, partiti laici e la dc [illegible] su queste trattative, che sono in fase di avanzato sviluppo, [illegible] la definizione del quadro generale. Questo non è tatticismo ma desiderio di risolvere [illegible] volta per tutte i problemi in sospeso e non lasciare allo "sbando" alcuna amministrazione. Ribadisco inoltre che nessuno di questi enti è considerato da me né da altri componenti della segreteria provinciale un tallone d'Achille per il psi. Facciamo trattative politiche per le quali ci assumiamo piena responsabilità. I laici poi, lo hanno detto chiaramente, non sono intenzionati [illegible] appoggiare giunte di sinistra in tali amministrazioni ed anche per questo motivo i comunisti hanno fatto male ad abbandonare la trattativa*».

Restano [illegible] Superiore e Savona. Cosa [illegible] prevede per questi Comuni? «*Qui il problema è esclusivamente [illegible] rapporti tra noi ed il pci* (ndr.: il psi rivendica per entrambi la carica di sindaco) *che in questo periodo* — ammette Bordero — *non sono stati certo sereni e distesi a causa dell'incomprensibile irrigidimento del pci. I socialisti, quindi, auspicano sinceramente il ritorno dei comunisti, guidati da Umberto Scardaoni, al tavolo delle trattative. Naturalmente anche ad Albissola Superiore e a Savona sarebbe gradito l'apporto dei laici*».

Come avete accolto l'ultima proposta comunista che, in pratica, accetta la vostra posizione per quanto riguarda il sindaco di Savona? «*Non si può esprimere un giudizio* — dice il vice segretario socialista [illegible] — *sulla base di semplici dichiarazioni alla stampa. Vogliamo capire bene quali sono le intenzioni del pci e qual è la sostanza della proposta*».

d. s.

Imperia: il prezzo base dell'asta sarà di un terzo

In vendita la gru da cento milioni che in 10 anni non ha alzato nulla

IMPERIA — Sarà presto messa in vendita la «gru inutile» che da 10 anni si trova nel porto di Oneglia. Era stata acquistata dallo Stato (tramite Genio Civile) e consegnata poi alla Capitaneria di porto, cioè al demanio marittimo, che avrebbe dovuto darla in concessione perché venisse usata. Questo non è mai avvenuto: la gru non funziona.

Comperata presso la ditta Savigliano (Torino) per un centinaio di milioni, ci si è accorti subito che non era adatta allo scopo previsto (per scaricare grano dalle navi) e che il cavo di trazione andava [illegible] ruota. Ora la si venderà per 32 [illegible]

«*Si tratta di un prototipo mal riuscito* — spiega Beppe Viale, amministratore del Consorzio portuale —. *Un modello non indovinato, noi non [illegible] voluto farcene carico*».

Sembra molto strano che il meccanismo non fosse in garanzia e che [illegible] sia dovuto tenerlo anche se inutilizzabile. La gru, che è alta circa 15 metri, pesa diverse decine di tonnellate (del tipo semovente, gommata, con gancio a benna), è stata spostata a lato del porto.

[illegible] è sempre ingombrante, [illegible] a [illegible] monumento di ferrovecchio, simbolo di una scelta fatta senza molto criterio. Sono [illegible] milioni [illegible] ruggi[illegible] più volte hanno suscitato polemiche e proteste. «*Un'anticaglia che va tolta di mezzo*» la definisce il comandante della Capitaneria, Stefano Bartocci.

Due anni [illegible] si [illegible] deciso di iniziare [illegible] pratica di retrocessione: con una trafila alla rovescia sarebbe dovuta tornare al Genio civile e allo Stato. Un iter lento, complicato dalla burocrazia. Si è cercata una soluzione più rapida: la vendita a privati. Ci sono voluti ugualmente quintali di permessi.

Afferma il comandante Bartocci: «*Alcuni giorni fa è arrivata la stima dell'Ufficio tecnico erariale per il prezzo di base d'asta: si partirà da 32 milioni, la vendita sarà fatta dall'Intendenza di Finanza, spero, entro un paio di mesi*».

f. r.

Un pregiudicato si fa ricoverare e poi scappa

IMPERIA — Sorpreso alla guida di un'auto rubata, si fa ricoverare all'ospedale per un attacco di diabete: appena il piantonamento viene sospeso, si fa dimettere e scompare. A sfuggire, con questo stratagemma, alla Polizia Stradale di Imperia è stato Giuseppe Lacerenza, 45 anni, di Lugo di Romagna (Ravenna), con decine di precedenti penali per furto.

Sanremo: apparten[illegible] a [illegible] fornaio rapinato al «Pic nic»

Condannato ricettatore tradito [illegible] l'orologio

SANREMO — Giuseppe Guglielmelli, 22 anni, residente ad Arma di Taggia in via San Francesco 7/9, accusato di ricettazione, è stato condannato ieri mattina dai giudici del Tribunale di Sanremo ad 1 anno e 9 mesi di reclusione e al pagamento di 450 mila lire [illegible] multa. Sulla sua «Lancia Beta» gli uomini del vicequestore Enzo Natale avevano trovato preziosi rapinati la sera di Capodanno ai clienti del night «Pic nic» di Ospedaletti e la notte del 12 gennaio scorso ad alcuni clienti del bar «2 R» di Sanremo. Tra i preziosi sequestrati al Guglielmelli, un crocifisso d'oro, collane, accendisigari, braccialetti. Il p.m. aveva chiesto una pena più severa: 3 anni e 10 mesi di carcere.

Giuseppe Guglielmelli era stato arrestato dalla polizia a metà gennaio. In un primo tempo pareva addirittura coinvolto nelle due rapine. La sera di Capodanno al «Pic nic» quattro banditi mascherati e armati di lupara fecero irruzione costringendo i clienti a sdraiarsi sul pavimento. Poi, dopo [illegible] picchiato alcune donne, rubarono tutti i preziosi e diverse pellicce. Stessa dinamica al bar «2 R» di via Pietro Agosti. Questa volta le vittime erano uomini. I rapinatori, prima di fuggire con il malloppo (complessivamente i due colpi superavano i 100 milioni di lire), anche al bar «2 R» picchiarono con il calcio della lupara alcune vittime.

Polizia e carabinieri setacciarono tutta la provincia, ma con scarsi risultati. Poi all'improvviso saltarono fuori Giuseppe Guglielmelli e parte della merce rapinata. Il giovane di Arma, da tempo, era tenuto sotto controllo.

«*Con le rapine non c'entro* — ha insistito Guglielmelli — *questi preziosi li ho acquistati sette giorni prima che assalissero il "Pic nic", si tratta di altri monili*».

A tradirlo però, è stato un orologio. All'interno la Scientifica, dopo esami di laboratorio, ha accertato che c'erano [illegible] farina.

r. b.

LIGURIA SPORT

Presentato ufficialmente il rally valido per il mondiale

Novanta piloti, tutti i migliori nel Sanremo in gara da lunedì

SANREMO — Sarà «Tony» a partire con il numero uno [illegible] «22° Rallye di Sanremo». [illegible] privilegio che il pilota veneto, attuale campione italiano, [illegible] è guadagnato imponendosi alla grande nell'edizione '79 della gara matuziana. Questa volta «Tony», che gareggerà in coppia [illegible] «Rudy», sarà alla guida di una delle due «Opel Ascona 400» iscritte [illegible] General Motors Italiana.

L'elenco ufficiale dei partecipanti al rally è stato comu[illegible] ieri mattina: [illegible] gli equipaggi in gara, più [illegible] iscritti [illegible] «4° campionato Autobianchi A-112 70 HP». Saranno della partita i vincitori [illegible] sei delle sette prove del «mondiale» già disputate in questa stagione, vale a dire Walter Rohrl (primo a Montecarlo, in Portogallo e in Argentina) e Markku Alen (primo in Finlandia), entrambi con le «Fiat Abarth 131» [illegible] cui correrà anche Attilio Bettega; Ari [illegible] (primo in Grecia) con la [illegible] «Ford Escort» (come per Hannu Mikkola), quindi Anders Kullang (primo in Svezia) con l'«Opel Ascona 400» che sarà anche affidata a Jochi Kleint, a «Tony» ed a Cerrato.

Infine, Timo Salonen (primo in Nuova Zelanda) con la «Datsun», la stessa vettura che guiderà anche Harry [illegible]lstrom. Completeranno il lotto dei «grandi» le due «Talbot Lotus» ufficiali di Henry Toivonen e Guy Frequelin, mentre Gerbino [illegible] una «Talbot» affidatagli [illegible] concessionari italiani della Casa francese.

Poi, ovviamente, ci saranno tutti i migliori piloti italiani a darsi battaglia in chiave [illegible] campionato tricolore, un campionato che gli ultimi successi dell'«Ascona» hanno in parte riaperto quando sembrava già definitivamente in pugno a Vudafieri. Lo stesso Vudafieri, Tognana, «Tony», Cerrato, Presotto, Tabaton e altri [illegible] una battaglia nella... battaglia.

Al «Sanremo» il percorso sarà suddiviso in quattro tappe per 2557 chilometri, di cui 811 [illegible] prove speciali con il 65% [illegible] strade sterrate e il restante 35% [illegible] asfalto) saranno [illegible] via numerosi «privati». La «Scuderia dei Fiori», il più grosso sodalizio della Riviera [illegible] Ponente, ha già annunciato i suoi equipaggi iscritti: Bernardino-Zanelli (Fiat 128 coupé), [illegible] (Fiat 127 special), Molotto-Rossi (Fiat 127 special), Benazzo-Montin (Fiat 127 special), Elena-Gros[illegible] (Simca Rally 2), Ameglio-Stumni (Peugeot [illegible] e Marchesini-Caorsi (Ford Escort).

Il «Sanremo» [illegible] scatterà lunedì 6 ottobre, alle ore 20, con l'inizio della prima tappa. Gli organizzatori hanno apportato a questa prima frazione alcune modifiche al percorso.

Bruno Monticone

Scatta oggi il concorso del Sanremese club «Nello Lecci»

Votate per il biancazzurro dell'anno

SANREMO — Scatta il «biancazzurro dell'anno», il referendum lanciato da «La Stampa - Cronache della Liguria» in collaborazione con il «Sanremese Club Nello Lecci». Oggi viene pubblicata la scheda per la prima votazione, relativa alla partita [illegible] Sanremese-Cremonese: si [illegible] no indicare tre nomi di giocatori biancazzurri in ordine di merito (al primo verranno assegnati 20 punti, al secondo 10, al terzo 5).

[illegible] schede [illegible] pervenire, nel modo preferito, alla [illegible] «Sanremese Club [illegible] Lecci», presso il «Bar Dandy» in corso degli Inglesi 118, entro le ore 24 del venerdì che precede la prossima partita casalinga della Sanremese (in questo [illegible] le ore 24 di venerdì 17 ottobre, in quanto la squadra di Danova giocherà due volte in trasferta, a Modena ed a Prato, prima [illegible] tornare al «comunale», il [illegible] ottobre, [illegible] il match [illegible] l'Empoli).

Chi saranno i primi biancazzurri «meritevoli» segnalati [illegible] tifosi? Qualche atleta matuziano è riuscito, nonostante tutto, ad emergere nella sfortunata partita contro la Cremonese. La classifica, curata da un altro club, il «Sanremese Club San Martino», stilata da giornalisti della carta stampata e speakers [illegible] e televisioni private, ha assegnato [illegible] punti a Cichero, 5 a Paolini, 3 a [illegible] ni ed 1 [illegible] Alessandrelli. Sarà interessante, ora, [illegible] il raffronto con il parere [illegible] tifosi, un parere più passionale e genuino, anche se la bella prova [illegible] Cichero come implacabile marcatore del pericoloso Ascagni, mette il generoso stopper nelle vesti di gran favorito della prima tappa.

Com'è noto, tra tutti coloro che faranno pervenire la scheda, verranno estratti due biglietti per il settore «distinti» per una partita della Sanremese. Naturalmente, poi, parteciperanno al premio finale: l'estrazione di ben tre abbonamenti per il prossimo campionato, un'estrazione aperta a tutti coloro che avranno partecipato al «referendum». Nella sede del «Sanremese Club Nello Lecci» è stata sistemata un'apposita cassetta per raccogliere le vostre schede.

(b. m.)

Il biancazzurro dell'anno

Per la partita [illegible] [illegible] 28-9-1980 voto:

1° ______ punti [illegible]

2° ______ punti 10

3° ______ punti [illegible]

Nome ______ Cognome ______

Via ______ n ______ [illegible] ______

Ritagliare e spedire al Sanremese Club Nello Lecci, c/o Dandy [illegible], [illegible] Inglesi 118, Sanremo.

Atletica: a Borgo Prino buoni risultati nell'ottava prova

Gli allievi alla ribalta a Imperia

Successi di Maurina, Foce Sanremo, Alba Docilia, Giovane Caramagna, Ventimiglia

IMPERIA — Maurina Imperia, Foce Sanremo, Giovane Caramagna, S.C. Ventimiglia e Alba Docilia Albissola hanno mietuto successi nell'ottava prova di campionato di atletica leggera disputata a Borgo Prino e riservata alle categorie allievi e allieve. Questi i risultati.

Gare femminili — Metri 100 piani: 1. Katia Cometto (Maurina) 13"2, 2. Alessandra Ciabarra (Csai Savona) 13"5; m 400 piani: 1. Monica Moledda (Ventimiglia) 68"3, 2. Valeria Bassafontana (Atletica Varazze) 67"7; alto: 1. Cristina Massabò (Maurina) m 1,55, 2. Maria Caire (id) m 1,30; peso: 1. Claudia [illegible] (Csai Savona) m 10,31, 2. Marina Martini (Maurina) m 9,81.

Metri 200 piani: 1. M. Grazia Solai (Ass. Genova) 27", 2. Ornella Matiussi (Atletica Varazze) 28"6; m 800 piani: 1. Alessandra Olivari (Pol. S. Siro) 3'32"6, 2. Alessandra Penoglio (Pinalpia) 2'33"6; [illegible]: 1. Maria [illegible] (Maurina); lungo: 1. [illegible] Fausto (Maurina) m 5,00, 2. Katia Cometto (id) m 4,54; m [illegible] piani: 1. Monica Cecci (Foce Sanremo) 10'57"2.

[illegible] — Metri [illegible] piani: 1. Roberto Gabbiadini (Maurina) 12"1, 2. Dario Origgiani (id) 12"9; m 400 piani: 1. [illegible] Anaidi (Alba Docilia) 52", 2. Romano Penone (Ventimiglia) 53"9; m [illegible]: 1) Da[illegible] (Foce Sanremo) 4'14"2, 2. Roberto Porfirio (Ventimiglia) 4'15"2; lungo: 1. [illegible] Paglieri (Giovane Caramagna) m 6,09, 2. Luigi Vallarino (Vuktur Pra) m 5,87.

Giavellotto: 1. [illegible] Bartocci (Giov. Caramagna) m 37,30, 2. Roberto Montanari (Maurina) m 35,30; martello: 1. Aldo Millio (Foce Sanremo) m 21,28; disco: 1. Paolo Facci (Ass. Genova) m 38,84, 2. Sebastiano Pletti (Atletica Savona) m 33,64; m 200 piani (1ª serie): 1. Romano Penone (Ventimiglia) 23"6, 2. Lorenzo Vianello (Spal Arenzano) 24"3; (2ª serie): 1. Fabrizio Paglieri (Giovane Caramagna) 25"8, 2. Bruno Barone (Arma Taggia) 27"2.

Metri 800 piani: 1. Luca Mazzeo (Maurina) 2'03"6, 2. Roberto Porfirio (Sc. Ventimiglia) 2'09"; m 3000: 1. Lanfranco Marasso (Trionfo Ligure) 9'23"7, 2. Ugo Castellano (Pol. Valloria) 10'42"6.

Si sono svolte anche gare di contorno per le categorie [illegible] assolute». Questi i vincitori.

Gare femminili — Metri [illegible] piani: Daniela Mazzarino (Pol. [illegible] Marino) 13"3; m 400 piani: Paola Raffaglio (Foce Sanremo) 60"1; m 800 piani: Paola Raffaglio (Foce Sanremo) 2'35"2; m 3000 piani: Marina Lupi (Foce Sanremo) 10'20".

Gare maschili — Metri [illegible] piani: Marcello De Michelis (Maurina) 11"2; m 400 piani: [illegible] Rosso (Maurina) 55"9; m 200 piani: Massimo Landi (Sc. Ventimiglia) 24"7; m [illegible] piani: Fulvio Fiorini (Cus Genova) 1'59"9; martello: Pasquale Greco (Cus Genova) m 40,48; giavellotto: Daniele Moretti (Maurina) m 46,28; asta: Ugo Saglietti (Maurina) m 3,20.

s. d.

Bonanomi e Frigerio le migliori scalatrici

Hanno vinto a Imperia il Trofeo de «La Stampa»

IMPERIA — Al campionato italiano femminile di ciclismo su strada, disputato a Imperia, [illegible] in palio anche il Trofeo Punto Caldo. Lo aveva messo in palio «La Stampa - Cronache della Liguria» per le cicliste, senior e junior, che avessero ottenuto i migliori piazzamenti al passaggio dal traguardo volante situato al culmine della salitella della Bastera. Una sorta di gran premio della Montagna, insomma.

Fra le junior se lo è aggiudicato Roberta Bonanomi (G.S. Alba Robbiate) davanti a Luisa Seghezzi, sua compagna di squadra, poi [illegible] della gara, con [illegible] vantaggio su Maria Luisa Colombo del Cal Jusport Goria. La Bonanomi ha prevalso per una lunga fuga che l'ha proiettata al comando della corsa per tre giri del circuito; soltanto a una manciata di chilometri dal traguardo, infatti, è stata ripresa dal gruppo.

Nella categoria «seniores», invece, il trofeo «Punto Caldo» è stato conquistato da Luisella Frigerio (G.S. Alba Robbiate); al secondo posto, Lucia Pizzolotto (G.S. [illegible] Italia Erry). La Frigerio è transitata [illegible] volte al primo posto [illegible] Bastera: «lepre» della corsa per qualche tempo, [illegible] un vantaggio massimo di 42". Al traguardo, però, favorita da una caduta sul rettilineo d'arrivo, che ha coinvolto anche la Bissoli, la Lorenzon e la campionessa uscente Galli, ha guizzato in testa Michela Tommasi (G.S. Sidi Trevi[illegible]) davanti a Rosella Galbiati e Lorena Moscon.

Già campionessa italiana nel '79 delle «juniores» e azzurra ai mondiali di Sallanches, la Tommasi è sfrecciata sul traguardo come un siluro, e ha nettamente prevalso in volata. Mentre indossava la maglia tricolore, ha commentato: «*Non ho parole per esprimere la mia gioia. E' stata una volata convulsa. Sono uscita fuori ai 200 metri. Non ero sicura di farcela. Ho tentato, e mi è andato bene. [illegible] tutto*».

ANNIVERSARI

1979 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Emilio De [illegible] Guliera

la moglie Giuliana, con immutato affetto e rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. Sante Messe 3 ottobre ore 18 Santa Caterina Villanova, 4 ottobre ore 18 San Bernardino Albenga.

— Albenga, 30 settembre 1980

CITTA' DI [illegible]

(Prov. di Imperia)

Pubblicazione del progetto di variante al piano regolatore generale vigente relativo alla parte grafica ed alla parte normativa.

IL SINDACO

[illegible] per gli effetti della Legge Urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150; vista la Circolare del ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale Urbanistica n. 2495 del 7-7-1954; vista la Legge Regionale [illegible] gennaio 1980 n. 6;

AVVISA

che la domanda in data 12 Settembre 1980 diretta alla Regione Liguria per l'approvazione della variante e gli atti del progetto di variante al Piano Regolatore Generale vigente, relativa alla parte grafica ed alla parte normativa, [illegible] saranno depositati in libera visione al pubblico, presso il Palazzo del Parco, a far tempo dal 1° Ottobre 1980 fino al 31 ottobre 1980 compreso, per la durata di 30 giorni consecutivi, col seguente orario:

— nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12;

— nei giorni di sabato e festivi dalle ore 10 alle ore 12.

[illegible]

Dalla Sede Comunale, 12 Settembre 1980.

IL SEGRETARIO GENERALE (Dott. Felice Di Masso) IL SINDACO (Geom. Livio Gerin)

CITTA' DI BORDIGHERA

(prov. di Imperia)

Pubblicazione del primo programma pluriennale di attuazione del piano regolatore generale.

IL SINDACO

[illegible]

AVVISA

[illegible]

Dalla Sede Comunale, 12 Settembre 1980.

IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Felice Di Masso) IL SINDACO (geom. Livio Gerin)

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Entro il 1981

Un «piano» a misura di Novara

NOVARA — Il piano regolatore sta per diventare realtà. Entro il 14 marzo l'amministrazione comunale adotterà un documento preliminare che nei successivi sei mesi dovrà essere sostituito da quello definitivo.

Quindi, a settembre, dopo una complessa trafila durata oltre diciott'anni, il progetto di dare a Novara una definitiva sistemazione urbanistica andrà finalmente in porto.

Di pianificazione del territorio per la salvaguardia dell'insediamento se n'è parlato una prima volta nel '63 con la proposta di interventi sulla grande viabilità e la costruzione di alcune strutture dell'edilizia economica e popolare.

Un primo piano è stato poi approvato nel 1971, ma appena tre anni dopo l'amministrazione ne ha deliberato la revisione per renderlo *«più confacente alle trasformazioni in atto sul territorio novarese»*.

Questa opera di revisione che negli ultimi cinque anni si è manifestata in una serie di interventi (il rilievo aerofotogrammetrico, il piano di servizi, il centro storico, il rilievo urbanistico del traffico ed edilizio) è ora arrivato alla fase finale: dopo l'adozione del consiglio comunale della delibera programmatica che ha individuato gli obiettivi generali e i criteri di impostazione delle scelte del territorio, l'amministrazione, all'inizio del 1981 dovrà adottare il progetto preliminare.

«Ma per gran parte della cittadinanza — afferma l'assessore all'Urbanistica, Armando Riviera — *il piano regolatore non è niente altro che un insieme di carte, mappe e disegni, il più delle volte di difficile comprensione e di fredda lettura. Invece noi sentiamo l'esigenza di una verifica di obiettivi e di scelte attraverso il dibattito pubblico»*.

Per stimolare la partecipazione della cittadinanza, è stata così allestita al Broletto una mostra permanente di pannelli che consentano un'illustrazione tempestiva ed esauriente delle operazioni adottate.

«Novara — aggiunge l'assessore — *è praticamente il primo capoluogo italiano ad aver impiegato il Plotter, un elaboratore computerizzato che ha riprodotto in tutte le scale i rilievi topografici, consentendo di visualizzare cosa è necessario per la città»*.

La mostra sarà inoltre continuamente aggiornata con la presentazione di innovazioni.

Contemporaneamente, sempre a Palazzo Broletto, si svolgeranno incontri e dibattiti con la cittadinanza.

r. c.

Stresa: arriverà un commissario?

STRESA — Ancora fumata nera in Comune ed a questo punto è fuori dubbio che, a meno di un miracolo nella seduta di questa sera, Stresa avrà una gestione commissariale con la primavera nuove elezioni.

Dopo che si è dimesso il professor Alessandro Valditara (dc), eletto sindaco 32 giorni fa, ma privo dell'appoggio di una giunta che non è stato possibile eleggere, lunedì sera i consiglieri si sono riuniti — su richiesta del psdi e del pci — per eleggere il nuovo esecutivo.

La dc ha riproposto il nome del sindaco della passata amministrazione, dottor Alberto Galli, ma il candidato ha ottenuto solo i sette voti del gruppo.

(a. c.)

Giorni drammatici nella piccola frazione di Domodossola

Monteossolano è sotto l'incubo del tifo Le acque inquinate da una mucca morta

La carcassa è rimasta per 10 giorni nella sorgente che alimenta gli impianti - Gli abitanti hanno bevuto l'acqua senza saperlo - Finora nessuno ha accusato disturbi ma il periodo d'incubazione è lungo

DOMODOSSOLA — Monteossolano, una piccola frazione del comune di Domodossola, sta vivendo giorni d'incubo per il pericolo di una epidemia di tifo.

L'acquedotto che serve la frazione, un gruppo di case abbarbicato sulle pendici della Val Bognanco, è stato infatti inquinato dalla carcassa di una mucca che è precipitata da un dirupo ed è caduta proprio sulla sorgente, in località «Alpe Campo» a 1600 metri di quota. La scoperta è stata fatta domenica scorsa da un cacciatore del posto, Angelo Taffi, che durante una battuta ha sentito un tanfo insopportabile provenire dalla sorgente che si trova in un anfratto roccioso al fondo di uno strapiombo.

Il cacciatore è sceso in paese e ha avvertito alcuni abitanti che si sono recati alla sorgente e vi hanno trovato il corpo dell'animale in stato di avanzata decomposizione. La mucca era morta da una decina di giorni: gli abitanti della frazione, una settantina di persone, hanno quindi bevuto e usato acqua che potrebbe [illegible] infetta. Sono subito scattate le misure sanitarie di emergenza: il sindaco di Domodossola Pietro Roveda ha emesso un'ordinanza con effetto immediato che proibisce l'uso dell'acqua proveniente dall'Alpe Campo che non sia stata bollita per almeno mezz'ora: l'ufficiale sanitario dottor Giuseppe Colnago ha distribuito a tutti dosi di vaccino polivalente per immunizzarli da possibili focolai epidemici.

Il tifo ha un'incubazione di circa tre settimane: finora nessuno degli abitanti ha fortunatamente avvertito sintomi preoccupanti. La sorgente inquinata dista più di quattro chilometri dall'abitato di Monteossolano: questa circostanza contribuisce ad attenuare il pericolo perché sabbia e sassi sono potenti filtri naturali. Le autorità sanitarie, pur non nascondendo la gravità dell'episodio, confidano inoltre nella tempestività dei provvedimenti adottati. Alla sorgente sono saliti i vigili del fuoco e le guardie forestali di Domodossola. Con le dovute cautele hanno rimosso i resti della mucca che sono poi stati sepolti in una zona lontana.

Nelle operazioni è stato impiegato anche un elicottero dell'Aer Ossola. E' stato appurato che la mucca precipitata apparteneva ad una cooperativa agricola di Anzola d'Ossola: durante l'estate aveva portato il bestiame all'alpeggio comunale dell'Alpe Campo. Durante l'inalpamento erano spariti due capi che non erano mai stati ritrovati. Frattanto gli approvvigionamenti idrici di Monteossolano vengono garantiti con il trasporto di grosse damigiane d'acqua: le cisterne non possono infatti arrivare in paese perché l'ultimo tratto della strada carrozzabile non è transitabile per i mezzi pesanti. Le damigiane sono portate a spalla dagli stessi abitanti nell'ultimo tratto della strada.

a. v.

Vigevano: indagini per la triclina nell'acquedotto

VIGEVANO — Per l'«acqua alla triclina» sono scattate le indagini. Il procuratore della Repubblica, Antonio La Penna, ha incaricato polizia e carabinieri di individuare chi e come ha provocato l'inquinamento delle falde acquifere di quattro pozzi della città, posti nella zona di corso Pavia.

Un'altra inchiesta è stata aperta dal Comune, che ha affidato all'ufficiale sanitario il compito di coordinare le ricerche insieme con i tecnici dell'Azienda servizi municipalizzati e al Laboratorio di igiene e profilassi della Provincia.

(gc. r.)

Inaugurato nuovo ospedale di Verbania

VERBANIA — E' stato inaugurato il nuovo grande complesso degli Ospedali Riuniti di Verbania. L'opera, costata 15 miliardi (e con un'ala del settore medicina già in ulteriore via di ampliamento per ospitarvi il reparto geriatria) fornisce la città di una struttura ospedaliera pressoché completa in tutti i servizi e le specializzazioni (diabetologia, dermatologia, urologia, gastroenterologia, ecc.).

(a.c.)

È stata invitata dal Centro missionario diocesano

Madre Teresa di Calcutta l'11 ottobre sarà a Novara

Madre Teresa di Calcutta in una recente immagine

NOVARA — Madre Teresa di Calcutta arriverà sabato 11 ottobre, per la «Giornata della fede, della speranza e della carità».

Non sarà quindi solo un omaggio alla missionaria, ma un momento di riflessione in quanto Madre Teresa ha accettato l'incontro con i novaresi *«come messaggera di tutti i poveri diseredati che reclamano un mondo più umano, più giusto, più fraterno, costruito veramente sull'amore»*.

Il vescovo, Aldo Del Monte, ha presentato ufficialmente ieri alla stampa la giornata novarese della *«missionaria della povertà, colei che ha scelto di soffrire con la gente che soffre, povera con i poveri per esaltare il suo concetto della Bibbia»*.

«Fare la Chiesa oggi è diverso da come si faceva trent'anni fa — ha detto — *e la presenza di Madre Teresa in mezzo a noi sarà una provocazione ai nostri vizi che molto spesso scambiamo per virtù. E' un invito all'impegno e alla donazione totale di tutta la nostra vita. Con lei saranno presenti idealmente tutti quei missionari (circa 200) che partiti dalle nostre parrocchie hanno portato nel mondo l'umana solidarietà»*.

La visita di Madre Teresa è stata voluta dal Centro missionario diocesano per sensibilizzare i novaresi ai gravi problemi del Terzo Mondo e in special modo per appoggiare le iniziative del «Novara Center» in Bangladesh e la presenza diretta di sacerdoti, religiose e laici della città sia in Africa che in America Latina, soprattutto a Montevideo e nel Nord-Est brasiliano.

Perché Madre Teresa a Novara? Perché questa scelta di fronte alle richieste che l'assalgono da ogni parte del mondo?

«Perché l'invito è di una diocesi e non di un gruppo — ha risposto il vescovo di Novara — *un fatto per lei assolutamente originale, come originale dev'essere il discorso legato alla crescita delle nuove generazioni. Una "pastorale" di mobilitazione da sviluppare non soltanto all'interno delle parrocchie, ma su tutto il territorio. La casa oggi non basta più al giovane che per la sua crescita ha bisogno di qualcosa di più vasto e di più impegnato»*.

Madre Teresa di Calcutta, «premio Nobel» per la pace nel 1979, ha ricevuto, sempre in quell'anno, il «premio Balzan» a Roma e in precedenza il «premio Templeton» a Londra nel 1973 e il «premio Nehru» a Nuova Delhi nel 1972.

Ha fondato dal 1° dicembre 1948 fino a questo momento più di [illegible] «case missionarie».

l. l.

Poca igiene per chi arriva a Piaggio Valmara

Sogno proibito della dogana Una toilette e tanta pulizia

CANNOBIO — La dogana di Piaggio Valmara non è certo un biglietto da visita invitante per quanti arrivano attraverso il Canton Ticino sulle sponde del Lago Maggiore.

La piazzola di sosta nel settore italiano pare terra di nessuno, zona neutra e non per astratte ragioni territoriali o per politica internazionale.

«Da anni stiamo cercando personale per la pulizia del tratto di strada — dicono alcuni funzionari della dogana italiana — *e nel frattempo l'immondizia si accatasta ai lati dei fabbricati»*.

Alla frontiera avviene infatti lo scambio della patata bollente: l'Anas scarica le responsabilità sul comune di Cannobio e quest'ultimo si dice non competente alla pulizia delle strade statali. Entrambi poi si lamentano per il poco ed insufficiente personale atto alle pulizie.

Per gli oltre 25 chilometri della statale 34 infatti, l'Anas dispone di un solo cantoniere impossibilitato a far fronte all'enorme mole di lavoro.

Intanto la dogana italiana si trasforma in una discarica pubblica: *«Siamo costretti ad implorare qualche finanziere del turno di notte perché pulisca alla meno peggio la piazzola* — dicono — *ma ormai i lavori di riordino e pulizia sono talmente tanti che occorre un impiegato stabile»*.

Ma alla dogana di Piaggio da anni le giuste rivendicazioni del personale sembrano rincorrere delle chimere, tanto che alla richiesta di costruire una toilette pubblica è stato risposto picche dalle autorità competenti.

«Sono a decine gli automobilisti ed i pullman che sostano in attesa e la mancanza di pulizia e di servizi igienici sta rendendo la dogana un vero e proprio sconcio».

Ormai siamo arrivati all'assurdo, al limite di ogni tolleranza: alcuni giorni fa i passeggeri di un pullman turistico cecoslovacco, non trovando una toilette pubblica, hanno usato le sponde del lago ed le falde della montagna come gabinetto.

Uno spettacolo deplorevole per un paese turistico, una scena da «controriforma» viste le attuali normative sull'ecologia di montagna e sulle depurazioni dei laghi.

l. a.

Due condanne per furto a Verbania

VERBANIA — Sono stati processati per furto aggravato Luciano Beltrami, 24 anni, e Sergio Giaron, 23, entrambi omegnesi, che notti fa erano entrati nei locali della scuola media di Ornavasso rubando un magnetofono e un proiettore.

Entrambi pregiudicati e rei confessi, sono stati riconosciuti colpevoli e condannati a tre mesi di reclusione.

Disavventura di un noto commerciante di Arona

È aggredito in casa, il figlio accorre ma deve consegnare anche la pistola

Luigi Barbaglini

ARONA — Aggredito in casa di notte è costretto, sotto la minaccia di una pistola e di un coltello, a consegnare l'orologio d'oro e il denaro che aveva nel portafogli, 50 mila lire in tutto.

E' l'avventura vissuta da Luigi Barbaglini, 55 anni, di Arona, via Vittorio Veneto, noto commerciante in rottami e residuati di ferro. L'uomo ha raccontato ai carabinieri di aver sentito dei rumori nell'ingresso, e andando a vedere si è trovato di fronte due giovani che gli hanno intimato di consegnare tutto quel che aveva con sé.

Quasi certamente i due pensavano di svaligiare anche l'appartamento ma, attirato dal trambusto, è intervenuto il figlio del Barbaglini, Fausto, armato di una rivoltella. Questi però ha avuto un attimo di esitazione, ed è stato sufficiente perché i malviventi gli saltassero addosso disarmandolo.

Sono quindi fuggiti, portandosi via anche l'arma, a bordo di una 128 coupé verde, forse con un complice alla guida, dirigendosi verso Borgomanero.

m. b.

Preso lo scippatore della pellicciaia?

NOVARA — Il malvivente che sabato sera ha «scippato» davanti all'abitazione Silvia Torgano, titolare di una nota pellicceria del centro, sarebbe stato arrestato.

Si tratta di un giovane (del quale la polizia non ha rivelato l'identità) che ieri mattina si è presentato in banca per riscuotere un assegno di oltre un milione, lo stesso che era nella borsa strappata alla pellicciaia.

L'uomo nega di essere lo scippatore.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Aprili con amore.
Coccia: Urban cow-boy.
Faraggiana: Action.

ARONA

Roma: Porno revolution.

BORGOMANERO

Nuovo: Ritorno di Bruce Cassidy.

DOMODOSSOLA

Corso: Il segreto di Aghata Christie.
Filodrammatici: Il dormiglione.

TRECATE

Vittoria: Roba che scotta.

[illegible]

Apollo: La viziosa.
Ariston: Supereccitation love.
Vip: I leoni della guerra.
Sociale (Pallanza): Casablanca Passage.

FARMACIE

Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: [illegible], v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

L'azienda ha comunicato ai sindacati la sua disponibilità

Montefibre, si tratta sulla proposta della «cassa» a rotazione per i 1200

Nuovo incontro all'Unione Industriale di Verbania per evitare il provvedimento a zero ore

VERBANIA — *Ci sarà un compromesso fra Montefibre e sindacati in merito alla collocazione in cassa integrazione di circa 1.200 dipendenti del settore nylon, polimerizzazione, poli-spe e nylon-plast?*

L'azienda ha infatti comunicato all'esecutivo di fabbrica la sua disponibilità a trattare sulla proposta sindacale di trasformare le cinque settimane di cassa integrazione a zero ore (con sospensione di ogni attività produttiva) in un'applicazione turnificata del provvedimento esteso su dieci-dodici settimane. Obiettivo dei sindacati è quello di giungere a fine dicembre, cioè alla scadenza del regime di amministrazione controllata cui dal luglio '79 è soggetto il gruppo Montefibre e della temuta esecutività dei 600 licenziamenti previsti dal decreto CIP.

[illegible] Achille Fellini, dell'esecutivo di fabbrica: Noi, pur respingendo il provvedimento di cassa integrazione a zero ore per cinque settimane, siamo disponibili a trattare una diversa applicazione del provvedimento, cioè una formulazione turnificata che ci consenta di arrivare con il maggior numero possibile di lavoratori in fabbrica alle battaglie che si profilano per fine anno». *Anche nelle ultime ore, intanto, riunioni e incontri si sono avuti a livello di esecutivo sindacale e consiglio di fabbrica. E' stata anche promossa una verifica della situazione di mercato. I sindacati locali vogliono sapere se si tratta veramente di crisi, o se invece, l'eccedenza delle giacenze di magazzino riguarda soltanto lo stabilimento di Verbania e rientra in un piano predisposto per facilitare il [illegible] massiccio sfoltimento temuto a dicembre.*

Un chiarimento in questo senso potrebbe essere assunto nelle verifiche di queste ore e, meglio ancora, nel coordinamento sindacale del gruppo Montefibre che si terrà a Roma, venerdì. Dopo queste verifiche si andrà, sabato, al nuovo incontro tra direzione e rappresentanti sindacali all'Unione industriale di Verbania, nel quale si dovrebbe entrare nel merito anche per quanto riguarda i numeri esatti degli interessati al provvedimento e all'articolazione dei turni.

L'azienda ha condizionato l'accettazione della turnificazione all'immediata attuazione del provvedimento: cioè non più da novembre, ma dalla prossima settimana. Il sindaco, Giacomo Ramoni, che sugli sviluppi della situazione Montefibre relazionerà venerdì sera il Consiglio comunale:

«Si tratta d'interpretare la decisione della Montefibre: se cioè si è in presenza soltanto di un provvedimento contingente, dettato dalla necessità di ridurre l'eccedenza di stoccaggi denunciati dall'azienda, oppure se la società milanese intende strumentalizzare questa situazione per manovre che potrebbero ricalcare altre già tentate in passato. Ci sono problemi che forse verranno complicati dalla crisi petrolifera e dalla situazione internazionale, ma anche questi sono fattori di cui un gruppo industriale dovrebbe preventivamente tenere conto. Ci sono poi le scadenze di dicembre, tutte gravi e preoccupanti: prima fra tutte la decadenza dell'amministrazione controllata».

«Come ne uscirà l'azienda? Chiedendo nuovi finanziamenti statali in cambio di ristrutturazioni e miglioramenti tecnologici, o paventando il fallimento? Sono cose di cui dobbiamo tenere conto, soprattutto a Verbania, dove la crisi industriale sembra inarrestabile e dove, delle famose attività sostitutive non è mai stata posta neppure la prima pietra; e dobbiamo subito prendere atto che al 31 dicembre scadranno i tempi massimi di cassa integrazione speciale di cui da nove mesi usufruiscono oltre 350 dipendenti della fabbrica. In mancanza di fatti nuovi, questi lavoratori, dal primo gennaio, resteranno automaticamente fuori dallo stabilimento».

a.c.

Documento del direttivo provinciale

La maggioranza del psi rivendica la poltrona di sindaco del capoluogo

NOVARA — La corrente di «autonomia» del psi è uscita rafforzata dal direttivo provinciale riunitosi lunedì sera a Stresa. Uomini considerati di primo piano della sinistra come il presidente della Provincia, Mazzocco Calderoni, Prini Rassè, Guida, Clementoni, hanno votato il documento finale che ricalca la linea di politica locale portata avanti dagli autonomi. Soltanto 3 dei 6 membri del direttivo provinciale se ne sono dissociati votando altro documento.

La maggioranza assoluta, quindi, è d'accordo con il senatore Masciadri, la segreteria provinciale Cernetti e l'assessore comunale Riviera, nel rivendicare il sindaco del Comune capoluogo. Nel documento conclusivo è detto che la posizione del psi novarese è questa: *«Ricercare, ovunque esistono le condizioni, maggioranze di sinistra nonostante il parziale deterioramento dei rapporti tra i partiti storici della sinistra provocato da atteggiamenti ingiustificati e negativi del pci»*.

Per quanto concerne il Comune di Novara e l'Amministrazione Provinciale, il psi *«ritiene che si siano determinate le condizioni per una alternanza alla guida dell'esecutivo con un cambiamento "mediato" nella conduzione del Comune»*.

L'ordine del giorno del direttivo, nella parte conclusiva, lascia spazio all'alternativa: non per quanto riguarda la carica di primo cittadino ma a quella delle formule, vale a dire a nuove, possibili alleanze. Non lo si dice espressamente ma il significato delle parole non lascia dubbi là dove è scritto che *«il psi, dovessero venire meno i presupposti per giunte di sinistra, garantirebbe condizioni di governabilità agli enti locali della provincia»*.

A Stresa si è discusso anche del consiglio provinciale che si riunisce stamani a Palazzo Natta impegnando i propri consiglieri ad una certa linea di condotta. Essi dovranno *«esprimere chiaramente le proprie posizioni e andare, per un approfondimento concreto, ad una successiva riunione che dovrà essere convocata al più presto»*.

Qualora il consiglio decidesse di passare al voto (per eleggere presidente ed assessori) la posizione del direttivo socialista è questa: *«Deporre nell'urna scheda bianca»*.

p. b.

Alzo — La terza edizione della «Camminata dello scalpellino» è stata dominata da Vito Minnini, del «Gruppo O.R.» di San Maurizio d'Opaglio, che ha preceduto sul traguardo, nell'ordine, Giancarlo Morelli, Franco Roga, Fuschella e Roberto Dissegna. Nella categoria femminile ha vinto Clara Quirico, davanti a Paola Gentile e Cinzia Fradellin. Sono stati inoltre premiati i podisti più anziani Giuseppe Grasso e Lina Bottecchio. Tra i gruppi, si è imposta la squadra «O.R.»; seguono «Zucchetti» di Gozzano e «La cecca» di Borgomanero.

Massino Visconti — La tradizionale sagra della castagna quest'anno avverrà domenica 5. L'appuntamento non sarà più al colle di San Salvatore, ma in piazza: ciò per consentire a più gente di intervenire alla festa e alle manifestazioni collaterali.

Arona — Un concorso di fotografia in bianco e nero è stato promosso dal centro sociale di Arona. La mostra delle opere (massimo cinque per concorrente) sarà allestita dal 10 al 20 novembre nei locali del centro in piazza San Graziano.

Le comunicazioni invernali sul Verbano

I battelli attraccano solo se il Comune paga

Molte corse sono state tolte - Il direttore della Navigazione: «Se le amministrazioni firmassero un contratto non ci sarebbero problemi per estendere il servizio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARONA — Le comunicazioni sul Lago Maggiore, che disastro! Se ne parla da tanti anni, praticamente da quando le auto hanno avuto il loro «boom», però mai niente (o quasi) è stato fatto: l'autostrada non c'è, tutto il traffico che arriva dalla Svizzera è convogliato unicamente sulla litoranea, la quale per conseguenza è spesso intasata. Questo naturalmente costituisce per i turisti una spinta negativa. Il servizio di autocorriere è stato soppresso perché è antieconomico, e con l'arrivo dell'inverno peggiorano anche le comunicazioni via lago, gestite dalla Società di Navigazione del Lago Maggiore.

Dice il direttore, ingegner Paolo De Pascale: *«Il nostro è un servizio prevalentemente turistico: certo, quando arriva la brutta stagione sopprimiamo molte fermate, ma questo perché non s'imbarca più nessuno e noi non potremmo permetterci di sostenere il costo di punti di attracco (dotati del personale necessario) praticamente inutilizzati»*.

«Resta comunque il collegamento — continua il direttore della Navigazione — *tra Arona, il centro lago ed Intra, più un servizio in alto lago»*. Ma ricevete lamentele per questa diminuzione di fermate? *«Sì, ne riceviamo, però le proteste nei confronti di una società come la nostra sono inevitabili. E' chiaro che tutti non si possono accontentare. E poi resta sempre un dato di fatto fondamentale che depone a nostro favore: d'inverno non si imbarca quasi nessuno»*.

«Ma è un discorso a catena — ribatte a distanza Dario Cattaneo, presidente dell'Associazione albergatori della provincia di Novara —. *La gente non usufruisce dei battelli della Navigazione perché questi non ci sono. Se esistesse un servizio efficiente, senza dubbio i passeggeri arriverebbero»*.

I dati di quest'anno non si conoscono ancora, ma quelli del 1979 sono ugualmente significativi: si sono registrate tre milioni e mezzo di presenze sulle piccole navi del Lago Maggiore. Certo bisogna considerare che la quasi totalità di esse è data dai turisti che in estate popolano le cittadine da Arona a Cannobio. In inverno di turisti non ce ne sono quasi più, anche perché buona parte degli alberghi chiude. Qui si inserisce quindi il discorso sull'allungamento della stagione.

«Anche questo problema — sostiene il presidente degli albergatori novaresi — *è legato alla condizione delle strade: per l'economia della zona, migliorare le comunicazioni è indispensabile, pena la diminuzione dei turisti, stanchi di code e di ingorghi. Come al solito i nostri amministratori si fidano troppo delle bellezze naturali, senza cercare di risolvere tutti i problemi collegati»*.

Un comune della costa, Ghiffa, in estate, insieme con la Pro Loco, dà un contributo per il pagamento dell'addetto al pontile d'imbarco; e se provvedimenti di questo tipo si estendessero all'inverno? *«Per me andrebbe benissimo* — afferma l'ingegner De Pascale —. *Per ora non succede da nessuna parte, ma se i comuni pagassero, dopo un regolare contratto, per la fermata dei battelli sul loro molo, la Navigazione non avrebbe problemi»*.

I comuni dimenticati da strade, autostrade, pullman e battelli, si possono quindi regolare: se pagano, a tutto (o quasi) si può trovare una soluzione.

Alessandra Comazzi

Borsa risi

Risoni — Comuni 32.300, 33.300; Rosa Marchetti 31.300, 32.300; Padano 33.000, 34.300; Sant'Andrea 33.300, 34.300; Ribe-Ringo 33.300, 34.300; Grilna e similari 35.200, 36.200; Roma 38.200, 39.200; Arborio 38.200, 39.200.

Andamento del mercato: normale.

Il centro (400 milioni) pronto a Vespolate

Per gli anziani della Bassa ci sarà una «casa protetta»

Ospiterà gruppi di pensionati inabili con il personale specializzato Un'altra novità: guardia medica con sanitari dotati di radiotelefono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VESPOLATE — *Casa di riposo «protetta» (abilitata a ospitare anziani inabili con personale specializzato) e guardia medica continua con sanitari collegati via radio, sono le novità che presto entreranno in funzione nella Bassa novarese.*

Entrambe le iniziative faranno capo a Vespolate, diventato sede dell'unità sanitaria locale che comprende anche i paesi di Borgolavezzaro, Tornaco, Terdobbiate, Garbagna e Nibbiola, in tutto oltre diecimila persone. L'opera più imponente è la casa di riposo realizzata con un contributo dello Stato (circa 400 milioni) in via Canta, alla periferia del paese, una zona destinata a costruzioni residenziali. Il complesso, un piano unico in grado di accogliere diciotto persone, è già stato terminato da alcuni mesi ma difficoltà finanziarie e burocratiche hanno posticipato l'apertura.

L'amministrazione comunale presieduta da Ernesto Cravini pensa che il funzionamento possa scattare verso la fine dell'anno o al massimo nei primi giorni dell'81. Il centro, molto atteso dagli abitanti, avrà però un indirizzo di tipo specialistico: considerata la limitazione dei posti, la casa ospiterà soltanto anziani non autosufficienti che hanno bisogno di un'assistenza medica continua.

Anche il personale (sette dipendenti a carico del Comune con rimborso degli oneri da parte dello Stato) sarà assunto tra infermieri tra cui alcuni professionali. Sarà insomma un piccolo ospedale per lungodegenti, l'unico in tutta la Bassa novarese. Oltre all'assistenza interna, il personale della casa avrà il compito di coordinare il servizio domiciliare in paese.

In un secondo tempo l'organizzazione del centro per anziani dovrebbe passare all'unione sanitaria locale che potrebbe accogliere anche anziani degli altri paesi che fanno parte del distretto.

Il servizio di guardia medica. Gli abitanti della Bassa, già collegati per le chiamate urgenti a Novara, saranno da oggi agevolati dalla presenza di tre medici che 24 ore su 24 si alterneranno nei turni. Per accelerare gli interventi ciascuno dei sanitari è stato dotato di un radiotelefono installato sull'auto.

Sollecitato direttamente dal centralino di Novara che ha ricevuto la chiamata il medico potrà spostarsi da un paese all'altro anche se in quel momento non si trova nella sede, per il momento ricavata nei locali del municipio di Vespolate.

g. f. q.

Uomo si impicca a Premosello

PREMOSELLO — Un pensionato di Collore, Pio Andreoiotti, 67 anni, abitante in via Molini, si è ucciso impiccandosi ad un albero.

Il fatto è avvenuto ieri: l'Andreoiotti era uscito di casa di primo mattino per portare al pascolo alcune pecore. Non vedendolo rientrare per l'ora di pranzo, la moglie, Enrichetta Gruttaroli, ha dato l'allarme e con l'aiuto di alcuni parenti sono iniziate le ricerche. Il corpo è stato trovato appeso ad un castagno in località Mulini.

(p. ben.)

Stresa — In seguito alla presentazione da parte di un gruppo di senatori (dc, psi, psdi) del disegno di legge n. 326 riguardante «Autorizzazione alla istituzione di case da gioco nel territorio di ciascuna regione» il senatore Antonino Calarco (dc) è stato nominato relatore della proposta di legge.

Arona — Una pensionata, Maria Del Caldo Freguglia, 83 anni, via Montenero, è stata derubata di tutti i suoi risparmi: 9 milioni fra denaro e gioielli. Il colpo è stato compiuto nella sua abitazione. Quando se n'è accorta la donna è stata colta da malore.

Arona — Senza precedenti, quest'anno, la gita dell'Avis provinciale, per Venezia. Ne sono partiti oltre ottocento, tanto che è stato necessario fare due turni.

Sono arrivati i tecnici che recuperarono la grotta a Nazareth

Borgomanero: lavori di restauro in piazza Anche qui c'è una Madonnina da salvare

BORGOMANERO — Si sta restaurando la «Madonnina della piazza», il monumento più conosciuto di Borgomanero. Vecchia di oltre due secoli e mezzo, la statua di pietra di piazza Martiri della Libertà stava cadendo a pezzi. «Ancora un po' — affermano l'ingegner Roberto Zilio e il professor Roberto Cremesini — e qualsiasi intervento si sarebbe rivelato inutile».

Zilio e Cremesini dirigono i lavori, che vengono eseguiti dal personale della Enteco di Padova: gli stessi tecnici hanno curato il restauro del Duomo di Chivasso e della Grotta dell'Annunciazione a Nazareth. Con loro collabora a Borgomanero il geometra Ruggero Tacchini del Lion Club locale.

L'iniziativa si deve infatti al Circolo lionistico borgomanerese (presidente avv. Rino Casarotti), che divide le spese con il Comune. Prima dell'intervento vero e proprio, c'è stata un'indagine scientifica sullo stato di conservazione della statua, fatta erigere nel 1730 dal feudatario di Borgomanero, marchese Gabriele D'Este. Lo studio è stato compiuto dalla dottoressa Alessandrini del Centro Bozza di Milano e dal dottor Biscontin della facoltà di Chimica industriale di Padova.

Borgomanero. I tecnici padovani durante l'opera di restauro alla statua della Madonnina

Dall'esame della statua e dalle prove di laboratorio è emerso che si tratta non già di una «molassa ossolana», come per tradizione orale si era sempre creduto, ma di un «ceppo gentile», una pietra di natura molto eterogenea. Sul ceppo ha agito un degrado di natura chimica, dovuto a fattori ambientali come la rilevante presenza di anidridi e di acidi dello zolfo nella nostra atmosfera.

Nell'opera di degradazione del monumento ha contribuito, con le sostanze inquinanti presenti nell'aria (in particolare l'anidride solforosa), l'alto valore di umidità che si riscontra nella zona, e che facilita l'attacco di natura chimica. Ad aggravare ulteriormente la situazione sarebbe poi intervenuto anni fa, secondo gli attuali restauratori, un'operazione conservativa di carattere superficiale, che purtroppo non ha dato gli esiti sperati.

Ora, si dovrà infatti procedere prima di tutto all'eliminazione della crosta di resina del precedente restauro, con un metodo di «pulitura a secco». Pulita per bene la statua, si provvederà poi al consolidamento e alle opere di protezione, in modo da ridare compattezza al materiale ed impedire per il futuro qualsiasi penetrazione d'acqua.

Dopo di che, la statua estense, deteriorata dall'inquinamento favorito dall'umidità, e «maltrattata» dai precedenti restauri, dovrà tornare quasi come nel '700. Apparirà solo un po' più scura. I tecnici dicono che assumerà un aspetto «bagnato». Un aspetto che tuttavia si spera di poter attenuare con l'aiuto di opacizzanti, e mediante qualche sapiente ritocco finale.

f. a.

Morto «don Ughetto» parroco di Mercurago

Don Ugo Parravicini

ARONA — Commozione ha destato la notizia della morte di don Ugo Parravicini, aronese di nascita e parroco di San Giorgio a Mercurago da almeno tre decenni. Don Ugo, ma lo chiamavano tutti famigliarmente «don Ughetto», aveva 58 anni ed ha cessato di vivere all'ospedale di Arona dov'era stato trasferito da Parma.

Il sacerdote aveva dovuto lasciare tuttavia la cura della parrocchia fin da qualche anno addietro, quando fu colpito da cecità progressiva; non per questo aveva trascurato di partecipare ad attività filantropiche: Avis e Aido, l'hanno avuto fra i soci più attivi.

m. b.

NOTIZIE SPORTIVE

Un comitato di presidenza guiderà il Gozzano punito?

Il dimissionario marchese D'Albertas precisa i punti di divergenza rispetto ai suoi collaboratori: «Hanno voluto esautorarmi»

GOZZANO — Chi succederà al dimissionario Alfredo D'Albertas nella presidenza del Gozzano? La decisione si avrà probabilmente la settimana prossima, anche se non è improbabile che si arrivi a una soluzione interlocutoria e cioè a un comitato di presidenza con i dirigenti del cosiddetto «consiglio finanziario» che ha i suoi membri più rappresentativi in Calefli, Bassi, Zucchetti, Fioriani, Antonioli.

Intanto, il marchese D'Albertas precisa i punti di divergenza rispetto ai suoi collaboratori di ieri: *«Non è vero che non si è voluto esautorarmi, come ha dichiarato ai giornali il vicepresidente Calefli; è vero il contrario, e lo posso dimostrare. Già nel mese di gennaio* — afferma D'Albertas — *dichiarai ai consiglieri che non mi stava bene il ruolo di "presidente onorario". Dicevo ancora che mi sembrava di essere diventato l'ultima ruota del carro, aggiungendo di avere accettato la gestione collettiva dato il mutato assetto della società, promossa in serie D, ma di rifiutare la posizione di subordinato rispetto ad altri. Concludevo dicendo che piuttosto che fare il presidente fantoccio di una squadra di serie D; avrei preferito presiedere una squadretta di ragazzini»*.

Secondo D'Albertas nessuno avrebbe prestato orecchio al suono di questo campanello d'allarme che arrivava all'indomani di quella che egli definisce la «rivoluzione di novembre», quando per rinforzare la squadra il Gozzano cambiò allenatore (venne Tortul al posto di Mastrini) e acquistò *«vecchie cariatidi o mezze figure accantonando giovani giocatori* — puntualizza D'Albertas — *stimolati dalla partecipazione a un campionato superiore*. Ma D'Albertas non era d'accordo su quelle scelte? *«D'accordo sì, automaticamente. La mia opinione* — risponde — *era minoritaria e non esisteva alternativa»*.

In tutta questa complessa vicenda, stranamente nessuno parla più della penalizzazione inflitta al Gozzano dalla Lega per il presunto «illecito sportivo» nella partita con la Massese, che tutti i dirigenti gozzanesi negano attribuendo la spericolata iniziativa a un giovane pubblicista in cerca di notorietà. Più del «caso Massese» è il «caso D'Albertas» a turbare gli sportivi gozzanesi. *«D'Albertas era d'accordo sulle decisioni di novembre, così come fu d'accordo quando esonerammo Mastrini e assumemmo Tortul. Se così non fosse stato, avrebbe dovuto dissentire allora perché a nessuno* — dice il vicepresidente Piero Bassi — *è mai stato proibito di manifestare la sua opinione e men che meno al marchese»*.

r. b.

Oleggio Castello — Il torneo boccistico è stato vinto da Della Rossa, che ha battuto in finale Giancarlo Gentina, del quale si ricorda un passato di ciclista

A punteggio pieno

La Cossatese al vertice sola soletta

NOVARA — E' della Cossatese il primo «allungo» stagionale in promozione. La squadra allenata quest'anno da Silvino Bercellino, vincendo a Verbania è rimasta da sola in testa alla classifica, è l'unica squadra a punteggio pieno fra le 16 del girone.

Dietro l'undici di Cossato c'è il Grignasco che domenica non ha avuto vita facile ad Oleggio. I «mobilieri» hanno dovuto lottare strenuamente per strappare un pareggio agli arancione che valgono sicuramente di più di quanto non indichi la loro classifica.

Alle spalle di Cossatese e Grignasco, le due formazioni che hanno avuto il migliore avvio, si è formato un quartetto di inseguitrici tutte rappresentanti dell'élite del campionato. In perfetta media inglese oltre al Gravellona (2-2 domenica a Castelletto) c'è il sempre più convincente Trecate, che ha pareggiato sul campo del Pont Donnaz.

Del quartetto fanno parte anche il Villadossola di Gori e il Borgosesia che domenica si è dovuto impegnare al massimo per infliggere la prima sconfitta alla matricola Parese che era riuscita a chiudere il primo tempo in vantaggio.

m. s.

In Prima categoria

Bellinzago viaggia in quarta

NOVARA — *Terza giornata in prima categoria e terzo successo per il fuggitivo Bellinzago che sta imponendo un'andatura «indiavolata», alla quale non riescono ad adeguarsi né la Juve Domo, né il Galliate e lo Stresa, le tre presunte «grandi» ancora alla ricerca della prima vittoria dell'anno.*

Domenica il Bellinzago di Bessi ha vinto a Romentino, sfruttando le ingenuità della «matricola» di Papot.

Galliate, Juve Domo e Stresa, invece, pur giocando tutte in casa, hanno ottenuto magri pareggi a dimostrazione che le tre squadre hanno ancora bisogno di «rodaggio».

Intanto alle spalle dei fuggitivi bellinzaghesi si sta facendo luce la Ju. Cameri, che ha espugnato sorprendentemente il campo di Briga Novarese. Continuano a comportarsi bene il Cerano di Di Biase (0-0 a Dormelletto) e la matricola Crevolese che ha pareggiato a suon di reti (3 a 3) a Bogogno.

Grandinata di gol anche a Carpignano dove la squadra di casa, improvvisamente svegliatasi dal letargo iniziale, ha rispolverato il Franchini bomber e ha stravinto (5 a 0) contro la Quaronese.

m. s.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.662 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Molte proteste dopo l'entrata in vigore delle nuove norme

I veicoli per il trasporto agricolo adesso sono quasi tutti fuori legge?

VERCELLI — Tutti fuori legge i normali sistemi di trasporto agricolo? Proteste dei trasportatori artigiani sulle nuove norme di legge che regolano la materia.

«La prima conseguenza delle nuove norme che regolano il trasporto delle sostanze alimentari — sostengono i responsabili della Federazione italiana trasportatori artigiani (Fita) — *è che ci si potrebbe trovare senza nessuno autorizzato ai trasporti agricoli. Infatti non si prevedono distinzioni fra prodotti immediatamente destinati al consumo e produzione destinata all'industria per trasformazioni, trattamenti o manipolazioni. Vengono dettate norme di costruzione dei veicoli che, seppur pienamente operanti solo tra un anno, fanno già fin d'ora ritenere non idonei al trasporto di prodotti agricoli i veicoli cassonati oggi normalmente in uso, sia fra i trasportatori che fra gli agricoltori».*

Le conseguenze che tutto ciò potrebbe avere sono facilmente immaginabili. La scelta sarebbe fra la paralisi completa e l'uso di mezzi senza la prescritta autorizzazione, e quindi fuori legge. «*Una situazione assurda* — commenta Giandavide Peronuzzi Ticco, segretario della Fita di Vercelli —, *dalla quale, però, non si vede via d'uscita*».

Che cosa prevede, in pratica, la nuova normativa? «*Secondo il regolamento d'esecuzione già entrato in vigore* — dicono alla Fita — *il veicolo ideale, dal punto di vista igienico, per il trasporto di sostanze alimentari sarebbe il cisternato trasversale, che attualmente si usa per il trasporto di cemento sfuso. Di questi mezzi nella nostra provincia non ce ne sono poco più di 20, tutti concentrati nel Trinese, abbondantemente insufficienti rispetto al fabbisogno (più di 100 veicoli). E poi, in ogni caso queste cisterne non sarebbero disponibili per i trasporti agricoli perché, essendo attualmente adibite al trasporto di cemento sfuso, lascerebbero "un tantino" a desiderare dal punto di vista igienico*».

Tutto ciò senza contare che non sarebbe certo economico impiegare cisterne di quelle dimensioni (sempre abbastanza rilevanti) in tipi di trasporto che, per quantitativi di carico e luoghi di raccolta richiedono spesso veicoli più piccoli. Ma allora come faranno i contadini a ritirare la produzione dai campi? Come potranno i trasportatori trasferirla ai silos o alle industrie?

«*Sono domande alle quali non c'è risposta* — dice Giandavide Paronuzzi Ticco —. *Per il trasporto di questo genere di merce è necessario un'autorizzazione da parte del medico provinciale. E l'autorizzazione non può essere rilasciata se il veicolo non è conforme alle disposizioni di legge. Non si vedono vie d'uscita, anche perché non è pensabile che in breve tempo ci si possa attrezzare in modo adeguato*».

La Fita è in contatto con tutte le altre categorie interessate (agricoltori, commercianti, industriali) ed ha in programma una riunione congiunta, nei prossimi giorni, per fare il punto sulla situazione e valutare il da farsi.

«*Rivolgiamo comunque un appello* — dicono i responsabili della Fita — *a tutti quanti, non informati, sono comunque interessati al provvedimento, cioè tutti coloro che compiono, con qualsiasi tipo di veicolo, trasporto di sostanze alimentari sfuse, quindi agricoltori, industriali alimentari, venditori ambulanti, panificatori e così via perché presentino, comunque, entro il 14 ottobre, la richiesta di autorizzazione o, quanto meno, si mettano in contatto con le rispettive associazioni di categoria*». d. co.

Borsa risi

Risoni — Comuni 32.300, 33.300; Baldo Marchetti 31.300, 32.300; Padano 33.300, 34.300; Sant'Andrea 33.300, 34.300; Ribe-Ringo 33.300, 34.300; Originario e similari 35.200, 36.200; Roma 35.200, 36.200; Arborio 38.200, 39.300.

Andamento del mercato: normale.

Una nuova ambulanza per Santhià

SANTHIA' — D'ora innanzi, l'ospedale «San Salvatore» di Santhià potrà disporre di una nuova autolettiga attrezzatissima e perfettamente funzionante: le è stata donata l'altro giorno dalla Cassa di Risparmio di Vercelli.

Alla cerimonia di consegna, celebrata nel cortile esterno della filiale santhiatese, in via Circonvallazione, hanno partecipato i dirigenti della banca ed il consiglio d'amministrazione dell'ospedale al completo.

L'autolettiga, il cui valore si aggira intorno ai dodici milioni, è stata «presa in consegna» dal dr. Graziano Rigazio, primario della divisione medicina e direttore sanitario del «San Salvatore». W. ca.

Novità assoluta per la provincia, già collocate cento piantine

Borgo d'Ale da questa primavera coltiva un frutto brasiliano al posto della pesca

BORGO D'ALE — *Il paese — noto soprattutto come uno dei centri di maggiore produzione di pesche del Piemonte — produrrà in alternativa la brasiliana «Feijoa sellowiana»? Si tratta di un arbusto fruttifero, cespuglioso, sempre verde che fruttifica una bacca ovoidale, verde, del peso di 20-30 grammi, profumatissima e dal gusto del mango.*

E' questa la novità assoluta per la provincia di Vercelli in campo agricolo cui è stato dato di ammirare a circa trecento fra tecnici e coltivatori, nel corso di una visita pilotata a campi dimostrativi di coltivazioni erbacee ed arboree impostate dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura con il contributo della Regione. Analoghe iniziative sono in corso anche nel Veneto e nella zona di Benevento.

Un centinaio di piantine sono state collocate nella primavera di quest'anno presso l'azienda di Franco Bosio di Borgo d'Ale. «Scopo della prova — dice il dr. Claudio Bertolino reggente l'Ispettorato agrario — è di valutare la possibilità di ambientamento per la diffusione in alternativa al pesco. L'idea è del perito agrario Giuseppe Frassà, uno dei migliori tecnici delle coltivazioni arboree, avendo riscontrato in Borgo d'Ale microclima e terreni adatti alla "Feijoa"». *Le prime bacche si raccoglieranno il prossimo anno.*

Sempre a Borgo d'Ale tecnici e produttori hanno avuto modo di accertare i risultati della coltivazione in pieno campo della «Actinidia» — altro frutto alternativo al pesco di origine cinese — presso l'azienda Gariglio la quale possiede il più antico impianto (1974) a livello provinciale. L'impostazione è dovuta sempre all'intraprendenza di Giuseppe Frassà «il quale nel 1969 — dice il dr. Franco Ardizzone dell'Ispettorato agrario — scoprì per caso, in un parco di Roppolo, quattro piante di actinidia fatte venire dall'Olanda. Erano lì come ornamento, improduttive, perché tutte di genere maschile. Perché possano dare frutti le piante di actinidia debbono essere collocate, a breve distanza fra loro, in rapporto di un maschio e cinque femmine. All'impollinazione dei fiori dall'uno all'altro genere ci pensano poi il vento e le api».

Giuseppe Frassà trovò che a Borgo d'Ale c'era il terreno adatto — molto drenato con parecchia acqua — per la coltivazione intensiva dell'actinidia e, ora, a distanza di circa dieci anni, in molte aziende, si produce in pieno. La raccolta del frutto avviene in ottobre-novembre dopo che è stata ultimata la campagna delle pesche. Ogni pianta (femmina s'intende) è in grado di produrre dai 50 ai 150 chili, un ettaro dai 180 ai 200 quintali, con un corrispettivo in denaro di 40 milioni per ettaro. Una coltura altamente specializzata che incomincia a dare degli ottimi risultati, tanto che va estendendosi anche ad Alice Castello, Cigliano, Cavaglià, Roppolo.

La visita pilotata dell'Ispettorato agrario — avvenuta giovedì — ha soddisfatto ed interessato quanti vi hanno preso parte. Nuove varietà di riso, introdotte con risultati apprezzabili come Titanio, Radon, Rubino, Faro, Auro, Arpa, Lido, Cavallo, Radio, alcune precoci altre tardive, sono state messe a confronto dall'Ispettorato agrario nelle aziende Ariotto di Villata, Marinone e Cambieri di Buronzo. All'azienda Barone di Ghislarengo sono state raccolte le risultanze delle prove per la lotta contro il riso crodo (a grana rossa).

Walter Nasi

Svolge circa 300 pratiche al giorno

Santhià, rinnovata la sede dell'Aci

SANTHIA' — *Dodicimila operazioni nel 1979, 1400 soci, una media di trecento pratiche svolte al giorno: questo il bilancio consuntivo della Delegazione di Santhià dell'Automobile Club alla vigilia del quattordicesimo anno di apertura.*

«Nella provincia di Vercelli — *spiega Giuseppe Ariotti, gestore dell'ufficio* — siamo nati per ultimi, ma già abbiamo superato le delegazioni consorelle di Borgosesia, Gattinara, Trino e Varallo. Questo dipende anche dalla vastità del territorio di nostra competenza, che da un lato comprende Livorno Ferraris, Cigliano e Saluggia, e dall'altro, Salussola e Viverone».

Alla delegazione Aci di Santhià fanno capo anche i servizi di soccorso stradale: quello del «Centro Sas» al casello della Torino-Milano, della ditta «Valera» sulla «bretella Santhià-Ivrea», e della ditta «Zola» al casello di Cigliano. Sempre nella stessa zona, due distributori di carburante sono «convenzionati Aci» e praticano ai soci lo sconto di sette lire per litro: quello Agip di via Cavour a Santhià, e quello di Livorno Ferraris.

«In tempi normali — *prosegue Giuseppe Ariotti* — ogni giorno viene prestata assistenza ad oltre cento persone, che si triplicano nei giorni di scadenza delle tasse di circolazione. Senza contare le centinaia di richieste giornaliere evase telefonicamente».

Proprio a causa dell'elevato numero di persone che ogni giorno ne affollano gli uffici, la sede di corso Beato Ignazio è stata recentemente rinnovata ed ampliata: sono in fase di ultimazione i lavori relativi alle nuove attrezzature. «Il vecchio ufficio — *conclude Ariotti* — stava letteralmente scoppiando. In questo modo saremo in grado di fornire un servizio migliore a tutti gli utenti. La sede rinnovata, sarà inaugurata a giorni alla presenza del dr. Fernando Lo Jacono, presidente provinciale dell'Aci di Vercelli». w. ca.

Buronzo chiede l'area industriale

VERCELLI — Durante la prima seduta del Consiglio comprensoriale sono state prese in esame le domande per le aree industriali attrezzate di Vercelli, Buronzo e Tronzano. Per quella di Vercelli si richiede un ampliamento, per le altre due l'istituzione. Per Vercelli e Buronzo il Consiglio comprensoriale ha dato parere favorevole: le richieste sono state trasmesse alla Regione. Per l'area industriale di Tronzano, non prevista dal piano di sviluppo, il consiglio ha trasmesso gli atti alla conferenza dei presidenti: sarà questo organismo a decidere sull'ammissibilità o meno della domanda. (d. co.)

Grande abbuffata per strada

Bianzè. Le lunghe tavolate del rione San Martino allestite in mezzo alla strada (Foto Greppi)

BIANZE' — *Degna conclusione dei «Giouguì di quat cantun» (Gioco dei quattro cantoni) l'altro giorno, a Bianzè: per festeggiare in bellezza il posto d'onore conquistato nei «giochi» — una serie di prove di abilità, gare di buona cucina, spettacoli teatrali, organizzati quest'anno per la prima volta dalla popolazione bianzinese — gli abitanti del «cantun» di San Martino hanno allestito una gigantesca tavolata da 400 coperti alla quale hanno partecipato tutti gli abitanti del rione.*

La semplice elencazione del menù può dare un'idea delle dimensioni della faccenda: per l'affettato misto è stato necessario sacrificare cinque maiali; insalata russa su scala industriale; 1.350 dozzine di agnolotti con il ripieno di carne, secondo le antiche usanze della zona. Completavano il menù il bollito misto con testina e contorno di patate in insalata, formaggi misti, frutta di stagione e 150 «crostate» di mele. Vino senza economia: bianco, rosso e spumante.

Per allestire le otto file di tavolate lunghe una cinquantina di metri ciascuna, è stata sbarrata al traffico la «via Nuova» da un'estremità all'altra, mentre le cucine sono state approntate nel cortile di una casa prospiciente. Il tutto, sotto la «supervisione» di Renzino Ferrari, ideatore ed organizzatore dell'intera manifestazione, «giochi» compresi. w. ca.

In attesa che i comuni provvedano alle nomine dei consiglieri

A gennaio la giunta del Comprensorio Provincia: manca l'accordo col psdi

VERCELLI — Il nuovo presidente e la nuova giunta del Comprensorio saranno eletti solo a gennaio; per la Provincia e le altre «*giunte difficili*», invece, la situazione è ancora di stallo, dopo che si sono nuovamente arenate le trattative fra pci e psi da una parte e psdi dall'altra.

Sul fronte Provincia e giunte difficili, c'è da registrare un comunicato congiunto stilato dalle segreterie comuniste e socialiste di Vercelli e di Biella. Nel documento si constata nuovamente «*l'indisponibilità del psdi alla composizione di giunte democratiche di sinistra*».

Per venir fuori dal vicolo cieco in cui, da tre mesi abbondanti, si sono infilate le trattative, pci e psi «*propongono una riunione ufficiale di tutti i partiti dell'arco democratico*» in tempi ravvicinati. Ma è difficile pensare che anche da questa riunione possa uscire una soluzione, a meno che i socialdemocratici da una parte o i socialisti dall'altra optino per un cambiamento della linea politica seguita sinora.

Per quanto riguarda il Comprensorio, invece, si è raggiunto un accordo fra tutti i partiti. Si è deciso di attendere che tutti i Comuni provvedano alla nomina dei nuovi rappresentanti in consiglio, soprassedendo così all'elezione di un esecutivo che sarebbe durato in carica solamente un paio di mesi. A gennaio, comunque, anche il Comprensorio avrà un presidente e una giunta.

Stando ai primi conteggi il partito di maggioranza relativa in Comprensorio dovrebbe essere la democrazia cristiana. Una maggioranza di sinistra, se sarà possibile, avrebbe un margine di voti ancor più risicato del precedente. Un panorama definitivo, però, si potrà avere solo dopo che ciascun Comune avrà designato i suoi rappresentanti. E' probabile che anche in Comprensorio possa riprodursi la situazione della Provincia, ma i partiti sperano che, a gennaio, ci sia già una soluzione pronta per questa eventualità.

Nel frattempo, per consentire il disbrigo dell'ordinaria amministrazione, le segreterie hanno convenuto di affidarla al consigliere anziano, che in pratica, per i prossimi mesi, farà funzione di presidente. Il comunista Giuseppe Tona agirà, comunque, in stretto contatto con la Conferenza dei presidenti. Il consiglio comprensoriale si è già riunito lunedì sera, provvedendo alla ratifica di alcune deliberazioni. d. co.

Mancano 400 milioni per la nuova scuola

Il complesso di via Manzoni a Crescentino

CRESCENTINO — La Regione Piemonte darà 180 milioni per il completamento delle nuove scuole medie. Il contributo sarà utilizzato per terminare il complesso scolastico di via Manzoni che oltre alle 16 aule esistenti sarà dotato di altre 8 aule normali più 3 speciali.

Il progetto originario prevedeva 24 aule con un costo totale di 1 miliardo e 600 milioni. Al momento già mille milioni sono stati spesi per la costruzione di oltre metà dell'istituto che è entrato in funzione nella scorsa primavera.

Si dovrebbero quindi cominciare i lavori per il suo definitivo completamento, ma è evidente che i 180 milioni della giunta regionale non sono sufficienti. Le autorità dovranno cercare nuovi fondi magari servendosi dei 300 milioni versati dalla Fiat per l'ampliamento dello stabilimento, affinché l'edificio scolastico non rimanga incompiuto. L'amministrazione locale si è dichiarata comunque convinta di una soluzione positiva del problema.

Con il completamento delle nuove scuole si assorbirebbe inoltre tutta la popolazione scolastica delle medie inferiori. Al momento infatti i corsi C e D (6 classi in tutto) sono ancora ospitati nel vecchio istituto di via Tino Dappiano che tra l'altro fino ai primi di ottobre non è utilizzabile per restauri. Gli alunni dei due corsi sono stati sistemati temporaneamente nell'edificio civico di piazza Marconi.

A fianco dell'istituto di via Manzoni, che per il momento non è stato ancora intitolato, sorge un'ampia palestra comprendente uno spazio per 300 persone a sedere e un auditorium. Questi due locali per ora non possono essere utilizzati perché manca ancora il collaudo.

In questi giorni una speciale commissione dovrebbe comunque dare il benestare che aprirà le porte delle due infrastrutture alla popolazione ed agli alunni. Soprattutto attesa è la possibilità di servirsi della palestra: molte società locali di pallacanestro e di pallavolo potranno finalmente svolgere la propria attività in un impianto completo e funzionale.

Ultimo nodo da risolvere sarà il passaggio di consegne della scuola, che attualmente è ancora di proprietà della ditta costruttrice, al Comune. La giunta comunale dovrà infatti decidere se gestire autonomamente la palestra e l'auditorium o demandare la loro amministrazione alla scuola. l. p.

Esce di strada sull'auto: ferito

CRESCENTINO — Evita uno scontro frontale, ma rimane ugualmente ferito. E' accaduto sulla strada delle Grange. La vittima è Arsenio Alchino, 44 anni, residente a Vercelli in corso Libertà 75.

L'altro pomeriggio, verso le 14.45 proveniva a bordo di una «Ritmo» da Vercelli diretto a Crescentino. Giunto all'incrocio della frazione San Genuario si è visto tagliare la strada da un autocarro che svoltava per la frazione. Alla guida del camion vi era Carlo Gastaldi 38 anni residente a Crescentino. L'Alchino trovatosi di fronte il veicolo ha sterzato sulla destra ed è finito in una risaia. Ha riportato la frattura della mano ed altre contusioni al corpo. L'auto è rimasta fuori uso. (l. p.)

Vercelli — Ferito da un cacciatore mentre passeggia sulle rive del fiume Sesia. E' successo ad Aldo Allo, 40 anni, abitante a Vercelli in via Dal Pozzo 6. Il colpo, sparato da una certa distanza da un cacciatore che poi si è dileguato, ha raggiunto l'uomo alla spalla. Lievi le ferite, guaribili in meno di una settimana.

Si è aggravata la vertenza

Cigliano: alla Sila scioperi articolati

CIGLIANO — Nuovi scioperi articolati alla Sila di Cigliano. Così hanno deciso, in assemblea, i lavoratori dell'azienda di materiali in amianto, dopo aver valutato i risultati dello incontro fra la direzione e i sindacati svoltosi il 26 settembre all'Associazione industriale di Vercelli.

Due i problemi sollevati dalla vertenza: uno economico e uno attinente l'ambiente di lavoro. Su quest'ultimo tema i sindacati chiedono di concordare il medico di fabbrica e che l'azienda riconosca la legittimità dei rilevamenti di dati ambientali e bio-statistici effettuati dall'Uls 46. Si richiede, infine, che l'azienda si serva del Centro traumatologico ortopedico di Torino quale sede per le visite di controllo per le maestranze.

Per quanto riguarda la parte economica, i sindacati hanno richiesto di portare da 17 a 30 mila il «mancato cottimo» e di fissare un aumento di 15 mila lire per tutti, richieste che finora l'azienda ha respinto, facendo controproposte che però i sindacati hanno giudicato inadeguate.

Sono stati così indetti nuovi scioperi articolati e senza preavviso, della durata di quattro ore per ogni turno. n. o.

Elicottero atterra per la nebbia

CIGLIANO — *Atterraggio di fortuna di un elicottero da trasporto privato in un prato di Cigliano. L'elicottero è della Eli-Alpi di PontSaint-Martin, del tipo Alouette 3 di fabbricazione francese. Nessun danno all'equipaggio, né al velicolo che è ripartito un paio d'ore più tardi.*

E' accaduto poco dopo le 9,30. L'elicottero era partito da Issogne, in Valle d'Aosta, diretto a Milano. Era pilotato da Antonio Orsel, 37 anni, Saint-Vincent, che aveva a fianco il motorista Giorgio Franzosa, 38 anni, di San Macario (Varese). Nei pressi di Cigliano l'elicottero si è imbattuto in un fittissimo banco di nebbia. Il pilota ha cercato di uscire dalla fitta coltre lattiginosa, poi ha deciso di interrompere il viaggio.

Il velivolo è atterrato vicino al ristorante «La Campagnola», su uno spiazzo erboso a una ventina di metri dalla statale Torino-Milano. Sul luogo sono accorse decine di persone, ma non c'era alcun bisogno di soccorso. L'elicottero, appena la visibilità è migliorata, è ripartito per Milano.

Donata dalla Cassa di Risparmio di Vercelli nuova autoambulanza all'Ospedale di Santhià

Santhià - Giovedì 18 settembre, nel cortile interno dei locali della Filiale della Cassa di Risparmio, il parroco di Santhià don Giovanni Almaro ha benedetto la nuova autoambulanza donata all'Ospedale di Santhià dalla benemerita Cassa di Risparmio di Vercelli.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sex Hard-Core.
Civico: Racconti erotici.
Nuovo Italia: Una notte d'estate (Gloria).
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Ore 9-12,30; 15-19.
Galleria Castello del Capitano di Sant'Agata «Settimana culturale del quadro d'autore»: Follini. Ore 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	21	17
Biella	22	15

Temperature il 30 settembre dell'anno scorso: Vercelli (21; 14); Biella (22; 13). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 98%. A Vercelli il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,05.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 65-60 Uhf)

Ore 16,30: Film «Passaporto per l'Oriente»; 18: Cartoni animati della serie «George della giungla»; 18,30: Telefilm; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 20: Telefilm della serie «La casa bianca dalla porta di servizio»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Film «Occhio alla vedova»; 21,10: Telefilm della serie «Police Woman»; 23: Telefilm della serie «Fantasilandia».

BENZINAI (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Gischino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.006; **Trino** (0161) 821.586; **Viverone** (0161) 98.056.

NOTIZIE SPORTIVE

Ancora sconfitta contro il Gozzano

La jella del Crescentino diventa un'istituzione?

CRESCENTINO — Per la terza volta consecutiva i granata sono stati battuti: con il gol il Gozzano ha così annullato l'handicap iniziale di meno cinque in classifica.

Ad essere invece a mani vuote sono ancora gli uomini di Edo Jussich: anche in questa occasione alcuni limiti tecnici ed una buona dose di jella hanno affondato la navicella crescentinese. Si sperava in questa nuova stagione agonistica di vedere un Crescentino piratesco ma per ora le ha soltanto buscate di santa ragione.

Rispetto alle altre prestazioni c'è stato un evidente progresso; la manovra comincia ad essere a tratti fluida e si costruisce una discreta mole di gioco. Rimane però il problema dell'attacco che continua ad avere le polveri bagnatissime. Messo in castigo Graziano, il mister Jussich ha giocato la carta Ciardelli, giovane centravanti dalle belle speranze, ma che si è subito infortunato ed è stato sostituito da Buarolo.

Il Crescentino è andato vicino al gol in un paio d'occasioni con Ragliani e Chiò ma l'imprecisione e la foga hanno negato il meritato pareggio ai ragazzi del presidente Farina. La jella, ormai è una tradizione, ha messo ancora una volta lo zampino nelle faccende calcistiche dei granata.

Il successo dei novaresi è scaturito da un lungo rinvio del portiere crescentinese Perri, ribattuto da oltre centrocampo da Zanutto. La sfera ha superato l'estremo difensore fuori dai pali che ha potuto appena sfiorarla facendola comunque rotolare in rete. l. p.

Il derby della risaia finisce 0 a 0

Fra Santhià e Tronzano ha vinto il nervosismo

SANTHIA' — *Risultato salomonico a reti inviolate nel «derby della risaia» fra i granata di casa e gli azzurri della Tronzanese; è stata la conclusione più logica di un incontro in cui ha dominato il nervosismo e che, tutto sommato, non solo non ha scontentato nessuno, ma non ha neppure punito una delle due squadre.*

Degna di nota, comunque, l'accorta tattica di «mister» Vizia della Tronzanese, che è riuscito a neutralizzare quasi completamente il pericolosissimo Raiai marcandolo spietatamente con un Menegatti in gran forma.

Per il Santhià, che con le due vittorie iniziali sembrava lanciata verso l'apice della classifica, il pareggio casalingo rappresenta quasi uno «scivolone», ma i tecnici ed i dirigenti sono egualmente soddisfatti.

«Come qualsiasi "derby" — *ha commentato mister Pino Rossi al termine della partita* — anche questo non può fare testo. Quello che conta è che i ragazzi si sono impegnati bene, ed è comprensibile che il nervosismo da derby abbia alla fine preso il sopravvento. Siamo però in perfetta media inglese, e la porta di Benatti è inviolata dall'inizio del campionato. Sono cose, queste, che non possono essere sottovalutate». W. ca.

La Coppa di Trino alla Judo Mirafiori

TRINO — La Judo Mirafiori si è aggiudicata la Coppa «Città di Trino», gara che si è disputata nella palestra del C.B. Buzzi. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, era organizzata dalla Marmai di Trino, società sportiva fondata sette anni fa dalla cintura nera Mario Mattuzzi. (m. t.)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.396

Ieri ultimo giorno per la denuncia

Ma chi non ha pagato la tassa delle acque?

Sono stati distribuiti circa 6000 moduli, ma pare che ancora molti biellesi non abbiano obbedito all'obbligo

BIELLA — Ieri, ultimo giorno per la presentazione della denuncia sulla *«tassa delle acque»*, all'ufficio tecnico del comune è stato un continuo viavai di persone che, dovendo ancora compilare i moduli richiesti, chiedevano ragguagli e consigli.

La denuncia avrebbe dovuto essere presentata entro il 31 luglio, ma una proroga ha consentito lo slittamento del termine. Nonostante che i biellesi abbiano avuto oltre due mesi di tempo per provvedere alla compilazione dei moduli richiesti, sono ancora tanti i dubbi sull'interpretazione della legge.

I moduli distribuiti sono stati circa 6000, ma da un primo controllo, pare che siano ancora molti i biellesi che non hanno presentato la denuncia.

«Ma devo pagare anch'io la tassa?», oppure *«Lo scarico in questione è questo, o no?»*, *«E' un problema andare alla ricerca dei dati catastali»*: sono alcuni tra i commenti raccolti nella settimana precedente lo scadere del termine.

Questa volta, però, non è solamente il privato cittadino ad avere dei dubbi: anche i professionisti, che sono stati incaricati dai loro clienti di compilare la denuncia, hanno incontrato frequenti ostacoli.

L'amministrazione comunale, per cercare di ridurre al minimo le possibilità di errore, ha provveduto a inviare agli utenti dell'acquedotto comunale la bolletta con l'indicazione del consumo di acqua nel 1979: il totale servirà con gli altri parametri, a formare l'importo della tassa da pagare.

Ad aver meno problemi sono stati coloro che abitano nei condomini: la denuncia è unica per i residenti in uno stesso stabile. Gli amministratori, infatti, hanno avuto il compito di presentarla: l'importo da pagare verrà poi suddiviso fra tutti i condomini.

I tecnici incaricati del controllo (non è stato ancora stabilito se verrà istituito un apposito ufficio, o se sarà lo stesso ufficio tecnico a esaminare tutte le pratiche), terranno conto del fatto che il cittadino si è trovato di fronte ad un nuovo tipo di denuncia, e cercheranno, nei limite del possibile, di porre rimedio a eventuali imprecisioni. Non si sa neppure quale sarà la sorte riservata ai ritardatari, se dovranno pagare una maggiorazione, o no.

La tassa è dovuta alle amministrazioni comunali per far fronte alle spese dei servizi che riguardano la raccolta, la depurazione e lo scarico delle acque: la denuncia consentirà di conoscere qual è la quantità e la qualità delle acque scaricate nelle fognature comunali, direttamente, o indirettamente.

d. ca.

Al cliente sprovvisto, multa da 5000 a 22.500 lire

Attenti, uscendo dal ristorante bisogna avere la ricevuta fiscale

BIELLA — *Da oggi scattano le sanzioni previste dalla normativa sulla ricevuta fiscale per i clienti. Tutti coloro appunto, che escono da un ristorante, o da un albergo, o comunque da un esercizio che ha l'obbligo di rilasciare la ricevuta, dovranno essere in grado di esibire il documento sul quale deve essere indicato l'esatto importo che è stato pagato. Sino ad ora la pretesa della ricevuta fiscale è stato, per il cittadino, un obbligo morale: da oggi, e sino al 31 dicembre, i clienti che non saranno in regola, in seguito ai controlli effettuati dalla Guardia di Finanza, potranno andare incontro a sanzioni da un minimo di 5000 ad un massimo di 22.500 lire.*

Quindi, da oggi, i ristoratori del Biellese e gli altri esercenti interessati (l'ordine di grandezza del fenomeno si aggira sulle 600 unità), ricorderanno ai clienti di conservare la ricevuta fiscale, per evitare, se fermati per un controllo, di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

I primi dati sull'evasione della ricevuta da parte dei ristoratori biellesi e delle altre aziende interessate alla complessa normativa, dimostrano che la categoria, nonostante le difficoltà ed i malumori iniziali, si è adeguata prontamente: da una analisi effettuata dall'Associazione commercianti biellesi non risulta che siano state applicate sanzioni rilevanti, «ma tutto rientra nella normalità».

Se è stata riscontrata qualche irregolarità, la colpa è soltanto della distrazione, o della poca dimestichezza di alcuni operatori con le norme. Tutto lascia supporre, perciò, che anche dalla parte dei clienti le disposizioni saranno rispettate.

Gli esercenti biellesi fanno osservare, inoltre, che la ricevuta, o la fattura fiscale, deve essere posseduta anche da chi non ha pagato il conto, o perché lo fa in abbonamento a fine mese, o perché lo salda l'azienda da cui dipende, ad esempio. In questi casi deve essere specificato che il pagamento non è stato materialmente effettuato. Nel caso poi, di più persone che abbiano mangiato insieme, il documento, unico, deve essere rilasciato a chi ha pagato il conto.

d. ca.

Proposta all'assemblea dell'Accademia di Cultura

Diventerà internazionale il Premio poesia Biella?

BIELLA — Il successo ottenuto dalla quarta edizione del premio nazionale Biella Poesia, soprattutto sul piano culturale, ha indotto i partecipanti all'assemblea annuale dell'Accademia Biella Cultura, promotrice e realizzatrice della iniziativa, a «fare un pensierino» sulla possibilità di elevarlo a importanza internazionale, se non proprio europea. La questione verrà approfondita nei prossimi mesi.

Il primo poeta è stato, nel 1977, Giorgio Caproni, che ricevette un milione e un'opera d'arte appositamente creata. Premi analoghi furono assegnati nel '78 a Margherita Guidacci e nel '79 a Gian Piero Bona.

Quest'anno, grazie al mecenatismo dell'Unione industriale biellese, l'importo dell'assegno è stato triplicato ed è già depositata in banca la somma per mantenerne inalterata l'entità per il prossimo biennio. I primi tre milioni sono stati assegnati a Piero Bigongiari.

E' stato inoltre varato un altro confronto poetico, intitolato alla memoria di Sandro Maria Rosso, editore di elevata sensibilità morto immaturamente, e riservato ai poeti che hanno dato alle stampe il loro primo libro. Ci sono stati due vincitori a pari merito: Vincenzo Guarracino e Silvio Campeta, che hanno ricevuto 300.000 lire ciascuno. Contribuisce alla realizzazione dell'iniziativa la Regione, che colloca il premio Biella Poesia fra le più importanti manifestazioni culturali del Piemonte.

Alla relazione del presidente, Giorgio Sambonnet, ha fatto seguito il rendiconto finanziario, presentato dal segretario e tesoriere Franco Mondello, giornalista e anch'egli buon poeta. Pure in questo campo ci sono note liete: il bilancio si è chiuso in attivo.

I presenti hanno poi apportato una modifica allo statuto a proposito dell'elezione del presidente. Originariamente era stato stabilito che la carica potesse essere affidata solo ad uno dei soci fondatori (ed è per questo motivo che a Sandro Maria Rosso è succeduto il vercellese Sambonnet, invece di un biellese, come sarebbe logico, senz'ombra di campanilismo). D'ora innanzi l'Accademia Biella Cultura potrà essere presieduta da qualsiasi socio, purché in regola con l'iscrizione.

La normale attività della associazione verrà ripresa il 11 ottobre prossimo, con una conferenza sulla mineralogia tenuta dal professor Pio Mariano di Desio. Il calendario comprende la rievocazione del volo Roma-Tokyo da parte del protagonista dell'impresa, Francis Lombardi.

p. m.

Corso di ginnastica per lo sci a Cossato

COSSATO — In collaborazione con il Comune, la società sportiva «Pietro Micca» di Cossato sta organizzando un corso di ginnastica pre-sciistica, che si svolgerà nella palestra comunale, in località Paschetto, sotto la direzione dell'insegnante di educazione fisica Franco Cantele. Le 18 lezioni si svolgeranno due volte alla settimana, dalle 18,30 alle 20.

(f. g.)

La polemica sollevata dalla Federazione esercenti

Proteste per la vendita al minuto nei magazzini che servono i negozi

BIELLA — *Il sindacato biellese aderente alla federazione italiana esercenti, ha preso posizione contro il dilagare delle vendite al minuto nei supermercati all'ingrosso riservati ai negozianti.*

La questione era emersa già qualche tempo fa: numerosi alimentaristi, in particolare i titolari di botteghe nei centri minori, avevano chiesto l'intervento del sindacato per il mancato rispetto delle norme.

L'organizzazione di categoria, presieduta da un commerciante del settore, Ernesto Sipiero, di Valdengo, ha interessato a questo proposito varie iniziative, adoperandosi per richiamare l'attenzione delle amministrazioni comunali.

Uno tra i primi a rispondere è stato il Comune di Vigliano, dove ha sede uno dei più importanti magazzini all'ingrosso della zona, che ha affidato a una guardia l'effettuazione di opportuni controlli fra gli acquirenti presenti nel supermercato «Panto-Garosci»: quattro persone, che stavano comperando merce varia senza possedere la specifica licenza di commercio, sono state denunciate.

Da tempo — *ha spiegato Ernesto Sipiero* — avevamo cercato di porre fine all'inaccettabile comportamento chiedendo il rispetto delle norme in materia. I negozianti si lamentano in quanto vedono diminuire la loro clientela, attratta dai prezzi più convenienti praticati nei magazzini all'ingrosso. Nulla da eccepire, logicamente, per il negoziante che si serve in questi supermercati, ma è indispensabile porre un freno all'estendersi del fenomeno. Ribadiamo che solo il commerciante di un certo settore ha il diritto di acquistare la merce nei magazzini all'ingrosso».

d. ca.

Tolti i sigilli dalla cascina con l'arsenale

BIELLA — Regina Cavagna, 39 anni, di Occhieppo Superiore, coinvolta nell'operazione antiterrorismo compiuta nella scorsa primavera dai carabinieri del generale Dalla Chiesa, potrà finalmente, dopo sei mesi di forzato «esilio», tornare nella sua cascina, sigillata il 28 marzo scorso. E' stata infatti assolta con formula piena dal giudice istruttore di Torino, che ha dissequestrato l'edificio.

Nell'orto del cascinale il marito della donna, Sergio Corli, 41 anni, tipografo, aveva nascosto un arsenale di proporzioni sconcertanti, per rifornire i «brigatisti rossi». Tra le altre armi venne trovata quella pistola Nagant di cui tanto si è parlato. Pare che sia stata usata per uccidere Casalegno.

(p.m.)

PANORAMA DEL BIELLESE

Vigliano — Ha ripreso a funzionare, nelle scuole elementari di Amosso, la mensa scolastica: ne usufruiranno circa 150 bambini. Ad Amosso confluiranno gli allievi delle altre due scuole di Vigliano: San Quirico e Centro. Ogni pasto verrà a costare alle famiglie 1000 lire. Il servizio è svolto da oltre 11 anni.

Sala — Sarà risistemata la strada che conduce alla frazione Bornasco, danneggiata dall'alluvione dell'autunno dello scorso anno. La spesa per i lavori si aggira sui 35 milioni. Verrà anche recintato il campo sportivo: l'intervento costerà un milione e 300 mila lire.

Valdengo — I lavoratori della filatura Monterosa hanno sospeso il lavoro in seguito al rifiuto di un incontro da parte della direzione dell'azienda, per discutere la vertenza. La agitazione sindacale in atto nello stabilimento, che occupa 80 dipendenti, è originata dalla stesura da parte del titolare, Giorgio Leone, di un piano di ristrutturazione aziendale, che comporterebbe una riduzione dei posti di lavoro. I sindacati hanno indetto ieri una assemblea permanente; oggi i lavoratori decideranno se riprendere, o meno, l'attività.

Biella — Si è riunito il consiglio della frazione Cossila San Grato: i componenti dell'organismo, per rendere più razionale il lavoro, hanno istituito 5 commissioni di studio, che si interesseranno dei vari settori dell'amministrazione. Sono già state esaminate alcune questioni che verranno poste quanto prima agli amministratori comunali; riguardano l'ampliamento della rete del gas di città, interventi per la fognatura e la realizzazione di un parco giochi. Il consiglio intende inoltre promuovere iniziative a carattere culturale.

Morto a 81 anni Dino Lora Totino

TORINO — E' morto a Torino l'ing. Dino Lora Totino, che ideò e diresse i lavori del trafori del Monte Bianco. Nato 81 anni fa a Trivero, nel Biellese, si laureò in ingegneria elettronica, dedicandosi subito al settore dei trasporti a fune. *(Notizia in altra pagina).*

I corsi gratuiti organizzati dai sindacati per i lavoratori

Quattro nuove classi per le 150 ore (quest'anno gli iscritti sono 400)

BIELLA — Un numero sempre maggiore di lavoratori biellesi aderisce alle «150 ore», i corsi gratuiti organizzati dai sindacati per coloro che intendono conseguire il diploma di scuola media: quest'anno gli iscritti sono 400, rispetto ai 300 del '79, per cui si è resa necessaria l'istituzione di 4 nuove classi. In città, le lezioni si svolgeranno nella scuola media Salvemini, in via Tripoli 2; altre sedi sono state istituite a Cossato, Trivero, Gaglianico, Andorno Micca e Vallemosso.

Le «150 ore» si attuano nel Biellese da 7 anni: il programma di studio, che verrà concordato tra studenti e professori, comprende dalle 400 alle 450 ore di lezione, distribuite nell'arco di tempo che va da ottobre a maggio. Anche gli orari potranno essere concordati. Al termine del corso, i partecipanti sosterranno il regolare esame di licenza con i professori che hanno tenuto le lezioni durante l'anno.

L'iniziativa, in questi sette anni, ha avuto sempre più consensi da parte dei lavoratori, ai quali si sono affiancate numerose casalinghe: i corsi infatti, oltre a consentire il conseguimento del diploma, permettono ai lavoratore di migliorare la situazione professionale.

Il programma, logicamente si dipanerà sulla falsariga di quello ministeriale, ma in modo che le varie nozioni siano il più possibile collegate con la realtà quotidiana. Accanto alle lezioni di storia, di italiano, di matematica, di geografia, i partecipanti apprenderanno come interpretare i grafici.

In particolare, gli insegnanti del corso si prefiggono di far riemergere nozioni e strumenti dimenticati da tempo dagli studenti lavoratori: ad esempio rispolverando la lettura, lo scrivere, il far di conto. Ogni lavoro, nel limite del possibile, sarà svolto in gruppo, mettendo in evidenza, tra l'altro, il rapporto che intercorre tra le lingue ed i dialetti e correggendo insieme i vari errori.

d. ca.

In un istituto di sorveglianza

Gli sceriffi chiedono soldi

BIELLA — I dipendenti dell'istituto privato di sorveglianza Mek-Pol, riuniti in assemblea, hanno approvato all'unanimità la «piattaforma» delle richieste di miglioramento normativo e salariali, che saranno ora presentate alla direzione dell'azienda.

A questo proposito i sindacati hanno già chiesto un incontro urgente per definire entro breve tempo la vertenza, che si protrae da oltre due settimane. Sabato prossimo 4 ottobre, le organizzazioni di categoria e i dipendenti dell'istituto dovrebbero incontrare un funzionario dell'Ispettorato del lavoro, per esaminare la questione relativa allo straordinario: il problema era stato discusso precedentemente, ma i sindacati ritengono indispensabile una revisione alla luce di nuovi elementi.

I sindacalisti che tutelano gli interessi delle guardie private hanno pure inviato un telegramma al prefetto ed al questore, per chiedere il loro intervento a proposito del fatto che l'istituto di vigilanza consente ai dipendenti di svolgere mansioni di sorveglianza, senza che sia stato emanato l'apposito decreto, previsto dalle norme di pubblica sicurezza.

d. ca.

In frazione Picchetta

Cossato: si inaugura il liceo scientifico

COSSATO — Il nuovo edificio scolastico costruito alla frazione Picchetta e destinato ad ospitare il liceo scientifico, verrà inaugurato domenica 12 ottobre.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, con inizio alle 16, è previsto un concerto di musica lirica, organizzato in collaborazione con la «Società del quartetto» di Vercelli.

In occasione dell'inaugurazione, l'assessore provinciale all'istruzione e cultura, Maria Teresa Guido, ha allestito un programma di manifestazioni didattiche e culturali. Dal 12 al 19 ottobre sarà allestita una mostra illustrativa degli studi monografici sugli aspetti pedagogici, programmatici ed architettonici del progetto di massima e delle fasi della costruzione dell'edificio.

Nello stesso periodo, inoltre, per le insegnanti di scuola elementare, media inferiore e superiore, si terrà una mostra di materiale sussidiario didattico audiovisivo. Dal 26 ottobre all'1 novembre, infine, è in programma una mostra di minerali, organizzata dal Gruppo mineralogico vercellese.

(f. g.)

Il 150° anniversario dell'artiglieria

BIELLA — L'amministrazione comunale aderirà alla manifestazione indetta per celebrare il 150° anniversario di fondazione del corpo degli artiglieri a cavallo, istituito dal generale Alfonso La Marmora, appartenente ad una tra le più antiche famiglie biellesi e fratello di Alessandro La Marmora, fondatore dei bersaglieri.

Il sindaco Luigi Squillario, affiancato dal vicesindaco Stefano Porta e dall'assessore alle manifestazioni Francesco Sapienza, ha ricevuto a palazzo Oropa alcuni alti ufficiali dell'esercito per concordare l'apporto della città alla manifestazione, in programma per il prossimo aprile a Milano.

(d. ca.)

Una cerimonia in segno di riconoscenza

Ex-sindaco (per 25 anni) festeggiato a Callabiana

CALLABIANA — Ogni volta che guarderà l'ora, l'ex sindaco Alberico Gibello Valle si ricorderà che i suoi concittadini si sono ricordati di lui. E' meno complicato di quel che sembra: in segno di riconoscenza per i 25 anni dedicati alla cosa pubblica, appunto in veste di «primo cittadino», gli è stato cordialmente donato un orologio da polso.

Durante una festa conviviale alla quale hanno partecipato circa 130 persone, confluite anche dai paesi vicinori (si tenga presente che gli abitanti di Callabiana al 31 dicembre '79 erano 198), il nuovo sindaco, Pier Albino Gibello gli ha inoltre consegnato a nome di tutti una pergamena miniata della scultrice e pittrice Mariella Perino.

Nell'occasione è stata premiata con una targa anche la dedizione al paese di altri due amministratori comunali: Riccardo Gibello, che ha fatto parte del Consiglio comunale dalla Liberazione allo scorso mese di giugno, ricoprendo per un certo tempo anche la carica di vicesindaco, e la professoressa Piera Nelva, vicesindaco per un decennio.

Il significato della cerimonia è stato illustrato da Pier Albino Gibello e dal parroco, don Armando Strona.

p. m.

Alberico Gibello Valle

Avvolto dal fuoco è grave a Pollone

POLLONE — Una fiammata, divampata probabilmente da una miscela a base di benzina, usata per pulire un tubo di una stufa a legna, ha avvolto Pier Marco Botta, 46 anni, cuoco all'ospedale di Biella. L'uomo ha riportato ustioni in tutto il corpo, tanto che i medici ne hanno consigliato l'immediato ricovero al centro ustionati di Torino. Pier Marco Botta è sposato con Liliana Mersi, 44 anni.

La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri nell'abitazione del Botta, per cause non ancora accertate.

NOTIZIE SPORTIVE

Avrebbero giocato due riserve non iscritte nel referto

Il Verbania contesta la vittoria della Cossatese: «È irregolare»

COSSATO — La gioia della vittoria che la Cossatese ha ottenuto a Verbania è stata turbata dalla riserve scritta presentata all'arbitro, a fine gara, dalla società novarese.

Nell'esposto si sostiene che c'è stato un errore nella compilazione del referto, poiché da parte della Cossatese è stato inserito soltanto il nome del portiere di riserva, oltre agli undici titolari.

Poi, prima della fine dell'incontro, Bercellino ha fatto entrare i giocatori Ramella e Gualinetti. Secondo il Verbania, avrebbe potuto farne entrare solo uno, oltre al portiere di riserva. Di qui il reclamo e la richiesta di vittoria a tavolino.

«Spiace — dice il dirigente Ezio Menotti — *che una società come il Verbania, ricca di tradizioni sportive, agisca in questo modo, appigliandosi ad un reclamo a mio parere infondato. Inoltre è antisportivo il voler ribaltare, attraverso discutibili cavilli, un risultato che i valori in campo hanno espresso in modo inequivocabile. Va aggiunto che i due cambi sono stati effettuati a otto minuti dal termine, quando ormai il risultato era acquisito»*.

Ed ecco il parere di Marco Saini, accompagnatore ufficiale della Cossatese, che ha compilato il referto, *«Il reclamo del Verbania* — ha detto — *è infondato; lo stesso arbitro che ha ricevuto la riserva ha manifestato la sua perplessità. D'altra parte nelle due precedenti gare da noi disputate, col Crescentino e la Castellettese, entrambe hanno compilato i referti come abbiamo fatto noi ieri l'altro. Non vedo quindi su quale regolamento si basino i dirigenti del Verbania»*.

g. s.

Contro la Farese

Il riscatto dei granata

BORGOSESIA — *Sconfiggendo la Farese, il Borgosesia ha prontamente riscattato la sconfitta di Trecate ed è già pronto ad affrontare l'incontro di campanile, all'insegna della lana, in calendario per domenica prossima a Cossato, contro l'ancora imbattuta capolista azzurra.*

La gara con la Farese si è iniziata in salita per i valsesiani. «Siamo stati colpiti a freddo — *dice il segretario Gian Mario Gallo* — dopo soli cinque minuti di gioco e abbiamo temuto per il seguito della gara. Invece alla fine la rete degli ospiti è stato un bene. Infatti i nostri giocatori hanno avuto una pronta reazione che però non ha dato frutti immediati».

«Nella ripresa — *ha aggiunto* — c'è stata in campo una sola squadra, il Borgosesia. Con un gioco veloce e attacchi frontali, siamo riusciti prima a pareggiare con Caviglia e poi ad assicurarci il meritato successo con Ferraretto. Il punteggio sarebbe stato più consistente per noi se, su tiri di Crepaldi e Ferraretto, non si fosse opposta la traversa a salvare l'estremo difensore ospite».

Gallo ha concluso indicando, fra le note liete dell'incontro, il positivo esordio del giovane Dolabiani.

g. s.

Biella — Riccardo Masserano è stato riconfermato all'unanimità presidente della sezione di Biella dell'Unione bocciofila italiana. Con Masserano, faranno parte del nuovo direttivo Ubi: Bortolo Pietribiasi, Giampiero Trinchero, Giuseppe Botta, Marco Lanza, Gianni Piazza, Davide Ostellino, Sergio Brovarone e Giancarlo Rivolta.

La Biellese junior pareggia a Verbania

BIELLA — Dopo il successo interno sul Pertusa, la squadra allievi della Biellese, che prende parte al campionato di calcio regionale, ha pareggiato (1 a 1), a Verbania. La gara è stata dominata dai bianconeri, che però hanno raccolto poco in rapporto alle azioni offensive.

E' stato Barutta, con un colpo di testa su azione di calcio d'angolo, ad evitare la beffa di una sconfitta. La Biellese si è schierata con Thiebat; Barutta, Vendraminetto; Gonarzo, Giordano (Motta D.), Brovarone; Grotta, Blotino, Tarantino, Motta F., Spola (Scandolera).

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno vergine.
Impero: Chi vive in quella casa.
Mazzini: American gigolò.
Odeon: L'impero colpisce ancora.
Sociale: La caduta degli dei.

PRAY

Excelsior: La cugina del prete.

FARMACIE

Biella: Servo Gamalero, via Italia 11, tel. 22.180.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: [illegible], corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 18 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biella: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Caviglià: 06.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero 7540; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella — via Pietro Micca 36 — Scientifica: dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● **Galleria d'arte Garabello e Fazzone,** via Roma 11, tel. 20.955 — Mostra personale di Giovanni Balansino. L'orario è dalle 15 alle 20 compresi giorni festivi.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 48, via Rigola 37, corso Europa 3, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Ponderano — Il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Silvio Carlazzo, ha espresso solidarietà al comitato di fabbrica e a tutti i dipendenti dello stabilimento Lancia di Verrone, auspicando «una positiva soluzione della vertenza nell'interesse generale della classe operaia».

Biella — Maria La Commare, impiegata, 48 anni, è stata nominata presidentessa del consiglio del quartiere Centro.